



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO DELLA REGIONE FRIULI
VENEZIA GIULIA

**PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO
GENERALE DELLA REGIONE FRIULI
VENEZIA GIULIA PER L'ESERCIZIO
2021**

Trieste, 22 luglio 2022



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO DELLA REGIONE FRIULI
VENEZIA GIULIA

**RELAZIONE ALLEGATA AL GIUDIZIO
DI PARIFICAZIONE DEL RENDICONTO
2021
DELLA REGIONE
FRIULI VENEZIA GIULIA**

Trieste, 22 luglio 2022



CORTE DEI CONTI

Premessa sul ruolo e significato della parificazione del rendiconto nel sistema dei controlli sulla Regione intestati alla Sezione

La Sezione di controllo della Corte dei conti della regione Friuli Venezia Giulia ha oramai consolidato un regime di controllo sulla contabilità e finanza regionale articolato in tre atti funzionalmente correlati tra loro: il rapporto di coordinamento della finanza pubblica regionale, la dichiarazione di affidabilità del rendiconto e di legittimità e regolarità delle relative operazioni e la parificazione del rendiconto, che costituisce, in base alle previsioni normative di cui al d.l. n. 174 del 2012, l'atto terminale di un regime annuale di controllo e che, a mezzo della relazione allegata al "giudizio", segnala le misure di correzione e gli interventi di riforma che ritiene necessari al fine, in particolare, di assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa.

L'elemento fondamentale della parificazione è il "giudizio" con il quale la Sezione verifica l'avvenuto rispetto o meno:

- 1) della legalità finanziaria e cioè del rispetto degli obblighi di finanza pubblica che gravano sulla Regione; più precisamente la legalità finanziaria richiede:
 - a) il rispetto dei doveri di finanza pubblica derivanti dai vincoli di fonte europea,
 - b) l'osservanza degli obblighi, forieri di ricadute contabili e finanziarie, che trovano la loro fonte nella Costituzione e cioè nell'articolo 119, sesto comma, che impone la destinazione delle risorse provenienti da indebitamento a spesa d'investimento,
 - c) l'osservanza dei vincoli finanziari che derivano alla Regione da specifiche disposizioni di finanza pubblica contenute nelle manovre finanziarie, per quanto direttamente o indirettamente applicabili alla Regione e dagli accordi Stato-Regione,
- 2) della regolarità contabile (conformità alle regole contabili e ai principi contabili delle operazioni e delle procedure che generano le risultanze del rendiconto). In questo contesto si rinviene il fondamentale riscontro della persistente attualità dell'uso della locuzione "parificazione" e cioè la regolarità contabile del ciclo del bilancio,
- 3) dell'affidabilità e veridicità delle risultanze contabili che avviene sulla scorta degli esiti della DAS. Viene cioè accertata l'esistenza di un accettabile livello di attendibilità dei dati

contabili presi in considerazione, che a sua volta deriva dalla legittimità e regolarità delle operazioni e delle procedure amministrative che generano risultanze contabili;

- 4) degli equilibri del bilancio, quale sintesi della funzionale presenza degli altri presupposti della parificazione.

In questo scenario di controllo, il rapporto di coordinamento sulla finanza pubblica regionale garantisce la continuità tra i controlli che si succedono negli anni, peraltro va evidenziato come i relativi contenuti e finalità si sono evoluti negli anni, passando da un trait d'union tra le parificazioni del rendiconto regionale a sede per una più ampia disamina di importanti fenomeni di livello regionale rilevanti ai fini della finanza pubblica.

Al medesimo scenario di controllo appartiene e anzi ne costituisce prima espressione, sia in senso cronologico che concettuale, un quarto referto della Sezione e cioè la relazione annuale sulla copertura delle leggi di spesa, da intendersi quale primo baluardo per la salvaguardia degli equilibri del bilancio regionale, i quali a loro volta, come sopra ricordato, costituiscono fondamentale oggetto di analisi ai fini della parificazione del rendiconto.

Osservazioni conclusive

Le risultanze esperite dalla Sezione, unitamente agli esiti del contraddittorio, che si è sviluppato in un'ottica di confronto costruttivo, è avvenuto formalmente il 15 luglio 2022 presso questa Sezione.

Il contesto socioeconomico del Friuli Venezia Giulia per l'anno 2021 si inquadra in una fase postpandemica attraversata da una congiuntura economica nazionale e regionale.

Presenta una situazione complessa e incerta determinata da un quadro internazionale in continuo cambiamento.

Il sovrapporsi del conflitto russo-ucraino accentua la tensione nei mercati delle materie prime e l'andamento della crescita.

La ripresa economica nel Friuli Venezia Giulia, come ci ricorda Banca d'Italia, è stata nel 2021 pari del 7,5% del prodotto interno lordo regionale.

La Regione Friuli Venezia Giulia si colloca tra le Regioni che godono di particolare autonomia. Attraverso la prassi degli accordi, che hanno contribuito alla deflazione dei ricorsi costituzionali, si è realizzato un rafforzamento dell'autonomia finanziaria delle Regioni speciali in una prospettiva che riconosce il valore della concertazione anche sotto il profilo del concorso al risanamento della finanza pubblica.

La valorizzazione dell'autonomia non può essere disgiunta da un approccio che deve considerare il bilancio come bene pubblico nel senso proprio, come ci ricorda la Corte costituzionale "servente al controllo retrospettivo dell'utilizzo dei fondi pubblici."

L'applicazione dei principi dell'armonizzazione deve essere frutto di una ragionevole contemperazione tra le regole espositive della contabilità di Stato e quelle della contabilità della Regione in modo che l'applicazione del decreto legislativo 118/2011 sia più agevolmente riconducibile alle caratteristiche della disciplina contabile regionale, tenendo così in adeguata considerazione il fatto che la materia sanitaria, pur concorrente, è totalmente a carico del bilancio regionale.

Anche per il Friuli Venezia Giulia, quindi, l'applicazione dell'armonizzazione è un obiettivo non più procrastinabile in relazione al quale un prezioso e rapido strumento è il procedimento dell'accordo, che attua il principio di leale collaborazione e onora l'impegno assunto con il Protocollo d'intesa Stato Regione del 23/10/2014.

Preliminarmente si ritiene opportuno dar conto succintamente anche degli esiti della dichiarazione di affidabilità del rendiconto regionale (DAS), con cui la Sezione, nello svolgimento della propria funzione ausiliaria nei confronti del Consiglio regionale, si esprime in ordine all'affidabilità delle risultanze del rendiconto, di cui, successivamente, la parificazione verifica la regolarità contabile e la legalità finanziaria.

Con particolare riferimento al rendiconto 2021, le risultanze del controllo DAS hanno evidenziato un quadro d'insieme sostanzialmente positivo, seppure accompagnato da alcune irregolarità, comunque non gravi, che sono tuttavia utili ad offrire elementi di riflessione sulla gestione finanziaria e sull'attività amministrativa nella prospettiva di aprire futuri spazi di miglioramento nell'azione pubblica. In questo senso e in questa sede appare utile effettuare solo un cenno al tema delle gestioni fuori bilancio che, ponendosi in deroga ai principi di universalità e unità del bilancio, vanno considerate uno strumento eccezionale, il cui utilizzo va limitato ai casi previsti dalla legge. Sull'argomento, la Sezione, in aderenza a quanto affermato in più occasioni dalle Sezioni riunite di questa Corte, evidenzia, in particolare, la necessità che venga presidiata e salvaguardata, pur nella peculiarità dell'utilizzo di tali gestioni, la trasparenza della contabilità pubblica con particolare riferimento, nel caso specifico, all'ammontare delle risorse attribuite e giacenti nei fondi, all'adeguatezza delle risorse rispetto alle finalità, al relativo utilizzo e movimentazione e alla relativa rendicontazione.

Gli esiti dell'istruttoria compiuta sulle risultanze del rendiconto 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia evidenziano una situazione finanziaria positiva.

In generale, sulle entrate tributarie del Titolo 1 ha prevalso, il principio della prudenza, in funzione di protezione degli equilibri del bilancio nel contesto emergenziale.

Per quanto riguarda il rispetto degli obiettivi della finanza pubblica, si rileva in primo luogo che è stato conseguito da parte della Regione nel 2021 il risultato di competenza non negativo (equilibrio di bilancio) richiesto dal comma 821, dell'articolo 1, della n. 145 del 2018 (saldo pari a + 839,8 milioni); il complesso degli enti territoriali del Friuli Venezia Giulia ha rispettato, in base alle verifiche effettuate dal ministero dell'economia e finanze, l'obiettivo di sistema di cui all'art. 9, della legge n. 243 del 2012 con riferimento al 2020. È stato adempiuto dalla Regione l'obbligo derivante dal protocollo d'intesa concluso con lo Stato il 25 febbraio

2019, relativo al contributo alla finanza pubblica (in termini di saldo netto da finanziare) della Regione Friuli Venezia Giulia, nell'importo rideterminato a seguito dell'articolo 1, comma 805 della legge n. 178 del 30 dicembre 2020 e dell'articolo 23, comma 2 del decreto-legge 22 marzo 2021 n. 41 convertito dalla legge 21 maggio 2021 n. 69 e come modificato dall'art. 57 comma 1 del D.L. 25 maggio 2021 n. 73, di 651,85 milioni per il 2021 (l'importo originariamente previsto era pari a 716,0 milioni). Il citato contributo regionale di 651,85 milioni a titolo di saldo netto da finanziare per il 2021 è stato assolto anche per conto degli enti che compongono il sistema regionale integrato, tra cui gli enti locali; nei confronti di questi ultimi, peraltro, la Regione ha previsto un concorso alla finanza pubblica, pari, per l'anno in esame, a 69,4 milioni. Inoltre, sempre per quanto riguarda gli enti locali, in esito ai controlli regionali relativi al 2020, risulta che i Comuni di Ravascletto, Rive d'Arcano e Vajont non hanno rispettato l'obiettivo del contenimento della spesa di personale di cui all'art. 22 della L.R. n. 18/2015 (peraltro, per effetto dell'articolo 9, comma 1 della legge regionale n. 25 del 2020, non si applicano le relative sanzioni previste per il mancato rispetto), mentre l'obiettivo di finanza pubblica di riduzione del debito di cui all'art. 21, della L.R. n. 18/2015, per effetto dell'art. 7 della legge regionale 18 maggio 2020 n. 9, non risulta operativo per il 2020. Per gli enti regionali, con riferimento al 2021, risulta che tutti gli enti assoggettati (n. 12) hanno rispettato l'obiettivo di finanza pubblica di cui all'art. 13, della legge n. 243/2012 (equilibrio di bilancio).

Il risultato di amministrazione 2021 è pari a 2.635,4 milioni, con un incremento di 501,5 milioni corrispondente a un +23,50% rispetto all'omologo dato del 2020. Concorrono alla determinazione del risultato d'amministrazione del 2021, oltre all'avanzo del 2020 per 2.133,9 milioni, il risultato positivo della gestione di competenza "pura" per 831,8 milioni e quello negativo della gestione dei residui per 2,3 milioni, nonché il fondo pluriennale vincolato in entrata per 1.753,9 milioni, cui va sottratto il fondo pluriennale vincolato in spesa di 2.081,9 milioni.

All'incremento del risultato complessivo corrisponde quello della parte disponibile dell'avanzo, che passa dai 362,3 milioni del 2020 ai 691,9 milioni del 2021, pur a fronte di un incremento di tutte le parti (accantonamenti, quota vincolata, quota destinata agli investimenti) in cui si deve scomporre il risultato di amministrazione.

Oltre al risultato di competenza pari a un saldo positivo di 1.154,3 milioni, sono state conseguite anche le più significative risultanze finanziarie rappresentate dall'equilibrio di

bilancio, nell'importo di 839,8 milioni e dall'equilibrio complessivo nell'importo di 702,9 milioni. Per contro non può essere dimenticato che l'incremento dell'avanzo di amministrazione può essere associato a un meno tempestivo utilizzo delle risorse, il cui impiego è rinviato al futuro.

La gestione di competenza delle entrate effettive nette (al netto delle partite tecnico contabili) registra nel 2021 accertamenti pari a 7.243,6 milioni, in aumento di 426,2 milioni (+6,25%) rispetto al 2020 (quest'ultimo dato registrava un aumento di 349,1 milioni e +5,40% rispetto al 2019).

Le entrate devolute registrano accertamenti netti nel 2021 in aumento di 148,9 milioni rispetto al dato del 2020 (quest'ultimo dato registrava un aumento di 391,0 milioni rispetto a quello del 2019), anche per effetto dell'esito di una serie di conguagli a favore della Regione relativi ad esercizi precedenti; il confronto omogeneo di gettito con riferimento agli acconti delle entrate devolute porterebbe ad un gettito del 2021 in aumento di 383,6 milioni rispetto al dato del 2020, anche per effetto della ripresa economica, mentre quest'ultimo risulterebbe in diminuzione di 213,5 milioni rispetto al gettito del 2019, anche per effetto della crisi economica connessa alla pandemia.

Per quanto riguarda le imposte, tasse e proventi assimilati, si rileva che le variazioni di gettito nel triennio 2019-2021 (accertamenti netti nel 2021 in aumento di 152,3 milioni rispetto al dato del 2020, che a sua volta risulta in diminuzione di 168,8 milioni rispetto al 2019) sono essenzialmente imputabili alla dinamica dell'Irap versata da contribuenti diversi dalle Amministrazioni pubbliche, a sua volta sensibilmente influenzata dagli effetti della congiuntura economica connessa all'emergenza pandemica (si ricorda tra l'altro lo spostamento di gettito tra il 2020 e il 2021 di 50,0 milioni di cui all'art. 11, comma 3 e 4 della legge regionale 6 novembre 2020, n. 22 e relativo alla seconda rata dell'acconto dell'IRAP dovuto per il periodo d'imposta 2020).

Il ristoro della perdita di gettito connesso agli effetti negativi derivanti dall'emergenza COVID-19 assegnato dallo Stato alla Regione Friuli Venezia Giulia risulta pari a 538,0 milioni per il 2020 e 64,15 milioni per il 2021 (attuato in termini di riduzione di pari importo del contributo regionale alla finanza pubblica rispettivamente per il 2020 e il 2021); peraltro, a fronte dell'esito del conguaglio riferito ai due esercizi, la Regione ha provveduto all'accantonamento sul risultato di amministrazione al 31.12.2021 dell'importo stimato a

debito della Regione di 289,4 milioni per il 2020 e di 64,15 milioni per il 2021.

Tra le entrate per trasferimenti correnti si evidenzia nel 2021 l'importo di 66,6 milioni assegnato dallo Stato ed accertato per effetto dell'articolo 16, comma 5 del D.L. 21 ottobre 2021 n. 146 convertito dalla legge 17 dicembre 2021 n. 215, nonché i contributi statali specifici connessi all'emergenza epidemiologica COVID - 19 con accertamenti pari complessivamente a 173,0 milioni nel 2021 relativi a trasferimenti vincolati a spesa (nel 2020 gli accertamenti ammontavano a 269,0 milioni, di cui 189,9 milioni di trasferimenti vincolati a spesa e 79,1 milioni relativo al trasferimento di cui all'art. 24 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, a titolo di ristoro assegnato dallo Stato per il mancato gettito conseguente al non versamento, per alcune categorie di contribuenti, del saldo dell'IRAP relativo al periodo d'imposta 2019 e della prima rata dell'acconto dell'IRAP dovuto per il periodo d'imposta 2020).

I residui delle entrate effettive ammontano al 31.12.2021 a 937,9 milioni (al 31.12.2020 ammontavano a 1.022,2 milioni). La velocità di riscossione complessiva delle entrate effettive registra nel 2021 l'88,77% (87,80% nel 2020); si conferma l'elevata velocità di riscossione delle entrate tributarie, pari al 96,20% nel 2021 (95,18% nel 2020) e i residui relativi alle entrate tributarie pari a 243,5 milioni al 31.12.2021 (314,9 milioni al 31.12.2020) sono in parte riconducibili a mere motivazioni di carattere tecnico-contabile.

Con riferimento all'analisi della spesa, si rileva un andamento crescente della spesa effettiva, ove gli impegni, pari a 6.507,9 milioni nel 2021, registrano un aumento rispetto al 2020 (+0,30%, +19,5 milioni). Anche per il fondo pluriennale vincolato (2.081,9 milioni nel 2021) la variazione è stata di segno positivo e pari a +328,0 milioni rispetto al 2020. La capacità complessiva di impegno per la spesa effettiva è leggermente aumentata, passando dal 65,42% del 2020 al 65,78% del 2021. Corrispondentemente la percentuale di risorse inviate in economia passa dal 16,89% del 2020 al 13,18% del 2021.

Per quanto attiene alla spesa relativa alle singole missioni, si evidenzia, in continuità con gli esercizi precedenti, la significativa incidenza della missione "tutela della salute" che assorbe risorse nella misura del 33,91% (3.354,6 milioni) a livello degli stanziamenti e del 46,22% (3.007,8 milioni) a livello degli impegni. I predetti valori se considerati al netto delle partite tecnico contabili si attestano rispettivamente al 34,98% in termini di stanziamenti e al 46,91% in termini di impegni.

I dati contabili della spesa relativi agli investimenti della Regione nel triennio 2019 - 2021 evidenziano che il valore totale impegnato ha registrato un andamento crescente (636,5 milioni nel 2019, 662,3 milioni nel 2020 e 727,5 milioni nel 2021, al netto di quanto imputato sui capitoli di “limiti di impegno”). La gran parte delle somme impegnate è relativa alla tipologia dei contributi agli investimenti, pari a 656,9 milioni (90,30% del totale) nel 2021 (di cui 314,0 milioni ad amministrazioni locali, 125,6 milioni ad altre imprese e 100,8 milioni a organismi interni e/o unità locali dell’amministrazione).

Le somme impegnate, in base alla ripartizione per missioni, sono state destinate nel 2021 soprattutto ad agricoltura, politiche agroalimentari e pesca (108,5 milioni), a sviluppo economico e competitività (107,4 milioni) e a tutela della salute (100,1 milioni). Anche per quanto concerne i pagamenti complessivi, in conto competenza e residui, degli investimenti della Regione, si registra nel 2021 un incremento pari a + 10,4 milioni (+1,89%) rispetto al 2020, passando da 550,5 milioni nel 2020 a 560,9 milioni nel 2021.

Riguardo ai trasferimenti agli enti locali vanno fatte alcune considerazioni sulla metodologia adottata per l’analisi e l’esposizione dei dati contabili. Con riferimento all’esercizio 2021 non sono state considerate le risorse derivanti dalle reimputazioni degli esercizi precedenti ma solamente quelle stanziare in corso d’anno e, nell’ambito dei trasferimenti ordinari, non sono stati considerati quelli a favore degli Enti di decentramento regionale in quanto non si tratta di enti locali e nel 2021 non sono stati finanziati dalla quota garantita.

Fatte queste dovute premesse, si osserva che le risorse stanziare a favore degli enti locali nel 2021 si riducono del 7,22% rispetto all’esercizio precedente: gli stanziamenti definitivi ammontano a 552,7 milioni, l’84% dei quali rappresenta la quota garantita derivante dalla partecipazione della finanza locale al gettito tributario spettante alla Regione.

Per la spesa corrente sono stati stanziati 490,8 milioni di cui 447 milioni hanno finanziato il fondo unico comunale.

Per la spesa di investimento sono stati stanziati quasi 62 milioni.

Le somme confluite al fondo pluriennale vincolato ammontano a 53,5 milioni e rappresentano il 9,66% degli stanziamenti definitivi. Sui capitoli operativi sono stati impegnati 494,7 milioni e pagati oltre 488 milioni, i residui passivi ammontano a 6,4 milioni e si sono generate economie per 4 milioni e mezzo.

In linea con le scelte politiche degli ultimi anni, il finanziamento degli enti locali ha registrato,

un calo delle risorse stanziati a favore delle Unioni Territoriali Intercomunali che si vanno esaurendo, un più elevato livello di spesa regionale rivolta ai comuni e uno stanziamento di risorse a favore delle Comunità di montagna e della Comunità collinare.

Tra le leggi di impatto organizzativo e ordinamentale si segnala la legge regionale 14/2021 (Disposizioni per l'esercizio delle funzioni in materia di viabilità da parte degli Enti di decentramento regionale) che ha attribuito le funzioni inerenti alla viabilità provinciale agli Enti di decentramento regionale.

A seguito dell'emergenza sanitaria dovuta al diffondersi del virus Covid 19 a favore degli enti locali sono stati assegnati dei fondi statali, per il tramite della Regione, a titolo di concorso nelle maggiori spese sostenute dai Comuni e di compensazione delle minori entrate tributarie ed extratributarie.

I fondi statali stanziati ammontano a 50,2 milioni di cui impegnati 46,1 milioni.

La disamina della spesa finalizzata alla tutela della salute condotta dalla Sezione attraverso l'analisi degli impegni assunti a carico delle risorse messe a disposizione nella missione 13 del bilancio, ha evidenziato un ulteriore incremento (dello 0,74% ovvero 22,2 milioni) rispetto all'esercizio precedente.

Tale incremento è stato trainato principalmente dalle spese del titolo I (aumentate dell'1,67% rispetto all'esercizio 2020) ed in particolare da quelle relative al programma 1 del bilancio concernente il "finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei Lea", posto che le spese del titolo II hanno invece registrato una ulteriore contrazione rispetto al 2020 (del 20,74% ovvero di 26,4 milioni).

Le risorse impegnate nell'ambito della missione 13 sono state destinate per il 95,48% (2.871,9 milioni) agli enti del servizio sanitario regionale; peraltro, una quota di poco inferiore al 5,5% (156,2 milioni) degli impegni assunti a favore di tali enti è stata finalizzata a fronteggiare l'emergenza pandemica.

L'analisi di aspetti più strettamente contabili, afferenti alla verifica relativa all'attuazione di quanto disposto dal titolo II del d.lgs. 118/2011, ed in particolare alla perimetrazione sanitaria, ha avuto ancora una volta esito negativo.

In merito si ribadisce che la perimetrazione costituisce un passo indispensabile per garantire una maggiore trasparenza circa l'ammontare delle risorse destinate dall'Amministrazione

regionale alla tutela della salute, non tanto al fine di contenerne l'ammontare, quanto piuttosto allo scopo di fornire un quadro completo degli stanziamenti e poterne valutare, da un lato, l'adeguatezza in rapporto alle esigenze che emergono dalla collettività e, dall'altro, la rispondenza della spesa alla qualità dei servizi forniti.

Tale necessità è emersa anche dalla relazione redatta, in esito al monitoraggio della spesa sanitaria nell'ambito dell'armonizzazione contabile del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali tenutosi il 1° dicembre 2021 con la Regione.

L'applicazione dell'armonizzazione è un obiettivo non più procrastinabile, realizzabile attraverso il procedimento negoziato dell'accordo, come ho già ricordato.

Con deliberazione FVG/43/2022 la Sezione ha concluso la prima fase di controllo sulla situazione della sanità territoriale in Friuli Venezia Giulia promossa nell'ottica collaborativa e concomitante che caratterizza il controllo affidato alla Corte dei conti nel processo di attuazione del PNRR nell'ottica di intervenire tempestivamente su eventuali criticità riscontrate al fine di garantire un percorso di attuazione del Piano più agevole e meno soggetto al rischio di ritardi.

Nel considerare la situazione attuale dell'assistenza sanitaria territoriale la Sezione ha ovviamente tenuto in considerazione gli effetti nefasti che l'epidemia di Covid ha determinato sull'organizzazione dei servizi sanitari negli ultimi due anni, rallentando inevitabilmente anche l'attuazione dei progetti di riforma. Al momento attuale, tuttavia, dovrebbe essere avviato senza indugi il processo di attuazione degli obiettivi PNRR intervenendo da subito sugli aspetti critici che necessitano di interventi correttivi.

La prima criticità segnalata, sulla quale l'Amministrazione regionale ha peraltro concordato promettendo di proporre interventi correttivi, riguarda alcune differenze di nomenclatura e di definizione dell'ordinamento regionale rispetto a quello statale, come ad esempio riguardo alle Residenze Sanitarie Assistite RSA, che potrebbero essere ostative di un'agevole rendicontazione delle fasi di attuazione del PNRR. A parere della Sezione risulterebbe altresì opportuno intervenire con una precisa identificazione della figura dell'infermiere di famiglia/comunità (IF/C) in modo da tener conto delle indicazioni, pur non prescrittive, contenute nel recentissimo DM 77/2022 con il quale sono stati definiti gli standard di copertura di servizio e le mansioni di tali figure che ricopriranno un ruolo di significativo

rilievo nell'attuazione della riforma dell'assistenza territoriale.

L'aspetto più critico rilevato nella prima fase di verifica ha riguardato, tuttavia, le carenze di copertura e di articolazione del servizio dei Medici di Medicina Generale MMG, dei Medici di Continuità Assistenziale MCA e degli infermieri.

Al momento della rilevazione la situazione di copertura rispetto al parametro disciplinato dall'articolo 39 dell'Accordo Collettivo Nazionale del 23/03/2005 che prevede un tetto massimo di 1.500 abitanti per medico, evidenzia che in ASUGI il rapporto effettivo MMG/ABITANTI è pari a 1 MMG ogni 1.513, in ASFC è pari a 1 MMG ogni 1529 e solo ASFO riesce a rientrare nel limite massimo di copertura con 1 MMG ogni 1.477.

In merito si deve, comunque, sottolineare che la difficoltà di provvista di MMG, nell'attuale ordinamento vigente liberi professionisti che operano in convenzione, risulta essere una variabile non completamente governabile in sede regionale sulla quale, peraltro, la Regione ha cercato di intervenire aumentando con oneri a carico del bilancio regionale il numero di borse di studio messe a disposizione per i medici partecipanti ai corsi triennali di formazione specifica in medicina generale (i cosiddetti specializzandi). Tuttavia, tale intervento incontra il limite determinato dal numero dei medici in servizio disposti a svolgere il ruolo di tutor per garantire le ore di tirocinio pratico ai borsisti – specializzandi. La disponibilità al tutoraggio, che implica la partecipazione a specifici corsi di formazione, sarebbe, infatti, rimessa, come precisato dalla Direzione Centrale nel corso del contraddittorio, alla libera scelta del medico di medicina generale.

Per quanto riguarda i Medici di Continuità Assistenziale MCA, vale a dire quella componente di professionisti che attualmente copre l'orario notturno festivo e prefestivo quando non sono operativi i medici di medicina generale (l'ex Guardia Medica), si deve rilevare una grossa difficoltà delle Aziende nel reperire il personale necessario a garantire la copertura del servizio. Si deve dar atto che le Aziende a fronte della predetta situazione di difficoltà oggettiva nel reperire professionisti disponibili ad operare esclusivamente su turni di lavoro particolarmente poco appetibili, hanno cercato di individuare soluzioni attraverso forme contrattuali flessibili, ma appare, altresì, evidente che sarà necessario, sia a livello di disciplina contrattuale nazionale sia, per quanto possibile, negli spazi disponibili per la contrattazione integrativa regionale, disciplinare tali figure professionali in modo da renderle più appetibili in termini di sviluppo professionale.

Ulteriore elemento di criticità riguarda la provvista di infermieri, figure professionali che, come rilevato in precedenza, rivestiranno ruoli di grande rilevanza nella nuova configurazione organizzativa dell'assistenza territoriale. In relazione alla figura di infermiere di famiglia/comunità si deve tener presente che in riferimento al parametro, anche se non cogente, individuato dal recentissimo DM 77 del 2022 di definizione degli standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale, che dovrà essere pari a un infermiere ogni 3000 abitanti, in Friuli Venezia Giulia mancherebbero complessivamente 350 infermieri (128 su ASUFC, 118 su ASUGI, 104 su ASFO).

Un altro aspetto che, a parere della Sezione, richiederà interventi migliorativi riguarda la non completa attuazione delle formule organizzative di gruppo che, attualmente, nel territorio regionale sarebbero sostanzialmente rappresentate dalla cosiddetta nuova Medicina di Gruppo Integrata, che dovrebbe garantire attraverso il raggruppamento di più medici "di famiglia" l'apertura del servizio ambulatorio per i pazienti almeno 8 ore al giorno dal lunedì al venerdì.

Al momento della rilevazione, pur tenendo presente che si tratta di un dato "dinamico" caratterizzato da un flusso di nuove partecipazioni e cessazioni, si è riscontrata un'operatività di medici singoli pari al 13,88% in ASUGI, al 15,47%, in ASUFC mentre in ASFO la percentuale sarebbe contenuta nel limite del 5%.

La Sezione ha sottolineato come il successo dello sviluppo della sanità territoriale risieda anche nella fiducia che la popolazione ripone in un assetto strutturale che dia garanzia di effettiva presenza e di certezza di risposta, così come la danno le strutture di Pronto Soccorso per le patologie acute. Per contrastare il fenomeno degli accessi inappropriati agli ospedali la maggiore disponibilità del servizio territoriale dovrà essere percepita come una risorsa effettivamente disponibile dal cittadino utente. Sul punto la Sezione ha ribadito che i Medici di medicina generale MMG i Pediatri di libera scelta PLS e i Medici di continuità assistenziale MCA, pur legati all'amministrazione da un rapporto convenzionale, sono retribuiti con risorse finanziarie pubbliche quale corrispettivo dell'erogazione di un pubblico servizio, pertanto, la flessibilità consentita dalla forma di rapporto convenzionale può essere considerata un presupposto di per sé legittimante di declinazioni del rapporto convenzionale che si rivelino in qualche modo pregiudizievoli per il servizio reso al cittadino utente.

La Sezione ha concluso evidenziando che per garantire l'effettivo funzionamento dei servizi

territoriali, in un'ottica di concreta attuazione degli obiettivi del PNRR, risulterà, tuttavia, necessario un rafforzamento dei sistemi di controllo da parte delle aziende volti alla verifica dell'effettiva disponibilità delle strutture per l'utenza e alla vigilanza sulla qualità dei servizi resi.

Nel 2021, i debiti fuori bilancio riconosciuti risultano essere pari a € 148.529,24, con una riduzione che ammonta a € 1.271.615,64 (l'importo dei debiti riconosciuti nel 2020 era infatti pari ad € 1.420.144,88), e un apprezzabile decremento, quale causa generativa, della fattispecie di cui alla lett. e) dell'art. 73 del D. Lgs. 118/2011, relativa all'acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa, che passa da € 301.171,76 a € 122.521,87.

La spesa complessiva per il personale regionale (relativa a rapporti di lavoro subordinato, lavoro somministrato, rapporti di lavoro autonomo e personale in convenzione con enti di appartenenza del settore sanitario) ammonta nel 2021 a 199,4 milioni e registra un aumento di 5,4 milioni e del +2,78% rispetto a quella del 2020 (che, a sua volta, registrava una diminuzione di 16,4 milioni pari a -7,80% rispetto al 2019).

Si evidenzia nel triennio 2019-2021 un progressivo e significativo aumento, soprattutto in termini relativi, dell'utilizzo del lavoro somministrato; nel 2021 è stato utilizzato personale somministrato per 283 unità, per una spesa pari a 10,4 milioni (di cui peraltro 4,3 milioni a carico di soggetti esterni alla Regione), con un aumento rispetto al 2020 di 4,4 milioni pari a +72,18%, a fronte di un aumento di 116 unità di personale utilizzato; il dato della spesa del 2020, pari a 6,0 milioni (di cui peraltro 3,0 milioni a carico di soggetti esterni alla Regione), a sua volta, registrava un aumento pari a 2,0 milioni e +48,65% rispetto al 2019, in presenza di un aumento di 21 unità del personale utilizzato.

Si rileva inoltre che la spesa per rapporti di lavoro autonomo ha registrato nel triennio 2019-2021 una sensibile e progressiva diminuzione, soprattutto in termini relativi, attestandosi nel 2021 a 0,2 milioni.

La consistenza del personale subordinato registra nel 2021 una complessiva diminuzione rispetto al dato del 2020 (135 unità, da 3.480 del 31.12.2020 a 3.345 del 31.12.2021, oltre all'aumento di 7 unità del personale operaio), che, a sua volta, registrava una complessiva diminuzione (67 unità, oltre all'aumento di 11 unità del personale operaio) rispetto al dato del

2019.

Lo stock del debito regionale con oneri a carico della Regione al 31.12.2021 è in aumento di 82,2 milioni (+26,11%) rispetto a quello esistente al 31.12.2020 (314,9 milioni) ed ammonta complessivamente a 397,1 milioni (il debito complessivo che comprende anche la parte a carico dello Stato è lievemente superiore e pari a 399,5 milioni).

Si precisa peraltro che le risultanze del debito con oneri a carico della Regione sopra rilevato tengono conto, con riferimento ai contratti di prestito sottoscritti, della sola quota per la quale a tutto il 31.12.2021 è stata chiesta l'erogazione, mentre la parte residua, per complessivi 375,1 milioni (al 31.12.2020 era pari a 206,7 milioni), rappresenta "debito potenziale".

Le rate di ammortamento del debito con oneri a carico della Regione (pari a 58,0 milioni nel 2021, 87,2 milioni nel 2020 e 114,7 milioni nel 2019) risultano in sensibile e progressiva diminuzione nel triennio 2019-2021 e tale andamento è sostanzialmente imputabile alla cessazione dell'ammortamento di due buoni obbligazionari regionali (nel 2019 e nel 2020), che ha largamente compensato l'aumento degli oneri relativi alla somministrazione di parte dei due mutui stipulati nel 2019 nonché del mutuo attivato nel 2019; si evidenzia inoltre che gli oneri di ammortamento dei mutui sono destinati a crescere in modo significativo nei prossimi anni, per effetto dello scarico sul bilancio, conseguente alle somministrazioni, del crescente importo del debito potenziale.

Infine, nel 2021 è stato ampiamente rispettato il limite all'indebitamento previsto dall'articolo 62 del decreto legislativo 118/2011.

Si confermano e anzi si rafforzano le positive risultanze della gestione della cassa, per effetto soprattutto del sistema di riscossione delle entrate tributarie che assicura rilevanti afflussi di cassa in tempi relativamente rapidi.

Al 31.12.2021 la giacenza di cassa finale è di 5.016,7 milioni, in aumento di 1.283,8 milioni (pari a +34,39%) rispetto al dato del 2020 (3.732,8 milioni).

Sulla gestione di cassa hanno influito nel 2021 i flussi connessi all'introduzione, da parte della Regione, del meccanismo di cui all'articolo 3 della legge regionale n. 6 del 14 maggio 2021. Tale meccanismo ha realizzato una più efficiente programmazione della spesa con riferimento ai trasferimenti destinati agli organi gestori delle gestioni fuori bilancio e agli enti regionali, nel senso di contenere la giacenza di liquidità detenuta presso i conti di tesoreria di competenza dei singoli enti regionali e gestioni fuori bilancio compatibilmente con l'esigenza

di disporre con tempestività delle risorse necessarie all'esercizio delle proprie funzioni. Si tenga presente, peraltro, che risulta svantaggioso in termini di costi la detenzione di un eccesso di disponibilità di risorse liquide sui conti correnti bancari per gli istituti bancari tesoreri a servizio degli enti regionali e delle gestioni fuori bilancio che non partecipano al sistema della Tesoreria unica di cui alla legge n. 720 del 1984. In applicazione del succitato meccanismo, si sono registrati nel 2021 versamenti alla Regione da parte degli organi gestori delle gestioni fuori bilancio e di enti regionali pari a 296,2 milioni e riversamenti da parte della Regione agli organi gestori delle gestioni fuori bilancio ed enti regionali pari a 88,5 milioni.

L'analisi delle risultanze del 2021 della contabilità economico-patrimoniale ha evidenziato, a differenza dei precedenti esercizi, un miglioramento con riferimento all'applicazione dei principi contabili e all'elaborazione dei relativi documenti contabili; permangono peraltro alcuni aspetti tecnici da implementare e da perfezionare, al fine di realizzare una corretta tenuta della contabilità economico-patrimoniale nell'ambito di una piena applicazione dei principi contabili, da realizzarsi strutturalmente anche con l'adeguamento dei sistemi informativi a modelli contabili destinati ad operare a partire dalle rilevazioni eseguite nell'ambito della contabilità finanziaria.

Con particolare riferimento ai sistemi informativi, si osserva che la contabilità finanziaria armonizzata ha aumentato le occasioni in cui, quale conseguenza di atto di gestione della spesa, occorre disporre variazioni di bilancio e dunque ha aumentato le interazioni dinamiche tra la gestione della spesa e la gestione del bilancio. Tale circostanza ha reso molto complesso il passaggio alla nuova contabilità per quegli enti, come la Regione, che non gestivano la spesa e le variazioni al bilancio con un unico applicativo informatico.

Poiché gli enti del sistema integrato RAFVG si avvalevano di diversi sistemi informatici, tutti forniti da Insiel spa, sotto il profilo dell'economicità della gestione da parte della software house regionale, è parso più vantaggioso investire sull'evoluzione di un unico programma di contabilità per l'intero sistema regionale integrato, massimizzando le economie di scala. Tale scelta, tra l'altro, è parsa preferibile anche perché consente l'interscambio dei dati informativi nell'ambito del sistema regionale integrato. In questo contesto la scelta è ricaduta su Ascotweb che ha l'indubbio vantaggio di rispondere alla gestione integrata del bilancio e delle conseguenti fasi dell'entrata e della spesa.

1 IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO ED ORDINAMENTALE NELLA FASE POST PANDEMIA

1.1 Il contesto socio-economico del Friuli Venezia Giulia nella fase post pandemia. Criticità e prospettive

La congiuntura economica nazionale, e regionale in particolare, presenta una situazione particolarmente complessa.

All'attenuarsi della crisi sanitaria si è sovrapposto il conflitto russo-ucraino che ha accentuato le tensioni nei mercati delle materie prime innescate già nel 2021 dai vincoli all'offerta. Dal mese di marzo 2022 hanno continuato ad aumentare esponenzialmente, anche in termini congiunturali, i prezzi del gas europeo e, in misura minore, quelli del petrolio e dei beni alimentari.

Tali andamenti hanno sostenuto le già diffuse pressioni inflattive e potrebbero rappresentare un freno alla crescita, soprattutto nei Paesi europei maggiormente dipendenti dalle importazioni di commodity da Russia e Ucraina.

L'evoluzione del conflitto e gli effetti delle sanzioni finanziarie ed economiche decise dai Paesi occidentali sono quindi caratterizzati da elevata incertezza.

Nel 2021 la ripresa dell'attività economica in Friuli Venezia Giulia è stata intensa. In base all'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, si stima un aumento dell'attività economica in regione del 7,5 per cento, superiore a quello del PIL nazionale pari al 6,6¹%.

Il Prodotto interno lordo del Friuli Venezia Giulia nell'anno 2021 si è attestato a 39.665 milioni di euro in valori correnti, pari a poco più di 33 mila euro per abitante. Tra le componenti della domanda, la voce principale è rappresentata dai consumi delle famiglie pari a 22,8 miliardi di euro a cui seguono le esportazioni (18,1 miliardi) e gli investimenti fissi lordi (8,4 miliardi).

¹ Banca d'Italia, L'economia del Friuli Venezia Giulia – Rapporto annuale, giugno 2022

In regione la specializzazione nel settore terziario risulta elevata: il valore aggiunto attivato nel 2021 dai servizi è stimato pari a 24,3 miliardi di euro correnti, una quota pari al 68,3% del valore aggiunto complessivo, dato più elevato rispetto al corrispettivo del Nord-Est italiano.

Le attività finanziarie e assicurative, immobiliari, professionali, scientifiche e tecniche determinano il 26% del valore aggiunto totale, l'amministrazione pubblica il 22%, mentre commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporti, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione il 22%.

Dopo la flessione del valore aggiunto regionale del -7,1% registrata nel 2020, nel 2021 è stimato un recupero del 7,0% (corrispondente a 2,2 miliardi di euro) che ha riportato il valore aggiunto complessivo al livello pre-crisi. L'industria in senso stretto, il cui valore aggiunto a valori correnti vale 8,5 miliardi di euro, ha segnato un aumento del +11,8% nel 2021, riflettendo il crescente grado di utilizzo degli impianti conseguente all'incremento di nuovi ordini.

Il valore aggiunto nelle costruzioni è aumentato del +21,3%; il valore aggiunto dell'agricoltura, dopo la flessione registrata nel 2020, ha registrato nel 2021 un incremento del +4,2%.

Dal punto di vista finanziario, la redditività delle imprese è stata sostenuta dalla crescita del fatturato sebbene il rialzo dei costi degli input produttivi abbia comportato pressioni al ribasso sui margini di profitto. Secondo l'indagine della Banca d'Italia sulle imprese industriali e dei servizi, il saldo tra la quota di aziende regionali con almeno 20 addetti che hanno chiuso l'esercizio in utile e quella di coloro che hanno riportato perdite è cresciuto, ricollocandosi sui livelli pre-pandemia (circa 50 per cento). Per l'anno in corso le aziende prospettano un peggioramento della situazione economica, soprattutto a causa dei rincari dei prezzi dell'energia e delle materie prime, acuiti dal conflitto in Ucraina.

Le esportazioni di beni nel 2021 hanno segnato un deciso rimbalzo (+26,8%) in quasi tutti i settori manifatturieri: siderurgia (+47,1%), meccanica (+10,4%), mobile (+29,5%), chimica (+17,9%), farmaceutica (+4,6%) e cantieristica (+21,7%). Per il Friuli Venezia Giulia risultano particolarmente positivi i dati dell'interscambio commerciale anche nel primo trimestre 2022 con una variazione tendenziale rispetto allo stesso periodo del 2021 pari al 51,3%: il contributo principale all'aumento delle vendite è derivato dalla cantieristica (quasi un sesto dell'export totale).

L'annuario ISTAT 2021 rileva che nella media d'anno 2021 il tasso di occupazione tra i 15-64 anni è salito al 67,4% (+0,8 punti percentuali sul 2020) variando tra il 74,4% dei maschi e il 60,2% delle femmine. I disoccupati sono risultati 31 mila, per un tasso di disoccupazione che si attesta al 5,7% (7,4% per le femmine), il quarto più basso d'Italia dopo Trentino-Alto Adige, Veneto ed Emilia-Romagna.

La dinamica del mercato del lavoro ha evidenziato un aumento dell'occupazione di oltre 4 mila unità nello scorso anno rispetto ai livelli pre-pandemici con un ammontare di occupati al quarto trimestre 2021 che si è attestato oltre le 520 mila unità, valore che non si riscontrava dal terzo trimestre 2018. Gran parte delle nuove posizioni lavorative attivate sono state a tempo determinato.

Secondo un'analisi di confronto pluriennale, l'anno 2007 ha registrato per il PIL del Friuli Venezia Giulia il livello a valori deflazionati più elevato dell'attuale millennio, con 37.787 milioni di euro; nello stesso anno è stato rilevato anche il tasso di disoccupazione più basso, pari al 3,4%. La successiva crisi finanziaria ed un ulteriore rimbalzo negativo registrato nell'anno 2012, hanno portato ad una stagnazione economica che solo a partire dal 2017 ha invertito la sua rotta. Il 2021 si chiude con una crescita del +7,5% che riporta l'economia del Friuli Venezia Giulia ai livelli pre-crisi pandemica ma che non riporta ancora il prodotto ai livelli del 2007, in linea con un trend rilevato non solo in regione ma anche a livello nazionale. L'Ufficio di statistica della Regione ha rilevato che a marzo l'indice NIC, che misura l'andamento dei prezzi al consumo per l'intera collettività, ha continuato a crescere attestandosi al +6,8% (+6,5% a livello nazionale), mantenendosi su livelli mai raggiunti dalla metà degli anni Novanta. L'accelerazione della crescita tendenziale dei prezzi al consumo si deve prevalentemente alle divisioni di spesa che includono i prodotti energetici, ossia abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+28,0%) e trasporti (+13,2%). I prezzi del cosiddetto "carrello della spesa" hanno segnato un marcato aumento: +6,5% contro la media nazionale del +5,8% con differenze minime tra le province del Friuli Venezia Giulia. Una più ampia variabilità si osserva invece nei prezzi dei servizi ricettivi e della ristorazione che ha rilevato una crescita del +5,5% a livello regionale, e nei prezzi delle spese sanitarie e dell'abbigliamento, rispettivamente aumentate del +1,1% e +2,0%.

A marzo 2022 i prezzi dei beni energetici e quelli degli altri input intermedi importati erano aumentati nella media nazionale, rispettivamente, del 147,8 e del 19,9 per cento rispetto ai

livelli di dodici mesi prima. In Friuli Venezia Giulia l'incremento dei prezzi dei beni energetici e degli altri input produttivi importati ha comportato un consistente aumento dei costi di produzione delle imprese nel settore privato non finanziario.

L'economia del Friuli Venezia Giulia risulta significativamente più esposta rispetto al resto del Paese alla crescita dei prezzi degli input produttivi, sia per la sua spiccata vocazione nella manifattura, sia per l'elevata specializzazione in produzioni altamente energivore e quindi maggiormente colpite dagli effetti diretti. Anche le costruzioni hanno risentito dell'aumento dei costi, sebbene in misura inferiore rispetto alla manifattura e prevalentemente per via indiretta.

Dopo la brusca frenata all'economia imposta dal lockdown e dalla fase acuta dell'emergenza Covid-19, il 2021 ha fatto registrare un aumento della natalità d'impresa, con un saldo tornato positivo per 654 attività produttive ed un tasso di crescita annuo pari a +0,65% (+1,42% a livello nazionale). Questo rimbalzo non ha però coinciso con un pieno recupero del dato pre-pandemia, mantenendo un gap di un centinaio di aperture in meno rispetto al 2019 e di circa 780 in meno rispetto alla media del decennio ante-Covid. Tra i settori di attività che hanno registrato maggiore slancio, è evidente l'effetto "bonus" nell'edilizia: quasi 1 nuova impresa su 5 appartiene al comparto delle costruzioni (910 imprese). Torna positivo il saldo anche per le attività di commercio al dettaglio (+191 imprese), per le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+213) e anche per le attività manifatturiere, in particolare nel settore della lavorazione dei metalli e nella meccanica. Molto positivo anche se frutto del "rimbalzo" dopo la flessione del 2020 il bilancio delle partite IVA: +48,4% (+18,2% la media nazionale).

Nel 2021, in Friuli Venezia Giulia le Unità di lavoro totali sono aumentate di 36,7 mila unità, pari al +7,9%. In particolare, a spingere l'aumento delle Unità di lavoro complessive sono stati i servizi con oltre 23 mila unità in più rispetto al 2020 (+7,1%); ma è nell'industria e nelle costruzioni che si è registrato l'incremento in termini relativi più elevato: rispettivamente +10,3% e +13,2%, complessivamente corrispondenti a circa 13 mila unità di lavoro in più.

Nel 2021 l'effetto espansivo della domanda si è quindi riflesso positivamente sull'andamento del mercato del lavoro. Le autorizzazioni alle integrazioni salariali richieste sono dimezzate rispetto al 2020 attestandosi a 34,5 milioni di ore, un valore comunque 7 volte superiore ai livelli pre-pandemici. Le riduzioni più importanti si sono registrate nei settori della

siderurgia e della plastica (oltre il 60% in meno), della meccanica e del legno (-50%) e nel commercio (-50%), settori che hanno registrato i saldi occupazionali più elevati grazie alla ripresa delle assunzioni che nel 2021 ha raggiunto un livello più elevato anche rispetto al 2019. Si è trattato perlopiù di attivazioni a tempo determinato (circa 21 mila contro le 11 mila del 2020 e le 14 mila del 2019), in favore di occupati di genere maschile e giovani. Le cessazioni, invece, sono rimaste in linea con i livelli pre-pandemici.

Nel complesso, l'ampio ricorso agli ammortizzatori sociali e al blocco dei licenziamenti hanno contribuito alla tenuta dell'occupazione. Tuttavia la dinamica demografica e il crescente disallineamento tra domanda e offerta di lavoro caratterizzeranno il mercato del lavoro nei prossimi anni. Già ora il reperimento delle figure professionali necessarie è una delle criticità più segnalate dalle imprese (29,1% contro il 19,3% a livello nazionale) tali da compromettere i propri piani di sviluppo di breve periodo ed è una problematica con la quale deve attualmente confrontarsi anche la pubblica amministrazione.

Sotto il profilo demografico l'Ufficio di statistica della Regione rileva che al 1° gennaio 2022 la popolazione residente in Friuli Venezia Giulia è risultata pari a 1.197.295 abitanti, 4 mila in meno rispetto all'anno precedente (-0,4%).

La struttura della popolazione è sbilanciata verso le età più anziane: ogni 100 persone con meno di 15 anni ve ne sono più del doppio (231) con 65 anni e oltre; l'età mediana (49,7 anni) è la 12-esima più elevata tra tutte le regioni europee. Il tasso di crescita (-3,5 per mille abitanti) è negativo per effetto della progressiva riduzione dei flussi migratori che non riescono a compensare il saldo naturale (differenza tra nati e morti), negativo dal 1976.

Su queste dinamiche che ormai da anni caratterizzano lo scenario demografico della regione, pesano ancora gli effetti dell'epidemia di Covid-19. La speranza di vita alla nascita è in calo per il secondo anno consecutivo dal 2015, attestandosi a 79,6 anni per i maschi e 84,8 anni per le femmine, per effetto dell'aumentato rischio di mortalità nelle età più anziane. Il tasso di natalità continua a calare, attestandosi ora al 6,1 per mille (6,8 in Italia) e secondo le stime di aprile, il numero dei nati per l'anno 2021 risulta il più basso mai registrato dall'inizio delle rilevazioni, pari a 7.281, anche per l'effetto strutturale legato alla progressiva riduzione delle donne in età feconda.

Il tasso di natalità dal 2012 è sceso sotto il valore di 8 per mille, toccando l'attuale 6,1 per mille; anche il numero di nati da genitori stranieri si è progressivamente ridotto, mentre l'età

media al parto negli ultimi 20 anni è cresciuta di più di un anno (attuale 32,3 anni).

Il processo di “degiornamento” già in corso si è quindi accentuato: l’età media in FVG è ora pari a 48,1 anni (seconda regione con l’età media più elevata dopo la Liguria), rispetto ai 44,8 anni di inizio secolo. In argomento si rileva inoltre che la presenza straniera, che normalmente conta un’età media più giovane, si è stabilizzata a partire dal 2011.

Le famiglie attualmente residenti in FVG sono 557 mila. La maggioranza di esse (61,4%) è formata da un solo nucleo di cui le coppie con figli rappresentano la parte più consistente (30% corrispondenti a 167 mila unità), seguono le coppie senza figli (21,5%, corrispondenti a 120 mila unità) e le famiglie monogenitoriali (9,9%, 55 mila unità), in maggioranza composte da madri sole con figli.

Sotto il profilo economico, come emerge ancora dal rapporto della Banca d’Italia, (L’economia del Friuli Venezia Giulia – Rapporto annuale, giugno 2022) la maggior parte delle famiglie del FVG ha giudicato nel 2021 adeguate le risorse economiche di cui dispone, mediamente superiori a quelle a disposizione dei connazionali: il reddito medio annuale rilevato in regione è di quasi 2 mila euro superiore al livello medio nazionale. Tuttavia, con la pandemia, si è registrato un aumento di famiglie che dichiarano un peggioramento delle proprie condizioni rispetto al 2019 (dal 23,6% al 29,4%).

Un primo immediato effetto di tale peggioramento si era osservato nei consumi: la spesa media mensile familiare nel 2020 è calata in termini reali del 7,2% (-8,8% il dato medio nazionale), la contrazione più accentuata dal 1997, anno di inizio della serie storica.

La spesa media mensile delle famiglie del FVG nel 2021 è invece risultata pari a 2.576 euro, in crescita, a valori correnti, del +6,6% rispetto all’anno precedente (+4,7% la media nazionale). Considerata la dinamica inflazionistica, la crescita in termini reali si è attestata al +4,8 ed è risultata superiore di 140 euro mensili rispetto alla media nazionale; la maggioranza delle famiglie ha speso almeno 2.191 euro (mediana), un valore però ancora inferiore a quello registrato nel 2019 (2.276 euro).

Sono aumentati i nuclei beneficiari di misure di sostegno economico e politiche attive del lavoro. Le famiglie che hanno percepito almeno una mensilità di Reddito di Cittadinanza nel 2020 sono state 12.995 (10.394 dall’introduzione ad aprile 2019) e 13.128 nel 2021; quelle beneficiarie di almeno una mensilità di pensione di cittadinanza 2.403 nel 2020 e 2.772 nel 2021. In entrambi i casi, l’entità del contributo è aumentata.

La situazione contingente unitamente alle nuove risorse in arrivo con il PNRR, richiede all'Amministrazione una capacità progettuale accresciuta, anche in ragione del fatto che, nell'ambito del PNRR a differenza dei fondi strutturali, il fil rouge che lega i progetti è rappresentato da target e milestone. Non è sufficiente che la spesa sia efficiente e regolare, ma deve necessariamente condurre agli obiettivi convenuti, all'interno di una nuova prospettiva. Il legame tra la spesa effettiva e i costi sostenuti non viene rescisso, ma l'attuazione concreta delle misure di performance è prevalente, spostando l'attenzione sul "cosa fare" piuttosto che sul "come fare".

Gli aspetti innovativi, riferibili all'assetto istituzionale della Regione, devono protendere a una razionalizzazione, semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi, pur con il dovuto riguardo alla legittimità e regolarità amministrativa. È necessario altresì favorire una cultura al risultato in linea con gli obiettivi di performance, in una fase che conta nuove risorse finanziarie a disposizione.

La qualità della programmazione sta diventando una delle principali leve necessarie ad affrontare le sfide del futuro. In questo senso la decisione della Regione di collocare l'Ufficio di statistica all'interno del Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica della Direzione generale appare essere un'apprezzabile valorizzazione della rilevanza che riveste un'oggettiva analisi della situazione esistente nell'ambito del processo di programmazione.

Nella prospettiva della fase post pandemica, l'imperativo deve diventare quello di privilegiare e incentivare la capacità di creare valore economico in modo socialmente e ambientalmente sostenibile, riducendo al minimo i rischi per la salute e dando priorità a quelle strategie capaci di agire positivamente sulle dimensioni critiche della serena convivenza sociale.

L'Amministrazione regionale ha, peraltro, dimostrato un'adequata consapevolezza dell'utilità strategica dei controlli interni. In particolare, il controllo strategico e il controllo di gestione hanno visto un momento di nuova valorizzazione nel ciclo della performance in quel percorso di miglioramento continuo frutto di una strategia mirata al risultato in modo sempre più consapevole e costante, iniziato nel processo di rimodulazione degli obiettivi, durante la pandemia, supportato dall'Organismo Indipendente di Valutazione.

In tale contesto il ruolo del Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica della Direzione generale risulta decisivo nel fornire informazioni tempestive con i propri focus tematici e nel rilevare e curare una sintesi delle criticità emerse, quale strumento di riflessione e di autocritica per il management da cui apprendere e migliorare.

Nondimeno la gestione della complessa macchina amministrativa necessita di misure di semplificazione che richiedono un cambiamento che non può prescindere dal fattore umano e dalla sua capacità creativa. Al dirigente pubblico si chiede un rinnovato impulso, in quanto portatore di cultura innovativa in grado di intervenire nella soluzione dei problemi in maniera efficace ed efficiente, e di conferire all'organizzazione i caratteri di flessibilità e di accelerazione dei processi che risultano essere fattori ormai imprescindibili dell'azione amministrativa.

Quale risposta alle predette esigenze il Piano Integrato di Attività e Organizzazione si pone quale documento unico che sviluppa in chiave sistemica la pianificazione degli interventi in ordine alla performance, alla trasparenza e anticorruzione, al lavoro agile, alla programmazione e gestione degli organici, di adeguamento dei modelli organizzativi, di lavoro e di semplificazione dei processi, di formazione del personale. In buona sostanza il PIAO vuole rappresentare una sorta di "testo unico" della programmazione, nella prospettiva di semplificazione degli adempimenti a carico degli enti e di adozione di una logica integrata rispetto alle scelte fondamentali di sviluppo delle amministrazioni.

Tuttavia, gli obiettivi dell'innovazione dovranno poter contare sul ricambio generazionale, non tanto con l'intento di abbassare la media dell'età anagrafica dei pubblici dipendenti nell'attuale contesto demografico, quanto di attrarre profili con competenze adeguate, coerenti ai tempi correnti e di investire nell'innovazione dei processi, incentivando la digitalizzazione e rendendo interoperabili con rapidità le numerose banche dati disponibili. Nel futuro contesto delle pubbliche funzioni lo Smartworking rappresenterà per il dipendente una forte leva motivazionale, di valorizzazione e di maggiore responsabilizzazione al risultato, in quanto il suo lavoro non risponderà solo a una esigenza operativa contingente ma concorrerà alla promozione e alla progressiva affermazione di una organizzazione caratterizzata da una serie di approcci e modelli organizzativi orientati a

favorire la diffusione di una cultura e di comportamenti individuali basati sulla definizione di obiettivi e sul conseguimento di risultati .

In questo contesto il ruolo del manager sarà fondamentale: le capacità di direzione, programmazione e controllo basate non solo sulla verifica della presenza, e della esecuzione puntuale dei compiti specifici assegnati di volta in volta, ma sulla fiducia e sulla responsabilizzazione verso i risultati, facendo leva sulla motivazione del dipendente dovranno costituire il paradigma di un nuovo modo di declinare il lavoro pubblico.

Non potrà, per contro, essere attenuata la vigilanza sui rischi di erosione del valore pubblico, che deriva dalla “maladministration”, o dai fenomeni corruttivi. Un sistema sempre più integrato dei controlli interni in cui il controllo successivo di regolarità amministrativa concorra proprio all’abbassamento del rischio di erosione del valore pubblico ricercato, si colloca nel più ampio novero delle azioni e delle misure alla prevenzione della corruzione e della trasparenza che dovrà costituire parte necessaria del PIAO.

Proprio in ragione di tale evoluzione culturale il ruolo della governance amministrativa assumerà ancora di più il ruolo di presidio indispensabile per la legalità e l’efficienza del sistema pubblico nel quale la Costituzione deve rappresentare elemento costante di orientamento utile a rafforzare il senso di condivisione sociale e l’ottica del perseguimento del bene della comunità

1.2 Finanza delle Autonomie speciali e i vincoli di sistema

L’articolo 116, primo comma, della Carta costituzionale colloca la Regione Friuli Venezia Giulia tra le Regioni che godono di particolari forme di autonomia, in considerazione di specifiche ragioni relative alle loro origini storiche e all’etnia delle loro popolazioni.

Nel dibattito in sede di Assemblea costituente, i temi fondanti la nascita della specialità andavano dal carattere periferico del Friuli Venezia Giulia, ai vincoli internazionali che si prefiguravano, dal carattere confinario² della regione, alla presenza delle minoranze linguistiche, all’arretratezza economica in cui in quegli anni versava il territorio rispetto alle altre regioni del nord Italia. Per tali motivi l’assemblea volle dare alla nostra Regione

² Si ricorda peraltro che il carattere confinario del FVG era di tipo peculiare, poiché si trattava della regione confinaria del Paese verso il confine orientale. Il problema del confine si pose con riflessi di politica internazionale, ai quali l’Assemblea costituente ha risposto concedendo uno Statuto particolare, anche al fine di trovare quegli istituti e quelle formule che sarebbero servite come strumento di pacificazione con il popolo vicino e quindi a risolvere non tanto un problema locale ma un problema di carattere nazionale, nell’interesse dell’intero Paese.

un'accentuata autonomia in materia economica, assegnandole competenze nei settori dell'industria, del commercio, della pesca, dell'economia montana, della cooperazione e in materia di assetto del territorio, attribuendole, altresì, la competenza dell'urbanistica, nell'assunto che il riconoscimento di una maggiore autonomia potesse costituire lo strumento utile al superamento delle differenze socioeconomiche tra le diverse aree del Paese.

La Costituzione, peraltro, ha inteso disegnare un sistema misto, mediante la previsione, accanto alle autonomie speciali, dell'autonomia ordinaria, riconosciuta alle restanti Regioni.

Lo Statuto del Friuli Venezia Giulia è stato adottato appena nel 1963³, a distanza di quindici anni dall'entrata in vigore della Costituzione e dalle quattro leggi costituzionali istitutive delle altre Regioni ad autonomia speciale elencate nell'articolo 116 della Costituzione. Il ritardo fu determinato dagli eventi di rilievo internazionale che interessarono la Venezia Giulia e, in particolare, Trieste alla fine del secondo conflitto mondiale. Lo Statuto regionale, pertanto, ha potuto beneficiare dell'esperienza di più di un decennio di funzioni esercitate dalle altre Regioni speciali.

Nei periodi successivi, tuttavia, sono state le Regioni ordinarie a diventare il traino del regionalismo; basti pensare al d.p.r. n.616/1977, che ha considerevolmente potenziato le loro competenze, tanto che le autonomie speciali si sono ritrovate, in un certo qual modo, costrette ad inseguire l'autonomia delle Regioni ordinarie.

Sul finire degli anni '90, anche per l'influsso del diritto comunitario, il legislatore ha avviato una complessiva ridefinizione del riparto delle funzioni amministrative tra Stato, Regioni, Province e Comuni, realizzando, attraverso le c.d. leggi Bassanini (l.59/1997, l.127/1997 e l.191/1998) quello che è stato definito il massimo livello di federalismo amministrativo a Costituzione invariata⁴.

Successivamente, nell'ambito della riforma del Titolo V operata dalla legge costituzionale n. 3/2001, il legislatore, pur mantenendo le autonomie speciali preesistenti, ha introdotto (all'art.10) una clausola transitoria grazie alla quale, nell'attesa delle modifiche dei rispettivi Statuti, possono estendersi alle autonomie speciali i nuovi spazi di autonomia riconosciuti alle Regioni ordinarie, utilizzando uno strumento che ha introdotto il c.d. regionalismo differenziato o asimmetrico, in forza del quale, a seguito di un procedimento aggravato, è

³ Legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia).

⁴ Lo Stato ha infatti conferito alle Regioni e agli Enti locali tutte le funzioni e i compiti amministrativi relativi alla cura degli interessi e alla promozione dello sviluppo delle rispettive comunità, nonché tutte le funzioni e i compiti amministrativi localizzabili nei rispettivi territori.

consentito attribuire ad una Regione a Statuto ordinario una autonomia particolare e differenziata.

La facoltà di acquisire ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia concernenti determinate materie costituisce espressione di quella visione dinamica del sistema di distribuzione delle funzioni previsto dal Titolo V della Costituzione imperniato sui principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, ma costantemente bilanciato dai valori dell'unità giuridica ed economica, dalla garanzia dei livelli essenziali dei servizi e dagli obblighi di perequazione nella distribuzione delle risorse.

Anche in seguito alla descritta evoluzione dell'ordinamento, permangono, tuttavia, quale rilevante elemento di differenziazione, le diverse modalità di finanziamento delle funzioni delle Regioni speciali rispetto a quelle ordinarie, che si riverberano necessariamente sulla modulazione dell'agire amministrativo, caratterizzandolo per una maggiore esigenza di razionalizzazione ed economicità.

Giova ricordare che l'ordinamento della Regione, disciplinato dallo Statuto adottato con legge costituzionale n. 1/1963, può essere modificato secondo la procedura di cui all'articolo 138 Cost. previsto per l'approvazione delle leggi di revisione costituzionale e delle altre leggi costituzionali con alcune peculiarità introdotte dalla legge costituzionale 2/2001, volte a garantire la partecipazione degli organi della Regione nell'iter legislativo, ai sensi dell'articolo 63 dello Statuto.

Le norme di attuazione sono emanate dal Governo con decreto legislativo (prima dell'entrata in vigore della legge n. 400/1988 venivano, invece, emanate con decreto del Presidente della Repubblica) in forza della competenza loro riservata in via esclusiva dall'articolo 65 dello Statuto regionale e secondo una procedura che ne prevede l'istruttoria e il parere (obbligatorio ma non vincolante) da parte di una Commissione paritetica, composta da sei membri di cui tre designati dal Governo e tre dal Consiglio regionale. Appare opportuno sottolineare che, sebbene denominati decreti legislativi, questi atti si differenziano da quelli previsti dall'articolo 76 Cost. in quanto sono esercizio, non di un potere delegato, ma direttamente attribuito all'esecutivo dalla norma costituzionale. I decreti di attuazione sono fonti atipiche a competenza riservata, come tali non possono essere derogati da leggi che non siano approvate con lo stesso procedimento "rinforzato".

Secondo la Corte costituzionale, "le norme di attuazione dello statuto speciale si basano su un

potere attribuito dalla norma costituzionale in via permanente e stabile” [...], la cui competenza ha “carattere riservato e separato rispetto a quella esercitabile dalle ordinarie leggi della Repubblica” [...] e pertanto prevalgono, nell’ambito della loro competenza, sulle stesse leggi ordinarie, con possibilità, quindi, di derogarvi, negli anzidetti limiti [...]. Le norme di attuazione dello statuto regionale ad autonomia speciale sono destinate a contenere, tra l’altro, non solo disposizioni di vera e propria esecuzione o integrative *secundum legem*, non essendo escluso un contenuto *praeter legem* che autorizzerebbe ad integrare le norme statutarie, anche aggiungendo ad esse qualche cosa che le medesime non contenevano, con il “limite della corrispondenza alle norme e alla finalità di attuazione dello statuto, nel contesto del principio di autonomia regionale.”⁵Le norme di attuazione, quindi, potrebbero “introdurre una disciplina particolare ed innovativa, a condizione però di rispettare il limite della corrispondenza alle norme e alla finalità di attuazione dello statuto, nel contesto del principio di autonomia regionale.”⁶

Per la modifica delle norme statutarie concernenti l’ordinamento finanziario, invece, attualmente è possibile procedere alla modificazione dello Statuto speciale con legge ordinaria, su proposta del Governo, della Regione e di ciascun parlamentare, previa sottoscrizione di appositi accordi, come previsto dall’articolo 63, quinto comma, dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Le norme statutarie concernenti l’ordinamento finanziario stabiliscono, inoltre, ambiti e limiti della potestà impositiva, tributaria, finanziaria e contabile della Regione, riconoscono la titolarità del demanio e del patrimonio regionali, elencano i tributi erariali il cui gettito è devoluto, interamente o in parte, alla Regione, attribuiscono ad essa la potestà legislativa e amministrativa sull’ordinamento finanziario degli enti locali del proprio territorio.

Le quote di compartecipazione ai tributi erariali rappresentano sicuramente la componente caratterizzante dell’autonomia finanziaria regionale. Infatti, nello Statuto sono elencate le imposte erariali delle quali una quota percentuale è attribuita alla Regione, le aliquote eventualmente differenziate per ciascun tipo di imposta, la base di computo, le modalità di attribuzione, mentre ulteriori specificazioni di dettaglio sono rimesse poi alle norme di attuazione. La Regione Friuli Venezia Giulia, come è noto, utilizza prevalentemente le entrate

⁵ Corte costituzionale, sentenza n. 353 del 2001.

⁶ Corte costituzionale, sentenza n. 316 del 2004.

proprie e quelle da compartecipazione ai tributi erariali per finanziare la propria azione, assumendo su di sé il rischio della fluttuazione del gettito tributario e dei costi dei servizi da rendere ai cittadini, senza poter contare su un intervento da parte dello Stato che copra interamente il proprio fabbisogno di spesa con trasferimenti puntuali. Tale sistema di finanziamento è volto a valorizzare il principio di responsabilità nella gestione della spesa nell'intento di indurre una programmazione dell'attività volta a minimizzare i rischi di mancata copertura della spesa, attraverso meccanismi di controllo che garantiscano rigorose applicazioni del principio di cui all'articolo 81 Cost. L'autonomia finanziaria è un aspetto fondamentale dell'autonomia istituzionale della Regione; essa ne è anzi la premessa: senza dimenticare che l'autonomia richiede, nell'interesse comune, il rispetto di quei principi dell'ordinamento e di quelle norme costituzionali che rendono più forte il senso di appartenenza ad un'una comunità. Non si può non evidenziare, tuttavia, che l'autonomia finanziaria degli enti sub-statali è in realtà stata condizionata da una legislazione statale rivolta ad assicurare una netta prevalenza del modello di finanza derivata caratterizzata da una forte centralizzazione delle imposte e del prelievo. Sono generalmente state le necessità di spesa a determinare le decisioni sulla quantità e sui mezzi di finanziamento, così determinando il rovesciamento delle prescrizioni costituzionali di cui agli articoli 118 e 119 sulla distribuzione delle funzioni e delle risorse, e questa impostazione non sembrerebbe mutata nemmeno con la riforma del Titolo V del 2001, che pareva prefigurare una forte valorizzazione dell'autonomia finanziaria. Sul lato della spesa, soprattutto negli ultimi anni con la c.d. legislazione della crisi, il coordinamento finanziario si è concretizzato con vere e proprie limitazioni allo svolgimento dell'autonomia, con norme statali sempre più puntuali e dettagliate e vincoli più penetranti, che la Corte costituzionale ha considerato ammissibili, in quanto non determinanti una irragionevole compressione dell'autonomia finanziaria delle Regioni speciali.

L'interpretazione finalistica ed espansiva del coordinamento della finanza pubblica, intesa quale clausola trasversale nel riparto delle competenze, è stata successivamente rafforzata dalla legge costituzionale 1/2012 sul c.d. pareggio di bilancio, mediante la revisione non soltanto dell'articolo 81 Cost., ma anche dell'articolo 117 Cost., nella parte in cui la materia "armonizzazione dei bilanci pubblici" transita dalla competenza ripartita a quella esclusiva dello Stato, e soprattutto per effetto del comma premesso all'articolo 97 Cost., il quale

richiama tutte le pubbliche amministrazioni (e, quindi, tutti gli enti territoriali), in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, ad assicurare l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico. Anche la Corte costituzionale, pur affermando che gli effetti "emergenziali" della perdurante crisi economico-finanziaria non possono determinare l'alterazione dell'ordine costituzionale delle competenze, ha favorito la progressiva espansione del coordinamento finanziario, imponendo forti limitazioni di spesa degli enti sub-statali. In questo senso le disposizioni statali che impongono limiti alla spesa regionale sono state considerate quali principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica "a condizione che prevedano un limite complessivo, anche se non generale, della spesa corrente, e lascino alle Regioni libertà di allocazione delle risorse fra i diversi ambiti ed obiettivi di spesa ritenendo in questo senso ammissibili anche disposizioni statali che prevedano puntuali misure di riduzione di singole voci di spesa, sempre che da esse possa desumersi un limite complessivo, nell'ambito del quale le Regioni restino libere di allocare le risorse fra i diversi ambiti e obiettivi di spesa e abbiano il carattere della transitorietà (sentenza n. 139 del 2012), e laddove sia possibile l'estrapolazione, dalle singole disposizioni statali, di principi rispettosi di uno spazio aperto all'esercizio dell'autonomia regionale (sentenze nn. 139 del 2012 e 182 del 2011, nonché nn. 236 e 36 del 2013)."⁷ A partire dal 2015 fino ad oggi, tuttavia, alcune sentenze del Giudice delle leggi hanno in qualche modo attenuato il descritto indirizzo centralistico, puntando non tanto e solo sull'interpretazione dell'articolo 117, secondo e terzo comma, Cost., quanto sull'espletamento di procedure collaborative di cui si dirà tra poco e sul rispetto dei principi di proporzionalità e di virtuosità⁸. Nell'alternanza fra le varie accezioni di coordinamento finanziario, tra la valenza eurounitaria e quella centralistica, si è quindi gradualmente affermata anche una nuova opzione interpretativa del coordinamento finanziario offerta dal Giudice della legge, relativa al coordinamento "virtuoso" o "per obiettivi", fondato sul principio di leale collaborazione che, pur non abbandonando del tutto una lettura estensiva della competenza statale, sembra lasciare un qualche maggior spazio a una riaffermazione dell'autonomia finanziaria degli enti territoriali. Alla luce di questo criterio, sono state perciò ritenute illegittime quelle disposizioni statali che, non avendo considerato la situazione dell'ente, avevano posto una sanzione ritenuta eccessiva (e, dunque, sproporzionata) proprio per quelle regioni che avevano provveduto a una razionalizzazione

⁷ Corte costituzionale, sentenza n. 64 del 2016.

⁸ Si vedano, tra le altre, le sentenze nn. 272 del 2015, 65 del 2016 e 6 del 2019.

della spesa (in questo senso C.Cost. 272 del 2015). La Corte costituzionale, pertanto, ha avvalorato un coordinamento “virtuoso”, che – a differenza del coordinamento “di contenimento” della spesa – è comunque in grado di assicurare la sostenibilità del debito pubblico, senza però comprimere oltre misura gli spazi di autonomia degli enti territoriali garantiti dalla Costituzione. La Corte costituzionale ha, altresì, puntualizzato che le misure statali di coordinamento possono non solo avere l’obiettivo di contenere la spesa pubblica, ma possono mirare anche a riorientarla per una complessiva maggiore efficienza del sistema (C. Cost.n.64 del 2016) in quanto la materia del coordinamento della finanza pubblica, infatti, non sarebbe limitata alle norme aventi lo scopo di limitare la spesa pubblica, ma comprenderebbe anche quelle aventi la funzione di orientare la stessa verso una complessiva maggiore efficienza. Anche sul lato delle entrate, è interessante evidenziare, che nonostante la Corte costituzionale, con numerose sentenze, abbia offerto alle Regioni a Statuto speciale la possibilità di esercitare un più ampio potere normativo di imposizione, la diffusione e l’incidenza dei tributi propri in senso stretto (i c.d. tributi corrispettivi, “controprestazione” e di scopo) sui bilanci delle Regioni e degli altri enti territoriali sono state finora estremamente ridotte. E ciò ancorché la gamma degli interventi legislativi in materia tributaria da parte delle Regioni speciali si sia arricchita – quanto meno per il Friuli-Venezia Giulia – con l’attribuzione del potere di istituire nuovi tributi locali.

Lo scarso utilizzo della potestà legislativa in materia tributaria da parte delle autonomie speciali pare essere la conseguenza soprattutto dell’attribuzione del gettito sia dei c.d. tributi “propri derivati” istituiti dallo Stato sia di quote di specifici tributi erariali. Tale gettito, almeno fino a qualche anno fa, ha infatti assicurato ad esse risorse finanziarie sufficienti all’esercizio delle loro funzioni. La finanza territoriale, pertanto, continua ad essere in larghissima parte derivata o limitatamente partecipata. Il modello costituzionale di autonomia finanziaria delle Regioni a Statuto speciale è connotato dalla quantificazione delle entrate in percentuale predeterminata. Gli Statuti, quindi, non stabiliscono alcuna connessione tra risorse e funzioni: lo sviluppo delle relazioni finanziarie tra Stato e autonomie speciali ha seguito un percorso sostanzialmente inverso a quello prefigurato dall’articolo 119 Cost. per le Regioni di diritto comune, e sempre più di carattere “negoziale” mediante la valorizzazione degli accordi bilaterali. Gli enti dotati di autonomia particolare hanno così consolidato attraverso il metodo dell’accordo uno specifico modello di finanza negoziata,

secondo il quale, tra l'altro, alla disponibilità di risorse può corrispondere il trasferimento di ulteriori funzioni statali.

Come sopra ricordato, negli anni più recenti, infatti, la definizione dei rapporti finanziari tra lo Stato e la Regione è avvenuta mediante modificazione degli statuti speciali con legge ordinaria (su proposta del Governo, della Regione e di ciascun parlamentare), previa sottoscrizione di appositi accordi, secondo quanto previsto, per il Friuli Venezia Giulia, limitatamente alla materia finanziaria, dall'articolo 63, quinto comma, dello Statuto regionale, con ciò determinando la decostituzionalizzazione della disciplina statutaria speciale in materia di finanza e tributi, sia pure con una fonte rinforzata rispetto alla legge ordinaria. Per tale ragione la finanza della Regione, come delle altre autonomie speciali, è connotata dal carattere pattizio delle relazioni con lo Stato in cui si declina il principio di leale collaborazione. Attraverso gli accordi tra lo Stato e la Regione, sono state, infatti, stabilite le misure e le modalità del concorso del Friuli Venezia Giulia agli obiettivi di finanza pubblica, ma anche l'attribuzione di nuove funzioni e la variazione delle aliquote di compartecipazioni ai tributi erariali. Attraverso la prassi degli accordi, che ha contribuito alla deflazione dei ricorsi costituzionali, si è realizzato un rafforzamento dell'autonomia finanziaria delle Autonomie speciali in una prospettiva che riconosce il valore della concertazione anche sotto il profilo del concorso al risanamento della finanza pubblica.

Altro aspetto di rilievo riguarda la legge costituzionale 1/2012, che ha attratto nella competenza legislativa esclusiva dello Stato la materia armonizzazione dei bilanci pubblici, fino ad allora ricompresa tra le competenze concorrenti di cui all'articolo 117, terzo comma, della Costituzione.

È noto che l'armonizzazione dei bilanci pubblici e il coordinamento della finanza pubblica, fino all'entrata in vigore della legge costituzionale 1/2012, hanno costituito un'unica materia di potestà legislativa concorrente sulla quale è più volte intervenuta la Corte costituzionale. Tuttavia, la richiamata legge costituzionale 1/2012 ha spezzato il binomio armonizzazione dei bilanci pubblici/coordinamento della finanza pubblica e ha attribuito la prima delle materie alla competenza esclusiva del legislatore centrale. Il "coordinamento della finanza pubblica" è tuttora un ambito di legislazione concorrente, e a rigore, in relazione ad esso spetta allo Stato la sola determinazione dei principi fondamentali. "Il ricorso allo strumento dell'accordo, pur

non avendo un esplicito riconoscimento costituzionale, è stato ritenuto dalla giurisprudenza del Giudice delle leggi, un vincolo di metodo, e non già di risultato, volto a declinare il principio di leale collaborazione tra Stato e Autonomie, coniugando le finalità perseguite dalla competenza statale in materia di coordinamento della finanza pubblica con le ampie competenze statutarie delle Autonomie speciali in tema di finanza locale.”⁹

La Regione FVG potrebbe, quindi, ad esempio ricorrere al richiamato procedimento che consente di modificare con legge ordinaria, previo accordo, la disciplina statutaria in materia di finanza e tributi, secondo la procedura già sperimentata nella stagione degli accordi tra Stato e Regione inaugurata nel biennio 2009-2010 e proseguita fino all’ultimo accordo del 2021.

Recentemente in base all’accordo sottoscritto il 22 ottobre 2021, la legge di bilancio per il 2022 (art. 1, comma 554 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024) ha determinato il contributo alla finanza pubblica da parte del sistema integrato degli enti territoriali della Regione Friuli Venezia Giulia per gli anni dal 2022 al 2026, nell’ammontare di 432,7 milioni di euro per l'anno 2022, 436,7 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025 e 432,7 milioni di euro per l'anno 2026.

L’accordo disciplina, inoltre, nel dettaglio, le possibilità e le modalità per lo Stato di modificare unilateralmente il contributo richiesto alla Regione.

In sostanza, l'ammontare del contributo alla finanza pubblica dovuto dalla Regione può essere modificato unilateralmente dallo Stato solo se la variazione è limitata nel tempo, è adottata per far fronte ad eccezionali esigenze di finanza pubblica e solo se l'ammontare dell'aumento non supera del 10 per cento l'importo del contributo tempo per tempo vigente. Qualora, per assicurare il rispetto delle norme europee in materia di riequilibrio del bilancio pubblico fosse necessario un aumento del contributo, tale aumento non potrebbe superare l’importo di un ulteriore 10 per cento. Diversamente per contributi di importi superiori dovrebbe essere stipulato un nuovo accordo con la Regione. E’ il caso di ricordare, peraltro, che il decreto legislativo 154/2019, norma di attuazione dello Statuto speciale della Regione in materia di coordinamento della finanza pubblica, adottata in seguito all'accordo del 25 febbraio 2019, oltre a prevedere i principi generali del concorso alla finanza pubblica del

⁹ Si veda la Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2020 della Regione FVG, di cui alla deliberazione ECLL_IT_CONT_2021_34SRCFVG-PARI- del 22/7/2021 pag 35 ss.

sistema integrato regionale (art. 3), e la misura del concorso per gli anni 2019-2021, disciplina la facoltà dello Stato di modificare la misura del contributo (art. 4), precedendo quanto previsto dal citato ultimo accordo del 2021 che dovrà comunque essere recepito con apposite disposizioni di attuazione statutaria.

La valorizzazione dell'autonomia non può, tuttavia, essere disgiunta da un approccio che considera il bilancio come "bene pubblico" nel senso fatto proprio dalla Corte Costituzionale come "servente al controllo retrospettivo dell'utilizzo dei fondi pubblici"¹⁰ e come elemento fondamentale e "onere inderogabile per chi è chiamato ad amministrare una determinata collettività e a sottoporsi al giudizio finale afferente al confronto tra il programmato e il realizzato."¹¹ In sostanza, il Giudice delle leggi ha messo in correlazione il rispetto delle regole contabili e la valorizzazione della "democrazia rappresentativa nell'ambito della quale deve essere assicurata ai membri della collettività la cognizione delle modalità con le quali le risorse vengono prelevate, chieste in prestito, destinate, autorizzate in bilancio ed infine spese."¹² In nome della trasparenza risulta, quindi, necessario non solo fare chiarezza sui termini impiegati dal legislatore in materia di conti pubblici al fine di garantire l'armonia logica e matematica che caratterizza il perseguimento dell'equilibrio del bilancio, ma anche che "la specificazione delle procedure e dei progetti in cui prende corpo l'attuazione del programma, che ha concorso a far ottenere l'investitura democratica, e le modalità di rendicontazione di quanto realizzato costituiscono competenza legislativa di contenuto diverso dall'armonizzazione dei bilanci". "Le sofisticate tecniche di standardizzazione, indispensabili per i controlli della finanza pubblica, ma caratterizzate dalla difficile accessibilità informativa per il cittadino di media diligenza, devono essere pertanto integrate da esposizioni incisive e divulgative circa il rapporto tra il mandato elettorale e la gestione delle risorse destinate alle pubbliche finalità"¹³, o, per meglio dire, la c.d. "contabilità di mandato". Gli elementi fondamentali della "contabilità di mandato" sono volti al rispetto del principio dell'equità intergenerazionale attento a non scaricare oneri eccessivi ed ingiustificati sulle generazioni future, valorizzando così una forma di accountability "pro futuro", intesa come strumento servente ad una determinazione ragionevole dei costi-benefici con riguardo alle politiche di investimento in concreto adottate. Nel tempo, grazie anche allo sviluppo

¹⁰ Corte costituzionale, sentenza n. 49 del 2018.

¹¹ Corte costituzionale, sentenza n. 184 del 2016.

¹² *Ibidem*

¹³ *Ibidem*

concettuale e interpretativo evolutosi nella giurisprudenza costituzionale, il principio del pareggio e il principio dell'equilibrio tendenziale hanno trovato una nuova sintesi. Con l'introduzione del principio dell'equilibrio, di cui al novellato primo comma dell'articolo 81 della Costituzione, la componente dinamica dei saldi contabili è stata sempre più valorizzata dalla Consulta nel senso che i principi del pareggio e dell'equilibrio tendenziale fissati nell'art. 81, quarto comma, Cost. si realizzino attraverso due regole, una statica e l'altra dinamica: la prima consistente nella parificazione delle previsioni di entrata e spesa; la seconda, fondata, invece, sul carattere autorizzatorio del bilancio preventivo, in virtù del quale non possono essere superati in corso di esercizio gli stanziamenti previsti¹⁴

Il principio dell'equilibrio di bilancio non corrisponde a un formale pareggio contabile, essendo intrinsecamente collegato alla continua ricerca di una stabilità economica di media e lunga durata, nell'ambito della quale la responsabilità politica del mandato elettorale si esercita, non solo attraverso il rendiconto del realizzato, ma anche in relazione al consumo delle risorse impiegate.¹⁵

“E' proprio in ragione della peculiarità del diritto del bilancio e in particolare del principio di equilibrio dinamico che si realizza nel tempo la continua tensione verso un bilanciato contrappeso tra entrate e spese.”¹⁶ Proprio nella considerazione attenta dell'approccio sopra indicato si deve tener presente che tutti i diritti comportano oneri e costi, non solo in termini di relazione con gli altri diritti e con le situazioni soggettive passive di chi deve rispettarli, ma anche in termini di risorse sociali da destinare al loro soddisfacimento. Nasce quindi la necessità di identificare forme di bilanciamento tra i limiti di provvista finanziaria e la garanzia dei diritti, così da evitare che i primi assumano un ruolo di assoluta prevalenza. Sul punto la giurisprudenza costituzionale (C.Cost.n. 275 del 2016) ha ritenuto di affermare che “è la garanzia dei diritti incompressibili ad incidere sul bilancio, e non l'equilibrio di questo a condizionarne la doverosa erogazione.”¹⁷ In tal senso una volta normativamente identificato il nucleo invalicabile di garanzie minime per rendere effettivo il diritto, la garanzia di questo non potrebbe essere finanziariamente condizionata in termini assoluti e generali, poiché secondo la Consulta il principio dell'equilibrio del bilancio non dovrebbe corrispondere di

¹⁴ Corte costituzionale, sentenza n. 70 del 2012.

¹⁵ Corte costituzionale, sentenza n. 18 del 2019.

¹⁶ Corte costituzionale, sentenza n. 4 del 2020.

¹⁷ Corte costituzionale, sentenza n. 275 del 2016.

per sé al concetto di taglio lineare per cui il nucleo incompressibile dei diritti rappresenterebbe una spesa costituzionalmente doverosa, di natura prioritaria rispetto ad altri interventi. Appare necessario precisare che con l'espressione "diritti incompressibili", la Corte non ha inteso evocare una categoria di diritti dotati di uno speciale statuto che li sottragga a qualunque limitazione o li ponga su di un piano gerarchicamente sovraordinato a tutti gli altri. "Tutti i diritti fondamentali tutelati dalla Costituzione si trovano in rapporto di integrazione reciproca e non è possibile, pertanto, individuare uno di essi che abbia la prevalenza assoluta sugli altri"¹⁸ per cui possono essere considerati "incompressibili" a fronte delle compatibilità di bilancio solo quei diritti (o i loro singoli aspetti o profili) che sono stati identificati come tali dallo stesso decisore pubblico, in sede di autovincolo determinato dalle scelte attributive o ricognitive dei diritti stessi. Se, dunque, è vero che tutti i diritti "costano", il loro soddisfacimento esige il reperimento e la destinazione di congrue risorse, ma esige anche pratiche amministrative attuative idonee all'ottenimento del risultato volte a dimensionare il livello della prestazione in termini di sostenibilità economica o, laddove le prestazioni debbano comunque essere garantite come nel caso dei LEA, in termini di ragionevole ed efficiente regolazione della spesa. Per altro verso si deve considerare che "nella Costituzione il dovere tributario, inteso come concorso alle spese pubbliche in ragione della propria capacità contributiva, è qualificabile come dovere inderogabile di solidarietà non solo perché il prelievo fiscale è essenziale – come ritenevano risalenti concezioni che lo esaurivano nel paradigma dei doveri di soggezione – alla vita dello Stato, ma soprattutto in quanto esso è preordinato al finanziamento del sistema dei diritti costituzionali, i quali richiedono ingenti quantità di risorse per divenire effettivi."¹⁹

La sentenza richiamata esplicita anche il fondamentale nesso che lega il dovere tributario alla prospettiva dell'eguaglianza sostanziale, proprio grazie alla funzione redistributiva dell'imposizione fiscale, insita nella definizione stessa di imposta (perché appunto prescinde da un carattere commutativo) e rafforzata dalla previsione del principio di progressività di cui all'articolo 53, secondo comma, Cost: "è infatti da tale legame, anche in forza della funzione redistributiva dell'imposizione fiscale e del nesso funzionale con l'articolo 3, secondo comma, Cost., che discende la riconducibilità del dovere tributario al crisma dell'inderogabilità di cui all'articolo 2 Cost., che rende, oltretutto, di immediata evidenza

¹⁸ Corte costituzionale, sentenza n. 85 del 2013.

¹⁹ Corte costituzionale, sentenza n. 288 del 2019.

come il disattenderlo rechi pregiudizio non a risalenti paradigmi ma in particolare al suddetto sistema dei diritti.”²⁰ Il dovere tributario, quindi assume un duplice ruolo volto ad assicurare, da un lato, che i bisogni espressi dalla comunità regionale trovino soddisfacimento attraverso l’apporto indispensabile di ogni singolo contribuente, e dall’altro come possibilità per la Regione di intervenire sulla leva fiscale, prevista dall’articolo 51 dello Statuto di autonomia, per procurarsi le risorse necessarie a garantire servizi migliori. Sul punto pare corretto evidenziare che la Regione FVG non ha mai utilizzato la leva fiscale per aumentare le entrate, ma anzi ha sempre manovrato le aliquote in riduzione, garantendo i medesimi servizi e la gestione delle funzioni attribuite.

Da ultimo nell’ambito di una ricostruzione di sistema si deve sottolineare che questa Sezione ha più volte evidenziato²¹, “anche alla luce della giurisprudenza costituzionale, la natura cogente delle disposizioni del decreto legislativo 118/2011, di indispensabile presupposto per l’uniformità dei linguaggi contabili e conseguentemente dei sistemi contabili per rendere i bilanci delle amministrazioni aggregabili e confrontabili, in modo da soddisfare le esigenze informative connesse a vari obiettivi quali la programmazione economico-finanziaria, il coordinamento della finanza pubblica, la gestione del federalismo fiscale, le verifiche del rispetto delle regole comunitarie, la prevenzione di gravi irregolarità.”²² La rinuncia della Regione all’applicazione del titolo II del decreto legislativo 118/2011, e quindi all’applicazione della contabilità armonizzata al sistema sanitario, seppure attualmente consentita nell’ordinamento²³, ha generato effetti contrari alle logiche che sovrintendono al coordinamento della finanza pubblica e ad una razionale gestione della spesa. [...] L’obiettivo assorbente dell’applicazione del titolo II del d.lgs. 118/2011 è l’acquisizione della disponibilità di strumenti e di rappresentazioni contabili che garantiscano, attraverso l’omogeneità dei criteri di gestione che da essi discende, chiarezza e certezza della situazione economico patrimoniale e

²⁰ *Ibidem*

²¹ Di seguito si indicano i riferimenti alle deliberazioni di questa sezione che hanno trattato la questione: Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica regionale per l’anno 2017, allegato alla deliberazione n. SRCFVG/ 9 /2018/FRG, pagg. 184 e 208 S; relazione allegata alla deliberazione n. FVG/ 33 /2018/SSR del 21/6/2018, pag. 15 ss. – controllo sulla gestione afferente al settore della sanità regionale - anni 2014-2017, relazione allegata alla deliberazione n. FVG/ 51 /2017/PARI del 30/6/2017, pag. 345 ss.- PAR 2016, relazione allegata alla deliberazione n. FVG/ 34 /2018/PARI del 29/6/2018, pag. 17 ss. – PAR 2017, relazione allegata alla deliberazione n. FVG/ 19 /2019/PARI del 12/7/2019, pag. 406 ss. – PAR 2018, relazione allegata alla deliberazione n. FVG/ 17 /2020/PRSS del 28/5/2020, pag. 13 ss., rapporto sul coordinamento della finanza pubblica regionale per l’anno 2019, allegata alla deliberazione n. FVG/ 33 /2020/PARI del 24/07/2020, pag. 52, relazione allegata alla deliberazione n. FVG/ 34 /2020/PARI del 2/7/2021, pag. 430 ss.

²² Corte dei conti, relazione allegata alla deliberazione n. FVG/ 51 /2017/PARI del 30/6/2017.

²³ Ai sensi dell’art. 79 del d.lgs. 118/2011, nei confronti delle Regioni a statuto speciale e degli enti locali ubicati nelle medesime Regioni speciali, la decorrenza e le modalità di applicazione delle disposizioni del decreto legislativo sono stabilite, in conformità con i relativi statuti, con le procedure previste dall’articolo 27 della legge 5 maggio 2009, n. 42 (Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell’articolo 119 della Costituzione).

finanziaria degli enti del servizio sanitario di ogni Regione che risulterebbero estremamente utili ai fini di una ragionevole programmazione per un settore di spesa che grava in modo tanto significativo sulla finanza regionale.

Questa Corte ribadisce, quindi, ancora una volta, come che il tema dell'armonizzazione assuma rilevanza centrale, sia in ragione di quelle esigenze di omogeneità di rappresentazione dei documenti contabili che devono risultare prioritarie, sia con riferimento alla qualità delle politiche pubbliche in un'ottica di coesione e tenuta contabile del sistema.

Tale necessità è emersa anche dalla relazione redatta, in esito al monitoraggio della spesa sanitaria nell'ambito dell'armonizzazione contabile, dal Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali a seguito della riunione tenutasi il 1° dicembre 2021 con la Regione Friuli Venezia Giulia.

Le questioni sollevate nel corso della riunione evidenziano che il livello di definizione puntuale che deve essere adottato nella redazione dei bilanci, in applicazione dei principi dell'armonizzazione contabile, deve essere frutto di una ragionevole contemperazione tra le regole espositive della contabilità dello Stato e quelle della contabilità della Regione, in modo che l'applicazione del decreto legislativo 118/2011 sia più agevolmente riconducibile alle caratteristiche della disciplina contabile regionale, tenendo così in adeguata considerazione il fatto che la materia sanitaria, pur concorrente, è totalmente a carico del bilancio regionale.

Anche per il Friuli Venezia Giulia, quindi, l'applicazione dell'armonizzazione è un obiettivo non più procrastinabile in relazione al quale, tuttavia, potrebbe soccorrere quale prezioso ausilio, proprio il procedimento dell'accordo, che non solo consentirebbe di dare attuazione al principio di leale collaborazione, ma che, nel rispetto degli impegni assunti già con la sottoscrizione del Protocollo d'intesa Stato Regione del 23 ottobre 2014, attraverso la dialettica propedeutica all'accordo, consentirebbe di individuare le soluzioni tecniche più adeguate alle peculiarità dell'ordinamento regionale.

1.3 Le coperture della legislazione di spesa del 2021 nel contesto regionale. Debiti fuori bilancio nella contabilità regionale

La relazione sulla tipologia delle coperture finanziarie e sulle tecniche di quantificazione degli oneri delle leggi regionali promulgate nel corso del 2021, che la Sezione annualmente adotta in attuazione dell'art. 1, comma 2, del d.l. n. 174/2012, è stata approvata con la deliberazione n. FVG 45/2022/RQ.

Il citato art. 1, comma 2, del d.l. n. 174/2012, convertito, con modificazioni, in legge n. 213/2012, ha stabilito che le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti adottano le relazioni semestrali sulla tipologia delle coperture finanziarie e sulle tecniche di quantificazione degli oneri delle leggi regionali; l'art. 33, comma 2, lett. a, del d.l. n. 91/2014, convertito nella legge n. 116/2014, ha reso annuale la cadenza della relazione in parola.

Tale relazione è indirizzata al Consiglio regionale con la finalità di arricchirne il patrimonio conoscitivo su tematiche, quali la copertura finanziaria e le tecniche di quantificazione dei relativi oneri ad elevato tasso di tecnicismo contabile. Trattasi di un controllo finalizzato, nell'ambito della funzione ausiliaria della Sezione, a garantire l'effettivo coordinamento della finanza pubblica e strumentale al rispetto dell'obbligo del pareggio di bilancio sancito dall'art. 81 della Costituzione. Si rileva inoltre, come evidenziato dalla Sezione Autonomie (delibera n. 10/2013/INPR), che "estendendo alle Regioni l'ambito di applicazione di un istituto sinora modellato sulle caratteristiche della legislazione statale, la nuova attribuzione intestata alle Sezioni regionali di controllo rappresenta il tentativo di dare maggiore effettività al principio della copertura finanziaria sancito dal quarto comma dell'art. 81 della Costituzione (terzo comma del testo in vigore dall'anno 2014), ai sensi del quale ogni iniziativa legislativa regionale, per non compromettere la permanenza degli equilibri finanziari, deve indicare le risorse necessarie a sostenere i nuovi o maggiori oneri che essa comporti".

Ai fini del controllo inerente alle coperture finanziarie e alle tecniche di quantificazione degli oneri sono state prese in considerazione venticinque leggi regionali promulgate nel 2021 tenuto conto che l'analisi di tali aspetti riguarda esclusivamente le leggi di settore, ovvero le leggi che rinviengono nel bilancio la loro copertura. L'esame condotto sulla produzione legislativa indicata ha evidenziato che, nel complesso, gli oneri derivanti dalla legislazione

regionale dell'esercizio finanziario 2021 ammontano a euro 245.688.135,06 con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di euro 136.558.675,15 (il totale dei nuovi oneri previsti dalle leggi regionali approvate nel corso del 2020 era pari a euro 109.129.459,91).

Tali oneri sono stati coperti per la maggior parte attraverso il prelievo di fondi accantonati nei fondi speciali (euro 135.197.889,73 pari al 55,03% delle coperture); tipologia di copertura che è ritenuta preferibile, in quanto il mezzo di copertura attraverso l'utilizzo degli accantonamenti rappresenta "la modalità organizzativa più adatta ad una tempestiva programmazione degli obiettivi da conseguirsi ed alla precostituzione delle corrispondenti dotazioni finanziarie, poiché consente, da un lato, di soddisfare meglio le esigenze di ordine e trasparenza delle decisioni di spesa, dall'altro, di concentrare nelle sessioni di bilancio le scelte di fondo delle decisioni stesse sotto il profilo delle coperture finanziarie" (delibera Sez. Autonomie 10/2013/INPR).

All'esito del controllo sono emersi diversi profili problematici, in larga parte già riscontrati dalla Sezione con riferimento all'esercizio precedente, anche se non si sono rilevate situazioni suscettibili di pregiudicare gli equilibri di bilancio per il triennio 2021-2023.

Volendo operare un confronto rispetto al referto elaborato con riferimento alla legislazione dello scorso anno si può notare che la produzione legislativa precedente è stata fortemente determinata e caratterizzata dalla necessità di interventi per fronteggiare le conseguenze dell'emergenza sanitaria, dato che ben dodici delle leggi promulgate su un totale di ventisette, contemplavano misure in tale direzione. Diversamente, nell'esercizio 2021 solo quattro leggi regionali sono relative a interventi e misure per far fronte agli effetti prodotti dalla pandemia con un ridotto rilievo finanziario pari al 24,89% sul totale degli oneri previsti nell'esercizio.

Le problematiche riscontrate in sede di controllo e puntualmente indicate nel referto al quale si rinvia per gli specifici approfondimenti, sono diverse ma in questa sede è sufficiente ricordare in estrema sintesi due aspetti di maggior rilievo che sono emersi, il primo relativo alle clausole di neutralità finanziaria, il secondo all'accuratezza delle relazioni tecnico finanziarie.

Quanto al primo, si evidenzia che diverse leggi regionali esaminate contenevano clausole di neutralità finanziaria con riferimento alle quali le relazioni tecnico finanziarie non erano accompagnate dagli elementi informativi sufficienti al fine di valutare gli effetti finanziari derivanti dalle disposizioni introdotte e/o l'attendibilità della copertura realizzata. La

questione è emersa, in particolare, con riferimento a quelle norme che, a fronte dell'ampliamento di taluni interventi regionali i cui oneri sono coperti con le risorse già stanziare nel bilancio regionale per finanziare gli interventi originari, non sono accompagnate dalla dimostrazione della sussistenza di un'adeguata capienza dei capitoli interessati (e ciò potrebbe esporre al rischio che si determinino, a posteriori, problemi di incoerenza del tetto di spesa originariamente previsto rispetto all'ampiezza degli interventi).

Il secondo aspetto (ma a ben vedere sono due facce della medesima questione) sottolinea il ruolo centrale della relazione tecnico finanziaria che rappresenta uno strumento di garanzia di trasparenza delle decisioni di spesa ma anche soprattutto di coordinamento della finanza pubblica in quanto dalla stessa devono rinvenirsi gli elementi giustificativi della spesa e della sua copertura. Ne deriva che solo una relazione tecnica chiara ed argomentata dei dati e degli elementi conoscitivi idonei consente di valutare appieno gli effetti finanziari dell'iniziativa legislativa, la regolarità della relativa copertura, ovvero la validità dell'eventuale dichiarazione di assenza di oneri.

Secondo la consolidata giurisprudenza della Corte costituzionale, gli allegati, le note e la relazione tecnica infatti "costituiscono elementi essenziali della previsione di copertura, in quanto consentono di valutare l'effettività e la congruità di quest'ultima e, quindi, il rispetto dell'art. 81, terzo comma, Cost. Si tratta, infatti, di documenti con funzione di controllo dell'adeguatezza della copertura finanziaria" (Sent. n. 25/2021).

La suesposta sintesi degli esiti del controllo sulla copertura delle leggi di spesa ha messo in luce degli spazi di miglioramento riguardanti, nel complesso, la rappresentazione contabile della copertura e l'applicazione dei principi che presiedono alla chiara comprensione e intelligibilità della reale portata finanziaria del singolo provvedimento rispetto all'ordinamento in vigore.

Una corretta tecnica legislativa, di cui le relazioni tecnico finanziarie sono uno strumento di trasparenza delle decisioni di spesa, riveste un rilievo importante non limitato alla sola esigenza di fornire elementi informativi sugli oneri finanziari. Essa è, infatti, strumentale alla chiarezza della norma, affinché quest'ultima possa esplicare pienamente la sua funzione prescrittiva e dispositiva orientando il comportamento della collettività. La chiarezza favorisce, quindi, la corretta applicazione delle norme e, conseguentemente, la legittimità dell'azione pubblica a garanzia dell'imparzialità propria della PA.

Ne deriva che una adeguata tecnica legislativa non rappresenta una risorsa solo sotto il profilo semantico e redazionale oppure contabile, bensì assume una valenza sostanziale consentendo alla norma di realizzare la sua funzione e di riflesso all'azione amministrativa di operare nel solco della legittimità, anche in termini finanziari.

L'attualità e la centralità della suddetta interdipendenza tra tecnica legislativa, chiarezza e azione pubblica è emersa nel diverso ambito del controllo DAS alla cui relazione si rinvia; nondimeno per la sua attinenza ai temi che caratterizzano la relazione sulla copertura delle leggi di spesa se ne tratterà, pur in estrema sintesi, in questa sede.

L'esame delle operazioni di spesa selezionate ai fini del controllo DAS ha, infatti, segnalato una criticità con riferimento ad un procedimento di concessione di un contributo ad un comune montano, servito da infrastrutture energetiche di distribuzione di GPL, da destinare a sollievo degli oneri derivanti all'utenza dalla fornitura di tale servizio. Si è appurato, in fase istruttoria, che il comune beneficiario era già stato destinatario, nel corso dell'anno, di precedente finanziamento per la medesima finalità e che il contributo aggiuntivo era diretto all'integrale copertura, mediante scorrimento di graduatoria, delle domande rimaste insoddisfatte. Nella particolare fattispecie si è riscontrato che per un non idoneo utilizzo della tecnica legislativa è mancato il coordinamento tra la norma sostanziale, che autorizzava la concessione contributiva entro il limite di importo pari alla spesa ammissibile dell'anno precedente, e la nuova spesa superiore a tale tetto.

L'Amministrazione regionale, per procedere alla nuova erogazione, ha fatto ricorso alla tecnica del rifinanziamento dello stanziamento tramite variazione tabellare invece di introdurre una specifica previsione normativa ampliativa della concessione rispetto alla previsione iniziale. Le variazioni tabellari comportano, però, solo una rimodulazione di risorse che non incide sul quadro giuridico fondante la legittimità della spesa.

La tecnica legislativa utilizzata ha lasciato, quindi, invariata l'autorizzazione contenuta nella previsione originaria della legge regionale e relativi limiti. In altri termini, il rifinanziamento non assume univoco valore di autorizzazione alla spesa consistendo essenzialmente in una movimentazione finanziaria dalla quale non è dato trarre, in via implicita, effetti sostanziali mancando una relazione disposizione relativa a nuovi interventi e allocazione delle risorse funzionale alla loro attuazione.

Al riguardo l'Amministrazione ha richiamato in sede istruttoria le considerazioni svolte per la

copertura delle leggi di spesa 2020 sulla flessibilità nella fase di gestione del bilancio che consente di attualizzare gli indirizzi di politica economica e finanziaria in relazione alle mutate esigenze nel tempo.

La questione non è pienamente pertinente, in quanto l'ampliamento del perimetro della concessione contemplato dalla norma originaria comporta effetti sostanziali ulteriori e distinti di cui la necessità della provvista aggiuntiva è una conseguenza diretta della previsione di un nuovo intervento. Il solo incremento della provvista finanziaria, tramite incremento dello stanziamento, non può essere indicativo di tale specifica manifestazione di volontà avendo natura diversa e non assimilabile e/o sostituibile alla norma sostanziale, la quale non può nel caso di specie mancare anche per il fatto che le variazioni tabellari non sono accompagnante da puntuali relazioni tecniche sull'incidenza degli oneri conseguenti.

L'analisi della copertura delle leggi di spesa ha, poi, registrato, anche per il 2021, il trend positivo con riferimento ai debiti fuori bilancio che negli ultimi hanno presentato una significativa inversione di tendenza essendosi di molto ridotti: nell'esercizio 2020 erano infatti stati riconosciuti debiti fuori bilancio per euro 1.420.144,88 laddove nel 2021 gli analoghi riconoscimenti si sono ridotti a euro 148.529,24, con una significativa diminuzione pari all'89,54%.

Il legislatore ha affrontato la tematica dei debiti fuori bilancio sotto il profilo del loro riconoscimento che, per quanto riguarda l'ente regione, è disciplinato dall'art. 73 del d.lgs. n. 118/2011 a mente del quale: "Il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da: a) sentenze esecutive; b) copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione; c) ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b); d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità; e) acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa."

La competenza a provvedere è, quindi, assegnata, anche con riferimento alla loro copertura finanziaria, all'organo consiliare al quale, tuttavia, a differenza di quanto previsto dall'art. 194 del TUEL, non è richiesto, per le ipotesi di cui alla lettera e), di motivare la sussistenza dell'utilità pubblica e dell'arricchimento per l'ente nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza. Relativamente ai debiti che originano da procedure di

acquisto di beni e servizi il Testo unico degli enti locali impone, infatti, all'organo consiliare di accertare la sussistenza dell'utilità della spesa e del correlato vantaggio per l'ente in termini economici e di tutela degli interessi pubblici.

La diversità di disciplina tra regione e comune non muta la considerazione che i debiti fuori bilancio rappresentano un fenomeno straordinario e non una ordinaria modalità procedurale nello svolgimento dell'azione amministrativa e contabile che va adeguatamente presidiato.

Il debito fuori bilancio rappresenta, infatti, un'obbligazione verso terzi per il pagamento di una determinata somma di denaro assunta in violazione delle norme giuscontabili che grava sull'ente pubblico proprio per il suo essersi perfezionata nell'ordinamento civilistico indipendentemente da una specifica previsione di bilancio e che sussiste pur in assenza dell'impegno contabile. L'intervento legislativo del Consiglio "non ha natura costitutiva dell'obbligazione ma assolve alla finalità di ricondurre all'interno del sistema di bilancio un fenomeno di rilevanza finanziaria – che è, comunque, maturato al di fuori delle normali procedure di programmazione e di gestione delle spese – provvedendo alle contestuali verifiche circa il mantenimento degli equilibri di bilancio" (cfr. Sez. Autonomie n. 27/2019/QMIG); attraverso il riconoscimento della legittimità del debito da parte del Consiglio l'aspetto giuridico e quello contabile tornano a coincidere.

Il riconoscimento, attraverso la legge regionale, dei debiti fuori bilancio risponde pertanto alla necessità di ricondurre all'interno del sistema di bilancio (e dei suoi equilibri) un fenomeno di rilevanza finanziaria che è maturato (in via eccezionale) al di fuori delle normali procedure di programmazione e di gestione delle spese e pertanto in difformità dalle norme giuscontabili che regolano il procedimento di spesa.

Anche la spesa derivante dal recepimento in bilancio dei debiti sorti al di fuori di esso pone, quindi, il problema della verifica della sua copertura al fine delle valutazioni afferenti alla sua incidenza sugli equilibri di bilancio nonché delle valutazioni in merito alla presenza in bilancio di congrui accantonamenti. Per tale motivo e per la correlata esigenza di verificare le modalità attraverso le quali la copertura finanziaria viene assicurata, la relazione sulla copertura delle leggi di spesa adottate dalla Regione costituisce la sede per siffatte disamine.

Poiché la disciplina dei debiti fuori bilancio rappresenta un'eccezione rispetto alle ordinarie procedure di spesa, la stessa va presidiata con rigore sia sul versante della loro evoluzione e del loro ammontare, per il quale è in atto un'inversione di tendenza, ma anche sul versante

delle cause che hanno condotto al loro verificarsi, in quanto potrebbe essere sintomatica di carenze nell'attività gestionale e/o amministrativa o difficoltà nella programmazione.

Alla luce di ciò nell'ambito delle operazioni di controllo sulle risultanze del rendiconto dell'anno 2021 è stata nuovamente inserita, in continuità con la DAS 2020, la verifica della regolarità delle procedure di riconoscimento dei debiti fuori bilancio. Tale verifica, che ha riguardato la sola fattispecie contemplata all'art. 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. n. 118/2011, concernente gli acquisti di beni e servizi senza previo impegno di spesa che è significativa in quanto correlata alla gestione stessa dell'attività dell'Amministrazione, riguardato due operazioni selezionate che hanno presentato delle criticità.

Entrambi i referti hanno evidenziato che i debiti fuori bilancio riconosciuti nell'anno 2021 sono riconducibili, pur tenendo conto della generale riduzione, prevalentemente alla fattispecie di cui alla su richiamata lettera e) per un importo pari a euro 122.521,87. Il riconoscimento ha interessato, in particolare, l'attività di gestione delle domande di edilizia agevolata da parte delle banche convenzionate (euro 51.187,00) e, sempre con riferimento alle agevolazioni edilizie, l'attività di gestione delle garanzie integrative per l'acquisto della casa (euro 25.034), che hanno costituito oggetto del controllo DAS. Si è trattato, peraltro, di un'ipotesi simile a quella esaminata nella DAS 2020, rilevate anche nel precedente referto sulla copertura delle leggi di spesa, con riferimento alle previsioni in materia di agevolazioni per la casa in cui il debito è sorto a causa dello scostamento tra la spesa inizialmente impegnata ai fini del pagamento dei rimborsi spettanti al soggetto gestore per l'attività svolta e quella effettiva rivelatasi superiore per effetto, nel 2021, delle restrizioni dell'analoga garanzia prevista dallo Stato, nel 2020 per l'aumento delle domande a seguito dell'ampliamento della platea dei beneficiari.

Anche dall'angolo visuale dello specifico controllo DAS si sono ripresentate le difficoltà connesse, da un lato, alla forma di corrispettivo che, per le sue caratteristiche, rende ardua l'esatta previsione del fabbisogno finanziario perché soggetto a parametri variabili essendo legata alle domande presentate dai cittadini nel corso dell'anno, dall'altro a una non corretta gestione del rapporto convenzionale con il gestore e, quindi, della fase negoziale accessiva al procedimento amministrativo.

In conclusione, si può osservare che la finalità di trasparenza propria delle relazioni tecnico finanziarie ha un effetto positivo sul versante finanziario, di cui la indicativa riduzione dei

debiti fuori bilancio ne è una conferma, ma potrebbe anche intercettare e prevenire eventuali criticità nel contesto dell'attività amministrativa e/o negoziale connessa a leggi di spesa.

2 BILANCIO CONSOLIDATO DELLA REGIONE 2020 E RISULTANZE DEL BILANCIO DI PREVISIONE E DEL RENDICONTO 2021

2.1 Il bilancio consolidato del “Gruppo Regione Friuli Venezia Giulia” – anno 2020

2.1.1 Premessa

L'obbligo di redazione del bilancio consolidato è stato introdotto per le Regioni dall'articolo 68 del d.lgs. n. 118/2011, il quale prevede per detti enti territoriali la redazione di un documento contabile consolidato con i propri enti e organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità e i criteri individuati nel principio applicato di cui all'allegato n. 4/4 al decreto medesimo.

Il bilancio consolidato può essere definito come il documento contabile a carattere consuntivo che ha lo scopo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale nonché il risultato economico della complessiva attività svolta dall'Amministrazione attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti/organismi strumentali e le sue società controllate e partecipate, che costituiscono il c.d. “gruppo amministrazione pubblica”, composto oltre che dalla capogruppo (rappresentata in questo caso dalla Regione) dai soggetti da questa “controllati” o partecipati, sui quali è esercitato un controllo significativo o comunque un'influenza decisionale. La definizione del gruppo amministrazione pubblica fa infatti riferimento ad una nozione di controllo di "diritto", di "fatto" e "contrattuale" ampia che ricomprende anche quei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale. Il consolidamento ha pertanto il precipuo scopo di superare le divisioni rappresentate dalle singole personalità giuridiche degli enti, istituzioni, società i quali pertanto vengono di fatto assimilati a settori operativi del “gruppo amministrazione pubblica” e come tali devono collaborare fattivamente al processo di consolidamento, seguendo le istruzioni della capogruppo.

L'allegato n. 4/4 citato evidenzia, con efficace sintesi, come il bilancio consolidato costituisca lo "strumento informativo primario di dati patrimoniali, economici e finanziari del gruppo inteso come un'unica entità economica distinta dalle singole società e/o enti componenti il gruppo, che assolve a funzioni essenziali di informazione, sia interna che esterna, funzioni che non possono essere assolte dai bilanci separati degli enti e/o società componenti il gruppo né da una loro semplice aggregazione". Tale documento consente infatti di superare le carenze informative e valutative dei singoli bilanci degli enti, mediante l'integrazione delle informazioni desumibili dai singoli bilanci dei soggetti componenti il "Gruppo", con l'obiettivo di consentire una visione d'insieme delle attività svolte, fornendo nel contempo all'Amministrazione capogruppo uno strumento di programmazione, gestione e controllo.

Il comma 2 dell'articolo 11bis del d.lgs. n. 118/2011 prevede che il bilancio consolidato sia costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato nonché da due allegati: la relazione sulla gestione consolidata comprendente la nota integrativa e la relazione del collegio dei revisori dei conti.

2.1.2 Struttura del bilancio consolidato

Il bilancio consolidato 2020 approvato dal Consiglio regionale con delibera n. 97 del 23.11.2021, composto dal conto economico, dallo stato patrimoniale attivo e passivo e dalla relazione sulla gestione comprensiva della nota integrativa, riporta nei prospetti contabili i valori di confronto con l'esercizio 2019.

Nella relazione sulla gestione è riportato l'elenco dei soggetti facenti parte del GAP della Regione Friuli Venezia Giulia, nonché di quelli ricompresi nel perimetro di consolidamento del bilancio.

Nell'elaborazione del bilancio consolidato l'Amministrazione regionale ha applicato il metodo di consolidamento integrale, con la sola esclusione per le due partecipate (Aeroporto Friuli Venezia Giulia Spa e Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia Spa), per le quali è stato applicato il metodo proporzionale, come da tabella che segue.

Tabella 1 Metodo di consolidamento bilancio consolidato 2020

Denominazione	Categoria	% partecipazione	Anno di riferimento bilancio	Metodo di consolidamento
Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa	Ente strumentale controllato	100%	2020	Integrale
Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - ARDISS	Ente strumentale controllato	100%	2020	Integrale
Agenzia regionale per la lingua friulana - ARLeF	Ente strumentale controllato	100%	2020	Integrale
Arpa - Agenzia regionale per la protezione ambientale del Friuli Venezia Giulia	Ente strumentale controllato	100%	2020	Integrale
Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - Ersr	Ente strumentale controllato	100%	2020	Integrale
ATER - Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Gorizia	Ente strumentale controllato	100%	2020	Integrale
ATER - Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Pordenone	Ente strumentale controllato	100%	2020	Integrale
ATER - Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Trieste	Ente strumentale controllato	100%	2020	Integrale
ATER - Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Udine	Ente strumentale controllato	100%	2020	Integrale
Consorzio Innova FVG	Ente strumentale controllato	100%	2020	Integrale
Ente di Decentramento Regionale di Gorizia	Ente strumentale controllato	100%	2020	Integrale
Ente di Decentramento Regionale di Pordenone	Ente strumentale controllato	100%	2020	Integrale
Ente di Decentramento Regionale di Trieste	Ente strumentale controllato	100%	2020	Integrale
Ente di Decentramento Regionale di Udine	Ente strumentale controllato	100%	2020	Integrale
Ente Parco naturale delle Dolomiti Friulane	Ente strumentale controllato	100%	2020	Integrale
Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie	Ente strumentale controllato	100%	2020	Integrale
Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - ERPAC	Ente strumentale controllato	100%	2020	Integrale
Ente tutela patrimonio ittico (ETPI)	Ente strumentale controllato	100%	2020	Integrale
Gruppo PromoTurismoFVG	Ente strumentale controllato	100%	2020	Integrale
Friuli Venezia Giulia Strade Spa	Società controllata	100%	2020	Integrale
Gruppo Friulia	Società controllata	78%	2020	Integrale

Denominazione	Categoria	% partecipazione	Anno di riferimento bilancio	Metodo di consolidamento
Insiel – Informatica per il Sistema degli enti locali Spa	Società controllata	100%	2020	Integrale
Polo Tecnologico Alto Adriatico Andrea Galvani Scpa	Società controllata	66%	2020	Integrale
Società Autostrade Alto Adriatico Spa	Società controllata	67%	2020	Integrale
Società Ferrovie Udine-Cividale Srl	Società controllata	100%	2020	Integrale
U.C.I.T. Srl	Società controllata	80%	2020	Integrale
Aeroporto Friuli Venezia Giulia Spa	Società partecipata	45%	2020	Proporzionale
Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia Spa	Società partecipata	47%	2020	Proporzionale

Fonte: questionario linee guida sul bilancio consolidato 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nel consolidamento i bilanci della capogruppo e dei componenti del gruppo vengono aggregati voce per voce, facendo riferimento ai singoli valori contabili opportunamente rettificati, come indicato precedentemente, e sommando tra loro i corrispondenti valori di stato patrimoniale (attivo, passivo e patrimonio netto) e di conto economico (ricavi e proventi, costi e oneri). In particolare, con il metodo integrale l'integrazione avviene per l'intero importo delle voci contabili, mentre con il metodo proporzionale, per un importo proporzionale alla quota di partecipazione.

Nel caso di applicazione del metodo integrale, in presenza di partecipazioni non totalitarie, il principio contabile applicato prevede che nel bilancio consolidato venga rappresentata la quota di pertinenza di terzi, sia nello stato patrimoniale che nel conto economico, distintamente da quella del gruppo. A tal fine, alle voci del patrimonio netto e al risultato dell'esercizio di ciascun ente o società controllati con partecipazioni non totalitarie si applicano le percentuali che identificano le quote di pertinenza di terzi, tenendo conto delle rettifiche di consolidamento.

In sede di consolidamento l'eliminazione del valore delle partecipazioni consolidate, in contropartita delle corrispondenti frazioni del patrimonio netto di queste, comporta la sostituzione del valore della corrispondente voce di bilancio con le attività e passività di ciascuna delle imprese consolidate e, per effetto di tale eliminazione, si possono determinare differenze da consolidamento, che la Regione, a seguito di richiesta istruttoria, ha evidenziato

in apposito prospetto e che secondo prassi aziendale e sulla base degli schemi di bilancio consolidato previsti dal D.lgs. n. 118/2011, confluisce nella "Riserva da risultato economico di esercizi precedenti". Tale voce nel bilancio consolidato 2020 è pari a 1.353,5 milioni; tuttavia, la nota integrativa al bilancio non specifica analiticamente la relativa composizione.

Di seguono si riportano i prospetti di Stato patrimoniale (attivo e passivo) e Conto economico consolidati con i dati contabili riportatati nella delibera del Consiglio regionale, nonché le tabelle che evidenziano, per le sole voci più significative, le modalità di consolidamento e, di seguito, una sintetica analisi dei valori più significativi.

Tabella 2 Stato patrimoniale consolidato – Attivo

		STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)	2020	2019	Differenza '2020 su 2019	Differenza % 2020 su 2019
	1	A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00	0,00	
		TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00	0,00	
		B) IMMOBILIZZAZIONI				
I		Immobilizzazioni immateriali				
	1	costi di impianto e di ampliamento	36.921,00	11.656,00	25.265,00	216,76%
	2	costi di ricerca sviluppo e pubblicità	54.494,00	51.460,00	3.034,00	5,90%
	3	diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	24.066.062,00	19.728.781,00	4.337.281,00	21,98%
	4	concessioni, licenze, marchi e diritti simile	1.058.867,00	1.027.704,00	31.163,00	3,03%
	5	avviamento	0,00	0,00	0,00	
	6	immobilizzazioni in corso ed acconti	79.860.624,00	58.315.573,00	21.545.051,00	36,95%
	9	altre	30.571.096,00	26.975.620,00	3.595.476,00	13,33%
		Totale immobilizzazioni immateriali	135.648.063,00	106.110.794,00	29.537.269,00	27,84%
		Immobilizzazioni materiali				
II	1	Beni demaniali	647.459.622,00	662.183.440,00	-14.723.818,00	-2,22%
	1.1	Terreni	2.029.360,00	2.053.924,00	-24.564,00	-1,20%
	1.2	Fabbricati	4.300.531,00	4.472.356,00	-171.825,00	-3,84%
	1.3	Infrastrutture	425.891.303,00	440.260.548,00	-14.369.245,00	-3,26%
	1.9	Altri beni demaniali	215.238.428,00	215.396.612,00	-158.184,00	-0,07%
III	2	Altre immobilizzazioni materiali	2.513.196.740,00	2.448.647.375,00	64.549.365,00	2,64%
	2.1	Terreni	151.544.530,00	149.952.160,00	1.592.370,00	1,06%
	a	di cui in leasing finanziario				
	2.2	Fabbricati	1.376.285.867,00	1.369.018.135,00	7.267.732,00	0,53%
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	1.170.469,00	-1.170.469,00	-100,00%
	2.3	Impianti e macchinari	113.893.084,00	118.375.993,00	-4.482.909,00	-3,79%
	a	di cui in leasing finanziario				
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	14.978.615,00	12.256.533,00	2.722.082,00	22,21%

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

		STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)	2020	2019	Differenza '2020 su 2019	Differenza % 2020 su 2019
	2.5	Mezzi di trasporto	29.570.186,00	41.686.996,00	-12.116.810,00	-29,07%
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	2.773.803,00	9.780.438,00	-7.006.635,00	-71,64%
	2.7	Mobili e arredi	1.265.211,00	1.190.177,00	75.034,00	6,30%
	2.8	Infrastrutture	198.122.495,00	177.536.770,00	20.585.725,00	11,60%
	2.99	Altri beni materiali	624.762.948,00	568.850.172,00	55.912.776,00	9,83%
	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	143.701.569,00	135.518.235,00	8.183.334,00	6,04%
		Totale immobilizzazioni materiali	3.304.357.931,00	3.246.349.049,00	58.008.882,00	1,79%
IV		Immobilizzazioni Finanziarie				
	1	Partecipazioni in	213.717.823,00	209.051.703,00	4.666.120,00	2,23%
	a	imprese controllate	4.886.311,00	4.404.874,00	481.437,00	10,93%
	b	imprese partecipate	172.661.164,00	158.143.377,00	14.517.787,00	9,18%
	c	altri soggetti	36.170.348,00	46.503.451,00	-10.333.103,00	-22,22%
	2	Crediti verso	560.649.377,00	398.976.798,00	161.672.579,00	40,52%
	a	altre amministrazioni pubbliche	52.629.821,00	61.005.834,00	-8.376.013,00	-13,73%
	b	imprese controllate	0,00	3.920.449,00	-3.920.449,00	-100,00%
	c	imprese partecipate	61.303.531,00	47.139.145,00	14.164.386,00	30,05%
	d	altri soggetti	446.716.025,00	286.911.370,00	159.804.655,00	55,70%
	3	Altri titoli	137.303.937,00	82.427.569,00	54.876.368,00	66,58%
		Totale immobilizzazioni finanziarie	911.671.136,00	690.456.069,00	221.215.067,00	32,04%
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	4.351.677.130,00	4.042.915.912,00	308.761.218,00	7,64%
		C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I		Rimanenze	8.635.554,00	7.119.233,00	1.516.321,00	21,30%
		Totale	8.635.554,00	7.119.233,00	1.516.321,00	21,30%
II		Crediti				
	1	Crediti di natura tributaria	251.975.979,00	236.063.388,00	15.912.591,00	6,74%
	a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00		
	b	Altri crediti da tributi	251.975.979,00	236.063.388,00	15.912.591,00	6,74%
	c	Crediti da Fondi perequativi	0,00	0,00		
	2	Crediti per trasferimenti e contributi	396.504.745,00	508.756.020,00	-112.251.275,00	-22,06%
	a	verso amministrazioni pubbliche	292.666.951,00	388.276.046,00	-95.609.095,00	-24,62%
	b	imprese controllate	0,00	0,00	0,00	
	c	imprese partecipate	563.643,00	459.533,00	104.110,00	22,66%
	d	verso altri soggetti	103.274.152,00	120.020.441,00	-16.746.289,00	-13,95%
	3	Verso clienti ed utenti	53.320.946,00	63.056.120,00	-9.735.174,00	-15,44%
	4	Altri Crediti	110.236.715,00	238.005.438,00	-127.768.723,00	-53,68%
	a	verso l'erario	11.284.669,00	9.961.423,00	1.323.246,00	13,28%
	b	per attività svolta per c/terzi	3.506.023,00	3.958.557,00	-452.534,00	-11,43%
	c	altri	95.446.023,00	224.085.458,00	-128.639.435,00	-57,41%
		Totale crediti	812.038.386,00	1.045.880.966,00	-233.842.580,00	-22,36%
III		ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI				
	1	partecipazioni	253,00	253,00	0,00	0,00%

		STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)	2020	2019	Differenza '2020 su 2019	Differenza % 2020 su 2019
	2	altri titoli	109.408.458,00	162.169.118,00	-52.760.660,00	-32,53 %
		Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	109.408.711,00	162.169.371,00	-52.760.660,00	-32,53%
IV		DISPONIBILITA' LIQUIDE				
	1	Conto di tesoreria	3.744.494.511,00	2.566.502.107,00	1.177.992.404,00	45,90 %
	a	Istituto tesoriere	3.744.494.511,00	2.565.320.215,00	1.179.174.296,00	45,97 %
	b	presso Banca d'Italia	0,00	1.181.892,00	-1.181.892,00	-100,00 %
	2	Altri depositi bancari e postali	383.930.702,00	481.636.117,00	-97.705.415,00	-20,29 %
	3	Denaro e valori in cassa	2.709.564,00	5.000.653,00	-2.291.089,00	-45,82 %
	4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00	0,00	
		Totale disponibilità liquide	4.131.134.776,00	3.053.138.877,00	1.077.995.899,00	35,31 %
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	5.061.217.426,00	4.268.308.446,00	792.908.980,00	18,58%
		D) RATEI E RISCONTI				
	1	Ratei attivi	2.064.354,00	2.887.814,00	-823.460,00	-28,51 %
	2	Risconti attivi	6.345.469,00	8.004.762,00	-1.659.293,00	-20,73 %
		TOTALE RATEI E RISCONTI D)	8.409.824,00	10.892.576,00	-2.482.752,00	-22,79%
		TOTALE DELL'ATTIVO	9.421.304.380,00	8.322.116.935,00	1.099.187.445,00	13,21%

Fonte: deliberazione Consiglio regionale Regione Friuli Venezia Giulia n. 97 del 23.11.2021.

Valori arrotondati all'euro. Elaborazioni della Sezione.

Tabella 3 Elaborazione Stato patrimoniale consolidato – Attivo

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)	Regione A	% A/D	Resto del Gruppo B	% B/D	Rettifiche di consolidamento C	% C/D	Consolidato D (A+B-C)
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00		733.999,00		733.999,00		0,00
B) IMMOBILIZZAZIONI	3.230.405.405,85	74,23 %	2.882.978.398,61	66,25 %	1.761.706.674,52	40,48 %	4.351.677.129,94
C) ATTIVO CIRCOLANTE	4.743.545.067,55	93,72 %	948.144.203,85	18,73 %	630.471.845,16	12,46 %	5.061.217.426,25
D) RATEI E RISCONTI	90.343,32	1,07 %	14.478.390,32	172,16 %	6.158.910,00	73,23 %	8.409.823,64
TOTALE DELL'ATTIVO	7.974.040.816,72	84,64 %	3.846.334.991,78	40,83 %	2.399.071.428,67	25,46 %	9.421.304.379,83

Fonte: dati forniti Regione Friuli Venezia Giulia. Elaborazioni della Sezione.

Il totale dell'Attivo consolidato 2020, pari a 9.421,3 milioni, risulta in aumento rispetto all'esercizio 2019 di 1.099,2 milioni (13,21%), incremento dovuto principalmente alla variazione positiva nelle disponibilità liquide. Nel dettaglio, l'attivo consolidato 2020 è composto da immobilizzazioni per 4.351,7 milioni, di cui la voce più significativa è quella riferita alle immobilizzazioni materiali pari a 3.304,4 milioni, da un attivo circolante di 5.061,2

milioni, al cui interno il valore delle disponibilità liquide è pari a 4.131,1 milioni con un aumento rispetto al dato del 2019 di 1.078,0 milioni e, infine, da ratei e risconti per 8,4 milioni. Con riferimento ai soggetti consolidati la quota più significativa dell'attivo deriva dal bilancio della capogruppo, sia per quanto riguarda le immobilizzazioni sia per quanto riguarda l'attivo circolante, mentre con riferimento alla voce ratei e risconti la quota maggiore deriva dagli altri soggetti consolidati.

Tabella 4 Stato patrimoniale consolidato – Passivo

		STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)	2020	2019	Differenza '2020 su 2019	Differenza % 2020 su 2019
		A) PATRIMONIO NETTO				
I		Fondo di dotazione	1.948.247.627,00	1.929.380.449,00	18.867.178,00	0,98%
II		Riserve	3.696.164.556,00	3.390.520.569,00	305.643.987,00	9,01%
	a	da risultato economico di esercizi precedenti	1.353.514.463,00	1.063.278.268,00	290.236.195,00	27,30%
	b	da capitale	116.347.956,00	102.899.321,00	13.448.635,00	13,07%
	c	da permessi di costruire	0,00	0,00	0,00	
	d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	1.030.749.474,00	1.062.737.414,00	-31.987.940,00	-3,01%
	e	altre riserve indisponibili	1.195.552.663,00	1.161.605.566,00	33.947.097,00	2,92%
III		Risultato economico dell'esercizio	357.583.530,00	238.835.517,00	118.748.013,00	49,72%
		Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi	6.001.995.713,00	5.558.736.535,00	443.259.178,00	7,97%
		Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	283.163.164,00	238.586.762,00	44.576.402,00	18,68%
		Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi	5.191.019,00	2.007.904,00	3.183.115,00	158,53%
		Patrimonio netto di pertinenza di terzi	288.354.184,00	240.594.666,00	47.759.518,00	19,85%
		TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	6.001.995.713,00	5.558.736.535,00	443.259.178,00	7,97%
		B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
	1	per trattamento di quiescenza	57.738.716,00	44.445.503,00	13.293.213,00	29,91%
	2	per imposte	1.873.731,00	3.218.500,00	-1.344.769,00	-41,78%
	3	altri	1.376.197.192,00	741.343.697,00	634.853.495,00	85,64%
	4	fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	8.859.894,00	9.911.589,00	-1.051.695,00	-10,61%
		TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	1.444.669.533,00	798.919.289,00	645.750.244,00	80,83%
		C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	23.934.677,00	25.971.678,00	-2.037.001,00	-7,84%
		TOTALE T.F.R. (C)	23.934.677,00	25.971.678,00	-2.037.001,00	-7,84%
		D) DEBITI				
	1	Debiti da finanziamento	759.426.245,00	807.183.358,00	-47.757.113,00	-5,92%
	a	prestiti obbligazionari	66.136.787,00	125.477.355,00	-59.340.568,00	-47,29%

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

		STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)	2020	2019	Differenza '2020 su 2019	Differenza % 2020 su 2019
	b	v/ altre amministrazioni pubbliche	19.885.427,00	28.291.817,00	-8.406.390,00	-29,71%
	c	verso banche e tesoriere	150.652.696,00	198.815.219,00	-48.162.523,00	-24,22%
	d	verso altri finanziatori	522.751.335,00	454.598.967,00	68.152.368,00	14,99%
2		Debiti verso fornitori	85.912.241,00	171.850.335,00	-85.938.094,00	-50,01%
3		Acconti	10.768.109,00	27.145.179,00	-16.377.070,00	-60,33%
4		Debiti per trasferimenti e contributi	497.905.565,00	346.865.565,00	151.040.000,00	43,54%
	a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00	
	b	altre amministrazioni pubbliche	465.422.503,00	314.705.081,00	150.717.422,00	47,89%
	c	imprese controllate	4.707.489,00	1.881.914,00	2.825.575,00	150,14%
	d	imprese partecipate	1.457.164,00	2.900,00	1.454.264,00	50147,03%
	e	altri soggetti	26.318.409,00	30.275.670,00	-3.957.261,00	-13,07%
5		altri debiti	152.752.955,00	238.942.080,00	-86.189.125,00	-36,07%
	a	tributari	43.936.757,00	54.029.159,00	-10.092.402,00	-18,68%
	b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	14.104.299,00	11.773.497,00	2.330.802,00	19,80%
	c	per attività svolta per c/terzi	36.351,00	76.823.607,00	-76.787.256,00	-99,95%
	d	altri	94.675.549,00	96.315.817,00	-1.640.268,00	-1,70%
		TOTALE DEBITI (D)	1.506.765.115,00	1.591.986.517,00	-85.221.402,00	-5,35%
		E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI				
I		Ratei passivi	2.102.471,00	2.119.995,00	-17.524,00	-0,83%
II		Risconti passivi	441.836.871,00	344.382.920,00	97.453.951,00	28,30%
	1	Contributi agli investimenti	275.556.500,00	334.843.414,00	-59.286.914,00	-17,71%
	a	da altre amministrazioni pubbliche	269.748.160,00	334.836.715,00	-65.088.555,00	-19,44%
	b	da altri soggetti	5.808.341,00	6.699,00	5.801.642,00	86604,60%
	2	Concessioni pluriennali	0,00	994.911,00	-994.911,00	-100,00%
	3	Altri risconti passivi	166.280.370,00	8.544.595,00	157.735.775,00	1846,03%
		TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	443.939.341,00	346.502.915,00	97.436.426,00	28,12%
		TOTALE DEL PASSIVO	9.421.304.380,00	8.322.116.935,00	1.099.187.445,00	13,21%
		CONTI D'ORDINE				
		1) Impegni su esercizi futuri	1.827.375.975,00	1.820.472.383,00	6.903.592,00	0,38%
		2) beni di terzi in uso	954.200.541,00	137.567.886,00	816.632.655,00	593,62%
		3) beni dati in uso a terzi	1.592.521,00	1.727.900,00	-135.379,00	-7,83%
		4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	95.934.226,00	88.394.574,00	7.539.652,00	8,53%
		5) garanzie prestate a imprese controllate	20.629.365,00	22.741.735,00	-2.112.370,00	-9,29%
		6) garanzie prestate a imprese partecipate	240.000.000,00	247.272.727,00	-7.272.727,00	-2,94%
		7) garanzie prestate a altre imprese	25.008.539,00	55.971.227,00	-30.962.688,00	-55,32%
		TOTALE CONTI D'ORDINE	3.164.741.167,00	2.374.148.432,00	790.592.735,00	33,30%

Fonte: deliberazione Consiglio regionale Regione Friuli Venezia Giulia n. 97 del 23.11.2021.
Valori arrotondati all'euro. Elaborazioni della Sezione.

Tabella 5 Elaborazione Stato patrimoniale consolidato – Passivo

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)	Regione A	% A/D	Resto del Gruppo B	% B/D	Rettifiche di consolidamento C	% C/D	Consolidato D (A+B-C)
A) PATRIMONIO NETTO	5.504.390.746,62	91,71%	2.217.593.046,15	36,95%	1.719.988.079,49	28,66%	6.001.995.713,28
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	1.195.575.025,89	82,76%	249.129.620,49	17,24%	35.112,98	0,00%	1.444.669.533,40
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.270.898,90	5,31%	22.664.077,91	94,69%	0,00	0,00%	23.934.976,81
D) DEBITI	1.218.399.675,10	80,86%	901.790.510,50	59,85%	613.425.070,65	40,71%	1.506.765.114,95
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	54.404.770,21	12,26%	455.157.736,74	102,53%	65.623.165,56	14,78%	443.939.341,39
TOTALE DEL PASSIVO	7.974.041.116,72	84,64%	3.846.334.991,78	40,83%	2.399.071.428,67	25,46%	9.421.304.679,83
CONTI D'ORDINE	2.211.687.342,35	69,89%	960.814.127,63	30,36%	7.760.303,14	0,25%	3.164.741.166,84

Fonte: dati forniti Regione Friuli Venezia Giulia. Elaborazioni della Sezione

Il passivo patrimoniale consolidato 2020, che pareggia con l'attivo a 9.421,3 milioni, è composto da 6.002,0 milioni di patrimonio netto, da 1.444,7 milioni di fondi per rischi ed oneri, da 23,9 milioni di trattamento di fine rapporto, da 1.506,8 milioni di debiti e infine da 443,9 milioni di ratei e risconti. Nel passivo patrimoniale sono inoltre rappresentati i Conti d'ordine per un valore complessivo di 3.164,7 milioni.

Con riferimento al passivo consolidato 2020 si rileva, in primo luogo, come il patrimonio netto derivi principalmente dalla capogruppo e che il relativo ammontare risulti, rispetto all'esercizio 2019, incrementato di 443,2 milioni, pari ad una percentuale del 7,97%, di cui 305,6 milioni per riserve. Si osserva inoltre che il valore del patrimonio netto consolidato finanzia integralmente l'attivo immobilizzato, evidenziando pertanto un margine di struttura primario positivo.

In secondo luogo, si rileva, da un lato, che i fondi per rischi ed oneri sono aumentati nel 2020 di oltre l'80% e che tale dato deriva principalmente dal bilancio regionale che ha accantonato risorse a fini prudenziali e, dall'altro lato, che i debiti hanno subito una contrazione di oltre 85 milioni rispetto al dato dell'esercizio 2019.

Tabella 6 Conto economico consolidato

	CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	2020	2019	Differenza '2020 su 2019	Differenza % 2020 su 2019
	A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE				
1	Proventi da tributi	6.333.791.769,00	6.066.398.961,00	267.392.808,00	4,41%
2	Proventi da fondi perequativi	0,00	0,00	0,00	
3	Proventi da trasferimenti e contributi	776.736.206,00	659.022.878,00	117.713.328,00	17,86%
a	Proventi da trasferimenti correnti	638.204.266,00	401.853.459,00	236.350.807,00	58,82%
b	Quota annuale di contributi agli	11.593.970,00	9.713.641,00	1.880.329,00	19,36%

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

		CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	2020	2019	Differenza '2020 su 2019	Differenza % 2020 su 2019
		investimenti				
	c	Contributi agli investimenti	126.937.970,00	247.455.778,00	-120.517.808,00	-48,70%
4		Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	336.461.404,00	251.790.716,00	84.670.688,00	33,63%
	a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	35.803.202,00	29.460.621,00	6.342.581,00	21,53%
	b	Ricavi della vendita di beni	404.784,00	371.225,00	33.559,00	9,04%
	c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	300.253.418,00	221.958.870,00	78.294.548,00	35,27%
5		Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	-19.983,00	734,00	-20.717,00	-2822,48%
6		Variazione dei lavori in corso su ordinazione	30.286,00	162.099,00	-131.813,00	-81,32%
7		Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	34.927.885,00	42.589.301,00	-7.661.416,00	-17,99%
8		Altri ricavi e proventi diversi	106.669.835,00	65.708.386,00	40.961.449,00	62,34%
		Totale componenti positivi della gestione A)	7.588.597.402,00	7.085.673.075,00	502.924.327,00	7,10%
		B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE				
9		Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	16.890.542,00	15.899.765,00	990.777,00	6,23%
10		Prestazioni di servizi	538.310.430,00	513.823.048,00	24.487.382,00	4,77%
11		Utilizzo beni di terzi	12.023.282,00	11.017.244,00	1.006.038,00	9,13%
12		Trasferimenti e contributi	5.409.750.657,00	5.564.957.055,00	-155.206.398,00	-2,79%
	a	Trasferimenti correnti	4.738.279.699,00	4.879.794.854,00	-141.515.155,00	-2,90%
	b	Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.	480.043.385,00	488.226.298,00	-8.182.913,00	-1,68%
	c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	191.427.573,00	196.935.903,00	-5.508.330,00	-2,80%
13		Personale	349.752.520,00	341.830.309,00	7.922.211,00	2,32%
14		Ammortamenti e svalutazioni	171.028.909,00	136.319.778,00	34.709.131,00	25,46%
	a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	18.340.464,00	6.128.827,00	12.211.637,00	199,25%
	b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	147.611.432,00	109.941.721,00	37.669.711,00	34,26%
	c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	5.432,00	13.816.253,00	-13.810.821,00	-99,96%
	d	Svalutazione dei crediti	5.071.581,00	6.432.977,00	-1.361.396,00	-21,16%
15		Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-589.478,00	-341.008,00	-248.470,00	72,86%
16		Accantonamenti per rischi	606.380.170,00	185.166.885,00	421.213.285,00	227,48%
17		Altri accantonamenti	70.874.389,00	1.562.130,00	69.312.259,00	4437,04%
18		Oneri diversi di gestione	39.773.872,00	37.027.706,00	2.746.166,00	7,42%
		Totale componenti negativi della gestione B)	7.214.195.293,00	6.807.262.912,00	406.932.381,00	5,98%
		DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	374.402.109,00	278.410.163,00	95.991.946,00	34,48%
		C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
		Proventi finanziari				
19		Proventi da partecipazioni	10.277.323,00	1.738.692,00	8.538.631,00	491,10%
	a	da società controllate	5.844.135,00	1.134.407,00	4.709.728,00	415,17%

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

		CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	2020	2019	Differenza '2020 su 2019	Differenza % 2020 su 2019
	b	da società partecipate				
	c	da altri soggetti	4.433.188,00	604.285,00	3.828.903,00	633,63%
20		Altri proventi finanziari	6.513.889,00	4.951.996,00	1.561.893,00	31,54%
		Totale proventi finanziari	16.791.212,00	6.690.688,00	10.100.524,00	150,96%
		Oneri finanziari				
21		Interessi ed altri oneri finanziari	16.153.354,00	16.729.898,00	-576.544,00	-3,45%
	a	Interessi passivi	13.383.712,00	15.276.083,00	-1.892.371,00	-12,39%
	b	Altri oneri finanziari	2.769.642,00	1.453.815,00	1.315.827,00	90,51%
		Totale oneri finanziari	16.153.354,00	16.729.898,00	-576.544,00	-3,45%
		totale (C)	637.858,00	-10.039.210,00	10.677.068,00	-106,35%
		D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
22		Rivalutazioni	1.452.945,00	6.278.184,00	-4.825.239,00	-76,86%
23		Svalutazioni	4.101.627,00	17.483.698,00	-13.382.071,00	-76,54%
		totale (D)	-2.648.682,00	-11.205.514,00	8.556.832,00	-76,36%
		E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
24		Proventi straordinari				
	a	Proventi da permessi di costruire	0,00	0,00	0,00	
	b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	0,00	98.212,00	-98.212,00	-100,00%
	c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	117.400.870,00	125.030.260,00	-7.629.390,00	-6,10%
	d	Plusvalenze patrimoniali	279.176,00	27.640.003,00	-27.360.827,00	-98,99%
	e	Altri proventi straordinari	5.324,00	5.601.108,00	-5.595.784,00	-99,90%
		totale proventi	117.685.370,00	158.369.583,00	-40.684.213,00	-25,69%
25		Oneri straordinari				
	a	Trasferimenti in conto capitale	1.236.781,00	21.414.934,00	-20.178.153,00	-94,22%
	b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	113.876.089,00	127.995.591,00	-14.119.502,00	-11,03%
	c	Minusvalenze patrimoniali	612.566,00	1.065.603,00	-453.037,00	-42,51%
	d	Altri oneri straordinari	63.943,00	86.094,00	-22.151,00	-25,73%
		totale oneri	115.789.379,00	150.562.222,00	-34.772.843,00	-23,10%
		Totale (E)	1.895.991,00	7.807.361,00	-5.911.370,00	-75,72%
		RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D+-E)	374.287.276,00	264.972.800,00	109.314.476,00	41,25%
26		Imposte	16.703.746,00	26.137.283,00	-9.433.537,00	-36,09%
27		RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	357.583.530,00	238.835.517,00	118.748.013,00	49,72%
28		Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi	5.191.019,00	2.007.904,00	3.183.115,00	158,53%

Fonte: deliberazione Consiglio regionale Regione Friuli Venezia Giulia n. 97 del 23.11.2021.
Valori arrotondati all'euro. Elaborazioni della Sezione.

Tabella 7 Elaborazione Conto economico consolidato

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	Regione A	% A/D	Resto del Gruppo B	% B/D	Rettifiche di consolidamento C	% C/D	Consolidato D (A+B-C)
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	7.235.071.480,60	95,34%	609.149.560,72	8,03%	255.623.638,98	3,37%	7.588.597.402,34
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	6.936.154.613,63	96,15%	574.632.794,91	7,97%	296.592.115,86	4,11%	7.214.195.292,68
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	298.916.866,97	79,84%	34.516.765,81	9,22%	-40.968.476,88	-10,94%	374.402.109,66
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-9.706.928,99	1521,80%	11.146.881,08	1747,55%	802.093,77	125,75%	637.858,33
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00%	-2.648.682,40	100,00%	0,00	0,00%	-2.648.682,40
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	2.853.457,03	150,50%	275.544,69	14,53%	1.233.010,95	65,03%	1.895.990,77
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D+-E)	292.063.395,01	78,03%	43.290.509,18	11,57%	-38.933.372,17	-10,40%	374.287.276,36
Imposte	12.229.135,05	73,21%	4.640.194,91	27,78%	165.583,70	0,99%	16.703.746,26
RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	279.834.259,96	78,26%	38.650.314,27	10,81%	-39.098.955,87	-10,93%	357.583.530,09
Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi	0,00	0,00%	9.702.334,75	186,91%	4.511.315,37	86,91%	5.191.019,38

Fonte: dati forniti Regione Friuli Venezia Giulia. Elaborazioni della Sezione.

Il conto economico consolidato 2020 evidenzia un risultato di esercizio, comprensivo della quota di pertinenza di terzi (per 5.191,0 milioni), pari a 357,6 milioni, in aumento rispetto al dato del 2019 di 118,7 milioni pari al 49,72%.

Il predetto risultato deriva dalla gestione "caratteristica" (componenti positivi e negativi della gestione) per 374,4 milioni, dalla gestione "finanziaria" (proventi e oneri finanziari) per 0,6 milioni, dalla gestione straordinaria (proventi ed oneri straordinari) per 1,9 milioni, mentre incidono negativamente le rettifiche di valore delle attività finanziarie per 2,6 milioni e le imposte per 16,7 milioni. I valori di conto economico consolidato derivano principalmente dal bilancio regionale, tranne la voce "rettifiche di valore attività finanziarie".

Con riferimento alla relazione sulla gestione e nota integrativa è stato verificato che i documenti presentano sostanzialmente i contenuti minimi indicati del paragrafo 5 del Principio contabile 4/4 d.lgs. n. 118/2011, si raccomanda tuttavia di dare dettagliata specificazione dell'ammontare dei crediti e dei debiti di durata superiore ai cinque anni.

2.1.3 Approvazione del bilancio consolidato dell'anno 2020

Con delibera del Consiglio regionale n. 97 del 23 novembre 2021 è stato approvato il bilancio

consolidato della Regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2020, composto dal conto economico, dallo stato patrimoniale attivo e passivo e dalla relazione sulla gestione comprensiva della nota integrativa.

Il documento contabile è stato regolarmente trasmesso alla Banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP)²⁴.

Il bilancio consolidato è stato approvato nel termine del 30 novembre 2021 indicato dall'articolo 11-quater, del decreto legge 22 aprile 2021, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n. 87, che ha stabilito la proroga dell'ordinario termine del 30 settembre, previsto dal combinato disposto dell'art. 18, primo comma, lettera c) e dell'art. 68, comma 5, del D.Lgs. 23 giugno n. 118 del 2011. Differimento disposto dal legislatore tra le misure adottate con urgenza per far fronte all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

La delibera del Consiglio regionale n. 97 del 23 novembre 2021 presenta aspetti formali e sostanziali riguardanti l'iter procedimentale della delibera consigliare che non segue i principi fondamentali del procedimento amministrativo.

L'aspetto che tuttavia si ritiene in questa sede di evidenziare è che il bilancio consolidato regionale non è corredato dalla prevista relazione del Collegio dei revisori dei conti; ciò in ragione del fatto che non si è ancora concluso l'iter di approvazione della norma di attuazione per la nomina del medesimo. La Regione, infatti, nella Banca dati delle amministrazioni pubbliche, in luogo della relazione del Collegio dei revisori ha inserito una nota in cui viene precisato che "non si invia la Relazione del Collegio dei revisori dei conti, in quanto nell'attuale ordinamento della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia non è previsto tale organo. A tale proposito, ai sensi all'articolo 14, comma 1, lettera e) del Decreto Legge del 13 agosto 2011, n. 138 "Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo

²⁴ In sede di risposta alla richiesta istruttoria della Sezione, l'Amministrazione ha chiarito le ragioni per le quali non erano stati valorizzati in BDAP i conti d'ordine nello Stato patrimoniale passivo del bilancio 2019, nonché delle discrasie di importo rilevate. La Sezione, pur prendendo atto di quanto rappresentato dall'Amministrazione, evidenzia tuttavia che le norme volte all'istituzione del Collegio dei revisori nelle regioni sono state introdotte nell'ordinamento italiano ormai da diversi anni e che la mancata attuazione costituisce una carenza che si ripercuote anche sull'attività del Consiglio. Infatti, con specifico riferimento al documento contabile all'esame, si rileva come il Consiglio regionale abbia approvato il bilancio consolidato senza potersi avvalere di alcun supporto tecnico, neutrale ed esterno. Sul punto, in particolare, la Sezione sottolinea la funzione determinante dell'Organo di revisione, il quale essendo un soggetto terzo e indipendente, dotato di adeguata professionalità, svolge un'attività di controllo sulla correttezza e regolarità contabile soprattutto al fine di fornire compiuta informazione e in ausilio all'Organo consiliare. Sull'argomento, appare opportuno richiamare quanto affermato dalla Sezione Autonomie nella deliberazione n. 9/2020: "nel nuovo sistema dei controlli interni delineato dal D.L. n. 174 del 2012 è attribuita all'organo di revisione una funzione, anche, a tutela di interessi generali dello Stato ordinamento, infatti, il revisore dell'ente è titolare degli obblighi e delle responsabilità connessi alla funzione, non solo nell'interesse dell'ente locale affidatario, ma con riferimento a un più ampio interesse pubblico alla sana e corretta gestione", da cui emerge il ruolo che l'Organo di revisione è chiamato a svolgere a garanzia della sana e corretta gestione finanziaria pubblica.

sviluppo”, (convertito nella Legge 14 settembre 2011, n. 148) e alla luce della sentenza della Corte Costituzionale n. 198/2012 la Commissione Paritetica in data 28 settembre 2016 ha approvato una bozza di modifica al D.P.R. 25 novembre 1975, n. 902 “Adeguamento ed integrazione delle norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia”. In particolare, tale bozza, prevede l’inserimento dell’articolo 37 bis, dove è previsto che la Regione possa istituire con legge regionale il citato Collegio dei Revisori dei Conti. Attualmente la bozza di norma di attuazione è sottoposta all’attenzione del Consiglio dei ministri”.

Nel Friuli Venezia Giulia, l’assenza di un Organo di revisione priva il Consiglio regionale del necessario e opportuno supporto di analisi tecnico-contabile, teso a garantire la trasparenza, l’imparzialità e la veridicità del bilancio, principi fondamentali dell’attività amministrativa.

La Sezione richiama pertanto quanto già affermato nella propria delibera n. FVG/67/2020/FRG in cui si era riscontrata questa omissione e affermato l’infondatezza delle argomentazioni regionali che giustificavano la mancata istituzione del Collegio con la specialità della disciplina applicabile alla Regione e in particolare per l’esistenza della DAS.

La Sezione, proprio in considerazione della mancanza della relazione dell’Organo di revisione prevista dall’articolo 68 del d.lgs. n. 118/2011, ha ritenuto opportuno implementare i propri controlli sul bilancio consolidato, attraverso specifiche verifiche a campione. A tal fine ha trasmesso all’Amministrazione regionale una richiesta istruttoria (prot. n. 259 del 26.1.2022) al fine di investigare una pluralità di aspetti del procedimento di consolidamento: dati BDAP, area di consolidamento, comunicazioni e direttive per l’elaborazione del consolidato, rettifiche di pre-consolidamento ed elisioni delle operazioni, saldi reciproci tra i componenti del gruppo, valore delle partecipazioni e del patrimonio netto, prospetti contabili di sintesi.

La Regione ha fornito la propria risposta con la documentazione richiesta con nota del 7.2.2022.

2.1.4 Procedimento di consolidamento

Il bilancio consolidato, come già evidenziato in premessa, non costituisce una mera somma di valori contabili, ma si ottiene attraverso un’articolata attività, in cui risulta essenziale l’eliminazione dei valori contabili afferenti ai rapporti che hanno prodotto effetti soltanto

all'interno del gruppo, in modo tale da rappresentare nel documento contabile finale solo le transazioni effettuate con soggetti esterni al gruppo medesimo.

Il processo che porta alla redazione del bilancio consolidato si caratterizza per una serie di attività fondamentali che in estrema sintesi possono essere così delineate:

1. definizione del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) e del perimetro di consolidamento;
2. comunicazioni ai componenti del gruppo e funzione di coordinamento;
3. verifiche dei saldi reciproci tra i componenti del gruppo;
4. rettifiche di pre-consolidamento ed elisione delle operazioni infragruppo;
5. redazione dello stato patrimoniale e del conto economico, nonché degli allegati al bilancio consolidato.

2.1.4.1 Definizione del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP)

Attività propedeutica alla redazione del bilancio consolidato è l'individuazione, da parte della Giunta, del "Gruppo amministrazione pubblica" (GAP), cui segue quella dei soggetti da comprendere nel perimetro di consolidamento.

In particolare, ai sensi del punto 2 dell'allegato 4/4 al d.lgs. n. 118/2011, confluiscono nel GAP, con l'eventuale evidenza dei soggetti a capo di un gruppo intermedio:

- gli organismi strumentali, come definiti dall'art. 1, comma 2, lett. b) del medesimo decreto;
- gli enti strumentali, intesi come soggetti pubblici o privati, dotati di personalità giuridica e autonomia contabile (quali aziende speciali, enti autonomi, consorzi, fondazioni), controllati e partecipati dalla Capogruppo, rispettivamente, ai sensi dell'11-ter, comma 1 e comma 2 del d.lgs. n. 118/2011;
- le società di capitali o i gruppi di tali società, controllate o partecipate ai sensi degli articoli 11-quater e 11-quinquies del d.lgs. n. 118/2011.

Come accennato il GAP può comprendere anche gruppi intermedi di amministrazioni pubbliche o di imprese, in tal caso il bilancio consolidato è predisposto aggregando i bilanci consolidati dei gruppi intermedi.

Definito il GAP, l'Organo esecutivo approva un secondo elenco, individuando i soggetti del

Gruppo da comprendere nel bilancio consolidato, in quanto di maggior rilievo strategico. L'articolo 11-bis, comma 3, del d.lgs. n. 118/2011 precisa a tal proposito che "Ai fini dell'inclusione nel bilancio consolidato, si considera qualsiasi ente strumentale, azienda, società controllata e partecipata, indipendentemente dalla sua forma giuridica pubblica o privata, anche se le attività che svolge sono dissimili da quelle degli altri componenti del gruppo, con l'esclusione degli enti cui si applica il titolo II", vale a dire gli enti del settore sanitario.

Sussiste inoltre la possibilità di esclusione di soggetti del GAP dal consolidamento del bilancio in caso di:

- a) irrilevanza ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico del gruppo;
- b) impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate, in relazione ad eventi di natura straordinaria.

L'irrilevanza del soggetto di cui al precedente punto a) va intesa come incidenza inferiore al 3% (dal 2018) rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo, salva diversa decisione di quest'ultima, funzionale a garantire la significatività del bilancio consolidato. In particolare, l'irrilevanza viene parametrata rispetto a ciascuno dei seguenti valori della capogruppo: totale dell'attivo; patrimonio netto (se negativo si considerano solo gli altri due parametri); totale dei ricavi caratteristici, intesi come valore della produzione di cui alla lett. A del conto economico, al netto, per la Regione, delle componenti positive della gestione riguardanti il perimetro sanitario. Inoltre, dal 2018 la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti deve presentare, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un'incidenza, a sua volta, inferiore al 10%. Se viene superata tale soglia, la capogruppo individua i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire comunque nel bilancio consolidato, fino a ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10%.

In sostanza, il principio contabile, con tale previsione, vuole evitare che l'esclusione di tante realtà singolarmente irrilevanti sottragga al bilancio di gruppo informazioni di rilievo.

Infine, risulta opportuno evidenziare che dal 2017 sono considerati sempre rilevanti i soggetti totalmente partecipati dalla capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di

affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo a prescindere dalla quota di partecipazione, mentre, viceversa, salvo il caso dell'affidamento diretto, sono considerate irrilevanti le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata. Il principio contabile precisa altresì che non vanno comprese nel perimetro di consolidamento le società per le quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre vanno incluse le società in liquidazione.

Per la Regione Friuli Venezia Giulia, il "Gruppo amministrazione pubblica" (G.A.P.) e il perimetro di consolidamento sono stati definiti per l'anno 2020, un prima volta, con delibera di Giunta regionale n. 1926 del 18 dicembre 2020, avente ad oggetto "D.lgs. 118/2018 individuazione dei soggetti che costituiscono il gruppo amministrazione pubblica (CAP) della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e approvazione del perimetro di consolidamento anno 2020".

Successivamente, in relazione alla previsione contenuta nel paragrafo 3.1 del principio contabile concernente il bilancio consolidato il quale prevede che "entrambi gli elenchi sono aggiornati alla fine dell'esercizio per tenere conto di quanto avvenuto nel corso della gestione", la Giunta regionale ha effettuato l'aggiornamento degli elenchi prima con delibera n. 482 del 26 marzo 2021 e successivamente con delibera n. 1134 del 16 luglio 2021, ciò anche al fine di tener conto dei dati del rendiconto regionale dell'anno riferimento del bilancio consolidato.

Per la Regione Friuli Venezia Giulia la verifica di rilevanza è stata effettuata con riferimento ai dati del rendiconto 2020. Le soglie di irrilevanza sono state determinate nei termini indicati nella seguente tabella.

Tabella 8 Soglie di irrilevanza 2020

Parametro	Valore nel rendiconto della Regione 2020	Soglia di irrilevanza (3%)	Soglia di irrilevanza della sommatoria (10%)
Totale attivo	7.974.040.816,72	239.221.224,50	797.404.081,67
Patrimonio netto	5.504.390.746,62	165.131.722,40	550.439.074,66
Totale ricavi caratteristici	7.235.071.480,60	217.052.144,42	723.507.148,06

Fonte: Delibera di Giunta regionale n. 1134 del 16.7.2021

Come accennato, in riferimento al terzo parametro sopra evidenziato (totale dei ricavi caratteristici), il principio contabile applicato già più volte richiamato precisa che "Per le

regioni, la verifica di irrilevanza dei bilanci degli enti o società non sanitari controllati o partecipati è effettuata rapportando i componenti positivi di reddito che concorrono alla determinazione del valore della produzione dell'ente o della società al totale dei "A) Componenti positivi della gestione" della regione al netto dei componenti positivi della gestione riguardanti il perimetro sanitario". Come noto e più volte evidenziato da questa Sezione in sede di parificazione del rendiconto, la Regione Friuli Venezia Giulia non ha ancora dato applicazione al titolo II del d.lgs. n. 118/2011 e nel bilancio regionale non è riscontrabile un'evidenza delle entrate volte al finanziamento del servizio sanitario regionale, conseguentemente il parametro "totale ricavi caratteristici" preso a riferimento per l'irrilevanza di enti e società è un valore "lordo" e pertanto superiore a quello "netto" previsto dal richiamato principio contabile.

In tema di rilevanza, va peraltro rilevato che la delibera di Giunta regionale n. 1134 del 16.7.2021 evidenzia che nonostante il Servizio partecipazioni regionali abbia chiesto, agli enti e alle società inseriti nel GAP, di comunicare il valore dei parametri necessari alle verifiche di rilevanza per il 2020 (totale dell'attivo, patrimonio netto e totale dei ricavi caratteristici, ivi compresa la titolarità di affidamenti diretti), alcuni soggetti non hanno fornito riscontro alla Regione²⁵. La capogruppo ha quindi provveduto, ove i dati non fossero altrimenti disponibili, alla valutazione di rilevanza sulla base dei dati dell'ultimo bilancio approvato²⁶ disponibile, dandone informazione nella Relazione e nota integrativa al bilancio consolidato.

In merito alle iniziative assunte o da assumere nei confronti dei soggetti che non avevano fornito alcun riscontro, l'Amministrazione regionale, in risposta a una richiesta istruttoria della Sezione, ha precisato di aver provveduto ad effettuare solleciti anche in via informale, da ultimo con nota prot. 1477 del 4.2.2022. Dalla risposta è peraltro emerso che l'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia aveva provveduto a fornire riscontro alla richiesta della Regione, indicando peraltro che l'ente era titolare nel 2020 di un affidamento diretto da parte di uno dei componenti del gruppo individuati nella DGR n. 482/2021, tuttavia, a causa di un disguido, la nota di riscontro non era pervenuta al Servizio partecipazioni regionali e,

²⁵ Non hanno fornito riscontro i seguenti soggetti: Centro studi Pier Paolo Pasolini, Fondazione Scuola Merletti di Gorizia, Fondazione Well fare, EXE Spa - in liquidazione, Palm'è Srl - Energia per esempio, Carnia Welcome Scarl - in liquidazione, Comet Srl, Lignano Sabbiadoro Gestioni Spa e Terme del Friuli Venezia Giulia Srl. Inoltre il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia "Il Rossetti" e l'Associazione Mittelfest non hanno risposto sugli affidamenti diretti.

²⁶ Tale attività è stata effettuata con riferimento ai seguenti soggetti: Fondazione Scuola Merletti di Gorizia, Fondazione Well fare, EXE Spa - in liquidazione, Palm'è Srl - Energia per esempio, Carnia Welcome Scarl - in liquidazione, Comet Srl e Terme del Friuli Venezia Giulia Srl.

conseguentemente, l'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia non è stato incluso nel bilancio consolidato 2020. Si raccomanda alla Regione maggiore attenzione.

Sul tema la Sezione evidenzia che costituisce onere dei competenti organi della Regione, nell'esercizio dei poteri di socio (inteso in senso ampio), pretendere da parte dei soggetti partecipati l'adempimento degli obblighi correlati a prescrizioni di legge e che ogni eventuale inerzia rilevata dagli uffici va tempestivamente segnalata all'organo esecutivo regionale ai fini dell'assunzione di idonee iniziative.

La Sezione richiama pertanto la Regione a svolgere con scrupolo il suo decisivo ruolo di coordinamento in qualità di capogruppo, non solo impartendo precise e tempestive direttive, ma anche vigilando sul relativo adempimento. L'omissione, il ritardo o la non conformità alle direttive nell'invio dei dati e documenti pone infatti in discussione l'effettività del potere di governance dell'ente capogruppo sui propri soggetti partecipati, i quali devono assicurare una fattiva collaborazione non solo per la corretta e tempestiva conclusione del processo di consolidamento, ma più in generale per l'adempimento di obblighi normativamente previsti.

La Regione, in applicazione dei citati parametri, ha ricompreso nel perimetro di consolidamento i soggetti evidenziati nella tabella che segue, in cui, per ciascuno, vengono indicati la categoria e la quota di partecipazione.

Tabella 9 Perimetro di consolidamento 2020

Denominazione	Categoria	% partecipazione
Agenzia Lavoro & Sviluppo Impresa	Ente strumentale controllato	100%
Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - ARDISS	Ente strumentale controllato	100%
Agenzia regionale per la lingua friulana - ARLeF	Ente strumentale controllato	100%
Arpa - Agenzia regionale per la protezione ambientale del Friuli Venezia Giulia	Ente strumentale controllato	100%
Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - Ersu	Ente strumentale controllato	100%
ATER - Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Gorizia	Ente strumentale controllato	100%
ATER - Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Pordenone	Ente strumentale controllato	100%
ATER - Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Trieste	Ente strumentale controllato	100%

Denominazione	Categoria	% partecipazione
ATER – Azienda Territoriale per l’Edilizia Residenziale di Udine	Ente strumentale controllato	100%
Consorzio Innova FVG	Ente strumentale controllato	100%
Ente di Decentramento Regionale di Gorizia	Ente strumentale controllato	100%
Ente di Decentramento Regionale di Pordenone	Ente strumentale controllato	100%
Ente di Decentramento Regionale di Trieste	Ente strumentale controllato	100%
Ente di Decentramento Regionale di Udine	Ente strumentale controllato	100%
Ente Parco naturale delle Dolomiti Friulane	Ente strumentale controllato	100%
Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie	Ente strumentale controllato	100%
Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – ERPAC	Ente strumentale controllato	100%
Ente tutela patrimonio ittico (ETPI)	Ente strumentale controllato	100%
Gruppo PromoTurismoFVG	Ente strumentale controllato	100%
Friuli Venezia Giulia Strade Spa	Società controllata	100%
Gruppo Friulia	Società controllata	78%
Insiel – Informatica per il Sistema degli enti locali Spa	Società controllata	100%
Polo Tecnologico Alto Adriatico Andrea Galvani Scpa	Società controllata	66%
Società Autostrade Alto Adriatico Spa	Società controllata	67%
Società Ferrovie Udine-Cividale Srl	Società controllata	100%
U.C.I.T. Srl	Società controllata	80%
Aeroporto Friuli Venezia Giulia Spa	Società partecipata	45%
Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia Spa	Società partecipata	47%

Fonte: questionario linee guida sul bilancio consolidato 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Si precisa peraltro, che in relazione alla modifica apportata dal D.M. 11 agosto 2017 al principio contabile applicato 4/4, in base alla quale a “decorrere dall’esercizio 2017 sono

considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione”, la Regione Friuli Venezia Giulia ha evidenziato, nell’allegato 1 alla delibera di Giunta regionale n. 1134 del 16.7.2021, quali soggetti in house providing le seguenti società: Friuli Venezia Giulia Strade Spa, Insiel – Informatica per il Sistema degli enti locali Spa, Società Autostrade Alto Adriatico Spa, Società Ferrovie Udine-Cividale Srl e U.C.I.T. Srl. Mentre in relazione agli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo il citato atto deliberativo n. 1134/2021 precisa che “sulla base dichiarazioni pervenute e di supplementi istruttori, è risultata titolare di affidamenti diretti, come sopra definiti, l’Associazione Istituzione musicale e sinfonica del Friuli Venezia Giulia, ma la stessa rimane esclusa dal perimetro di consolidamento, perché priva di personalità giuridica”.

A seguito di richiesta istruttoria della Sezione (prot. n. 259 del 26.1.2022) sul motivo dell’esclusione, la Regione ha precisato che “in merito all’esclusione dal perimetro del consolidamento dell’Istituzione musicale e sinfonica del Friuli Venezia Giulia, si precisa che è proprio il principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato a considerare enti strumentali dell’amministrazione pubblica capogruppo, i soggetti, pubblici o privati, dotati di personalità giuridica e autonomia contabile. Quindi la mancanza di personalità giuridica appare come corretto motivo di esclusione”.

Sul punto la Sezione osserva che la risposta fornita dalla Regione fa riferimento a quanto indicato al punto 2 del principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato il quale, ai fini della definizione di “gruppo amministrazione pubblica”, evidenzia che esso è costituito, tra gli altri, anche dagli enti strumentali definiti appunto “soggetti pubblici o privati, dotati di personalità giuridica e autonomia contabile”. La Sezione a tal proposito evidenzia, in primo luogo, che il medesimo principio contabile include tra i componenti del GAP, oltre ai citati enti strumentali e alle società, anche gli organismi strumentali precisando che “rientrano all’interno di tale categoria gli organismi che sebbene dotati di una propria autonomia contabile sono privi di personalità giuridica” e che essi sono “articolarioni organizzative della capogruppo stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della capogruppo”. Peraltro, come noto, la definizione di GAP è operazione preliminare all’individuazione del perimetro di consolidamento, da cui i soggetti del GAP

possono essere esclusi solo qualora ricorrano due condizioni: l'irrilevanza o l'impossibilità di reperire le informazioni necessarie.

Ciò premesso, la Sezione evidenzia che è la stessa Regione ad aver inserito l'Associazione Istituzione musicale e sinfonica del Friuli Venezia Giulia nel GAP, classificandola tra i propri enti strumentali partecipati, come riportato nell'allegato A alla delibera n. 1926/2020.

Ad ogni modo, il comma 3 dell'articolo 11 bis del d.lgs. n. 118/2011 prevede testualmente che "Ai fini dell'inclusione nel bilancio consolidato, si considera qualsiasi ente strumentale, azienda, società controllata e partecipata, indipendentemente dalla sua forma giuridica pubblica o privata, anche se le attività che svolge sono dissimili da quelle degli altri componenti del gruppo, con l'esclusione degli enti cui si applica il titolo II". Una lettura sistematica e coerente delle norme e dei principi fa propendere pertanto per l'inclusione nel GAP ed eventualmente nel consolidamento, di ogni soggetto "indipendentemente dalla sua forma giuridica" e quindi a prescindere dalla personalità giuridica, purché sullo stesso venga esercitato un controllo di "diritto", di "fatto" o "contrattuale". Appare quindi corretto che l'Amministrazione abbia incluso l'Associazione Istituzione musicale e sinfonica del Friuli Venezia Giulia nel proprio GAP, non appare invece coerente la sua esclusione dal consolidamento che dovrebbe essere stato subordinato alla mera verifica di rilevanza, concetto che dal 2017 comprende "gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione".

Sul tema in argomento e con la medesima richiesta istruttoria sopra citata la Sezione ha chiesto inoltre alla Regione di precisare se nel consolidamento si fosse tenuto conto dei bilanci degli organismi strumentali (Consiglio regionale e Gestioni fuori bilancio). Sul punto l'Amministrazione ha richiamato la propria Relazione e nota integrativa al bilancio consolidato 2020, nella quale viene precisato che "[...] in sede di approvazione del Rendiconto, è stato approvato anche il Rendiconto Consolidato - contenente le risultanze contabili del Consiglio Regionale e della gestione fuori bilancio armonizzata, denominata "Fondo POR FESR 2014-2020" - composto da Conto del Bilancio, Conto Economico e Stato Patrimoniale. Al Rendiconto Generale della Regione, secondo quanto disposto dall'art. 11-bis del d.lgs. n. 118/2011 e dal Principio Contabile Applicato 4/4, si aggiunge il Bilancio Consolidato dell'esercizio 2020, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e

dalla Relazione sulla Gestione e Nota Integrativa della capogruppo Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e de(g)li enti strumentali e società compresi nel perimetro di consolidamento individuato dalla Giunta Regionale". La risposta della Regione non risulta risolutiva in quanto dalla consultazione del supplemento ordinario n. 25 dell'11 agosto 2021 al BUR n. 32 dell'11 agosto 2021, nel quale è pubblicata la Legge regionale 6 agosto 2021, n. 11 avente ad oggetto "Rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2020", si rileva che l'allegato 17) contiene il "Rendiconto finanziario consolidato 2020". Nella parte introduttiva di detto allegato è precisato che "[...] Il presente rendiconto consolidato è stato elaborato aggiungendo alle risultanze riguardanti la gestione della Regione, quelle sia delle due suddette gestioni fuori bilancio che del Consiglio Regionale ed eliminando le risultanze relative ai trasferimenti interni. Il presente rendiconto consolidato, predisposto nel rispetto dello schema previsto dall'art. 11, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 118/2011, è costituito dal conto del bilancio, dai relativi riepiloghi, dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri. Al presente rendiconto consolidato sono, altresì, allegati i prospetti di cui all'art. 11, comma 4, lettere da a) a g)²⁷". Nelle pagine seguenti dell'allegato non sono stati rinvenuti i prospetti di Stato patrimoniale e Conto economico consolidati. La Sezione si riserva di verificare con riferimento ai futuri bilanci consolidati un puntuale riscontro sul consolidamento dello Stato patrimoniale e del Conto economico con il Consiglio regionale e tutte le Gestioni fuori bilancio.

In ordine, ai soggetti esclusi in quanto non rientranti nella citata soglia del 3%, la Regione ha dato attuazione all'ulteriore indicazione del principio contabile secondo cui la valutazione di irrilevanza va formulata con riferimento sia al singolo ente o società, sia all'insieme degli enti e delle società che, benché singolarmente irrilevanti, possono rappresentare nel loro insieme una realtà importante e, quindi, di interesse ai fini del consolidamento. In particolare, per ciascuno dei già citati parametri di rilevanza, il totale dei valori registrati nei bilanci degli enti

²⁷ I prospetti di cui all'art. 11, comma 4, lettere da a) a g) sono i seguenti:

- a) il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- d) il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
- e) il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
- f) la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- g) la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi".

singolarmente irrilevanti deve avere un'incidenza inferiore al 10% rispetto al corrispondente valore registrato per la Capogruppo

La Sezione, a seguito di richiesta istruttoria, ha verificato attraverso apposito documento (file excel) trasmesso dalla Regione, il rispetto della soglia del 10% riferita all'insieme degli enti risultati irrilevanti sulla base della soglia del 3%, verificando altresì il corretto riporto dei dati contabili riferito a due soggetti irrilevanti scelti a campione (Teatro stabile del Friuli Venezia Giulia e Elettra – Sincrotone Trieste Scpa).

2.1.4.2 Comunicazioni ai componenti del gruppo

Aspetto di centrale importanza ai fini della redazione del bilancio consolidato è la funzione di coordinamento del flusso dei dati che deve convergere verso la Regione per l'elaborazione del documento contabile. Il principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (allegato 4/4 del D.Lgs. n. 118/2011) incardina sulla capogruppo il compito di impartire le direttive a cui i diversi soggetti partecipati devono attenersi, precisando che "il bilancio consolidato supera le divisioni rappresentate dalle singole personalità giuridiche di enti, istituzioni, società ecc., che vengono di fatto assimilate a settori operativi del «gruppo amministrazione pubblica» dell'ente locale e devono: seguendo le istruzioni della capogruppo, rispettare il presente principio; collaborare fattivamente per la riuscita, nei risultati e nei tempi, del processo di consolidamento".

In particolare, il punto 3.2. dell'allegato 4/4 attribuisce all'amministrazione pubblica capogruppo un ruolo di coordinamento dovendo la stessa provvedere a comunicare l'inclusione nel perimetro di consolidamento, indicando anche i soggetti ricompresi nello stesso e impartendo direttive contenenti, tra l'altro, le indicazioni circa le modalità e i tempi di trasmissione dei bilanci di esercizio, dei rendiconti o dei bilanci consolidati e delle informazioni integrative necessarie all'elaborazione del documento.

In via ordinaria, il principio contabile dispone che i bilanci di esercizio e la documentazione integrativa devono essere trasmessi all'ente territoriale capogruppo entro dieci giorni dall'approvazione e, in ogni caso, entro il 20 luglio dell'anno successivo a quello di riferimento²⁸. Termini che con riferimento al bilancio consolidato 2020 sono differiti, in

²⁸ I bilanci consolidati delle sub-holding devono essere trasmessi entro il 20 luglio dell'anno successivo a quello di riferimento.

ragione della proroga dell'ordinario termine del 30 settembre per l'approvazione del documento.

Il principio precisa, peraltro, che "l'osservanza di tali termini è particolarmente importante, in considerazione dei tempi tecnici necessari per l'effettuazione delle operazioni di consolidamento, per permettere il rispetto dei tempi previsti per il controllo e l'approvazione del bilancio consolidato. Se alle scadenze previste i bilanci dei componenti del gruppo non sono ancora stati approvati, è trasmesso il preconsuntivo o il bilancio predisposto ai fini dell'approvazione". Da ciò deriva il fondamentale ruolo di coordinamento della capogruppo ai fini della redazione del bilancio consolidato, la cui complessa attività di elaborazione impone ai soggetti del gruppo l'obbligo di adeguarsi alle direttive ricevute al fine di assicurare la conclusione della procedura di consolidamento nei termini di legge. Ne deriva che la capogruppo deve impartire le proprie direttive con rigoroso tempismo affinché la documentazione contabile venga trasmessa in tempi congrui per garantire l'elaborazione del bilancio consolidato entro la scadenza normativamente fissata. Nell'ipotesi in cui in cui le direttive siano disattese, verrebbe in rilievo l'effettività del potere di governance dell'ente capogruppo sui propri soggetti partecipati che, in chiave dinamica, devono sempre assicurare una collaborazione fattiva in relazione ad ogni adempimento richiesto.

Ai fini delle verifiche sulle comunicazioni e direttive impartite dalla Regione, è stato richiesto all'Amministrazione di trasmettere le note inviate, a titolo di campione, a due dei soggetti inclusi nel perimetro di consolidamento: Società Ferrovie Udine-Cividale Srl e Consorzio Innova FVG. In riscontro, la Regione ha trasmesso alla Sezione sia la propria nota prot. 5268 del 14.4.2021, avente ad oggetto: "Adempimenti conseguenti all'inserimento nel Gruppo Amministrazione Pubblica della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Annualità 2020. Direttive – Art. 11 bis D.Lgs. 118/11. Bilancio consolidato 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia. Comunicazioni ai componenti del perimetro di consolidamento", con cui ha fornito le direttive in relazione alla ricognizione dei crediti e debiti reciproci e alla redazione del bilancio consolidato 2020²⁹; sia la documentazione di risposta dei due soggetti campionati³⁰.

²⁹ In particolare, con riferimento al bilancio consolidato sono stati specificati i documenti da inviare entro il 14 maggio 2021: bilanci approvati o in corso di approvazione per l'anno 2020 redatti secondo i principi di uniformità temporale e sostanziale, nonché ulteriori informazioni necessarie al consolidamento (prospetti riclassificati, operazioni infragruppo, criteri di valutazione, ecc.).

³⁰ Per completezza la Regione ha trasmesso anche la propria nota prot. 5266 del 14.4.2021 avente ad oggetto "Adempimenti conseguenti all'inserimento nel Gruppo Amministrazione Pubblica della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Annualità 2020. Direttive", inviata ai soggetti non rientranti nel perimetro di consolidamento.

Dall'istruttoria³¹ è emerso altresì che la Regione, con riferimento all'esercizio 2020, non ha fornito indirizzi rispetto ai criteri di valutazione di bilancio e alle modalità di consolidamento delle proprie sub-holding (Gruppi Friulia e Promoturismo FVG). In ordine a tale rilievo e in risposta alla richiesta di chiarimenti della Sezione, la Regione ha ribadito sostanzialmente quanto già indicato nella sezione note del questionario linee guida, e cioè che non ha ravvisato la necessità di fornire ulteriori indirizzi rispetto a quelli già formulati ai fini del bilancio consolidato 2019, senza tuttavia evidenziare le relative motivazioni o valutazioni.

Il mancato invio dei suddetti indirizzi alla sub-holding è risultato foriero di lacune informative che incidono direttamente sulle risultanze del bilancio consolidato 2020 e quindi sulla sua completezza e attendibilità, infatti nella Relazione e nota integrativa al bilancio consolidato 2020, con riferimento al Gruppo Promoturismo FVG, viene precisato che “[..] la società non ha compilato i relativi prospetti, non ha inviato alcun supporto per il calcolo, né è stato possibile rinvenire informazioni sufficienti ed attendibili dai prospetti reperibili pubblicamente. Ad un tanto, per questa società non è stato possibile considerare alcuna scrittura di rettifica”. La Sezione invita pertanto l'Amministrazione regionale a comunicare opportune e specifiche direttive ed indirizzi anche alle proprie sub-holding, al fine di evitare lacune informative che incidano sul processo di consolidamento.

2.1.4.3 Verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate

Come accennato in premessa, il bilancio consolidato è lo strumento del gruppo inteso come un'unica entità economica distinta dalle singole società e/o enti componenti il gruppo che assolve principalmente funzioni informative, interne ed esterne, che non possono essere ricavate dai bilanci separati dei singoli soggetti componenti il gruppo né da una loro semplice aggregazione.

L'elaborazione del bilancio consolidato implica, come già precisato, lo svolgimento di un'attività complessa e articolata e richiede l'attenta osservanza di una serie di adempimenti prodromici, tra i quali un ruolo centrale riveste la c.d. conciliazione delle posizioni creditorie e debitorie intestate all'ente partecipante ed all'organismo partecipato.

³¹ In particolare, dalle risposte fornite alle domande 2.5 e 2.6 delle Relazioni ai bilanci consolidati 2019 e 2020 predisposte sulla base delle linee guida.

Come affermato dalla Sezione autonomie³² “Detto adempimento – oltre a porsi quale presidio per il mantenimento anche prospettico degli equilibri di bilancio, evitando l’insorgenza di passività latenti in capo all’ente socio – assume particolare rilievo in sede di consolidamento, segnatamente ai fini delle operazioni di elisione delle partite infragruppo, in quanto preordinato a garantire la perfetta corrispondenza tra le poste creditorie e debitorie degli enti e le reciproche registrazioni tenute dai rispettivi organismi” e concorre a garantire il principio di veridicità dei bilanci degli enti pubblici e dei soggetti da questi partecipati.

L’obbligo di dare dimostrazione della conciliazione dei rapporti di debito e credito è stato esteso alle Regioni dall’art. 11 co. 6, lett. j) del d.lgs. n. 118/2011, il quale prevede che nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto degli enti territoriali vengano illustri gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate, asseverati dai rispettivi organi di revisione.

In relazione al suddetto adempimento normativamente previsto va preliminarmente evidenziato e stigmatizzato il fatto che la relazione sulla gestione allegata al rendiconto regionale 2020³³ trasmessa a questa Sezione di controllo ai fini del giudizio di parificazione non conteneva gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

Detti esiti sulla verifica dei crediti e debiti reciproci (allegato 7 (relativo al punto j) della Relazione sulla gestione 2020), assieme al rendiconto finanziario consolidato, sono stati presentati come emendamento modificativo al disegno di legge in Consiglio regionale e da questi approvati. A seguito dell’istruttoria svolta dalla Sezione sul bilancio consolidato 2020 è stata trasmessa la relazione completa sulla gestione 2020 quale allegato al rendiconto 2020, approvato dal Consiglio regionale con legge regionale n. 11 del 6 Agosto 2021.

In relazione a quanto evidenziato, si raccomanda all’Amministrazione di trasmettere a questa Sezione i documenti completi di tutti gli allegati previsti dalla normativa, nonché eventuali emendamenti inerenti alla legge di approvazione al rendiconto.

In relazione all’allegato 7 (relativo al punto j) della Relazione sulla gestione 2020 che riporta gli “Esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci, al 31 dicembre 2020, della Regione con i propri organismi ed enti strumentali e le società controllate e partecipate”, si osserva, in

³² Delibera n. 16/SEZAUT/2020/INPR.

³³ La Giunta regionale ha approvato il disegno di legge concernente il “Rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l’esercizio finanziario 2020” con generalità n. 676 del 30 aprile 2021, successivamente, con generalità n. 982 del 23 giugno 2021, ha provveduto ad una nuova approvazione con modifiche.

primo luogo, che poiché la Regione non è dotata di un Organo di revisione, come già evidenziato in precedenza, la verifica non reca la doppia asseverazione, come prescritto dall'art. 11 co. 6, lett. j) del d.lgs. n. 118/2011 e come affermato dalla Sezione autonomie. Quest'ultima ha avuto modo di precisare che rientra "nella responsabilità dell'organo esecutivo dell'Ente territoriale illustrare gli esiti della verifica dei debiti e crediti reciproci con i propri Enti strumentali e società controllate/partecipate - fermo restando che l'obbligo di asseverazione deve ritenersi posto a carico degli organi di revisione sia degli Enti territoriali sia degli organismi controllati/partecipati, per garantire una piena attendibilità dei rapporti debitori e creditori"³⁴.

Ciò premesso, va detto che l'attività di verifica dei crediti e debiti reciproci è stata svolta dalla Regione in maniera analitica, sebbene non tempestiva. Infatti, le note dell'Amministrazione (prot. n. 5266 e 5268 del 14.4.2021) trasmesse ai soggetti facenti parte del GAP indicano, in relazione alla ricognizione dei crediti e debiti reciproci, come termine per l'invio della propria situazione il 14 maggio 2021, scadenza incompatibile con l'approvazione del disegno di legge di rendiconto da parte della Giunta regionale che lo ha approvato, una prima volta, con generalità n. 676 del 30 aprile 2021.

Il documento (allegato 7 sopra citato) riporta le risultanze dei dati ricevuti e di quelli presenti nelle scritture contabili della Regione, evidenziando talvolta la non coincidenza, sebbene non sempre esplicitata, inoltre la forma discorsiva non rende sempre immediatamente evidente la riconciliazione o la mancata riconciliazione dei dati.

Ciò è evidente con riferimento alla riconciliazione dei debiti della Regione Friuli Venezia Giulia con la Società Ferrovie Udine-Cividale S.r.l. unipersonale. Nell'allegato 7 è infatti riportato che "la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia al 31/12/2020 presenta residui passivi nei confronti della società Ferrovie Udine - Cividale s.r.l. (FUC) per complessivi euro 956.855,00. [...] La Regione presenta inoltre euro 870.724,49 di impegni sugli esercizi futuri, relativi sia a contributi per investimenti sia ad oneri per contratti di servizio. Come da comunicazione di data 09/07/2021, la società FUC ha attestato crediti nei confronti della Regione per euro 871.500,45 per fatture emesse e da emettere in relazione ai corrispettivi per la gestione dei servizi ferroviari, ed euro 6.988.123,88 per vari contributi, sia per investimenti che per la copertura di oneri derivanti dall'applicazione del contratto di lavoro per i

³⁴ Deliberazione n. 27/SEZAUT/2017/FRG.

dipendenti del trasporto pubblico locale". Il documento, pertanto, non evidenzia analiticamente la discordanza, che nel caso in questione risulta rilevante essendo pari a euro 6.032.044,84 (956.855,00+870.724,49 -871.500,45 -6.988.123,88), né ne fornisce la motivazione, come peraltro richiesto dalla norma.

In risposta alla richiesta istruttoria della Sezione in relazione alle modalità tecnico-contabili di riallineamento delle differenze e agli eventuali provvedimenti assunti, la Regione ha dichiarato che "gli importi non risultanti sono stati elisi come rapporti intercompany, in conformità a quanto dichiarato dall'ente" e più in generale ha trasmesso le note spedite ai fini degli adempimenti conseguenti all'inserimento nel GAP, precisando che "annualmente viene comunicato l'inserimento nel GAP, l'inserimento provvisorio nel perimetro di consolidamento, vengono formulate le direttive per definire il perimetro in via definitiva e le direttive per il consolidamento".

La risposta fornita non appare adeguata a superare le criticità evidenziate, inadeguati sono risultati anche i riscontri in relazione alle ulteriori poste campionate³⁵ in relazione ai soggetti consolidati, che non hanno fornito né le ragioni della discrasia né i provvedimenti assunti, ma solo le modalità di "riallineamento" a livello contabile. Adeguata risulta invece la risposta fornita in relazione al credito attestato dalla Fondazione Aquileia nei confronti della Regione di 2 milioni di euro, non riconosciuto come debito da quest'ultima, in quanto non impegnato e per la quale l'Ente ha dato idonea informativa nella propria relazione al consuntivo e non ha contabilizzato il ricavo.

La Sezione ricorda all'Amministrazione che l'art. 11 co. 6, lett. j) del d.lgs. n. 118/2011 prevede che l'informativa nella relazione sulla gestione in relazione agli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci deve evidenziare analiticamente le eventuali discordanze e fornirne la motivazione. La norma prevede inoltre che in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.

Tutto ciò premesso, si osserva inoltre che le differenze riscontrate e le modalità di riconciliazione attuate, peraltro non asseverate, portano ad un grado di incertezza complessiva circa la correttezza delle scritture, che si riflettono sul bilancio consolidato.

³⁵Credito dell'Ente di Decentramento Regionale di Gorizia nei confronti del Fondo POR FESR 2014-2020 per € 25.906,22, non riconosciuto come debito da quest'ultimo. Credito di Insiel di "€ 35.900 nei confronti di Friuli Venezia Giulia Strade, per fatture da emettere, mentre FVG Strade non ha evidenziato nessuna posizione debitoria nei confronti di Insiel S.p.A."

Allo scopo di una corretta rappresentazione dei fatti contabili, la Sezione raccomanda pertanto che il disallineamento che eventualmente si riscontra sia oggetto di esauriente motivazione e che la Regione assuma senza indugio i provvedimenti necessari.

2.1.4.4 Rettifiche di pre-consolidamento ed elisioni delle operazioni infragruppo

Come ricordato nei paragrafi precedenti, il bilancio consolidato non è elaborato mediante la semplice sommatoria dei valori di bilanci dei componenti del gruppo, essendo invece necessario provvedere all'eliminazione di tutti quei rapporti che hanno effetti all'interno del gruppo e ciò in quanto il documento contabile consolidato deve includere soltanto le operazioni che i componenti il gruppo inclusi nel perimetro di consolidamento hanno effettuato con i terzi, in modo tale che il bilancio rifletta la situazione patrimoniale, economica e finanziaria di un'unica entità economica composta da una pluralità di soggetti.

A tal fine la capogruppo provvede ad effettuare, oltre alle operazioni preliminari già descritte, tra cui quella essenziale di verifica dei crediti e debiti reciproci, un'attività di verifica di uniformità temporale e sostanziale ed eventuale omogeneizzazione dei bilanci, nonché le rettifiche di pre-consolidamento ed elisione delle operazioni infragruppo con eliminazione delle partite reciproche. In sintesi, la capogruppo deve farsi carico dell'integrazione dei diversi bilanci, verificandone preliminarmente i criteri di valutazione, procedendo all'eventuale omogeneizzazione e operando poi le dovute rettifiche, elisioni e integrazioni in relazione alle operazioni infragruppo.

La Regione, nel questionario linee guida sul bilancio consolidato 2020, ha precisato con riferimento all'attività in argomento che "le rettifiche sono state effettuate dall'ente capogruppo e non richieste direttamente agli enti [...]; inoltre l'ente capogruppo si è fatta onere di tali rettifiche per non aggravare il complesso delle operazioni contabili dei propri enti".

In relazione all'uniformità temporale, la Regione ha evidenziato nella Relazione e nota integrativa al bilancio consolidato 2020 che "tutti gli enti dell'area di consolidamento hanno presentato i bilanci approvati alla data del 31/12/2020", mentre con riferimento all'uniformità sostanziale ha precisato, tra l'altro, di aver "verificato i principi contabili applicati nei bilanci presentati, con particolare riguardo alle percentuali di ammortamento, al

valore attribuito alle rimanenze, all'esistenza di operazioni di leasing finanziario, alla presenza di strumenti derivati". Con riferimento a quest'ultimo aspetto e in particolare all'attività di "omogenizzazione" dei bilanci da compiere nei casi di non uniformità dei criteri di valutazione dei bilanci da consolidare, la Regione ha trasmesso, in risposta alla richiesta istruttoria della Sezione sulle attività svolte in relazione alla voce immobilizzazioni del bilancio del Gruppo Friulia (scelta a campione), un prospetto in cui ha evidenziato per ciascuna tipologia di immobilizzazione: la percentuale di ammortamento nel bilancio regionale, il valore e l'aliquota applicata dal Gruppo Friulia e i valori di rettifica, ammontanti complessivamente a euro 1.168.900,00.

In relazione alle operazioni di rettifica di pre-consolidamento ed elisione delle operazioni, la Sezione, ai fini delle verifiche a campione, ha chiesto chiarimenti in merito ad alcune precisazioni riportate nella Relazione e nota integrativa al bilancio consolidato 2020, con riferimento alle voci "Crediti verso clienti e utenti", "Debiti verso fornitori", "Ricavi dalla vendita di beni" e "Proventi da partecipazioni". L'Amministrazione regionale ha trasmesso un foglio di risposta non sempre esaustivo sulle modalità di contabilizzazione delle operazioni infra e intra gruppo. Con riferimento ai "crediti verso clienti e utenti", ad esempio, la Regione nella propria risposta indica, tra l'altro, che "[...] Gruppo Friulia: dal documento relativo alla circolarizzazione si desume che "La società di revisione ha attestato un credito verso la Regione di euro 5.685,00", relativo alla capo gruppo, mentre i restanti euro 2.735 sono imputabili alle società facenti parte del Gruppo. La scrittura corrispondente, per l'importo di euro 8.420, è stata contabilizzata come: Crediti vs. clienti ed utenti A/ Ricavi delle vendite". In tal caso, pare desumersi che la somma di euro 8.420 contabilizzata nel bilancio del Gruppo Friulia faccia riferimento a partite reciproche (crediti/debiti) tra soggetti appartenenti al GAP della Regione e pertanto già contenuti nei rispettivi bilanci³⁶, con la conseguenza che tali partite avrebbero dovuto essere eliminate (la scrittura regionale evidenzia una variazione numeraria positiva del conto crediti cui corrisponde una variazione economica positiva del conto ricavi) con una scrittura contabile conforme a quella riportata nell'esempio "1)

³⁶ Nessuna precisazione è indicata dalla Regione in merito alla mancata corrispondenza di importo dei crediti/debiti reciproci nei rispettivi bilanci dei soggetti, corrispondenza che pertanto viene presunta.

eliminazione dei crediti e debiti infragruppo” della fase 3 dell’esempio n. 1 contenuto nell’Appendice tecnica del Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato³⁷. Allo stesso modo, in relazione alla voce “Proventi da partecipazioni” l’Amministrazione ha trasmesso una tabella con i valori del Gruppo Friulia che non risulta sufficiente ad effettuare corrette valutazioni ai fini del consolidamento, in quanto dal prospetto si rileva solo che la somma di “euro 5.844” deriva da “imprese collegate” (del Gruppo Friulia), senza esplicitazione delle effettive imprese collegate a cui si riferiscono i proventi da partecipazione e che potrebbero derivare, teoricamente, anche da imprese appartenenti al “Gruppo Regione” e oggetto di consolidamento. La carenza informativa consegue al fatto che le operazioni di pre-consolidamento tra i soggetti del gruppo tra loro sono state operate dalla Regione anziché dai singoli soggetti consolidati, ricavando le informazioni dalle note integrative ai bilanci che, tuttavia, non sempre risultano sufficientemente analitici.

2.1.5 Conclusioni

In conclusione, pur dando atto che l’Amministrazione ha svolto tutte le attività previste dai principi contabili ai fini dell’elaborazione del bilancio consolidato, va tuttavia sottolineato che l’istruttoria della Sezione ha evidenziato il permanere di criticità e che pertanto tali attività necessitano di implementazione con riferimento ai prossimi bilanci consolidati. La Sezione evidenzia, peraltro, che le criticità avrebbero potuto essere intercettate prima dell’approvazione del documento da parte del Consiglio regionale, qualora fosse stato istituito un Collegio dei revisori, organo non ancora previsto dall’ordinamento della Regione e a cui competerebbe un’attività di controllo al fine di esprimersi sul bilancio consolidato con una propria relazione, in ausilio all’organo elettivo regionale.

Infine, appare opportuno sottolineare come vi siano criticità che andrebbero adeguatamente gestite attraverso il potere di direzione intestato all’Amministrazione regionale nei confronti dei soggetti facenti parte del GAP, in quanto talune carenze informative rilevate rischiano di inficiare l’utilità e attendibilità stessa del documento, pregiudicando una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie del gruppo di enti e società che fanno capo alla Regione.

³⁷ La scrittura contabile di rettifica, nel caso di crediti e debiti reciproci coincidenti, prevede variazioni numerarie contrapposte nei conti crediti e debiti, volte all’eliminazione degli importi nel bilancio consolidato.

2.1.6 Contradittorio finale con la Regione

In sede di contraddittorio, intervenuto in data 26 aprile 2022 presso la sede della Sezione regionale di controllo del Friuli Venezia Giulia, la Direzione finanze ha fornito chiarimenti e precisazioni in merito a taluni aspetti evidenziati in relazione.

In particolare, con riferimento al fatto che nella Regione Friuli Venezia Giulia non è ancora stato istituito un Collegio di revisione, l'Amministrazione ha comunicato che ciò è da attribuirsi, tra l'altro, anche al fatto che negli ultimi anni è stata modificata più volte la composizione della Commissione paritetica e ciò ha comportato rallentamenti procedurali che non hanno consentito, finora, di concludere l'iter di approvazione della normativa in tema di organo di revisione della Regione; soggetto che andrà inserito organicamente all'interno della struttura complessiva dei controlli attualmente previsti in ambito regionale.

In merito al disguido rilevato in sede di controllo in relazione alla nota di riscontro dell'Istituto di sociologia di Gorizia, l'Amministrazione ha assicurato, pro-futuro, una maggiore attenzione.

Con riferimento al ruolo di coordinamento della Regione in qualità di capogruppo nei confronti dei soggetti inseriti nel GAP, ivi comprese le sub holding, l'Amministrazione ha sottolineato, da un lato, l'intenzione di svolgere tale delicata funzione anche presidiando il tempestivo adempimento degli obblighi da parte dei diversi soggetti, cui verranno trasmessi, tra l'altro, i richiami svolti dalla Corte e, dall'altro lato, ha sottolineato come il ruolo di coordinamento svolto in passato ha permesso di fare in modo che tutti i bilanci delle società consolidate abbiano come data di chiusura il 31 dicembre, coincidente con quella del rendiconto regionale.

Con riferimento alle osservazioni in merito all'Associazione Istituzione musicale sinfonica del Friuli Venezia Giulia, la Direzione finanze ha precisato che tale soggetto risulta essere un ente strumentale privo di personalità giuridica, conseguentemente esso avrebbe dovuto essere escluso non solo dal consolidamento ma anche dal GAP. Sull'argomento la Sezione sottolinea l'importanza della coerenza che deve sussistere tra soggetti facenti parte del Gruppo amministrazione pubblica (GAP) con quelli inseriti nel perimetro di consolidamento: in particolare, questi ultimi vanno individuati all'interno del GAP qualora presentino i criteri di rilevanza e/o le altre condizioni previste dalle norme.

In relazione all'assenza dei prospetti di Stato patrimoniale e Conto economico nel Rendiconto consolidato regionale 2020, l'Amministrazione ha assicurato che provvederà ad includere tali documenti già dal prossimo rendiconto, limitatamente ai soggetti che provvedono alla relativa redazione. La Regione ha infatti precisato che non tutti gli organismi regionali compilano lo Stato patrimoniale e il Conto economico in quanto, ai sensi del comma 2 dell'articolo 48 della l.r. n. 26/2015, è la Giunta regionale a stabilire, con propria deliberazione, la data e le modalità di applicazione alle singole gestioni fuori bilancio delle norme del decreto legislativo n. 118/2011. La Sezione si riserva di approfondire l'argomento in futuro.

Con riferimento all'illustrazione, in sede di relazione sulla gestione allegata al rendiconto, degli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci della Regione con i propri enti strumentali e società, l'Amministrazione regionale ha assicurato che provvederà a trasmettere il documento alla Sezione il prima possibile, tuttavia, ha evidenziato la difficoltà dell'invio in tempi congrui a causa della complessità del procedimento di raccolta ed elaborazione delle informazioni dei diversi soggetti coinvolti, le cui tempistiche di redazione dei bilanci e asseverazione dei dati non risultano sempre compatibili con le esigenze della Regione. Inoltre, in merito alle discrasie rilevate nel documento 2020, la Regione ha evidenziato che provvederà ad un'implementazione della procedura e, a tal fine, in particolare, ha anticipato che provvederà all'elaborazione e al successivo invio ai diversi soggetti di prospetti analitici che dovrebbero consentire un miglioramento qualitativo nella rilevazione dei dati.

Infine, con riferimento all'osservazione della Sezione afferente alle informazioni contenute nella relazione sulla gestione e nota integrativa, la Direzione finanze ha precisato che provvederà a dare specificazione dell'ammontare dei crediti e dei debiti di durata superiore ai cinque anni.

La Sezione prende atto di quanto comunicato dall'Amministrazione regionale e si riserva di effettuare future verifiche sull'efficacia delle misure adottate ai fini di un miglioramento nell'elaborazione del bilancio consolidato regionale.

2.2 Gli equilibri di bilancio in sede previsionale

Preliminarmente risulta opportuno ricordare che il bilancio iniziale di previsione 2021-2023 è stato approvato dal Consiglio regionale con legge regionale n. 27 del 30.12.2020.

Si riportano nella tabella che segue i dati di sintesi per titoli di entrata e di spesa del bilancio di previsione regionale iniziale relativo triennio 2021-2023, per competenza e cassa (quest'ultimo solo con riferimento all'esercizio 2021).

Tabella 10 - Bilancio di previsione iniziale triennio 2021-2023 - parte entrata e spesa (competenza e cassa 2021)

Entrate	Previsioni iniziali di competenza 2021	Previsioni iniziali di competenza 2022	Previsioni iniziali di competenza 2023	Previsioni iniziali di cassa 2021
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	48.068.831,54	30.324.353,32	18.099.733,13	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	468.987.149,18	226.238.749,81	66.154.085,19	
Utilizzo avanzo di amministrazione	11.353.101,89			
- di cui per spese correnti				
- di cui per spese in conto capitale				
- di cui per finanziamento attività finanziarie				
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.552.196.750,00	5.447.900.000,00	5.447.900.000,00	5.571.374.743,59
TITOLO II - Trasferimenti correnti	134.231.175,45	109.807.211,68	88.249.296,18	267.640.127,60
TITOLO III - Entrate extratributarie	25.835.913,17	25.825.413,17	25.795.413,17	140.247.558,75
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	153.301.526,24	120.350.237,86	110.928.947,88	633.073.400,05
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	602.112.081,27	325.764.955,27	321.580.000,00	682.160.576,98
TITOLO VI - Accensione prestiti	104.776.955,94	200.126.702,07	151.230.000,00	162.207.704,72
Totale entrate effettive	6.572.454.402,07	6.229.774.520,05	6.145.683.657,23	7.456.704.111,69
Totale entrate effettive + FPV + avanzo	7.100.863.484,68	6.486.337.623,18	6.229.937.475,55	7.456.704.111,69

Entrate	Previsioni iniziali di competenza 2021	Previsioni iniziali di competenza 2022	Previsioni iniziali di competenza 2023	Previsioni iniziali di cassa 2021
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	150.047.700,00	150.045.400,00	150.045.400,00	184.067.861,72
Totale generale titoli	6.722.502.102,07	6.379.819.920,05	6.295.729.057,23	7.640.771.973,41
Totale generale entrate	7.250.911.184,68	6.636.383.023,18	6.379.982.875,55	7.640.771.973,41

Spese	Previsioni iniziali di competenza 2021	Previsioni iniziali di competenza 2022	Previsioni iniziali di competenza 2023	Previsioni iniziali di cassa 2021
TITOLO I - Spese correnti	5.061.188.475,77	5.023.768.290,31	5.005.570.082,96	6.018.476.370,20
TITOLO II - Spese in conto capitale	1.389.654.852,67	1.099.326.679,94	852.105.676,98	2.609.350.998,98
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	594.000.000,00	328.700.000,00	329.700.000,00	599.941.835,39
TITOLO IV - Rimborso prestiti	56.020.156,24	34.542.652,93	42.561.715,61	63.890.175,27
Totale spese effettive	7.100.863.484,68	6.486.337.623,18	6.229.937.475,55	9.291.659.379,84
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	150.047.700,00	150.045.400,00	150.045.400,00	175.232.599,28
Totale generale spese	7.250.911.184,68	6.636.383.023,18	6.379.982.875,55	9.466.891.979,12

Fonte: bilancio di previsione iniziale triennio 2021-2023 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nell'esercizio finanziario 2021 erano inizialmente previste entrate di competenza, comprensive del fondo pluriennale vincolato e dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione applicato, per complessivi 7.250,9 milioni ed erano autorizzati impegni di spesa di pari importo; le previsioni di cassa per riscossioni risultavano pari a 7.640,8 milioni e quelle per pagamenti 9.466,9 milioni. Con riferimento all'esercizio finanziario 2022 erano rispettivamente previste inizialmente entrate di competenza (comprensive del fondo pluriennale vincolato) per 6.636,4 milioni e autorizzati un pari importo di impegni di spesa; mentre per l'anno 2023 erano previste entrate e spese di competenza per 6.379,9 milioni.

A seguito dell'assestamento di bilancio approvato con legge regionale n. 13 di data 6.8.2021 e delle variazioni di bilancio apportate nel corso dell'esercizio 2021, il bilancio di previsione 2021-2023, definitivamente assestato presenta gli stanziamenti, di competenza e di cassa con riferimento al solo anno 2021, riportati nella tabella che segue:

Tabella 11 - Bilancio di previsione – stanziamenti definitivi 2021 - parte entrata e spesa (competenza e cassa 2021)

Entrate	Previsioni definitive di competenza 2021	Previsioni definitive di cassa 2021
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	182.437.886,65	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	1.571.478.610,33	
Utilizzo avanzo di amministrazione	650.538.546,59	
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.615.132.185,00	5.930.022.967,82
TITOLO II - Trasferimenti correnti	676.286.243,27	786.156.884,33
TITOLO III - Entrate extratributarie	144.577.722,51	255.124.410,68
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	294.224.067,76	721.480.809,52
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	624.605.572,35	684.280.763,98
TITOLO VI - Accensione prestiti	134.484.638,18	134.484.638,18
Totale entrate effettive	7.489.310.429,07	8.511.550.474,51
Totale entrate effettive + FPV + avanzo	9.893.765.472,64	8.511.550.474,51
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	471.070.848,92	503.845.380,32
Totale generale titoli	7.960.381.277,99	9.015.395.854,83
Totale generale entrate	10.364.836.321,56	9.015.395.854,83

Spese	Previsioni definitive di competenza 2021	Previsioni definitive di cassa 2021
TITOLO I - Spese correnti	6.087.908.678,58	6.702.860.634,78
TITOLO II - Spese in conto capitale	3.133.222.649,40	2.945.600.504,78
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	623.076.991,36	624.081.010,06
TITOLO IV - Rimborso prestiti	49.557.153,30	49.557.153,30
Totale spese effettive	9.893.765.472,64	10.322.099.302,92
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	471.070.848,92	522.257.529,23
Totale generale spese	10.364.836.321,56	10.844.356.832,15

Fonte: Rendiconto 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il bilancio di previsione definitivamente assestato per l'anno 2021 presenta, in competenza, previsioni di entrate effettive per 7.489,3 milioni e entrate per conto terzi e partite di giro per 471,1 milioni, alle quali vanno ad aggiungersi l'avanzo 2020 definitivamente applicato al bilancio 2021 pari a 650,5 milioni e il fondo pluriennale vincolato di 1.753,9 milioni (di cui per spese correnti 182,4 milioni e per spese in conto capitale 1.571,5 milioni). Il totale generale in entrata è pari a 10.364,8 milioni, importo che, per il principio del pareggio finanziario, eguaglia il totale degli stanziamenti assestati di spese.

2.2.1 Scostamenti di competenza delle previsioni di entrata 2021

Preliminarmente, va evidenziato che gli scostamenti previsionali negli stanziamenti dell'esercizio 2021 tra bilancio di previsione iniziale e bilancio definitivamente assestato sono stati originati oltre che dalle variazioni intervenute nel corso dell'anno e dall'assestamento, anche dalle operazioni di riaccertamento parziale e di riaccertamento ordinario dei residui sia dell'esercizio 2020 sia dell'esercizio 2021. Infatti, le operazioni di riaccertamento dei residui, come verrà analizzato più dettagliatamente in altra parte di questa relazione, comportano, tra l'altro, la verifica delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui attivi e passivi, la reimputazione di quelli non esigibili nell'anno, con il conseguente adeguamento degli stanziamenti di entrata e di spesa, nonché la variazione dei fondi pluriennali vincolati in spesa e conseguentemente di quelli in entrata a scorrimento. Ne deriva che significative variazioni nelle previsioni del bilancio 2021-2023 sono da ricollegare anche al riaccertamento dei residui attivi e passivi dell'esercizio precedente (2020), di cui alla delibera di Giunta regionale n. 446 del 22.3.2021, nonché di quello riferito all'esercizio 2021 di cui alla delibera n. 446 del 30.3.2022.

Nella seguente tabella si riportano le previsioni iniziali e definitive di competenza delle entrate del bilancio di previsione 2021-2023, con riferimento al solo anno 2021, con evidenza degli scostamenti in valore assoluto e percentuale (quest'ultimi limitatamente ai titoli d'entrata).

Tabella 12 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive delle entrate di competenza del bilancio di previsione 2021-2023 - esercizio 2021

Entrate	Previsioni iniziali di competenza 2021	Previsioni definitive di competenza 2021	Scostamento in valore assoluto	Scostamento percentuale
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	48.068.831,54	182.437.886,65	134.369.055,11	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	468.987.149,18	1.571.478.610,33	1.102.491.461,15	
Utilizzo avanzo di amministrazione	11.353.101,89	650.538.546,59	639.185.444,70	
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.552.196.750,00	5.615.132.185,00	62.935.435,00	1,13%
TITOLO II - Trasferimenti correnti	134.231.175,45	676.286.243,27	542.055.067,82	403,82%
TITOLO III - Entrate extratributarie	25.835.913,17	144.577.722,51	118.741.809,34	459,60%
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	153.301.526,24	294.224.067,76	140.922.541,52	91,93%

Entrate	Previsioni iniziali di competenza 2021	Previsioni definitive di competenza 2021	Scostamento in valore assoluto	Scostamento percentuale
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	602.112.081,27	624.605.572,35	22.493.491,08	3,74%
TITOLO VI - Accensione prestiti	104.776.955,94	134.484.638,18	29.707.682,24	28,35%
Totale entrate effettive	6.572.454.402,07	7.489.310.429,07	916.856.027,00	13,95%
Totale entrate effettive + FPV + avanzo	7.100.863.484,68	9.893.765.472,64	2.792.901.987,96	39,33%
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	150.047.700,00	471.070.848,92	321.023.148,92	213,95%
Totale generale titoli	6.722.502.102,07	7.960.381.277,99	1.237.879.175,92	18,41%
Totale generale entrate	7.250.911.184,68	10.364.836.321,56	3.113.925.136,88	42,95%

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nel complesso, nel 2021, si registra un incremento nelle previsioni con riferimento a tutti i titoli delle entrate effettive che complessivamente è pari al 13,95%, corrispondente a 916,8 milioni. Un'analisi più dettagliata, sia in termini percentuali che assoluti, consente di declinare l'aumento tra previsione iniziale e definitiva in maniera differenziata a seconda del titolo. Da un punto di vista degli scostamenti percentuali, si può osservare che a fronte di un limitato aumento percentuale ai titoli I (+1,13%), V (+3,74%) e VI (+28,35%), si sono avute marcate variazioni percentuali positive nelle previsioni dei titoli II (+403,82%), III (+459,60%) e IV (+91,93%).

Con riferimento ai dati in valore assoluto lo scostamento previsionale del titolo I è stato pari a 62,9 milioni, le previsioni passano infatti da 5.552,2 milioni a 5.615,1 milioni. Il predetto incremento della previsione definitiva rispetto all'iniziale va principalmente ricondotto al saldo del congruaggio anno 2018 effettuato ai sensi dell'art. 19, commi 4, 5 e 6 del decreto ministeriale 26.9.2019 ("Individuazione delle modalità di attribuzione delle quote di gettito dei tributi erariali spettanti alla Regione Friuli-Venezia Giulia"). Si rinvia alla parte di questa relazione che tratta le entrate per un approfondimento sul tema.

In termini di valore assoluto le previsioni del titolo II dell'entrata, relativo ai trasferimenti correnti, passano dagli iniziali 134,2 milioni ai 676,3 milioni di stanziamento definitivo (+542,0 milioni); sul predetto incremento complessivo hanno peraltro inciso limitate variazioni di segno negativo per 9,5 milioni. Con riferimento alle variazioni positive del titolo II, di complessivi 551,5 milioni, si evidenzia che 76,0 milioni derivano dall'acquisizione di fondi per la mobilità sanitaria interregionale passiva acconto fsn 2021- da enti ssr (cap. 20223), 66,6

milioni riguardano le entrate derivanti dal punto 8 dell'Accordo sottoscritto il 22 ottobre 2021 tra Stato e Regione in materia di finanza pubblica, il quale prevede che "per l'anno 2021 è attribuito alla Regione l'importo di 66,6 milioni di euro, pari ad una quota delle risorse previste per il medesimo anno 2021 dall'articolo 1, comma 806, della legge n. 178 del 2020; il predetto importo può essere compensato con il contributo alla finanza pubblica per l'anno 2021" (cap. 11460) e 39,7 milioni dall'acquisizione di fondi statali a titolo di concorso statale al rimborso delle spese sostenute dalla Regione per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e altri beni sanitari inerenti all'emergenza da covid-19 (cap. 10452).

Con riferimento al titolo III, relativo alle entrate extratributarie, le previsioni passano dagli iniziali 25,8 milioni a 144,5 milioni (+118,7 milioni); tra le variazioni positive si evidenzia quella di 77,5 milioni relativa all'acquisizione di fondi per la mobilità sanitaria interregionale attiva acconto fsn 2021- da Stato (cap. 20222) e quella di 14,9 milioni afferente alle entrate derivanti dalle economie di spesa relative alle attività finalizzate/delegate dalla Regione agli enti del servizio sanitario regionale (cap. 655).

Le previsioni delle entrate in conto capitale del titolo IV passano dagli iniziali 153,3 milioni a 294,2 milioni (+140,9 milioni), tra le variazioni incrementative di maggior importo si rileva quella di 12,2 milioni relativa all'acquisizione di fondi UE per il programma di cooperazione "Interreg v-a Italia Slovenia" 2014-2020 (cap. 1907) e quella di 12,7 milioni afferente all'acquisizione di fondi dallo Stato per interventi in materia di edilizia scolastica (cap. 5001).

In relazione alle variazioni previsionali del titolo V, afferente alle entrate da riduzione di attività finanziarie, che passano da iniziali 602,1 milioni a 624,6 milioni di stanziamento definitivo (+22,5 milioni) si evidenzia che l'importo delle variazioni è da ricollegarsi principalmente all'incremento di 20,0 milioni dello stanziamento relativo alle entrate derivanti dai proventi delle dismissioni di partecipazioni azionarie regionali, che tuttavia non si è tradotto in accertamenti (cap. 1999).

Le previsioni delle entrate in conto capitale del titolo VI relative all'accensione di prestiti passano dagli iniziali 104,8 milioni a 134,5 milioni (+29,7 milioni), mentre con riferimento alle entrate per conto terzi e partite di giro del titolo IX le previsioni definitive 2021 hanno registrato un incremento rispetto alle previsioni iniziali di 321,0 milioni, pari a quello nella parte spesa, da collegarsi principalmente allo stanziamento inizialmente non previsto di 297,0 milioni (cap. 10921) in relazione alla previsione dell'art. 3, comma 3, della l.r. n. 6/2021, il

quale ha stabilito che gli organi gestori delle gestioni fuori bilancio della Regione e gli enti regionali sono tenuti, laddove richiesto dalla Direzione finanze, a versare le disponibilità detenute presso il proprio istituto tesoriere sul conto di tesoreria intestato all'Amministrazione regionale, la quale provvederà al riversamento a favore dei medesimi soggetti a seguito di specifica richiesta.

Come sopra accennato, lo scostamento tra previsione iniziale e definitiva delle entrate effettive 2021 è pari percentualmente al 13,95%, tuttavia la tabella sopra riportata evidenzia uno scostamento delle previsioni nelle entrate genericamente intese pari al 42,95%, corrispondente a un valore in termini assoluti di 3.113,9 milioni. Tale valore deriva oltre che dai 916,8 milioni di variazioni nelle previsioni delle entrate effettive e dai 321,0 milioni nelle entrate per conto terzi e per partite di giro, dall'applicazione nel 2021 di avanzo di amministrazione 2020 per ulteriori 639,2 milioni rispetto agli iniziali 11,3 milioni e alle variazioni nel fondo pluriennale vincolato d'entrata di complessivi 1.236,8 milioni che si aggiungono al dato iniziale di 517,1 milioni, per un valore complessivo del fondo pluriennale vincolato d'entrata a rendiconto pari a 1.753,9 milioni.

2.2.2 Scostamenti di competenza delle previsioni di spesa 2021

Nelle seguenti tabelle si riportano le previsioni iniziali e definitive di spesa del bilancio di previsione 2021-2023, con riferimento al solo anno 2021, con evidenza degli scostamenti in valore percentuale e assoluto. L'analisi viene condotta per titoli, missioni e macroaggregati.

Tabella 13 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive delle spese di competenza del bilancio di previsione 2021-2023 – esercizio 2021. Analisi per titoli.

Spese	Previsioni iniziali di competenza 2021	Previsioni definitive di competenza 2021	Scostamento in valore assoluto	Scostamento percentuale
TITOLO I - Spese correnti	5.061.188.475,77	6.087.908.678,58	1.026.720.202,81	20,29%
TITOLO II - Spese in conto capitale	1.389.654.852,67	3.133.222.649,40	1.743.567.796,73	125,47%
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	594.000.000,00	623.076.991,36	29.076.991,36	4,90%
TITOLO IV - Rimborso prestiti	56.020.156,24	49.557.153,30	-6.463.002,94	-11,54%
Totale spese effettive	7.100.863.484,68	9.893.765.472,64	2.792.901.987,96	39,33%
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	150.047.700,00	471.070.848,92	321.023.148,92	213,95%
Totale generale spese	7.250.911.184,68	10.364.836.321,56	3.113.925.136,88	42,95%

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Come già accennato in precedenza, il lato spesa del bilancio, il cui totale degli stanziamenti, per il principio del pareggio finanziario, corrisponde necessariamente a quello delle entrate, ha registrato nel 2021 scostamenti previsionali di spese pari in valore assoluto a 3.113,9 milioni, con un incremento percentuale del 42,95% rispetto alle previsioni iniziali, incremento che si correla, tra l'altro, anche all'applicazione al bilancio 2021 dell'avanzo finanziario 2020 e alla variazione del fondo pluriennale vincolato, come precisato nel paragrafo precedente. La tabella sopra riportata illustra come i suddetti scostamenti previsionali complessivi presentano dinamiche diversificate nell'ambito dei diversi titoli di spesa: le spese correnti (titolo I) risultano infatti aumentate di 1.026,7 milioni, pari a una percentuale del 20,29%; rilevante è lo scostamento nelle previsioni delle spese in conto capitale che risultano aumentate di 1.743,6 milioni, pari a una percentuale del 125,47%. Di più modesta entità sono le variazioni nelle previsioni delle spese per incremento di attività finanziarie (titolo III) che registrano un aumento di 29,1 milioni, pari a una percentuale del 4,90%. Mentre il titolo IV afferente al rimborso di prestiti registra una variazione negativa di 6,5 milioni, pari a una percentuale negativa del 11,54%. Infine, le variazioni incrementative nelle previsioni di uscite per conto terzi e partite di giro (titolo VII) corrispondono a quelle registrate nel correlato titolo dell'entrata (titolo IX) e sono pari a 321,0 milioni (+213,95%).

La dinamica delle variazioni nelle previsioni intervenute nelle missioni di bilancio è illustrata nella tabella sotto riportata.

Tabella 14 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive delle spese di competenza del bilancio di previsione 2021-2023 – esercizio 2021. Analisi per missioni.

Spese per missione	Previsioni iniziali di competenza 2021	Previsioni definitive di competenza 2021	Scostamento in valore assoluto	Scostamento percentuale
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.371.619.979,81	1.461.165.102,97	89.545.123,16	6,53%
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	10.241.405,89	12.529.841,90	2.288.436,01	22,34%
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	149.889.539,70	259.243.007,28	109.353.467,58	72,96%
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	108.090.866,70	194.437.291,95	86.346.425,25	79,88%
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	33.263.081,79	79.313.304,61	46.050.222,82	138,44%
Missione 07 Turismo	75.132.866,07	186.717.798,48	111.584.932,41	148,52%
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	107.158.947,22	438.736.555,10	331.577.607,88	309,43%
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	126.519.070,97	396.223.971,22	269.704.900,25	213,17%

Spese per missione	Previsioni iniziali di competenza 2021	Previsioni definitive di competenza 2021	Scostamento in valore assoluto	Scostamento percentuale
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	805.641.004,33	1.204.517.092,61	398.876.088,28	49,51 %
Missione 11 Soccorso civile	89.281.576,95	147.584.352,23	58.302.775,28	65,30 %
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	295.307.234,97	357.966.056,81	62.658.821,84	21,22 %
Missione 13 Tutela della salute	2.739.265.031,72	3.354.631.872,89	615.366.841,17	22,46 %
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	117.536.043,96	330.570.112,06	213.034.068,10	181,25 %
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	68.706.832,18	198.149.231,91	129.442.399,73	188,40 %
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	75.664.064,63	187.345.560,22	111.681.495,59	147,60 %
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	3.690.762,66	17.635.454,75	13.944.692,09	377,83 %
Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	562.100.325,93	664.086.194,96	101.985.869,03	18,14 %
Missione 19 Relazioni internazionali	25.511.527,60	41.624.850,61	16.113.323,01	63,16 %
Missione 20 Fondi e accantonamenti	263.381.222,90	306.064.815,13	42.683.592,23	16,21 %
Missione 50 Debito pubblico	72.862.098,70	55.223.004,95	-17.639.093,75	-24,21 %
Missione 60 Anticipazioni finanziarie				
Missione 99 Servizi per conto terzi	150.047.700,00	471.070.848,92	321.023.148,92	213,95 %
Totale generale delle spese	7.250.911.184,68	10.364.836.321,56	3.113.925.136,88	42,95 %

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

La tabella evidenzia un generalizzato aumento delle risorse previste a favore di tutte le missioni, con l'unica eccezione della missione 50 (Debito pubblico) che registra un decremento del 24,21%, pari a una variazione negativa di 17,6 milioni.

Più analiticamente, tenendo conto delle variazioni in valore assoluto, gli incrementi maggiori nelle previsioni hanno riguardato la missione 13 (Tutela della salute) che registra una variazione positiva complessiva di 615,4 milioni, la missione 10 (Trasporti e diritto alla mobilità) che presenta una variazione positiva di 398,9 milioni e la missione 8 (Assetto del territorio ed edilizia abitativa) con una variazione di 331,6 milioni. Dal punto di vista percentuale, invece, il maggiore incremento nelle previsioni è quello della missione 17 (Energia e diversificazione delle fonti energetiche) le cui previsioni iniziali si sono incrementate di +377,83%, per un importo corrispondente a 13,9 milioni, passando da 3,7 milioni a 17,6 milioni.

Infine, con riferimento ai macroaggregati di spesa, la dinamica delle variazioni nelle previsioni intervenute nel bilancio 2021 è riportata nella tabella sotto riportata.

Tabella 15 - Scostamenti previsioni

iniziali e definitive delle spese di

competenza del bilancio di previsione 2021-2023 – esercizio 2021. Analisi per macroaggregati.

Spese per titoli e macroaggregati	Previsioni iniziali di competenza 2021	Previsioni definitive di competenza 2021	Scostamento in valore assoluto	Scostamento percentuale
TITOLO 1 - Spese correnti				
101 - Redditi da lavoro dipendente	189.014.660,21	199.602.226,03	10.587.565,82	5,60%
102 - Imposte e tasse a carico dell'Ente	17.452.650,00	19.717.339,27	2.264.689,27	12,98%
103 - Acquisto di beni e servizi	352.408.646,41	488.790.071,11	136.381.424,70	38,70%
104 - Trasferimenti correnti	4.333.325.009,43	4.989.085.227,12	655.760.217,69	15,13%
107 - Interessi passivi	23.563.826,56	12.391.415,88	-11.172.410,68	-47,41%
108 - Altre spese per redditi da capitale	657.500,00	837.500,00	180.000,00	27,38%
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	3.156.690,90	4.063.875,77	907.184,87	28,74%
110 - Altre spese correnti	141.609.492,26	373.421.023,40	231.811.531,14	163,70%
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	5.061.188.475,77	6.087.908.678,58	1.026.720.202,81	20,29%
TITOLO 2 - Spese in conto capitale				
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	50.265.836,27	66.022.273,59	15.756.437,32	31,35%
203 - Contributi agli investimenti	931.175.778,57	999.282.328,79	68.106.550,22	7,31%
204 - Altri trasferimenti in conto capitale	1.837.822,86	23.920.310,46	22.082.487,60	1201,56%
205 - Altre spese in conto capitale	406.375.414,97	2.043.997.736,56	1.637.622.321,59	402,98%
TOTALE TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	1.389.654.852,67	3.133.222.649,40	1.743.567.796,73	125,47%
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie				
301 - Acquisizione di attività finanziarie	270.250.000,00	293.250.000,00	23.000.000,00	8,51%
302 - Concessione crediti di breve termine	17.930.000,00	17.891.552,23	-38.447,77	-0,21%
303 - Concessione crediti di medio-lungo termine	5.820.000,00	7.087.253,24	1.267.253,24	21,77%
304 - Altre spese per incremento di attività finanziarie	300.000.000,00	304.848.185,89	4.848.185,89	1,62%
TOTALE TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	594.000.000,00	623.076.991,36	29.076.991,36	4,90%
TITOLO 4 - Rimborso prestiti				
401 - Rimborso di titolo obbligazionari	27.618.526,48	27.618.526,48	0,00	0,00%
403 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	28.401.629,76	21.938.626,82	-6.463.002,94	-22,76%
TOTALE TITOLO 4 - RIMBORSO PRESTITI	56.020.156,24	49.557.153,30	-6.463.002,94	-11,54%
TITOLO 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro				
701 - Uscite per partite di giro	134.284.700,00	454.518.964,00	320.234.264,00	238,47%
702 - Uscite per conto terzi	15.763.000,00	16.551.884,92	788.884,92	5,00%
TOTALE TITOLO 7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	150.047.700,00	471.070.848,92	321.023.148,92	213,95%
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	7.250.911.184,68	10.364.836.321,56	3.113.925.136,88	42,95%

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Con riferimento al titolo I si registra nel 2021 una riduzione dello stanziamento finale rispetto

all'importo iniziale nel macroaggregato relativo agli interessi passivi (-11,2 milioni, corrispondente a -47,41%); mentre risultano incrementati gli stanziamenti degli altri macroaggregati, tra cui quello di maggior valore assoluto attiene ai "trasferimenti correnti" che si è incrementato di 655,7milioni (+15,13%); il macroaggregato "altre spese correnti" è quello che presenta il più elevato valore di incremento percentuale pari al 163,70%, corrispondente a 231,8 milioni in valore assoluto.

Con riferimento alle spese in conto capitale, il macroaggregato che registra la maggiore variazione in valore assoluto è quello relativo alle "altre spese in conto capitale" (+1.637,6 milioni), le cui previsioni sono passate da 406,4 milioni a 2.043,9 (+402,98%), mentre da un punto di vista percentuale l'incremento maggiore, pari a 1201,56% si è avuto nel macroaggregato "altri trasferimenti in conto capitale", le cui previsioni iniziali erano pari a 1,8 milioni e si sono incrementate di 22,1 milioni, con uno stanziamento finale di € 23,9 milioni.

Al titolo III della spesa si segnala l'incremento delle previsioni di 23,0 milioni registrato nel macroaggregato relativo a "acquisizione di attività finanziarie" (+8,51%).

Un'analisi più dettagliata della spesa 2021 è riportata in apposito capitolo di questa relazione.

2.2.3 Scostamenti di cassa delle previsioni 2021

Nella tabella sotto riportata sono indicate le variazioni nelle previsioni di cassa, in entrata e spesa in base al titolo, intervenute nel corso dell'esercizio 2021.

Tabella 16 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive di cassa delle entrate e delle spese del bilancio di previsione 2021-2023 - esercizio 2021

Entrate	Previsioni iniziali di cassa 2021	Previsioni definitive di cassa 2021	Scostamento in valore assoluto	Scostamento percentuale
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.571.374.743,59	5.930.022.967,82	358.648.224,23	6,44%
TITOLO II - Trasferimenti correnti	267.640.127,60	786.156.884,33	518.516.756,73	193,74%
TITOLO III - Entrate extratributarie	140.247.558,75	255.124.410,68	114.876.851,93	81,91%
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	633.073.400,05	721.480.809,52	88.407.409,47	13,96%
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	682.160.576,98	684.280.763,98	2.120.187,00	0,31%
TITOLO VI - Accensione prestiti	162.207.704,72	134.484.638,18	-27.723.066,54	-17,09%
Totale entrate effettive	7.456.704.111,69	8.511.550.474,51	1.054.846.362,82	14,15%
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	184.067.861,72	503.845.380,32	319.777.518,60	173,73%
Totale generale titoli	7.640.771.973,41	9.015.395.854,83	1.374.623.881,42	17,99%

Spese	Previsioni iniziali di cassa 2021	Previsioni definitive di cassa 2021	Scostamento in valore assoluto	Scostamento percentuale
TITOLO I - Spese correnti	6.018.476.370,20	6.702.860.634,78	684.384.264,58	11,37%
TITOLO II - Spese in conto capitale	2.609.350.998,98	2.945.600.504,78	336.249.505,80	12,89%
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	599.941.835,39	624.081.010,06	24.139.174,67	4,02%
TITOLO IV - Rimborso prestiti	63.890.175,27	49.557.153,30	-14.333.021,97	-22,43%
Totale spese effettive	9.291.659.379,84	10.322.099.302,92	1.030.439.923,08	11,09%
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	175.232.599,28	522.257.529,23	347.024.929,95	198,04%
Totale generale spese	9.466.891.979,12	10.844.356.832,15	1.377.464.853,03	14,55%

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

I dati riportati evidenziano variazioni aumentative di cassa in entrata e spesa superiori a 1.370 milioni. Un'analisi più dettagliata della gestione della cassa è riportata in apposito capitolo di questa relazione.

2.3 Le risultanze riepilogative del rendiconto 2021

Si riportano di seguito le risultanze riepilogative del rendiconto 2021. I valori sono espressi in euro e si riferiscono in particolare al conto del bilancio (gestione di competenza, gestione dei residui, risultato di amministrazione finanziario), allo stato patrimoniale, al conto economico, nonché alla situazione di cassa.

CONTO DEL BILANCIO - GESTIONE DI COMPETENZA

Tabella 17 - Previsioni iniziali, definitive e risultanze della gestione di competenza 2021

Entrate	Previsioni iniziali di competenza 2021	Previsioni definitive di competenza 2021	Accertamenti 2021
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	48.068.831,54	182.437.886,65	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	468.987.149,18	1.571.478.610,33	
Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	6.769.615,46	283.403.811,91	
Utilizzo avanzo di amministrazione per spese c/cap.	4.583.486,43	367.134.734,68	
Utilizzo avanzo di amministrazione per incremento attività finanziarie			
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.552.196.750,00	5.615.132.185,00	6.098.660.030,33
TITOLO II - Trasferimenti correnti	134.231.175,45	676.286.243,27	646.636.596,30
TITOLO III - Entrate extratributarie	25.835.913,17	144.577.722,51	166.730.474,83
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	153.301.526,24	294.224.067,76	184.631.561,81
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	602.112.081,27	624.605.572,35	112.246.553,32
TITOLO VI - Accensione prestiti	104.776.955,94	134.484.638,18	130.801.131,04
Totale entrate effettive	6.572.454.402,07	7.489.310.429,07	7.339.706.347,63
Totale entrate effettive + FPV + avanzo	7.100.863.484,68	9.893.765.472,64	7.339.706.347,63
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	150.047.700,00	471.070.848,92	458.532.005,67
Totale generale titoli	6.722.502.102,07	7.960.381.277,99	7.798.238.353,30
Totale generale entrate	7.250.911.184,68	10.364.836.321,56	7.798.238.353,30

Spese	Previsioni iniziali di competenza 2021	Previsioni definitive di competenza 2021	Impegni 2021	FPV 2021
TITOLO I - Spese correnti	5.061.188.475,77	6.087.908.678,58	5.462.127.167,49	235.622.398,58
TITOLO II - Spese in conto capitale	1.389.654.852,67	3.133.222.649,40	891.790.499,11	1.841.453.509,05
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	594.000.000,00	623.076.991,36	104.532.416,29	4.848.185,89
TITOLO IV - Rimborso prestiti	56.020.156,24	49.557.153,30	49.458.131,00	0,00

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

Spese	Previsioni iniziali di competenza 2021	Previsioni definitive di competenza 2021	Impegni 2021	FPV 2021
Totale spese effettive	7.100.863.484,68	9.893.765.472,64	6.507.908.213,89	2.081.924.093,52
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	150.047.700,00	471.070.848,92	458.532.005,67	0,00
Totale generale spese	7.250.911.184,68	10.364.836.321,56	6.966.440.219,56	2.081.924.093,52
Spese per missione	Previsioni iniziali di competenza 2021	Previsioni definitive di competenza 2021	Impegni 2021	FPV 2021
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.371.619.979,81	1.461.165.102,97	1.147.137.703,50	34.531.933,57
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	10.241.405,89	12.529.841,90	7.346.817,56	4.985.101,69
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	149.889.539,70	259.243.007,28	122.916.864,24	98.434.313,07
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	108.090.866,70	194.437.291,95	111.697.729,02	68.568.511,32
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	33.263.081,79	79.313.304,61	29.102.588,39	49.296.629,40
Missione 07 Turismo	75.132.866,07	186.717.798,48	83.401.268,02	98.709.349,27
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	107.158.947,22	438.736.555,10	117.921.667,96	288.177.815,16
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	126.519.070,97	396.223.971,22	137.461.291,79	222.237.085,91
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	805.641.004,33	1.204.517.092,61	306.596.605,59	562.858.194,94
Missione 11 Soccorso civile	89.281.576,95	147.584.352,23	43.240.065,06	82.599.888,94
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	295.307.234,97	357.966.056,81	303.863.926,08	36.351.926,11
Missione 13 Tutela della salute	2.739.265.031,72	3.354.631.872,89	3.007.763.020,72	297.323.855,17
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	117.536.043,96	330.570.112,06	181.460.316,59	135.896.989,07
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	68.706.832,18	198.149.231,91	96.707.079,18	37.934.936,33
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	75.664.064,63	187.345.560,22	137.068.578,32	39.047.586,50
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	3.690.762,66	17.635.454,75	2.276.021,87	12.819.696,66
Missione 18 relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	562.100.325,93	664.086.194,96	597.589.615,81	9.828.843,35
Missione 19 Relazioni internazionali	25.511.527,60	41.624.850,61	19.453.518,27	2.321.437,06
Missione 20 Fondi e accantonamenti	263.381.222,90	306.064.815,13		
Missione 50 Debito pubblico	72.862.098,70	55.223.004,95	54.903.535,92	
Missione 60 Anticipazioni finanziarie				
Missione 99 Servizi per conto terzi	150.047.700,00	471.070.848,92	458.532.005,67	
Totale generale delle spese	7.250.911.184,68	10.364.836.321,56	6.966.440.219,56	2.081.924.093,52

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia.

GESTIONE DEI RESIDUI

Tabella 18 - Risultanze 2021 della gestione dei residui

Residui attivi	Residui finali originati dalla competenza 2021	Residui finali originati da esercizi precedenti al 2021
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	242.842.931,51	620.832,87
TITOLO II - Trasferimenti correnti	108.351.179,24	22.028.711,93
TITOLO III - Entrate extratributarie	8.971.793,92	88.905.996,21
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	51.007.918,40	368.682.770,82
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	11.815.954,80	34.683.407,28
TITOLO VI - Accensione prestiti	0,00	0,00
Totale entrate effettive	422.989.777,87	514.921.719,11
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	40.111.221,30	5.971.152,08
Totale generale titoli	463.100.999,17	520.892.871,19
Residui passivi per titolo	Residui finali originati dalla competenza 2021	Residui finali originati da esercizi precedenti al 2021
TITOLO I - Spese correnti	301.600.094,14	62.391.314,36
TITOLO II - Spese in conto capitale	259.946.230,25	378.560.217,10
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	11.536.934,81	9.392,11
TITOLO IV - Rimborso prestiti	0,00	0,00
Totale spese effettive	573.083.259,20	440.960.923,57
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	257.384.014,68	11.907.414,75
Totale generale spese	830.467.273,88	452.868.338,32
Residui passivi per missione	Residui finali originati dalla competenza 2021	Residui finali originati da esercizi precedenti al 2021
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	138.645.289,66	15.571.261,29
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	879.594,06	330.239,65
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	48.075.192,10	7.404.854,36
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	14.834.619,95	2.413.796,44
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	6.495.000,64	4.616.654,09
Missione 07 Turismo	14.549.204,82	18.690.548,89
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	21.642.674,56	5.722.782,41
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	26.700.930,26	8.884.269,15
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	62.761.603,63	53.398.350,50
Missione 11 Soccorso civile	23.933.545,68	6.513.826,41

Residui passivi per missione	Residui finali originati dalla competenza 2021	Residui finali originati da esercizi precedenti al 2021
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	14.803.891,25	2.840.089,67
Missione 13 Tutela della salute	106.466.702,72	159.557.950,10
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	21.614.498,50	106.254.805,06
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	14.272.576,80	1.787.379,10
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	42.279.155,38	41.978.647,83
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	318.051,31	498.008,13
Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	5.838.513,88	1.832.287,05
Missione 19 Relazioni internazionali	8.972.214,00	2.665.173,44
Missione 20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
Missione 50 Debito pubblico	0,00	0,00
Missione 60 Anticipazioni finanziarie		
Missione 99 Servizi per conto terzi	257.384.014,68	11.907.414,75
Totale generale delle spese	830.467.273,88	452.868.338,32

Fonte: rendiconto 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Tabella 19 - Risultato di amministrazione 2021

Poste		Importo
Fondo cassa al 1° gennaio 2021	(+)	3.732.814.902,05
Riscossioni	(+)	7.828.911.926,91
Pagamenti	(-)	6.545.075.297,21
Saldo di cassa al 31 dicembre 2021	(=)	5.016.651.531,75
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2021	(-)	0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre 2021	(=)	5.016.651.531,75
Residui attivi	(+)	983.993.870,36
Residui passivi	(-)	1.283.335.612,20
Fondo pluriennale vincolato	(-)	2.081.924.093,52
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2021	(=)	2.635.385.696,39
Composizione		Importo
Parte accantonata		1.313.719.169,27
Parte vincolata		616.421.168,54
Parte destinata agli investimenti		13.300.343,95
Parte disponibile		691.945.014,63

Fonte: rendiconto 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia.

STATO PATRIMONIALE

Tabella 20 - Stato patrimoniale 2021 – attivo e passivo

Poste	2021	
	Consistenza	Consistenza
	al 1.1	al 31.12
A) CREDITI VS. STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00
B) IMMOBILIZZAZIONI	3.230.405.405,85	3.171.541.884,91
C) ATTIVO CIRCOLANTE	4.743.545.067,55	6.023.109.553,49
D) RATEI E RISCONTI	90.343,32	235.744,90
TOTALE ATTIVO	7.974.040.816,72	9.194.887.183,30

Poste	2021	
	Consistenza	Consistenza
	al 1.1	al 31.12
A) PATRIMONIO NETTO	5.504.390.746,62	6.170.406.572,45
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	1.195.575.025,89	1.274.706.548,36
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.270.598,90	1.253.370,91
D) DEBITI	1.218.399.675,10	1.671.730.589,60
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	54.404.770,21	76.790.101,98
TOTALE PASSIVO	7.974.040.816,72	9.194.887.183,30

Fonte: rendiconto 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia.

CONTO ECONOMICO

Tabella 21 - Conto economico 2021

Poste	2021
A) Componenti positivi della gestione	7.068.631.779,30
B) Componenti negativi della gestione	6.465.673.740,68
Differenza fra comp. positivi e negativi della gestione (A-B)	602.958.038,62
C) Proventi ed oneri finanziari	-7.877.070,56
D) Rettifiche di valore attività finanziarie	0,00
E) Proventi ed oneri straordinari	57.287.859,61
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	652.368.827,67
Imposte	14.000.000,00
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	638.368.827,67

Fonte: rendiconto 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia.

SITUAZIONE DI CASSA

Tabella 22 - Previsioni iniziali, definitive e risultanze 2021 della situazione di cassa

Entrate	Previsioni iniziali di cassa 2021	Previsioni definitive di cassa 2021	Riscossioni 2021
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.571.374.743,59	5.930.022.967,82	6.170.086.727,22
TITOLO II - Trasferimenti correnti	267.640.127,60	786.156.884,33	625.810.887,84
TITOLO III - Entrate extratributarie	140.247.558,75	255.124.410,68	166.171.860,37
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	633.073.400,05	721.480.809,52	191.983.638,87
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	682.160.576,98	684.280.763,98	125.409.164,15
TITOLO VI - Accensione prestiti	162.207.704,72	134.484.638,18	130.801.131,04
Totale entrate effettive	7.456.704.111,69	8.511.550.474,51	7.410.263.409,49
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	184.067.861,72	503.845.380,32	418.648.517,42
Totale generale titoli	7.640.771.973,41	9.015.395.854,83	7.828.911.926,91
Spese	Previsioni iniziali di cassa 2021	Previsioni definitive di cassa 2021	Pagamenti 2021
TITOLO I - Spese correnti	6.018.476.370,20	6.702.860.634,78	5.465.038.737,89
TITOLO II - Spese in conto capitale	2.609.350.998,98	2.945.600.504,78	722.887.560,24
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	599.941.835,39	624.081.010,06	93.844.777,83
TITOLO IV - Rimborso prestiti	63.890.175,27	49.557.153,30	49.458.131,00
Totale spese effettive	9.291.659.379,84	10.322.099.302,92	6.331.229.206,96
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	175.232.599,28	522.257.529,23	213.846.090,25
Totale generale spese	9.466.891.979,12	10.844.356.832,15	6.545.075.297,21
Spese per missione	Previsioni iniziali di cassa 2021	Previsioni definitive di cassa 2021	Pagamenti 2021
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.646.706.975,98	1.702.592.239,25	1.229.641.282,28
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	13.852.975,38	13.438.725,59	7.019.122,85
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	225.652.220,24	257.651.704,25	78.428.996,05
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	154.709.734,17	194.538.268,75	102.975.140,33
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	64.202.557,97	84.283.832,49	25.307.259,58
Missione 07 Turismo	164.809.110,21	206.535.262,18	73.062.782,00
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	325.060.958,59	435.817.524,05	103.465.471,32
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	380.361.878,59	401.947.229,87	123.783.532,89
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	993.010.097,58	1.083.271.606,28	274.513.634,92
Missione 11 Soccorso civile	79.725.328,91	120.876.533,78	32.776.491,02

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

Spese per missione	Previsioni iniziali di cassa 2021	Previsioni definitive di cassa 2021	Pagamenti 2021
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	326.626.225,79	371.663.611,16	302.913.906,67
Missione 13 Tutela della salute	3.026.520.259,78	3.393.180.280,52	2.938.123.595,38
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	354.627.580,91	434.989.883,39	170.905.353,57
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	126.179.969,79	198.550.990,05	88.602.651,22
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	177.489.435,18	240.503.418,06	106.902.489,43
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	16.543.873,20	18.187.471,38	2.011.848,56
Missione 18 relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	578.672.582,00	669.635.716,07	595.213.620,92
Missione 19 Relazioni internazionali	52.670.819,17	53.002.814,16	20.678.492,05
Missione 20 Fondi e accantonamenti	500.050.000,00	386.209.186,69	0,00
Missione 50 Debito pubblico	84.186.796,40	55.223.004,95	54.903.535,92
Missione 60 Anticipazioni finanziarie			
Missione 99 Servizi per conto terzi	175.232.599,28	522.257.529,23	213.846.090,25
Totale generale delle spese	9.466.891.979,12	10.844.356.832,15	6.545.075.297,21

Cassa	Previsioni iniziali di cassa 2021	Previsioni definitive di cassa 2021	Movimenti di cassa 2021
Fondo cassa al 1° gennaio 2021	3.544.754.577,15	3.732.814.902,05	3.732.814.902,05
Riscossioni	7.640.771.973,41	9.015.395.854,83	7.828.911.926,91
Pagamenti	9.466.891.979,12	10.844.356.832,15	6.545.075.297,21
Fondo cassa al 31 dicembre 2021	1.718.634.571,44	1.903.853.924,73	5.016.651.531,75

Fonte: rendiconto 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia.

3 REGOLARITA' CONTABILE DEL RENDICONTO

3.1 Esiti della dichiarazione di affidabilità del rendiconto e di legittimità e regolarità delle relative operazioni

L'articolo 33, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 25.11.1975, n. 902, come novellato dal decreto legislativo 25 maggio 2003, n. 125, recante le norme di attuazione statutaria che disciplinano i controlli della Sezione, prevede che essa presenti al Consiglio regionale una dichiarazione in cui si attestino l'affidabilità del rendiconto generale della Regione nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni, esplicitando le modalità di verifica.

La metodologia DAS (acronimo francese di *Déclaration d'assurance*) trova il suo principale riferimento, anche nella sua formulazione letterale, nelle procedure adottate dalla Corte dei conti UE per l'espletamento delle sue funzioni di audit e, in particolare, nell'art. 248 del Trattato CE (oggi 287 TFUE) il quale prevede che la Corte dei conti europea presenti al Parlamento e al Consiglio una dichiarazione concernente l'affidabilità dei conti e la regolarità delle relative operazioni.

Avuto riguardo alla disciplina dell'istituto in parola nel quadro europeo, l'obiettivo della DAS è di esaminare se le operazioni finanziarie siano state registrate correttamente nonché se siano eseguite in maniera legittima e regolare e, quindi, di fornire alle parti interessate, prioritariamente al Parlamento europeo e al Consiglio, ma anche in generale ai cittadini europei, una valutazione sul modo con cui sono state utilizzate le risorse comunitarie. La Corte dei conti europea ha, invero, più volte precisato che i lavori attinenti all'affidabilità dei conti hanno lo scopo di pervenire alla ragionevole certezza e garanzia che tutte le entrate, tutte le spese e l'insieme del patrimonio siano stati registrati correttamente e che i rendiconti riflettano fedelmente la situazione finanziaria a fine esercizio.

Si tratta, comunque, di controlli finalizzati alla formulazione di un giudizio fondato su una valutazione di attendibilità in quanto la dichiarazione di affidabilità non esprime (né potrebbe) una certezza in termini assoluti ma una ragionevole certezza considerata

l'impossibilità di assoggettare a controllo l'universo delle operazioni che alimentano il rendiconto.

Sotto questo profilo la Dichiarazione di affidabilità del rendiconto costituisce espressione della funzione ausiliaria che la Sezione esercita nei confronti del Consiglio regionale, affinché gli sia noto se sussiste una ragionevole certezza che le risultanze del rendiconto, di cui la successiva parificazione verificherà la regolarità contabile e la legalità finanziaria, siano nel complesso anche affidabili.

Essa rappresenta, pertanto, momento propedeutico al giudizio di parificazione che concorre, nel sistema integrato degli altri controlli intestati alla Sezione come, in particolare, la relazione sulla copertura delle leggi di spesa, a fornire un'analisi critica sull'andamento dei conti pubblici regionali e, in definitiva, sulla gestione finanziaria delle risorse regionali e sull'attività dell'amministrazione regionale.

In conformità alle norme di attuazione statutaria, preliminarmente all'avvio del controllo, la Sezione ha approvato, con deliberazione 26/2022/FRG, lo specifico piano di lavoro definendo la metodologia del controllo e il campione di operazioni da assoggettare a verifica. In continuità con la linea seguita negli ultimi anni la Sezione ha articolato la verifica in parola secondo due tipologie di indagine definite, la prima sulla base di criteri statistici – casuali, la seconda sulla base di scelte professionali che hanno indirizzato il controllo verso tematiche di particolare interesse, significatività e attualità sotto il profilo dell'incidenza sulle dinamiche contabili nella formazione del rendiconto e degli equilibri di bilancio.

È opportuno ricordare, in proposito, che la valutazione degli esiti del controllo resta frutto di un giudizio professionale in cui le risultanze emerse non si contano ma si pesano tenendo conto dell'oggetto delimitato del controllo che comprende le sole operazioni e procedure individuate in sede di campionamento e non può, per motivi oggettivi, riguardare l'universo delle operazioni che alimentano il rendiconto generale della Regione. Ne consegue che le risultanze istruttorie vanno valutate secondo una visione prospettica e non dogmatica e, comunque, avendo riguardo all'effettiva incidenza dei rilievi formulati rispetto alla legittimità e regolarità dei precetti che sovrintendono alla formazione del bilancio.

Alla luce di quanto sopra premesso le risultanze del controllo DAS effettuato in relazione all'esercizio 2021, approvate con la deliberazione n. 42 del 14/07/2022, offre elementi di riflessione sulla gestione finanziaria e, in particolare, sull'attività amministrativa nell'ottica

delle già citate funzioni di ausilio all'Amministrazione e nella prospettiva di aprire futuri spazi di miglioramento nell'azione pubblica.

In esito al controllo DAS sull'esercizio 2021 è emerso un quadro d'insieme sostanzialmente positivo, seppure accompagnato da alcune irregolarità, comunque non gravi, che hanno interessato sia la conforme applicazione della contabilità armonizzata, sia la corretta gestione dei procedimenti secondo i canoni del diritto amministrativo e i principi civilistici.

Con riferimento a questo ultimo aspetto, è stato osservato che la gestione contabile non va intesa in modo disgiunto dalla corretta azione amministrativa perché si tratta di due momenti che sono interconnessi nella considerazione che una spesa regolare origina da un procedimento altrettanto regolare. Nell'attuale evoluzione dell'ordinamento il potere amministrativo non si esplica, infatti, solo tramite l'autorità del provvedimento trovando piena valorizzazione lo strumento consensuale nelle forme privatistiche che seguono, quindi, le regole dell'ordinamento civilistico.

Anzi, la forma autoritativa e gli strumenti privatistici il più delle volte possono coesistere chiedendo, quindi, all'Amministrazione, fermo restando il perseguimento dell'interesse pubblico cui gli atti della stessa sono funzionalmente diretti, il rispetto dei due diversi piani di azione, quello amministrativo e quello civilistico con le relative norme.

L'esito del controllo DAS ha, infatti, evidenziato che le maggiori problematiche sono state riscontrate, non tanto nell'applicazione dei principi della contabilità armonizzata, ma nella gestione dei procedimenti amministrativi e/o nella gestione della fase negoziale accessiva al procedimento amministrativo.

Con riferimento a quest'ultimo punto l'esame istruttorio ha riscontrato carenze nella fase di esecuzione dei contratti la cui modifica/integrazione è stata condivisa tra le parti in via informale senza essere traspota in uno specifico documento.

Per quanto concerne gli aspetti riguardanti l'attività amministrativa sono state, invece, formulate osservazioni con riferimento a delle procedure di concessioni contributive che hanno rivelato qualche criticità sotto il profilo della copertura normativa alla base della concessione, in particolare, una sotto il profilo legislativo, l'altra sotto il profilo amministrativo.

Si è, quindi, ritenuto di dover richiamare l'attenzione dell'Amministrazione su tali aspetti che, se non presidiati, possono condizionare, non solo la corretta attività amministrativa, ma

anche, in via consequenziale, la legittimità della spesa nella considerazione che il principio di legalità deve sempre conformare l'azione della pubblica amministrazione. Trattasi di un principio, di diretta emanazione costituzionale, che costituisce il presupposto di ogni manifestazione della pubblica amministrazione e della finalità dalla medesima perseguita, in quanto garantisce il punto di mediazione ed equilibrio tra esistenza del potere amministrativo e le esigenze di garanzia dei diritti individuali.

Altri rilievi formulati nel corso del controllo in questione hanno interessato alcune irregolarità, in parte di natura contabile, in parte di natura amministrativa, sostanzialmente non rilevanti, riguardanti, in particolare, errate imputazioni, tardive regolarizzazioni, intempestive registrazioni nelle scritture contabili nonché l'insufficiente chiarezza espositiva, mentre si è notato un miglioramento nella gestione della fase dell'accertamento secondo i criteri della contabilità armonizzata.

Anche se le irregolarità rilevate in sede DAS non hanno pregiudicato la sostenibilità e gli equilibri di bilancio, né hanno inciso negativamente in termini finanziari sullo stato dei conti, ad ogni modo non vanno sottovalutate proprio in ragione del fatto che, pur a fronte del limitato oggetto di controllo, le problematiche sopra esposte sono emerse in più occasioni.

Il confronto istruttorio intercorso e le risultanze del contraddittorio finale nel corso del quale l'Amministrazione regionale ha preso atto delle problematiche emerse esprimendo l'impegno di attivarsi per gli opportuni interventi correttivi, hanno consentito alla Sezione di rendere al Consiglio regionale la dichiarazione dell'affidabilità del rendiconto generale dell'esercizio 2021 di cui alla su richiamata deliberazione n. 42 del 17/07/2022.

Ciò premesso va osservato che nell'ambito dell'istruttoria DAS si sono aperti profili d'interesse su alcune tematiche di cui se ne tratterà in questa sede perché trovano più corretta collocazione all'interno del giudizio di parificazione la cui relazione allegata è volta a commentare, anche con intenti propositivi, tematiche e questioni aventi rilevanza nell'ottica della sana gestione finanziaria.

Un primo punto riguarda la disciplina delle gestioni fuori bilancio, il secondo quello della copertura della spesa e dei debiti fuori bilancio di cui è già detto in precedenza.

Si cercherà, quindi, di fornire nel prosieguo una breve analisi del fenomeno delle gestioni fuori bilancio che hanno caratterizzato il controllo DAS 2021, avendo la Sezione incontrato nel corso dell'esame delle operazioni e procedure campionate, in più occasioni, procedimenti

riconducibili alle gestioni fuori bilancio o comunque connessi a tali gestioni.

In via generale può dirsi che le gestioni fuori bilancio rappresentano un fenomeno eterogeneo in quanto le stesse assumono diverse forme organizzative, caratteristiche e profili istitutivi, trovando collocazione ora all'interno della struttura regionale, ora presso organismi terzi dotati di autonomia e soggettività propria, esterni alla Regione.

Si pensi, in particolare, al Fondo regionale per la protezione civile o al Fondo regionale per gli interventi nel settore agricolo, nonché al Fondo per la concessione delle garanzie per l'acquisto della casa affidato ad un gestore esterno. Esistono anche forme ibride in cui il gestore regionale del Fondo si avvale di istituti bancari convenzionati per lo svolgimento dell'attività finalizzata essenzialmente alla concessione di misure di sostegno finanziario nella forma di sovvenzioni, prestiti o anticipazioni di liquidità.

La variegata natura delle gestioni fuori bilancio implica, a sua volta, la scelta di diverse modalità di regolare l'assetto dei rapporti tra amministrazione e gestore, l'attività affidata e la sua rendicontazione nonché i corrispettivi.

Tale caratteristica del fenomeno rende difficile e, comunque, non proficuo procedere ad una catalogazione delle gestioni fuori bilancio; ciò che, invece, merita sottolineare è che, a prescindere dalla forma o tipologia assunta, esse rappresentano una deroga nel panorama contabile tenuto conto dei principi di unità e universalità del bilancio.

Il loro comune denominatore, in altri termini, consiste nel fatto che sono previste da specifica disposizione di legge che, in presenza di determinate circostanze, autorizza un organo straordinario dell'amministrazione, di regola operante al di fuori del normale apparato regionale, a gestire denaro pubblico (costituito in un fondo o in contabilità speciali) senza seguire il circuito contabile armonizzato.

Tale peculiarità emerge dall'art. 40 della l. n. 196/ 2009 che prevede, fatte salve le eccezioni individuate, il loro progressivo superamento e l'obbligo, per le gestioni attive, di rendicontazione annuale delle risorse acquisite e delle spese effettuate secondo schemi classificatori armonizzati con il bilancio dello stato e a questo aggregabili a livello di dettaglio sufficientemente elevato.

Nello stesso senso l'art. 25 della l.r. n. 21/2007 prevede che, in ottemperanza ai principi di universalità e unità del bilancio, tali gestioni sono in generale vietate ma possono essere eccezionalmente autorizzate alcune specifiche tipologie, tra cui quelle autorizzate ex lege in

relazione a comprovate esigenze connesse alla natura del procedimento di spesa e relativa istruttoria, non compatibile con i meccanismi ordinari.

Volendo richiamare le previsioni del D.lgs n. 118/2011 è sufficiente ricordare che gli stessi principi contabili generali sottolineano l'incompatibilità delle gestioni poste in essere dalla singola amministrazione o da sue articolazioni organizzative, che non transitano nel bilancio, con i su richiamati principi di universalità e unità del bilancio. Le contabilità separate, ove ammesse dalla normativa, devono essere ricondotte al sistema di bilancio dell'amministrazione entro i termini dell'esercizio.

La Sezione non vuole entrare nel merito delle scelte legislative e, dunque, della verifica della sussistenza dell'elemento teleologico della finalità pubblica della gestione e delle effettive esigenze che ne giustificano la loro previsione e/o il loro mantenimento. Né si dirà in questa sede dei rilievi formulati nell'ambito dell'istruttoria DAS in quanto le verifiche si sono concentrate, nell'ottica stessa di tale controllo, sulla regolarità dell'operazione di spesa condotta nel proprio contesto di regole giuridico/amministrativo nonché contabili applicabili nel caso di specie.

In questa sede si ritiene opportuno aprire uno spunto di riflessione in ordine ad alcuni aspetti gestionali suscettibili di miglioramento che l'indagine DAS condotta sull'esercizio 2021 ha portato in emersione, ma che sono già da tempo evidenziati dalle sezioni centrali della Corte dei conti, in particolare nel recente giudizio di parificazione del rendiconto 2021 dello Stato.

Giova, infatti, osservare l'opportunità di porre maggiore attenzione, a livello legislativo e amministrativo, al panorama delle gestioni fuori bilancio avendo riguardo alla loro natura derogatoria e, di riflesso, alla tutela dei principi di chiarezza e trasparenza del bilancio.

Proprio alla luce della consistenza del ricorso a tali gestioni che recentemente è stato esteso alle attuali misure comunitarie introdotte per stimolare la ripresa a seguito della crisi pandemica, la Corte dei conti ha, più, volte evidenziato che sarebbe opportuno, se non necessario, che le amministrazioni, nella qualità sia di gestori che vigilanti, rivalutino l'importanza di curare il controllo delle contabilità speciali e i rapporti con i soggetti gestori e gli eventuali enti convenzionati esterni (solitamente istituti bancari e creditizi)³⁸.

All'amministrazione pubblica compete, infatti, un dovere generale di istruttoria e controllo che, in linea con i principi della l. n. 241/1990, ha la funzione di verificare la conformità della

³⁸ Vedasi, in particolare, le relazioni allegata alle recenti parifiche del rendiconto generale dello Stato 2020 e 2021.

gestione anche al fine anche di intercettare eventuali incongruenze o problematiche, atteso che le risorse amministrate mediante contabilità speciali rappresentano, pur sempre, uno strumento di gestione delle politiche pubbliche, al pari di quelle gestite in bilancio.

In ambito DAS è, poi, emerso che l'attuale sistema contabile adottato con riferimento alle gestioni fuori bilancio è quello previsto dalla vigente normativa statale che opera secondo una contabilità di cassa³⁹. Nella fattispecie esaminata, relativa all'operatività di un fondo di rotazione, è in particolare emerso che la contabilità di cassa, anche se affiancata da scritture extra-contabili, non consente, con specifico riferimento ai rientri al fondo, né di mantenere memoria del diritto di credito fino alla completa riscossione né contezza, in sede di rendiconto, di eventuali sofferenze dei crediti (tramite analisi dell'anzianità dei residui, del fondo crediti dubbia esigibilità e dell'eventuale cancellazioni di residui attivi) riferiti a risorse pur sempre parte del bilancio pubblico.

In via generale appare difficoltosa la ricostruzione del percorso contabile necessario per ottenere una migliore chiarezza delle risorse che transitano verso e dalle gestioni fuori bilancio e una migliore tracciabilità delle operazioni.

Per tali motivi si comprende la ratio delle raccomandazioni svolte dalla Corte dei conti in tema di utilizzo delle contabilità speciali che si ritrovano nelle periodiche relazioni sulle leggi di copertura delle spese o sul rendiconto dello Stato.

In estrema sintesi, la preoccupazione della magistratura contabile si fonda sulla necessità di salvaguardare, pur nella peculiarità dell'utilizzo di tali gestioni separate, la trasparenza cui è preordinata la contabilità pubblica ovvero la conoscenza dell'ammontare delle risorse attribuite e giacenti nei fondi, l'adequatezza delle risorse rispetto alle loro finalità e, in ultima analisi, di avere un quadro più chiaro della movimentazione delle risorse⁴⁰.

Tali informazioni non costituiscono adempimenti fini a sé stessi ma sono rivolti a fornire elementi conoscitivi utili non solo in termini economico-finanziari, ma anche per valutare l'attualità delle gestioni fuori bilancio e l'adequatezza delle stesse in termini di realizzazione delle finalità per cui sono state costituite anche a fronte del loro costo di funzionamento.

³⁹ L. n. 1041/1971; DPR n. 689/1977.

⁴⁰ Vedasi relazione sul rendiconto generale dello Stato 2020; relazione quadrimestrale sulla tipologia delle coperture adottate e sulle tecniche di quantificazione degli oneri settembre – dicembre 2018; anche in relazione quadrimestrale sulla tipologia delle coperture adottate e sulle tecniche di quantificazione degli oneri settembre – dicembre 2021.

In altri termini, le informazioni conoscitive sono utili per comprendere l'andamento delle dinamiche delle diverse gestioni in termini di consistenza delle risorse, delle loro giacenze e del grado di movimentazione delle operazioni e, dunque, il loro impatto sul bilancio.

Quanto alle modalità di copertura degli oneri gestionali, sia essa forfettaria (che può essere diseconomica in caso di poca movimentazione delle risorse), o prevista in misura percentuale all'andamento delle domande (che può generare il rischio di debiti fuori bilancio per esempio nel caso in cui l'onere sia destinato ad incrementare per l'ampliamento, prevedibile o no, del novero dei beneficiari originariamente contemplati), o ancora posta a valere sul fondo (che potrebbe distogliere parte delle risorse dall'attività caratteristica in assenza di rimodulazioni dello stanziamento), ciò che la Corte ha voluto sottolineare è che la scelta va ancorata, nel concreto, a valutazioni commisurate a criteri di proporzionalità ed economicità.

Secondo gli indirizzi espressi dalla Corte occorre, inoltre, vagliare la compatibilità delle previsioni normative che individuano come gestore istituti bancari o società a capitale, parzialmente o integralmente, privato con i principi di derivazione comunitaria in materia di affidamenti pubblici che di regola seguono il confronto competitivo.

Sull'argomento è opportuno richiamare anche le considerazioni che la Sezione ha svolto nella relazione sulla copertura delle leggi di spesa per l'anno 2020 di cui alla deliberazione n. 32/2021/RQ laddove, a fronte del rilievo finanziario complessivo degli interventi assunti a valere sulle gestioni fuori bilancio, ha posto l'accento sull'insufficienza delle relazioni tecniche sotto il profilo della quantificazione dei relativi oneri. Per la Sezione *“La copertura di interventi aggiuntivi a carico delle gestioni fuori bilancio, senza che sia prevista la quantificazione del nuovo onere e senza che vengano specificate altre linee di spesa da ridurre o senza che vengano incrementate le risorse già assegnate alla medesima gestione, assimilano di fatto tali gestioni a un fondo generico le cui dimensioni, peraltro, risultano non correlate alle esigenze da soddisfare.”*.

L'incremento dell'operatività delle contabilità speciali è avvenuto in Regione come altrove, in modo particolare, nel corso dell'emergenza pandemica in relazione agli interventi di sostegno a favore del settore economico e produttivo. Nello specifico, l'Amministrazione regionale ha spesso fatto ricorso ai fondi fuori bilancio già esistenti e in uso (ad es. il Fondo di rotazione per il credito, il Fondo di rotazione regionale per gli interventi nel settore agricolo e il Fondo per lo sviluppo) nell'intento di rispondere in modo sollecito alle esigenze di immediatezza delle erogazioni monetarie e di speditezza dei procedimenti.

Tuttavia, la scelta di avvalersi di tali gestioni non può esimere il legislatore (e la Regione) dall'operare una quantificazione e una puntuale valutazione dell'ammontare delle nuove o maggiori spese derivanti dalla piena e completa attuazione della previsione di legge, in termini di impatto sulle poste complessive del bilancio. A questo proposito la Sezione, già nella relazione sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nel 2018 di cui alla deliberazione n. FVG/18/2019/RQ, aveva rilevato: *“Con riferimento alle casistiche che prevedono nuovi oneri a carico delle gestioni fuori bilancio e alla luce del principio della trasparenza, le Sezioni Riunite della Corte dei conti (SSRRCO 4/2019) hanno rilevato che spesso non c'è contezza dell'ammontare aggiornato delle risorse giacenti nelle varie contabilità interessate di volta in volta, sicché non si è in grado di giudicare la sussistenza o meno di adeguate risorse ovvero la coerenza dei nuovi oneri con quelli che discendono dalla legislazione previgente, peraltro il più delle volte lasciata invariata”*.

La Corte è certamente consapevole che *“le misure apprestate per far fronte all'emergenza epidemiologica da Covid-19 palesano la scelta di utilizzare anche lo strumento delle gestioni fuori bilancio per la gestione degli interventi necessari al superamento della crisi. Ciò, in ragione della natura e della struttura dello strumento, idoneo a consentire una maggiore snellezza e rapidità nelle procedure di erogazione dei fondi. Va, peraltro, considerato che le gestioni fuori bilancio, ponendosi in deroga ai principi di universalità e unità del bilancio, restano uno strumento eccezionale, il cui utilizzo deve rimanere strettamente limitato ai casi previsti dalla legge e giustificati dalla situazione emergenziale.”*⁴¹.

Anche se il fenomeno sopra richiamato va, in parte, ricondotto al fatto che la legge di contabilità e le successive modifiche non hanno pienamente risolto il problema di dotare l'ordinamento di modalità, in via ordinaria, di svolgimento delle procedure contabili di spesa per i casi di urgenza e celerità dell'azione pubblica, l'utilizzo di tali strumenti privilegiano il momento della cassa, nel trasferimento al di fuori dell'operatore-Stato delle risorse, rispetto alla competenza finanziaria cd. “potenziata” basata sul criterio della esigibilità quale momento di emersione in bilancio del titolo giuridico sottostante. Questo spostamento di risorse verso la gestione fuori bilancio afferenti all'operatore Stato sembrano rinviare il momento della ricostruibilità e della trasparenza all'ex post (sostanzialmente), indebolendo dunque, a parità di condizioni, la rendicontazione di bilancio basata sul principio

⁴¹ Relazione sul rendiconto generale dello stato 2020 – capitolo relativo ai fondi di rotazione e le gestioni fuori bilancio a sostegno delle politiche pubbliche.

costituzionale della annualità, attesa la scarsa significatività del momento dell'iter costituito dal passaggio in bilancio delle risorse⁴².

In sede di approvazione del rendiconto del bilancio dello Stato 2021 la Corte ha, inoltre, posto l'accento sul verificarsi dell'attuale tendenza verso la progressiva modifica della funzione del bilancio dello Stato, sempre meno gestore ed offerente in via diretta di servizi alla collettività e sempre di più somma di voci di mero trasferimento di risorse ad altri enti ed istituti, di natura sia pubblica che privata, eventualmente a fronte di un accresciuto potere di controllo da parte delle singole amministrazioni.

Ciò appare in contrasto con il dettato della cd. legge rinforzata n. 243 del 2012, intesa, infatti, a preordinare un percorso inverso, ossia la riconduzione in bilancio delle risorse di tesoreria nella finalità di salvaguardare la piena trasparenza del flusso delle risorse.

La Corte dei conti è consapevole che *“il sempre maggiore ricorso alla tesoreria è un indice della necessità di riprendere il processo di revisione della legge di contabilità, per affrontare anche il tema delle procedure di gestione della spesa, nel senso di garantirne una loro adeguata celerità e snellezza (...)”*⁴³. Al fine, quindi, di meglio rispondere alle esigenze di trasparenza diventa fondamentale una più attenta attività di controllo da parte delle amministrazioni vigilanti anche in ragione del fatto che *“dall'esame effettuato sui rendiconti trasmessi, sono emerse incongruenze dei dati contabili, che i Ministeri, gestori e vigilanti hanno riconosciuto e corretto solo dopo la segnalazione della Corte”*⁴⁴.

A tal fine la Corte, sempre nella relazione allegata alla Parifica 2021, suggerisce di valutare l'opportunità di inserire, nelle convenzioni, delle penali, per le ipotesi di errata, incompleta o tardiva redazione/presentazione del rendiconto, per altro verso, occorrerebbe una maggiore responsabilizzazione dei dirigenti delle amministrazioni vigilanti nell'ambito della valutazione della performance individuale e della responsabilità dirigenziale. Per quando attiene al merito delle gestioni *“è necessario che le amministrazioni, nella qualità sia di gestori che di vigilanti, individuino specifici indicatori di output e di outcome, per ciascun fondo gestito fuori bilancio, al fine di valutare l'attualità degli strumenti di agevolazione, il grado di realizzazione delle finalità indicate dalle leggi istitutive e i tempi di erogazione delle risorse”*.

⁴² Relazione sul rendiconto generale dello stato 2021 – Ordinamento contabile; Fondi di rotazione e gestioni fuori bilancio.

⁴³ Relazione sul rendiconto generale dello stato 2021 - Fondi di rotazione e gestioni fuori bilancio.

⁴⁴ Relazione sul rendiconto generale dello stato 2021.

3.2 Riscontri contabili per la parificazione del rendiconto (variazioni di bilancio e concordanza dei residui iniziali, riaccertamento ordinario dei residui)

È stato affermato che elementi essenziali della parificazione sono i riscontri di conformità contabile. Conformità che va oggi intesa non come corrispondenza e coerenza tra le scritture contabili tenute da soggetti diversi (Amministrazione e Corte dei conti), ma quale coerenza tra le risultanze dei diversi documenti contabili che si succedono nel corso della gestione del bilancio (scandita dalla legge di approvazione, dalle variazioni di bilancio variamente disposte, dalle leggi regionali e in particolare dalla legge di assestamento, dalle risultanze del conto del bilancio emergenti dal rendiconto) e tra le risultanze stesse e gli atti che le giustificano, siano essi atti interni all'Amministrazione (scritture contabili della Ragioneria, atti e provvedimenti emanati dalle singole Direzioni regionali) e/o atti di soggetti esterni (ad esempio il tesoriere).

In premessa alle analisi che seguiranno si rileva che ai fini del giudizio di parificazione del rendiconto della Regione per l'esercizio 2021, l'Amministrazione ha trasmesso (prot. della Sezione n. 977 del 23 maggio 2022) la Generalità di Giunta regionale n. 610 del 29.4.2022 con cui è stato approvato il disegno di legge concernente "Rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2021", che è stata oggetto di riapprovazione con Generalità di Giunta regionale n. 940 del 23.6.2022.

Il disegno di legge composto da 8 articoli prevede all'articolo 1, l'approvazione appunto del Rendiconto, composto da:

- 1) conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria redatto secondo gli schemi di cui all'allegato n. 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- 2) quadro generale riassuntivo;
- 3) verifica degli equilibri di bilancio;
- 4) prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
- 5) prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- 6) prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- 7) prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;

- 8) prospetto degli impegni per titoli, missioni, programmi e macroaggregati;
- 9) tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- 10) tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- 11) prospetto relativo ai costi per missione;
- 12) prospetto relativo alla politica regionale unitaria;
- 13) prospetto dei dati SIOPE;
- 14) elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- 15) stato patrimoniale e conto economico al 31.12.2021 e relativa nota integrativa;
- 16) relazione sulla gestione 2021;
- 17) rendiconto economico patrimoniale consolidato esercizio 2021 con il Consiglio regionale;
- 18) rendiconto finanziario consolidato esercizio finanziario 2021⁴⁵.

3.2.1 Variazioni di bilancio e residui iniziali

Il decreto legislativo n. 118/2011 ha disciplinato in modo articolato le variazioni di bilancio. Particolarmente significativo appare, in questo senso, l'articolo 51 del citato decreto che regola espressamente la materia delle variazioni del bilancio di previsione, del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio gestionale nel nuovo ordinamento contabile armonizzato delle regioni. Esso prevede, in primo luogo, che nel corso dell'esercizio il bilancio di previsione possa essere oggetto di variazioni autorizzate con legge e, inoltre, prevede una disciplina specifica relativa alle variazioni per le quali la competenza spetta alla giunta regionale o possa essere attribuita ai dirigenti responsabili o al ragioniere regionale. Sull'argomento è intervenuto, peraltro, anche l'articolo 8 della legge regionale n. 26/2015 che ha disciplinato gli atti amministrativi di variazione al bilancio di previsione finanziario.

Con riferimento al rendiconto regionale 2021 i controlli sulle variazioni di bilancio sono stati effettuati in sede di dichiarazione di affidabilità (DAS), il cui piano di lavoro ha previsto, tra le altre, anche verifiche di coerenza sulla regolarità contabile del ciclo di bilancio in relazione

⁴⁵ I documenti di cui ai punti 17) e 18) sono stati approvati con Generalità n. 940 del 23.6.2022.

alle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sulle previsioni di competenza e di cassa, con riferimento al titolo II dell'entrata e alla missione 16 della spesa.

In questa sede si riportano, nelle tabelle sottoindicate, solo gli esiti definitivi delle verifiche che sono risultati positivi, rinviando alla relazione DAS per eventuali approfondimenti.

Tabella 23 - Conformità contabile del ciclo di bilancio 2021 - Titolo II delle entrate - competenza

Entrate	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di competenza			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	Stanziamento iniziale (A)	In aumento	In diminuzione	Saldo (B)	Stanziamento finale (A) + (B)		
Titolo II Trasferimenti correnti	134.231.175,45	556.702.499,70	-14.647.431,88	542.055.067,82	676.286.243,27	676.286.243,27	0,00

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia e variazioni di bilancio trasmesse dalla Regione al Tesoriere regionale. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 24 - Conformità contabile del ciclo di bilancio 2021 - Missione 16 della spesa - competenza

Spese per missioni	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di competenza			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	Stanziamento iniziale (A)	In aumento	In diminuzione	Saldo (B)	Stanziamento finale (A) + (B)		
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	75.664.064,63	114.310.803,34	-2.629.307,75	111.681.495,59	187.345.560,22	187.345.560,22	0,00

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia e variazioni di bilancio trasmesse dalla Regione al Tesoriere regionale. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 25 - Conformità contabile del ciclo di bilancio 2021 - Titolo II delle entrate - cassa

Entrate	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di cassa			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	Stanziamiento iniziale (A)	In aumento	In diminuzione	Saldo (B)	Stanziamiento finale (A) + (B)		
Titolo II Trasferimenti correnti	267.640.127,6	527.034.700,89	-8.517.944,16	518.516.756,73	786.156.884,33	786.156.884,33	0,00

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia e variazioni di bilancio trasmesse dalla Regione al Tesoriere regionale. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 26 - Conformità contabile del ciclo di bilancio 2021 - Missione 16 della spesa - cassa

Spese per missioni	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di competenza			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	Stanziamiento iniziale (A)	In aumento	In diminuzione	Saldo (B)	Stanziamiento finale (A) + (B)		
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	177.489.435,18	65.797.605,07	-2.783.622,19	63.013.982,88	240.503.418,06	240.503.418,06	0,00

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia e variazioni di bilancio trasmesse dalla Regione al Tesoriere regionale. Dati elaborati dalla Sezione.

Con riferimento al riporto dei residui a bilancio, la Sezione ha inteso verificare che il totale dei residui attivi per titolo d'entrata e dei residui passivi per titolo di spesa e per missione risultanti a rendiconto 2020 fossero stati correttamente riportati nel bilancio di previsione definitivo 2021. I riscontri, riportati nelle tabelle che seguono, hanno dato esito positivo.

Tabella 27 - Conformità contabile dei residui attivi iniziali 2021

Entrate	Residui finali da rendiconto 2020	Residui iniziali da rendiconto 2021	Differenza
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	314.890.782,82	314.890.782,82	0,00
TITOLO II - Trasferimenti correnti	109.870.641,06	109.870.641,06	0,00
TITOLO III - Entrate extratributarie	110.546.688,18	110.546.688,18	0,00
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	427.256.741,77	427.256.741,77	0,00

Entrate	Residui finali da rendiconto 2020	Residui iniziali da rendiconto 2021	Differenza
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	59.675.191,63	59.675.191,63	0,00
TITOLO VI - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	32.817.531,41	32.817.531,41	0,00
Totale generale titoli	1.055.057.576,87	1.055.057.576,87	0,00

Fonte: rendiconto 2020 e rendiconto 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 28 - Conformità contabile dei residui passivi iniziali 2021 per titolo di spesa

Spese	Residui finali da rendiconto 2020	Residui iniziali da rendiconto 2021	Differenza
TITOLO I - Spese correnti	375.891.429,14	375.891.429,14	0,00
TITOLO II - Spese in conto capitale	471.924.985,64	471.924.985,64	0,00
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	1.004.018,70	1.004.018,70	0,00
TITOLO IV - Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	51.229.680,31	51.229.680,31	0,00
Totale generale spese	900.050.113,79	900.050.113,79	0,00

Spese	Residui finali da rendiconto 2020	Residui iniziali da rendiconto 2021	Differenza
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	241.444.813,55	241.444.813,55	0,00
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	908.883,69	908.883,69	0,00
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	11.223.003,85	11.223.003,85	0,00
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	8.654.633,46	8.654.633,46	0,00
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	7.329.109,34	7.329.109,34	0,00
Missione 07 Turismo	23.175.526,56	23.175.526,56	0,00
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	13.181.791,36	13.181.791,36	0,00
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	22.828.774,73	22.828.774,73	0,00
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	85.844.839,69	85.844.839,69	0,00
Missione 11 Soccorso civile	19.986.829,91	19.986.829,91	0,00
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	16.977.554,35	16.977.554,35	0,00
Missione 13 Tutela della salute	197.481.679,08	197.481.679,08	0,00
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	117.563.748,97	117.563.748,97	0,00
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	8.819.258,14	8.819.258,14	0,00

Spese	Residui finali da rendiconto 2020	Residui iniziali da rendiconto 2021	Differenza
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	54.147.792,74	54.147.792,74	0,00
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	552.016,63	552.016,63	0,00
Missione 18 relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	5.549.521,11	5.549.521,11	0,00
Missione 19 Relazioni internazionali	13.150.656,32	13.150.656,32	0,00
Missione 20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00
Missione 50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00
Missione 60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
Missione 99 Servizi per conto terzi	51.229.680,31	51.229.680,31	0,00
Totale generale delle spese	900.050.113,79	900.050.113,79	0,00

Fonte: rendiconto 2020 e rendiconto 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

3.2.2 Il riaccertamento ordinario dei residui dell'esercizio finanziario 2021

L'operazione di riaccertamento ordinario dei residui costituisce l'attività propedeutica alla predisposizione del rendiconto ed è svolta con cadenza annuale al fine di verificare le ragioni del mantenimento in bilancio dei residui attivi e passivi.

L'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 regola tale istituto e definisce i criteri di mantenimento delle poste residuali, anche al fine di dare attuazione al principio contabile della competenza finanziaria potenziata. In estrema sintesi, possono essere conservate tra i residui attivi, le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento ma non incassate e tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate. Le poste contabili in entrata e in uscita, non esigibili nell'esercizio considerato, sono cancellate e immediatamente reimputate all'esercizio in cui si presume siano esigibili, incrementando il fondo pluriennale vincolato iscritto in uscita, dell'importo corrispondente ai residui passivi cancellati e reimputati.

Con riferimento specifico alle regioni, il sopracitato articolo 3, comma 4, esclude dal riaccertamento ordinario i residui derivanti dal perimetro sanitario, per i quali si applica il titolo II del d.lgs. n. 118/2011; invece l'articolo 2, comma 1, della legge regionale n. 26/2015, ha previsto che "La Regione e i suoi enti e organismi strumentali applicano le disposizioni di cui ai titoli I, III e IV del decreto legislativo 118/2011 e successive modifiche e integrazioni, conformemente a quanto previsto dalla presente legge nei termini indicati per le regioni a statuto ordinario dal medesimo decreto legislativo posticipati di un anno", escludendo

pertanto l'applicazione in Regione Friuli Venezia Giulia del titolo II del decreto legislativo 118/2011. Come già evidenziato in passato, tale evenienza può essere giustificata solo in fase di prima applicazione del d.lgs. n. 118/2011, dovendo essere, a regime, avviate idonee iniziative per una piena applicazione dell'armonizzazione contabile in tutti i suoi aspetti e settori di intervento.

In definitiva, attraverso l'attività di riaccertamento l'Amministrazione provvede, da un lato, all'eliminazione dei residui non più sussistenti e, dall'altro lato, alla reimputazione dei residui non esigibili nell'esercizio cui si riferisce il rendiconto e alla correlata variazione del Fondo pluriennale vincolato.

Con deliberazione n. 446 del 30 marzo 2022, la Giunta regionale ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario 2021 che ha prodotto i valori di sintesi riportati nella tabella che segue:

Tabella 29 - Riaccertamento ordinario dei residui 2021

	Residui al 31.12.2021	Residui conservati	Residui eliminati	Totale residui reimputati al 2022 e seguenti
Residui attivi	1.109.679.887,04	983.993.870,36	7.228.342,81	118.457.673,87
Residui passivi	2.941.109.899,27	1.283.335.612,20	26.203.982,41	1.631.570.304,66

Fonte: delibera di Giunta regionale n. 446 del 30.3.2022. Dati elaborati dalla Sezione.

Il totale dei residui attivi prima dell'operazione di riaccertamento ordinario era pari a 1.109,7 milioni, di questi risultano conservati in base all'allegato dell'atto giuntale n. 446/2022 984,0 milioni, importo corrispondente al totale dei residui attivi finali da riportare iscritti a rendiconto 2021. Il totale dei residui passivi prima dell'operazione di riaccertamento ordinario era pari a 2.941,1 milioni, di questi risultano conservati 1.283,3 milioni, importo corrispondente al totale dei residui passivi finali da riportare iscritti a rendiconto 2021.

In sintesi, la delibera di Giunta di riaccertamento ordinario evidenzia:

- 1) con riferimento ai residui attivi sottoposti all'operazione di riaccertamento ordinario, pari a 1.109,7 milioni:
 - a) 984,0 milioni corrispondono a residui da conservare;
 - b) 7,2 milioni riguardano crediti da eliminare dalle scritture contabili;
 - c) 118,4 milioni corrispondono a crediti da reimputare all'esercizio in cui risultano esigibili (2022 e successivi). Di questi si evidenzia che 15,9 milioni afferiscono a entrate a cui non

corrisponde la reimputazione di spese e a fronte dei quali l'Amministrazione regionale ha provveduto a costituire un apposito accantonamento sul bilancio 2022-2024, nella missione 20 "fondi e accontamenti", programma 03 "altri fondi", esercizio 2022.

2) Con riferimento ai residui passivi sottoposti all'operazione di riaccertamento ordinario, pari a 2.941,1 milioni, si hanno:

- a) 1.283,3 milioni corrispondenti a residui da conservare;
- b) 26,2 milioni corrispondenti a residui passivi da eliminare dalle scritture contabili;
- c) 1.631,6 milioni, corrispondenti a residui da reimputare all'esercizio in cui risultano esigibili (2022 e successivi).

La Sezione osserva che nel riaccertamento 2021 l'ammontare complessivo dei residui passivi reimputati (1.631,6 milioni) è aumentato rispetto a quello relativo al riaccertamento ordinario 2020 (1.326,9 milioni) e tale incremento parrebbe indicare una minore attenzione da parte dell'Amministrazione regionale, rispetto al passato, all'imputazione, fin dalla prima fase della spesa, degli impegni in base ad esigibilità, secondo quanto stabilito dal principio della competenza finanziaria potenziata.

Le tabelle sotto riportate declinano l'attività di riaccertamento ordinario di cui alla delibera di Giunta regionale n. 446 del 30 marzo 2022 in base al titolo di entrata e di spesa dei residui riaccertati.

Tabella 30 - Riaccertamento ordinario dei residui attivi 2021 in base al titolo d'entrata

Residui attivi per titolo	Residui al 31.12.2021	Residui conservati	% residui conservati su residui al 31.12.2021	Residui eliminati	% residui eliminati su residui al 31.12.2021	Totale residui reimputati al 2022 e seguenti	% residui reimputati su residui al 31.12.2021
Titolo I	243.464.085,93	243.463.764,38	100,00%	321,55	0,00%	0,00	0,00%
Titolo II	174.814.932,68	130.379.891,17	74,58%	1.574.220,29	0,90%	42.860.821,22	24,52%
Titolo III	99.178.576,58	97.877.790,13	98,69%	864.895,98	0,87%	435.890,47	0,44%
Titolo IV	494.229.275,34	419.690.689,22	84,92%	646.442,15	0,13%	73.892.143,97	14,95%
Titolo V	47.768.638,43	46.499.362,08	97,34%	458,14	0,00%	1.268.818,21	2,66%
Titolo VI	3.683.507,14		0,00%	3.683.507,14	100,00%	0,00	0,00%
Titolo IX	46.540.870,94	46.082.373,38	99,01%	458.497,56	0,99%	0,00	0,00%
Totale generale	1.109.679.887,04	983.993.870,36	88,67%	7.228.342,81	0,65%	118.457.673,87	10,67%

Fonte: delibera di Giunta regionale n. 446 del 30.3.2022. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 31 - Riaccertamento ordinario dei residui passivi 2021 in base al titolo di spesa

Residui passivi per titolo	Residui al 31.12.2021	Residui conservati	% residui conservati su residui al 31.12.2021	Residui eliminati	% residui eliminati su residui al 31.12.2021	Totale residui reimputati al 2022 e seguenti	% residui reimputati su residui al 31.12.2021
Titolo I	606.302.273,04	363.991.408,50	60,03%	18.086.146,26	2,98%	224.224.718,28	36,98%
Titolo II	2.048.551.271,54	638.506.447,35	31,17%	7.547.423,70	0,37%	1.402.497.400,49	68,46%
Titolo III	16.505.147,70	11.546.326,92	69,96%	110.634,89	0,67%	4.848.185,89	29,37%
Titolo VII	269.751.206,99	269.291.429,43	99,83%	459.777,56	0,17%	0,00	0,00%
Totale generale	2.941.109.899,27	1.283.335.612,20	43,63%	26.203.982,41	0,89%	1.631.570.304,66	55,47%

Fonte: delibera di Giunta regionale n. 446 del 30.3.2022. Dati elaborati dalla Sezione.

Con riferimento alla sopra riportata tabella relativa al riaccertamento dei residui passivi si evidenzia che il dato relativo alla percentuale di impegni reimputati a fine esercizio sul totale dei residui al 31 dicembre del titolo I della spesa, pari al 36,98%, risulta in peggioramento rispetto all'esercizio precedente, in cui detta percentuale era pari al 29,09%. Ciò pare confermare, con riferimento al titolo I, una minore attenzione posta dall'Amministrazione regionale all'imputazione degli impegni secondo esigibilità fin dalla prima fase della spesa. Peraltro, si osserva che permane elevata, ma in misura inferiore rispetto all'esercizio 2020, l'incidenza percentuale degli impegni reimputati a fine esercizio di parte capitale (68,46%).

La descritta situazione denota come, in sede di assunzione degli impegni di spesa del titolo II della spesa, l'esigibilità degli stessi non venga sempre definita puntualmente, comportando la necessità di reimputazioni in sede di riaccertamento ordinario.

Infine, nettamente in diminuzione risulta rispetto all'esercizio precedente la percentuale degli impegni reimputati relativi alle attività finanziarie (29,37%).

Le risultanze contabili del riaccertamento ordinario conducono, come accennato, alla rideterminazione del Fondo pluriennale vincolato. Infatti, l'operazione di riaccertamento ordinario, effettuata sulla base del principio della competenza finanziaria potenziata, impone all'ente di verificare l'esigibilità di accertamenti e impegni che, a seguito di fatti gestionali successivi alla prima imputazione, potrebbero risultare non più esigibili nell'anno cui il rendiconto si riferisce e pertanto essere riportati nell'esercizio in cui gli stessi diventeranno esigibili. Per quanto riguarda gli accertamenti da reimputare, questi vengono cancellati dal bilancio e reimputati nell'anno in cui diventeranno monetizzabili. Con riguardo, invece, agli impegni, la relativa copertura, a seguito della reimputazione al futuro, viene garantita, come

noto, mediante l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato, che viene iscritto tra le spese dell'anno di competenza e tra le entrate dell'anno successivo. Non è necessaria la costituzione del fondo pluriennale vincolato nel caso in cui la reimputazione riguardi, contestualmente, entrate e spese correlate.

Nel dettaglio, l'operazione di riaccertamento ordinario dei residui 2021 ha determinato la reimputazione agli anni 2022 e seguenti di impegni per 1.631,6 milioni e di accertamenti per 118,5 di cui 15,9 milioni relativi a residui attivi a cui non corrisponde reimputazione di spese e che pertanto non concorrono a determinare il fondo pluriennale vincolato.

Le seguenti tabelle mostrano la variazione al Fondo pluriennale vincolato determinato dalla Regione Friuli Venezia Giulia in sede di riaccertamento ordinario dei residui per un totale di 1.529,0 milioni da utilizzare, con un procedimento a scalare, per la copertura del differenziale tra le spese reimputate e le entrate riaccertate, per gli esercizi ricompresi nel bilancio di previsione.

Tabella 32 - Variazione al Fondo pluriennale vincolato a seguito riaccertamento ordinario 2021.

Residui passivi reimputati al 2022 ed esercizi successivi (a)	Residui attivi reimputati al 2022 ed esercizi successivi (b)	Residui attivi a cui non corrisponde reimputazione di spese (c)	Residui attivi reimputati al 202 ed esercizi successivi con corrispondente reimputazione di spese (d)	TOTALE Fondo pluriennale vincolato (e=a-d)
1.631.570.304,66	118.457.673,87	15.865.041,76	102.592.632,11	1.528.977.672,55

Fonte: delibera di Giunta regionale n. 446 del 30.3.2022. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 33 - Fondo pluriennale vincolato. Variazione al bilancio di previsione 2022-2024 e oltre.

	2022	2023	2024	Oltre 2024	Totale FPV
FPV in entrata al 1.1	1.528.977.672,55	125.568.408,81	77.260.882,36	1.039.035,47	
Spese reimputate da riaccertamento ordinario	1.505.998.141,66	48.311.280,64	76.221.846,89	1.039.035,47	1.631.570.304,66
Entrate reimputate da riaccertamento ordinario (nette)	102.588.877,92	3.754,19	0,00	0,00	102.592.632,11
Quote di FPV utilizzata per esercizio	1.403.409.263,74	48.307.526,45	76.221.846,89	1.039.035,47	1.528.977.672,55
Quota FPV da reimputare in entrata nell'esercizio successivo	125.568.408,81	77.260.882,36	1.039.035,47	0,00	

Fonte: delibera di Giunta regionale n. 446 del 30.3.2022. Dati elaborati dalla Sezione.

La variazione al Fondo pluriennale vincolato determinato con la citata delibera di Giunta n.

446/2022 ha comportato un incremento dello stesso, oltre che nell'entrata del bilancio di previsione 2022-2024, anche nella spesa del bilancio di previsione 2021-2023. I valori delle variazioni sono i seguenti:

- 1.529,0 milioni di cui 195,5 milioni per la parte corrente, 1.328,6 milioni per la parte in conto capitale e 4,8 milioni per la parte relativa ad attività finanziarie del bilancio 2021;
- 125,6 milioni di cui 20,4 milioni per la parte corrente e 105,1 milioni per la parte in conto capitale del bilancio 2022;
- 77,2 milioni di cui 20,3 milioni per la parte corrente e 56,9 milioni per la parte in conto capitale del bilancio 2023.

In considerazione del fatto che il fondo pluriennale vincolato deve essere detratto dal risultato di amministrazione ai sensi dell'art. 42 comma 1 del d.lgs. n. 118/2011, l'incremento dello stesso incide negativamente sulla quantificazione del risultato finale.

La tabella successiva mostra la scomposizione per missioni, del complessivo fondo pluriennale vincolato complessivo iscritto nella spesa 2021, comprensivo anche di quello derivante dal riaccertamento ordinario sopra descritto.

Tabella 34 - Fondo pluriennale vincolato di spesa per missione nel bilancio di previsione - esercizio 2021.

Spese per missione	Fondo pluriennale vincolato (spesa)	% sul totale generale
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione (*)	34.531.933,57	1,66%
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	4.985.101,69	0,24%
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	98.434.313,07	4,73%
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	68.568.511,32	3,29%
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	49.296.629,40	2,37%
Missione 07 Turismo	98.709.349,27	4,74%
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	288.177.815,16	13,84%
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	222.237.085,91	10,67%
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	562.858.194,94	27,04%
Missione 11 Soccorso civile	82.599.888,94	3,97%
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	36.351.926,11	1,75%
Missione 13 Tutela della salute	297.323.855,17	14,28%
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	135.896.989,07	6,53%
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	37.934.936,33	1,82%
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	39.047.586,50	1,88%
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	12.819.696,66	0,62%
Missione 18 relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	9.828.843,35	0,47%

Missione 19 Relazioni internazionali	2.321.437,06	0,11%
Missione 20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00%
Missione 50 Debito pubblico	0,00	0,00%
Missione 60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00%
Missione 99 Servizi per conto terzi	0,00	0,00%
Totale generale delle spese	2.081.924.093,52	100,00%

Fonte: Rendiconto 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Dalla tabella emerge che le missioni di spesa che presentano la percentuale e il valore assoluto più elevato di risorse a fondo pluriennale vincolato sono la missione 10 “Trasporti e diritto alla mobilità”, in cui il fondo pluriennale vincolato è pari a 562,8 milioni, corrispondente al 27,04% del totale, la missione 13 “Tutela della salute”, con un fondo pluriennale vincolato pari a 297,3 milioni, corrispondente al 14,28% del totale e la missione 08 “Assetto del territorio ed edilizia abitativa”, con un fondo pluriennale vincolato pari a 288,2 milioni, corrispondente al 13,84% del totale.

4 RISULTATI FINANZIARI ED EQUILIBRI

4.1 Gli equilibri di bilancio in sede di rendicontazione

Come da prassi consolidata, la Sezione verifica in sede istruttoria l'osservanza da parte della Regione della normativa e dei principi contabili posti dal decreto legislativo n. 118/2011 in tema di equilibri di bilancio a rendiconto.

Il prospetto di rilevazione degli equilibri (allegato n. 10 al rendiconto) è stato oggetto di aggiornamenti da parte del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 1° agosto 2019, di cui si è diffusamente dato conto nella relazione di parifica al rendiconto 2020 e da parte del successivo decreto del 7 settembre 2020. Qui si ricorda solo che il prospetto presenta una struttura scalare che, distintamente per la gestione corrente, in conto capitale e complessiva evidenza, per ciascuna "gestione", tre distinte grandezze: il risultato di competenza (voci A/1; B/1 e D/1); l'equilibrio di bilancio (voci A/2; B/2 e D/2) e l'equilibrio complessivo (voci A/3; B/3 e D/3). In particolare, dal risultato di competenza si giunge all'equilibrio di bilancio sottraendo gli stanziamenti di bilancio relativi agli accantonamenti e alle risorse vincolate accertate ma non impegnate. Dall'equilibrio di bilancio si arriva poi all'equilibrio complessivo sommando o sottraendo le variazioni (positive o negative) degli accantonamenti effettuate in sede di rendiconto⁴⁶. Va inoltre precisato che il prospetto dà separatamente conto anche delle variazioni delle attività finanziarie, distinte in saldo di competenza (C/1), equilibrio di bilancio (C/2) e equilibrio complessivo (C/3), tuttavia con riferimento a tali partite l'equilibrio complessivo influisce direttamente o sulla parte corrente se negativo o sulla parte in c/capitale se positivo.

La tabella seguente evidenzia in sezioni affiancate, ai fini di un più agevole confronto dei dati, gli equilibri di competenza di parte corrente, di parte capitale e complessivo/finale del rendiconto 2020 e gli equilibri di competenza del rendiconto 2021.

⁴⁶ Variazioni degli accantonamenti vengono effettuate in sede di rendiconto in attuazione dei principi contabili, nel rispetto del principio della prudenza e a seguito di eventi verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

Tabella 35 - Equilibrio corrente, in conto capitale, finale di competenza finanziaria a rendiconto 2020 e rendiconto 2021.

Equilibri di bilancio a rendiconto		Esercizio 2020 competenza (accertamenti e impegni imputati all'esercizio)	Esercizio 2021 competenza (accertamenti e impegni imputati all'esercizio)	Differenze 2021 - 2020
Utilizzo risultato di amministrazione destinata al finanziamento delle spese correnti	(+)	293.390.883,56	283.403.811,91	-9.987.071,65
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	172.203.124,16	182.437.886,65	10.234.762,49
Entrate titoli 1-2-3	(+)	7.109.663.423,57	6.912.027.101,46	-197.636.322,11
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	981.267,94		-981.267,94
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	10.612.094,83	10.612.094,83
Spese correnti	(-)	5.462.702.359,84	5.462.127.167,49	-575.192,35
- di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione			25.804.530,22	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	182.437.886,65	235.622.398,58	53.184.511,93
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	1.208.466,66	22.739.947,93	21.531.481,27
Fondo pluriennale vincolato di spesa - Spese titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	64.774,72	0,00	-64.774,72
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	76.688.571,21	49.458.131,00	-27.230.440,21
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		0,00	0,00	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		1.853.136.640,15	1.618.533.249,85	-234.603.390,30
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio	(-)	61.497.074,21	72.682.369,79	11.185.295,58
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	332.937.797,90	172.736.937,98	-160.200.859,92
A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente		1.458.701.768,04	1.373.113.942,08	-85.587.825,96
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	595.227.782,64	136.955.715,75	-458.272.066,89
A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente		863.473.985,40	1.236.158.226,33	372.684.240,93
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	69.935.562,80	367.134.734,68	297.199.171,88
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	1.626.151.623,97	1.566.540.793,64	-59.610.830,33
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	161.639.300,68	184.631.561,81	22.992.261,13
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	37.407,95		-37.407,95

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

Equilibri di bilancio a rendiconto		Esercizio 2020 competenza (accertamenti e impegni imputati all'esercizio)	Esercizio 2021 competenza (accertamenti e impegni imputati all'esercizio)	Differenze 2021 - 2020
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	53.238.905,63	130.801.131,04	77.562.225,41
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	981.267,94	0,00	-981.267,94
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	10.612.094,83	10.612.094,83
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	(-)	838.305.649,71	891.790.499,11	53.484.849,40
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	1.566.540.793,64	1.841.453.509,05	274.912.715,41
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)		3.069.999,36	3.069.999,36
Fondo pluriennale vincolato per acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(-)	0,00	0,00	
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	1.208.466,66	22.739.947,93	21.531.481,27
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	64.774,72	0,00	
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se positivo)	(+)	18.438.039,60	10.873.767,19	-7.564.272,41
B/1) Risultato di competenza in c/capitale		-475.113.629,28	-464.204.166,06	10.909.463,22
- Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio	(-)	13.843.008,29	23.050.000,00	9.206.991,71
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	35.066.904,72	46.047.386,99	10.980.482,27
B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale		-524.023.542,29	-533.301.553,05	-9.278.010,76
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-5.139.507,34	-50.000,00	5.089.507,34
B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale		-518.884.034,95	-533.251.553,05	-14.367.518,10
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	5.250.790,13	4.937.816,69	
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	128.883.536,79	112.246.553,32	-16.636.983,47
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	110.721.062,68	104.532.416,29	-6.188.646,39
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	4.937.816,69	4.848.185,89	
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	37.407,95	0,00	-37.407,95
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0,00	3.069.999,36	3.069.999,36
Fondo pluriennale vincolato per acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(+)	0,00	0,00	
C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		18.438.039,60	10.873.767,19	-7.564.272,41

Equilibri di bilancio a rendiconto		Esercizio 2020 competenza (accertamenti e impegni imputati all'esercizio)	Esercizio 2021 competenza (accertamenti e impegni imputati all'esercizio)	Differenze 2021 - 2020
- Risorse accantonate - attività finanziarie stanziare nel bilancio dell'esercizio	(-)	0,00	0,00	0,00
- Risorse vincolate - attività finanziarie nel bilancio	(-)	0,00	0,00	0,00
C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		18.438.039,60	10.873.767,19	-7.564.272,41
- Variazione accantonamenti -attività finanziarie effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00	0,00	0,00
C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		18.438.039,60	10.873.767,19	-7.564.272,41
D/1 RISULTATO DI COMPETENZA (D/1=A/1+B/1)		1.378.023.010,87	1.154.329.083,79	-223.693.927,08
D/2 EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2=A/2+B/2)		934.678.225,75	839.812.389,03	-94.865.836,72
D/3 EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3=A/3+B/3)		344.589.950,45	702.906.673,28	358.316.722,83
di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio		0,00	0,00	0,00

Fonte: Rendiconto 2020 e Rendiconto 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia.

In sede istruttoria, a seguito di contatti intercorsi per le vie brevi con la Direzione finanze volti a chiarire alcune voci iscritte nel prospetto, la Regione ha riconosciuto che nel prospetto degli equilibri di bilancio era stato erroneamente indicato un importo di 23,9 milioni alla voce “fondo pluriennale vincolato di spesa – titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale” anziché zero. Il prospetto è stato effettivamente oggetto di aggiornamento con Generalità di Giunta regionale n. 940 del 23.6.2022, come sopra riportato.

In relazione all'analisi dei saldi di esercizio giova ricordare che l'esercizio 2020 si era chiuso con un risultato di competenza (D/1) positivo di 1.378,0 milioni, un equilibrio di bilancio (D/2) di 934,7 milioni e un equilibrio complessivo (D/3) di 344,6 milioni. I rispettivi dati del 2021 evidenziano un risultato di competenza (D/1) pari a 1.154,3 milioni, un equilibrio di bilancio (D/2) pari a 839,8 milioni e un equilibrio complessivo (D/3) pari a 702,9 milioni.

Nel 2021 il risultato di competenza di parte corrente (A/1) risulta di 1.618,5 milioni, da tale importo si giunge all'equilibrio di bilancio di parte corrente (A/2) pari a 1.373,1 milioni, sottraendo gli accantonamenti stanziati in bilancio (72,7 milioni) e le risorse vincolate di parte corrente pari a 172,7 milioni. Dall'equilibrio di bilancio si arriva poi all'equilibrio complessivo (A/3), pari a 1.236,2 milioni, sottraendo le variazioni degli accantonamenti effettuate in sede di rendiconto, pari a 136,9 milioni.

Con riferimento alla parte in conto capitale dal risultato di competenza (B/1) di -464,2 milioni

si giunge all'equilibrio di bilancio (B/2) pari a -533,3 milioni, sottraendo gli accantonamenti stanziati in bilancio (23,0 milioni) e le risorse vincolate (46,0 milioni) di parte capitale. Dall'equilibrio di bilancio si arriva poi all'equilibrio complessivo (B/3), pari a -533,2 milioni, sottraendo algebricamente le variazioni (negative) degli accantonamenti effettuate in sede di rendiconto di 50 mila euro.

Con riferimento ai complessivi saldi di competenza, il confronto tra i due esercizi evidenzia come il già ampliamento positivo equilibrio complessivo (D/3) del 2020, pari a 344,6 milioni, sia più che raddoppiato nel 2021, raggiungendo l'importo di 702,9 milioni. L'analisi dei dati, tuttavia, evidenzia come tale incremento sia stato influenzato dagli accantonamenti effettuati, nei due esercizi, dall'Amministrazione in sede di rendiconto e fatti affluire ai relativi fondi del risultato di amministrazione. Infatti, il prospetto evidenzia come il risultato di competenza (D/1) 2021 di € 1.154,3 milioni risulta, in realtà, inferiore rispetto all'omologo dato del 2020, che era di € 1.378,0 milioni, così come risulta diminuito nel 2021 l'equilibrio di bilancio (D/2) pari a 839,8 milioni, rispetto al dato del 2020 in cui era pari a 934,7 milioni. Il valore che ha inciso sull'incremento di 358,3 milioni dell'equilibrio complessivo 2021 rispetto a quello dell'esercizio precedente è, come accennato, principalmente da attribuire alle variazioni (negative) degli accantonamenti effettuate in sede di rendiconto e in particolare a quelle di parte corrente: nel 2020 tali variazioni erano pari a 595,2 milioni, mentre nel 2021 esse ammontano a 136,9 milioni, con uno scostamento di 458,3 milioni tra i due esercizi. In particolare, nel 2020, la Regione aveva ritenuto di effettuare alcuni accantonamenti nel risultato di amministrazione per motivi prudenziali, tra cui, per l'elevato importo si citano quello di 289,4 milioni per le evenienze di cui al comma 2quater dell'art. 111 d.l. n. 34/2020⁴⁷ e quello di 183 milioni quale stima del saldo delle compartecipazioni attribuite con il metodo del maturato relative all'anno 2020. Tali importi risultano confermati anche tra gli accantonamenti dell'avanzo 2021, tuttavia essendo le risorse già state accantonate nell'esercizio precedente non è stato necessario riproporle tra le variazioni degli accantonamenti nel 2021.

Va peraltro osservato come nel contesto degli equilibri il saldo della gestione di parte corrente costituisca un fondamentale indicatore della capacità di un ente di mantenersi in equilibrio

⁴⁷ Il comma 2quater dell'art. 111 d.l. n. 34/2020 prevede che "Nell'anno 2022, è determinato, per ciascuna regione a statuto speciale e provincia autonoma, l'importo delle effettive minori entrate delle spettanze quantificate per l'esercizio 2020 rispetto alla media delle spettanze quantificate per gli esercizi 2017-2018-2019, ai sensi dei rispettivi statuti, tenendo conto delle maggiori e minori spese per l'emergenza COVID-19, dei ristori di cui all'articolo 24, comma 4, e delle modifiche degli ordinamenti finanziari nel periodo intervenute".

finanziario, in quanto evidenzia se lo stesso sia in grado di finanziare le proprie spese di funzionamento e le altre spese ordinarie con le entrate ricorrenti. Nella regione Friuli Venezia Giulia tale saldo, ampiamento positivo, contribuisce anche alla copertura del saldo di parte capitale in maniera significativa.

Il prospetto degli equilibri riporta in calce il calcolo dell'equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali che, con riferimento all'esercizio 2021, risulta pari a 978,6 milioni, incrementato rispetto al dato del 2020 in cui era pari a 570,0 milioni, come indicato nella tabella sotto riportata.

Tabella 36 - Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali - rendiconto 2020 e 2021.

Poste		2020	2021
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		1.853.136.640,15	1.618.533.249,85
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	293.390.883,56	257.599.281,69
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio	(-)	61.497.074,21	72.682.369,79
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	595.227.782,64	136.955.715,75
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	332.937.797,90	172.736.937,98
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		570.083.101,84	978.558.944,64

Fonte: Rendiconto 2020 e 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Infine, si evidenzia che il prospetto degli equilibri consente altresì di determinare il complessivo importo delle risorse accantonate stanziare in bilancio, delle risorse vincolate non utilizzate e delle variazioni degli accantonamenti effettuati in sede di rendiconto, come illustrato nella tabella sotto riportata e i cui importi, dalle verifiche effettuate, hanno trovato riscontro negli allegati a/1 e a/2 del risultato di amministrazione, che verranno illustrati nel prosieguo.

Tabella 37 - Risorse accantonate e vincolate - rendiconto 2020 e 2021.

Tipologia risorsa	2020	2021
Risorse accantonate	75.340.082,50	95.732.369,79
Risorse vincolate	368.004.702,62	218.784.324,97
Variazioni risorse accantonate effettuate in sede di rendiconto	590.088.275,30	136.905.715,75

Fonte: Rendiconto 2020 e 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Con riferimento agli equilibri di competenza la Sezione ha altresì verificato quello attinente ai

servizi per conto terzi e partite di giro, come illustrato nella tabella che segue che evidenzia i dati del 2020 e del 2021.

Tabella 38 - Equilibrio nei servizi per conto terzi e partite di giro di competenza finanziaria a rendiconto 2020 e 2021.

Poste	2020		2021	
	Stanziamento definitivo	Importi a competenza	Stanziamento definitivo	Importi a competenza
Entrate per conto terzi e partite di giro	159.337.786,36	150.146.449,26	471.070.848,92	458.532.005,67
Uscite per conto terzi e partite di giro	159.337.786,36	150.146.449,26	471.070.848,92	458.532.005,67
Equilibrio nei servizi per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00

Fonte: Rendiconto 2020 e Rendiconto 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Il Principio della competenza finanziaria e il punto 7.2 del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria prevedono la necessità di garantire e verificare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto terzi, tale situazione risulta conseguita sia nel 2020 sia nel 2021, infatti in entrambi gli esercizi vi è un perfetto equilibrio nei servizi per conto terzi e partite di giro sia con riferimento alle previsioni di bilancio sia nella competenza.

4.2 Il risultato della gestione di competenza

La gestione di competenza "pura" dell'esercizio 2021 ha prodotto accertamenti pari a 7.798,2 milioni e impegni per 6.966,4 milioni e si è conclusa pertanto con un saldo positivo di 831,8 milioni, in linea, sebbene con un leggero calo, rispetto al dato del 2020 di 965,0 milioni.

Tabella 39 - Risultato gestione di competenza "pura" 2021.

Poste		2021
Accertamenti di competenza	(+)	7.798.238.353,30
Impegni di competenza	(-)	6.966.440.219,56
Risultato di competenza	(=)	831.798.133,74

Fonte: Rendiconto 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Il saldo della gestione di competenza "pura"⁴⁸ 2021 sopra riportato tiene conto dell'attività di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi di cui si è già trattato in altra parte di questa relazione, non considera invece l'applicazione dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente e il fondo pluriennale vincolato (in entrata e spesa). Come noto, la

⁴⁸ Il saldo della gestione di competenza qui definita "pura" serve per distinguerlo dal saldo della gestione di competenza "potenziata" di cui si dirà nel prosieguo.

disciplina dei sistemi contabili introdotta dal D.Lgs. n. 118/2011 prevede una struttura dei documenti contabili iscritta entro un orizzonte temporale che trascende la singola annualità e dispone, come regola generale e fatte salve le eccezioni normativamente previste, che le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive siano registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. Da tale principio deriva l'istituto contabile del Fondo pluriennale vincolato (FPV), con cui viene data copertura alle obbligazioni passive esigibili in esercizi diversi e futuri rispetto a quello di accertamento della relativa entrata. Ciò premesso, appare evidente che la sola differenza tra entrate accertate e spese impegnate che in passato generava il risultato della gestione di competenza non è più esaustiva in quanto, per determinare gli effetti della gestione finanziaria del singolo anno, risulta necessario computare anche il saldo del Fondo pluriennale vincolato, oltre all'eventuale risultato di amministrazione applicato.

Pertanto, il risultato della gestione di competenza per l'esercizio 2021, deve tener conto:

- 1) sul versante delle entrate dei fondi pluriennali vincolati: per spese correnti pari a 182,4 milioni, per spese in conto capitale di 1.566,5 milioni e per attività finanziarie di 4,9 milioni, per un totale complessivo pari a 1.753,9 milioni;
- 2) sul versante delle spese dei fondi pluriennali vincolati per spese correnti pari a 235,6 milioni, per spese in conto capitale di 1.841,4 milioni e per spese per incremento attività finanziarie, pari a 4,9 milioni;

nonché, in entrata, dell'avanzo applicato di 650,5 milioni.

La successiva tabella evidenzia, tenuto conto dell'avanzo applicato, il risultato complessivo della gestione di competenza "potenziata" della regione Friuli Venezia Giulia per l'anno 2021, pari a 1.154,3 milioni, calcolato aggiungendo al saldo tra il totale delle entrate accertate e il totale delle spese impegnate (831,8 milioni), il saldo negativo del fondo pluriennale vincolato (pari a -328,0 milioni), a tale risultato, come accennato, è altresì aggiunto l'avanzo di amministrazione applicato (pari 650,5 milioni).

Tabella 40 - Risultato gestione di competenza potenziata 2021 tenuto conto dell'avanzo applicato.

Poste		2021
Accertamenti di competenza	(+)	7.798.238.353,30
Impegni di competenza	(-)	6.966.440.219,56
Risultato di competenza pura (A)	(=)	831.798.133,74

Poste		2021
F.P.V. per spese correnti (entrate)	(+)	182.437.886,65
F.P.V. per spese in conto capitale (entrate)	(+)	1.566.540.793,64
F.P.V. delle attività finanziarie (entrata)	(+)	4.937.816,69
F.P.V. di parte corrente (spesa)	(-)	235.622.398,58
F.P.V. di parte capitale (spesa)	(-)	1.841.453.509,05
F.P.V. delle attività finanziarie (spesa)	(-)	4.848.185,89
Saldo Fondo pluriennale vincolato (B)	(=)	-328.007.596,54
Risultato della gestione di competenza potenziata (A+B)	(=)	503.790.537,20
Avanzo di amministrazione applicato (C)	(+)	650.538.546,59
Risultato della gestione di competenza potenziata + avanzo applicato (A+B+C)	(=)	1.154.329.083,79

Fonte: Rendiconto 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Le risultanze esposte evidenziano che il risultato della gestione di competenza “potenziata”, tenuto conto dell’avanzo, è pari nel 2021 a 1.154,3, il quale corrisponde al valore del risultato di competenza (D/1) riportato nel prospetto degli equilibri di bilancio 2021, che in tale modello è poi, con passaggi successivi, declinato in equilibrio di bilancio e complessivo, come già esaminato in precedenza.

Il risultato nella gestione di competenza dell’esercizio 2021 può essere analizzato anche ponendo in evidenza le differenze, nelle entrate e nelle spese, tra le risultanze della gestione di competenza e le previsioni assestate: la scomposizione per titoli dei minori e/o maggiori accertamenti di entrata e delle economie di spesa dalla gestione di competenza è evidenziata nella seguente tabella.

Tabella 41 - Risultato gestione di competenza potenziata 2021 – differenziali della gestione per titoli di entrata e spesa.

Entrate	Previsioni definitive di competenza 2021	Accertamenti di competenza 2021	Maggiori(+)/minori (-) accertamenti
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.615.132.185,00	6.098.660.030,33	483.527.845,33
TITOLO II - Trasferimenti correnti	676.286.243,27	646.636.596,30	-29.649.646,97
TITOLO III - Entrate extratributarie	144.577.722,51	166.730.474,83	22.152.752,32
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	294.224.067,76	184.631.561,81	-109.592.505,95
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	624.605.572,35	112.246.553,32	-512.359.019,03
TITOLO VI - Accensione prestiti	134.484.638,18	130.801.131,04	-3.683.507,14
Totale entrate effettive	7.489.310.429,07	7.339.706.347,63	-149.604.081,44
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	471.070.848,92	458.532.005,67	-12.538.843,25
Totale generale titoli	7.960.381.277,99	7.798.238.353,30	-162.142.924,69

Spese	Previsioni definitive di competenza 2021	Impegni di competenza 2021	FPV	Economie di spesa
TITOLO I - Spese correnti	6.087.908.678,58	5.462.127.167,49	235.622.398,58	390.159.112,51
TITOLO II - Spese in conto capitale	3.133.222.649,40	891.790.499,11	1.841.453.509,05	399.978.641,24
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	623.076.991,36	104.532.416,29	4.848.185,89	513.696.389,18
TITOLO IV - Rimborso prestiti	49.557.153,30	49.458.131,00	0,00	99.022,30
Totale spese effettive	9.893.765.472,64	6.507.908.213,89	2.081.924.093,52	1.303.933.165,23
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	471.070.848,92	458.532.005,67	0,00	12.538.843,25
Totale generale spese	10.364.836.321,56	6.966.440.219,56	2.081.924.093,52	1.316.472.008,48

Poste	Importi
Maggiori (+)/minori (-) accertamenti	-162.142.924,69
Economie di spesa	1.316.472.008,48
Risultato nella gestione di competenza	1.154.329.083,79

Fonte: Rendiconto 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Il risultato di competenza 2021 è determinato, in riferimento alle entrate e spese effettive, da minori accertamenti di entrata (149,6 milioni), nonché da economie di spesa (1.303,9 milioni), il cui saldo totale è pari appunto a 1.154,3 milioni. Con riferimento al titolo IX dell'entrata e al titolo VII della spesa, afferenti ai servizi conto terzi e partite di giro, si evidenzia che i minori accertamenti, pari a 12,5 milioni corrispondono alle economie di spesa e pertanto il loro saldo è nullo.

Di seguito viene effettuata una sintetica analisi degli scostamenti di maggior rilievo degli accertamenti di competenza rispetto alle previsioni assestate registrate tra i diversi titoli delle entrate effettive, nonché delle economie di spesa effettiva.

Con riferimento alle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (titolo I) si evidenziano complessivamente maggiori accertamenti di competenza (saldo tra maggiori e minori accertamenti) rispetto le previsioni assestate per complessivi 483,5 milioni.

Con riferimento alla tipologia 101 "imposte, tasse e proventi assimilati" si registrano complessivamente minori accertamenti per 108,0 milioni, derivanti sia da minori accertamenti per 141,8 milioni, di cui 133,8 milioni dall'imposta regionale sulle attività produttive versata da contribuenti diversi dalle amministrazioni pubbliche, comprensiva del gettito relativo alla proroga della seconda rata (cap. 80 e 80080), sia da maggiori accertamenti per complessivi

33,8 milioni, di cui 19,3 milioni dall'imposta regionale sulle attività produttive versata dalle amministrazioni pubbliche (cap. 79). Invece con riferimento alla tipologia 103 "tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali" si rilevano complessivamente maggiori accertamenti di competenza per 591,5 milioni, derivanti sia da maggiori accertamenti per 618,9 milioni, di cui 227,9 milioni dalla compartecipazione all'imposta sul reddito delle persone fisiche (cap. 2330) e 141,0 milioni dalla compartecipazione all'imposta sul valore aggiunto (Iva) sugli scambi interni (cap. 2334), sia da minori accertamenti per 27,4 milioni di cui 13,2 milioni relativi alla compartecipazione all'imposta sul reddito delle società (cap. 2331).

I minori accertamenti di 29,6 milioni relativi ai trasferimenti correnti (titolo II) si compongono di maggiori accertamenti per 90,6 milioni e minori accertamenti per 120,2 milioni. Tra i maggiori accertamenti le poste di maggior rilievo riguardano per 11,9 milioni la quota indistinta dell'assegnazione dallo Stato a valere sul fondo per le non autosufficienze (cap. 42343) e per 10,9 milioni l'assegnazione statale a valere sul fondo nazionale per le politiche sociali (cap. 423); mentre tra i minori accertamenti le poste di maggior rilievo sono state rilevate con riferimento al rimborso, ad avvenuta cessazione del servizio, da parte dell'I.n.p.d.a.p. e di altri enti previdenziali delle quote di anticipazione dell'indennità di buonuscita liquidate al personale regionale per 10,6 milioni (cap. 1614) e all'acquisizione di fondi per la realizzazione dell'accordo di cui alla delibera Cipe 60 del 29 settembre 2020 di 10,3 milioni (cap. 6011).

I maggiori accertamenti di 22,2 milioni relativi alle entrate extratributarie (titolo III) sono determinati da maggiori accertamenti per 34,1 milioni e da minori accertamenti pari a 11,9 milioni. Tra i maggiori accertamenti si segna quello di 4,1 milioni relativo alle entrate derivanti dall'acquisizione di somme derivate da autorizzazione all'esonero parziale dagli obblighi di assunzione di lavoratori con disabilità (cap. 4003); mentre tra i minori accertamenti si segnala quello di 2,5 milioni relativo alle entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi da società incluse nelle amministrazioni locali (cap. 24) e quello di 2,1 milioni afferente alle entrate derivanti dalle economie di spesa relative alle attività finalizzate/delegate dalla Regione agli enti del Servizio sanitario regionale (cap. 655).

I minori accertamenti delle entrate del titolo IV (entrate in conto capitale), pari a 109,6 milioni, sono determinati da maggiori accertamenti per 57,1 milioni e da minori accertamenti pari a

166,7 milioni. Tra questi ultimi si cita il minor accertamento per 16,4 milioni da trasferimenti ai comuni per il finanziamento di interventi in materia di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile (cap. 7502) e che si correla un'economia sul lato spesa. Tra i maggiori accertamenti di questo titolo si cita invece quello di 14,2 milioni derivante dall'acquisizione di fondi dallo Stato relativi all'Accordo di programma tra il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e il Ministero dell'economia e delle finanze e la Regione per l'attuazione del disposto dell'articolo 1, comma 686, della legge n. 178 del 30 dicembre 2020 (parte servizi ferroviari attribuiti alla Regione Friuli Venezia Giulia) (cap. 8522).

I minori accertamenti di 512,4 delle entrate del titolo V (entrate da riduzione di attività finanziarie) derivano dal saldo algebrico tra maggiori accertamenti per 4,7 milioni e minori accertamenti per 517,1 milioni, quest'ultimi derivano per 290,0 milioni da minori entrate derivanti dai proventi delle dismissioni di partecipazioni azionarie regionali (cap. 1999), per 154,0 milioni dal capitolo sui prelevamenti di somme depositate nel conto corrente n. 22917/1006 (risorse Cee - cofinanziamenti nazionali) aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato (cap. 1753) e per 49,9 milioni dalla gestione contabile dei recuperi e degli anticipi dei tributi erariali di cui all'articolo 49 dello Statuto (cap. 44400); va evidenziato che i minori accertamenti trovano sostanzialmente corrispondenza con economie nel lato spesa. Con riferimento ai maggiori accertamenti si segnala quello di 3,2 milioni relativo ai rientri delle anticipazioni concesse agli A.t.e.r. sul fondo regionale per interventi nel settore dell'edilizia residenziale (cap. 1704).

I minori accertamenti di 3,6 milioni delle entrate del titolo VI (accensioni di prestiti) sono collegati alle entrate per operazioni di ricorso al mercato finanziario destinate al finanziamento di spese di interesse regionale.

In relazione alle spese effettive, la gestione finanziaria di competenza ha realizzato nel 2021 economie di spesa per complessivi 1.303,9 milioni, suddivise in 390,2 milioni nelle spese correnti (titolo I), 400,0 milioni nelle spese in conto capitale (titolo II), 513,7 milioni nelle spese per incremento attività finanziarie (titolo III).

Al titolo I della spesa (esclusa la missione 20) l'economia di maggior rilievo è quella di 28,2 milioni realizzata sul capitolo afferente ai fondi di payback farmaceutico da ripiano della spesa farmaceutica per acquisti diretti per l'anno 2020 (cap. 36000).

Con riferimento al titolo II (esclusa la missione 20), l'economia di maggior rilievo è quella di 17,9 milioni relativa ai trasferimenti ai comuni per il finanziamento di interventi in materia di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile (cap. 7922) e correlata al minore accertamento in entrata al titolo IV.

Al titolo III della spesa, si evidenziano economie complessive per 513,7 milioni, compensate in gran parte dai minori accertamenti in entrata al titolo V, come già visto in precedenza. Tra le economie si citano quelle afferenti alla partecipazione azionaria nella Società per azioni Autovie Venete (SAAV) di 290,0 milioni (cap. 1999), alla gestione contabile dei recuperi e degli anticipi dei tributi erariali di cui all'articolo 49 dello Statuto di 49,9 milioni (cap. 44400) e quelli relativi ai depositi di somme depositate nel conto corrente riguardante le risorse CEE e cofinanziamenti nazionali aperto presso la tesoreria centrale dello Stato di 154,0 milioni (cap. 9807).

4.3 Il risultato della gestione dei residui

Nel corso della gestione 2021 e in sede di riaccertamento ordinario, le variazioni dei residui da esercizi precedenti hanno determinato complessivamente minori residui attivi per 40,4 milioni e minori residui passivi per 38,1 milioni, come si evince dalla tabella seguente che riporta gli importi totali afferenti alla voce "riaccertamenti residui" attivi e passivi degli esercizi precedenti indicati nel rendiconto regionale 2021. Il risultato della gestione residui nel 2021 è pertanto negativo per 2,3 milioni, in peggioramento rispetto al dato positivo del 2020 di 19,5 milioni.

Tabella 42 - Gestione dei residui 2021.

Variazioni residui di esercizi precedenti il 2021	Importi
Variazione residui attivi (A)	
Eliminazione ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs n. 118/2011 per insussistenza (cancellati) e per inesigibilità (reimputati)	-40.390.132,90
Riduzione residui passivi (B)	
Eliminazione ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs n. 118/2011 per insussistenza (cancellati) e per inesigibilità (reimputati)	38.079.423,94
Saldo (A+B)	-2.310.708,96

Fonte: Rendiconto 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Le tabelle che seguono espongono il dettaglio della gestione 2021 dei residui attivi e passivi da esercizi precedenti, evidenziando, in base al titolo di bilancio di entrata e di spesa, i residui iniziali, quelli riscossi/pagati, i maggiori/minori residui riaccertati e il dato dei residui finali (da residui) a rendiconto 2021.

Tabella 43 - Gestione dei residui attivi e passivi 2021 (da residui) per titolo di bilancio.

Entrate	Residui iniziali 2021	Residui riscossi	Maggiori/minori residui	Residui finali da residui
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	314.890.782,82	314.269.628,40	-321,55	620.832,87
TITOLO II - Trasferimenti correnti	109.870.641,06	87.525.470,78	-316.458,35	22.028.711,93
TITOLO III - Entrate extratributarie	110.546.688,18	8.413.179,46	-13.227.512,51	88.905.996,21
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	427.256.741,77	58.359.995,46	-213.975,49	368.682.770,82
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	59.675.191,63	24.978.565,63	-13.218,72	34.683.407,28
TITOLO VI - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate effettive	1.022.240.045,46	493.546.839,73	-13.771.486,62	514.921.719,11
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	32.817.531,41	227.733,05	-26.618.646,28	5.971.152,08
Totale generale titoli	1.055.057.576,87	493.774.572,78	-40.390.132,90	520.892.871,19

Spese	Residui iniziali 2021	Residui pagati	Economie da residui	Residui finali da residui
TITOLO I - Spese correnti	375.891.429,14	304.511.664,54	8.988.450,24	62.391.314,36
TITOLO II - Spese in conto capitale	471.924.985,64	91.043.291,38	2.321.477,16	378.560.217,10
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	1.004.018,70	849.296,35	145.330,24	9.392,11
TITOLO IV - Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese effettive	848.820.433,48	396.404.252,27	11.455.257,64	440.960.923,57
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	51.229.680,31	12.698.099,26	26.624.166,30	11.907.414,75
Totale generale titoli	900.050.113,79	409.102.351,53	38.079.423,94	452.868.338,32

Fonte: Rendiconto 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Come si evince dalle tabelle sopra riportate, a fine esercizio i residui attivi finali da esercizi precedenti al 2021 sono pari a 520,9 milioni, in diminuzione rispetto al dato del 2020 in cui erano pari a 526,3 milioni, mentre i residui passivi finali da esercizi precedenti al 2021 risultano pari a 452,9 milioni, in aumento rispetto al 2020 in cui erano pari a 324,6 milioni. Si rinvia alle parti di questa relazione per un'analisi più approfondita del riaccertamento ordinario dei residui e per l'analisi delle entrate e spese anche con riferimento ai residui.

4.4 Il risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione si configura come il saldo contabile che esprime la sintesi dell'intera gestione finanziaria dell'esercizio.

L'art. 42 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011, provvedono a disciplinare compiutamente la rappresentazione contabile e l'utilizzo del risultato di amministrazione nel nuovo ordinamento finanziario armonizzato applicabile alle Regioni.

La regione Friuli Venezia Giulia chiude la gestione 2021 con un risultato contabile di amministrazione ampiamente positivo, pari a 2.635,4 milioni, in aumento (501,5 milioni, pari a +23,50%) rispetto al risultato della gestione dell'esercizio 2020 in cui il risultato contabile di amministrazione era pari a 2.133,9 milioni.

Nella tabella seguente è riportato il prospetto dimostrativo del calcolo del risultato di amministrazione degli esercizi 2020 e 2021.

Tabella 44 - Risultato di amministrazione 2020 e 2021.

Poste		2020	2021
Fondo cassa al 1° gennaio	(+)	2.529.366.104,91	3.732.814.902,05
Riscossioni	(+)	7.474.549.764,46	7.828.911.926,91
Pagamenti	(-)	6.271.100.967,32	6.545.075.297,21
Saldo di cassa al 31 dicembre	(=)	3.732.814.902,05	5.016.651.531,75
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)		0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre	(=)	3.732.814.902,05	5.016.651.531,75
Residui attivi	(+)	1.055.057.576,87	983.993.870,36
Residui passivi	(-)	900.050.113,79	1.283.335.612,20
Fondo pluriennale vincolato	(-)	1.753.916.496,98	2.081.924.093,52
Risultato di amministrazione al 31 dicembre	(=)	2.133.905.868,15	2.635.385.696,39

Fonte: Rendiconto 2020 e 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nel dettaglio l'aumento di 501,5 milioni tra il risultato di amministrazione 2021 e quello del 2020 può essere ricondotto algebricamente ai seguenti fattori: un aumento del fondo di cassa dal 31 dicembre 2021 di 1.283,8 milioni, una riduzione dei residui attivi di 71,0 milioni e un aumento dei residui passivi di 383,3 milioni e, infine, un incremento di 328,0 milioni del fondo pluriennale vincolato in spesa 2021 rispetto a quello del 2020. Il fattore che risulta aver contribuito in via prevalente all'aumento del risultato di amministrazione tra i due esercizi è

il fondo cassa, mentre hanno inciso negativamente il saldo dei residui finali e l'incremento del valore del fondo pluriennale vincolato di spesa.

Pur tenendo conto che la valutazione sul risultato di amministrazione non possa prescindere da un'analisi anche della relativa composizione in fondi che verrà effettuata nel prosieguo, in generale, con riferimento all'incremento del risultato di amministrazione, questa Sezione ribadisce quanto già espresso in passato. L'aumento costante e per importi crescenti dell'avanzo costituisce un indice di un utilizzo delle risorse non pienamente efficiente e tempestivo, con la conseguenza che le stesse vengono accumulate nel risultato di amministrazione per un impiego futuro. I parametri di efficienza e tempestività dell'utilizzo delle risorse di entrata implica, sotto il profilo operativo, la necessità di un monitoraggio costante del realizzarsi sia di eventuali maggiori entrate rispetto agli stanziamenti (maggiori accertamenti che nel 2021 hanno caratterizzato soprattutto le entrate correnti del bilancio) sia di eventuali economie di spesa, con la conseguente necessità di apportare al bilancio di previsione le opportune variazioni, anche sul lato spesa, in modo da rendere disponibili immediatamente dette risorse affinché siano impegnate tempestivamente laddove risulti necessario. Peraltro, in questo contesto, appare opportuno richiamare anche quanto rilevato in sede DAS, in cui l'esame dell'operazione sul capitolo di spesa 2229 ha evidenziato come lo stanziamento necessario alla copertura di una spesa nota e programmata già dagli esercizi precedenti sia stato apposto in bilancio solo nel corso del terzo trimestre dell'anno.

Per completezza di analisi, si riporta il metodo alternativo di calcolo del risultato di amministrazione, il quale prevede che esso derivi dalla somma algebrica del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, di quello afferente la gestione di competenza pura e della gestione residui, a cui va sommato il fondo pluriennale vincolato in entrata e sottratto il fondo pluriennale vincolato in spesa (in quanto relativo a entrate accertate che finanziano spese imputate ad esercizi successivi), come illustrato nella tabella che segue con riferimento al risultato di amministrazione degli esercizi 2020 e 2021.

Tabella 45 - Risultato di amministrazione 2020 e 2021.

Saldo finanziario		2020	2021
Risultato esercizio precedente	(a)	1.099.726.625,88	2.133.905.868,15
Risultato gestione competenza pura	(b)	965.007.523,23	831.798.133,74
Risultato gestione residui	(c)	19.482.677,76	-2.310.708,96
Fondo pluriennale vincolato (entrata)	(d)	1.803.605.538,26	1.753.916.496,98
Fondo pluriennale vincolato (spesa)	(e)	1.753.916.496,98	2.081.924.093,52
SALDO FINANZIARIO	e=(a+b+c+d-e)	2.133.905.868,15	2.635.385.696,39

Fonte: Rendiconto 2020 e 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

La tabella evidenzia come il risultato di amministrazione 2021 di 2.635,4 milioni derivi dalla somma algebrica del risultato di amministrazione dell'esercizio 2020 di 2.133,9 milioni, con il risultato positivo della gestione di competenza pura di 831,8 milioni e quello negativo della gestione residui di 2,3 milioni, nonché dal fondo pluriennale in entrata di 1.753,9 milioni cui va sottratto il fondo pluriennale vincolato in spesa di 2.081,9 milioni.

Il risultato di amministrazione 2020 di 2.133,9 milioni derivava invece dalla somma algebrica del risultato di amministrazione dell'esercizio 2019 di 1.099,7milioni, dei risultati positivi sia della gestione di competenza pura di 965,0 milioni e della gestione residui di 19,4 milioni, nonché dal fondo pluriennale in entrata di 1.803,6 milioni cui va sottratto il fondo pluriennale vincolato in spesa di 1.753,9 milioni.

La tabella di sintesi evidenzia come sul risultato di amministrazione 2021 abbiano inciso, positivamente, il valore dell'avanzo 2020 (2.133,9 milioni) e il risultato della gestione di competenza pura (831,8 milioni) e, negativamente, il risultato della gestione residui (2,3 milioni) e il saldo relativo al fondo pluriennale vincolato (328,0 milioni).

Come noto, l'avanzo contabile, registrato alla chiusura dell'esercizio finanziario, non necessariamente esprime la misura di risorse disponibili che possono essere liberamente e discrezionalmente utilizzate per la copertura di nuove spese. Infatti, solo dopo la determinazione delle quote accantonate, vincolate e destinate è possibile pervenire al risultato disponibile di amministrazione, che pertanto può essere considerato un fondo residuale ed eventuale. Peraltro, l'articolo 42 del d.lgs. n. 118/2011 stabilisce che, nel caso in cui il risultato di amministrazione non presenti un importo sufficiente a comprendere le quote vincolate, destinate ed accantonate, la differenza è iscritta nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, prima di tutte le spese, come disavanzo da recuperare.

La scomposizione del risultato di amministrazione 2020 e 2021 della regione Friuli Venezia Giulia è evidenziato nella tabella che segue:

Tabella 46 - Composizione risultato di amministrazione 2020 e 2021

Composizione del risultato di amministrazione	2020	2021
Risultato di amministrazione al 31/12 (A)	2.133.905.868,15	2.635.385.696,39
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	40.350.000,00	43.600.000,00
Fondo perdite società partecipate	23.883.849,16	23.883.849,16
Fondo contenzioso	24.566.228,19	37.539.564,06
Altri accantonamenti	1.140.615.347,44	1.208.695.756,05
Totale parte accantonata (B)	1.229.415.424,79	1.313.719.169,27
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	269.332.704,81	276.244.532,09
Vincoli derivanti da trasferimenti	234.066.894,76	331.461.269,85
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	5.628.482,88	5.593.860,37
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	27.991.555,26	3.121.506,23
Altri vincoli	0,00	0,00
Totale parte vincolata (C)	537.019.637,71	616.421.168,54
Parte destinata agli investimenti		
Totale parte destinata agli investimenti (D)	5.151.115,34	13.300.343,95
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	362.319.690,31	691.945.014,63

Fonte: Rendiconto 2020 e 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

La tabella sopra riportata evidenzia come nel 2020 rispetto all'esercizio precedente, vi sia stato un aumento generalizzato del totale di ciascun fondo di cui si compone il risultato di amministrazione. In particolare, i fondi accantonati si incrementano di 84,3 milioni (+6,86%), la quota relativa ai fondi vincolati passa dai 537,0 milioni del 2020 ai 616,4 milioni del 2021 (+14,79%), il fondo destinato agli investimenti che nel 2020 risultava di 5,1 milioni, nel 2021 raggiunge l'importo di 13,3 milioni (+158,20%), mentre la quota dell'avanzo disponibile passa da 362,3 milioni a 691,9 milioni, con un incremento del 90,98%.

Tali generalizzati incrementi delle quote vincolate, destinate e disponibile indicano, come già evidenziato in precedenza, un utilizzo meno intenso e tempestivo delle risorse in entrata, il cui impiego è rinviato al futuro. L'incremento della parte accantonata esprime invece l'attenzione dell'Amministrazione a possibili situazioni prospettiche future di rischi o eventi incerti per i quali è stata valutata la necessità di accantonare risorse.

Nel prosieguo verrà analizzata nel dettaglio la composizione e la variazione dei diversi fondi

di cui si compone il risultato di amministrazione anche alla luce dei nuovi prospetti introdotti dal D.M. 1° agosto 2019.

Figura 1 – Composizione del risultato di amministrazione 2020

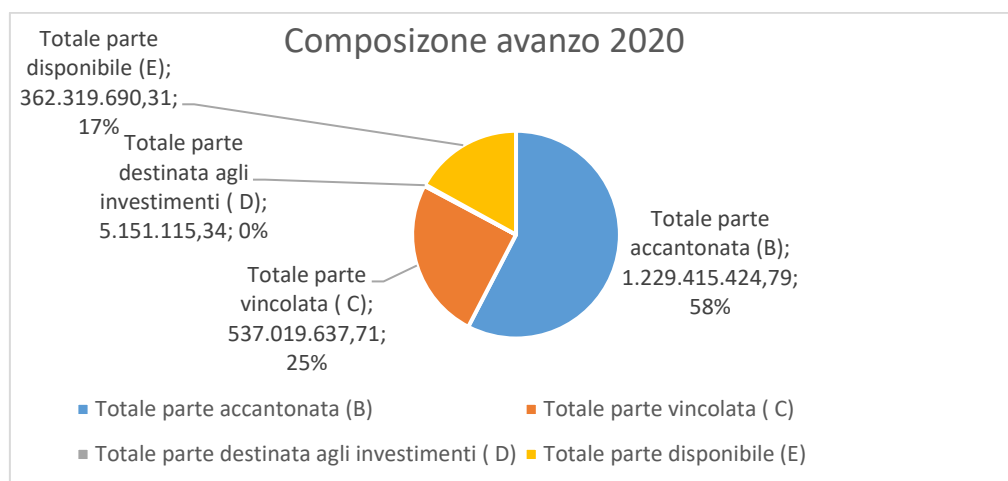
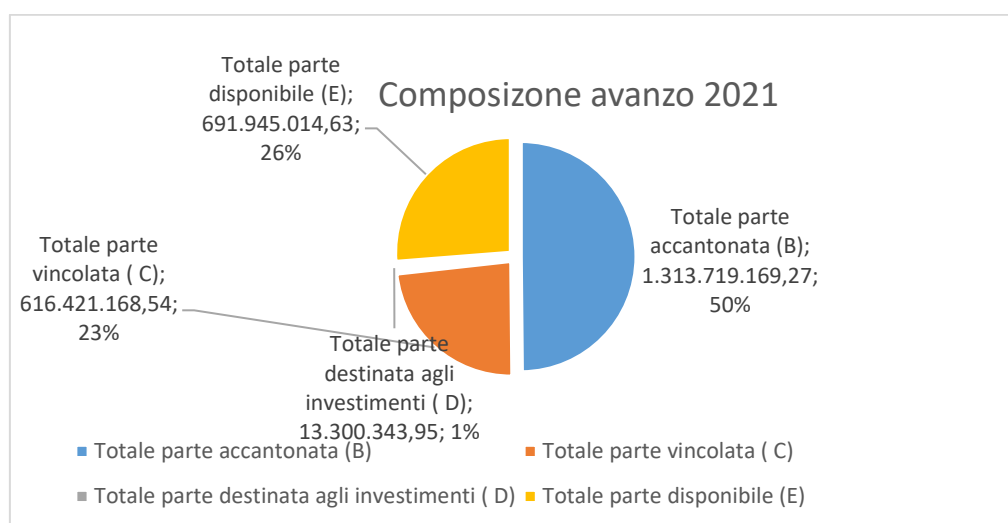


Figura 2 – Composizione del risultato di amministrazione 2021



Il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 1° agosto 2019 ha apportato modifiche ai principi contabili di cui al d.lgs. n. 118/2011, fornendo peraltro utili strumenti al tracciamento dei fondi del risultato di amministrazione accantonati, vincolati e destinati agli investimenti. In particolare, per quanto qui interessa, sono state apportate modifiche all'allegato n. 4/1 del d.lgs. n. 118/2011 "principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" a cui sono stati aggiunti nuovi paragrafi e in particolare il 13 rubricato "Il rendiconto della gestione", di cui particolarmente significativi risultano i punti

13.7 e seguenti. Essi prevedono, tra l'altro, l'introduzione degli allegati a/1, a/2 e a/3 al rendiconto che consistono in prospetti in cui sono riportati rispettivamente l'elenco analitico delle quote del risultato di amministrazione accantonate, vincolate e destinate agli investimenti, consentendone di analizzarne e verificarne la formazione.

Va precisato che detti allegati non distinguono tra parte corrente e parte capitale, tuttavia, a livello di totale, è possibile effettuare un riscontro con i correlati dati riportati nel prospetto relativo agli equilibri di bilancio e in quello dimostrativo del risultato di amministrazione (allegato a). Va infine evidenziato che in calce ai prospetti a/2 e a/3 è riportato un riquadro che evidenzia le eventuali quote accantonate riferite alle voci indicate nell'allegato e ciò al fine di evitare che le medesime siano considerate due volte nel risultato di amministrazione, sia tra le quote accantonate sia nelle quote vincolate o destinate agli investimenti, riducendo in tal modo l'importo totale della parte disponibile del risultato di amministrazione.

Nelle tabelle sottoindicate sono riportati, solo per i totali di voce, i dati riferiti agli allegati a/1, a/2 e a/3 del risultato di amministrazione 2020.

Tabella 47 - Quote accantonate risultato di amministrazione 2021 (allegato a/1)

DESCRIZIONE	Risorse accantonate al 1/1/2021	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2021 (con segno -)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2021	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2021
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Totale Fondo anticipazioni liquidità					0,00
Totale Fondo perdite società partecipate	23.883.849,16				23.883.849,16
Totale Fondo contenzioso	24.566.228,19		12.973.335,87		37.539.564,06
Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità	40.350.000,00		4.250.000,00	-1.000.000,00	43.600.000,00
Totale Accantonamento residui perenti (solo per le regioni)					0,00
Totale Altri accantonamenti	1.140.615.347,44	-148.334.341,06	78.509.033,92	137.905.715,75	1.208.695.756,05
Totale	1.229.415.424,79	-148.334.341,06	95.732.369,79	136.905.715,75	1.313.719.169,27

Fonte: Rendiconto 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Tabella 48 - Quote vincolate risultato di amministrazione 2021 (allegato a/2)

Vincoli	Risorse vinc. nel risultato di amministrazione al 1/1/2021	Risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio 2021	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2021	Impegni eserc. 2021 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Fondo plur. vinc. al 31/12/2021 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-) (gestione dei residui):	Cancellazione nell'esercizio 2021 di impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio N-1 non reimpegnati nell'esercizio N	Risorse vincolate nel bilancio al 31/12/2021	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2021
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	$(h)=(b)+(c)-$ $(d)-(e)+(g)$	$(i)=(a)+(c)$ $(d)-(e)-(f)+(g)$
Totale vincoli derivanti dalla legge (l/1)	269.332.704,81	2.063.770,03	8.708.890,35	1.438.914,39	355.257,42	2.891,26	0,00	8.978.488,57	276.244.532,09
Totale vincoli derivanti da trasferimenti (l/2)	234.066.894,76	112.655.869,70	322.861.887,90	177.457.486,93	61.447.914,08	-498.608,36	12.939.279,84	209.551.636,43	331.461.269,85
Totale vincoli derivanti da finanziamenti (l/3)	5.628.482,88	40.626,49	0,00	0,00	40.626,49	-6.003,98	0,00	0,00	5.593.860,37
Totale vincoli formalmente attribuiti dall'ente (l/4)	27.991.555,26	25.124.249,00	254.199,97	25.124.249,00	0,00	0,00	0,00	254.199,97	3.121.506,23
Totale altri vincoli (l/5)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale risorse vincolate (l=1/1+1/2+1/3+1/4+1/5)	537.019.637,71	139.884.515,22	331.824.978,22	204.020.650,32	61.843.797,99	-501.721,08	12.939.279,84	218.784.324,97	616.421.168,54
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da legge (m/1)									
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da trasferimenti (m/2)									
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da finanziamenti (m/3)									
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate dall'ente (m/4)									
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da altro (m/5)									
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate (m=m/1+m/2+m/3+m/4+m/5)									
Totale risorse vincolate da legge al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/1=l/1-m/1)								8.978.488,57	276.244.532,09
Totale risorse vincolate da trasferimenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/2=l/2-m/2)								209.551.636,43	331.461.269,85
Totale risorse vincolate da finanziamenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/3=l/3-m/3)								0,00	5.593.860,37
Totale risorse vincolate dall'Ente al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/4=l/4-m/4)								254.199,97	3.121.506,23
Totale risorse vincolate da altro al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/5=l/5-m/5)								0,00	0,00
Totale risorse vincolate al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n=1-m)								218.784.324,97	616.421.168,54

Fonte: Rendiconto 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Tabella 49 - Quote destinate risultato di amministrazione 2021 (allegato a/3)

Descriz.	Risorse destinate agli investim. al 1/1/ 2021	Entrate destinate agli investimenti accertate nell'esercizio 2021	Impegni eserc. 2021 finanziati da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione	Fondo plurienn. vinc. al 31/12/2021 finanziato da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi costituiti da risorse destinate agli investimenti o eliminazione della destinazione su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse destinate agli investimenti (-) (gestione dei residui)	Risorse destinate agli investim. al 31/12/ 2021
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	$(f)=(a) + (b) - (c) - (d) - (e)$
Totale	5.151.115,34	210.801.131,04	85.389.374,35	117.507.582,84	-245.054,76	13.300.343,95
Totale quote accantonate nel risultato di amministrazione riguardanti le risorse destinate agli investimenti (g)						0,00
Totale risorse destinate nel risultato di amministrazione al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (h = Totale f - g)						13.300.343,95

Fonte: Rendiconto 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Si descrivono nel prosieguo i principali fondi dell'avanzo di amministrazione 2021.

Fondi accantonati

La prima quota accantonata che appare nel risultato di amministrazione è costituita dal "Fondo crediti di dubbia esigibilità" (FCDE), la cui disciplina è contenuta all'art. 46, commi 1 e 2, del D.Lgs. n. 118/2011, che ne prevede espressamente la rappresentazione sia in fase di previsione che di rendiconto. La medesima disciplina è enucleata dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria. L'istituto in argomento risulta funzionale alla finalità di contemperare il principio della prudenza contabile con i principi di completezza e rappresentazione veritiera e corretta dei dati contabili, limitando il rischio che determinate tipologie di accertamenti possano produrre crediti difficilmente riscuotibili. La quota accantonata del risultato di amministrazione 2021 corrispondente al Fondo crediti di dubbia esigibilità ammonta a 43,6 milioni, in aumento di 3,2 milioni rispetto al dato del 2020 in cui era pari 40,3 milioni. Nella relazione sulla gestione, l'Amministrazione ha precisato di aver verificato in occasione della redazione del rendiconto la congruità del Fondo crediti di dubbia esigibilità accantonata nel risultato di amministrazione, facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi, sia di competenza dell'esercizio 2021, sia degli esercizi precedenti. In particolare, essa ha proceduto a:

- 1) determinare l'importo dei residui attivi complessivo, come risulta alla fine dell'esercizio 2021 a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario;
- 2) individuare i residui attivi che possono dar luogo a crediti di dubbia esigibilità, escludendo i crediti che non richiedono l'accantonamento al FCDE secondo il "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria";
- 3) calcolare la media dei rapporti annui tra gli incassi in c/residui e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi;
- 4) applicare all'importo dei residui attivi, secondo le specifiche di cui al punto 1 e 2, una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto 3);
- 5) verificare la congruità delle somme già accantonate al FCDE.

A seguito del percorso sopra descritto, una quota del risultato di amministrazione è stata oggetto di accantonamento al FCDE, portando il suo importo complessivo ai valori determinati nel prospetto allegato "Composizione dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità" che si riporta di seguito.

Tabella 50 - Fondo crediti dubbia esigibilità 2021.

Poste	Residui attivi formatisi nell'esercizio cui si riferisce il rendiconto (a)	Residui attivi degli esercizi precedenti (b)	Totale residui attivi (c) = (a) + (b)	Importo minimo del fondo (d)	Fondo crediti di dubbia esigibilità (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA						
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	165.387.425,93	40.948,02	165.428.373,95	586.444,79	586.444,79	0,35%
di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7						
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	165.387.425,93	40.948,02	165.428.373,95	586.444,79	586.444,79	0,35%
Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)						
di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7						
Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa						
Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	77.455.505,58	579.884,85	78.035.390,43	0,00	0,00	0,00%
di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7						
Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	77.455.505,58	579.884,85	78.035.390,43	0,00	0,00	0,00%
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi						
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali						
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)						
TOTALE TITOLO 1	242.842.931,51	620.832,87	243.463.764,38	586.444,79	586.444,79	0,24%
TRASFERIMENTI CORRENTI						
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	69.735.323,54	13.121.727,47	82.857.051,01	0,00	0,00	0,00%
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie						
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	25.511.195,44	495.218,74	26.006.414,18	14.416.160,95	14.416.160,95	55,43%
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	376.882,45	0,00	376.882,45	0,00	0,00	0,00%
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	12.727.777,81	8.411.765,72	21.139.543,53	0,00	0,00	0,00%
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	12.345.698,38	8.315.728,60	20.661.426,98	0,00	0,00	0,00%
Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	382.079,43	96.037,12	478.116,55	0,00	0,00	0,00%
TOTALE TITOLO 2	108.351.179,24	22.028.711,93	130.379.891,17	14.416.160,95	14.416.160,95	11,06%
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.459.146,45	8.180.086,05	9.639.232,50	1.758.825,07	1.758.825,07	18,25%

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

Poste	Residui attivi formati nell'esercizio cui si riferisce il rendiconto (a)	Residui attivi degli esercizi precedenti (b)	Totale residui attivi (c) = (a) + (b)	Importo minimo del fondo (d)	Fondo crediti di dubbia esigibilità (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	445.177,18	7.519.237,88	7.964.415,06	7.910.439,26	7.910.439,26	99,32%
Tipologia 300: Interessi attivi	15.211,59	270.388,85	285.600,44	280.042,38	280.042,38	98,05%
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale						
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	7.052.258,70	72.936.283,43	79.988.542,13	6.756.025,50	6.901.789,67	8,63%
TOTALE TITOLO 3	8.971.793,92	88.905.996,21	97.877.790,13	16.705.332,21	16.851.096,38	17,22%
ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
Tipologia 100: Tributi in conto capitale						
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	50.970.450,20	368.274.415,17	419.244.865,37	0,00	0,00	0,00%
Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	42.679.576,61	320.078.913,41	362.758.490,02	0,00	0,00	0,00%
Contributi agli investimenti da UE	8.125.288,58	34.263.649,13	42.388.937,71	0,00	0,00	0,00%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	165.585,01	13.931.852,63	14.097.437,64	0,00	0,00	0,00%
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	226.057,30	226.057,30	0,00	0,00	0,00%
Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche		226.057,30	226.057,30	0,00	0,00	0,00%
Altri trasferimenti in conto capitale da UE						
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE						
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali		68.357,82	68.357,82	68.298,86	68.298,86	99,91%
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	37.468,20	113.940,53	151.408,73	114.372,91	131.701,14	86,98%
TOTALE TITOLO 4	51.007.918,40	368.682.770,82	419.690.689,22	182.671,77	200.000,00	0,05%
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE						
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie						#DIV/0!
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	27.546,44	34.529,00	62.075,44	16.196,68	16.196,68	26,09%
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	343.663,23	5.304.513,59	5.648.176,82	345.366,02	345.366,02	6,11%
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	11.444.745,13	29.344.364,69	40.789.109,82	11.184.735,18	11.184.735,18	27,42%
TOTALE TITOLO 5	11.815.954,80	34.683.407,28	46.499.362,08	11.546.297,88	11.546.297,88	24,83%
TOTALE TITOLI 1, 2, 3, 4 E 5	422.989.777,87	514.921.719,11	937.911.496,98	43.436.907,60	43.600.000,00	4,65%
di cui fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	51.007.918,40	368.682.770,82	419.690.689,22	182.671,77	200.000,00	0,05%
di cui fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente (n)	371.981.859,47	146.238.948,29	518.220.807,76	43.254.235,83	43.400.000,00	8,37%

Fonte: Rendiconto 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il prospetto evidenzia, in particolare, un'elevata percentuale di accantonamenti al Fondo crediti dubbia esigibilità in riferimento alle entrate della tipologia 200 "proventi derivanti

dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti" e 300 "interessi attivi" del titolo III, rispettivamente pari al 99,32% e 98,08%, mentre in valore assoluto il valore più alto dell'accantonamento è stato effettuato con riferimento alle entrate della tipologia 103 "trasferimento correnti da imprese", pari a 14,4 milioni. In relazioni a tale entrate, indipendentemente dall'accantonamento a fondo crediti dubbia esigibilità, si raccomanda comunque all'Amministrazione un attento monitoraggio delle fasi procedurali volte alla riscossione dei crediti.

Ulteriori rilevanti voci della parte accantonata dell'avanzo 2021 sono il fondo perdite società partecipate e il fondo contenziosi, di cui si illustra nella tabella che segue l'eventuale variazione del 2021 rispetto alla quota accantonata nell'avanzo dell'esercizio 2020.

Tabella 51 - Evoluzione fondo perdite società partecipate e fondo contenzioso.

descrizione	Risorse accantonate al 1.1.2021	Utilizzo accantonamenti 2021	Risorse accantonate al 31.12.2021	Variazione degli accantonamenti 2021	Totale risorse accantonate
Accantonamento vincolato al ripiano perdite di società partecipate	23.883.849,16	0,00	0,00	0,00	23.883.849,16
Spese per oneri di contenzioso non programmati	24.566.228,19	0,00	12.973.335,87	0,00	37.539.564,06

Fonte: Rendiconto 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il fondo perdite società partecipate risulta confermato in 23,9 milioni nel 2021 come nel 2020.

Il fondo contenzioso risulta invece incrementato per un importo pari a 12,9 milioni.

Infine, la parte accantonata dell'avanzo di amministrazione che presenta l'importo più significativo è quella afferente agli "altri accantonamenti", pari nel 2021 a 1.208,7 milioni che registra un incremento di 68,1 milioni rispetto al 2020 (1.140,6 milioni) e di cui si fornisce nella tabella che segue il dettaglio.

Tabella 52 - Dettaglio altri accantonamenti della parte accantonata dell'avanzo 2021.

Descrizione	Risorse accantonate al 1.1.2021	Utilizzo accantonamenti 2021	Risorse accantonate al 31.12.2021	Variazione degli accantonamenti 2021	Totale risorse accantonate
Spese per l'accantonamento e la liquidazione del trattamento fine rapporto (t.f.r.)	647.267,51	138.631,71	0,00	119.216,68	627.852,48

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

Descrizione	Risorse accantonate al 1.1.2021	Utilizzo accantonamenti 2021	Risorse accantonate al 31.12.2021	Variazione degli accantonamenti 2021	Totale risorse accantonate
Spese per l'accantonamento e la liquidazione del trattamento di fine rapporto delle maestranze assunte con contratto di diritto privato	623.331,39	0,00	0,00	2.187,04	625.518,43
Accantonamento rischi relativi al mancato rientro di prestiti e mutui	159.297,40	0,00	0,00	7.059,89	166.357,29
Spese per oneri di precontenzioso	4.773.500,00	0,00	959.998,00	0,00	5.733.498,00
Fondo per l'attuazione del contratto collettivo per il triennio 2019 - 2021 del personale regionale, ivi compresa l'area dirigenziale	10.400.000,00	0,00	5.200.000,00	0,00	15.600.000,00
Fondo per la contrattazione aziendale del personale	165.860,40	165.860,40	75.584,51		75.584,51
Fondo per la contrattazione integrativa	19.865.115,98	8.122.982,29	7.880.333,23	-4.410.116,07	15.212.350,85
Fondo per la contrattazione integrativa	8.442.972,54	0,00	4.269.470,33	-8.559.499,71	4.152.943,16
Fondo per l'attuazione del contratto collettivo per il triennio 2016 - 2018 del personale regionale	11.142.749,31	0,00	923.647,85	-9.365.785,92	2.700.611,24
Oneri derivanti da garanzie su mutui, prestiti ed obbligazioni concesse dalla regione	228.119.261,20	21.992.212,88	36.000.000,00		242.127.048,32
Accantonamento connesso alle società partecipate dalla provincia di Udine	2.467.791,00	0,00	0,00	0,00	2.467.791,00
Saldo compartecipazioni attribuite con il metodo del maturato relative all'anno 2019 - stima	160.000.000,00	65.871.717,32	0,00	-84.128.282,68	10.000.000,00
Conguaglio spettanza 2017 relativa alla compartecipazione al gettito delle ritenute di pensione riferite a soggetti passivi residenti in regione	1.267.394,62	1.267.394,62	0,00	0,00	0,00
Conguaglio accisa sull'energia elettrica 2019 - stima	1.701.021,04	0,00	0,00	0,00	1.701.021,04
Spostamento temporale del gettito relativo alla manovra di cui alla L.R. 22/2020, art. 11, c. 3 e ss. - stima	61.000.000,00	0,00	0,00	-61.000.000,00	0,00
Somma accantonata per le evenienze di cui al comma 2quater dell'art. 111 d.l. n. 34/2020 - stima	289.420.882,03	0,00	0,00	0,00	289.420.882,03
Saldo compartecipazioni attribuite con il metodo del maturato relative all'anno 2020 - stima	183.000.000,00	0,00	0,00	0,00	183.000.000,00
spostamento temporale del gettito relativo a manovre statali successive D.L. n. 104/2020 -stima	60.000.000,00	0,00	0,00	-60.000.000,00	0,00

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

Descrizione	Risorse accantonate al 1.1.2021	Utilizzo accantonamenti 2021	Risorse accantonate al 31.12.2021	Variazione degli accantonamenti 2021	Totale risorse accantonate
Saldo compartecipazioni attribuite con il metodo del maturato relative all'anno 2021 - stima	0,00	0,00	0,00	140.000.000,00	140.000.000,00
Ristoro soggetti conseguente a emergenza covid	24.646.432,78	24.646.432,78			0,00
Interventi relativi ad attività culturali e sportive a seguito dell'emergenza covid	3.000.000,00	3.000.000,00			0,00
Nuovi provvedimenti legislativi	3.201.808,29	3.201.808,29			0,00
Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario e parco progetti fondi regionali - parte capitale	10.360.000,00	10.360.000,00	0,00	0,00	0,00
Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario e parco progetti fondi regionali - parte corrente	9.567.300,77	9.567.300,77	0,00	0,00	0,00
Accantonamento per la corresponsione dell'indennità di buonuscita spettante al personale regionale	46.643.361,18	0,00	0,00	-11.309.063,48	35.334.297,70
Conguaglio accisa sull'energia elettrica 2020 - stima				1.200.000,00	1.200.000,00
Somma accantonata per le evenienze di cui al comma 824 dell'art. 1 L. 178/2020 - stima				64.150.000,00	64.150.000,00
Minori acconti compartecipazioni attribuite con il metodo del maturato - stima				55.000.000,00	55.000.000,00
Conguaglio accisa sull'energia elettrica anno 2021 - stima				1.200.000,00	1.200.000,00
Somma accantonata per minori gettiti derivanti da riforma fiscale				85.000.000,00	85.000.000,00
Accantonamento per il rimborso di imposte non dovute				15.000.000,00	15.000.000,00
Accantonamento per la compensazione di cui all'art. 8, c. 4, D.MEF 11.10.2021				15.000.000,00	15.000.000,00
Nuovi provvedimenti legislativi			23.200.000,00		23.200.000,00
	1.140.615.347,44	148.334.341,06	78.509.033,92	137.905.715,75	1.208.695.756,05

Fonte: Rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Tra i fondi sopra riportati quelli di maggior rilievo riguardano l'accantonamento di 242,1 milioni a garanzia di mutui, prestiti ed obbligazioni concesse dalla Regione, incrementato nel

2021 di 14 milioni rispetto ai 228,1 milioni del 2020 e l'accantonamento, già apposto nel risultato di amministrazione del 2020 e confermato anche nel 2021, di 289,4 milioni relativo alla somma accantonata per le evenienze di cui al comma 2 quater dell'art. 111 d.l. n. 34/2020, il quale prevede che “nell'anno 2022, è determinato, per ciascuna Regione a statuto speciale e Provincia autonoma, l'importo delle effettive minori entrate delle spettanze quantificate per l'esercizio 2020 rispetto alla media delle spettanze quantificate per gli esercizi 2017-2018-2019, ai sensi dei rispettivi statuti, tenendo conto delle maggiori e minori spese per l'emergenza COVID-19, dei ristori di cui all'articolo 24, comma 4, e delle modifiche degli ordinamenti finanziari nel periodo intervenute”.

Fondi vincolati

Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio: a) nei casi in cui il vincolo di specifica destinazione sia previsto dalla legge o dai principi contabili generali e applicati alla contabilità finanziaria; b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati; c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione; d) derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

La parte vincolata del risultato di amministrazione dell'esercizio 2021 è pari complessivamente a 616,4 milioni, di cui 276,2 milioni per vincoli derivanti da legge o da principi contabili; 331,4 milioni per vincoli derivanti da trasferimenti; 5,6 milioni da vincoli derivanti dalla contrazione di mutui delle ex province; 3,1 milioni da vincoli attribuiti dall'ente, di cui l'importo più elevato pari a un milione afferisce ai rientri del fondo di garanzia per le imprese Confidi.

Fondi destinati agli investimenti

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 prevede che la quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, essa è utilizzabile solo a seguito dell'approvazione del rendiconto. Tale quota a rendiconto 2021 è pari 13,3 milioni.

5 OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA DEL SISTEMA REGIONALE INTEGRATO

5.1 Il concorso della Regione al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, nel quadro del sistema regionale integrato del Friuli Venezia Giulia

Al fine dell'analisi degli obiettivi di finanza pubblica per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, si ricorda che dal 2019 è vigente il nuovo regime di finanza pubblica introdotto dall'art. 1, commi da 819 a 826, della legge 30 dicembre 2018 n. 145, in base al quale, dal 2019 la Regione e gli enti locali del Friuli Venezia Giulia concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica conseguendo, come previsto dal comma 821 della citata legge, un equilibrio di bilancio consistente in un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, quale risulta dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione (allegato 10) previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (trattasi, come definito dalla circolare del Ministero dell'economia e finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello Stato n. 5 del 9 marzo 2020, del saldo rappresentato dall'equilibrio di bilancio). La circolare del Ministero dell'economia e finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello Stato n. 3 del 14 febbraio 2019 ha chiarito che le innovazioni normative comportano sostanzialmente il superamento delle norme sul pareggio di bilancio di cui ai commi 465 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 e la non previsione di sanzioni per il mancato rispetto dell'equilibrio di bilancio con riferimento all'anno 2019 e successivi.

Con riferimento alla verifica del rispetto dell'obiettivo previsto dall'art. 1 comma 821 della legge n. 145/2018, si rileva che il saldo dell'equilibrio di bilancio della Regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2021 a livello di rendiconto risulta pari a + € 839.812.389,03 e quindi l'obiettivo (saldo non negativo) per il 2021 è stato conseguito dalla Regione; si ricorda che anche nell'esercizio 2019 e nell'esercizio 2020 era stato rispettato l'obiettivo in questione (saldo pari rispettivamente a + € 338.526.204,54 e + € 934.678.225,75).

Il quadro normativo della finanza pubblica regionale del Friuli Venezia Giulia per il periodo 2019-2021 è rappresentato anche dal protocollo d'intesa stipulato tra lo Stato e la Regione

Friuli Venezia Giulia in data 25 febbraio 2019 (che, tra l'altro, ha definito il contributo regionale alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare per il periodo 2019-2021), oggetto di recepimento con l'articolo 33 ter comma 1 del D.L. 30 aprile 2019 n. 34 convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019 n. 58 (comma 1, che ha integrato l'art. 1 della legge n. 145/2018 aggiungendo alcuni commi-da 875 bis a 875 septies-dopo il comma 875 dello stesso articolo 1, comma 2 e comma 3) oltre che, a livello di norme di attuazione statutaria, con il D. Lgs. 25 novembre 2019, n. 154.

In questa sede si procede ad aggiornare la parte relativa al contributo regionale alla finanza pubblica (in termini di saldo netto da finanziare) per il 2021 (e il 2020) anche alla luce della ridefinizione intercorsa per le due annualità, con le conseguenti ricadute contabili.

Si ricorda che, per il triennio 2019-2021, il concorso del sistema regionale integrato alla finanza pubblica previsto con un contributo in termini di saldo netto da finanziare risultante dall'accordo Stato-Regione del 25 febbraio 2019 recepito con il comma 875 ter dell'articolo 1 della legge n. 145/2018 (a sua volta istituito con l'articolo 33 ter comma 1 del D.L. 30 aprile 2019 n. 34 convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019 n. 58) e, a livello di norme di attuazione statutaria, con il D. Lgs. 25 novembre 2019, n. 154, risulta complessivamente quantificato in 686 milioni per il 2019, 726 milioni per il 2020 e 716 milioni per il 2021, ivi incluso l'accantonamento di cui all'articolo 13, comma 17, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, e con la conferma del credito della Regione di cui all'articolo 1, comma 151, lett. a, della legge 13 dicembre 2010, n. 220 (si prevede che i citati obblighi previsti in termini di contributo regionale per gli anni 2019, 2020 e 2021 sostituiscono le misure di concorso alla finanza pubblica da parte del sistema integrato, comunque denominate, previste da intese o da disposizioni di legge vigenti, ivi compresa quella di cui all'articolo 13, comma 17, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201). Con riferimento alle modalità tecniche di versamento del contributo regionale alla finanza pubblica, è previsto che le somme a titolo di contributo regionale alla finanza pubblica sono versate all'erario entro il 30 aprile di ciascun anno; in mancanza di tali versamenti all'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 aprile, il Ministero dell'economia e delle finanze, è autorizzato a trattenere gli importi corrispondenti a valere sulle somme a qualsiasi titolo spettanti alla Regione, anche avvalendosi dell'Agenzia delle entrate per le somme introitate per il tramite della struttura di gestione.

Si evidenzia che il contributo alla finanza pubblica (in termini di saldo netto da finanziare) della Regione Friuli Venezia Giulia è stato ridefinito per il 2020 e il 2021.

Con riferimento al 2020, il comma 2 bis dell'art. 111 (introdotto dall'art. 41, comma 1, lett. c, D.L. 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla L. 13 ottobre 2020, n. 126) del decreto legge n. 34 del 19 maggio 2020 convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020 n. 77 prevede che il ristoro della perdita di gettito delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e Bolzano connesso agli effetti negativi derivanti dall'emergenza COVID-19 è attuato mediante riduzione del contributo alla finanza pubblica previsto per l'anno 2020, nella misura, per quanto riguarda la Regione Friuli Venezia Giulia, pari a 538 milioni.

Inoltre, l'articolo 42 comma 1 del decreto legge n. 104 del 14 agosto 2020, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, estende anche alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome di Trento e di Bolzano le disposizioni di cui all'articolo 111 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27) relative alla sospensione della quota capitale dei prestiti contratti con il Ministero dell'Economia e finanze o con Cassa Depositi e Prestiti prima della sua trasformazione in S.p.a. (questa disciplina era prevista dal citato articolo 111 del decreto legge n. 18 del 2020, nella sua formulazione originaria, per le sole regioni a statuto ordinario); il citato articolo 111 del decreto legge n. 18/2020 prevede in particolare che le quote capitale annuali sospese sono rimborsate nell'anno successivo a quello di conclusione di ciascun piano di ammortamento contrattuale e che il conseguente risparmio di spesa è utilizzato per le finalità di rilancio dell'economia e per il sostegno ai settori economici colpiti dall'epidemia di Covid-2019, mentre il comma 2 del citato articolo 42 del decreto legge n. 104 del 2020 prevede che le quote capitali in scadenza nel 2020, versate successivamente alla data di entrata in vigore del decreto legge n. 18 del 2020, sono recuperate mediante riduzione del contributo alla finanza pubblica previsto per l'anno 2020.

Alla luce di quanto sopra illustrato, il contributo regionale alla finanza pubblica con riferimento al 2020, originariamente previsto nell'importo di € 726.000.000,00 (a fronte del quale peraltro sussistono entrate per € 20.000.000,00 che rappresentano quote relative agli arretrati da redditi da pensione per gli anni 2008 e 2009), per effetto del comma 3 del citato articolo 42 del decreto legge n. 104 del 14 agosto 2020, tenendo conto delle riduzioni operate

dall'art. 111 comma 2 bis del decreto legge n. 34 del 2020 e dall'art. 42, comma 2, del decreto legge n. 104 del 2020 per il concorso alla finanza pubblica per il 2020 di ciascuna autonomia speciale (per la Regione Friuli Venezia Giulia, rispettivamente € 538.000.000,00 ed € 840.479,00), viene rideterminato in € 188.000.000,00 e questo importo, ai soli fini del pagamento, viene compensato con il citato importo di € 840.479,00 (e dunque da pagarsi per l'importo netto di € 187.159.521,00).

Alla luce di quanto sopra illustrato, le scritture contabili del contributo regionale alla finanza pubblica con riferimento al 2020 registrano sul capitolo di spesa n. 1, imputato alla spesa corrente (Tit. I), l'impegno in conto competenza per complessivi € 188.000.000,00 (riportato a residui nel 2021), nonché l'istituzione del capitolo di entrata n. 9005 al titolo III (entrate extratributarie) - cod. 3050200 - ad oggetto "rimborso quota capitale primo semestre 2020 dei mutui Cassa Depositi e prestiti trasferiti al Ministero dell'Economia e finanze, ex art. 42, c. 1,2 e 3 l. 126 del 13.10.2020", con accertamenti in conto competenza pari ad € 840.479,00 (riportati a residui nel 2021). Lo Stato ha provveduto nel 2020 a trattenere l'importo netto di € 187.159.521,00 dalle somme di spettanza della Regione introitate per il tramite della struttura di gestione e la contabilizzazione dell'operazione in termini di pagamento è stata effettuata dalla Regione nel 2021, con pagamento imputato a residui passivi di € 188.000.000,00 al netto del residuo attivo del sopra citato capitolo delle entrate extratributarie di € 840.479,00, in commutazione di quietanza di entrata a valere su residui attivi pari a € 187.159.521,00 imputati ai tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali del titolo I dell'entrata originati dalla competenza del 2020.

Anche il contributo regionale alla finanza pubblica per il 2021 è stato oggetto di rideterminazione in diminuzione rispetto all'importo originario.

In particolare, l'articolo 1 comma 805 della legge n. 178 del 30 dicembre 2020 ha previsto il ristoro della perdita di gettito delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano connesso agli effetti negativi derivanti dall'emergenza da COVID-19 per l'anno 2021 per l'importo di 100 milioni, da attuarsi mediante riduzione del contributo alla finanza pubblica previsto per il medesimo anno (per la Regione Friuli Venezia Giulia, la riduzione è quantificata in € 20.700.000,00).

L'articolo 23 comma 2 del decreto-legge 22 marzo 2021 n. 41, convertito dalla legge di conversione 21 maggio 2021 n. 69, e come modificato dall'art. 57 comma 1 del D.L. 25 maggio

2021 n. 73 incrementa ulteriormente per l'anno 2021 il fondo di cui al comma 1 dell'articolo 111 del decreto- legge 19 maggio 2020, n. 34 convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 a favore delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e Bolzano e dispone che il ristoro delle minori entrate è attuato mediante riduzione del contributo alla finanza pubblica previsto per l'anno 2021 (per la Regione Friuli Venezia Giulia è stato previsto l'importo di € 43.450.000,00).

Alla luce di quanto sopra illustrato, il contributo regionale alla finanza pubblica con riferimento al 2021, originariamente previsto nell'importo di € 716.000.000,00 (a fronte del quale, peraltro, sussistono entrate per € 20.000.000,00, che rappresentano quote relative agli arretrati da redditi da pensione per gli anni 2008 e 2009), per effetto delle disposizioni normative sopra citate, è stato rideterminato in € 651.850.000,00.

Per effetto poi dell'articolo 16 comma 5 del D.L. 21 ottobre 2021 n. 146 convertito dalla legge 17 dicembre 2021 n. 215 (in base al quale, in attuazione dell'accordo sottoscritto il 22 ottobre 2021 tra il Ministro dell'Economia e finanze e il Presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in materia di finanza pubblica, è attribuito alla Regione per il 2021 l'importo di € 66.600.000,00 a valere sulle risorse ex art. 1 comma 806 della legge n. 178/2020⁴⁹ e si prevede che il predetto importo possa essere compensato con il contributo alla finanza pubblica per il 2021), e al solo fine della modalità di pagamento, il contributo di € 651.850.000,00 è stato parzialmente compensato per l'importo di € 66.600.000,00, per cui il pagamento complessivo di € 651.850.000,00 effettuato nel 2021 è stato operato per l'importo di € 585.250.000,00 direttamente allo Stato e per l'importo residuo di € 66.600.000,00 in commutazione di quietanza in entrata su uno specifico capitolo del titolo II (trasferimenti correnti) che registra corrispondenti riscossioni. A livello di registrazioni contabili, si rilevano nel 2021 sul capitolo di spesa n. 1, imputato alla spesa corrente (Tit. I), impegni (e pagamenti) in conto competenza per € 651.850.000,00, nonché accertamenti (e riscossioni) in conto competenza per € 66.600.000,00 sul capitolo di entrata di nuova istituzione n. 11460 del titolo II (trasferimenti correnti).

⁴⁹ L'articolo 1 comma 806 della legge n. 178 del 30 dicembre 2020, al fine di tenere conto della revisione degli accordi bilaterali tra lo Stato e le autonomie, in particolare, con la Regione Friuli Venezia Giulia, la Regione Sardegna e la Regione Sicilia, nonché degli eventuali accordi quadro, analoghi a quello già sottoscritto nel 2020, in materia di ristoro della perdita di gettito, ha previsto che è preordinato, a titolo di acconto, l'importo di 300 milioni annui a decorrere dall'anno 2021 e ha precisato che, per l'anno 2021, il predetto importo è comprensivo dell'importo di 100 milioni di cui all'articolo 1 comma 805 della stessa legge.

Infine, si segnala che il Ministero dell'economia e delle finanze, con le circolari del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato n. 5 del 9 marzo 2020, n. 8 del 15 marzo 2021 e n. 15 del 15 marzo 2022, sulla base della delibera delle Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei Conti n. 20 del 19 dicembre 2019 e della giurisprudenza della Corte costituzionale (sentenze n. 147/2017 e n. 101/2018), ha affermato l'esistenza, oltre che degli equilibri di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (saldo tra il complesso delle entrate e il complesso delle spese, ivi inclusi avanzi di amministrazione, debito e Fondo pluriennale vincolato) a livello di singolo ente (come già illustrato in precedenza), anche di un obiettivo di finanza pubblica a livello di sistema di cui all'art. 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza fondo pluriennale vincolato e senza debito) che deve essere conseguito dall'intero comparto a livello regionale (e nazionale) anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito ex art. 10 della legge 243 del 2012. Le citate circolari ministeriali precisano che il rispetto dell'obiettivo di sistema di cui all'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 è verificato ex ante ed ex post, a livello di comparto, dalla Ragioneria generale dello Stato per ogni esercizio di riferimento, sulla base delle informazioni trasmesse dagli enti territoriali alla banca dati unitaria delle Amministrazioni pubbliche; nel caso di mancato rispetto ex ante a livello di comparto, gli enti appartenenti ai singoli territori responsabili del mancato rispetto sono tenuti, previa comunicazione da parte della Ragioneria generale dello Stato alla Regione interessata, a rivedere le previsioni di bilancio degli enti del territorio al fine di assicurarne il rispetto; nel caso invece di mancato rispetto ex post, sempre a livello di comparto, gli enti territoriali della regione interessata, compresa la Regione medesima, devono adottare misure atte a consentirne il rientro nel triennio successivo.

L'esito in termini generali delle verifiche della Ragioneria generale dello Stato ex ante ed ex post del citato obiettivo (previsto dall'art. 10 della legge n. 243 ai fini della legittima contrazione di operazioni di indebitamento) effettuate in base ai dati trasmessi dagli enti territoriali alla BDAP (Banca dati unitaria delle pubbliche amministrazioni) è indicato nelle citate circolari, come di seguito indicato: con la circolare n. 5 del 9 marzo 2020, in base ai dati di previsione relativi al triennio 2018-2020 e al triennio 2019-2021 degli enti territoriali per regione e a livello nazionale, è stato riscontrato il rispetto ex ante dell'equilibrio, a livello di comparto, per ciascun esercizio di riferimento; con la circolare n. 8 del 15 marzo 2021, in base

ai dati di previsione riferiti agli anni 2020-2022, è stato riscontrato il rispetto ex ante dell'equilibrio, a livello di comparto, per gli anni 2021 e 2022 e, in base ai dati dei rendiconti 2019, è stato riscontrato il rispetto a livello di comparto dell'equilibrio ex post⁵⁰; con la circolare n. 15 del 15 marzo 2022, in base ai dati di previsione riferiti agli anni 2021-2023, è stato riscontrato il rispetto ex ante dell'equilibrio, a livello di comparto, per gli anni 2022 e 2023 e, in base ai dati dei rendiconti 2020, è stato riscontrato il rispetto a livello di comparto dell'equilibrio ex post⁵¹.

Si rileva inoltre che il contributo regionale alla finanza pubblica per gli anni dal 2022 al 2026 è stato disciplinato dall'accordo tra lo Stato e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia stipulato in data 22 ottobre 2021, ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 25 novembre 2019 n. 154 (nello stesso accordo si prevede che per gli anni successivi al 2026 lo Stato e la Regione aggiornano il quadro delle relazioni finanziarie tra lo Stato e il sistema integrato regionale con accordo da concludersi entro il 30 giugno 2026). In particolare, il sistema integrato degli enti territoriali del Friuli Venezia Giulia concorre alla finanza pubblica per gli anni dal 2022 al 2026 con un contributo (in termini di saldo netto da finanziare) di 432,7 milioni per l'anno 2022, 436,7 milioni per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025 e 432,7 milioni per l'anno 2026 (questa disposizione è stata recepita con l'art. 1 comma 554 della legge 30 dicembre 2021, n. 234)⁵² e resta confermato il credito della Regione di cui all'articolo 1, comma 151, lett. a), della legge 13 dicembre 2010, n. 220 (che può essere compensato annualmente con il contributo alla finanza pubblica). L'accordo aggiunge che il contributo assolve integralmente agli obblighi del sistema integrato di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b), del d.lgs. n. 154/2019 e sostituisce le misure di concorso alla finanza pubblica del sistema integrato, comunque denominate, previste da intese o da disposizioni di leggi, comprese le

⁵⁰ In particolare, in base ai dati comunicati dal Ministero dell'Economia e finanze alla scrivente Sezione di controllo, si rileva che le risultanze di cui alla citata circolare n. 8 del 15 marzo 2021 con riferimento al rendiconto 2019 registrano per gli enti territoriali del comparto del Friuli Venezia Giulia un saldo complessivo pari a + € 677.386.137.

⁵¹ In particolare, in base ai dati comunicati dal Ministero dell'Economia e finanze alla scrivente Sezione di controllo, si rileva che le risultanze di cui alla citata circolare n. 15 del 15 marzo 2022 con riferimento al rendiconto 2020 registrano per gli enti territoriali del comparto del Friuli Venezia Giulia un saldo complessivo pari a + € 1.297.016.704.

⁵² Il contributo è determinato tenendo conto dell'importo di 86,1 milioni di euro di cui all'articolo 1, comma 875 septies, della legge n. 145 del 2018 e dell'importo di 100 milioni quale quota delle risorse previste dall'articolo 1, comma 806, della legge n. 178 del 2020. A questo proposito si rileva che l'art. 1 comma 558 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 dispone che "il fondo di cui all'articolo 1, comma 748, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, ai sensi dell'articolo 1, comma 875-septies, della medesima legge 30 dicembre 2018, n. 145, è ridotto di 86,1 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022" e che l'art. 1 comma 557 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 dispone che "l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 806, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, è ridotta di 100 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022".

disposizioni di cui all'articolo 1, commi 850, 851 e 852, della legge n. 178/2020⁵³. Le modalità di pagamento del citato contributo alla finanza pubblica⁵⁴, nonché le condizioni e le modalità per l'esercizio da parte dello Stato della facoltà di modificare il contributo⁵⁵ sono altresì disciplinate dallo stesso accordo.

5.2 Il concorso degli enti locali agli obiettivi di finanza pubblica

Si premette che i versamenti del contributo di finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare operati dalla Regione a favore dello Stato nel triennio 2019-2021 sono stati effettuati per conto dell'intero sistema integrato (come previsto dal D. Lgs.vo 25 novembre 2019 n. 154, art. 3 comma 1 lett. b), ivi compresi gli enti locali, che in tal modo hanno assolto l'obbligazione che li riguarda per la loro veste di enti appartenenti al suddetto sistema. Peraltro, la Regione ha previsto all'art. 9, comma 2, della legge regionale 27 dicembre 2019 n. 24 che gli enti locali concorrono alla finanza pubblica del sistema integrato Regione-enti locali ai sensi dell'accordo tra lo Stato e la Regione Friuli Venezia Giulia del 25 febbraio 2019, per un importo pari a € 208.072.712,97 nel triennio 2020-2022, di cui € 69.357.570,99 per ciascun anno del triennio; si precisa che la ripartizione di detto concorso tra i Comuni è stato determinato direttamente dall'art. 9 comma 13 (della stessa legge) e che il recupero di quanto dovuto dai Comuni, ai sensi dell'art. 9 comma 14, avviene a valere sulle risorse del fondo

⁵³ Per quanto riguarda i citati commi 850, 851 e 852, trattasi del contributo alla finanza pubblica previsto, in considerazione dei risparmi connessi alla riorganizzazione dei servizi anche attraverso la digitalizzazione e il potenziamento del lavoro agile, a carico delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano (196 milioni di euro), dei comuni (100 milioni di euro) e delle province e delle città metropolitane (50 milioni di euro) per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025. Si evidenzia che il contributo richiesto al sistema integrato regionale del Friuli Venezia Giulia, determinato dal comma 554 della legge di bilancio 2022 è comprensivo di una quota, pari a 4 milioni di euro, per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025, del citato contributo alla finanza pubblica di cui al comma 850 della legge di bilancio 2021 ed inizialmente stabilito in complessivi 200 milioni di euro (a questo proposito, l'art. 1 comma 556 della legge di bilancio 2022 provvede a sottrarre dai complessivi 200 milioni, i 4 milioni compresi nella quota dovuta dal sistema integrato della regione Friuli-Venezia Giulia e dispone che, per la regione Friuli Venezia Giulia e i relativi enti locali, il citato contributo alla finanza pubblica è determinato ai sensi del decreto legislativo 25 novembre 2019, n. 154).

⁵⁴ Le somme sono versate all'erario entro il 30 aprile di ciascun anno e, in mancanza di tali versamenti all'entrata del bilancio dello Stato entro tale termine, il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato a trattenere gli importi corrispondenti a valere sulle somme a qualsiasi titolo spettanti alla Regione, anche avvalendosi dell'Agenzia delle Entrate per le somme introitate per il tramite della Struttura di Gestione.

⁵⁵ Per gli anni dal 2022 al 2026 è fatta salva la facoltà da parte dello Stato di modificare il contributo per un periodo di tempo limitato, nella misura massima del 10 per cento dei contributi tempo per tempo vigenti, per far fronte ad eccezionali esigenze di finanza pubblica. Inoltre, nel caso in cui siano necessarie manovre straordinarie volte ad assicurare il rispetto delle norme europee in materia di riequilibrio del bilancio pubblico, il predetto contributo può essere aumentato, per un periodo di tempo limitato, di una percentuale ulteriore rispetto a quella indicata al periodo precedente, non superiore al 10 per cento. L'accordo prevede inoltre che contributi di importi superiori sono concordati con la Regione e che le citate facoltà possono essere esercitate fino a che il rapporto tra il contributo e le entrate correnti della Regione non superi la media dei rapporti tra i contributi e le entrate correnti delle altre Autonomie speciali (ai fini del calcolo del rapporto si tiene conto delle entrate di titolo primo e secondo accertate in conto competenza risultanti dagli ultimi rendiconti disponibili).

unico comunale per ciascun anno e, in caso di incapacienza, mediante versamento diretto alla Regione entro il 10 dicembre di ciascun anno; analogamente, l'art. 10 comma 3 della legge regionale 30 dicembre 2020 n. 26 dispone che gli enti locali concorrono alla finanza pubblica del sistema integrato Regione-enti locali ai sensi dell'accordo tra lo Stato e la Regione Friuli Venezia Giulia del 25 febbraio 2019, per un importo pari a € 208.072.712,97 nel triennio 2021-2023, di cui € 69.357.570,99⁵⁶ per ciascun anno del triennio, mentre la ripartizione di detto concorso tra i Comuni e le modalità di recupero di quanto dovuto dai Comuni sono state disciplinate (con modalità analoghe a quelle previste dalla legge n. 24/2019) rispettivamente dal comma 12 e dal comma 13 della stessa legge. Nel rendiconto 2020 si registra l'istituzione del capitolo di entrata n. 11994 al titolo 2 (trasferimenti correnti), con accertamenti (e riscossioni) in conto competenza pari ad € 69.357.570,99; analogamente, nel rendiconto 2021 si registrano sul medesimo capitolo accertamenti (e riscossioni) in conto competenza pari ad € 69.357.570,99.

Gli obiettivi di finanza pubblica per ciascuno degli enti locali del Friuli Venezia Giulia, a decorrere dal 2021, sono stati ridefiniti con la legge regionale 6 novembre 2020, n. 20, che ha innovato la legge regionale 17 luglio 2015 n. 18 (quest'ultima definisce la disciplina generale in materia di finanza locale in relazione agli obblighi di finanza pubblica). In particolare, il nuovo regime per gli enti locali della regione in relazione ai vincoli di finanza pubblica, che, come previsto dall'articolo 19, comma 1, della legge regionale n. 20/2020, ha efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2021, è definito in particolare dall'articolo 2, comma 2 ter della legge regionale n. 18/2015, aggiunto dall'art. 1 comma 1 della legge regionale n. 20/2020, in base al quale gli enti locali della regione assicurano la razionalizzazione e il contenimento della spesa:

-nell'ambito del concorso finanziario di cui al comma 2 bis dell'articolo 2 della legge regionale n. 18/2015;

-attraverso il rispetto degli obblighi di cui agli articoli 21 e 22 della legge regionale n. 18/2015 (come sostituiti rispettivamente dall'art. 1 comma 5 e dall'art. 1 comma 6 della legge regionale n. 20/2020): in particolare, l'articolo 19 della legge regionale n. 18/2015 (come modificato dall'articolo 3 della legge regionale n. 20/2020), prevede che gli enti locali sono

⁵⁶ L'importo è stato calcolato in base alla quota di maggiore gettito netto da IMU 2019 che i Comuni dovevano assicurare allo Stato ed alla quota per il 2019 che i Comuni dovevano assicurare al bilancio regionale per neutralizzare gli effetti derivanti dall'istituzione dell'IMU sul gettito della compartecipazione regionale all'IRPEF e dell'addizionale regionale all'IRPEF.

tenuti ad assicurare la sostenibilità del debito (articolo 21) e la sostenibilità della spesa di personale (articolo 22) quale obbligo anche ai fini dei vincoli per il reclutamento e per il contenimento della spesa di personale;

-attraverso le misure introdotte dalla legislazione statale espressamente recepite dalle leggi regionali.

L'articolo 19 della legge regionale n. 18/2015 (come modificato dall'articolo 3 della legge regionale n. 20/2020) prevede inoltre che gli enti locali sono tenuti ad assicurare l'equilibrio di bilancio, in applicazione della normativa statale in forza anche del rinvio operato dall'articolo 20, comma 1, della legge regionale n. 18/2015.

Gli obblighi di finanza pubblica per gli enti locali ridefiniti a decorrere dal 2021 (le Comunità previste dalla legge regionale n. 21/2019 saranno soggette ai nuovi obblighi di finanza pubblica in questione in termini di sostenibilità a decorrere dal quarto anno successivo alla loro costituzione, ai sensi dell'art. 9 comma 2 della legge regionale 30 dicembre 2020 n. 25) sono rappresentati dalla sostenibilità del debito e dalla sostenibilità della spesa di personale. Si rileva dunque che il legislatore regionale, analogamente a quanto previsto a livello nazionale dall'art. 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 (modificato dalla legge di conversione 28 giugno 2019, n. 58) e s.m.i., ha preso a riferimento il concetto di sostenibilità finanziaria, che, come rilevato dalla circolare della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione prot. n. 38197 del 30 dicembre 2020, si basa sulla capacità dell'ente di mantenere l'equilibrio pluriennale nel bilancio tra entrate correnti e spese correnti (debito e personale), senza eccedere nella rigidità della spesa stessa e che, come precisato nella delibera di Giunta regionale n. 1885 del 14 dicembre 2020, rispetto al precedente criterio basato sulla spesa storica, consente di salvaguardare maggiormente l'autonomia di entrata e di spesa dei comuni sancita dall'articolo 119 della Costituzione.

Obbligo di sostenibilità del debito

L'obbligo di sostenibilità del debito è disciplinato dall'articolo 21 della legge regionale n. 18/2015 (così come sostituito dall'articolo 5 della legge regionale n. 20/2020), nonché dalle disposizioni contenute nella deliberazione della Giunta regionale n. 1885/2020.

L'obbligo di sostenibilità del debito è definito come rispetto di un valore soglia in riferimento all'incidenza delle spese per rimborso di prestiti del comune sulle entrate correnti del

comune medesimo. La deliberazione di Giunta regionale n. 1885/2020, in attuazione dell'articolo 21, comma 4, della legge regionale n. 18/2015, ha individuato i valori soglia per classe demografica dell'indicatore in questione⁵⁷. Il Comune, ogni anno, determina il proprio posizionamento rispetto al valore soglia e conseguentemente effettua la valutazione sul rispetto dell'obbligo (tale operazione deve avvenire sia in sede di bilancio di previsione che di rendiconto di gestione). In particolare, il posizionamento è determinato attraverso il confronto tra il valore soglia riferito alla propria classe demografica e l'indicatore di sostenibilità dei debiti finanziari presente nell'allegato al decreto del Ministero dell'Interno del 22 dicembre 2015 concernente il Piano degli indicatori di bilancio⁵⁸.

I comuni che si collocano al di sotto del valore soglia, possono incrementare gli oneri derivanti dall'assunzione di indebitamento (fermo restando quanto previsto dall'articolo 204 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267), sino ad un rapporto tra la spesa complessiva e le entrate correnti (come definito dall'indicatore sopra richiamato), non superiore al valore soglia di ciascuna fascia demografica.

I comuni che si collocano al di sopra del valore soglia adottano le misure necessarie per conseguire il predetto valore entro cinque anni, a decorrere dall'anno successivo a quello in cui è rilevato il superamento (in particolare, si fa riferimento all'esercizio in cui viene approvato il rendiconto nel quale è stato rilevato il superamento del valore soglia); per i Comuni istituiti a seguito di fusione il termine è di sei anni. Il divieto per i comuni di contrarre nuovo debito decorre dal termine previsto (cinque anni) qualora non abbiano ricondotto il parametro di sostenibilità entro il valore soglia di riferimento. Tale divieto opera sino all'esercizio nel quale l'ente non ha ricondotto il parametro entro il valore soglia.

Obbligo di sostenibilità della spesa di personale

L'obbligo di sostenibilità della spesa di personale è disciplinato dall'articolo 22 della legge regionale n. 18/2015, così come sostituito dall'articolo 6 della legge regionale n. 20/2020, nonché dalle disposizioni contenute nella deliberazione di Giunta regionale n. 1885/2020.

⁵⁷ I valori soglia, applicabili per il 2021, sono di seguito indicati: Comuni con meno di 1.000 abitanti: 14,99%; comuni da 1.000 a 1.999 abitanti: 14,90%; comuni da 2.000 a 2.999 abitanti: 14,90%; comuni da 3.000 a 4.999 abitanti: 14,85%; comuni da 5.000 a 9.999 abitanti: 14,44%; comuni da 10.000 a 24.999 abitanti: 12,08%; comuni da 25.000 a 149.999 abitanti: 11,29%; comuni con 150.000 abitanti e oltre: 8,67%.

⁵⁸ L'indicatore di sostenibilità dei debiti finanziari, a livello di rendiconto, si ottiene sostanzialmente rapportando il dato delle spese impegnate nette per l'ammortamento dell'indebitamento (quota interessi e quota capitale, al netto delle spese per estinzioni anticipate e dei contributi) al dato degli accertamenti in conto competenza delle entrate correnti (entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, trasferimenti correnti ed entrate extratributarie).

L'obbligo della sostenibilità della spesa di personale è definito come rispetto di un valore soglia in riferimento all'incidenza delle spese di personale del comune sulle entrate correnti del comune medesimo. In particolare, il valore soglia riferito alla classe demografica è definito quale rapporto percentuale tra la spesa di personale complessiva dell'esercizio 2018 e la media delle entrate correnti relative agli esercizi 2016-2018. La deliberazione di Giunta regionale n. 1885/2020, in attuazione dell'articolo 22, comma 5, della legge regionale 18/2015, ha provveduto ad individuare i valori soglia per classe demografica del rapporto in questione⁵⁹.

Il Comune, ogni anno, determina il proprio posizionamento rispetto al valore soglia e conseguentemente effettua la valutazione sul rispetto dell'obbligo (tale operazione deve avvenire sia in sede di bilancio di previsione che di rendiconto di gestione). In particolare, il posizionamento è determinato attraverso il confronto tra il valore soglia riferito alla propria classe demografica e il rapporto tra la spesa complessiva del personale e le entrate correnti⁶⁰.

Considerato che tra gli scopi del nuovo regime è fondamentale quello di mantenere sostenibili le spese che rendono rigido il bilancio dell'ente, viene attribuito un premio in termini di aumento del valore della soglia massima di spesa di personale indicata dalla deliberazione di giunta regionale n. 1885/2020 ai comuni che hanno una bassa incidenza degli oneri derivanti dall'indebitamento⁶¹.

I comuni che si collocano al di sotto del valore soglia, fermo restando quanto previsto per il premio sopra indicato, possono incrementare la spesa di personale, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale, sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti non superiore al valore soglia individuato per ciascuna fascia demografica.

⁵⁹ I valori soglia, applicabili per il 2021, sono di seguito indicati: Comuni con meno di 1.000 abitanti: 30,7%; comuni da 1.000 a 1.999 abitanti: 28,8%; comuni da 2.000 a 2.999 abitanti: 25,7%; comuni da 3.000 a 4.999 abitanti: 23,6%; comuni da 5.000 a 9.999 abitanti: 26,7%; comuni da 10.000 a 24.999 abitanti: 23,0%; comuni da 25.000 a 149.999 abitanti: 25,6%; comuni con 150.000 abitanti e oltre: 30,5%.

⁶⁰ Al fine del computo del rapporto tra la spesa del personale e le entrate correnti: per spesa del personale si deve intendere quella riferita ad impegni di competenza per tutto il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'art. 110 del decreto legislativo 267/2000, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente, al lordo degli oneri riflessi e al netto dell'IRAP (la circolare regionale prot. n. 38197 del 30 dicembre 2020 fornisce ulteriori indicazioni tecniche operative ai fini del computo delle spese di personale); per quanto riguarda il denominatore del rapporto, si fa riferimento sostanzialmente al dato degli accertamenti in conto competenza delle entrate correnti (entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, trasferimenti correnti ed entrate extratributarie), al netto dell'accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità di parte corrente.

⁶¹ In particolare, per il comune che si trova in una delle tre distinte classi di merito definite in base all'indicatore di sostenibilità dei debiti finanziari (comuni con indicatore inferiore a 1% - Classe A; comuni con indicatore da 1% a 2,49% - Classe B; comuni con indicatore da 2,5% a 5% - Classe C), il valore soglia della propria classe demografica è incrementato dei punti pari rispettivamente al 5%, al 3% e al 1,5% e riferiti alla classe di merito in cui si posiziona.

I comuni che si collocano al di sopra del valore soglia, fermo restando quanto previsto per il premio sopra indicato, adottano le misure necessarie per conseguire il predetto valore entro cinque anni, a decorrere dall'anno successivo a quello in cui è rilevato il superamento (in particolare, si fa riferimento all'esercizio in cui viene approvato il rendiconto nel quale è stato rilevato il superamento del valore soglia); per i Comuni istituiti a seguito di fusione il termine è di sei anni. Il divieto per i comuni di assumere personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale decorre dal termine previsto (cinque anni), qualora non abbiano ricondotto il parametro di sostenibilità entro il valore soglia di riferimento (fermo restando il caso del premio sopra indicato). Tale divieto opera sino all'esercizio nel quale l'ente non ha ricondotto il parametro entro il valore soglia.

L'esercizio 2021 costituisce un anno di sperimentazione, come precisato anche dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1885 del 14 dicembre 2020, al fine di poter apportare eventuali correzioni che si dovessero rendere necessarie dall'esercizio 2022, per garantire la sostenibilità e la tenuta del sistema integrato e per tenere conto di eventuali nuove specificità (di ciò si darà compiutamente conto nel corso del giudizio di parificazione per l'esercizio 2022). Sono inoltre previsti (art. 22 bis della L.R. n. 18/2015 aggiunto dall'art. 7 della L.R. n. 20/2020) dei monitoraggi annuali degli obblighi di finanza pubblica (art. 20 equilibrio di bilancio, art. 21 sostenibilità del debito e art. 22 sostenibilità della spesa di personale) per l'acquisizione di elementi utili alla verifica del rispetto degli stessi; in particolare, il monitoraggio previsto in relazione all'articolo 22 ha, altresì, l'obiettivo di valutare gli effetti complessivi e di impatto in relazione alla spesa di personale degli enti locali sul sistema integrato e, in relazione alle risultanze del monitoraggio, possono essere previste modifiche ai valori soglia, nonché al regime sanzionatorio previsto all'articolo 22 ter.

Per quanto riguarda le aziende per i servizi alla persona e le aziende sanitarie, enti delegati alla realizzazione del servizio sociale dei comuni ai sensi della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6, presso le quali sono costituite le piante organiche aggiuntive, l'articolo 22, comma 9, della legge regionale n. 18/2015, come sostituito dall'articolo 6, comma 1, della legge regionale n. 20/2020, stabilisce che tali enti osservano i limiti previsti per gli enti locali relativi alla sostenibilità della spesa complessiva di personale, al lordo degli oneri riflessi e al netto dell'IRAP, mantenendo la medesima entro un valore soglia, in relazione al personale riferito alla gestione del servizio sociale. In particolare, con la deliberazione di giunta

regionale n. 1832 del 26 novembre 2021 (intervenuta ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale n. 18/2015), si prevede che, ai fini del vincolo di sostenibilità della spesa di personale, le aziende sanitarie e le aziende per i servizi alla persona, enti gestori delegati alla realizzazione del servizio sociale dei comuni ai sensi della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6, procedono, d'intesa con l'assemblea dei sindaci e in coerenza con la programmazione annuale e pluriennale, alla programmazione della spesa di personale relativa alle piante organiche aggiuntive costituite presso i medesimi enti, compatibilmente ed in coerenza con le entrate relative alla gestione del servizio sociale dei comuni.

In merito alla verifica del rispetto degli obblighi di finanza pubblica riguardanti l'anno 2021, la Regione, Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione, ha comunicato che le verifiche degli uffici potranno avere inizio solo dopo l'acquisizione da parte degli enti dei dati relativi ai rendiconti per l'esercizio 2021.

Va comunque rilevato che la Regione, Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione, in applicazione di quanto previsto nella deliberazione di giunta regionale n. 1885 del 2020, ha predisposto, relativamente al primo anno di applicazione dei nuovi vincoli, una verifica, condotta in base ai dati dei bilanci di previsione 2021, dell'impatto dei valori soglia sulla sostenibilità della spesa di personale (la verifica è stata peraltro estesa all'indicatore di sostenibilità dei debiti finanziari).

Il monitoraggio sui dati a previsione riguardanti l'obbligo di sostenibilità della spesa di personale (rispetto di un valore soglia in riferimento all'incidenza delle spese di personale sulle entrate correnti) ha rilevato sia le risultanze dell'indicatore di sostenibilità rispetto al valore soglia⁶², sia l'individuazione di potenziali criticità derivanti da situazioni particolari (a quest'ultimo proposito, non sono state rilevate criticità di carattere generale tra i comuni); la

⁶² In particolare, le risultanze del monitoraggio hanno rilevato quanto di seguito: n. 31 Comuni, pari al 14,5 per cento dei 213 Comuni considerati (n. 2 Comuni non hanno provveduto alla trasmissione dei dati), hanno rilevato un indicatore di sostenibilità al di sopra o pari al valore soglia (trattasi di: n. 6 Comuni su un totale di n. 52 nella classe demografica al di sotto dei 1.000 abitanti; n. 6 Comuni su un totale di n. 40 nella classe demografica da 1.000 a 1.999 abitanti; n. 8 Comuni su un totale di n. 40 nella classe demografica da 2.000 a 2.999 abitanti; n. 3 Comuni su un totale di n. 21 nella classe demografica da 3.000 a 4.999 abitanti; n. 6 Comuni su un totale di n. 39 nella classe demografica da 5.000 a 9.999 abitanti; n. 2 Comuni su un totale di n. 18 nella classe demografica da 10.000 a 24.999 abitanti; nessun caso è stato invece rilevato nella classe demografica da 25.000 a 149.999 abitanti, che include un totale di n. 4 Comuni, e in quella da 150.000 a 249.999 abitanti, che include n. 1 Comune); di questi 31 Comuni, n. 9 hanno presentato scostamenti rilevanti (più del 3 per cento) dall'indicatore e n. 6 Comuni non sono in grado di presentare un percorso di rientro entro il 2027; n. 11 Comuni, pur presentando un indicatore di sostenibilità inferiore al valore soglia, non riescono a beneficiare di capacità assunzionali (trattasi di enti al di sotto di 1.000 abitanti).

Regione rileva altresì che il vincolo è rimasto l'unico in vigore sia in termini di reclutamento di personale sia di contenimento della spesa, semplificando di molto l'attività degli enti.

Il monitoraggio, sempre sui dati dei bilanci di previsione, è stato effettuato anche in riferimento all'obbligo di sostenibilità dei debiti finanziari (rispetto di un valore soglia in riferimento all'incidenza delle spese per rimborso prestiti sulle entrate correnti)⁶³.

In questa sede si dà altresì conto, in base alle risultanze delle verifiche compiute dalla Regione, degli esiti relativi alla verifica del conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica da parte degli enti locali con riferimento al 2020.

Si ricorda che gli obiettivi di finanza pubblica per ciascuno degli enti locali del Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2020, che affiancano quello dell'equilibrio di bilancio posto dalla legge statale e richiamato dall'art. 20 della legge regionale n. 18/2015, consistono nel contenimento della spesa del personale, ai sensi degli articoli 19 comma 1 lett. c e 22 della legge regionale 18/2015 (si ricorda, in particolare, che l'obiettivo del contenimento della spesa del personale per il 2020 consiste nella riduzione dell'aggregato delle spese del personale del 2020 rispetto a quelle dell'aggregato del triennio 2011-2013, come disposto dall'art. 9 comma 6 della legge regionale n. 28/2018, secondo le modalità tecniche definite dall'articolo 22 della legge regionale n. 18/2015 e dalla circolare della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione n. 7235 del 12 febbraio 2020, che tra l'altro rinvia sostanzialmente al contenuto della circolare n. 6179 del 16 aprile 2019); con riferimento invece all'obiettivo della riduzione del debito (articoli 19 comma 1 lett. b e 21 della legge regionale 18/2015), in base al quale, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 27 marzo 2018, n.12, gli enti locali sono tenuti a ridurre il proprio debito residuo dello 0,5% rispetto allo stock di debito al 31 dicembre dell'anno precedente (sono peraltro esonerati dall'obbligo di riduzione del proprio debito residuo i Comuni per i quali l'ammontare dello stock di debito residuo al 31 dicembre di ciascun anno sia inferiore al 40 per cento del totale degli accertamenti dei primi tre titoli dell'entrata del medesimo esercizio), si evidenzia che, ai sensi dell'art. 7 della legge regionale 18 maggio 2020 n. 9, nelle more dell'attuazione di quanto previsto dall'articolo 9, comma 3, della legge regionale 27 dicembre 2019, n. 23 (che

⁶³ In particolare, le risultanze del monitoraggio hanno rilevato quanto di seguito: n. 21 Comuni, pari al 10 per cento dei 210 Comuni considerati (per n. 5 Comuni non erano presenti i dati), hanno rilevato un indicatore di sostenibilità al di sopra del valore soglia; di questi 21 Comuni, n. 7 registrano scostamenti rilevanti dall'indicatore (più del 5 per cento); la maggiore incidenza di Comuni che non rispettano l'obiettivo è presente nella classe demografica sotto i 1.000 abitanti (n. 6 Comuni), mentre un solo Comune è presente tra quelli di medie dimensioni.

prevede un percorso di revisione degli obiettivi di finanza pubblica per gli enti locali), per il 2020 (dal 2021 è infatti operativo il nuovo sistema di obiettivi di finanza pubblica in precedenza illustrato) è sospesa l'efficacia delle disposizioni di cui all'articolo 21 della legge regionale 18/2015 (e dunque con riferimento proprio all'obiettivo di riduzione del debito).

Per quanto riguarda il sistema sanzionatorio relativo al mancato rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2020 (che, considerando la sopra citata disposizione dell'art. 7 della legge regionale 18 maggio 2020 n. 9, riguarda il solo obiettivo di contenimento delle spese di personale di cui all'articolo 22 della legge regionale 18/2015), si rileva che l'art. 9 comma 1 della legge regionale 30 dicembre 2020 n. 25 dispone che, a seguito dell'applicazione, a decorrere dall'1 gennaio 2021, del nuovo regime relativo agli obblighi di finanza pubblica previsto per gli enti locali del Friuli Venezia Giulia dalla legge regionale 6 novembre 2020, n. 20, non si applica, a decorrere dall'1 gennaio 2021, il regime sanzionatorio previsto, per il sistema precedente, dall'articolo 20, comma 10, della legge regionale 18/2015 nel testo vigente anteriormente alla data di entrata in vigore della legge regionale 20/2020.

Gli esiti dell'attività di verifica per il 2020 effettuata dalla Regione, anche in contraddittorio con gli enti, dei modelli trasmessi dagli enti ai fini dell'obiettivo di riduzione dell'indebitamento (peraltro, come già illustrato, non operativo per il 2020) e dell'obiettivo del contenimento delle spese per il personale, sono stati comunicati dalla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione, Servizio finanza locale ed attestano che: con riferimento all'obiettivo del contenimento della spesa di personale, i Comuni di Ravascletto, Rive d'Arcano e Vajont non hanno rispettato l'obiettivo, peraltro, come già illustrato in precedenza, per effetto dell'articolo 9 comma 1 della legge regionale n. 25 del 2020, non si applicano le relative sanzioni previste per il mancato rispetto; con riferimento all'obiettivo di riduzione dell'indebitamento, è stato riscontrato il mancato rispetto dell'obiettivo da parte dei Comuni di Azzano Decimo, Morsano al Tagliamento e Roveredo in Piano⁶⁴, tuttavia, come già indicato in precedenza, l'obiettivo per l'esercizio in questione non è operativo.

⁶⁴ Il Comune di Morsano al Tagliamento ha precisato alla Regione che, a seguito della sospensione per il triennio 2020-2022 dell'efficacia delle disposizioni di cui all'art. 21 della legge regionale 18/2015, ha stipulato, in aggiunta ad un mutuo di € 330.000, un ulteriore mutuo con il Credito sportivo di € 200.000, per il quale ha beneficiato di un contributo a totale abbattimento della quota interessi.

5.3 Gli obiettivi di finanza pubblica degli enti regionali

A partire dall'esercizio 2020, ai sensi dell'articolo 1 comma 8 della legge regionale 27 dicembre 2019 n. 23, come modificato dall'art. 11, comma 1 della legge regionale 6 novembre 2020 n. 22, l'Ente di decentramento regionale di Trieste, l'Ente di decentramento regionale di Gorizia, l'Ente di decentramento regionale di Udine, l'Ente di decentramento regionale di Pordenone, l'Ente tutela patrimonio ittico - ETPI, l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSR, l'Agenzia regionale per il diritto allo studio - ARDIS⁶⁵, l'Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - ERPAC, l'Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa, l'Agenzia regionale per la lingua friulana - ARLeF, l'Ente parco naturale delle Prealpi Giulie e l'Ente parco naturale delle Dolomiti Friulane si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, informazione desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118⁶⁶; trattasi, in particolare, come per gli enti territoriali, del saldo dell'equilibrio di bilancio del prospetto della verifica degli equilibri di cui all'allegato 10 al rendiconto della gestione previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Ai fini della verifica degli obiettivi di finanza pubblica da parte degli enti regionali per l'esercizio 2020 e l'esercizio 2021, risultano i dati indicati nella tabella seguente, tratti dalla documentazione del rendiconto dei rispettivi esercizi per ciascuno degli enti sopra indicati, trasmessa dalla Regione, Direzione centrale finanze; per l'esercizio 2020, i dati sono stati completati a seguito della trasmissione da parte della Regione in tempo successivo al giudizio di parificazione del rendiconto della Regione per l'esercizio 2020 delle risultanze relative all'Agenzia regionale per il diritto allo studio - ARDIS e all'Ente di decentramento regionale di Udine, mentre per l'esercizio 2021 la tabella riporta i dati disponibili trasmessi dalla Regione a seguito di controllo dei rendiconti degli enti da parte della stessa.

⁶⁵ Ai sensi dell'art. 48, c. 1 della L.R. 24/2020, a decorrere dall'1.1.2021, ovunque ricorrano le espressioni "Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori (ARDISS)" e "ARDISS", queste sono sostituite con "Agenzia regionale per il diritto allo studio (ARDIS)" e "ARDIS".

⁶⁶ A questo proposito, si ricorda che l'art. 3 comma 3 del D. Lgs.vo 25 novembre 2019 n. 154, in recepimento dell'accordo Stato-Regione del 25 febbraio 2019, dispone che la Regione può prevedere che agli enti non territoriali del sistema integrato che adottano la contabilità finanziaria si applichi la medesima disciplina prevista per l'equilibrio di bilancio degli enti territoriali.

**Tabella 53 - Verifica rispetto obiettivi di finanza pubblica enti regionali esercizi 2020 e 2021
(rendiconto)**

Enti (obiettivo di finanza pubblica enti regionali esercizi 2020 e 2021 - rendiconto)	Saldo 2020 equilibrio di bilancio	Saldo 2021 equilibrio di bilancio
Agenzia regionale Lavoro & SviluppoImpresa	€ 216.553,68	€ 101.374,68
Agenzia regionale per la lingua friulana - ARLEF	€ 100.582,35	€ 167.964,91
Agenzia regionale per il diritto agli studi - ARDIS	€ 1.268.019,70	€ 240.500,06
Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA	€ 1.770.878,37	€ 1.160.752,20
Ente parco naturale dolomiti friulane	€ 142.002,48	€ 155.073,32
Ente parco naturale prealpi giulie	€ 88.657,71	€ 234.990,83
Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - ERPAC	€ 604.415,27	€ 1.044.408,25
Ente tutela patrimonio ittico - ETPI	€ 350.012,12	€ 276.509,72
Ente di decentramento regionale di Gorizia	€ 267.359,23	€ 918.022,56
Ente di decentramento regionale di Pordenone	€ 80.113,24	€ 6.440.040,04
Ente di decentramento regionale di Trieste	€ 2.290.899,06	€ 2.200.073,23
Ente di decentramento regionale di Udine	€ 4.103.389,96	€ 13.881.087,31

Fonte: documentazione trasmessa dalla Regione Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale finanze.

Nota: Il saldo dell'equilibrio di bilancio è tratto dal prospetto della verifica degli equilibri di cui all'allegato 10 al rendiconto della gestione previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

In base ai dati della tabella, risulta che tutti gli enti regionali hanno rispettato l'obiettivo di finanza pubblica (saldo non negativo dell'equilibrio di bilancio) per l'esercizio 2020. Anche con riferimento all'esercizio 2021 risulta che tutti gli enti regionali (Ente di decentramento regionale di Trieste, Ente di decentramento regionale di Gorizia, Ente di decentramento regionale di Pordenone, Ente di decentramento regionale di Udine, Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - ERPAC, Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa, ARLeF Agenzia regionale per la lingua friulana, Ente parco naturale delle Prealpi Giulie, Ente parco naturale delle Dolomiti Friulane, Agenzia regionale per lo sviluppo rurale -ERSA, Ente tutela patrimonio ittico -ETPI e Agenzia regionale per il diritto allo studio -ARDIS) hanno rispettato l'obiettivo di finanza pubblica (saldo non negativo dell'equilibrio di bilancio).

Si ricorda infine che i versamenti del contributo regionale alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare operati dalla Regione a favore dello Stato nel triennio 2019-2021 sono stati eseguiti per conto del sistema integrato regionale (come previsto dal D. Lgs.vo 25 novembre 2019 n. 154, art. 3 comma 1 lett. b), di cui fanno parte anche gli enti regionali in questione, in quanto enti strumentali.

6 DINAMICHE GENERALI DELLE ENTRATE

6.1 Gestione in conto competenza delle entrate effettive

Si svolge di seguito un'analisi della gestione di competenza delle entrate effettive (e cioè al netto di quelle relative alle partite di giro) dell'esercizio finanziario 2021, confrontate con le risultanze del 2020 e del 2019, con riferimento agli accertamenti di competenza.

Tabella 54 - Entrate effettive accertate in conto competenza e relativa composizione nel triennio 2019-2021

Entrate effettive accertate in conto competenza	2019	2020	2021
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.066.398.960,68	6.333.790.486,53	6.098.660.030,33
<i>TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa nette*</i>	<i>5.575.248.276,06</i>	<i>5.797.405.890,96</i>	<i>6.098.610.199,16</i>
TITOLO II - Trasferimenti correnti	355.784.151,39	603.331.725,44	646.636.596,30
TITOLO III - Entrate extratributarie	207.500.097,28	172.541.211,60	166.730.474,83
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	169.157.114,99	161.639.300,68	184.631.561,81
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	233.383.819,27	128.883.536,79	112.246.553,32
<i>TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie nette*</i>	<i>103.241.536,31</i>	<i>29.267.157,04</i>	<i>16.217.048,47</i>
TITOLO VI - Accensione prestiti	57.352.407,29	53.238.905,63	130.801.131,04
TITOLO VII - Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Totale entrate effettive	7.089.576.550,90	7.453.425.166,67	7.339.706.347,63
<i>Totale entrate effettive nette*</i>	<i>6.468.283.583,32</i>	<i>6.817.424.191,35</i>	<i>7.243.627.011,61</i>

Fonte: rendiconti anni 2019, 2020 e 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nota: i dati sono espressi in termini di accertamento in conto competenza e in €.

* Dati calcolati: per il 2019, 2020 e 2021, al netto delle partite tecnico contabili per compensazioni e rimborsi su entrate tributarie, delle movimentazioni sul conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato, delle movimentazioni per la gestione delle somme da somministrare su mutui delle Province soppresse a cui la Regione è subentrata e delle movimentazioni connesse ai prelievi da depositi bancari relative al mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste; per il 2020, computando tra le entrate devolute il saldo complessivo netto tra entrate e spese, pari a € 288.047.072,93 a favore della Regione, relativo al conguaglio effettuato nel 2020 del gettito relativo alle partecipazioni erariali di cui all'art. 19 comma 2 del Decreto del Ministero dell'Economia e finanza del 26 settembre 2019.

La gestione di competenza delle entrate effettive registra accertamenti pari a 7.339,7 milioni nel 2021 (a fronte di previsioni definitive di 7.489,3 milioni), 7.453,4 milioni nel 2020 (a fronte di previsioni definitive di 7.750,7 milioni) e 7.089,6 milioni nel 2019 (a fronte di previsioni definitive di 8.782,0 milioni). Al fine di un confronto omogeneo di gettito del periodo in

esame, risulta necessario considerare il dato netto⁶⁷, che registra nel 2021 accertamenti netti pari a 7.243,6 milioni (a fronte di previsioni definitive nette pari a 7.186,3 milioni), in aumento di 426,2 milioni (+6,25%) rispetto al dato del 2020 (accertamenti netti pari a 6.817,4 milioni, a fronte di previsioni definitive nette pari a 6.847,7 milioni), a sua volta in aumento di 349,1 milioni (+5,40%) rispetto a quello del 2019 (6.468,3 milioni, a fronte di previsioni definitive nette pari a 6.660,2 milioni). Qualora si considerasse il dato delle entrate effettive del 2021 al netto anche dell'esito negativo per la Regione (e dunque registrato in termini di impegni di spesa) pari a 76,3 milioni di una serie di congruagli delle entrate devolute effettuati nel 2021 e riferiti al gettito di pertinenza di anni precedenti, si otterrebbe il dato di 7.167,3 milioni, in aumento di 349,9 milioni (+5,13%) rispetto al dato del 2020.

Le entrate devolute registrano accertamenti netti (al netto delle partite tecnico contabili) nel 2021 in aumento di 148,9 milioni rispetto al dato del 2020, mentre quest'ultimo dato registra un aumento di 391,0 milioni rispetto a quello del 2019; si aggiunge che il dato delle entrate devolute del 2021, qualora computato detraendo anche il sopra citato esito negativo per la Regione (e dunque registrato in termini di impegni di spesa) pari a 76,3 milioni di una serie di congruagli delle entrate devolute effettuati nel 2021 e riferiti al gettito di pertinenza di anni precedenti, ammonterebbe a 5.182,4 milioni e dunque in aumento di 72,6 milioni (+1,42%) rispetto al dato del 2020. Inoltre, si rileva che il confronto omogeneo di gettito con riferimento agli acconti delle entrate devolute⁶⁸ porterebbe ad un gettito del 2021 in aumento di 383,6 milioni rispetto al dato del 2020, anche per effetto della ripresa economica, mentre quest'ultimo risulterebbe in diminuzione di 213,5 milioni rispetto al gettito del 2019, anche per effetto della crisi economica connessa alla pandemia.

Le variazioni di gettito delle imposte, tasse e proventi assimilati nel triennio 2019-2021 (accertamenti netti in aumento di 152,3 milioni rispetto al dato del 2020, che a sua volta risulta in diminuzione di 168,8 milioni rispetto al 2019) sono essenzialmente imputabili alla

⁶⁷ Il dato degli accertamenti in conto competenza netti è calcolato: per il 2019, 2020 e 2021, al netto delle partite tecnico contabili per compensazioni e rimborsi su entrate tributarie, delle movimentazioni sul conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato, delle movimentazioni per la gestione delle somme da somministrare su mutui delle Province soppresse a cui la Regione è subentrata e delle movimentazioni connesse ai prelievi da depositi bancari relative al mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste; per il 2020, computando tra le entrate devolute il saldo complessivo netto tra entrate e spese, pari a € 288.047.072,93 a favore della Regione, relativo al congruaglio effettuato nel 2020 del gettito relativo alle partecipazioni erariali di cui all'art. 19 comma 2 del Decreto del Ministero dell'Economia e finanza del 26 settembre 2019.

⁶⁸ L'elaborazione, effettuata con le modalità che sono illustrate nella parte della relazione relativa alle entrate devolute, sostanzialmente depura il dato del gettito di ciascun anno da quello relativo ai congruagli di cui al decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 26 settembre 2019.

dinamica dell'Irap versata da contribuenti diversi dalle Amministrazioni pubbliche, la cui dinamica è sensibilmente influenzata dagli effetti della congiuntura economica connessa all'emergenza pandemica (si ricorda tra l'altro lo spostamento di gettito tra il 2020 e il 2021 di 50,0 milioni di cui all'art. 11 comma 3 e 4 della legge regionale 6 novembre 2020, n. 22 e relativo alla seconda rata dell'acconto dell'IRAP dovuto per il periodo d'imposta 2020).

Tra le entrate per trasferimenti correnti (titolo II) si registra nel 2021 l'importo di 66,6 milioni assegnato dallo Stato ed accertato per effetto dell'articolo 16 comma 5 del D.L. 21 ottobre 2021 n. 146 convertito dalla legge 17 dicembre 2021 n. 215, ed inoltre si registrano nel 2020 e nel 2021 contributi statali specifici connessi all'emergenza epidemiologica COVID - 19 con accertamenti pari complessivamente a 269,0 milioni nel 2020 (di cui 189,9 milioni di trasferimenti vincolati a spesa e 79,1 milioni relativo al trasferimento di cui all'art. 24 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, a titolo di ristoro assegnato dallo Stato per il mancato gettito conseguente al non versamento, per alcune categorie di contribuenti, del saldo dell'IRAP relativo al periodo d'imposta 2019 e della prima rata dell'acconto dell'IRAP dovuto per il periodo d'imposta 2020) e 173,0 milioni nel 2021 (relativi a trasferimenti vincolati a spesa).

6.1.1 Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Ai fini dell'analisi dei dati delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa per il triennio 2019-2021, si evidenziano in primo luogo alcune note tecnico contabili.

Si ricorda che la ridefinizione del sistema di determinazione del gettito dei tributi erariali di cui all'articolo 49 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia) e le modalità di attribuzione dello stesso alla Regione a titolo di compartecipazione è intervenuta con l'emanazione dell'articolo 1, commi 817, 818, 819, 820 e 821 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, dell'accordo tra lo Stato e la Regione Friuli Venezia Giulia stipulato in data 30 gennaio 2018, del decreto legislativo 26 marzo 2018, n. 45 "Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in materia di compartecipazioni ai tributi erariali" e del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Direttore generale delle Finanze e del Ragioniere generale dello Stato - del 26 settembre 2019 "Individuazione delle modalità di attribuzione delle quote

di gettito dei tributi erariali spettanti alla Regione Friuli Venezia Giulia” (gli effetti di quest’ultimo decreto decorrono dal 17 ottobre 2019).

A seguito dell’operatività del nuovo sistema di attribuzione delle compartecipazioni erariali (dalla data di entrata in vigore del citato decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 26 settembre 2019, e cioè dal 17 ottobre 2019), il gettito delle entrate devolute, per effetto dell’articolo 2 del D. Lgs.vo n. 45/2018, è computato al netto (e non più al lordo) delle compensazioni e dei rimborsi afferenti ai medesimi tributi, mentre continua ad essere contabilizzata al lordo la parte di compensazioni e rimborsi, peraltro esigua dal punto vista quantitativo, relativa ai tributi propri. Si aggiunge che dette partite tecnico-contabili, nel 2019, nel 2020 e nel 2021 hanno registrato accertamenti/impegni pari a 491,2 milioni nel 2019, 0,5 milioni nel 2020 e 0,05 milioni nel 2021.

Si evidenzia inoltre che, a tutto il 31.12.2021, sono stati definiti congruagli delle compartecipazioni erariali previsti dal decreto del Ministro dell’Economia e finanze del 26 settembre 2019, come di seguito riepilogato.

a) Conguaglio dei versamenti tramite modelli F24 F24EP per il periodo dal 1° gennaio 2019 al 16 ottobre 2019. Trattasi del conguaglio, previsto dall’art. 19 c. 2 del decreto del Ministro dell’economia e finanze del 26 settembre 2019, finalizzato sostanzialmente al calcolo differenziale delle spettanze tra il nuovo e il vecchio sistema di definizione delle compartecipazioni, ed è avvenuto nel 2020, in base alla comunicazione degli importi definitivi dell’Agenzia delle entrate, per tutte le somme a credito della Regione (complessivamente € 823.930.275,89) e a debito (complessivamente € 535.883.202,96), per un saldo di € 288.047.072,93 a favore della Regione (con contabilizzazione, a livello di accertamenti/impegni e di riscossioni/pagamenti, nel rendiconto 2020, delle somme a credito della Regione tra le entrate del titolo I⁶⁹ e delle somme a debito della Regione tra le spese correnti⁷⁰).

⁶⁹ Trattasi di specifici capitoli di entrata classificati nel titolo I (entrate tributarie), tipologia 103 (Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali); gli importi accertati (e riscossi) in conto competenza del rendiconto 2020 riguardano in particolare: compartecipazione gettito Irpef: € 337.724.262,39; compartecipazione gettito Irpeg: € 47.495.833,97; compartecipazione ritenute sugli interessi: € 3.582.403,76; imposta sulle riserve matematiche delle imprese di assicurazioni: € 18.531.492,93; compartecipazioni gettito IVA sugli scambi interni: € 157.517.786,81; imposta sulle assicurazioni: € 11.429.529,21; ritenute su altri redditi da capitale: € 79.750.646,31; altri tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali: € 9.749.535,45; imposta di registro: € 38.875.848,47; imposta di bollo: € 76.967.050,61; imposta ipotecaria: € 12.317.038,26; tassa sulle concessioni governative: € 3.926.644,61; imposta erariale sugli aeromobili privati: € 864,34; imposta sugli intrattenimenti: € 120.255,08; imposte sulle successioni e donazioni: € 6.902.127,36; diritti catastali: € 5.678.901,64; altre imposte sostitutive: € 11.977.983,39; imposta sostitutiva IRPEF e relative addizionali e imposte registro e bollo sul contratto di locazione -cedolare secca: €

b) Conguaglio, previsto dall'art. 19 c. 5 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019, delle imposte assegnate nel nuovo sistema con il metodo del maturato riferite all'anno 2018. Il conguaglio, come definito nel 2020 dal Ministero dell'economia e finanze, ammonta a € 14.886.695,60 a favore della Regione e l'importo è stato accertato (e riscosso) in conto competenza nel rendiconto 2020 tra le entrate del titolo I, tipologia 103 (Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali); il conguaglio relativo alla compartecipazione all'IRES, sempre riferito al 2018, è stato invece effettuato nel 2021, con un saldo pari a € 65.890.863,00 a favore della Regione ed è stato oggetto di accertamento (e riscossione) per pari importo in conto competenza nel rendiconto 2021 tra le entrate del titolo I, tipologia 103 (Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali).

c) Conguaglio, previsto dall'art. 5 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019, delle imposte assegnate nel nuovo sistema con il metodo del maturato riferite all'anno 2019. Nel 2021 il conguaglio, come definito dal Ministero dell'economia e finanze, ha riguardato il gettito (riferito all'anno 2019) delle imposte assegnate con il metodo del maturato, ad eccezione della compartecipazione al gettito dell'IRES (la cui definizione viene effettuata tipicamente nel terzo esercizio successivo a quello di riferimento); per ciascuna entrata è stato registrato il saldo a favore o a sfavore della Regione, rispettivamente, con accertamento (le somme non sono state oggetto di contabilizzazioni in termini di riscossioni nel 2021) in conto competenza nel rendiconto 2021 in specifici capitoli tra le entrate del titolo I, tipologia 103 (Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali)⁷¹, ovvero, con impegno di spesa (le somme non sono state oggetto di contabilizzazioni in termini di pagamenti nel 2021) in specifici capitoli tra le spese correnti⁷². Il citato conguaglio presenta un saldo netto

547.230,99; imposta patrimoniale sul valore degli immobili situati all'estero: € 511.997,58; imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero dalle persone fisiche residenti nel territorio dello Stato: € 322.842,73.

⁷⁰ Trattasi di specifici capitoli di spesa classificati nel titolo I delle spese (spese correnti); gli importi impegnati (e pagati) in conto competenza del rendiconto 2020 riguardano in particolare: Oneri derivanti da rimborso a Stato relativi a canoni concessione idroelettrica: € 47.976,36; Oneri derivanti da rimborso a Stato relativi a IRPEF: € 288.111.657,67; Oneri derivanti da rimborso a Stato relativi a IRPEG: € 9.565.728,10; Oneri derivanti da rimborso a Stato relativi a IVA: € 154.805.579,89; Oneri derivanti da rimborso a Stato relativi a ritenute altri redditi da capitale: € 26.829.249,62; Oneri derivanti da rimborso a Stato relativi a accise energia elettrica: € 15.240.342,97; Oneri derivanti da rimborso a Stato relativi a accise tabacchi: € 38.219.842,63; Oneri derivanti da rimborso a Stato relativi ad altri tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali: € 2.501.289,35; Oneri derivanti da rimborso a Stato relativi a altre imposte sostitutive: € 561.536,37.

⁷¹ Trattasi di specifici capitoli di entrata classificati nel titolo I, tipologia 103 (Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali); gli importi accertati (ma non riscossi) in conto competenza del rendiconto 2021 riguardano in particolare: compartecipazione gettito Irpef: € 29.034.075,40; compartecipazione ritenute sugli interessi: € 1.759.372,19.

⁷² Trattasi di specifici capitoli di spesa classificati nel titolo I delle spese (spese correnti); gli importi impegnati (ma non pagati) in conto competenza del rendiconto 2020 riguardano in particolare: Oneri derivanti da rimborso a Stato relativi a IVA (art. 6 e art. 5 D.M. 26.09.2019): € 47.887.181,52; Oneri derivanti da rimborso a Stato relativi ad altri tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali art. 10 e art. 5 D.M. 26.09.2019): € 13.034.843,01; Oneri derivanti da rimborso a Stato relativi

complessivamente negativo per la Regione pari ad € 35.078.269,73 (per effetto di accertamenti pari complessivamente a € 30.793.447,59 e ad impegni di spesa pari complessivamente a € 65.871.717,32). Si rileva che lo Stato ha proceduto nel 2021 a trattenere dal gettito delle compartecipazioni erariali l'importo corrispondente al saldo netto complessivo negativo per la Regione di € 35.078.269,73 e che le somme a credito e a debito della Regione non sono state oggetto nel 2021 di contabilizzazioni in termini rispettivamente di riscossioni e pagamenti.

d) Conguaglio, previsto dall'art. 19 c. 8 e 9 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019, delle imposte rimosse a mezzo ruolo e versamenti diretti, con riferimento agli anni 2018 e 2019. Il conguaglio, effettuato nel 2020, registra i saldi di € 8.018.828,93 per il 2018 e di € 17.849.644,46 per il 2019, entrambi a favore della Regione; entrambi gli importi sono stati accertati e riscossi in conto competenza nel rendiconto 2020 tra le entrate del titolo I, tipologia 103 (Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali).

e) Conguaglio, previsto dall'art. 15 e dall'art. 16 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019, delle imposte rimosse a mezzo ruolo e versamenti diretti, con riferimento al 2020. Il conguaglio, effettuato nel 2021, registra, per il 2020, il saldo di € 6.041.659,20 a debito della Regione; il citato importo è stato impegnato (ma non è stato oggetto di contabilizzazione in termini di pagamenti nel 2021) in conto competenza nel rendiconto 2021 in uno specifico capitolo delle spese correnti.

f) Conguaglio delle spettanze delle accise sui carburanti per autotrazione, in applicazione dell'art. 14, comma 7 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019.

Nel 2020 è stato definito il conguaglio delle spettanze relative all'anno 2019 delle accise sui carburanti per autotrazione, con saldo complessivo netto a favore della Regione pari a € 8.103.780,11 (l'importo è stato contabilizzato in conto competenza a livello di accertamenti e a livello di riscossione del rendiconto 2020 in uno specifico capitolo tra le entrate tributarie, tipologia 103 Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali); nel 2021 l'analogo conguaglio effettuato con riferimento al 2020 ha registrato il saldo complessivo netto a favore della Regione pari a € 2.376.121,71 (per effetto di un saldo positivo per la Regione relativo al gasolio pari ad € 5.532.250,42, contabilizzato in uno specifico capitolo tra le entrate del titolo I, tipologia 103 Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali, e ad un saldo negativo per la Regione relativo alle benzine pari ad € 3.156.128,71, contabilizzato in uno specifico capitolo

all'imposta sulle riserve matematiche (art. 12 e art. 5 D.M. 26.09.2019): € 4.457.997,71; Oneri derivanti da rimborso a Stato relativi all'imposta sulle assicurazioni diverse da R.C. auto (art. 11 e art. 5 D.M. 26.09.2019): € 491.695,08.

tra le spese correnti); si precisa che i saldi di congruaggio operati nel 2021 sono stati contabilizzati nel 2021 a livello di accertamenti/impegni, ma non hanno generato movimentazioni in termini di cassa.

Tutto ciò premesso, si analizza di seguito, anche alla luce delle precisazioni di natura tecnico-contabile sopra indicate, l'andamento nel triennio 2019-2021 delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (titolo I) con riferimento alla gestione di competenza.

Tabella 55 - Entrate in conto competenza nel triennio 2019-2021 del titolo I "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa"

Titolo I "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa"	2019		2020		2021	
	Previsioni definitive	Accertamenti in conto competenza	Previsioni definitive	Accertamenti in conto competenza	Previsioni definitive	Accertamenti in conto competenza
TIPOLOGIA 101 - Imposte tasse e proventi assimilati	827.800.000,00	856.374.327,83	822.600.000,00	688.043.440,01	947.841.750,00	839.878.133,29
TIPOLOGIA 101 - Imposte tasse e proventi assimilati nette*	827.800.000,00	856.374.327,83	819.600.000,00	687.542.047,40	944.841.750,00	839.828.302,12
TIPOLOGIA 103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	6.284.988.470,05	5.210.024.632,85	5.243.403.780,11	5.645.747.046,52	4.667.290.435,00	5.258.781.897,04
TIPOLOGIA 103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali nette*	4.614.988.470,05	4.718.873.948,23	4.643.403.780,11	5.109.863.843,56	4.667.290.435,00	5.258.781.897,04
Titolo I	7.112.788.470,05	6.066.398.960,68	6.066.003.780,11	6.333.790.486,53	5.615.132.185,00	6.098.660.030,33
Titolo I nette*	5.442.788.470,05	5.575.248.276,06	5.463.003.780,11	5.797.405.890,96	5.612.132.185,00	6.098.610.199,16

Fonte: rendiconti anni 2019, 2020 e 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nota: i dati sono espressi in €.

* Dati calcolati: per il 2019, 2020 e 2021, al netto delle partite tecnico contabili per compensazioni e rimborsi su entrate tributarie; per il 2020, computando tra le entrate devolute il saldo complessivo netto tra entrate e spese, pari a € 288.047.072,93 a favore della Regione, relativo al congruaggio effettuato nel 2020 del gettito relativo alle compartecipazioni erariali di cui all'art. 19 comma 2 del Decreto del Ministero dell'Economia e finanza del 26 settembre 2019.

Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (tit. I) rappresentano la parte preponderante delle entrate effettive del bilancio; gli accertamenti di competenza del titolo I hanno rappresentato, infatti, nel 2021 l'83,09% (84,19% se si considerano i dati al netto delle partite tecnico contabili) del totale degli accertamenti del totale delle entrate effettive.

Nel 2021 gli accertamenti delle entrate tributarie ammontano a 6.098,7 milioni a fronte di previsioni definitive pari a 5.615,1 milioni (6.333,8 milioni nel 2020 a fronte di previsioni definitive pari a 6.066,0 milioni e 6.066,4 milioni nel 2019 a fronte di previsioni definitive pari

a 7.112,8 milioni); i dati espressi in termini di entrate nette⁷³ registrano nel 2021 accertamenti netti pari a 6.098,6 milioni (a fronte di previsioni definitive pari a 5.612,1 milioni), in aumento di 301,2 milioni (+5,20%) rispetto al dato del 2020 (5.797,4 milioni, a fronte di previsioni definitive pari a 5.463,0 milioni), che, a sua volta, aveva registrato un aumento di 222,2 milioni (+3,98%) rispetto al dato del 2019 (5.575,2 milioni, a fronte di previsioni definitive pari a 5.442,8 milioni). Si aggiunge che il dato degli accertamenti netti delle entrate tributarie del 2021, qualora computato detraendo anche l'esito negativo per la Regione (e dunque registrato in termini di impegni di spesa) pari a 76,3 milioni di una serie di congruagli delle entrate devolute effettuati nel 2021 e riferiti al gettito di pertinenza di anni precedenti, ammonterebbe a 6.022,3 milioni e dunque in aumento di 224,9 milioni (+3,88%) rispetto al dato del 2020. Nella parte della relazione relativa all'analisi dei tributi propri e delle entrate devolute verrà analizzato l'andamento, nel triennio 2019-2021, del gettito dei due aggregati, unitamente a quello relativo alle specifiche componenti.

Risulta opportuno precisare che, con riferimento agli anni 2019, 2020 e 2021, resta da definire una serie di congruagli previsti dal Decreto del Ministro dell'economia e finanze del 26 settembre 2019. A questo proposito si segnala che, a fronte del saldo delle partecipazioni attribuite con il metodo del maturato previsto dall'art. 5 del Decreto del Ministro dell'economia e finanze del 26 settembre 2019 relative all'anno 2019 (considerato che il congruaglio relativo al 2019 è stato effettuato nel 2021, ma ad esclusione della parte relativa alla partecipazione all'IRES ancora oggetto di definizione), all'anno 2020 e all'anno 2021, la Regione ha provveduto ad accantonare nel risultato di amministrazione al 31.12.2021 l'importo stimato di € 10.000.000,00 (presunto saldo negativo per la Regione) per la parte del congruaglio 2019 ancora da definire e riferito alla partecipazione all'IRES, l'importo stimato di € 183.000.000,00 (presunto saldo negativo per la Regione) per il congruaglio relativo al 2020, nonché l'importo stimato di € 140.000.000,00 (presunto saldo negativo per la Regione) per il congruaglio relativo al 2021; con riferimento al congruaglio previsto dall'art. 13 c. 4 del citato decreto ministeriale relativo alla partecipazione alle accise sull'energia elettrica, nel risultato di amministrazione al 31.12.2021 risulta accantonato, con riferimento al 2019 l'importo stimato di € 1.701.021,04, mentre, con riferimento ai congruagli relativi agli anni

⁷³ I dati netti sono computati: per il 2019, 2020 e 2021, al netto delle partite tecnico contabili per compensazioni e rimborsi su entrate tributarie; per il 2020, computando tra le entrate devolute il saldo complessivo netto tra entrate e spese, pari a € 288.047.072,93 a favore della Regione, relativo al congruaglio effettuato nel 2020 del gettito relativo alle partecipazioni erariali di cui all'art. 19 comma 2 del Decreto del Ministero dell'Economia e finanza del 26 settembre 2019.

2020 e 2021, risultano accantonati gli importi stimati di € 1.200.000,00 per ciascun anno; inoltre, con riferimento al gettito delle compartecipazione ad altri tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali per il 2021, si rileva l'accantonamento nel risultato di amministrazione al 31.12.2021 dell'importo stimato di € 15.000.000,00 per il rimborso di imposte non dovute relative a versamenti effettuati nel 2021 e non di pertinenza della Regione.

Si rileva altresì (rinviando per l'illustrazione alla parte della relazione relativa agli obblighi di finanza pubblica) che il ristoro della perdita di gettito connesso agli effetti negativi derivanti dall'emergenza COVID-19 assegnato dallo Stato alla Regione Friuli Venezia Giulia risulta pari per il 2020 a 538,0 milioni ed attuato mediante riduzione del contributo regionale alla finanza pubblica per il 2020, mentre il ristoro per il 2021 assegnato dallo Stato risulta pari a 64,15 milioni e attuato in termini di riduzione del contributo regionale alla finanza pubblica per il 2021. Peraltro, si evidenzia che nell'anno 2022, come previsto dal comma 2 quater dell'art. 111 del decreto legge n. 34 del 2020 (introdotto dall'art. 41, comma 1, lett. c, D.L. 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla L. 13 ottobre 2020, n. 126), sarà determinato l'importo delle effettive minori entrate delle spettanze quantificate per l'esercizio 2020 rispetto alla media delle spettanze quantificate per gli esercizi 2017-2018-2019, ai sensi dei rispettivi statuti, tenendo conto delle maggiori e minori spese per l'emergenza COVID-19, dei ristori per la perdita di gettito IRAP previsti dall'art. 24 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 (assegnati con trasferimento statale e pari, per la Regione Friuli Venezia Giulia, a 79,1 milioni) e delle modifiche degli ordinamenti finanziari intervenute nel periodo; a fronte dell'esito di tale congruaggio, la Regione ha provveduto all'accantonamento sul risultato di amministrazione al 31.12.2021 dell'importo stimato a debito della Regione di € 289.420.882,03. Si rileva altresì che, in relazione alla quantificazione del ristoro della perdita di gettito delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano connesso agli effetti negativi derivanti dall'emergenza da COVID-19 riferiti al 2021, l'articolo 1 della legge n. 178 del 30 dicembre 2020 prevede che nell'anno 2023 sarà determinato, per ciascuna regione a statuto speciale e provincia autonoma, l'importo delle effettive minori entrate delle spettanze quantificate per l'esercizio 2021 rispetto alla media delle spettanze quantificate per gli esercizi 2017, 2018 e 2019, ai sensi dei rispettivi statuti, tenendo conto delle maggiori e minori spese per l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e delle

modifiche degli ordinamenti finanziari nel periodo intervenute; a fronte dell'esito di tale conguaglio, la Regione ha provveduto all'accantonamento sul risultato di amministrazione al 31.12.2021 dell'importo stimato a debito della Regione di € 64.150.000,00, pari all'importo della sopra indicata riduzione del contributo regionale per la finanza pubblica per il 2021.

Infine, con riferimento al gettito delle entrate tributarie relative al 2022, si rileva che la Regione ha proceduto all'accantonamento prudenziale nel risultato di amministrazione al 31.12.2021 dell'importo stimato di € 85.000.000,00 a fronte di minori gettiti delle entrate tributarie derivanti dalla riforma fiscale, nonché dell'importo stimato di € 55.000.000,00 a fronte di minori acconti per effetto della crisi economica connessa alla pandemia in relazione alle compartecipazioni erariali attribuite con il metodo del maturato.

La tabella che segue espone, relativamente al triennio 2019-2021, l'articolazione delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (titolo I), in termini di accertamenti, nelle diverse specifiche componenti.

Tabella 56 - Composizione delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I) - accertamenti in conto competenza nel triennio 2019-2021

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa - Titolo I (accertamenti)	2019	2020	2021
<i>Imposte, tasse e proventi assimilati (Tipologia 101)</i>			
IRAP da Amministrazioni pubbliche	255.505.133,20	242.384.598,69	262.286.532,00
IRAP da altri contribuenti	298.136.459,65	150.401.654,39	281.177.741,73
Add.le reg.le IRPEF	215.027.589,31	214.553.955,05	216.723.732,25
Recupero somme compensate dall'Agenzia delle entrate dal gettito IRAP di spettanza della Regione per oneri discendenti da convenzione e per la gestione di contributi in compensazione	876.758,80	616.415,07	514.457,94
Contributi sanitari su R.C. veicoli	26.726.748,21	27.153.696,46	24.975.167,96
Contributi sanitari su R.C. veicoli - anno 2015	1.246.223,27	-	-
Imposta regionale di trascrizione veicoli (inclusa attività verifica e controllo)	37.738.320,83	30.867.248,07	33.368.423,67
Riversamento incassi a mezzo ruoli su imposte, tasse e proventi assimilati	9.029.621,51	6.657.540,96	7.108.534,18
Tributo deposito in discarica rifiuti solidi	811.680,86	1.826.078,78	1.354.275,43
Tassa concessioni regionali in materia di caccia	850.869,72	839.011,29	831.753,03
Entrate derivanti dalla tassa per il diritto allo studio universitario	4.491.095,90	4.494.106,00	4.807.921,60
Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente	5.933.675,86	7.747.742,64	6.679.762,33
Imposta sostitutiva sui proventi dei titoli obbligazionari emessi dagli enti territoriali e attribuita agli stessi art. 1 comma 163 l. n. 266/2005	150,71	-	-
Restituzione delle quietanze stornate e somme anticipate per rimborso di quote indebite - Agenzia entrate riscossione	-	501.392,61	49.831,17
Tot. Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati (lorde)	856.374.327,83	688.043.440,01	839.878.133,29

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa - Titolo I (accertamenti)	2019	2020	2021
<i>Totale imposte, tasse e proventi assimilati al netto partite tecnico contabili</i>	856.374.327,83	687.542.047,40	839.828.302,12
<i>Tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali (Tipologia 103)</i>			
Compartecipazione imposta reddito sulle persone fisiche	1.254.000.890,72	-	-
Compartecipazione imposta reddito sulle persone fisiche - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	543.922.047,43	2.374.193.723,30	2.513.814.193,01
Compartecipazione imposta valore aggiunto	922.825.717,36	-	-
Compartecipazione imposta valore aggiunto sugli scambi interni - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	453.270.749,95	1.139.387.747,24	1.318.256.893,08
Compartecipazione imposta reddito persone giuridiche	131.195.783,77	-	-
Compartecipazione imposta reddito persone giuridiche - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	172.122.380,27	354.149.745,64	313.859.510,51
Riversamento di incassi a mezzo ruoli su tributi devoluti	41.296.276,96	-	-
Saldo ruoli e versamenti diretti anno 2018	-	8.018.828,93	-
Saldo ruoli e versamenti diretti anno 2019	-	17.849.644,46	-
Acconto ruoli e versamenti diretti	-	11.573.711,11	3.923.873,99
Compartecipazione imposta erariale sui tabacchi	107.088.379,45	-	-
Compartecipazione accisa sui tabacchi - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	20.233.522,03	94.856.434,34	101.457.621,21
Compartecipazione al gettito delle accise su benzine per autotrazione	50.049.881,63	44.730.210,22	48.635.709,19
Compartecipazione al gettito delle accise su gasolio per autotrazione	64.941.117,09	59.076.251,45	68.670.061,63
Conguagli effettuati nel 2019 e nel 2020 sul gettito accise benzina e gasolio per autotrazione	20.449.815,97	8.103.780,11	-
Compartecipazione imposta erariale su energia elettrica	44.389.353,09	-	-
Compartecipazione accisa sull'energia elettrica - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	8.449.941,51	37.909.490,91	34.968.140,65
Compartecipazione imposte sostitutive	140.829.323,87	-	-
Compartecipazione altre imposte sostitutive - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	13.937.002,41	157.691.842,43	134.625.896,30
Compartecipazione imposte sostitutive imposta reddito persone fisiche e relative addizionali e imposte di registro e di bollo sul contratto di locazione (cedolare secca)	11.713.731,43	-	-
Compartecipazione imposta sostitutiva dell'imposta sul reddito persone fisiche e relative addizionali e imposte di registro e di bollo sul contratto di locazione (cedolare secca) - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	14.951.420,78	28.528.724,13	31.381.888,67
Compartecipazione imposte sostitutive sul risultato maturato delle gestioni individuali di portafoglio	1.005.932,10	-	--
Compartecipazione canoni concessioni idroelettriche	56.180,22	-	-
Compartecipazione imposta reddito persone fisiche sui redditi da pensione	531.277.702,04	-	-
Saldo annuale a conguaglio quote di compartecipazione imposta reddito persone fisiche sui redditi da pensione anno 2016	22.603.436,56	-	-
Quote relative agli arretrati da redditi da pensione per gli anni 2008 e 2009	20.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00
Compartecipazione imposta patrimoniale sul valore degli immobili situati all'estero - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	694.198,46	1.246.071,62	1.464.740,44
Compartecipazione imposta sulle riserve matematiche delle imprese di assicurazione - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	55.392,59	13.866.441,37	12.221.223,03

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa - Titolo I (accertamenti)	2019	2020	2021
Compartecipazione imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero dalle persone fisiche residenti nel territorio dello Stato - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	467.645,09	981.830,31	1.069.380,50
Compartecipazione ritenute sugli interessi - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	5.077.640,53	13.044.709,13	10.830.942,89
Compartecipazione ritenute su altri redditi da capitale - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	38.635.315,48	164.034.485,74	239.460.413,99
Compartecipazione imposta assicurazioni - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	44.950.820,10	53.851.540,13	54.086.931,91
Compartecipazione imposta di registro - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	12.595.754,75	50.005.931,52	64.281.751,48
Compartecipazione imposta di bollo - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	14.514.560,55	106.782.495,20	107.415.662,08
Compartecipazione imposta ipotecaria - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	3.967.588,00	16.133.035,40	22.761.964,17
Compartecipazione imposta sugli intrattenimenti - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	8.359,54	105.244,54	104.282,16
Compartecipazione tassa sulle concessioni governative - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	238.635,45	4.175.733,78	4.530.063,64
Compartecipazione diritti catastali - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	1.780.549,48	7.249.502,02	10.222.997,31
Compartecipazione imposte sulle successioni e donazioni - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	2.089.938,35	4.929.117,14	9.229.079,99
Compartecipazione imposta sugli aeromobili privati - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	531,90	332,44	797,85
Compartecipazione altri tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali - art. 1 comma 817 l. n. 205/2017	3.186.431,32	12.085.014,11	26.387.823,35
Altri tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali - contabilizzazione credito di imposta del bonus relativo alla promozione di attività culturali art. 7, commi 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, L.R. 6.8.2019 n. 13	-	101.026,10	581.877,32
Altri tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali - contabilizzazione credito di imposta del bonus relativo ai contributi a sostegno della competitività delle imprese art. 2, commi da 34 a 40 L.R. 28.12.2018 n. 29	-	2.267.430,21	2.321.615,68
Saldo conguaglio maturato anno 2018, effettuato nel 2020 - art. 19 comma 5 Decreto MEF del 26 settembre 2019	-	14.886.695,60	-
Totale partite contabili per conguaglio anno 2019 - art. 19 comma 2 Decreto MEF del 26 settembre 2019	-	823.930.275,89	-
Conguagli effettuati nel 2021 per compartecipazioni erariali - totale saldi positivi per Regione (entrata) *	-	-	102.216.561,01
Totale quote di tributi devoluti da compensazione e rimborso	491.150.684,62	-	-
Tot. Tipologia 103 - entrate devolute e regolate alle Autonomie speciali (lorde)	5.210.024.632,85	5.645.747.046,52	5.258.781.897,04
Totale entrate devolute e regolate alle Autonomie speciali nette **	4.718.873.948,23	5.109.863.843,56	5.258.781.897,04
<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Tit. I)</i>			
Tot. Titolo I - entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (lorde)	6.066.398.960,68	6.333.790.486,53	6.098.660.030,33
Totale entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa nette **	5.575.248.276,06	5.797.405.890,96	6.098.610.199,16

Fonte: rendiconti anni 2019, 2020 e 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati comunicati dalla Regione Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria.

Nota: i dati sono espressi in termini di accertamento e in €.

Nota: Si ricorda che nel 2021 sono stati effettuati altresì conguagli delle entrate devolute con saldi negativi per la Regione per l'importo complessivo di € 76.336.899,85 (contabilizzati in termini di impegni di spesa), come di seguito indicati: conguaglio, previsto dall'art. 19 c. 5 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019, delle imposte assegnate nel nuovo sistema con il metodo del maturato riferite all'anno 2019, relativo al gettito della compartecipazione all'IVA (€ 47.887.181,52), della compartecipazione all'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita delle imprese di assicurazione (€ 4.457.997,71), della compartecipazione all'imposta sulle assicurazioni diverse da RC auto (€ 491.695,08) e delle compartecipazioni alle ritenute a titolo di imposta e alle imposte sostitutive sugli altri redditi da capitale e sui redditi diversi (€ 13.034.843,01); conguaglio previsto dagli artt. 15 e 16 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019 relativo al gettito dei ruoli e dei versamenti diretti e riferito al 2020 (€ 6.041.659,20); conguaglio previsto dall'art. 14 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019 relativo al gettito delle accise sulla benzina per autotrazione e riferito al 2020 (€ 3.156.128,71); conguaglio relativo alla compartecipazione all'IRPEF su redditi da pensione riferito alle dichiarazioni dei redditi dell'anno 2017 (€ 1.267.394,62).

* Trattasi dei conguagli effettuati nel 2021, con saldi positivi per la Regione (contabilizzati in entrata), come di seguito indicati: conguaglio, previsto dall'art. 19 c. 5 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019, delle imposte assegnate nel nuovo sistema con il metodo del maturato riferite all'anno 2018, relativo al gettito della compartecipazione all'IRES (€ 65.890.863,00); conguaglio, previsto dall'art. 19 c. 5 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019, delle imposte assegnate nel nuovo sistema con il metodo del maturato riferite all'anno 2019, relativo al gettito della compartecipazione all'IRPEF (€ 29.034.075,40) e della compartecipazione alle ritenute sugli interessi (€ 1.759.372,19); conguaglio previsto dall'art. 14 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019 relativo al gettito delle accise sul gasolio per autotrazione e riferito al 2020 (€ 5.532.250,42).

** Dati calcolati: per il 2019, 2020 e 2021, al netto delle partite tecnico contabili per compensazioni e rimborsi su entrate tributarie; per il 2020, computando tra le entrate devolute il saldo complessivo netto tra entrate e spese, pari a € 288.047.072,93 a favore della Regione, relativo al conguaglio effettuato nel 2020 del gettito relativo alle compartecipazioni erariali di cui all'art. 19 comma 2 del Decreto del Ministero dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019.

Le imposte, tasse e proventi assimilati (tipologia 101) hanno registrato nel 2021 accertamenti pari a 839,9 milioni (839,8 milioni al netto di partite tecnico contabili), in netto aumento rispetto al 2020 (151,8 milioni pari a +22,07%, che diventa 152,3 milioni e +22,15% al netto delle partite tecnico contabili). A sua volta, nel 2020 gli accertamenti pari a 688,0 milioni (687,5 milioni al netto di partite tecnico contabili) risultavano in netta diminuzione (168,3 milioni pari a -19,66%, che diventa 168,8 milioni e -19,71% al netto delle partite tecnico contabili) rispetto al 2019. Come si illustrerà di seguito, le variazioni di gettito registrate nel triennio 2019-2021 sopra indicate sono in larga parte imputabili alla dinamica dell'Irap versata da contribuenti diversi dalle Amministrazioni pubbliche. Si rileva altresì che la gran parte degli accertamenti è rappresentata dall'IRAP e dall'addizionale regionale all'IRPEF, che nel 2021 hanno registrato complessivamente l'importo di 760,7 milioni, pari al 90,57% del totale delle entrate per imposte, tasse e proventi assimilati.

L'entrata più rilevante è rappresentata dall'IRAP (Imposta Regionale sulle Attività Produttive), che ha registrato nel 2021 accertamenti pari a 543,5 milioni, in netto aumento (150,7 milioni e +38,36%) rispetto al 2020, che, a sua volta, aveva registrato accertamenti pari a 392,8 milioni, in netta diminuzione (160,9 milioni e -29,05%) rispetto al 2019. L'IRAP, tuttavia,

presenta valori e dinamiche diverse a seconda che si considerano le sue due componenti (IRAP versata dalle Amministrazioni pubbliche e IRAP versata da altri contribuenti).

L'IRAP versata dalle Amministrazioni pubbliche ha registrato nel 2021 accertamenti pari a 262,3 milioni, in aumento di 19,9 milioni (+8,21%) rispetto il 2020, mentre nel 2020 il gettito (242,4 milioni) aveva registrato una diminuzione di 13,1 milioni (-5,14%) rispetto il 2019.

L'IRAP versata da contribuenti diversi dalle Amministrazioni pubbliche ha registrato nel 2021 accertamenti complessivi pari a 281,2 milioni (di cui 50,0 milioni relativi, come si illustra in seguito, al gettito relativo alla proroga della seconda rata del 2020), in aumento di 130,8 milioni e +86,95% rispetto il 2020, mentre il gettito registrato nel 2020 (150,4 milioni) registrava una diminuzione di 147,7 milioni e -49,55% rispetto il 2019. La dinamica registrata nel triennio 2019-2021 è influenzata dagli effetti della congiuntura economica conseguente alla crisi pandemica.

In primo luogo si rileva che, in relazione alla crisi economica connessa alla pandemia, l'art. 24 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, prevede che le imprese con un volume di ricavi non superiore a 250 milioni nel periodo d'imposta precedente a quello in corso alla data di entrata in vigore dello stesso decreto legge e i lavoratori autonomi con un corrispondente volume di compensi (la norma non si applica invece ad imprese di assicurazione, amministrazioni ed enti pubblici, banche e altri intermediari finanziari) non sono tenuti al versamento del saldo dell'IRAP relativo al periodo d'imposta 2019 (per detto periodo d'imposta resta, invece, fermo l'obbligo di versamento degli acconti) e della prima rata dell'acconto dell'IRAP dovuto per il periodo d'imposta 2020; si prevede inoltre che l'importo corrispondente alla prima rata dell'acconto è comunque escluso dal calcolo dell'imposta da versare a saldo per il 2020. La medesima disposizione prevede, inoltre, l'istituzione di un fondo nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze diretto al ristoro delle Regioni e delle Province autonome per le minori entrate derivanti dall'applicazione della disciplina in esame; a seguito dell'intesa sancita tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in sede di Conferenza Stato-regioni nella seduta del 20 luglio 2020, con decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze del 24 luglio 2020 si è proceduto al riparto del fondo in questione tra le Regioni: in particolare, per la Regione Friuli Venezia Giulia è stata prevista

l'assegnazione di 79,11 milioni a titolo di contributo corrente dello Stato e il citato importo è stato accertato in conto competenza nel 2020 nel titolo II delle entrate.

Inoltre, l'art. 11 comma 3 e 4 della legge regionale 6 novembre 2020, n. 22 prevede che, per i soggetti passivi IRAP di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a, b, c, e del decreto legislativo 446/1997, e di cui alla lettera e bis (limitatamente a quelli che determinano la base imponibile ai sensi dell'articolo 10 bis, comma 2, dello stesso decreto), fermo restando le disposizioni già illustrate di cui all'art. 24 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, non si procede al versamento della seconda rata di acconto riferita al periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2019; è stato, quindi, eliminato l'obbligo del versamento del secondo acconto 2020 in scadenza a novembre 2020 e dunque è stato previsto che l'imposta dovuta a titolo IRAP per il 2020 venga versata, salvo rinvii, in sede di saldo a giugno 2021. Questa disposizione normativa ha generato uno spostamento di gettito dal 2020 al 2021 e le minori entrate nel 2020, pari a 50,0 milioni, sono state accertate in uno specifico capitolo nel rendiconto 2021.

Sommando al gettito accertato nel 2020 (150,4 milioni) la stima di quello relativo alle sopra illustrate disposizioni di cui all'art. 24 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 (79,1 milioni) e all'art. 11 comma 3 e 4 della legge regionale 6 novembre 2020, n. 22 (50,0 milioni), si otterrebbe il gettito teorico riferito al 2020 pari a 279,5 milioni; rispetto a quest'ultimo importo del 2020, il gettito del 2021 al netto della parte relativa alla citata legge regionale (50,0 milioni) ammonterebbe a 231,9 milioni e registrerebbe una diminuzione di 48,3 milioni (-17,29%) rispetto al 2020, imputabile soprattutto all'effetto della crisi economica connessa alla pandemia.

Sulla dinamica di gettito dell'IRAP versata da contribuenti diversi dalle Amministrazioni pubbliche del triennio 2019-2021 ha inciso anche la percentuale di spettanza regionale dell'imposta versata dalle imprese "multimpianto", rideterminata per il 2021 al 2,41% (dal 24.06.2021), in diminuzione rispetto al dato del 2020 (2,52%, dal 23.6.2020), a sua volta in diminuzione rispetto a quello del 2019 (al 2,69%, dal 5.6.2019), con conseguente progressivo effetto negativo per il gettito regionale nel triennio 2019-2021.

L'addizionale regionale all'IRPEF ha registrato nel 2021 accertamenti pari a 216,7 milioni, in linea con il gettito del 2020 (214,6 milioni) e con quello del 2019 (215,0 milioni); si rileva una sostanziale tenuta del gettito, anche per effetto dei provvedimenti di sostegno al reddito.

Ai sensi dell'art. 52, commi 4 e 5, della l. n. 448/2001, compete alla Regione Friuli Venezia Giulia il contributo sostitutivo di cui all'art. 334 del d.lgs. n. 209/2005 delle azioni spettanti alle Regioni e agli altri enti che erogano prestazioni facenti carico al Servizio sanitario nazionale per il rimborso delle prestazioni erogate ai danneggiati dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti. Tali contributi sanitari per responsabilità civile veicoli hanno registrato nel 2021 accertamenti pari a 25,0 milioni (27,2 milioni nel 2020 e 28,0 milioni nel 2019; quest'ultimo dato peraltro includeva l'importo di 1,2 milioni riferito all'anno 2015).

Tra le imposte, tasse e proventi assimilati si registra il gettito dell'imposta sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli, che è stata attribuita alla Regione a decorrere dal 1° gennaio 2017 dall'art. 1, comma 534 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 e dall'articolo 10, comma 86, della legge regionale n. 25/2016. Dal 1° gennaio 2018 l'imposta regionale di trascrizione veicoli è disciplinata dall'articolo 14 della legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45 (dalla medesima data, pertanto, i regolamenti provinciali in materia di Imposta Provinciale di Trascrizione cessano di esplicare i propri effetti), mentre la disciplina di dettaglio è contenuta in una serie di regolamenti regionali. Nel 2021 si registrano accertamenti pari a 33,4 milioni, in aumento rispetto al dato del 2020 (30,9 milioni), anche per effetto della ripresa economica; quest'ultimo dato registrava invece una diminuzione di 6,9 milioni (-18,21%) rispetto il dato del 2019 (37,7 milioni) sostanzialmente a causa della crisi economica connessa alla pandemia.

L'articolo 1, comma 822 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 dispone che, ai sensi dell'articolo 51, secondo comma, dello statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia, di cui alla legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, è attribuito alla Regione, a decorrere dal 1° gennaio 2017, il tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente (TEFA) di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 e all'articolo 1, comma 666, della legge 27 dicembre 2013, n. 147. La Regione può disciplinare il tributo nei limiti previsti dalla normativa statale, compresa la determinazione della sua misura. Si registrano accertamenti pari a 6,7 milioni nel 2021 e 7,7 milioni nel 2020, entrambi in aumento rispetto il gettito del 2019 (5,9 milioni) per versamenti di quote di tributo relative ad annualità pregresse.

Con riferimento alla tassa per il diritto allo studio universitario (istituita dall'articolo 3 della legge 28 dicembre 1995, n. 549 e regolamentata dalla Regione Friuli Venezia Giulia con

l'articolo 37 della legge regionale 14 novembre 2014, n. 21), si registra nel triennio 2019-2021 la contabilizzazione di accertamenti (4,5 milioni per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e 4,8 milioni nel 2021) che sono peraltro correlati al trasferimento all'ARDISS della tassa regionale per il diritto allo studio universitario.

Tra le entrate per imposte, tasse e proventi assimilati si rilevano inoltre, in particolare: riversamenti di incassi a mezzo ruoli (accertamenti pari a 9,0 milioni nel 2019, 6,7 milioni nel 2020 e 7,1 milioni nel 2021); il recupero di somme compensate dall'Agenzia delle entrate dal gettito IRAP di spettanza della Regione per oneri discendenti da convenzione per la gestione dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'Irpef e per la gestione di contributi in compensazione (accertamenti pari a 0,9 milioni nel 2019, 0,6 milioni nel 2020 e 0,5 milioni nel 2021); la tassa annuale di concessione regionale per il rilascio del tesserino di caccia, disciplinata dall'art. 31 della l.reg. n. 6/2008 (accertamenti pari a 0,9 milioni nel 2019 e 0,8 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021); il tributo per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, disciplinato dall'art. 3, comma 27, della l. n. 549/1995 e dall'art. 6, comma 2, della l.reg. n. 5/1997 (accertamenti pari a 0,8 milioni nel 2019, 1,8 milioni nel 2020 e 1,4 milioni nel 2021): il sensibile aumento soprattutto in termini percentuali registrato nel 2020 (e 2021) rispetto al 2019 è imputabile sostanzialmente ai conferimenti connessi ad una nuova discarica. Si evidenziano inoltre nel 2020 e nel 2021 accertamenti (rispettivamente pari a 0,5 milioni e 0,05 milioni) sulla partita tecnico contabile relativa a compensazioni e rimborsi su tributi propri (restituzione delle quietanze stornate e somme anticipate per rimborso di quote indebite - Agenzia entrate riscossione), con impegni di pari importo registrati sul correlato capitolo di spesa.

I tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (tipologia 103) hanno registrato nel 2021 accertamenti complessivi lordi pari a 5.258,8 milioni (5.645,7 milioni nel 2020 e 5.210,0 milioni nel 2019). Al fine di un confronto omogeneo di gettito del periodo in esame, risulta necessario, in primo luogo, considerare i dati delle entrate nette (calcolati nei termini già illustrati), in base ai quali si registrano nel 2021 accertamenti netti pari a 5.258,8 milioni, in aumento di 148,9 milioni (+2,91%) rispetto al dato del 2020 (5.109,9 milioni), mentre quest'ultimo dato registra un aumento di 391,0 milioni (+8,29%) rispetto a quello del 2019 (4.718,9 milioni). Si aggiunge che il dato degli accertamenti netti delle entrate devolute del 2021, qualora computato detraendo anche l'esito negativo per la Regione (e dunque

registrato in termini di impegni di spesa) pari a 76,3 milioni di una serie di conguagli delle entrate devolute effettuati nel 2021 e riferiti al gettito di pertinenza di anni precedenti⁷⁴, ammonterebbe a 5.182,4 milioni e dunque in aumento di 72,6 milioni (+1,42%) rispetto al dato del 2020. Si evidenzia inoltre che la dinamica di gettito delle entrate devolute nette registrata nel triennio 2019-2021 tiene conto dell'esito di una serie di conguagli di cui al decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 26 settembre 2019; considerando che un confronto su basi omogenee ottenuto riposizionando i saldi dei conguagli negli anni di pertinenza non è strutturalmente possibile, in quanto i conguagli delle compartecipazioni erariali sono effettuati sistematicamente negli anni successivi a quelli di pertinenza, ne deriva che può essere effettuato un confronto omogeneo con riferimento agli acconti delle compartecipazioni erariali e dunque depurando il dato del gettito di ciascun anno da quello relativo ai conguagli; questa rielaborazione (entrate devolute nette ad esclusione del saldo dei conguagli) porterebbe ad un gettito delle entrate devolute del 2021 pari a 5.156,6 milioni, in aumento di 383,6 milioni (+8,04%) rispetto al dato del 2020, anche per effetto della ripresa economica, mentre quest'ultimo dato, pari a 4.773,0 milioni, risulterebbe in diminuzione di 213,5 milioni (-4,28%) rispetto al gettito del 2019 (pari a 4.986,5 milioni), anche per effetto della crisi economica connessa alla pandemia.⁷⁵

⁷⁴ I conguagli delle entrate devolute effettuati nel 2021 con saldi negativi per la Regione per l'importo complessivo di € 76.336.899,85 (contabilizzati in spesa), sono di seguito indicati: conguaglio, previsto dall'art. 19 c. 5 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019, delle imposte assegnate nel nuovo sistema con il metodo del maturato riferite all'anno 2019, relativo al gettito della compartecipazione all'IVA (€ 47.887.181,52), della compartecipazione all'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita delle imprese di assicurazione (€ 4.457.997,71), della compartecipazione all'imposta sulle assicurazioni diverse da RC auto (€ 491.695,08) e delle compartecipazioni alle ritenute a titolo di imposta e alle imposte sostitutive sugli altri redditi da capitale e sui redditi diversi (€ 13.034.843,01); conguaglio previsto dagli artt. 15 e 16 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019 relativo al gettito dei ruoli e dei versamenti diretti e riferito al 2020 (€ 6.041.659,20); conguaglio previsto dall'art. 14 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019 relativo al gettito delle accise sulla benzina per autotrazione e riferito al 2020 (€ 3.156.128,71); conguaglio relativo alla compartecipazione all'IRPEF su redditi da pensione riferito alle dichiarazioni dei redditi dell'anno 2017 (€ 1.267.394,62).

⁷⁵ In particolare, questi dati del triennio 2019-2021 sono stati rideterminati, con riferimento agli esiti dei conguagli previsti dal decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019, nel modo di seguito indicato:

-per il 2021, depurando il dato delle entrate devolute dei dati di gettito di seguito indicati: conguaglio, previsto dall'art. 19 c. 5 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019, delle imposte assegnate nel nuovo sistema con il metodo del maturato riferite all'anno 2018, relativo al gettito della compartecipazione all'IRES (€ 65.890.863,00); conguaglio, previsto dall'art. 19 c. 5 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019, delle imposte assegnate nel nuovo sistema con il metodo del maturato riferite all'anno 2019, relativo al gettito della compartecipazione all'IRPEF (€ 29.034.075,40) e della compartecipazione alle ritenute sugli interessi (€ 1.759.372,19); conguaglio previsto dall'art. 14 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019 relativo al gettito delle accise sul gasolio per autotrazione e riferito al 2020 (€ 5.532.250,42);

-per il 2020, depurando il dato delle entrate devolute dei dati di gettito di seguito indicati: conguaglio effettuato nel 2020 dei versamenti tramite modelli F24 e F24EP per il periodo dal 1 gennaio 2019 al 16 ottobre 2019 previsto dall'art. 19 c. 2 del decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze del 26 settembre 2019 (saldo di € 288.047.072,93 a favore della Regione); conguaglio effettuato nel 2020 relativo a ruoli e versamenti diretti per il 2018 e il 2019 (art. 19 commi 8 e 9 del decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze del 26 settembre 2019), rispettivamente pari ad € 8.018.828,93 e ad € 17.849.644,46 a

La compartecipazione all'IRPEF, che nel sistema attualmente vigente è determinata nella misura di 5,91 decimi (6 decimi con il precedente sistema) e con il metodo del maturato, registra nel 2021 accertamenti pari a 2.513,8 milioni (oltre all'importo di 29,0 milioni che rappresenta il saldo a favore della Regione del congruaggio operato nel 2021 con riferimento al 2019, ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Ministro dell'economia e finanze del 26 settembre 2019), mentre nel 2020 gli accertamenti erano pari a 2.374,2 milioni e nel 2019 ammontavano a 1.797,9 milioni.

Al fine di un omogeneo confronto dei dati di gettito nel triennio 2019-2021 in termini di acconti, si deve peraltro tenere conto in primo luogo che, a decorrere dall'entrata in vigore del decreto ministeriale applicativo del 26 settembre 2019, il dato del gettito della compartecipazione all'Irpef include anche quello della compartecipazione all'IRPEF relativa alle ritenute sui redditi da pensione di cui all'art. 1 comma 151 della legge del 13 dicembre 2010 n. 220⁷⁶, mentre per il periodo precedente il gettito della compartecipazione all'IRPEF relativa alle ritenute sui redditi da pensione veniva distintamente attribuito alla Regione ed era oggetto di contabilizzazione separata nello specifico capitolo di entrata. In particolare: per il 2020 e il 2021 il gettito della compartecipazione all'IRPEF comprende anche quello della compartecipazione al gettito all'Irpef relativa alle ritenute sui redditi da pensione, mentre per il 2019 la Regione ha ricevuto la compartecipazione al gettito all'Irpef relativa alle ritenute sui redditi da pensione fino all'entrata in vigore del decreto ministeriale applicativo del 26 settembre 2019 (gli accertamenti relativi all'acconto ammontano a 531,3 milioni) e, successivamente a tale data, le entrate sono state riversate secondo il nuovo sistema e dunque il relativo gettito è ricompreso in quello complessivo della compartecipazione al gettito

favore della Regione; congruaggio effettuato nel 2020 relativo alle entrate del maturato per l'anno 2018 (art. 19 comma 5 del decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze del 26 settembre 2019) pari a € 14.886.695,60 a favore della Regione; congruaggio effettuato nel 2020 relativo alla compartecipazione al gettito delle accise su benzina e gasolio per autotrazione con riferimento al 2019, con saldo positivo per la Regione pari ad € 8.103.780,11;

-per il 2019, aumentando il dato delle entrate devolute del dato di gettito relativo al congruaggio effettuato nel 2020 dei versamenti tramite modelli F24 e F24EP per il periodo dal 1 gennaio 2019 al 16 ottobre 2019 previsto dall'art. 19 c. 2 del decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze del 26 settembre 2019 (saldo di € 288.047.072,93 a favore della Regione) e depurando il dato delle entrate devolute del dato del congruaggio effettuato nel 2019 relativo alla compartecipazione al gettito delle accise su benzina e gasolio per autotrazione con riferimento al 2018 (saldo positivo per la Regione pari a € 20.449.815,97); si precisa che il riposizionamento nel 2019 del saldo relativo al congruaggio effettuato nel 2020 dei versamenti tramite modelli F24 e F24EP per il periodo dal 1 gennaio 2019 al 16 ottobre 2019 previsto dall'art. 19 c. 2 del decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze del 26 settembre 2019 è dovuto al fatto che trattasi di un congruaggio relativo agli acconti e non di un congruaggio definitivo del gettito.

⁷⁶ A seguito dell'applicazione del nuovo sistema delle compartecipazioni, la quota attribuita alla Regione è passata da 6 a 5,91 decimi, mentre le modalità di assegnazione sono quelle disciplinate dal decreto applicativo del 26 settembre 2019 per la compartecipazione all'Irpef; dal punto di vista sostanziale, il criterio ora applicato ("maturato") non è sostanzialmente cambiato rispetto a quello previsto dal sistema precedente, tuttavia la disciplina per la quantificazione degli acconti e saldi è quella ora prevista per la compartecipazione all'Irpef.

dell'Irpef. È necessario inoltre tenere presente che nel rendiconto 2020 è stato registrato anche l'esito del conguaglio effettuato nel 2020 relativo alle spettanze dal 1° gennaio 2019 al 16 ottobre 2019 ex art. 19 c. 2 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze (saldo netto positivo di 49,6 milioni per la Regione). Considerando i fattori sopra illustrati, risulta che il gettito del 2021 (2.513,8 milioni) risulta in aumento di 139,6 milioni (+5,88%) rispetto al dato del 2020 (2.374,2 milioni), che a sua volta registra una diminuzione di 4,6 milioni (-0,19%) rispetto al dato rideterminato del 2019 (2.378,8 milioni).

Sul gettito della compartecipazione all'Irpef del 2021 rispetto al 2020 ha influito positivamente la ripresa economica intervenuta nel 2021; nel 2020 rispetto al 2019 ha invece inciso negativamente la congiuntura economica conseguente alla pandemia anche se il ricorso alla cassa integrazione per il settore privato ne ha mitigato gli effetti (si tenga presente che il ricorso alla cassa integrazione per il settore privato copre peraltro solo una parte del reddito dei lavoratori, con conseguenti minori ritenute). La dinamica di gettito registrata negli anni 2020 e 2021 è imputabile anche al fatto che, dal mese di marzo 2021, i sostituti d'imposta che hanno usufruito della proroga disposta dal D.L. n. 137/2020, devono provvedere al versamento - senza applicazione di sanzioni e interessi, in unica soluzione o in quattro rate mensili di pari importo - delle ritenute alla fonte sui redditi di lavoro dipendente e assimilati e su indennità di cessazione del rapporto di collaborazione a progetto corrisposti nel mese di ottobre, novembre e dicembre 2020; inoltre, sul gettito della compartecipazione all'Irpef hanno inciso gli effetti dell'art. 13 quinquies della legge n. 176/2020, che, in particolare, ha spostato la scadenza del versamento del secondo acconto del 2020 al 30 aprile 2021 per una serie di contribuenti.⁷⁷

Si ricorda, infine, con riferimento alle entrate accertate in connessione alla compartecipazione al gettito dell'IRPEF relativa alle ritenute sui redditi da pensione, che, per il triennio in esame, si registrano, oltre agli importi in precedenza indicati contabilizzati a titolo di acconto, anche l'importo di 22,6 milioni accertato nel 2019 a titolo di saldo annuale di conguaglio per il 2016, mentre il conguaglio delle spettanze per il 2017 è stato effettuato nel 2021 (con saldo negativo per la Regione pari a 1,3 milioni registrato nel rendiconto 2021 in termini di impegno di spesa) e che, per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, sono stati registrati

⁷⁷ Come rilevato nei bollettini delle entrate tributarie del Ministero dell'Economia e Finanze, Dipartimento delle Finanze.

accertamenti pari a 20,0 milioni a titolo di quote del credito regionale verso lo Stato per gli arretrati da redditi da pensione per gli anni 2008 e 2009.

La compartecipazione all’IVA derivante dagli scambi interni, che nel sistema attualmente vigente è determinata nella misura di 5,91 decimi (9,1 decimi con il precedente sistema) e con il metodo del maturato, ha registrato nel 2021 accertamenti pari a 1.318,3 milioni, con un aumento di 178,9 milioni (+15,70%) rispetto al dato del 2020 (1.139,4 milioni), mentre nel 2019 il gettito ammontava a 1.376,1 milioni.

Si aggiunge che nel 2021 è stato registrato l’esito del congruaggio operato nel 2021 con riferimento al 2019, ai sensi dell’art. 5 del Decreto del Ministro dell’economia e finanze del 26 settembre 2019 (per effetto del quale è stato registrato un saldo negativo per la Regione pari a 47,9 milioni in termini di impegno di spesa). Inoltre, si rileva che nel 2020 è stato registrato in termini di accertamenti l’esito del congruaggio relativo alle spettanze dal 1° gennaio 2019 al 16 ottobre 2019 ex art. 19 c. 2 del decreto del Ministro dell’Economia e finanze (saldo netto positivo di 2,7 milioni per la Regione), per cui, tenendo conto di questo importo, si ottiene per il 2019 il dato rideterminato di 1.378,8 milioni e, in base a questo ricalcolo, il gettito del 2020 risulta in diminuzione di 239,4 milioni (-17,36%) rispetto a quello del 2019.

Si rileva che sul gettito della compartecipazione all’IVA hanno influito nel 2020, in termini negativi, il marcato peggioramento congiunturale conseguente all’emergenza sanitaria e nel 2021, in termini positivi, la ripresa economica. Si segnala inoltre che sulla dinamica del gettito del 2020 e del 2021 hanno inciso i provvedimenti del D.L. 137/2020 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 176/2020), il quale, come già ricordato in relazione alla compartecipazione all’IRPEF, ha disposto che i versamenti sospesi nell’ultimo trimestre del 2020 dovevano essere effettuati in unica soluzione entro il 16 marzo 2021, ovvero in quattro rate a partire da marzo 2021, analogamente a quelli già sospesi per il mese di novembre dall’art. 7 del D.L. 149/2020, nonché i provvedimenti del D.L. 104/2020, che ha disposto la rateizzazione, fino ad un massimo di ventiquattro rate mensili di pari importo con versamento della prima rata entro il 16 gennaio 2021, del 50 per cento delle somme dovute che nel corso del 2020 sono state interessate da provvedimenti di sospensione e proroga (D.L. n 9/2020, D.L. n. 18/2020 e D.L. n. 23/2020).⁷⁸

⁷⁸ Come rilevato nei bollettini delle entrate tributarie del Ministero dell’economia e finanze, Dipartimento delle Finanze.

La compartecipazione all'IRES, che nel sistema attualmente vigente è determinata nella misura di 5,91 decimi (4,5 decimi con il precedente sistema) e con il metodo del maturato, ha registrato nel 2021 accertamenti pari a 313,9 milioni (oltre l'importo di 65,9 milioni a titolo di conguaglio, previsto dall'art. 19 c. 5 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019, effettuato nel 2021 con riferimento al 2018), mentre il dato nel 2020 ammontava a 354,1 milioni e nel 2019 a 303,3 milioni. Peraltro, si rileva che nel rendiconto 2020 è stato registrato anche l'esito del conguaglio relativo alle spettanze dal 1° gennaio 2019 al 16 ottobre 2019 ex art. 19 c. 2 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze (saldo netto positivo di 37,9 milioni per la Regione); sommando tale saldo al gettito del 2019, si ottiene per il 2019 il dato di 341,2 milioni e, in base a questo ricalcolo, il gettito del 2020 (354,1 milioni) risulta in aumento di 12,9 milioni (+3,78%) rispetto a quello del 2019; il dato di gettito del 2021 escluso l'esito del citato conguaglio riferito al 2018 (65,9 milioni), risulta in diminuzione di 40,3 milioni (-11,38%) rispetto al 2020. Si rileva che sul gettito della compartecipazione all'IRES per il 2020 e per il 2021, come già illustrato con riferimento alla compartecipazione all'IRPEF, hanno inciso gli effetti dell'art. 13 quinquies della legge n. 176/2020, che, in particolare, ha spostato la scadenza del versamento del secondo acconto al 30 aprile 2021 per una serie di contribuenti.

La compartecipazione al gettito dell'imposta erariale di consumo relativa ai prodotti dei monopoli dei tabacchi consumati nella Regione è attribuita, con il sistema attualmente in vigore, nella misura di 5,91 decimi (9,19 decimi con il precedente sistema) e, per quanto riguarda la metodologia di determinazione delle spettanze, può essere ricondotta, in senso lato, al criterio del maturato. Nel 2021 si registrano accertamenti pari a 101,5 milioni, in aumento di 6,6 milioni (+6,96%) rispetto il dato del 2020 (94,9 milioni), mentre il dato del 2019 ammonta a 127,3 milioni; peraltro, si rileva che nel rendiconto 2020 è stato registrato anche l'esito del conguaglio relativo alle spettanze dal 1° gennaio 2019 al 16 ottobre 2019 ex art. 19 c. 2 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze (saldo netto negativo di 38,2 milioni per la Regione), per cui detraendo questo saldo dal gettito del 2019, si ottiene per il 2019 il dato rideterminato di 89,1 milioni.

La compartecipazione al gettito delle accise sulla benzina e sul gasolio per autotrazione, nel sistema attualmente vigente (come peraltro in quello precedente) è determinata nella misura pari a 2,975 decimi per il gettito dell'accisa sulla benzina e a 3,034 decimi per il gettito

dell'accisa sul gasolio (per quanto riguarda la metodologia di determinazione delle spettanze, le compartecipazioni in questione possono essere ricondotte, in senso lato, al criterio del maturato). Nel 2021 si sono registrati accertamenti per complessivi 117,3 milioni (di cui 68,7 milioni relativi al gasolio e 48,6 milioni per benzine), in aumento rispetto al gettito del 2020 (103,8 milioni, di cui 59,1 milioni relativi al gasolio e 44,7 milioni per benzine) di 13,5 milioni (pari a +13,00%) sostanzialmente a causa della ripresa economica, mentre il dato del 2020 registrava una riduzione rispetto a quello del 2019 (115,0 milioni, di cui 50,0 milioni relativi al gasolio e 64,9 milioni per benzine) di 11,2 milioni (pari a -9,73%) sostanzialmente a causa della contrazione dei consumi connessa alla congiuntura economica negativa.

Nel 2021 si registra inoltre l'esito del conguaglio, in applicazione dell'art. 14, comma 7 del decreto del Ministro dell'Economia e Finanze del 26 settembre 2019, relativo al 2020, con un saldo complessivo netto a favore della Regione pari a 2,4 milioni (accertamento di 5,5 milioni per il conguaglio con saldo positivo per la Regione delle accise sul gasolio e impegno di spesa pari a 3,2 milioni per effetto del saldo negativo per la Regione del conguaglio sulle benzine); nel 2020 si registrava l'accertamento complessivo di 8,1 milioni a titolo di conguaglio 2019 (importo sostanzialmente relativo al saldo positivo per la Regione del conguaglio delle accise sul gasolio, comprensivo del saldo, lievemente negativo, del conguaglio relativo alle accise sulla benzina), mentre nel 2019, in applicazione dell'art. 7 del decreto del Ministro dell'Economia e Finanze del 17 ottobre 2008, si registrava a titolo di conguaglio per il 2018 l'accertamento complessivo di 20,4 milioni, di cui 7,7 milioni per le accise sulla benzina e 12,8 milioni per le accise sul gasolio.

Il confronto tra il gettito relativo a ciascun anno del triennio 2019-2021 (che tenga conto anche dell'esito del conguaglio di volta in volta riferito al rispettivo esercizio) e le relative spese (impegni di competenza per i rimborsi a favore delle compagnie petrolifere, che ammontano a 39,8 milioni nel 2019, 36,0 milioni nel 2020 e 42,6 milioni nel 2021) conduce, analogamente a quanto registrato negli anni dal 2009 al 2018, a saldi ampiamente positivi a favore della Regione, pari a +83,3 milioni nel 2019 e +70,2 milioni nel 2020 e +74,7 milioni nel 2021 (quest'ultimo saldo è calcolato senza gli effetti del relativo conguaglio, non disponibile), utilizzati per il finanziamento della restante parte del bilancio regionale (va tenuto presente che dal 2008 è venuto meno il formale collegamento tra la quota di compartecipazione della

Regione Friuli Venezia Giulia alle accise sulle benzine e sul gasolio per autotrazione e il regime degli sconti).

La compartecipazione all'accisa sull'energia elettrica è attribuita, con il sistema attualmente in vigore, nella misura di 5,91 decimi (9 decimi con il precedente sistema) e la metodologia di determinazione delle spettanze può essere ricondotta, in senso lato, al criterio del maturato. Nel 2021 sono stati accertati 35,0 milioni, in diminuzione di 2,9 milioni (-7,76%) rispetto al dato del 2020 (37,9 milioni), mentre nel 2019 si registrava l'importo di 52,8 milioni; peraltro, si rileva che nel rendiconto 2020 è stato registrato anche l'esito del conguaglio relativo alle spettanze dal 1° gennaio 2019 al 16 ottobre 2019 ex art. 19 c. 2 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze (saldo netto negativo di 15,2 milioni per la Regione), per cui, detraendo questo saldo dal gettito del 2019, si ottiene per il 2019 il dato rideterminato di 37,6 milioni, in linea con quello del 2020. L'Agenzia delle Entrate ha determinato il conguaglio della compartecipazione all'accisa sull'energia elettrica, come disposto dall'art. 13 c. 4 del Decreto del Ministero dell'economia e finanze del 26 settembre 2019, per il 2019 e dunque si registra l'accantonamento sul risultato di amministrazione al 31.12.2021 dell'importo stimato a debito della Regione di 1,7 milioni mentre, con riferimento ai conguagli relativi agli anni 2020 e 2021, risultano accantonati sul risultato di amministrazione al 31.12.2021 gli importi stimati di 1,2 milioni per ciascun anno.

La compartecipazione al gettito delle imposte sostitutive, in base al precedente sistema delle compartecipazioni, spettava alla Regione nella misura di sei decimi del gettito delle ritenute alla fonte di cui agli articoli 23, 24, 25, 25 bis e 29 del D.P.R. n. 600/1973, nonché ai sensi dell'art. 25, comma 6, della legge n. 448/2001. Il nuovo sistema delle compartecipazioni alle imposte sostitutive prevede la compartecipazione alla ritenuta a titolo d'imposta sugli interessi (criterio del maturato), la compartecipazione alle ritenute a titolo di imposta e alle imposte sostitutive sugli altri redditi da capitale e sui redditi diversi (criterio del maturato) e le altre imposte sostitutive (criterio del riscosso), tutte attribuite alla Regione nella misura di 5,91 decimi; si aggiunge la compartecipazione alle imposte sostitutive all'imposta Irpef e relative addizionali e imposte di registro e bollo sul contratto di locazione - cedolare secca, che vigeva anche nel precedente sistema e che viene individuata con il criterio del riscosso. Nel 2021, il gettito delle entrate sostitutive registra accertamenti per complessivi 416,3 milioni, come di seguito indicati: compartecipazione alle ritenute sugli interessi, per 10,8

milioni; compartecipazione alle ritenute su altri redditi da capitale, per 239,5 milioni; compartecipazione altre imposte sostitutive, per 134,6 milioni; compartecipazione alle imposte sostitutive all'imposta Irpef e relative addizionali e imposte di registro e bollo sul contratto di locazione (cedolare secca) per 31,4 milioni. Si rileva inoltre che nel rendiconto 2021 sono stati registrati anche gli effetti del congruaggio effettuato nel 2021 ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Ministro dell'economia e finanze del 26 settembre 2019 con riferimento al gettito del 2019 e relativi alla compartecipazione alle ritenute sugli interessi (saldo positivo per la Regione pari a 1,8 milioni, con accertamenti di pari importo) e alla compartecipazione alle ritenute a titolo di imposta e delle imposte sostitutive sugli altri redditi da capitale e sui redditi diversi (saldo negativo per la Regione pari a 13,0 milioni, registrato in termini di impegno di spesa).

Nel 2020, il gettito delle entrate sostitutive registra accertamenti per complessivi 363,3 milioni, come di seguito indicato: compartecipazione alle ritenute sugli interessi, per 13,0 milioni; compartecipazione alle ritenute su altri redditi da capitale, per 164,0 milioni; compartecipazione altre imposte sostitutive, per 157,7 milioni; compartecipazione alle imposte sostitutive all'imposta Irpef e relative addizionali e imposte di registro e bollo sul contratto di locazione (cedolare secca) per 28,5 milioni. Si rileva inoltre che nel rendiconto 2020 è stato registrato anche l'esito del congruaggio relativo alle spettanze dal 1° gennaio 2019 al 16 ottobre 2019 ex art. 19 c. 2 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze (per il complesso delle entrate sostitutive, saldo netto positivo di 68,5 milioni per la Regione, registrato in termini di differenziale tra accertamenti di entrata e impegni di spesa).

Nel 2019, il gettito delle entrate sostitutive, che sconta l'applicazione del nuovo sistema dal 17 ottobre 2019, il gettito delle compartecipazioni alle imposte sostitutive registra accertamenti per complessivi 226,2 milioni, come di seguito indicato: compartecipazione alle ritenute sugli interessi, per 5,1 milioni; compartecipazione alle ritenute su altri redditi da capitale, per 38,6 milioni; compartecipazione altre imposte sostitutive, per 154,8 milioni; compartecipazione alle imposte sostitutive all'imposta Irpef e relative addizionali e imposte di registro e bollo sul contratto di locazione (cedolare secca), per 26,7 milioni; compartecipazione alle imposte sostitutive sul risultato maturato delle gestioni individuali di portafoglio, per 1,0 milioni. Considerando l'esito del citato congruaggio relativo alle spettanze dal 1° gennaio 2019 al 16 ottobre 2019 ex art. 19 c. 2 del decreto del Ministro dell'Economia e

finanze, l'importo rideterminato del totale delle entrate sostitutive per il 2019 ammonta a 294,6 milioni.

Con riferimento ai riversamenti di incassi a mezzo ruoli (che rappresentano somme riscosse e riversate dai concessionari della riscossione presenti nel territorio regionale relative ai tributi devoluti), si rileva che fino al 2019 erano stati registrati accertamenti (pari a 41,3 milioni nel 2019) e il gettito nel 2019 aveva continuato ad essere riversato, per espressa disposizione del decreto applicativo ministeriale del 26 settembre 2019, con le modalità del precedente sistema. Nel 2020 è stato registrato il gettito dei ruoli e dei versamenti diretti ai sensi dell'art. 15 e 16 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019, con accertamenti per acconti pari a 11,6 milioni. Si rileva altresì che nel 2020 è stato determinato il conguaglio delle imposte riscosse a mezzo ruolo e versamenti diretti ex art. 19 c. 8 e 9 del Decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2020 (in particolare, il saldo del conguaglio delle imposte riscosse a mezzo ruolo e dei versamenti diretti, a favore della Regione, accertato nel rendiconto 2020, ammonta per il 2018 a 8,0 milioni e per il 2019 a 17,8 milioni). Nel 2021 è stato registrato il gettito dei ruoli e dei versamenti diretti ai sensi dell'art. 15 e 16 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019, con accertamenti per acconti pari a 3,9 milioni; si rileva che nel 2021 è stato inoltre effettuato il conguaglio relativo al 2020, con saldo negativo per la Regione pari a 6,0 milioni, registrato a spesa in termini di impegni nel rendiconto 2021.

Il vigente sistema delle compartecipazioni prevede due nuove tipologie di compartecipazioni, attribuite alla Regione sempre nella misura di 5,91 decimi, e, per quanto riguarda la metodologia di determinazione delle spettanze, assegnate con il criterio del maturato: trattasi della compartecipazione all'imposta sulle assicurazioni diverse da quella sulla responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore (articolo 11 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019) e della compartecipazione all'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita delle imprese di assicurazione (articolo 12 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019).

La compartecipazione all'imposta sulle assicurazioni diverse da quella sulla responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore ha registrato nel 2021 accertamenti pari a 54,1 milioni, di poco superiore al dato del 2020 (53,9 milioni), mentre nel 2019 il dato

ammonta a 45,0 milioni; inoltre, nel 2021 è stato registrato l'esito del conguaglio operato nel 2021 con riferimento al 2019, ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Ministro dell'economia e finanze del 26 settembre 2019 (saldo negativo per la Regione pari a 0,5 milioni registrato in termini di impegno di spesa); si rileva infine che nel rendiconto 2020 è stato registrato anche l'esito del conguaglio relativo alle spettanze dal 1° gennaio 2019 al 16 ottobre 2019 ex art. 19 c. 2 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze (saldo netto positivo di 11,4 milioni per la Regione), per cui sommando questo saldo al gettito del 2019, si ottiene per il 2019 il dato di 56,4 milioni.

La compartecipazione all'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita delle imprese di assicurazione ha registrato nel 2021 accertamenti pari a 12,2 milioni, in diminuzione rispetto il dato del 2020 (13,9 milioni), mentre il dato del 2019 ammonta a 0,1 milioni; inoltre, nel 2021 è stato registrato l'esito del conguaglio operato nel 2021 con riferimento al 2019, ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Ministro dell'economia e finanze del 26 settembre 2019 (saldo negativo per la Regione pari a 4,5 milioni registrato in termini di impegno di spesa); si rileva infine che nel rendiconto 2020 è stato registrato anche l'esito del conguaglio relativo alle spettanze dal 1° gennaio 2019 al 16 ottobre 2019 ex art. 19 c. 2 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze (saldo netto positivo di 18,5 milioni per la Regione), per cui sommando questo saldo al gettito del 2019, , si ottiene per il 2019 il dato di 18,6 milioni.

Il vigente sistema delle compartecipazioni prevede una serie di ulteriori compartecipazioni, attribuite alla Regione nella misura di 5,91 decimi, e, per quanto riguarda la metodologia di determinazione delle spettanze, assegnate con il criterio del riscosso e di seguito indicate.

- Compartecipazione all'imposta di bollo: sono stati registrati accertamenti pari a 107,4 milioni nel 2021, di poco superiori al dato del 2020 (pari a 106,8 milioni), e pari a 14,5 milioni nel 2019; peraltro, si rileva che nel rendiconto 2020 è stato registrato anche l'esito del conguaglio relativo alle spettanze dal 1° gennaio 2019 al 16 ottobre 2019 ex art. 19 c. 2 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze (saldo netto positivo di 77,0 milioni per la Regione), per cui sommando questo saldo al gettito del 2019, si ottiene per il 2019 il dato di 91,5 milioni.

- Compartecipazione all'imposta di registro: nel 2021 sono stati registrati accertamenti pari a 64,3 milioni, in significativo aumento (14,3 milioni, pari a +28,55%) rispetto al dato del 2020 (50,0 milioni), mentre nel 2019 il gettito ammonta a 12,6 milioni; peraltro, si rileva che nel

rendiconto 2020 è stato registrato anche l'esito del conguaglio relativo alle spettanze dal 1° gennaio 2019 al 16 ottobre 2019 ex art. 19 c. 2 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze (saldo netto positivo di 38,9 milioni per la Regione), per cui sommando questo saldo al gettito del 2019, si ottiene per il 2019 il dato di 51,5 milioni.

- Importi di gettito meno rilevanti si sono registrati con riferimento: alla compartecipazione all'imposta ipotecaria (accertamenti pari a 22,8 milioni nel 2021, 16,1 milioni nel 2020 e 4,0 milioni nel 2019; nel 2020 è stato accertato anche il saldo netto positivo di 12,3 milioni per la Regione del conguaglio effettuato nel 2020 relativo alle spettanze dall'1 gennaio 2019 al 16 ottobre 2019 ex art. 19 c. 2 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze, per cui il dato rideterminato del 2019 ammonta a 16,3 milioni); alla compartecipazione ai diritti catastali (accertamenti pari a 10,2 milioni nel 2021, 7,2 milioni nel 2020 e 1,8 milioni nel 2019; nel 2020 è stato accertato anche il saldo netto positivo di 5,7 milioni per la Regione del conguaglio effettuato nel 2020 relativo alle spettanze dall'1 gennaio 2019 al 16 ottobre 2019 ex art. 19 c. 2 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze, per cui il dato rideterminato del 2019 ammonta a 7,5 milioni); alla compartecipazione alla tassa sulle concessioni governative (accertamenti pari a 4,5 milioni nel 2021, 4,2 milioni nel 2020 e 0,2 milioni nel 2019; nel 2020 è stato accertato anche il saldo netto positivo di 3,9 milioni per la Regione del conguaglio effettuato nel 2020 relativo alle spettanze dall'1 gennaio 2019 al 16 ottobre 2019 ex art. 19 c. 2 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze, per cui il dato rideterminato del 2019 ammonta a 4,2 milioni); alla compartecipazione alle imposte sulle successioni e donazioni (accertamenti pari a 9,2 milioni nel 2021, 4,9 milioni nel 2020 e 2,1 milioni nel 2019; nel 2020 è stato accertato anche il saldo netto positivo di 6,9 milioni per la Regione del conguaglio effettuato nel 2020 relativo alle spettanze dal 1° gennaio 2019 al 16 ottobre 2019 ex art. 19 c. 2 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze, per cui il dato rideterminato del 2019 ammonta a 9,0 milioni).

- Importi di gettito meno significativi si sono registrati con riferimento alla compartecipazione all'imposta patrimoniale sul valore degli immobili situati all'estero⁷⁹ e alla compartecipazione all'imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero

⁷⁹ Si registrano accertamenti pari a 1,5 milioni nel 2021, 1,2 milioni nel 2020 e 0,7 milioni nel 2019; nel 2020 era stato accertato anche il saldo netto positivo di 0,5 milioni per la Regione del conguaglio relativo alle spettanze dal 1° gennaio 2019 al 16 ottobre 2019 ex art. 19 c. 2 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze.

dalle persone fisiche residenti nel territorio dello Stato⁸⁰ e dati assai modesti sono stati registrati dalla compartecipazione all'imposta sugli intrattenimenti e dalla compartecipazione all'imposta sugli aeromobili privati.

- A chiusura del sistema, si registra la compartecipazione ad altri tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali: nel 2021 si sono registrati accertamenti pari a 26,4 milioni, mentre nel 2020 era stato accertato il gettito di 12,1 milioni nonché il saldo netto positivo per la Regione (7,2 milioni) del conguaglio relativo alle spettanze dal 1° gennaio 2019 al 16 ottobre 2019 ex art. 19 c. 2 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze (il gettito accertato nel 2019 ammontava a 3,2 milioni, che, tenendo conto del saldo del conguaglio effettuato nel 2020, diventa pari a 10,4 milioni); il netto aumento registrato nel 2021 rispetto al 2020 è imputabile sostanzialmente a versamenti effettuati nel 2021 e non di pertinenza della Regione, per cui la Regione ha proceduto ad accantonare nel risultato di amministrazione al 31.12.2021 l'importo stimato di 15,0 milioni per il rimborso di entrate non dovute.

Inoltre, si segnala che la compartecipazione al gettito dei canoni per le concessioni idroelettriche, attribuita con il precedente sistema nella misura di 9 decimi, ha registrato accertamenti di importo esiguo (€ 56.180,22) nel 2019 e nel 2020 è stato registrato a spesa l'esito del conguaglio relativo alle spettanze dal 1° gennaio 2019 al 16 ottobre 2019 ex art. 19 c. 2 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze (saldo netto negativo di € 47.976,36 per la Regione), mentre dal 2020 non sussiste gettito, in quanto non è prevista nel nuovo sistema.

Infine, si rileva che nel rendiconto degli esercizi 2020 e 2021 sono state registrate le entrate relative ai crediti di imposta connessi al bonus relativo alla promozione di attività culturali di cui all'art. 7, commi da 21 a 31 della legge regionale 6 agosto 2019 n. 13 e s.m.i. e al bonus relativo ai contributi a sostegno della competitività delle imprese di cui all'art. 2, commi da 34 a 40 della legge regionale 28 dicembre 2018 n. 29 e s.m.i.; in particolare, nel 2021 sono stati accertati gli importi rispettivamente di 0,6 milioni e di 2,3 milioni (nel 2020, rispettivamente 0,1 milioni e 2,3 milioni), in correlazione tecnico contabile con impegni di spesa, che rappresentano le somme utilizzate dai contribuenti a titolo di credito di imposta.

⁸⁰ Si registrano accertamenti pari a 1,1 milioni nel 2021, 1,0 milioni nel 2020 e 0,5 milioni nel 2019; nel 2020 era stato accertato anche il saldo netto positivo di 0,3 milioni per la Regione del conguaglio relativo alle spettanze dal 1° gennaio 2019 al 16 ottobre 2019 ex art. 19 c. 2 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze.

6.1.2 Le altre entrate effettive

Si procede di seguito all'analisi della gestione in conto competenza, in termini di previsioni definitive e di accertamenti delle altre (rispetto alle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa) entrate effettive (e dunque per quelle diverse dalle entrate per conto terzi e partite di giro) del rendiconto 2021, nell'ambito del triennio 2019-2021.

Le **entrate per trasferimenti correnti (titolo II)** hanno registrato nel 2021 accertamenti pari a 646,6 milioni, a fronte di previsioni definitive pari a 676,3 milioni e in aumento (43,3 milioni, pari a +7,18%) rispetto al dato del 2020, mentre nel 2020 gli accertamenti (pari a 603,3 milioni, a fronte di previsioni definitive pari a 549,6 milioni) risultavano in netto aumento (247,5 milioni, pari a +69,58%) rispetto al dato del 2019 (355,8 milioni). Si ricorda che le risultanze del triennio esaminato risentono della riduzione dei trasferimenti dallo Stato per complessivi 77,2 milioni operata per effetto dell'articolo 1, commi 823, 824, 825 e 827 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 in relazione al nuovo sistema di compartecipazioni erariali per la Regione.

La gran parte del gettito delle entrate del titolo II è da imputare ai trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (tipologia 101): nel 2021 si registrano accertamenti pari a 561,6 milioni (a fronte di previsioni definitive pari a 578,5 milioni), in lieve aumento (6,5 milioni, pari a +1,17%) rispetto al dato del 2020; quest'ultimo dato (555,1 milioni, a fronte di previsioni definitive pari a 509,1 milioni) risultava in netto aumento (229,6 milioni, pari a +70,53%) rispetto al dato del 2019 (325,5 milioni).

Tra le entrate contabilizzate nei trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche (tipologia 101) si evidenziano alcune partite contabili, di seguito indicate.

- Nel 2020 e nel 2021 sono state registrate entrate relative a specifici contributi statali connessi all'emergenza epidemiologica COVID - 19, con accertamenti pari complessivamente a 269,0 milioni nel 2020 (di cui 189,9 milioni di trasferimenti vincolati a spesa⁸¹ e 79,1 milioni relativo al trasferimento di cui all'art. 24 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, a titolo di ristoro assegnato dallo Stato per il mancato gettito conseguente al non versamento, per alcune categorie di contribuenti, del saldo dell'IRAP

⁸¹ Trattasi in particolare di entrate vincolate a spesa per l'importo complessivo di € 189.878.989,41 accertato in conto competenza nel 2020 a fronte di previsioni definitive pari a 185.526.482,53, con riferimento a n. 19 capitoli specifici di entrata del titolo II (trasferimenti correnti), tipologia 101 (Trasferimenti correnti da Amministrazioni centrali).

relativo al periodo d'imposta 2019 e della prima rata dell'acconto dell'IRAP dovuto per il periodo d'imposta 2020⁸²) e 173,0 milioni nel 2021 (relativi a trasferimenti vincolati a spesa⁸³).

- Le entrate relative all'acquisizione di fondi per la mobilità sanitaria (da enti del Servizio Sanitario Regionale), che rappresentano, peraltro, risorse finanziarie tecnicamente neutre per il bilancio regionale, registrano accertamenti pari a 93,6 milioni nel 2021⁸⁴, 104,4 milioni nel 2020 e 100,4 milioni nel 2019.

- Dal 2019, per effetto dell'accordo Stato - Regione del 25 febbraio 2019, non si è proceduto alla contabilizzazione a spesa dell'accantonamento del maggior gettito conseguente all'introduzione dell'IMU ai sensi dell'art. 13 comma 17 del decreto legge 6 novembre 2011 n. 201 (l'accantonamento IMU è peraltro compreso all'interno del contributo regionale alla finanza pubblica) e si è contabilizzata la relativa entrata nel bilancio regionale, al titolo II per il 2019 (accertamenti pari a 61,1 milioni) e per il 2020 e il 2021 (accertamenti pari a 69,4 milioni per ciascun anno, imputati in uno specifico capitolo istituito nel 2020 a titolo di concorso alla finanza pubblica del sistema integrato Regione-enti locali).

- Nel 2021 si registrano entrate pari a 66,6 milioni, a titolo di trasferimenti statali, accertate per effetto dell'articolo 16 comma 5 del D.L. 21 ottobre 2021 n. 146 convertito dalla legge 17 dicembre 2021 n. 215 (attribuite alla Regione a valere sulle risorse ex art. 1 comma 806 della legge n. 178/2020, in attuazione dell'accordo sottoscritto il 22 ottobre 2021 tra il Ministro dell'Economia e finanze e il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in materia di finanza pubblica).

- Inoltre si segnala che, con riferimento alle entrate dallo Stato per la copertura dei maggiori oneri delle aziende concessionarie del trasporto pubblico locale derivanti dall'applicazione del contratto collettivo nazionale di lavoro degli addetti al settore, sono stati accertati nel 2021 26,2 milioni, a fronte di 3,8 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2019, ed infine si ricorda che nel 2019 erano state registrate entrate relative ad arretrati per payback farmaceutico (art. 9 bis comma 6 D.L. n. 135/2018) con accertamenti pari a 44,7 milioni.

⁸² Trattasi in particolare dell'importo di € 79.110.000,00 accertato in conto competenza nel 2020, con riferimento ad un capitolo di entrata del titolo II (trasferimenti correnti), tipologia 101 (Trasferimenti correnti da Amministrazioni centrali).

⁸³ Trattasi in particolare di entrate vincolate a spesa per l'importo complessivo di € 173.011.889,10 accertato in conto competenza nel 2021 a fronte di previsioni definitive pari a € 161.944.495,04, con riferimento a n. 35 capitoli specifici di entrata del titolo II (trasferimenti correnti), tipologia 101 (Trasferimenti correnti da Amministrazioni centrali).

⁸⁴ Il dato del 2021 è aggiornato all'acconto 2021 della mobilità sanitaria internazionale passiva e della mobilità sanitaria interregionale passiva, nonché al conguaglio 2021 della mobilità sanitaria e della mobilità sanitaria internazionale.

Le entrate contabilizzate nei trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal resto del Mondo (tipologia 105), che nel 2021 presentano accertamenti pari a 14,0 milioni (a fronte di previsioni definitive di 27,2 milioni), sono rappresentate soprattutto da quelle relative all'acquisizione di fondi relativi al programma operativo regionale del fondo sociale europeo per il periodo 2014-2020 "investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" - cofinanziamento FSE (accertamenti nel 2021 pari a 12,2 milioni, a fronte di previsioni definitive di 24,4 milioni).

Tra le entrate del titolo II si evidenziano infine i trasferimenti correnti da imprese (tipologia 103), con accertamenti pari a 69,9 milioni nel 2021 (a fronte di previsioni definitive pressoché di pari importo), in netto aumento (35,5 milioni, pari a +103,33%) rispetto al dato del 2020 (34,4 milioni, a fronte di previsioni definitive pari a 8,1 milioni, che, a sua volta, risultava in aumento rispetto al dato del 2019, che era pari a 10,4 milioni); le entrate in questione sono rappresentate quasi esclusivamente da quelle relative al settore sanitario, che registrano accertamenti pari a 69,9 milioni nel 2021 (tra cui 55,5 milioni per entrate a titolo di acquisizione di fondi di payback farmaceutico da ripiano della spesa farmaceutica per acquisti diretti riferiti al 2019 per 27,3 milioni e al 2020 per 28,2 milioni e 6,3 milioni per entrate derivanti da ripiano dello sfondamento del tetto per la spesa farmaceutica per acquisti diretti per l'anno 2018), 34,3 milioni nel 2020 (tra cui 24,0 milioni per entrate derivanti da ripiano dello sfondamento del tetto per la spesa farmaceutica per acquisti diretti riferiti al 2018) e 9,4 milioni nel 2019.

Tabella 57- Entrate in conto competenza nel triennio 2019-2021 del titolo II "Trasferimenti correnti"

Titolo II "Trasferimenti correnti"	2019		2020		2021	
	Previsioni definitive	Accertamenti competenza	Previsioni definitive	Accertamenti competenza	Previsioni definitive	Accertamenti competenza
TIPOLOGIA 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	333.501.247,49	325.524.915,55	509.092.852,97	555.130.761,95	578.519.252,51	561.621.406,74
TIPOLOGIA 102 - Trasferimenti correnti da famiglie	0,00	768.031,41	360,00	681.699,62	0,00	650.356,58
TIPOLOGIA 103 - Trasferimenti correnti da imprese	8.970.146,63	10.415.749,94	8.100.734,63	34.396.639,81	69.950.748,89	69.938.472,49
TIPOLOGIA 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	63.846,64	51.437,25	127.862,90	22.494,46	596.843,84	441.916,81
TIPOLOGIA 105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del Mondo	37.873.121,18	19.024.017,24	32.285.041,91	13.100.129,60	27.219.398,03	13.984.443,68
TOTALE TIT. II	380.408.361,94	355.784.151,39	549.606.852,41	603.331.725,44	676.286.243,27	646.636.596,30

Fonte: rendiconti anni 2019, 2020 e 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nota: i dati sono espressi in €.

Le **entrate extratributarie (titolo III)** hanno registrato nel 2021 accertamenti (166,7 milioni) a fronte di previsioni definitive pari a 144,6 milioni, in lieve diminuzione (5,8 milioni) rispetto il dato del 2020 (172,5 milioni), che, a sua volta, registrava una diminuzione di 35,0 milioni (-16,85%) rispetto il dato del 2019 (207,5 milioni). Le entrate extratributarie sono in larga parte ascrivibili a quelle relative all'acquisizione di fondi per la mobilità sanitaria (dallo Stato), che rappresentano peraltro risorse finanziarie tecnicamente neutre per il bilancio regionale; in particolare, le partite contabili relative alle entrate per mobilità sanitaria hanno registrato accertamenti pari a 88,2 milioni nel 2021⁸⁵, 100,0 milioni nel 2020 e 118,6 milioni nel 2019. Si rileva inoltre nel 2021 l'entrata, accertata per 12,8 milioni, derivante da economie di spesa e recuperi relativi alle attività finalizzate/delegate dalla Regione degli anni 2020 e precedenti, da utilizzare per le esigenze del Servizio sanitario regionale (ai sensi dell'art. 8 comma 19 della legge regionale n. 16 del 2 novembre 2021).

⁸⁵ In particolare, il dato del 2021 è aggiornato all'acconto 2021 della mobilità sanitaria interregionale attiva e della mobilità sanitaria internazionale attiva, nonché al congruaglio 2021 della mobilità sanitaria e della mobilità sanitaria internazionale attiva.

Tabella 58- Entrate in conto competenza nel triennio 2019-2021 del titolo III "Entrate extratributarie"

Titolo III "Trasferimenti correnti"	2019		2020		2021	
	Previsioni definitive	Accertamenti competenza	Previsioni definitive	Accertamenti competenza	Previsioni definitive	Accertamenti competenza
TIPOLOGIA 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	137.108.406,94	142.618.030,22	119.322.333,12	120.910.047,67	107.312.535,13	112.080.775,41
TIPOLOGIA 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	165.742,02	4.135.224,36	233.835,78	5.433.439,61	189.500,00	1.415.061,40
TIPOLOGIA 300 - Interessi attivi	1.512.914,71	1.573.435,32	1.296.927,95	1.592.037,82	336.000,68	586.388,29
TIPOLOGIA 400 - Altre entrate da redditi di capitale	0,00	3.290.726,80	0,00	2.202.320,88	2.480.000,00	3.168.806,27
TIPOLOGIA 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	37.860.815,66	55.882.680,58	32.113.420,91	42.403.365,62	34.259.686,70	49.479.443,46
TOTALE TIT. III	176.647.879,33	207.500.097,28	152.966.517,76	172.541.211,60	144.577.722,51	166.730.474,83

Fonte: rendiconti anni 2019, 2020 e 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nota: i dati sono espressi in €.

Le **entrate in conto capitale (titolo IV)** hanno registrato nel 2021 accertamenti per 184,6 milioni (a fronte di previsioni definitive pari a 294,2 milioni), in aumento di 23,0 milioni (+14,22%) rispetto al dato del 2020 (161,6 milioni, a fronte di previsioni definitive pari a 265,0 milioni), che, a sua volta, registrava una diminuzione di 7,5 milioni (-4,44%) rispetto al 2019. Nel triennio in esame si registrano gli effetti della riduzione di trasferimenti dallo Stato per 10,9 milioni operata dall'articolo 1, comma 826 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 in relazione al nuovo sistema di compartecipazioni erariali per la Regione. La gran parte degli accertamenti del 2021 delle entrate in conto capitale sono imputabili ai contributi agli investimenti (tipologia 200), che ammontano a 180,6 milioni, a fronte di previsioni definitive di 293,9 milioni; nel 2020 i contributi agli investimenti avevano registrato accertamenti pari a 157,1 milioni (155,3 milioni nel 2019), a fronte di previsioni definitive di 262,2 milioni (208,2 milioni nel 2019).

Tra gli accertamenti dei contributi agli investimenti si evidenziano in particolare quelli da Amministrazioni pubbliche (categoria 100), pari nel 2021 a 164,4 milioni a fronte di previsioni

definitive per 257,9 milioni (nel 2020 pari a 118,9 milioni a fronte di previsioni definitive per 200,4 milioni e nel 2019 pari a 92,6 milioni a fronte di previsioni definitive per 129,1 milioni) e quelli dall'Unione Europea e dal resto del Mondo (categoria 500), che hanno registrato nel 2021 accertamenti pari a 15,7 milioni a fronte di previsioni definitive per 35,5 milioni (nel 2020 pari a 37,1 milioni a fronte di previsioni definitive per 55,7 milioni e nel 2019 pari a 48,9 milioni a fronte di previsioni definitive per 62,7 milioni).

Tra i contributi agli investimenti (tipologia 200), si segnala in particolare la fisiologica diminuzione nel 2021 delle entrate relative alla programmazione comunitaria per il POR FESR 2014-2020 (nel 2021 assenza di accertamenti, a fronte di 29,7 milioni nel 2020 e 57,9 milioni nel 2019) e delle entrate relative al fondo sviluppo e coesione 2014-2020 (nel 2021 accertamenti pari a 1,0 milioni, a fronte di 21,7 milioni nel 2020, mentre nel 2019 ammontavano a 3,0 milioni) e l'aumento nel 2021 delle entrate a titolo di acquisizione dallo Stato per investimenti, come previsto dall'art. 1 comma 875 quater della l. 145/2019, istituito con l'articolo 33 ter comma 1 del D.L. 30 aprile 2019 n. 34 convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019 n. 58 (accertamenti pari a 80,0 milioni nel 2021, a fronte di 15,0 milioni per ciascuno degli anni 2019 e 2020), mentre le assegnazioni statali a ristoro di oneri di ammortamento per mutui con oneri a carico dello Stato destinate al rimborso di prestiti si sono azzerate nel 2021 (mentre si registravano accertamenti pari a 4,7 milioni nel 2019 e 1,0 milioni nel 2020).

Tabella 59 - Entrate in conto competenza nel triennio 2019-2021 del titolo IV "Entrate in conto capitale"

Titolo IV "Entrate in conto capitale"	2019		2020		2021	
	Previsioni definitive	Accertamenti competenza	Previsioni definitive	Accertamenti competenza	Previsioni definitive	Accertamenti competenza
TIPOLOGIA 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.662,36
TIPOLOGIA 200 - Contributi agli investimenti	208.168.861,43	155.307.917,61	262.219.723,21	157.131.559,60	293.899.967,76	180.614.603,34
TIPOLOGIA 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	75.000,00	98.212,20	0,00	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	595.000,00	1.573.415,43	2.715.770,00	3.070.934,91	139.100,00	386.965,26

Titolo IV "Entrate in	2019		2020		2021	
TIPOLOGIA 500 - Altre entrate in conto capitale	6.120.344,98	12.177.569,75	50.000,00	1.436.806,17	185.000,00	3.628.330,85
TOTALE TIT. IV	214.959.206,41	169.157.114,99	264.985.493,21	161.639.300,68	294.224.067,76	184.631.561,81

Fonte: rendiconti anni 2019, 2020 e 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nota: i dati sono espressi in €.

Le **entrate da riduzione di attività finanziarie (titolo V)** hanno registrato nel 2021 accertamenti per 112,2 milioni (a fronte di previsioni definitive pari a 624,6 milioni), in diminuzione di 16,6 milioni (-12,91%) rispetto al dato del 2020 (accertamenti per 128,9 milioni, a fronte di previsioni definitive pari a 608,9 milioni), che, a sua volta, registrava una diminuzione degli accertamenti di 104,5 milioni (-44,78%) rispetto al 2019 (accertamenti per 233,4 milioni, a fronte di previsioni definitive pari a 837,8 milioni).

La maggior parte delle entrate del titolo V si registrano nella tipologia 400 - altre attività per riduzione di attività finanziarie - (accertamenti pari a 96,0 milioni nel 2021 a fronte di previsioni definitive pari a 300,0 milioni, 104,2 milioni nel 2020 a fronte di previsioni definitive pari a 300,0 milioni e 130,1 milioni nel 2019 a fronte di previsioni definitive di 451,8 milioni), che accoglie tipicamente poste tecnico-contabili (per le quali si registrano peraltro correlazioni di pari importo in conto competenza a livello di accertamenti/impegni con partite contabili di spesa per incremento di attività finanziarie - Titolo III)⁸⁶.

Le entrate relative alla riscossione crediti di medio-lungo termine (tipologia 300) registrano accertamenti nel 2021 pari a 12,1 milioni (previsioni definitive pari a 13,2 milioni), che si attestano su valori analoghi a quelli del 2020 (12,9 milioni a fronte di previsioni definitive pari a 21,3 milioni) e in sensibile diminuzione rispetto al dato del 2019 (61,5 milioni)⁸⁷.

⁸⁶ Trattasi di: recuperi e anticipi delle compartecipazioni erariali (nel 2021 accertamenti pari a 0,04 milioni a fronte di previsioni definitive di 50,0 milioni: gli importi risultano assai ridimensionati dal 2020, e dunque in netta diminuzione rispetto al dato del 2019, per effetto dell'operatività a regime del nuovo sistema delle compartecipazioni erariali di cui al Decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019); prelevamento di somme depositate nel conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato, con accertamenti nel 2021 pari a 96,0 milioni (a fronte di previsioni definitive pari a 250,0 milioni); movimentazioni per i prelievi da depositi bancari a seguito di somministrazioni su mutui delle Province soppresse a cui è subentrata la Regione e per i prelievi da depositi bancari relativi al mutuo con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste, per le quali, peraltro, nel 2020 e nel 2021 non si registrano movimentazioni contabili in conto competenza, a differenza del 2019 (che registrava invece accertamenti pari a 1,8 milioni con riferimento a prelievi da depositi bancari a seguito di somministrazioni su mutui delle Province soppresse a cui è subentrata la Regione).

⁸⁷ A questo proposito, si ricorda che nel 2019 erano stati registrati rientri di parte capitale dal fondo di rotazione per la stabilizzazione del sistema economico regionale ai sensi dell'articolo 14, comma 44, della L.R. n. 11/2009, alla luce della soppressione dello stesso fondo intervenuta, a decorrere dal 31 dicembre 2016, ai sensi dell'articolo 10, comma 8 della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 (accertamenti pari a 50,0 milioni relativi all'art. 14 comma 50 della L.R. 11/2009).

Le entrate da riscossione crediti di breve termine (tipologia 200) registrano accertamenti (4,1 milioni nel 2021, 11,7 milioni nel 2020 e 9,0 milioni nel 2019, a fronte di previsioni definitive pari rispettivamente a 21,4 milioni, 17,6 milioni e 18,0 milioni) rappresentati per la maggior parte da rimborsi spettanti a seguito di somme anticipate dalla Regione ad alcuni enti a valere sui contributi loro concessi dallo Stato.

Si evidenzia infine che nella tipologia 100 (alienazione di attività finanziarie) sono state previste nel 2019, nel 2020 e nel 2021 entrate pari a 270,0 milioni (per ciascuno degli anni 2019 e 2020) e pari a 290,0 milioni nel 2021 derivanti dai proventi delle dismissioni delle partecipazioni azionarie regionali, ai sensi dell'articolo 12, comma 4 bis e 4 ter della L.R. n. 25/2016, a fronte delle quali peraltro non si sono registrati accertamenti; gli accertamenti registrati nel 2019 (32,8 milioni, a fronte di previsioni definitive di pari importo) sono relativi ai proventi derivanti dalla cessione di quote del pacchetto azionario di Aeroporto FVG S.p.a. (ai sensi dell'articolo 5 comma 32 della L.R. 29.12.2010 n. 22).

Tabella 60 - Entrate in conto competenza nel triennio 2019-2021 del titolo V "Entrate da riduzione di attività finanziarie"

Titolo V "Entrate da riduzione di attività finanziarie"	2019		2020		2021	
	Previsioni definitive	Accertamenti competenza	Previsioni definitive	Accertamenti competenza	Previsioni definitive	Accertamenti competenza
TIPOLOGIA 100 - Alienazione di attività finanziarie	303.800.007,50	32.802.263,27	270.000.000,00	37.407,95	290.000.000,00	0,00
TIPOLOGIA 200 - Riscossione crediti di breve termine	17.956.079,51	8.953.916,59	17.639.321,26	11.743.174,67	21.380.920,05	4.119.286,19
TIPOLOGIA 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	64.238.955,27	61.485.356,45	21.260.140,65	12.941.574,37	13.224.652,30	12.097.762,28
TIPOLOGIA 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	451.800.000,00	130.142.282,96	300.000.000,00	104.161.379,80	300.000.000,00	96.029.504,85
TIPOLOGIA 400 - Altre entrate nette per riduzione di attività finanziarie *	0,00	0,00	0,00	4.545.000,05	0,00	0,00
TOTALE TIT. V	837.795.042,28	233.383.819,27	608.899.461,91	128.883.536,79	624.605.572,35	112.246.553,32
TOTALE TIT. V nette*	385.995.042,28	103.241.536,31	308.899.461,91	29.267.157,04	324.605.572,35	16.217.048,47

Fonte: rendiconti anni 2019, 2020 e 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nota: i dati delle previsioni definitive e degli accertamenti sono espressi in €.

* Dati calcolati al netto delle partite tecnico contabili: per recuperi e anticipi dei tributi devoluti; per movimentazioni sul conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato; per movimentazioni per la gestione delle somme da somministrare su mutui delle Province sopresse a cui la Regione è subentrata; per movimentazioni connesse ai

prelievi da depositi bancari relative al mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste.

Le **entrate da accensione di prestiti (titolo VI)** registrano nel 2021 accertamenti pari a 130,8 milioni (a fronte di previsioni definitive di 134,5 milioni), mentre nel 2020 si registravano accertamenti pari a 53,2 milioni, a fronte di previsioni definitive pari a 108,3 milioni (nel 2019 gli accertamenti erano pari a 57,4 milioni, a fronte di previsioni definitive pari a 59,4 milioni). Gli importi degli accertamenti di 130,8 milioni nel 2021 si riferiscono all'erogazione di parte dei due mutui che la Regione ha stipulato nel 2019 e all'erogazione di parte di uno dei due mutui che la Regione ha stipulato nel 2021, mentre gli accertamenti di 53,2 milioni nel 2020 e di 57,4 milioni nel 2019 si riferivano alle quote erogate relative ai due mutui che la Regione ha stipulato nel 2019 nonché al mutuo stipulato nel 2015 e attivato nel 2019.

Nel 2019, nel 2020 e nel 2021 non si sono registrate movimentazioni contabili sul **titolo VII dell'entrata "Anticipazioni da istituto Tesoriere/cassiere"**.

6.2 Gestione dei residui attivi delle entrate effettive

Ai fini dell'analisi della gestione dei residui delle entrate effettive (al netto cioè delle entrate per conto terzi e partite di giro) del 2021 (confrontata con quella del 2020), si riporta nelle sottostanti tabelle la consistenza dei residui attivi iniziali e al 31.12 delle entrate effettive, con scomposizione in base all'esercizio di formazione (da competenza e da esercizi precedenti) e, per i residui al 31.12.2021, con l'ammontare di quelli con anzianità superiore a 5 anni.

Tabella 61 - Residui delle entrate effettive nel 2021

Entrate effettive	Residui attivi al 1.1.2021	Residui attivi al 31.12.2021	Residui attivi al 31.12.2021 da competenza	Residui attivi al 31.12.2021 da esercizi precedenti	Residui attivi anzianità superiore a 5 anni
Titolo I	314.890.782,82	243.463.764,38	242.842.931,51	620.832,87	0,00
Titolo II	109.870.641,06	130.379.891,17	108.351.179,24	22.028.711,93	4.718.057,86
Titolo III	110.546.688,18	97.877.790,13	8.971.793,92	88.905.996,21	68.174.491,80
Titolo IV	427.256.741,77	419.690.689,22	51.007.918,40	368.682.770,82	223.034.423,83
Titolo V	59.675.191,63	46.499.362,08	11.815.954,80	34.683.407,28	3.212.039,23
Titolo VI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VII	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate effettive	1.022.240.045,46	937.911.496,98	422.989.777,87	514.921.719,11	299.139.012,72

Fonte: rendiconto anno 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nota: Titoli delle entrate: titolo I Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa; titolo II Trasferimenti correnti; titolo III Entrate extratributarie; titolo IV Entrate in conto capitale; titolo V Entrate da riduzione di attività finanziarie; titolo VI Accensione prestiti; titolo VII Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere.

Nota: i dati sono espressi in €.

Tabella 62 - Residui delle entrate effettive nel 2020

Entrate effettive	Residui attivi al 1.1.2020	Residui attivi al 31.12.2020	Residui attivi al 31.12.2020 da competenza	Residui attivi al 31.12.2020 da esercizi precedenti
Titolo I	198.389.438,33	314.890.782,82	314.849.513,25	41.269,57
Titolo II	85.750.550,95	109.870.641,06	73.275.861,44	36.594.779,62
Titolo III	108.085.529,70	110.546.688,18	11.382.127,74	99.164.560,44
Titolo IV	411.765.366,27	427.256.741,77	92.785.162,37	334.471.579,40
Titolo V	67.126.313,28	59.675.191,63	7.150.412,55	52.524.779,08
Titolo VI	57.352.407,29	0,00	0,00	0,00
Titolo VII	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate effettive	928.469.605,82	1.022.240.045,46	499.443.077,35	522.796.968,11

Fonte: rendiconto anno 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nota: Titoli delle entrate: titolo I Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa; titolo II Trasferimenti correnti; titolo III Entrate extratributarie; titolo IV Entrate in conto capitale; titolo V Entrate da riduzione di attività finanziarie; titolo VI Accensione prestiti; titolo VII Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere.

Nota: i dati sono espressi in €.

I residui delle **entrate effettive** ammontano al 31.12.2021 a 937,9 milioni (di cui 423,0 milioni dalla gestione di competenza e 514,9 milioni da quella dei residui), in diminuzione di 84,3 milioni e -8,25% rispetto al dato del 31.12.2020 (1.022,2 milioni, di cui 499,4 milioni dalla gestione di competenza e 522,8 milioni da quella dei residui); questi ultimi registravano un aumento di 93,8 milioni e +10,10% rispetto al dato del 31.12.2019 (928,5 milioni).

La velocità di riscossione complessiva (da competenza e da residui) registra nel 2021 per il complesso delle entrate effettive l'88,77% (87,80% nel 2020 e 88,69% nel 2019) e la velocità di riscossione da competenza, pari al 94,24% (93,30% nel 2020 e 94,25% nel 2019), è superiore a quella da residui, pari al 48,94% (43,32% nel 2020 e 53,60% nel 2019). I residui delle entrate effettive con anzianità superiore a 5 anni (con origine di formazione anteriore al 2017) ammontano a 299,1 milioni e rappresentano il 58,09% dell'importo dei residui del 31.12.2021 da esercizi precedenti: in particolare, si evidenziano quelli relativi alle entrate in conto capitale (223,0 milioni, pari al 60,49% del totale dei residui da esercizi precedenti del 31.12.2021) e alle entrate extratributarie (68,2 milioni, pari al 76,68% del totale dei residui da esercizi precedenti del 31.12.2021).

I residui al 31.12.2021 delle **entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (titolo I)**, che rappresentano il 25,96% del totale delle entrate effettive, ammontano a 243,5 milioni, quasi interamente derivanti dalla competenza e sono rappresentati dai residui delle imposte, tasse e proventi assimilati per 165,4 milioni e da quelli delle entrate devolute per 78,0 milioni (questi ultimi, peraltro, sono in gran parte, pari a 65,9 milioni, originati da motivazioni di carattere meramente tecnico contabile). I residui finali del 2020 ammontavano a 314,9 milioni, quasi interamente derivanti dalla competenza, ed erano rappresentati dai residui delle imposte, tasse e proventi assimilati per 125,4 milioni e dai residui delle entrate devolute per 189,5 milioni (questi ultimi, peraltro, quasi esclusivamente, per 187,2 milioni, imputabili a motivazioni di carattere meramente tecnico contabile); i residui finali del 2019 ammontavano a 198,4 milioni, quasi interamente derivanti dalla competenza, ed erano rappresentati dai residui delle imposte, tasse e proventi assimilati per 181,1 milioni e dai residui delle entrate devolute per 17,3 milioni. Si evidenzia che il sistema di riscossione delle entrate tributarie ha assicurato rilevanti afflussi di cassa con un'elevata velocità di riscossione complessiva (pari a 96,20% nel 2021, 95,18% nel 2020 e 96,95% nel 2019), con conseguenti assai positive ricadute per l'intera gestione di cassa della Regione; si aggiunge che i residui

relativi alle entrate devolute nel 2020 e nel 2021 sono in larga parte originati da motivazioni di carattere meramente tecnico contabile.

Le imposte, tasse e proventi assimilati (titolo I, tipologia 101) registrano residui pressoché interamente generati dalla competenza e pari a 165,4 milioni al 31.12.2021 (125,4 milioni al 31.12.2020). I residui sono rappresentati soprattutto dall'IRAP (146,2 milioni al 31.12.2021, di cui 115,8 milioni relativo a settori diversi dalle Amministrazioni pubbliche e 106,0 milioni al 31.12.2020, di cui 83,0 milioni relativa a settori diversi dalle Amministrazioni pubbliche), oltre che dall'addizionale regionale all'IRPEF (18,6 milioni al 31.12.2021 e 18,7 milioni al 31.12.2020). La velocità di riscossione in conto competenza per le imposte, tasse e proventi assimilati ammonta complessivamente al 80,31% nel 2021 (81,79% nel 2020 e 78,86% nel 2019). I residui iniziali 2021 delle imposte, tasse e proventi assimilati, pari a 125,4 milioni e riaccertati pressoché per pari importo, sono stati pressoché interamente riscossi nel 2021; dati analoghi, con riferimento alla velocità di riscossione dei residui attivi iniziali riaccertati prossima al 100%, sono stati registrati anche nel 2020 e nel 2019.

Per quanto riguarda i tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali (titolo I, tipologia 103), i residui al 31.12.2021 ammontano a 78,0 milioni, quasi esclusivamente derivanti dalla gestione di competenza, e sono in gran parte, pari a 65,9 milioni, comunque connessi al conguaglio operato nel 2021 previsto dall'art. 5 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019, delle imposte assegnate nel nuovo sistema con il metodo del maturato riferite all'anno 2019 e alle connesse trattenute effettuate dallo Stato sulle compartecipazioni erariali (sono dunque originati da motivazioni di carattere meramente tecnico contabile); i residui iniziali del 2021 ammontano a 189,5 milioni e anch'essi sono stati alimentati in larga parte per motivazioni di carattere meramente tecnico contabile.

I citati residui iniziali del 2021, riaccertati per pari importo (189,5 milioni) nel 2021, sono stati riscossi per un importo lievemente inferiore (188,9 milioni), registrando conseguentemente una velocità di riscossione pari al 99,69% nel 2021 e il quasi azzeramento dei residui al 31.12.2021 (al 31.12.2021 sussiste ancora il residuo di 0,6 milioni connesso al credito di imposta del bonus relativo ai contributi a sostegno della competitività delle imprese). La gestione dei residui da esercizi precedenti aveva registrato nel 2019 e nel 2020 una velocità di riscossione pari al 100,00% e l'azzeramento dei residui finali.

La gestione di competenza ha registrato nel 2021 una velocità di riscossione elevata, pari al 98,53% (96,64% nel 2020 e 99,67% nel 2019), generando al 31.12.2021 residui pari a 77,5 milioni, che si riferiscono quasi esclusivamente: all'operazione di conguaglio con saldo positivo per la Regione effettuata nel 2021 in attuazione dell'art. 5 del decreto del Ministro dell'economia e finanze del 26 settembre 2019 relativo al maturato e riferito al 2019 (29,0 milioni relativo alla compartecipazione al gettito dell'IRPEF e 1,8 milioni relativo alla compartecipazione alle ritenute sugli interessi); alla compartecipazione alle ritenute su altri redditi da capitale (27,7 milioni) e alla compartecipazione ad altri tributi devoluti (7,3 milioni) e questi due residui sono comunque connessi quasi esclusivamente alla sopra citata operazione di conguaglio; al conguaglio previsto dal decreto del Ministro dell'economia e finanze del 26 settembre 2019 relativo alla compartecipazione al gettito delle accise sul gasolio per il 2020 (5,5 milioni); agli acconti su ruoli e versamenti diretti (3,9 milioni); ai crediti di imposta del bonus relativo ai contributi a sostegno della competitività delle imprese e del bonus relativo alla promozione di attività culturali (complessivamente 2,1 milioni). Si rileva che lo Stato nel 2021 ha proceduto a trattenere dal gettito delle compartecipazioni erariali l'importo corrispondente al saldo netto complessivo negativo per la Regione di 35,1 milioni relativo al conguaglio effettuato nel 2021 previsto dall'art. 5 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019, delle imposte assegnate nel nuovo sistema con il metodo del maturato riferite all'anno 2019 con riferimento ad una serie di compartecipazioni erariali; tale importo trattenuto dallo Stato trova corrispondenza a livello di cassa in minori riscossioni del 2021 imputate in modo convenzionale, con conseguenti residui attivi di competenza relativi alla compartecipazione alle ritenute su altri redditi da capitale (per l'intero importo), alla compartecipazione ad altri tributi devoluti (per la quasi totalità dell'importo) e, per un importo assai esiguo, al capitolo del titolo V dell'entrata di cui alla gestione contabile dei recuperi e degli anticipi dei tributi erariali. I residui in conto competenza al 31.12.2020, pari a 189,5 milioni, sono rappresentati quasi esclusivamente dal residuo di 187,2 milioni, originato per mere motivazioni di carattere tecnico contabile (ed imputato convenzionalmente alla compartecipazione all'Irpef e alle quote relative agli arretrati da redditi da pensione per gli anni 2008 e 2009); in particolare, il citato residuo è stato originato per effetto delle trattenute effettuate dallo Stato alla fine del 2020 per il pagamento della quota netta di concorso regionale alla finanza pubblica e la

contabilizzazione dell'operazione è stata completata dalla Regione nel 2021, con pagamento imputato a residui passivi di 188,0 milioni al netto di un residuo attivo delle entrate extratributarie di 0,8 milioni, in commutazione di quietanza di entrata sui citati residui attivi (187,2 milioni).

I residui delle **entrate da trasferimenti correnti (titolo II)** ammontano al 31.12.2021 a 130,4 milioni, soprattutto relativi alla gestione da competenza (108,4 milioni) e registrano un aumento (20,5 milioni, pari a +18,67%) rispetto a quelli al 31.12.2020 (pari a 109,9 milioni, di cui 73,3 milioni dalla gestione di competenza), mentre i residui al 31.12.2019 erano pari a 85,8 milioni, di cui 44,4 milioni dalla gestione di competenza. La velocità di riscossione complessiva ammonta all'82,76% nel 2021 (84,04% nel 2020 e 82,59% nel 2019), con valori analoghi alla velocità di riscossione dalla gestione di competenza pari a 83,24% (87,85% nel 2020 e 87,52% nel 2019).

I residui delle entrate da trasferimenti correnti derivano in larga parte dai trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche - tipologia 101 (al 31.12.2021 si registrano 82,9 milioni, di cui 69,7 milioni derivanti dalla gestione di competenza), nonché dai trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Mondo - tipologia 105 (al 31.12.2021 si registrano 21,1 milioni, di cui 12,7 milioni derivanti dalla gestione di competenza) e dai trasferimenti correnti da imprese - tipologia 103 (al 31.12.2021 si registrano 26,0 milioni, di cui 25,5 milioni derivanti dalla gestione di competenza).

Tra i residui delle entrate da trasferimenti correnti registrati al 31.12.2021 si segnalano quelli relativi all'acquisizione dei fondi del programma operativo regionale del fondo sociale europeo per il periodo 2014-2020, pari al 31.12.2021 a 32,0 milioni (di cui 20,5 milioni derivanti dalla gestione in conto competenza), ripartiti in 13,1 milioni dallo Stato e 19,0 milioni dall'Unione europea, quelli relativi alla mobilità sanitaria, pari al 31.12.2021 a 36,5 milioni, derivanti dalla gestione di competenza, nonché quelli di cui all'acquisizione di fondi di payback farmaceutico da ripiano della spesa farmaceutica per acquisti diretti riferiti al 2019 e al 2020 (pari complessivamente a 25,5 milioni, interamente derivanti dalla gestione di competenza).

La gestione delle **entrate extratributarie (titolo III)** ha generato residui al 31.12.2021 di importo pari a 97,9 milioni (di cui 88,9 milioni dalla gestione dei residui), in diminuzione di 12,7 milioni (-11,46%) rispetto a quelli iniziali; questi ultimi ammontavano a 110,5 milioni, di

cui 99,2 milioni dalla gestione dei residui, mentre al 31.12.2019 i residui erano pari a 108,1 milioni, di cui 94,2 milioni dalla gestione dei residui. Per tali entrate si registra nel 2021 una velocità di riscossione complessiva del 62,93% (59,85% nel 2020 e 64,56% nel 2019); la velocità di riscossione da competenza ammonta al 94,62% (93,40% nel 2020 e 93,29% nel 2019), mentre quella da residui registra un dato di gran lunga più basso (8,64% nel 2021, 3,55% nel 2020 e al 3,45% nel 2019).

Tra i residui registrati al 31.12.2021 (così come al 31.12.2020 e al 31.12.2019), si segnala quello di 58,5 milioni, originato nell'esercizio 2008, imputato sul capitolo n. 3905, relativo al rimborso dallo Stato per somme anticipate dalla Regione per il collegamento stradale veloce tra l'autostrada A4 (Palmanova) e la zona produttiva del Comune di Manzano e connesso al contributo statale di 65,0 milioni accertato in conto competenza nel 2008⁸⁸.

Le **entrate in conto capitale (titolo IV)** hanno generato residui al 31.12.2021 di importo pari a 419,7 milioni (di cui 368,7 milioni dalla gestione dei residui), in lieve diminuzione rispetto ai residui al 31.12.2020 (pari a 427,3 milioni, di cui 334,5 milioni dalla gestione dei residui) e rappresentano il 44,75% del totale delle entrate effettive; il dato dei residui al 31.12.2019 era pari a 411,8 milioni, di cui 320,0 milioni dalla gestione dei residui. La velocità di riscossione complessiva è relativamente bassa (31,39% nel 2021, 25,48% nel 2020 e 23,41% nel 2019), soprattutto per effetto della bassa velocità di riscossione da residui (13,67% nel 2021, 18,75% nel 2020 e 13,16% nel 2019).

La quasi totalità dei residui al 31.12.2021 è registrata tra i contributi agli investimenti (tipologia 200): si rilevano residui pari a 419,2 milioni, in gran parte (368,3 milioni) derivanti dalla gestione dei residui; la gran parte dei residui delle entrate in conto capitale per contributi agli investimenti (tipologia 200) è imputabile ai contributi agli investimenti da Amministrazioni pubbliche - categoria 100 (nel 2021 i residui finali sono pari a 362,8 milioni,

⁸⁸ In base agli elementi illustrativi comunicati dalla Regione in esito a richiesta istruttoria, risulta che la spesa di 65,0 milioni era stata autorizzata dal decreto-legge n. 159 del 1.10.2007, art. 25 c. 1, convertito dalla legge n. 222 del 29.11.2007, a seguito del quale era stato sottoscritto il disciplinare rep. n. 30070 del 21.12.2007 che disciplina i rapporti tra la Regione e il Ministero delle Infrastrutture (ora Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili), e che l'intervento è stato oggetto di una rimodulazione in tre stralci funzionali, per l'importo complessivo di € 65.000.000,00 (1° lotto stralcio: "rifacimento del ponte sul fiume Torre e riqualificazione S.P. 50", pari ad € 32.050.000,00; 2° lotto stralcio "dallo svincolo di Palmanova al ponte sul fiume Torre"; 3° lotto stralcio "dal ponte sul fiume Torre alla S.R. 56"); il ministero, con nota del 12.10.2016, ha evidenziato che la somma residua del finanziamento pari ad € 58.500.000,00 (risulta infatti già stata erogata la prima rata corrispondente al 10% dell'intero finanziamento) risulta perente agli effetti amministrativi e che la stessa potrà essere erogata a seguito di reinscrizione in bilancio, compatibilmente con le risorse disponibili, su richiesta da parte della Regione con riferimento ai tre lotti stralcio. La Regione aggiunge che l'esecuzione dell'intervento del 1° lotto stralcio si è rilevata particolarmente complessa, con sospensioni in corso d'opera, ed il collaudo con messa in esercizio dell'opera è previsto nel 2023, mentre, per quanto riguarda il 2° e il 3° lotto, è in fase di sviluppo il progetto definitivo.

di cui 320,1 milioni derivanti dalla gestione dei residui) e si segnalano anche i residui dei contributi agli investimenti dall'Unione europea e dal resto del Mondo -categoria 500 (nel 2021 i residui finali sono pari a 42,5 milioni, di cui 34,3 milioni derivanti dalla gestione dei residui).

Si segnalano, tra i residui al 31.12.2021 di importo rilevante, quelli relativi:

- All'acquisizione di fondi per lo sviluppo e la coesione (90,2 milioni, di cui 89,9 milioni derivanti dalla gestione dei residui).
- All'acquisizione di fondi per interventi di ristrutturazione edilizia e ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico e per la realizzazione di residenze per anziani e soggetti non autosufficienti – accordo di programma 2013 art. 20 legge 11.03.1988 n. 67, imputato al capitolo n. 2287, con residuo pari a 89,1 milioni, interamente derivante dalla gestione dei residui e originatosi nel 2013, relativo all'accordo di programma per il settore degli investimenti sanitari ex art. 20 della legge n. 67/1988 sottoscritto in data 12 marzo 2013 dal Ministero della Salute e dalla Regione, di concerto con il Ministero del bilancio e della programmazione economica e d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale della Regione n. 087 del 17 aprile 2013⁸⁹.
- All'acquisizione di fondi per il POR FESR 2014-2020 (54,4 milioni, interamente riferiti alla gestione da residui, e provenienti per 32,0 milioni dall'Unione europea e per 22,4 milioni dallo Stato), oltre ai fondi per il POR FESR 2007-2013 (21,9 milioni interamente riferiti alla gestione da residui, provenienti dallo Stato).

⁸⁹ In base agli elementi illustrativi comunicati dalla Regione in esito a richiesta istruttoria risulta che il citato accordo (poi integrato con l'accordo di programma integrativo per il settore investimenti del 2 dicembre 2016 sottoscritto tra il Ministero della salute, di concerto con il Ministero dell'economia e finanze e la Regione e approvato con decreto del Presidente della Regione n. 3 del 2 gennaio 2017), con relativo piano finanziario, come modificato da ultimo dalla deliberazione di Giunta regionale n. 723 del 19 maggio 2022, prevede, in particolare, con riguardo all'importo dei residui di € 89.124.253,75, l'intervento di ristrutturazione e ampliamento dell'ospedale di Cattinara (Trieste) e nuova sede dell'IRCCS Burlo, con risorse statali pari ad € 45.429.677,84, nonché l'intervento di riqualificazione del polo ospedaliero udinese (realizzazione del nuovo edificio per degenze e servizi sanitari – III lotto), con risorse statali pari ad € 43.694.575,91; l'impegno di spesa delle risorse, avvenuto nel 2014, ammonta ad € 45.429.677,84 per il primo intervento e ad € 45.994.290,43 per il secondo intervento (la maggiore spesa impegnata rispetto alla risorsa statale è stata finanziata da risorse regionali). La Regione ha altresì comunicato che, con riferimento all'intervento di riqualificazione del polo ospedaliero udinese, il Ministero dell'Economia e finanze con decreto n. 202201 del 17 gennaio 2022 ha disposto l'erogazione a favore della Regione della somma di € 5.868.596,39 (e conseguente relativa erogazione a favore dell'Azienda sanitaria universitaria Integrata di Udine) a fronte di stati di avanzamento lavori liquidati a tutto il 31.12.2020, mentre, riguardo all'intervento di ristrutturazione e ampliamento dell'ospedale di Cattinara (Trieste) e nuova sede dell'IRCCS Burlo, non risultano richieste di erogazione di quote di finanziamento statale in base a stati di avanzamento lavori liquidati.

- All'edilizia sanitaria ai sensi dell'art. 20 della legge n. 67/88 per l'ospedale di Pordenone (43,5 milioni, di cui 38,5 milioni dalla gestione dei residui; tali residui si sono originati nel 2019 per 20,0 milioni, nel 2020 per 18,5 milioni e nel 2021 per 5,0 milioni).

Le **entrate da riduzione di attività finanziarie (titolo V)** hanno generato residui al 31.12.2021 pari a 46,5 milioni (di cui 34,7 milioni dalla gestione dei residui), in diminuzione (13,2 milioni, pari a -22,08%) rispetto ai residui al 31.12.2020 (59,7 milioni, di cui 52,5 milioni dalla gestione dei residui, mentre il dato al 31.12.2019 ammontava a 67,1 milioni, di cui 65,0 milioni dalla gestione dei residui). Si segnala che una parte dei sopra citati residui è rappresentata da partite tecnico-contabili (a tali componenti contabili si ascrivono in particolare nel 2021 residui finali pari a 26,4 milioni)⁹⁰ e che nel 2021 è stata incassata gran parte dei residui esistenti al 31.12.2020 (pari a 26,9 milioni) derivanti da surroga dell'amministrazione regionale nei diritti del creditore garantito a seguito di escussione per garanzia entrate per riscossione di crediti di medio-lungo termine (al 31.12.2021 si registrano residui complessivi da esercizi precedenti pari a 4,6 milioni).

Per le **entrate da accensione prestiti (titolo VI)**, non si registrano residui al 31.12.2021, né al 31.12.2020.

Si rileva, infine, che le **entrate per anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere (titolo VII)** non hanno generato nel triennio in esame alcuna movimentazione contabile.

⁹⁰ I residui del 2021 riferiti alle partite tecnico-contabili sono imputabili alle movimentazioni per la gestione delle somme da somministrare su mutui delle Province soppresse a cui è subentrata la Regione (residui finali pari a 13,4 milioni), alle somme da prelevare sul conto corrente intestato alla Regione presso la Tesoreria centrale dello Stato relativo ai programmi comunitari (residui finali pari a 11,4 milioni), alle somme da prelevare da depositi bancari relativi al mutuo con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste (residui finali pari a 1,5 milioni), mentre i residui per la gestione contabile dei recuperi e degli anticipi dei tributi erariali registra un importo assai esiguo, connesso alle operazioni di conguaglio operato nel 2021 previsto dall'art. 5 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019, delle imposte assegnate nel nuovo sistema con il metodo del maturato riferite all'anno 2019 e alle connesse trattenute effettuate dallo Stato.

7 DINAMICHE GENERALI DELLA SPESA

7.1 Logiche di rappresentazione della gestione della spesa e quantificazione delle partite di rilevanza tecnico contabile

La spesa regionale viene in questa sede esaminata esclusivamente nei suoi aspetti finanziari e in relazione alle dinamiche che l'hanno interessata nel triennio 2019-2021 e dunque con la nuova classificazione contabile in vigore dall'anno 2016.

L'analisi finanziaria viene condotta con riferimento alla spesa effettiva e secondo l'articolazione in missioni, definite in base alle funzioni principali e agli obiettivi strategici perseguiti dall'Amministrazione regionale.

Si precisa da subito che l'analisi della spesa è stata effettuata in base alle risultanze finanziarie dell'esercizio. Solo limitatamente a particolari situazioni sono stati calcolati ed utilizzati anche i dati al netto delle partite tecnico contabili⁹¹, la cui complessiva dimensione

⁹¹ I capitoli della spesa selezionati come partite tecnico contabili sono, per l'esercizio 2019, il n. 1924 (versamenti a depositi bancari), il n. 9679 (oneri derivanti da compensazioni e rimborsi di tributi erariali), il n. 9689 (oneri derivanti da compensazioni e rimborsi di tributi erariali relativi ad anni pregressi), il n. 9807 (depositi di somme nel conto corrente aperto presso la tesoreria centrale dello Stato), il n. 10400 (oneri derivanti da rimborsi allo Stato relativi alla compartecipazione ai tributi erariali), il n. 10421 (oneri derivanti da rimborsi allo Stato relativi ai canoni di concessione idroelettrica), il n. 10430 (oneri derivanti da rimborsi allo Stato relativi all'imposta sul reddito delle persone fisiche), il n. 10431 (oneri derivanti da rimborsi allo Stato relativi all'imposta sul reddito delle società), il n. 10434 (oneri derivanti da rimborsi allo Stato relativi all'imposta sul valore aggiunto), il n. 10436 (oneri derivanti da rimborsi allo Stato derivanti dalla definizione di pendenze e controversie tributarie e condono dell'imposta sul reddito delle persone fisiche), il n. 10438 (oneri derivanti da rimborsi allo Stato relativi alle ritenute su altri redditi da capitale), il n. 10441 (oneri derivanti da rimborsi allo Stato relativi a riversamenti di incassi a mezzo ruoli - parte infruttifera), il n. 10442 (oneri derivanti da rimborsi relativi alle regolazioni contabili), il n. 10443 (oneri derivanti da rimborsi allo Stato relativi all'accisa sull'energia elettrica), il n. 10444 (oneri derivanti da rimborsi allo Stato relativi all'accisa sui tabacchi), il n. 10445 (oneri derivanti da rimborsi allo Stato relativi ad altri tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali), il n. 10458 (oneri derivanti da rimborsi allo Stato relativi ad altre imposte sostitutive) ed il n. 44400 (gestione contabile dei recuperi e degli anticipi dei tributi erariali), per l'esercizio 2020, il n. 9689 (oneri derivanti da compensazioni e rimborsi di tributi erariali relativi ad anni pregressi), il n. 9807 (depositi di somme nel conto corrente aperto presso la tesoreria centrale dello Stato), il n. 10421 (oneri derivanti da rimborsi allo Stato relativi ai canoni di concessione idroelettrica), il n. 10430 (oneri derivanti da rimborsi allo Stato relativi all'imposta sul reddito delle persone fisiche), il n. 10431 (oneri derivanti da rimborsi allo Stato relativi all'imposta sul reddito delle società), il n. 10434 (oneri derivanti da rimborsi allo Stato relativi all'imposta sul valore aggiunto), il n. 10438 (oneri derivanti da rimborsi allo Stato relativi alle ritenute su altri redditi da capitale), il n. 10443 (oneri derivanti da rimborsi allo Stato relativi all'accisa sull'energia elettrica), il n. 10444 (oneri derivanti da rimborsi allo Stato relativi all'accisa sui tabacchi), il n. 10445 (oneri derivanti da rimborsi allo Stato relativi ad altri tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali), il n. 10458 (oneri derivanti da rimborsi allo Stato relativi ad altre imposte sostitutive), il n. 19679 (oneri derivanti da compensazioni e rimborsi di tributi propri) ed il n. 44400 (gestione contabile dei recuperi e degli anticipi dei tributi erariali) e, per l'esercizio 2021, il n. 9807 (depositi di somme nel conto corrente aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato), il n. 19679 (oneri derivanti da compensazioni e rimborsi di tributi propri) ed il n. 44400 (gestione contabile dei recuperi e degli anticipi dei tributi erariali).

finanziaria, relativamente al triennio 2019-2021, è sintetizzata nella tabella di seguito riportata.

Tabella 63 – partite di rilevanza tecnico contabile nel triennio 2019-2021

TOTALE PARTITE TECNICO CONTABILI SPESA	2019	2020	2021
gestione di competenza			
previsioni iniziali	835.000.000,00	318.000.000,00	303.000.000,00
previsioni definitive	2.136.800.000,00	903.000.000,00	303.000.000,00
impegni	621.292.967,58	636.000.975,32	96.129.093,56
economie	1.515.507.032,42	266.999.024,68	206.870.906,44
fondo pluriennale vincolato	-	-	-
pagamenti	621.116.258,71	636.000.975,32	84.634.590,89
residui al 31.12	176.708,87	-	11.494.502,67
gestione dei residui			
residui al 01.01	211.851.401,66	176.708,87	-
riaccertamento residui	- 36.323,73	-	-
pagamenti	211.815.077,93	176.708,87	-
residui al 31.12	-	-	-

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Per quanto attiene alla metodologia espositiva dei fenomeni ora in esame, l'analisi viene elaborata con riferimento agli ordinari elementi del ciclo gestionale della spesa e cioè in relazione alle previsioni definitive, agli impegni, al fondo pluriennale vincolato (parte impegnata con imputazione agli esercizi successivi), alle economie e ai pagamenti.

La gestione della spesa viene esaminata, tanto per la competenza quanto per i residui, in relazione alle missioni, utilizzando una serie di indicatori⁹².

In conformità ad una logica espositiva oramai consolidata, l'esame si fa anche carico di verificare gli andamenti finanziari della spesa regionale gestita con modalità diverse da

⁹² Gli indicatori utilizzati sono i seguenti: - impegni su previsioni definitive: costituito dal rapporto tra gli impegni di competenza e le previsioni definitive, esprime l'attitudine a tradurre in programmi di spesa le decisioni politiche sulla ripartizione delle risorse; - fondo pluriennale vincolato su previsioni definitive: costituito dal rapporto tra le somme di competenza imputate agli esercizi successivi e le previsioni definitive, indica la quota delle previsioni definitive imputata agli esercizi successivi; - indice di economia: costituito dal rapporto tra le somme di competenza portate in economia e le previsioni definitive, indica la quota delle risorse di competenza non utilizzate nell'esercizio; - velocità di pagamento da competenza: costituita dal rapporto tra i pagamenti di competenza e gli impegni di competenza, esprime il grado di velocità del pagamento delle somme impegnate relativamente alla gestione di competenza; - velocità di pagamento complessiva: costituita dal rapporto tra il totale dei pagamenti (competenza e residui) e la somma dei residui passivi all'inizio dell'esercizio e degli impegni di competenza, esprime il grado di velocità del pagamento dell'insieme delle risorse (competenza e residui) a disposizione; - indice di smaltimento dei residui passivi iniziali: dato dalla somma del rapporto tra i pagamenti in conto residui e l'ammontare dei residui passivi iniziali (che esprime la riduzione della massa dei residui passivi iniziali per effetto del pagamento) e del rapporto tra l'ammontare dei residui passivi eliminati e l'ammontare dei residui passivi iniziali (che esprime la riduzione della massa dei residui passivi iniziali per effetto dell'eliminazione).

quelle ordinarie in quanto contraddistinte da autonomia gestionale, quali società direttamente partecipate, enti strumentali e gestioni fuori bilancio.

7.2 Andamenti generali e spesa di competenza

Con riferimento alla gestione di competenza da spese effettive, nel passaggio dal 2020 al 2021, previsioni definitive, economie e pagamenti sono stati caratterizzati da una riduzione, mentre impegni e fondo pluriennale vincolato da un incremento, come evidenziato nella tabella di seguito riportata.

Tabella 64 - gestione di competenza da spese effettive (titolo 1, titolo 2, titolo 3 e titolo 4)

Gestione di competenza da spese effettive in migliaia di euro	2019	2020	2021
PREVISIONI DEFINITIVE	10.710.191	9.917.672	9.893.765
IMPEGNI	6.688.865	6.488.418	6.507.908
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	1.803.606	1.753.916	2.081.924
ECONOMIE	2.217.720	1.675.338	1.303.933
PAGAMENTI	6.389.744	5.959.332	5.934.825

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Segue la tabella con gli importi calcolati al netto delle partite tecnico contabili, caratterizzati invece, nel passaggio dal 2020 al 2021, da un incremento di previsioni definitive, impegni, fondo pluriennale vincolato e pagamenti, e da una riduzione delle economie.

Tabella 65 - gestione di competenza da spese effettive (titolo 1, titolo 2, titolo 3 e titolo 4) al netto delle partite tecnico contabili

Gestione di competenza da spese effettive al netto delle partite tecnico contabili in migliaia di euro	2019	2020	2021
PREVISIONI DEFINITIVE	8.573.391	9.014.672	9.590.765
IMPEGNI	6.067.572	5.852.417	6.411.778
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	1.803.606	1.753.916	2.081.924
ECONOMIE	702.213	1.408.339	1.097.063
PAGAMENTI	5.768.628	5.323.331	5.850.190

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Al solo fine di consentire una cognizione della complessiva dimensione finanziaria della spesa relativa agli esercizi 2019, 2020 e 2021, si rappresentano anche le risultanze della spesa comprendenti il titolo 7 (uscite per conto terzi e partite di giro).

Tabella 66 - gestione di competenza (titolo 1, titolo 2, titolo 3, titolo 4 e titolo 7)

Gestione di competenza in migliaia di euro	2019	2020	2021
PREVISIONI DEFINITIVE	10.872.656	10.077.010	10.364.836
IMPEGNI	6.841.884	6.638.564	6.966.440
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	1.803.606	1.753.916	2.081.924
ECONOMIE	2.227.167	1.684.529	1.316.472
PAGAMENTI	6.503.763	6.063.160	6.135.973

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Segue la tabella con gli importi calcolati al netto delle partite tecnico contabili.

Tabella 67 - gestione di competenza (titolo 1, titolo 2, titolo 3, titolo 4 e titolo 7) al netto delle partite tecnico contabili

Gestione di competenza al netto delle partite tecnico contabili in migliaia di euro	2019	2020	2021
PREVISIONI DEFINITIVE	8.735.856	9.174.010	10.061.836
IMPEGNI	6.220.591	6.002.563	6.870.310
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	1.803.606	1.753.916	2.081.924
ECONOMIE	711.660	1.417.530	1.109.602
PAGAMENTI	5.882.647	5.427.159	6.051.338

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Nell'esercizio 2021 le previsioni definitive da spese effettive ammontano ad euro 9.894 milioni, di cui euro 6.088 milioni da spese correnti, euro 3.133 milioni da spese in conto capitale, euro 623 milioni da spese per incremento attività finanziarie ed euro 50 milioni da rimborso prestiti. Le previsioni definitive da spese effettive registrano nel 2021 una riduzione

sia rispetto al 2020 (- 0,24%, euro - 24 milioni) che rispetto al 2019 (- 7,62%, euro - 816 milioni). Gli impegni relativi a spese effettive, pari a euro 6.508 milioni nel 2021, registrano un incremento rispetto al 2020 (+ 0,30%, euro + 19 milioni) ed una riduzione rispetto al 2019 (- 2,71%, euro - 181 milioni).

Se i calcoli vengono fatti al netto delle partite tecnico contabili, nel passaggio dal 2020 al 2021 sia per le previsioni definitive che per gli impegni si registra una variazione di segno positivo pari ad euro + 576 milioni (+ 6,39%) e ad euro + 559 milioni (+ 9,56%).

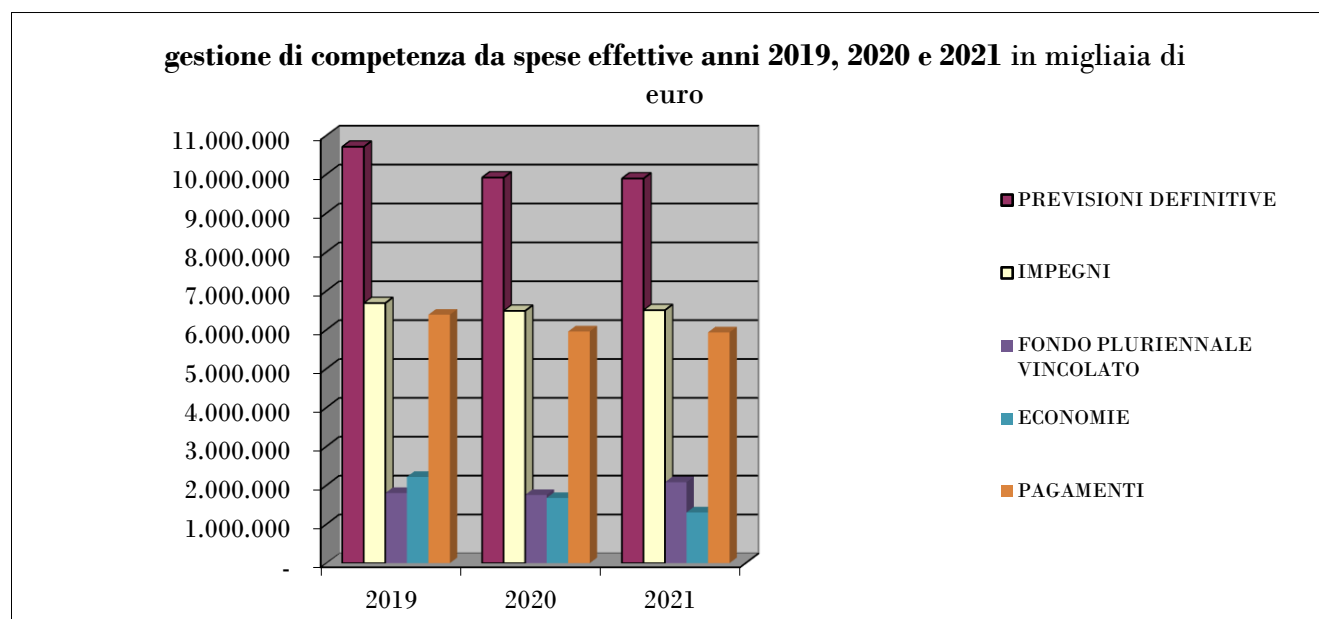
Per il fondo pluriennale vincolato (euro 2.082 milioni nel 2021), la variazione è stata di segno positivo sia rispetto al 2020 (+ 18,70%, euro + 328 milioni), determinata dalla variazione positiva delle spese in conto capitale (euro + 275 milioni) e delle spese correnti (euro + 53 milioni), che rispetto al 2019 (+ 15,43%, euro + 278 milioni), determinata dalla variazione positiva delle spese in conto capitale (euro + 215 milioni) e delle spese correnti (euro + 63 milioni). Gli importi non cambiano se i calcoli vengono fatti al netto delle partite tecnico contabili.

Per quanto riguarda le economie da spese effettive (euro 1.304 milioni nel 2021), si registra rispetto all'anno precedente un decremento pari a - 22,17%, corrispondente a euro - 371 milioni, per effetto della riduzione delle economie da spese correnti (euro - 534 milioni) e dell'aumento delle economie da spese in conto capitale (euro + 131 milioni). La variazione, sempre di segno negativo rispetto al 2019 è invece pari a - 41,20% (euro - 914 milioni) determinata dalla riduzione delle economie da spese correnti (euro - 1.018 milioni). Anche se i calcoli vengono fatti al netto delle partite tecnico contabili, nel passaggio dal 2020 al 2021, per le economie da spese effettive la variazione resta di segno negativo (euro - 311 milioni, - 22,10%).

Anche i pagamenti da spese effettive (euro 5.935 milioni nel 2021) sono stati caratterizzati da un trend negativo sia nel passaggio dal 2020 al 2021 (- 0,41%, euro - 25 milioni), che nel passaggio dal 2019 al 2021 (- 7,12%, euro - 455 milioni). Se invece i calcoli vengono fatti al netto delle partite tecnico contabili, nel passaggio dal 2020 al 2021 la variazione diventa di segno positivo e pari ad euro + 527 milioni (+ 9,90%).

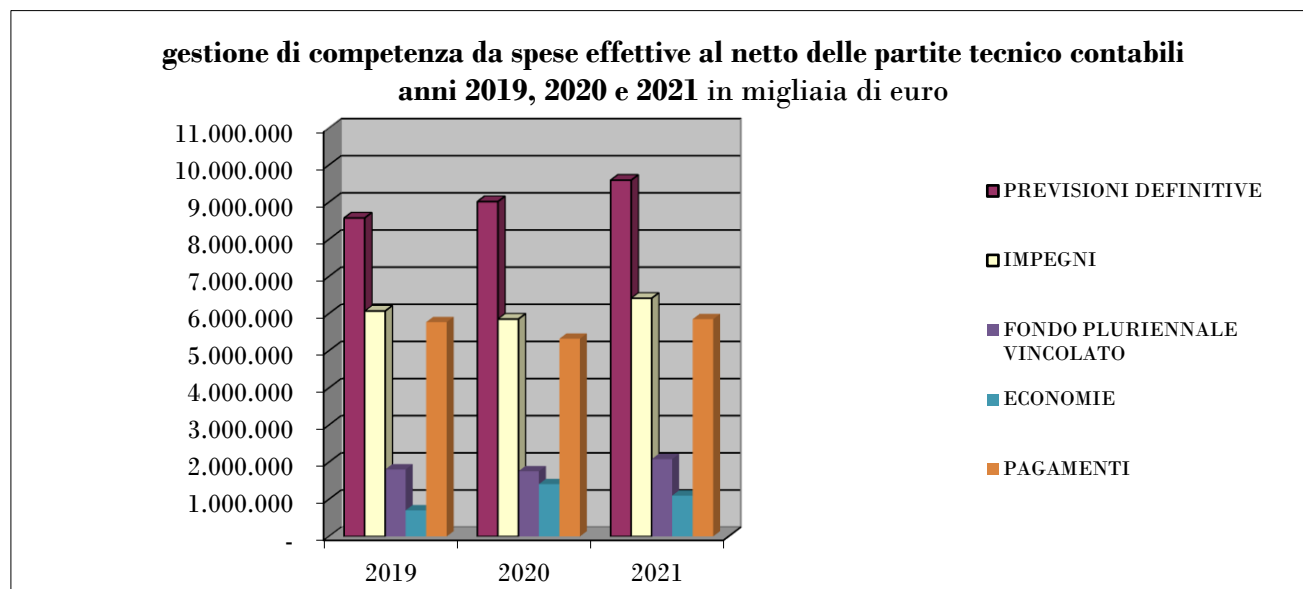
Si riporta di seguito un grafico rappresentativo degli andamenti di previsioni definitive, impegni, fondo pluriennale vincolato, economie e pagamenti derivanti dalla gestione di competenza da spese effettive negli anni 2019, 2020 e 2021.

Figura 3 - Gestione di competenza da spese effettive



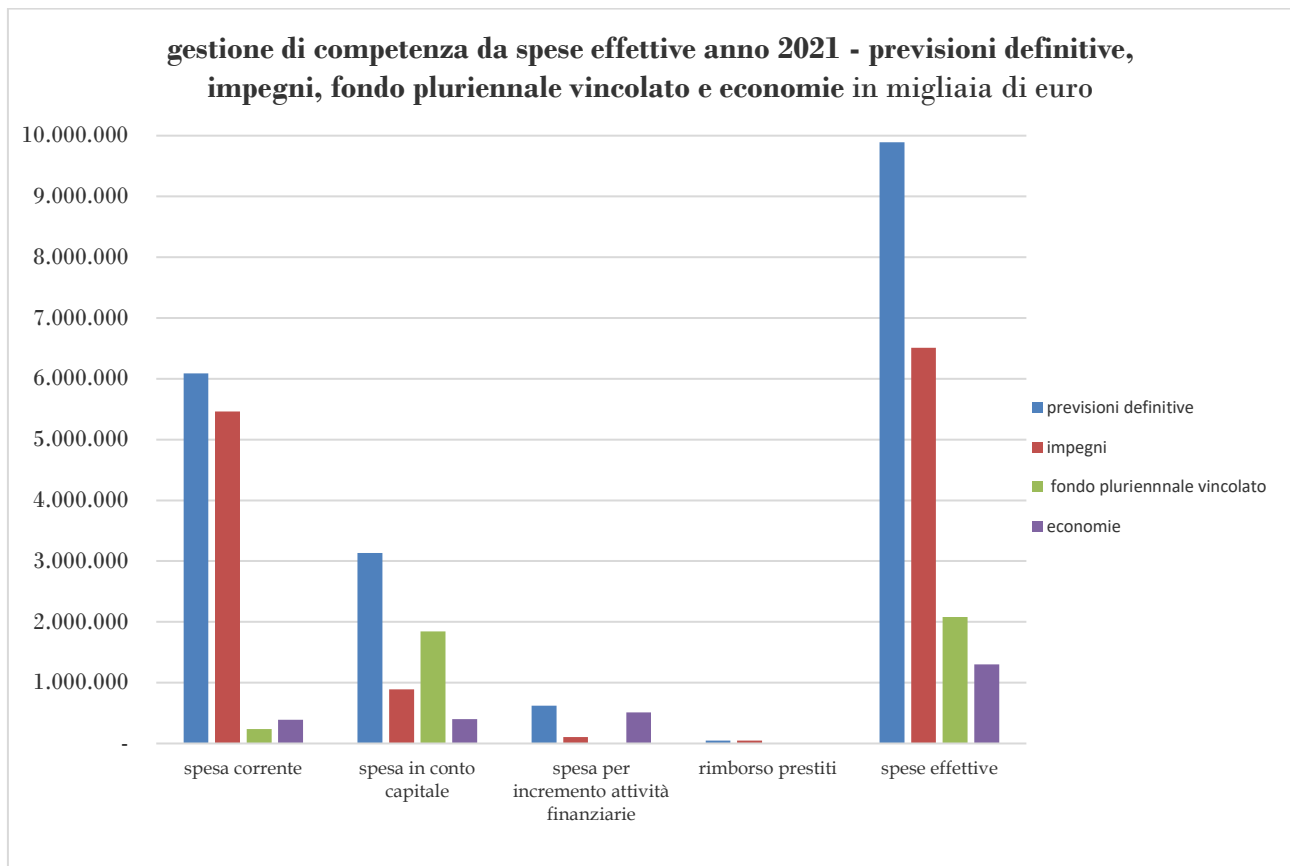
Segue il grafico con gli importi calcolati al netto delle partite tecnico contabili.

Figura 4 - Gestione di competenza da spese effettive al netto delle partite tecnico contabili



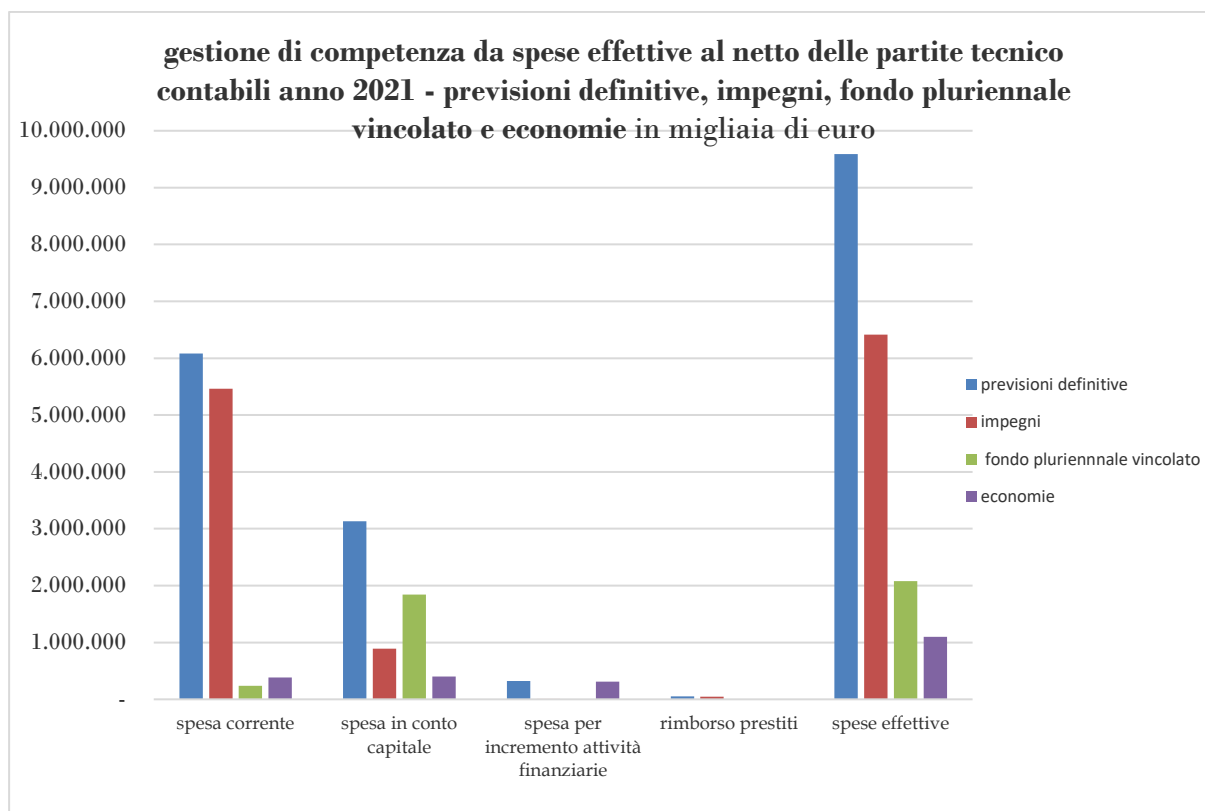
Il grafico di seguito riportato evidenzia invece l'andamento delle spese effettive nell'anno 2021 nella ripartizione per titolo (titolo 1 - spese correnti, titolo 2 - spese in conto capitale, titolo 3 - spese per incremento attività finanziarie e titolo 4 - rimborso prestiti) con riferimento a previsioni definitive, impegni, fondo pluriennale vincolato ed economie.

Figura 5 - Andamento di previsioni definitive, impegni, fondo pluriennale vincolato e economie per titolo di spesa



Segue il grafico con gli importi calcolati al netto delle partite tecnico contabili.

Figura 6 - Andamento di previsioni definitive, impegni, fondo pluriennale vincolato e economie per titolo di spesa al netto delle partite tecnico contabili



Le spese effettive al netto delle partite tecnico contabili, depurate dal dato del contributo regionale alla finanza pubblica (euro 686 milioni nel 2019, euro 188 milioni nel 2020 ed euro 651,85 milioni nel 2021), registrano impegni di competenza pari ad euro 5.381,57 milioni per il 2019, ad euro 5.664,42 milioni per il 2020 e ad euro 5.759,93 milioni per il 2021.

7.3 Risultanze per missioni

Si riportano di seguito le tabelle relative alla rappresentazione della spesa nel triennio 2019-2021 ripartita in missioni, definite in relazione alle funzioni principali e agli obiettivi strategici perseguiti dall'Amministrazione regionale, con un'articolazione riferita a previsioni definitive, impegni, fondo pluriennale vincolato ed economie. Le tabelle espongono i dati relativi alla gestione di competenza da spese effettive, con una specifica evidenza alle spese correnti e a quelle in conto capitale.

Tabella 68 - Gestione di competenza da spese effettive

missione	gestione di competenza da spese effettive in migliaia di euro											
	previsioni definitive			Impegni			fondo pluriennale vincolato			economie		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	3.220.058	2.001.620	1.461.165	1.637.594	1.134.868	1.147.138	16.979	24.973	34.532	1.565.485	841.779	279.495
<i>di cui da partite tecnico contabili</i>	<i>2.135.000</i>	<i>903.000</i>	<i>303.000</i>	<i>619.493</i>	<i>636.001</i>	<i>96.129</i>	-	-	-	<i>1.515.507</i>	<i>266.999</i>	<i>206.871</i>
3 - ordine pubblico e sicurezza	15.921	17.779	12.530	10.641	14.756	7.347	4.757	966	4.985	522	2.058	198
4 - istruzione e diritto allo studio	143.483	169.543	259.243	71.376	78.226	122.917	51.604	61.616	98.434	20.504	29.700	37.892
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	171.364	172.643	194.437	115.685	112.310	111.698	44.115	38.674	68.568	11.564	21.660	14.171
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	51.210	73.159	79.313	31.797	37.337	29.103	18.061	23.857	49.297	1.352	11.964	914
7 - turismo	118.158	136.325	186.718	51.967	67.009	83.401	64.113	64.685	98.709	2.078	4.631	4.607
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	375.698	359.529	438.737	109.306	118.097	117.922	226.526	206.344	288.178	39.865	35.088	32.637
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	356.140	377.782	396.224	88.183	99.412	137.461	247.026	252.687	222.237	20.931	25.683	36.526
10 - trasporti e diritto alla mobilità	1.112.157	1.104.103	1.204.517	318.259	343.579	306.597	491.462	457.879	562.858	302.436	302.645	335.062
11 - soccorso civile	119.348	156.200	147.584	13.138	52.566	43.240	99.140	89.197	82.600	7.070	14.437	21.744
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	314.404	352.964	357.966	290.133	321.527	303.864	9.791	13.542	36.352	14.479	17.895	17.750
13 - tutela della salute	3.155.309	3.281.871	3.354.632	2.847.771	2.985.566	3.007.763	291.934	281.002	297.324	15.605	15.303	49.545
14 - sviluppo economico e competitività	355.724	325.870	330.570	188.682	197.864	181.460	140.417	120.904	135.897	26.625	7.103	13.213
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	177.757	183.958	198.149	105.497	83.298	96.707	31.815	47.016	37.935	40.445	53.644	63.507

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	179.905	142.183	187.346	132.590	84.586	137.068	39.089	45.850	39.048	8.226	11.747	11.229
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	16.780	17.111	17.635	3.656	2.844	2.276	8.296	10.853	12.820	4.828	3.414	2.540
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	580.373	684.194	664.086	540.443	646.202	597.590	15.925	11.646	9.829	24.005	26.345	56.668
19 - relazioni internazionali	36.307	42.650	41.625	18.789	24.262	19.453	2.556	2.225	2.321	14.963	16.163	19.850
20 - fondi e accantonamenti	89.204	233.641	306.065	-	-	-	-	-	-	89.204	233.640	306.065
50 - debito pubblico	120.891	84.547	55.223	113.358	84.109	54.903	-	-	-	7.533	439	320
<i>di cui da partite tecnico contabili</i>	<i>1.800</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>1.800</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
TOTALE	10.710.191	9.917.672	9.893.765	6.688.865	6.488.418	6.507.908	1.803.606	1.753.916	2.081.924	2.217.720	1.675.338	1.303.933
<i>di cui da partite tecnico contabili</i>	<i>2.136.800</i>	<i>903.000</i>	<i>303.000</i>	<i>621.293</i>	<i>636.001</i>	<i>96.129</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>1.515.507</i>	<i>266.999</i>	<i>206.871</i>

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 69 - Gestione di competenza da spese correnti

missione	gestione di competenza da spese correnti in migliaia di euro											
	previsioni definitive			Impegni			fondo pluriennale vincolato			economie		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	2.735.659	1.665.358	1.109.829	1.490.427	1.021.462	1.032.384	5.738	6.441	8.502	1.239.494	637.455	68.944
<i>di cui da partite tecnico contabili</i>	<i>1.685.000</i>	<i>603.000</i>	<i>3.000</i>	<i>491.151</i>	<i>536.385</i>	<i>50</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>1.193.849</i>	<i>66.615</i>	<i>2.950</i>
3 - ordine pubblico e sicurezza	2.516	3.047	2.718	1.883	2.992	1.846	492	21	724	140	34	148
4 - istruzione e diritto allo studio	46.727	50.409	62.682	34.324	38.373	44.765	8.193	11.498	14.285	4.210	538	3.632
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	65.094	68.146	78.209	56.570	59.165	67.170	5.196	4.668	8.246	3.328	4.313	2.793
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	9.167	12.163	9.972	6.695	9.806	6.036	2.096	1.695	3.434	376	662	502
7 - turismo	42.021	46.411	45.329	24.092	30.611	34.046	17.150	13.809	9.489	779	1.992	1.793
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	10.440	8.646	13.598	4.290	3.676	3.348	5.697	4.691	9.215	452	279	1.035
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	64.370	62.675	72.698	42.240	43.964	47.572	13.259	14.099	18.716	8.871	4.612	6.409
10 - trasporti e diritto alla mobilità	260.601	265.450	293.201	233.360	249.087	248.524	14.558	9.854	6.731	12.684	6.509	37.947
11 - soccorso civile	47.194	77.129	83.951	7.255	38.192	26.459	35.506	35.367	40.055	4.433	3.570	17.437
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	297.511	310.950	334.759	279.217	292.004	294.113	4.144	4.527	24.785	14.150	14.420	15.861
13 - tutela della salute	2.733.495	2.864.115	2.971.489	2.719.222	2.857.925	2.905.524	2.656	2.250	24.463	11.617	3.940	41.502
14 - sviluppo economico e competitività	73.110	103.442	79.023	52.783	85.148	55.947	15.834	14.972	17.825	4.493	3.321	5.250
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	170.410	171.305	192.027	104.112	81.555	94.498	28.575	46.554	37.785	37.723	43.196	59.744

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	25.874	22.809	30.464	16.188	12.911	19.064	8.319	7.889	8.072	1.367	2.009	3.329
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	3.517	4.033	4.516	839	1.181	1.865	613	756	1.249	2.066	2.096	1.403
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	529.022	628.443	583.199	521.203	621.820	567.549	2.333	1.599	982	5.485	5.023	14.668
19 - relazioni internazionali	7.589	5.459	4.519	4.660	2.955	2.963	1.844	1.748	1.064	1.085	756	492
20 - fondi e accantonamenti	50.958	189.526	107.051	-	-	-	-	-	-	50.958	189.526	107.050
50 - debito pubblico	16.021	9.875	8.675	11.630	9.875	8.454	-	-	-	4.391	-	220
TOTALE	7.191.296	6.569.391	6.087.909	5.610.990	5.462.702	5.462.127	172.203	182.438	235.622	1.408.102	924.251	390.159
<i>di cui da partite tecnico contabili</i>	<i>1.685.000</i>	<i>603.000</i>	<i>3.000</i>	<i>491.151</i>	<i>536.385</i>	<i>50</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>1.193.849</i>	<i>66.615</i>	<i>2.950</i>

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 70 - Gestione di competenza da spese in conto capitale

missione	gestione di competenza da spese in conto capitale in migliaia di euro											
	previsioni definitive			Impegni			fondo pluriennale vincolato			economie		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	33.249	35.112	50.186	18.114	13.304	17.982	11.241	18.532	26.017	3.894	3.276	6.187
3 - ordine pubblico e sicurezza	13.405	14.733	9.762	8.759	11.764	5.501	4.265	945	4.261	382	2.024	-
4 - istruzione e diritto allo studio	90.961	114.233	191.660	35.924	38.005	76.962	43.411	50.118	84.149	11.625	26.110	30.550
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	94.720	92.997	104.729	51.489	45.651	42.932	38.919	34.006	60.323	4.312	13.341	1.474
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	42.043	60.995	69.342	25.103	27.532	23.066	15.965	22.162	45.863	976	11.302	412
7 - turismo	76.137	89.914	141.389	27.875	36.398	49.355	46.963	50.877	89.220	1.299	2.639	2.814
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	355.929	343.082	414.727	104.595	113.931	114.021	215.578	196.841	274.254	35.757	32.310	26.451
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	289.018	312.104	320.391	43.191	52.993	86.880	233.768	238.463	203.395	12.060	20.648	30.116
10 - trasporti e diritto alla mobilità	579.867	568.653	621.316	84.210	94.491	58.073	476.904	448.025	556.127	18.752	26.136	7.116
11 - soccorso civile	68.432	79.071	63.534	2.462	14.374	16.781	63.634	53.830	42.545	2.337	10.867	4.208
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	16.893	42.014	23.207	10.916	29.523	9.751	5.647	9.016	11.567	330	3.475	1.890
13 - tutela della salute	421.314	416.956	381.643	128.449	127.431	101.005	289.278	278.752	272.861	3.587	10.773	7.777
14 - sviluppo economico e competitività	274.493	221.645	248.208	132.899	112.139	122.325	124.583	105.931	118.071	17.010	3.575	7.812
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	7.347	12.653	6.122	1.385	1.743	2.209	3.240	462	150	2.722	10.448	3.763
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	153.897	119.374	156.881	116.268	71.675	118.005	30.769	37.961	30.976	6.859	9.738	7.901
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	13.263	13.078	13.119	2.817	1.663	411	7.683	10.097	11.571	2.762	1.318	1.137

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	51.352	55.751	80.887	19.240	24.382	30.041	13.592	10.046	8.846	18.520	21.323	41.999
19 - relazioni internazionali	28.718	37.191	37.106	14.128	21.307	16.490	712	477	1.258	13.878	15.407	19.358
20 - fondi e accantonamenti	38.246	44.115	199.014	-	-	-	-	-	-	38.247	44.115	199.014
50 - debito pubblico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	2.649.284	2.673.671	3.133.223	827.824	838.306	891.790	1.626.152	1.566.541	1.841.454	195.309	268.825	399.979

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Le spese per incremento di attività finanziarie registrano dati rappresentati in larga parte da partite tecnico contabili. In particolare, nel 2021, la gestione di competenza da spese per incremento di attività finanziarie è caratterizzata da previsioni definitive pari ad euro 623 milioni, di cui euro 300 milioni per partite tecnico contabili, ed impegni pari ad euro 105 milioni, di cui euro 96 milioni per partite tecnico contabili.

Le risultanze della gestione di competenza da spese effettive mostrano che nel 2021, sia con riferimento alle previsioni definitive che con riferimento agli impegni, le più significative percentuali di incidenza sui rispettivi totali sono state registrate dalla missione tutela della salute.

La missione tutela della salute presenta una percentuale di incidenza sul totale delle previsioni definitive da spese effettive (euro 9.894 milioni) pari a 33,91%, corrispondente ad euro 3.355 milioni⁹³, con la seguente ripartizione:

- euro 2.908 milioni da servizio sanitario regionale-finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei lea
- euro 375 milioni da servizio sanitario regionale-investimenti sanitari
- euro 71 milioni da ulteriori spese in materia sanitaria.

La percentuale del 33,91% passa al 34,98% se il conteggio viene fatto al netto delle partite tecnico contabili.

Segue la missione servizi istituzionali, generali e di gestione con una percentuale di incidenza sul totale delle previsioni definitive da spese effettive pari a 14,77% e corrispondente a euro 1.461 milioni⁹⁴, con la seguente ripartizione:

- euro 754 milioni da gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
- euro 328 milioni da gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
- euro 232 milioni da risorse umane
- euro 79 milioni da statistica e sistemi informativi

⁹³ Le previsioni definitive da spese correnti della missione tutela della salute (euro 2.971 milioni) incidono sulle previsioni definitive da spese correnti complessive (euro 6.088 milioni) nella misura del 48,81%, quelle da spese in conto capitale (euro 382 milioni) incidono sulle previsioni definitive da spese in conto capitale complessive (euro 3.133 milioni) nella misura del 12,18%, mentre quelle da spese per incremento attività finanziarie (euro 1,5 milioni) incidono sulle previsioni definitive da spese per incremento attività finanziarie (euro 623 milioni) nella misura dello 0,24%.

⁹⁴ Le previsioni definitive da spese correnti della missione servizi istituzionali, generali e di gestione (euro 1.110 milioni) incidono sulle previsioni definitive da spese correnti complessive (euro 6.088 milioni) nella misura del 18,23%, quelle da spese in conto capitale (euro 50 milioni) incidono sulle previsioni definitive da spese in conto capitale complessive (euro 3.133 milioni) nella misura del 1,60%, mentre quelle da spese per incremento attività finanziarie (euro 301 milioni) incidono sulle previsioni definitive da spese per incremento attività finanziarie (euro 623 milioni) nella misura del 48,33%.

- euro 30 milioni da ufficio tecnico
- euro 29 milioni da organi istituzionali
- euro 4 milioni da altri servizi generali
- euro 2,5 milioni da politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione
- euro 1,7 milioni da gestione dei beni demaniali e patrimoniali
- euro 1,3 milioni da segreteria generale
- euro 187 mila da elezioni e consultazioni popolari-anagrafe e stato civile.

La percentuale passa da 14,77% a 12,08%, corrispondente ad euro 1.158 milioni, al netto delle partite tecnico contabili.

Il restante 51,32% del totale delle previsioni definitive da spese effettive è ripartito tra le rimanenti missioni con percentuali d'incidenza che vanno da un minimo di 0,13% (euro 12,5 milioni) per la missione ordine pubblico e sicurezza ad un massimo di 12,17% (12,56% al netto delle partite tecnico contabili), corrispondente ad euro 1.204 milioni, per la missione trasporti e diritto alla mobilità, con la seguente ripartizione:

- euro 841,7 milioni da viabilità e infrastrutture stradali
- euro 184,7 milioni da trasporto pubblico locale
- euro 77,9 milioni da trasporto ferroviario
- euro 66,9 milioni da trasporto per vie d'acqua
- euro 30,5 milioni da altre modalità di trasporto
- euro 2,6 milioni da politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità.

Nel passaggio dal 2020 al 2021 le variazioni positive e negative più consistenti delle previsioni definitive da spese effettive sono state registrate dalla missione trasporti e diritto alla mobilità (euro + 100 milioni) e dalla missione servizi istituzionali, generali e di gestione (euro - 540 milioni, che diventa euro + 60 milioni al netto delle partite tecnico contabili).

Con riferimento agli impegni da spese effettive, che nel 2021 ammontano complessivamente ad euro 6.508 milioni, è sempre la missione tutela della salute ad incidere maggiormente sul totale nella misura del 46,22% (euro 3.008 milioni). La percentuale di incidenza passa a 46,91% se i conteggi vengono fatti al netto delle partite tecnico contabili.

Segue, con un'incidenza sugli impegni complessivi da spese effettive pari a 17,63% (euro 1.147 milioni), la missione servizi istituzionali, generali e di gestione. Al netto delle partite tecnico contabili la percentuale passa a 16,39% (euro 1.051 milioni).

Il restante 36,15% del totale degli impegni da spese effettive è ripartito tra le rimanenti missioni con incidenze percentuali che vanno da un minimo di 0% per la missione fondi e accantonamenti ad un massimo di 9,18% (euro 598 milioni) per la missione relazioni con le altre autonomie territoriali e locali.

Nel passaggio dal 2020 al 2021 le variazioni positive e negative più consistenti degli impegni da spese effettive sono state registrate dalla missione agricoltura, politiche agroalimentari e pesca (euro + 52 milioni) e dalla missione relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (euro - 49 milioni).

La parte impegnata con imputazione agli esercizi successivi, il cosiddetto fondo pluriennale vincolato, ammonta per la parte da spese effettive ad euro 2.082 milioni e presenta le incidenze più elevate in corrispondenza delle missioni trasporti e diritto alla mobilità (27,04%), tutela della salute (14,28%), assetto del territorio ed edilizia abitativa (13,84%) e sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (10,67%) con somme pari a, rispettivamente, euro 563 milioni, euro 297 milioni, euro 288 milioni ed euro 222 milioni.

Nel passaggio dal 2020 al 2021 le variazioni positive e negative più consistenti del fondo pluriennale vincolato da spese effettive sono state registrate dalla missione trasporti e diritto alla mobilità (euro + 105 milioni) e dalla missione sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (euro - 30 milioni).

Le economie da spese effettive ammontano invece nel 2021 ad euro 1.304 milioni e la maggior incidenza si ha in corrispondenza della missione trasporti e diritto alla mobilità con il 25,70% (30,54% al netto delle partite tecnico contabili) corrispondente ad euro 335 milioni. Seguono la missione fondi e accantonamenti e la missione servizi istituzionali, generali e di gestione con incidenze pari a, rispettivamente, 23,47% (euro 306 milioni) e 21,43% (euro 279 milioni), che diventano 27,90% e 6,62% (euro 73 milioni) se i conteggi vengono fatti al netto delle partite tecnico contabili.

Si riportano di seguito due grafici, di cui il secondo è al netto delle partite tecnico contabili, rappresentativi degli andamenti nell'anno 2021 di previsioni definitive, impegni, fondo pluriennale vincolato ed economie derivanti dalla gestione di competenza da spese effettive.

Figura 7 - Gestione di competenza da spese effettive

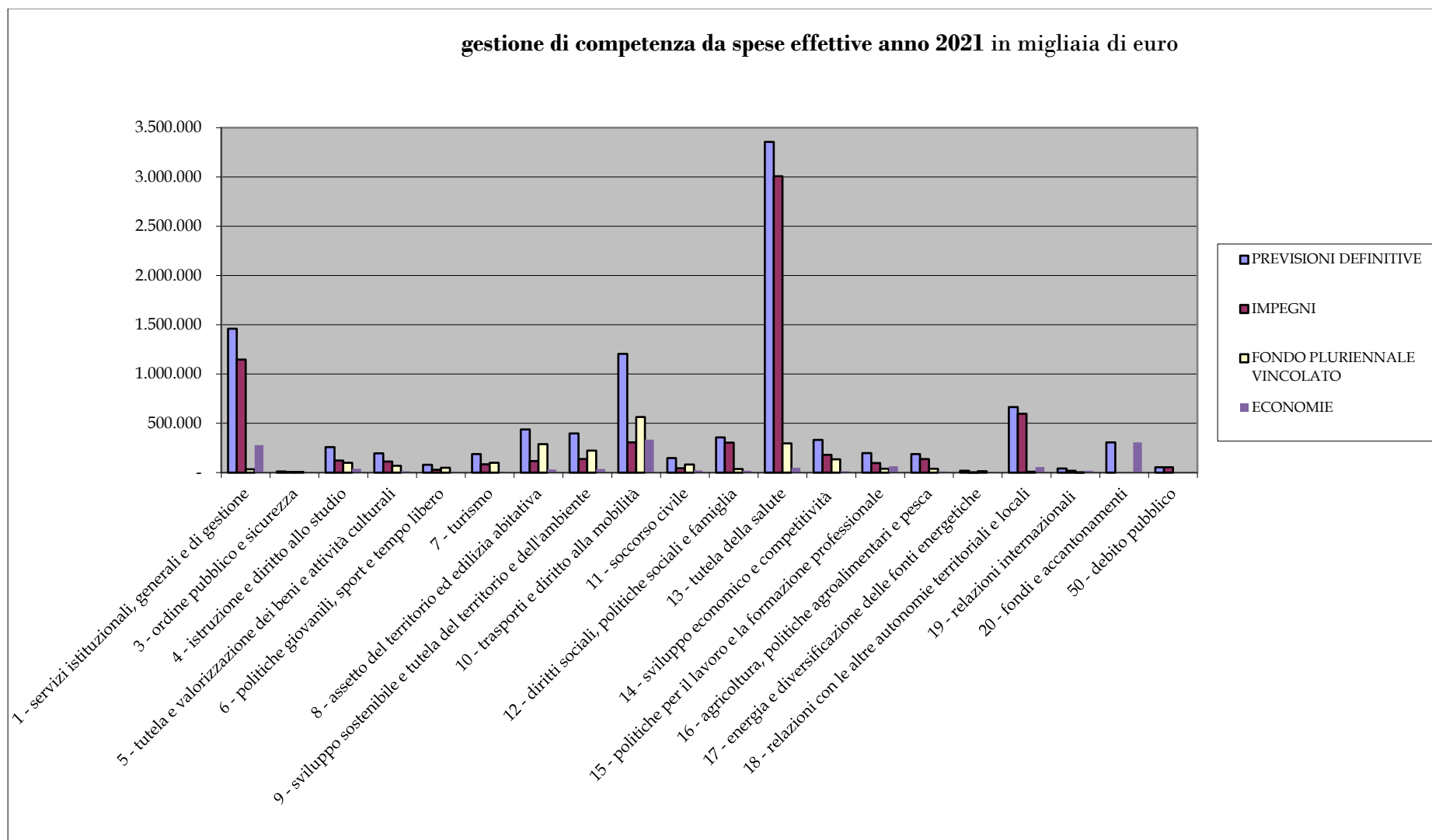
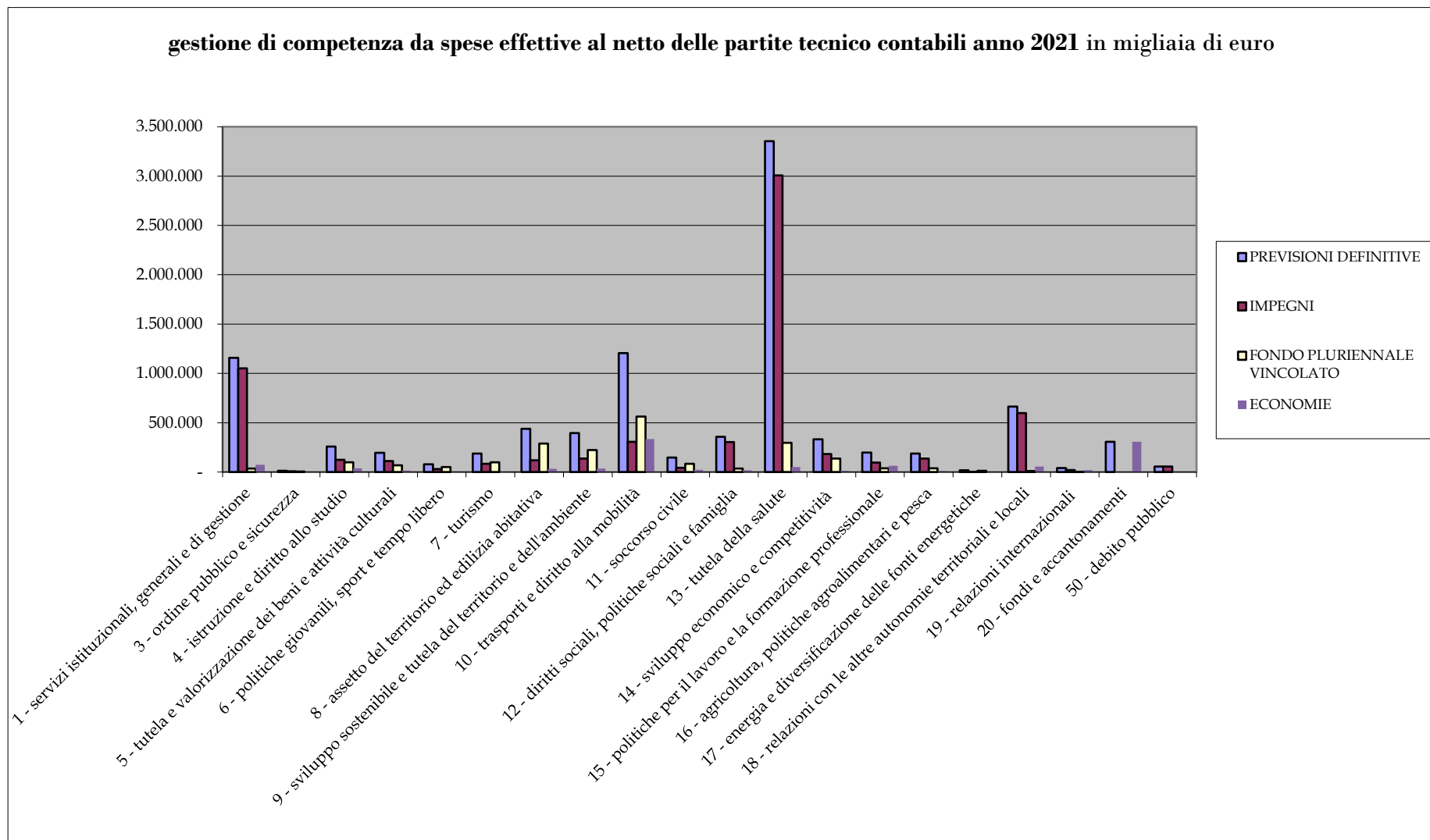


Figura 8 – Gestione di competenza da spese effettive al netto delle partite tecnico contabili



Si evidenzia ancora che nel passaggio dal 2020 al 2021 l'incidenza sia degli impegni che del fondo pluriennale vincolato sulle previsioni definitive da spese effettive è aumentata, passando da 65,42% a 65,78% e da 17,68% a 21,04%, mentre l'incidenza delle economie sulle previsioni definitive da spese effettive è diminuita passando da 16,89% a 13,18%.

Le incidenze più elevate dell'indicatore impegni su previsioni definitive da spese effettive si registrano in corrispondenza delle missioni debito pubblico (99,42%, per quota capitale e quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari), relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (89,99%, per relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali), tutela della salute (89,66%, principalmente per finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei lea), diritti sociali, politiche sociali e famiglia (84,89%, principalmente per programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali, per interventi per la disabilità, per interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido, per interventi per il diritto alla casa). Per l'indicatore fondo pluriennale vincolato su previsioni definitive il valore più alto è invece quello della missione energia e diversificazione delle fonti energetiche (72,70%, per fonti energetiche). L'indicatore economie su previsioni definitive presenta valori piuttosto bassi per quasi tutte le missioni tranne che per la missione fondi e accantonamenti (100%, principalmente per altri fondi e fondo di riserva).

Segue la tabella relativa alla rappresentazione della spesa nel triennio 2019-2021 con un'articolazione questa volta riferita ai pagamenti totali (competenza e residui). La tabella espone i dati relativi a spese correnti, a spese in conto capitale e a spese effettive.

Tabella 71 - pagamenti totali da spese correnti, da spese in conto capitale e da spese effettive

missione	totale pagamenti in migliaia di euro								
	da spese correnti			da spese in conto capitale			da spese effettive		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	1.771.136	825.826	1.127.034	19.830	18.884	17.330	1.927.491	945.003	1.229.641
<i>di cui da partite tecnico contabili</i>	695.275	536.385	50	-	-	-	831.064	636.178	84.635
3 - ordine pubblico e sicurezza	2.062	3.240	1.609	9.555	12.345	5.410	11.617	15.585	7.019
4 - istruzione e diritto allo studio	42.066	54.950	44.513	36.909	33.920	32.726	80.102	90.718	78.429
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	54.484	59.958	62.740	51.504	46.190	38.640	113.616	113.643	102.975
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	7.212	9.962	5.985	27.041	26.374	19.323	34.254	36.336	25.307
7 - turismo	26.851	30.972	32.859	38.665	33.550	40.203	65.516	64.521	73.063
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	4.258	3.486	3.806	106.485	110.997	99.034	112.676	114.721	103.465
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	41.771	41.785	43.182	40.745	54.111	77.593	85.267	98.350	123.784
10 - trasporti e diritto alla mobilità	235.428	232.954	230.041	109.222	86.980	44.472	345.339	319.934	274.514
11 - soccorso civile	7.290	28.021	29.729	10.039	5.291	3.048	20.751	33.312	32.776
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	275.931	285.534	293.733	11.533	29.660	9.181	287.464	315.194	302.914
13 - tutela della salute	2.714.137	2.854.741	2.847.109	97.049	75.852	89.781	2.811.286	2.930.803	2.938.124
14 - sviluppo economico e competitività	52.169	83.684	56.301	196.283	80.356	110.682	254.969	164.617	170.905
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	108.415	80.545	86.525	1.374	1.176	2.078	109.789	81.721	88.603
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	16.466	13.145	19.179	103.664	65.094	87.723	120.263	78.240	106.902
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	836	1.127	1.686	2.876	1.599	326	3.712	2.726	2.012
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	520.994	620.717	567.966	16.463	25.904	27.248	537.457	646.620	595.214
19 - relazioni internazionali	4.168	2.341	2.588	15.112	18.850	18.090	19.280	21.191	20.678
20 - fondi e accantonamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50 - debito pubblico	11.630	9.875	8.454	-	-	-	113.426	84.109	54.904
<i>di cui da partite tecnico contabili</i>	-	-	-	-	-	-	1.868	-	-

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

TOTALE	5.897.304	5.242.863	5.465.039	894.349	727.133	722.888	7.054.275	6.157.344	6.331.229
<i>di cui da partite tecnico contabili</i>	695.275	536.385	50	-	-	-	832.932	636.178	84.635

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

I pagamenti totali da spese effettive ammontano nel 2021 ad euro 6.331 milioni, di cui euro 5.465 milioni da spese correnti ed euro 723 milioni da spese in conto capitale. L'incidenza maggiore è da attribuirsi alla missione tutela della salute con un importo pari a euro 2.938 milioni (46,41% del totale, che passa a 47,04% al netto delle partite tecnico contabili), seguita dalla missione servizi istituzionali, generali e di gestione con un importo pari a euro 1.230 milioni (19,42% del totale), che passa ad euro 1.145 milioni (18,33% del totale) al netto delle partite tecnico contabili.

Nel biennio 2020-2021 i pagamenti totali da spese effettive hanno registrato una variazione positiva (+ 2,82%) pari a euro + 174 milioni (euro + 725 milioni al netto delle partite tecnico contabili) determinata principalmente dalla missione servizi istituzionali, generali e di gestione (euro + 285 milioni, che diventa euro + 836 milioni al netto delle partite tecnico contabili).

Gli indicatori velocità di pagamento da competenza e velocità di pagamento complessiva che esprimono, rispettivamente, il grado di velocità del pagamento delle somme impegnate relativamente alla gestione di competenza e il grado di velocità del pagamento della totalità delle risorse (competenza e residui) a disposizione presentano per il 2021 valori complessivi piuttosto elevati (91,19% e 86,06%), in lieve riduzione rispetto a quelli assunti nel 2020 (91,85% e 87,56%), anche in corrispondenza di quasi tutte le missioni. I valori meno elevati nel 2021 si registrano con riferimento alla missione soccorso civile (44,65% e 51,84%).

La tabella che segue espone invece i valori assunti dall'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti (indicatore 9.5 del piano degli indicatori del rendiconto), recante i giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento.

Tabella 72 – indicatore di tempestività dei pagamenti

indicatore tempestività pagamenti	2019			2020			2021		
	tutte le missioni	missione 13 - tutela della salute	tutte le missioni al netto della missione 13 -tutela della salute	tutte le missioni	missione 13 - tutela della salute	tutte le missioni al netto della missione 13 -tutela della salute	tutte le missioni	missione 13 - tutela della salute	tutte le missioni al netto della missione 13 - tutela della salute
indicatore annuale di tempestività dei pagamenti (di cui al comma 1 art. 9 DPCM del 22 settembre 2014)	-13,67	-11,69	-13,86	-20,18	-18,24	-20,26	-17,74	-24,81	-17,06

Fonte: per il 2019 delibera di Giunta regionale n. 1549 del 16.10.2020, per il 2020 delibera di Giunta regionale n. 1335 del 27.8.2021; per il 2021 dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

7.4 I residui passivi

I residui passivi da spese effettive iscritti al 31.12.2021 ammontano a complessivi euro 1.014 milioni, di cui euro 573 milioni originati dalla competenza (56,51% del totale) ed euro 441 milioni originati da esercizi precedenti (43,49% del totale).

In data 1.1.2021 i residui passivi da spese effettive ammontavano invece ad euro 849 milioni e dunque la variazione intervenuta tra l'1.1.2021 ed il 31.12.2021 è di segno positivo e pari a euro + 165 milioni (+ 19,47%) determinata principalmente dalla variazione positiva dei residui passivi da spese in conto capitale (euro + 167 milioni). Se il conteggio viene fatto al netto delle partite tecnico contabili la variazione tra l'1.1.2021 ed il 31.12.2021 passa ad euro + 154 milioni.

A questo proposito deve essere ricordato che l'articolo 51 bis della legge regionale 8.8.2007 n. 21, entrato in vigore dal 1.1.2009, ha previsto e introdotto misure finalizzate a perseguire l'accelerazione dei procedimenti di spesa e a contenere la formazione dei residui passivi.

Si riporta di seguito la tabella contenente il valore dei residui passivi da spese effettive in data 1.1.2021 e in data 31.12.2021 e con riferimento a ciascun titolo di spesa.

Tabella 73 - residui passivi da spese effettive

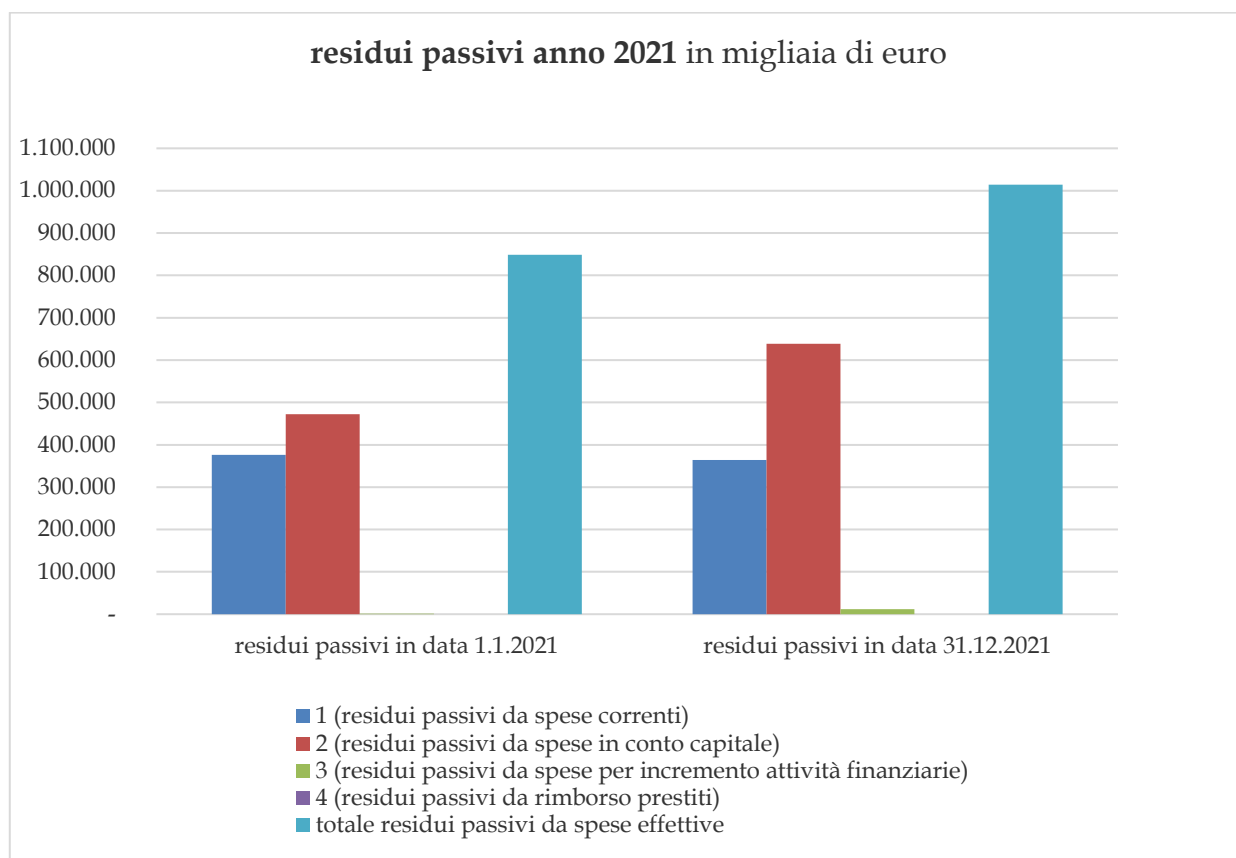
RESIDUI PASSIVI anno 2021 in migliaia di euro				
titoli	residui passivi in data 1.1.2021	residui passivi in data 31.12.2021	originati dalla competenza	originati da esercizi precedenti
1 (residui passivi da spese correnti)	375.891	363.991	301.600	62.391
2 (residui passivi da spese in conto capitale)	471.925	638.506	259.946	378.560
3 (residui passivi da spese per incremento attività finanziarie)	1.004	11.546	11.537	9
<i>di cui da partite tecnico contabili</i>	-	11.495	11.495	-
4 (residui passivi da rimborso prestiti)	-	-	-	-
totale residui passivi da spese effettive	848.820	1.014.044	573.083	440.961
<i>di cui da partite tecnico contabili</i>	-	11.495	11.495	-

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

La consistenza maggiore dei residui passivi al 31.12.2021 attiene alla spesa in conto capitale (62,97%) e alla spesa corrente (35,89%).

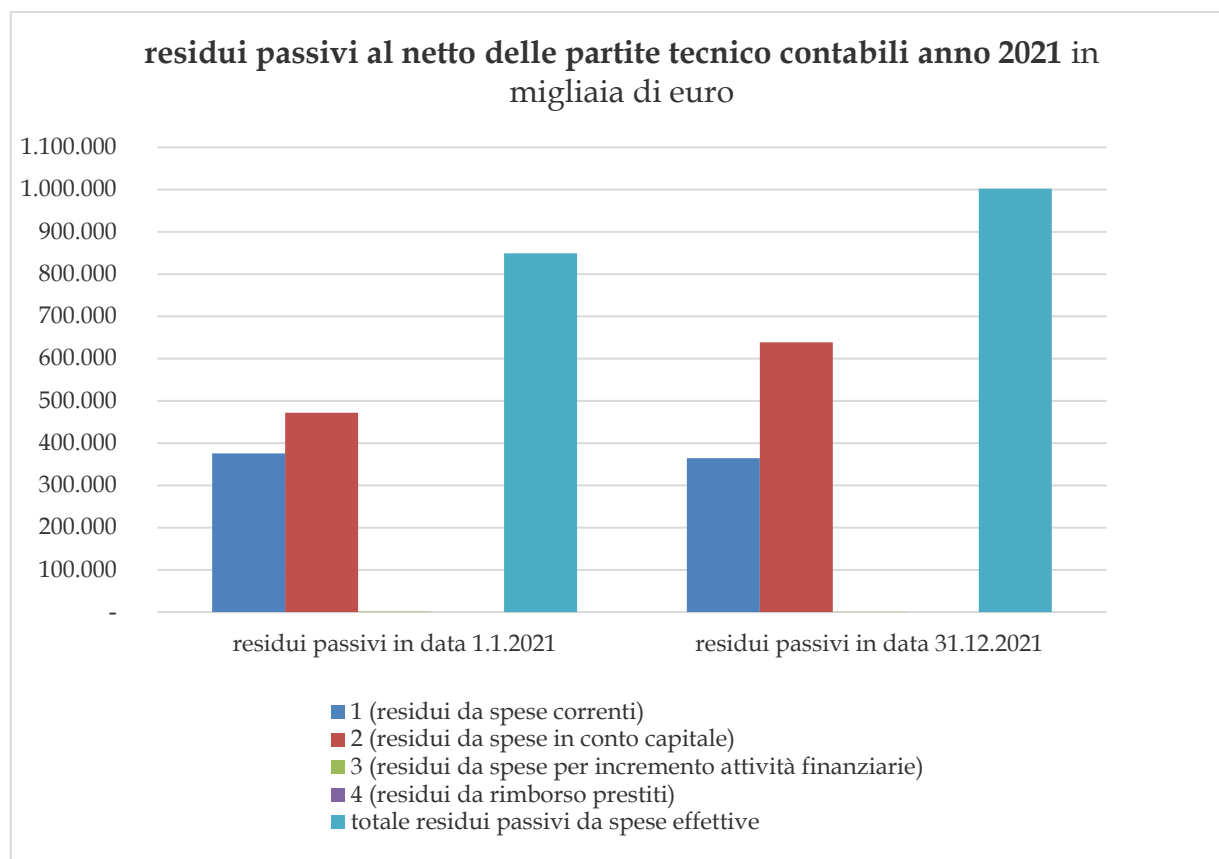
Il grafico che segue è diretto a mettere in evidenza i valori assunti dai residui passivi all'inizio e alla fine dell'anno 2021.

Figura 9 - residui passivi da spese correnti, da spese in conto capitale, da spese per incremento attività finanziarie, da rimborso prestiti, da spese effettive



Segue il grafico con gli importi calcolati al netto delle partite tecnico contabili.

Figura 10 - residui passivi da spese correnti, da spese in conto capitale, da spese per incremento attività finanziarie, da rimborso prestiti, da spese effettive al netto delle partite tecnico contabili



Si riporta di seguito la tabella contenente il valore dei residui passivi da spese effettive in data 1.1.2021 ed in data 31.12.2021 per ciascuna missione.

Tabella 74 - residui passivi da spese effettive per missione

RESIDUI PASSIVI anno 2021 in migliaia di euro				
missione	residui passivi in data 1.1.2021	residui passivi in data 31.12.2021	originati dalla competenza	originati da esercizi precedenti
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	241.445	154.216	138.645	15.571
di cui da partite tecnico contabili	-	11.495	11.495	-
3 - ordine pubblico e sicurezza	909	1.210	880	330
4 - istruzione e diritto allo studio	11.223	55.480	48.075	7.405
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	8.654	17.248	14.834	2.414
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	7.329	11.112	6.495	4.617
7 - turismo	23.175	33.240	14.549	18.691
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	13.182	27.366	21.643	5.723

9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	22.829	35.585	26.701	8.884
10 - trasporti e diritto alla mobilità	85.845	116.160	62.762	53.398
11 - soccorso civile	19.987	30.447	23.933	6.514
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	16.977	17.644	14.804	2.840
13 - tutela della salute	197.482	266.025	106.467	159.558
14 - sviluppo economico e competitività	117.564	127.869	21.614	106.255
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	8.819	16.060	14.273	1.787
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	54.148	84.258	42.279	41.979
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	552	816	318	498
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	5.549	7.671	5.839	1.832
19 - relazioni internazionali	13.151	11.637	8.972	2.665
20 - fondi e accantonamenti	-	-	-	-
50 - debito pubblico	-	-	-	-
totale residui passivi da spese effettive	848.820	1.014.044	573.083	440.961
<i>di cui da partite tecnico contabili</i>	-	11.495	11.495	-

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Le più intense concentrazioni di residui passivi al 31.12.2021 si registrano a carico della missione tutela della salute con euro 266 milioni. Seguono le missioni servizi istituzionali, generali e di gestione con euro 154 milioni (euro 143 milioni al netto delle partite tecnico contabili), sviluppo economico e competitività con euro 128 milioni, trasporti e diritto alla mobilità con euro 116 milioni.

Le variazioni di segno positivo e di segno negativo dei residui passivi complessivi tra l'inizio e la fine del 2021 più significative hanno interessato la missione tutela della salute con euro + 69 milioni e la missione servizi istituzionali, generali di gestione con euro - 87 milioni (euro - 99 milioni al netto delle partite tecnico contabili).

L'indicatore di smaltimento dei residui passivi iniziali, che esprime la diminuzione della massa dei residui passivi iniziali conseguente ai fenomeni gestionali (pagamenti ed eliminazioni), presenta nel 2021 un valore pari a 48,05% (46,70% tramite pagamenti e 1,35% tramite eliminazioni) e dunque in aumento rispetto al valore di 41,16% del 2020. Tale aumento è stato determinato principalmente dall'indicatore di smaltimento dei

residui passivi iniziali tramite pagamenti che è passato da 36,44% nel 2020 a 46,70% nel 2021.

I valori più bassi dell'indicatore di smaltimento dei residui passivi iniziali si registrano in corrispondenza delle missioni sviluppo economico e competitività (9,62%) ed energia e diversificazione delle fonti energetiche (9,78%), mentre i valori più alti sono quelli di cui alle missioni servizi istituzionali, generali e di gestione (93,55%), diritti sociali, politiche sociali e famiglia (83,28%), politiche per il lavoro e la formazione professionale (79,74%) e relazioni internazionali (79,73%).

7.5 Flussi finanziari relativi a società direttamente partecipate

Nelle tabelle che seguono vengono evidenziati i flussi finanziari di spesa (impegni e pagamenti totali) e in entrata (accertamenti su competenza e riscossioni totali) della Regione relativamente alle società direttamente partecipate incluse nell'allegato A della delibera di Giunta regionale n. 393 del 18 marzo 2022, che individua i soggetti che costituiscono il gruppo amministrazione pubblica (gap) della regione Friuli-Venezia Giulia. Vengono inoltre rappresentate le scomposizioni nelle singole causali dei flussi finanziari per l'anno 2021 sia con riferimento agli impegni che per i pagamenti totali.

Si precisa da subito che i dati sono comprensivi degli importi imputati a capitoli di partita di giro.

Tabella 75 - spesa regionale a beneficio di società direttamente partecipate

SOCIETA' DIRETTAMENTE PARTECIPATE		impegni 2021	pagamenti 2021 su residui	pagamenti 2021 su competenza	totale pagamenti 2021
1	AEREOPORTO FRIULI - VENEZIA GIULIA S.P.A.	4.733.314,60	125,24	4.726.146,07	4.726.271,31
2	BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.	49.307.977,59	2.153.813,34	43.217.995,08	45.371.808,42
3	CARNIA WELCOME SOC. CONS. A R. L. (in liquidazione dal 5.7.2017)	-	72.083,46	-	72.083,46
4	DITEDI DISTRETTO INDUSTRIALE DELLE TECNOLOGIE DIGITALI SOC. CONS. A R. L.	69.257,59	-	69.257,59	69.257,59
5	ELETTRA - SINCROTRONE TRIESTE SOC. CONS. PER AZIONI	1.426.256,08	4.062,71	1.415.703,02	1.419.765,73
6	EXE SPA (in liquidazione dal 31.8.2017)	-	-	-	-
7	FRIULIA S.P.A.	2.999.999,36	733.998,75	2.999.999,36	3.733.998,11
8	FRIULI INNOVAZIONE SOC. CONS. A R. L.	842.401,31	428.051,83	838.491,03	1.266.542,86
9	FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.	57.306.022,84	14.940.524,79	27.958.761,18	42.899.285,97
10	INSIEL S.P.A.	101.950.840,17	40.315.542,15	60.646.465,38	100.962.007,53
11	POLO TECNOLOGICO ALTO ADRIATICO ANDREA GALVANI SOC. CONS. PER AZIONI	614.205,85	358.569,64	597.446,91	956.016,55
12	SOCIETA' AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO SPA (costituita in data 17.4.2018)	-	-	-	-
13	SOCIETA' FERROVIE UDINE - CIVIDALE S.R.L.	6.296.533,67	878.658,87	5.488.328,77	6.366.987,64
14	SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE - SAAV	8.489.109,77	3.660,00	8.489.109,77	8.492.769,77
15	UCIT S.R.L.	1.162.755,82	-	1.162.755,82	1.162.755,82
TOTALE		235.198.674,65	59.889.090,78	157.610.459,98	217.499.550,76

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Per il 2021, l'ammontare complessivo degli impegni a favore delle società direttamente partecipate è pari a euro 235,20 milioni, mentre il totale dei pagamenti ammonta ad euro 217,50 milioni.

I valori più elevati, sia per impegni che per pagamenti totali, si registrano in corrispondenza di Insiel Spa (euro 101,95 milioni ed euro 100,96 milioni), Friuli Venezia Giulia Strade Spa (euro 57,31 milioni ed euro 42,90 milioni) e Banca Mediocredito del

Friuli Venezia Giulia Spa (euro 49,31 milioni ed euro 45,37 milioni). A queste tre società afferisce dunque l'88,67% degli impegni e l'87% dei pagamenti totali della Regione a beneficio delle società direttamente partecipate.

I flussi finanziari in uscita nell'anno 2020 erano invece caratterizzati da impegni per euro 247,20 milioni. Nel 2020-2021 dunque gli impegni a favore delle società direttamente partecipate hanno registrato una variazione negativa pari a - 4,86% (euro - 12,01 milioni) determinata principalmente dalle variazioni di segno negativo di Friuli Venezia Giulia Strade Spa (euro - 9,11 milioni) e di Interporto Centro Ingrosso di Pordenone Spa (euro - 6,48 milioni). Anche i pagamenti totali hanno registrato nel passaggio dal 2020 al 2021 una riduzione pari a euro - 22,10 milioni (- 9,22%).

Le tabelle che seguono mettono in evidenza le scomposizioni nelle singole causali dei flussi finanziari intercorsi con società direttamente partecipate dalla Regione per l'anno 2021.

Tabella 76 - scomposizione di impegni a favore delle società direttamente partecipate nelle singole causali

	SOCIETA' DIRETTAMENTE PARTECIPATE	onere per contratti di servizio	onere per trasferimenti in conto esercizio	onere per trasferimenti in conto capitale	onere per acquisizione di quote societarie	impegni 2021
1	AEREOPORTO FRIULI - VENEZIA GIULIA S.P.A.	18.865,82	3.550.000,00	1.164.448,78	-	4.733.314,60
2	BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.	2.463.376,51	268,88	46.844.332,20	-	49.307.977,59
3	CARNIA WELCOME SOC. CONS. A R. L. (in liquidazione dal 5.7.2017)	-	-	-	-	-
4	DITEDI DISTRETTO INDUSTRIALE DELLE TECNOLOGIE DIGITALI SOC. CONS. A R. L.	-	69.257,59	-	-	69.257,59
5	ELETTRA - SINCROTRONE TRIESTE SOC. CONS. PER AZIONI	-	-	1.426.256,08	-	1.426.256,08
6	EXE SPA (in liquidazione dal 31.8.2017)	-	-	-	-	-
7	FRIULIA S.P.A.	-	-	-	2.999.999,36	2.999.999,36
8	FRIULI INNOVAZIONE SOC. CONS. A R. L.	-	24.012,19	818.389,12	-	842.401,31
9	FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.	25.869.028,55	14.630.644,31	16.806.349,98	-	57.306.022,84
10	INSIEL S.P.A.	75.299.440,16	191.804,32	26.459.595,69	-	101.950.840,17
11	POLO TECNOLOGICO ALTO ADRIATICO ANDREA GALVANI SOC. CONS. PER AZIONI	-	22.999,86	591.205,99	-	614.205,85

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

12	SOCIETA' AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO SPA (costituita in data 17.4.2018)	-	-	-	-	-
13	SOCIETA' FERROVIE UDINE - CIVIDALE S.R.L.	5.544.812,14	71.087,39	680.634,14	-	6.296.533,67
14	SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE - SAAV	-	-	8.489.109,77	-	8.489.109,77
15	UCIT S.R.L.	-	1.162.755,82	-	-	1.162.755,82
TOTALE		109.195.523,18	19.722.830,36	103.280.321,75	2.999.999,36	235.198.674,65

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 77 - scomposizione di pagamenti totali a favore delle società direttamente partecipate nelle singole causali

	SOCIETA' DIRETTAMENTE PARTECIPATE	onere per contratti di servizio	onere per trasferimenti in conto esercizio	onere per trasferimenti in conto capitale	onere per acquisizione di quote societarie	totale pagamenti 2021
1	AEROPORTO FRIULI - VENEZIA GIULIA S.P.A.	11.822,53	3.550.000,00	1.164.448,78	-	4.726.271,31
2	BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.	1.745.893,60	268,88	43.625.645,94	-	45.371.808,42
3	CARNIA WELCOME SOC. CONS. A R. L. (in liquidazione dal 5.7.2017)	-	72.083,46	-	-	72.083,46
4	DITEDI DISTRETTO INDUSTRIALE DELLE TECNOLOGIE DIGITALI SOC. CONS. A R. L.	-	69.257,59	-	-	69.257,59
5	ELETTRA - SINCROTRONE TRIESTE SOC. CONS. PER AZIONI	-	-	1.419.765,73	-	1.419.765,73
6	EXE SPA (in liquidazione dal 31.8.2017)	-	-	-	-	-
7	FRIULIA S.P.A.	-	-	-	3.733.998,11	3.733.998,11
8	FRIULI INNOVAZIONE SOC. CONS. A R. L.	-	24.012,19	1.242.530,67	-	1.266.542,86
9	FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.	22.570.598,56	12.047.630,84	8.281.056,57	-	42.899.285,97
10	INSIEL S.P.A.	75.628.853,59	183.804,31	25.149.349,63	-	100.962.007,53
11	POLO TECNOLOGICO ALTO ADRIATICO ANDREA GALVANI SOC. CONS. PER AZIONI	-	22.999,86	933.016,69	-	956.016,55
12	SOCIETA' AUTOSTRADALTO ADRIATICO SPA (costituita in data 17.4.2018)	-	-	-	-	-
13	SOCIETA' FERROVIE UDINE - CIVIDALE S.R.L.	5.615.266,11	71.087,39	680.634,14	-	6.366.987,64
14	SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE - SAAV	-	-	8.492.769,77	-	8.492.769,77
15	UCIT S.R.L.	-	1.162.755,82	-	-	1.162.755,82
	TOTALE	105.572.434,39	17.203.900,34	90.989.217,92	3.733.998,11	217.499.550,76

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

La prevalenza delle risorse regionali trasferite alle società direttamente partecipate rinviene la propria causale nell'onere per contratti di servizio (46,43%) e nell'onere per trasferimenti in conto capitale (43,91%). L'onere per contratti di servizio (euro 109,20 milioni) afferisce principalmente a Insiel spa (euro 75,30 milioni) e a Friuli Venezia Giulia Strade Spa (euro 25,87 milioni), mentre l'onere per trasferimenti in conto capitale (euro 103,28 milioni) a Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia Spa (euro 46,84 milioni), a Insiel Spa (euro 26,46 milioni) e a Friuli Venezia Giulia Strade Spa (euro 16,81 milioni).

Segue la tabella diretta a rappresentare i flussi finanziari in entrata relativamente alle società direttamente partecipate dalla Regione.

Tabella 78 - entrate regionali provenienti da società direttamente partecipate

SOCIETA' DIRETTAMENTE PARTECIPATE		accertamenti 2021 su competenza	di cui da partecipazione	riscossioni 2021 su residui	riscossioni 2021 su competenza	di cui da partecipazione	totale riscossioni 2021
1	AEREOPORTO FRIULI - VENEZIA GIULIA S.P.A.	143.661,83		-	143.661,83		143.661,83
2	BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.	3.868.582,26		-	3.868.582,26		3.868.582,26
3	CARNIA WELCOME SOC. CONS. A R. L. (in liquidazione dal 5.7.2017)	-		-	-		-
4	DITEDI DISTRETTO INDUSTRIALE DELLE TECNOLOGIE DIGITALI SOC. CONS. A R. L.	2.770,30		-	2.770,30		2.770,30
5	ELETTRA - SINCROTRONE TRIESTE SOC. CONS. PER AZIONI	2.993,06		-	2.993,06		2.993,06
6	EXE SPA (in liquidazione dal 31.8.2017)	981,45		-	117,45		117,45
7	FRIULIA S.P.A.	1.349.862,23	1.349.862,23	-	1.349.862,23	1.349.862,23	1.349.862,23
8	FRIULI INNOVAZIONE SOC. CONS. A R. L.	27.007,26		-	27.007,26		27.007,26
9	FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.	4.587.706,99		-	4.586.630,66		4.586.630,66
10	INSIEL S.P.A.	18.094.554,09		-	18.094.554,09		18.094.554,09
11	POLO TECNOLOGICO ALTO ADRIATICO ANDREA GALVANI SOC. CONS. PER AZIONI	23.872,60		-	23.872,60		23.872,60
12	SOCIETA' AUTOSTRADALTO ADRIATICO SPA (costituita in data 17.4.2018)	-		-	-		-
13	SOCIETA' FERROVIE UDINE - CIVIDALE S.R.L.	474.523,67		-	474.523,67		474.523,67
14	SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE - SAAV	1.801.483,42	18.944,04	120.666,67	1.797.509,53	18.944,04	1.918.176,20
15	UCIT S.R.L.	2.218.852,77		63.059,00	2.109.863,77		2.172.922,77
TOTALE		32.596.851,93	1.368.806,27	183.725,67	32.481.948,71	1.368.806,27	32.665.674,38

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Gli accertamenti su competenza ammontano nel 2021 ad euro 32,60 milioni, mentre le riscossioni totali ad euro 32,67 milioni.

Gli importi più elevati, sia per accertamenti su competenza che per riscossioni totali, sono quelli relativi a Insiel Spa (euro 18,09 milioni ed euro 18,09 milioni), Friuli Venezia Giulia Strade Spa (euro 4,59 milioni ed euro 4,59 milioni) e Banca Mediocredito del Friuli Venezia

Giulia Spa (euro 3,87 milioni ed euro 3,87 milioni). Dunque, l'81,45% degli accertamenti su competenza e l'81,27% delle riscossioni totali provenienti da società direttamente partecipate afferisce a queste tre società.

I flussi finanziari in entrata di cui all'anno 2020 erano invece caratterizzati da accertamenti su competenza pari a euro 10,28 milioni. Nel 2020-2021 dunque gli accertamenti su competenza sono stati caratterizzati da una variazione di segno positivo pari a + 217,19% (euro + 22,32 milioni), determinata principalmente dalle variazioni di segno positivo registrate da Insiel Spa (euro + 13,32 milioni), Friuli Venezia Giulia Strade Spa (euro + 3,92 milioni), Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia Spa (euro + 2 milioni) e Friulia Spa (euro + 1,15 milioni). Anche le riscossioni totali nel passaggio dal 2020 al 2021 sono state interessate da una variazione di segno positivo pari ad euro + 22,47 milioni (+ 220,53%).

Le ultime due tabelle sono invece dirette ad evidenziare il trend oscillante di impegni e accertamenti su competenza nel triennio 2019-2021.

Tabella 79 - spesa regionale a beneficio di società direttamente partecipate nel triennio 2019 - 2021

SOCIETA' DIRETTAMENTE PARTECIPATE	impegni		
	2019	2020	2021
AEREOPORTO FRIULI - VENEZIA GIULIA S.P.A.	5.175.780,00	6.056.666,79	4.733.314,60
AGENZIA PER LO SVILUPPO DEL DISTRETTO INDUSTRIALE DEL COLTELLO SOC. CONS. A R. L. (in liquidazione dal 24.11.2015 e cancellata in data 19.12.2019)	-		
BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.	52.313.371,53	52.909.235,68	49.307.977,59
CARNIA WELCOME SOC. CONS. A R. L. (in liquidazione dal 5.7.2017)	7.500,00	-	-
DITEDI DISTRETTO INDUSTRIALE DELLE TECNOLOGIE DIGITALI SOC. CONS. A R. L.	52.070,72	69.713,42	69.257,59
ELETTRA - SINCROTRONE TRIESTE SOC. CONS. PER AZIONI	1.027.163,77	1.453.648,62	1.426.256,08
EXE SPA (in liquidazione dal 31.8.2017)	-	-	-
FIERA TRIESTE S.P.A. (in liquidazione dal 30.9.2010 e cancellata in data 7.9.2020)	-	-	
FRIULIA S.P.A.	3.097.416,25	-	2.999.999,36
FRIULI INNOVAZIONE SOC. CONS. A R. L.	1.036.658,45	1.368.944,98	842.401,31
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.	54.016.814,12	66.415.100,93	57.306.022,84
INSIEL S.P.A.	101.584.030,75	96.958.440,86	101.950.840,17
INTERPORTO CENTRO INGROSSO DI PORDENONE S.P.A.	1.203.277,50	6.482.962,50	
OPEN LEADER SOC. CONS. A R. L.	-	-	

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

POLO TECNOLOGICO ALTO ADRIATICO ANDREA GALVANI SOC. CONS. PER AZIONI		1.899.598,27	614.205,85
POLO TECNOLOGICO DI PORDENONE SOC. CONS. PER AZIONI	812.031,50		
SOCIETA' AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO SPA (costituita in data 17.4.2018)	-	-	-
SOCIETA' FERROVIE UDINE - CIVIDALE S.R.L.	9.837.098,14	7.512.272,73	6.296.533,67
SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE - SAAV	8.550.494,64	5.106.143,79	8.489.109,77
TRIESTE COFFEE CLUSTER S.R.L. (in liquidazione dal 19.4.2017 e cancellata in data 16.5.2019)	-		
UCIT S.R.L.	905.687,96	972.156,77	1.162.755,82
totale	239.619.395,33	247.204.885,34	235.198.674,65

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 80 – entrate regionali provenienti da società direttamente partecipate nel triennio 2019 – 2021

SOCIETA' DIRETTAMENTE PARTECIPATE	accertamenti su competenza		
	2019	2020	2021
AEREOPORTO FRIULI - VENEZIA GIULIA S.P.A.	796,15	19.189,99	143.661,83
AGENZIA PER LO SVILUPPO DEL DISTRETTO INDUSTRIALE DEL COLTELLO SOC. CONS. A R. L. (in liquidazione dal 24.11.2015 e cancellata in data 19.12.2019)	2.255,77		
BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.	6.071.000,48	1.866.372,35	3.868.582,26
CARNIA WELCOME SOC. CONS. A R. L. (in liquidazione dal 5.7.2017)	26.309,04	-	-
DITEDI DISTRETTO INDUSTRIALE DELLE TECNOLOGIE DIGITALI SOC. CONS. A R. L.	-	-	2.770,30
ELETTRA - SINCROTRONE TRIESTE SOC. CONS. PER AZIONI	-	5.650,22	2.993,06
EXE SPA (in liquidazione dal 31.8.2017)	1.081,21	9.682,75	981,45
FIERA TRIESTE S.P.A. (in liquidazione dal 30.9.2010 e cancellata in data 7.9.2020)	-	-	
FRIULIA S.P.A.	284.746,57	202.320,88	1.349.862,23
FRIULI INNOVAZIONE SOC. CONS. A R. L.	-	-	27.007,26
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.	188.236,26	671.369,93	4.587.706,99
INSIEL S.P.A.	119.518,25	4.772.180,19	18.094.554,09
INTERPORTO CENTRO INGROSSO DI PORDENONE S.P.A.	-	-	
OPEN LEADER SOC. CONS. A R. L.	9.985,11	-	

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

POLO TECNOLOGICO ALTO ADRIATICO ANDREA GALVANI SOC. CONS. PER AZIONI		34.430,74	23.872,60
POLO TECNOLOGICO DI PORDENONE SOC. CONS. PER AZIONI	-		
SOCIETA' AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO SPA (costituita in data 17.4.2018)	-	-	-
SOCIETA' FERROVIE UDINE - CIVIDALE S.R.L.	-	20.692,04	474.523,67
SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE - SAAV	2.912.758,72	1.211.600,66	1.801.483,42
TRIESTE COFFEE CLUSTER S.R.L. (in liquidazione dal 19.4.2017 e cancellata in data 16.5.2019)	-		
UCIT S.R.L.	1.946.630,00	1.463.354,98	2.218.852,77
totale	11.563.317,56	10.276.844,73	32.596.851,93

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

7.6 Flussi finanziari relativi a enti strumentali

Si evidenziano di seguito i flussi finanziari di spesa (impegni e pagamenti totali) e di entrata (accertamenti in conto competenza e riscossioni totali) della Regione da enti strumentali inclusi nell'allegato A della delibera di Giunta regionale n. 393 del 18 marzo 2022 che individua i soggetti che costituiscono il gruppo amministrazione pubblica (gap) della regione Friuli- Venezia Giulia, nonché i flussi finanziari di Consorzio Innova FVG, Associazione Istituzione musicale e sinfonica del Friuli-Venezia Giulia e Istituto per l'innovazione e trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale ITACA, in quanto presenti nelle rilevazioni finalizzate al rendiconto 2021, sebbene non inclusi nel gap 2021 rilevato alla data del 18 marzo 2022.

Si precisa da subito che i dati sono comprensivi degli importi imputati a capitoli di partita di giro.

Tabella 81 - spesa regionale a beneficio di enti strumentali

ENTI STRUMENTALI		impegni 2021	pagamenti 2021 su residui	pagamenti 2021 su competenza	totale pagamenti 2021
1	Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa	775.000,00	-	-	-
2	Agenzia regionale per il diritto allo studio - ARDIS	27.267.858,11	-	27.261.058,11	27.261.058,11
3	Agenzia regionale per la lingua friulana - ARLeF	2.033.933,03	905.000,00	1.663.933,03	2.568.933,03
4	Agenzia regionale per la protezione ambientale del Friuli Venezia Giulia - Arpa	22.055.110,03	5.455.814,91	11.447.481,77	16.903.296,68
5	Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - Ersu	2.209.606,13	1.548.033,23	1.213.970,90	2.762.004,13
6	Associazione internazionale dell'Operetta Friuli Venezia Giulia	81.324,38	-	81.324,38	81.324,38
7	Associazione interregionale neve e valanghe - AINEVA	27.000,00	-	27.000,00	27.000,00
8	Associazione Istituzione musicale e sinfonica del Friuli Venezia Giulia	826.500,00	-	826.500,00	826.500,00
9	Associazione Mittelfest	795.046,86	-	787.546,86	787.546,86
10	Associazione Palazzo Cinema - Hiša Film	197.968,86	-	197.968,86	197.968,86
11	Associazione Teatro Pordenone	880.013,74	-	880.013,74	880.013,74

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

12	ATER – Azienda Territoriale per l’Edilizia Residenziale della Provincia di Gorizia	4.151.731,01	-	4.151.731,01	4.151.731,01
13	ATER – Azienda Territoriale per l’Edilizia Residenziale della Provincia di Pordenone	4.101.030,91	-	4.101.030,91	4.101.030,91
14	ATER – Azienda Territoriale per l’Edilizia Residenziale della Provincia di Trieste	9.401.316,43	511.487,95	9.401.316,43	9.912.804,38
15	ATER – Azienda Territoriale per l’Edilizia Residenziale di Udine	10.109.192,91	13.111,66	10.109.192,91	10.122.304,57
16	Centro studi Pier Paolo Pasolini	185.000,00	-	185.000,00	185.000,00
17	Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico ONLUS	1.242.100,00	-	1.236.100,00	1.236.100,00
18	Consorzio Innova FVG	434.300,00	-	434.300,00	434.300,00
19	Consorzio per la Scuola Mosaicisti del Friuli	535.600,00	50.000,00	535.600,00	585.600,00
20	Consorzio per la valorizzazione del Porto Vecchio "URSUS" (Urban Sustainable System)	70.000,00	-	70.000,00	70.000,00
21	Ente di decentramento regionale di Gorizia	16.936.057,78	908.250,80	4.754.502,07	5.662.752,87
22	Ente di decentramento regionale di Pordenone	19.928.522,48	1.756,10	9.854.050,57	9.855.806,67
23	Ente di decentramento regionale di Trieste	47.112.609,86	-	10.971.909,86	10.971.909,86
24	Ente di decentramento regionale di Udine	45.954.857,27	200.000,00	16.647.755,72	16.847.755,72
25	Ente Parco naturale delle Dolomiti Friulane	1.416.486,33	79.496,71	1.395.786,33	1.475.283,04
26	Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie	1.076.489,31	419.529,61	1.062.089,31	1.481.618,92
27	Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – ERPAC	6.548.736,69	3.072.427,32	1.365.225,19	4.437.652,51
28	Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia	1.504.000,00	-	1.504.000,00	1.504.000,00
29	Ente tutela patrimonio ittico (ETPI)	874.231,20	401.268,80	819.500,00	1.220.768,80
30	Fondazione Aquileia	2.164.000,00	164.000,00	2.164.000,00	2.328.000,00
31	Fondazione “Dolomiti-Dolomiten-Dolomites-Dolomitis” Unesco	70.000,00	-	70.000,00	70.000,00
32	Fondazione Agrifood & Bioeconomy FVG	-	-	-	-
33	Fondazione Museo Carnico delle Arti Popolari "Michele Gortani"	-	-	-	-
34	Fondazione Palazzo Coronini Cronberg	656.281,75	-	606.281,75	606.281,75
35	Fondazione San Daniele	-	-	-	-
36	Fondazione Scuola Merletti di Gorizia	-	-	-	-

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

37	Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste	4.200.000,00	-	4.200.000,00	4.200.000,00
38	Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine	967.551,08	-	967.551,08	967.551,08
39	Fondazione "WELL FARE PORDENONE - Fondazione per il Mediocredito e l'Innovazione Sociale"	80.000,00	-	80.000,00	80.000,00
40	Informest – Centro di Servizi e documentazione per la Cooperazione economica Internazionale	1.831.891,20	448.562,49	1.436.832,34	1.885.394,83
41	Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia	65.000,00	-	65.000,00	65.000,00
42	Istituto per l'innovazione e trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale ITACA	12.000,00	12.000,00	12.000,00	24.000,00
43	Istituto regionale per le Ville Venete - IRVV	-	30.000,00	-	30.000,00
44	PromoTurismoFVG	61.509.286,29	2.908.236,64	49.348.111,67	52.256.348,31
45	Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia "Il Rossetti"	2.332.094,00	4.500,00	2.332.094,00	2.336.594,00
46	Teatro Stabile Sloveno - Slovensko Stalno Gledališče	2.325.541,88	-	2.325.541,88	2.325.541,88
47	Università Popolare di Trieste	870.000,00	-	870.000,00	870.000,00
TOTALE		305.815.269,52	17.133.476,22	187.463.300,68	204.596.776,90

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Impegni e pagamenti totali a favore di enti strumentali ammontano nel 2021 ad euro 305,82 milioni e ad euro 204,60 milioni.

Le incidenze più elevate sia sul totale degli impegni che sui pagamenti totali complessivi sono da attribuire a PromoTurismoFVG (euro 61,51 milioni ed euro 52,26 milioni). Degni di nota anche gli impegni registrati a favore di Ente di decentramento regionale di Trieste (euro 47,11 milioni) ed Ente di decentramento regionale di Udine (euro 45,95 milioni).

Nel 2020-2021 gli impegni a favore degli enti strumentali hanno registrato un incremento pari a + 87,42% (euro + 142,65 milioni) determinato principalmente dalle variazioni di segno positivo di Ente di decentramento regionale di Trieste (euro + 45,07 milioni), Ente di decentramento regionale di Udine (euro + 40,98 milioni), Ente di decentramento regionale di Pordenone (euro + 17,25 milioni) ed Ente di decentramento regionale di Gorizia (euro + 15,76 milioni). I pagamenti totali hanno invece registrato, nel passaggio dal 2020 al 2021, una

variazione sempre di segno positivo, ma più contenuta e pari ad euro + 33,05 milioni (+ 19,27%).

Accertamenti in conto competenza e riscossioni in conto competenza ed in conto residui della Regione di somme da enti strumentali sono invece pari nel 2021 ad euro 81,04 milioni e ad euro 81,85 milioni, come risulta dalla tabella che segue.

Tabella 82 - accertamenti e riscossioni della Regione di somme da enti strumentali

ENTI STRUMENTALI		accertamenti 2021 su competenza	riscossioni 2021 su residui	riscossioni 2021 su competenza	totale riscossioni 2021
1	Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa	119.814,45	-	869,80	869,80
2	Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - ARDIS	199.513,63	124.493,15	4.354,06	128.847,21
3	Agenzia regionale per la lingua friulana - ARLeF	5,34	-	5,34	5,34
4	Agenzia regionale per la protezione ambientale del Friuli Venezia Giulia - Arpa	86.304,09	-	86.304,09	86.304,09
5	Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - Ersu	53.014,97	115.108,81	53.014,97	168.123,78
6	Associazione internazionale dell'Operetta Friuli Venezia Giulia	-	-	-	-
7	Associazione interregionale neve e valanghe - AINEVA	-	-	-	-
8	Associazione Istituzione musicale e sinfonica del Friuli Venezia Giulia	32.060,00	-	32.060,00	32.060,00
9	Associazione Mittelfest	27.501,87	-	27.501,87	27.501,87
10	Associazione Palazzo Cinema - Hiša Film	7.918,75	-	7.918,75	7.918,75
11	Associazione Teatro Pordenone	31.200,55	-	31.200,55	31.200,55
12	ATER - Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Gorizia	971.275,18	-	971.275,18	971.275,18
13	ATER - Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Pordenone	1.076.827,35	-	1.076.827,35	1.076.827,35
14	ATER - Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Trieste	2.197.030,57	-	2.197.030,57	2.197.030,57
15	ATER - Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Udine	4.566.532,39	-	4.566.532,39	4.566.532,39
16	Centro studi Pier Paolo Pasolini	-	-	-	-
17	Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico ONLUS	-	-	-	-
18	Consorzio Innova FVG	3.056,55	-	3.056,55	3.056,55

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

19	Consorzio per la Scuola Mosaicisti del Friuli	-	-	-	-
20	Consorzio per la valorizzazione del Porto Vecchio "URSUS" (Urban Sustainable System)	-	-	-	-
21	Ente di decentramento regionale di Gorizia	8.576.621,00	5.453,34	8.576.621,00	8.582.074,34
22	Ente di decentramento regionale di Pordenone	6.051.837,60	23.056,07	6.000.130,00	6.023.186,07
23	Ente di decentramento regionale di Trieste	33.195.299,96	15.389,27	33.143.113,56	33.158.502,83
24	Ente di decentramento regionale di Udine	20.167.564,08	644,14	20.081.376,64	20.082.020,78
25	Ente Parco naturale delle Dolomiti Friulane	-	-	-	-
26	Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie	-	-	-	-
27	Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - ERPAC	38.195,29	-	38.195,29	38.195,29
28	Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia	60.000,00	-	60.000,00	60.000,00
29	Ente tutela patrimonio ittico (ETPI)	31.834,53	-	31.834,53	31.834,53
30	Fondazione Aquileia	1.321,97	-	1.321,97	1.321,97
31	Fondazione "Dolomiti-Dolomiten-Dolomites-Dolomitis" Unesco	-	-	-	-
32	Fondazione Agrifood & Bioeconomy FVG	-	-	-	-
33	Fondazione Museo Carnico delle Arti Popolari "Michele Gortani"	-	-	-	-
34	Fondazione Palazzo Coronini Cronberg	-	-	-	-
35	Fondazione San Daniele	-	-	-	-
36	Fondazione Scuola Merletti di Gorizia	-	-	-	-
37	Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste	-	-	-	-
38	Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine	34.665,24	-	34.665,24	34.665,24
39	Fondazione "WELL FARE PORDENONE - Fondazione per il Mediocredito e l'Innovazione Sociale"	-	-	-	-
40	Informest - Centro di Servizi e documentazione per la Cooperazione economica Internazionale	-	-	-	-
41	Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia	2.000,00	-	2.000,00	2.000,00

42	Istituto per l'innovazione e trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale ITACA	-	-	-	-
43	Istituto regionale per le Ville Venete - IRVV	-	-	-	-
44	PromoTurismoFVG	1.827.794,19	72.601,88	1.546.281,26	1.618.883,14
45	Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia "Il Rossetti"	1.285.874,00	1.242.094,00	1.285.874,00	2.527.968,00
46	Teatro Stabile Sloveno - Slovensko Stalno Gledališče	391.496,12	-	391.496,12	391.496,12
47	Università Popolare di Trieste	-	-	-	-
TOTALE		81.036.559,67	1.598.840,66	80.250.861,08	81.849.701,74

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Le incidenze maggiori sia per accertamenti su competenza che per riscossioni totali sono da attribuirsi a Ente di decentramento regionale di Trieste (euro 33,20 milioni ed euro 33,16 milioni), Ente di decentramento regionale di Udine (euro 20,17 milioni ed euro 20,08 milioni), Ente di decentramento regionale di Gorizia (euro 8,58 milioni ed euro 8,58 milioni) ed Ente di decentramento regionale di Pordenone (euro 6,05 milioni ed euro 6,02 milioni).

Nel 2020-2021 gli accertamenti in conto competenza a favore degli enti strumentali hanno registrato un incremento (+ 413,66%, euro + 65,26 milioni), determinato principalmente dalle variazioni di segno positivo di Ente di decentramento regionale di Trieste (euro + 33,16 milioni), Ente di decentramento regionale di Udine (euro + 20,17 milioni), Ente di decentramento regionale di Gorizia (euro + 8,54 milioni) ed Ente di decentramento regionale di Pordenone (euro + 6,03 milioni). La variazione di segno negativo più consistente ha invece interessato la Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste (euro - 5,02 milioni).

Anche per le riscossioni totali la variazione è stata di segno positivo (+ 450,21%) e pari a euro + 66,97 milioni.

7.7 Flussi finanziari relativi alle gestioni fuori Bilancio

Le gestioni fuori bilancio della Regione sono disciplinate dall'articolo 25 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale) che al comma 1 stabilisce che "in ottemperanza ai principi di unità e universalità del bilancio sono vietate le gestioni fuori bilancio della Regione", mentre al comma 2 recita

che “con legge regionale possono essere eccezionalmente autorizzate le seguenti tipologie di gestioni fuori bilancio: a) gestioni le cui entrate derivino principalmente da contribuzioni da parte degli associati; b) gestioni le cui entrate derivino principalmente da contribuzioni regionali e da rientri; c) gestioni le cui entrate derivino principalmente dalla cessione a pagamento, a carico degli utenti o degli acquirenti, di beni e servizi; d) gestioni autorizzate con legge regionale in relazione ad esigenze specifiche e comprovate, qualora le caratteristiche dell’istruttoria e la natura del procedimento di spesa non siano compatibili con i meccanismi ordinari di erogazione della spesa pubblica”.

La Direzione centrale finanze ha inviato i dati relativi ai flussi finanziari per l’anno 2021 intercorrenti con le gestioni fuori bilancio incluse nell’allegato A della delibera di Giunta regionale n. 393 del 28 marzo 2022 che individua i soggetti che costituiscono il gruppo amministrazione pubblica (gap) della regione Friuli-Venezia Giulia.

Rispetto all’anno 2021 non risultano nuove gestioni fuori bilancio⁹⁵.

Ciò premesso, si espongono di seguito dapprima i commenti sui flussi finanziari in uscita (impegni e pagamenti su residui e su competenza) ed in entrata (accertamenti in conto competenza e riscossioni in conto competenza ed in conto residui) della Regione a beneficio

⁹⁵ Si precisa che le gestioni fuori bilancio Fondo speciale a sostegno delle imprese artigiane ubicate nelle zone colpite da eventi sismici (ex art. 20, L.R. 3 giugno 1978, n. 49), Fondo sociale a favore dei dipendenti regionali (art. 152, L.R. 31 agosto 1981, n. 53), Fondo speciale per il credito agevolato delle imprese artigiane (ex art. 2, L.R. 2 agosto 1982, n. 51), Fondo speciale per il credito agevolato delle imprese artigiane (fondi statali ripartiti ex L. n. 949/1952 e 1068/64), Fondo speciale per la realizzazione di opere autostradali necessarie ai collegamenti internazionali con la rete autostradale slovena (ex art. 4, L.R. 22 agosto 1991 n. 34), Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia - FRIA (ex art. 45, L.R. 22 aprile 2002, n. 12), Fondo speciale per l'integrazione dell'indennità di buonuscita e la corresponsione dell'anticipazione dell'indennità stessa (ex art. 186, L.R. 28 aprile 1994, n. 5), Fondo speciale per "Obiettivo 2" 1994-1996 (ex art. 5, L.R. 28 agosto 1995, n. 35), Fondo speciale per "Obiettivo 2" 1997-1999 (ex art. 14, L.R. 12 febbraio 1998, n. 31), Fondo speciale per "Obiettivo 2" 2000-2006 (ex art. 1, L.R. 27 novembre 2001, n. 26), Fondo speciale Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia S.p.a. (ex art. 3 L.R. 12 febbraio 1998, n. 3), Fondo speciale per interventi nel settore dell'edilizia abitativa (ex art. 23, L.R. 20 aprile 1999, n. 9) - 1 bando, Fondo speciale per interventi nel settore dell'edilizia abitativa (ex art. 23, L.R. 20 aprile 1999, n. 9) - 2 bando, Fondo per l'attuazione del programma di cooperazione decentrata in area sub danubiana-croata promossa dal Ministero degli Affari Esteri (ex art. 8, L.R. 22 febbraio 2000, n. 2 e come modificato dalla L. R. 13/02), Fondo per l'attuazione degli interventi di competenza regionale per la realizzazione degli uffici regionali di Udine (ex art. 8, comma 33, L.R. 22 febbraio 2000, n. 2), Fondo regionale per i servizi forestali (ex art. 5, comma 110-114 L.R. 4/01 e art. 90 commi 1 e 2 della L.R. 22/02), Fondo speciale per l'internazionalizzazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (ex art. 9, comma 7, L.R. 25 gennaio 2002, n. 3), Fondo per la tutela dei corsi d'acqua e della laguna di Marano e Grado (ex art. 55, L.R. 3 luglio 2002, n. 16), Fondo regionale per lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese (art. 7 L.R. 4/05), Fondo per incentivare l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (art. 7 commi 65-71 L.R. 1/07), Fondo per la realizzazione del piano industriale di Promotur Spa (art. 8 commi 114-116 L.R. 2/2006) - agenzia regionale Promotur (art. 12, comma 1, LR 17/2011), Fondo POR FESR 2007-2013 (art. 24, L. R. 7/08), Fondo per il recupero del castello di Colloredo di Monte Albano (art. 5, c. 72, L. R. 17/08), Fondo di rotazione per la stabilizzazione del sistema economico regionale SSER (art. 14, c. 39, L. R. 11/09), Fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra la Regione e le autonomie locali (articoli 28 e 29 legge regionale 18.7.2014, n. 13) sono state chiuse, che le gestioni fuori bilancio Fondo regionale smobilizzo crediti agricoli (art. 12 ter, c. 10 bis, L. R. 4/2005) - in ambito fondo 8, Fondo regionale di garanzia per le piccole e medie imprese del settore agricolo, costituito nell'ambito del fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo art. 3, c. 38-44, L. R. 12/2009 - in ambito fondo 8, Fondo di rotazione per la concessione di anticipazioni alle imprese edili certificate SOA per interventi di edilizia residenziale (art. 4, c. 51, L. R. 22/2010), FRIE fondo di garanzia per le opportunità dei giovani (art. 28, L.R. 5/2012) non sono mai state attivate.

delle gestioni fuori bilancio relativamente all'anno 2021, e quindi sui flussi di cassa delle gestioni fuori bilancio relativamente al triennio 2019-2021 (giacenze di cassa alla fine di ciascun esercizio, nonché riscossioni e pagamenti).

Si precisa da subito che i dati sono calcolati al netto delle somme imputate ai capitoli di partita di giro.

Tabella 83 - spesa regionale a beneficio delle gestioni fuori bilancio

GESTIONE FUORI BILANCIO		rotazione	impegni 2021	pagamenti 2021 su residui	pagamenti 2021 su competenza	totale pagamenti 2021
1	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia (ex art. 1, L. 18 ottobre 1955, n. 908 e art. 6, L. 29 gennaio 1986, n. 26) FRIE	SI	-	-	-	-
2	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia (ex art. 4, L. 23 gennaio 1970, n. 8) FRIE	SI	2.715.957,45	-	2.715.957,45	2.715.957,45
3	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio colpito da eventi sismici nelle province di Udine e Pordenone (ex art. 2, D.L. 13 maggio 1976, n. 227 convertito in L. 29 maggio 1976, n. 336 e art. 17, L. 11 novembre 1982, n. 828) FRIE	SI	-	-	-	-
4	Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo (ex art. 1, L.R. 20 novembre 1982, n. 80)	SI	66.843.391,93	-	42.765.267,22	42.765.267,22
5	Fondo regionale per la protezione civile (ex art. 33, L.R. 31 dicembre 1986, n. 64)	NO	22.916.180,68	14.722.668,18	-	14.722.668,18
6	Fondo per lo sviluppo delle piccole e medie imprese e dei servizi (art. 2, comma 1 b), L.R. 27.2.2012 n. 2)	SI	1.168.321,75	-	1.168.321,75	1.168.321,75
7	Fondo per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil (ex art. 5, L.R. 18 gennaio 1999, n. 2)	NO	1.289.292,95	81.355,77	1.199.937,18	1.281.292,95
8	Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale (ex art. 5, L.R. 26 febbraio 2001, n. 4)	NO	-	-	-	-
9	Fondo regionale per le emergenze in agricoltura (art. 1 e art. 2, comma 10, L.R. 13 agosto 2002, n. 22)	NO	2.200.000,00	-	2.200.000,00	2.200.000,00
10	Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari (art. 8 L.R. 18 gennaio 2006 n. 2)	NO	-	-	-	-
11	Fondo regionale di garanzia per le PMI (art. 12 bis, c. 3, L. R. 4/2005) - sezione per le garanzie di cui all'art. 2, c. 2 e art. 13 c. 13 della L.R. 2/2012	NO	-	-	-	-
12	Fondo regionale smobilizzo crediti (art. 12 ter, c. 10, L. R. 4/2005)	SI	-	-	-	-
13	FRIE sezione per i distretti industriali della sedia e del mobile (art. 2, c. 95, L.R. 11/2011)	SI	-	-	-	-
14	Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese artigiane - FRIA (art. 2, c. 11, L.R. 6/2013 - L.R. 3/2015, art. 28)	SI	271.450,00	-	271.450,00	271.450,00
15	Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese commerciali turistiche e di servizio - FSRICTS (art. 2, c. 11, L.R. 6/2013)	SI	271.450,00	-	271.450,00	271.450,00

16	Sezione per lo smobilizzo dei crediti verso la Pubblica Amministrazione - fondo per lo sviluppo (articolo 2, comma 1, legge regionale 9.8.2013, n. 9)	NO	-	-	-	-
17	Fondo di finanziamenti dei programmi regionali cofinanziati FESR (art. 1, L. R. 14/2015, L. R. 4 del 2021)	NO	10.360.000,00	-	-	-
totale			108.036.044,76	14.804.023,95	50.592.383,60	65.396.407,55

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Nel 2021 si registrano complessivamente impegni a favore delle gestioni fuori bilancio per euro 108,04 milioni (euro 71,27 milioni ai fondi di rotazione ed euro 36,77 milioni ai fondi non di rotazione) e pagamenti totali per euro 65,40 milioni (euro 47,19 milioni ai fondi di rotazione ed euro 18,20 milioni ai fondi non di rotazione).

Nel 2020-2021 gli impegni a favore delle gestioni fuori bilancio sono stati interessati da una variazione di segno positivo pari a + 3,07% (euro + 3,21 milioni) determinata principalmente dalla variazione di segno positivo relativa al fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo (euro + 43,55 milioni) unitamente alle variazioni di segno negativo relative al fondo di finanziamenti dei programmi regionali cofinanziati FESR (euro - 24,61 milioni) e al fondo regionale per la protezione civile (euro - 14,42 milioni). Anche per i pagamenti totali la variazione è stata di segno positivo e pari a + 30,57% (euro + 15,31 milioni) determinata principalmente dalla variazione positiva che ha interessato il fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo (euro + 18,23 milioni).

Sia gli impegni complessivi (euro 108,04 milioni) che i pagamenti totali complessivi (euro 65,40 milioni) per il 2021 sono ripartiti quasi interamente tra il fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo (euro 66,84 milioni ed euro 42,77 milioni), il fondo regionale per la protezione civile (euro 22,92 milioni ed euro 14,72 milioni) ed il fondo di finanziamenti dei programmi regionali cofinanziati FESR (euro 10,36 milioni ed euro 0 milioni). A queste tre gestioni fuori bilancio afferisce il 92,67% degli impegni complessivi e l'87,90% dei pagamenti totali complessivi della Regione a beneficio delle gestioni fuori bilancio.

Segue la tabella contenente l'indicazione delle gestioni fuori bilancio che in ciascun anno del triennio 2019-2021 non hanno registrato movimentazioni nè per impegni nè per pagamenti sia in conto competenza che in conto residui.

Tabella 84 - gestioni fuori bilancio caratterizzate da nessuna movimentazione in ciascun anno del triennio 2019-2021

GESTIONI FUORI BILANCIO CARATTERIZZATE DA NESSUNA MOVIMENTAZIONE, NE' PER IMPEGNI NE' PER PAGAMENTI SIA IN CONTO COMPETENZA CHE IN CONTO RESIDUI, IN CIASCUN ANNO DEL TRIENNIO 2019-2021	rotazione
Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio colpito da eventi sismici nelle province di Udine e Pordenone (ex art. 2, D.L. 13 maggio 1976, n. 227 convertito in L. 29 maggio 1976, n. 336 e art. 17, L. 11 novembre 1982, n. 828)	SI
Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale (ex art. 5, L.R. 26 febbraio 2001, n. 4)	NO
Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari (art. 8 L.R. 18 gennaio 2006 n. 2)	NO
Fondo regionale smobilizzo crediti (art. 12 ter, c. 10, L. R. 4/2005)	SI
FRIE sezione per i distretti industriali della sedia e del mobile (art. 2, c. 95, L.R. 11/2011)	SI
Sezione per lo smobilizzo dei crediti verso la Pubblica Amministrazione - fondo per lo sviluppo (articolo 2, comma 1, legge regionale 9.8.2013, n. 9)	NO

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

In merito al fondo regionale smobilizzo crediti, si precisa che l'articolo 13 della legge regionale n. 2 del 2012 ha previsto la cessazione ed il trasferimento in capo al FRIE delle risorse e dei rapporti giuridici.

Accertamenti in conto competenza e riscossioni in conto competenza e in conto residui della Regione dalle gestioni fuori bilancio nel 2021 ammontano rispettivamente ad euro 4,23 milioni e ad euro 506,86 mila, interamente dai fondi non di rotazione.

Nel 2020-2021 gli accertamenti in conto competenza e le riscossioni in conto competenza e in conto residui afferenti alle gestioni fuori bilancio hanno registrato una variazione di segno positivo pari ad euro + 4,23 milioni e ad euro + 495,20 mila. La variazione che ha interessato gli accertamenti su competenza è stata sostanzialmente determinata dal fondo di finanziamenti dei programmi regionali cofinanziati FESR (euro + 3,62 milioni).

Tabella 85 - accertamenti e riscossioni della Regione di somme dalle gestioni fuori bilancio

GESTIONE FUORI BILANCIO		rotazione	accertamenti su competenza 2021	riscossioni su competenza e su residui 2021
1	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia (ex art. 1, L. 18 ottobre 1955, n. 908 e art. 6, L. 29 gennaio 1986, n. 26) FRIE	SI	-	-
2	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia (ex art. 4, L. 23 gennaio 1970, n. 8) FRIE	SI	-	-
3	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio colpito da eventi sismici nelle province di Udine e Pordenone (ex art. 2, D.L. 13 maggio 1976, n. 227 convertito in L. 29 maggio 1976, n. 336 e art. 17, L. 11 novembre 1982, n. 828) FRIE	SI	-	-
4	Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo (ex art. 1, L.R. 20 novembre 1982, n. 80)	SI	-	-
5	Fondo regionale per la protezione civile (ex art. 33, L.R. 31 dicembre 1986, n. 64)	NO	613.560,74	479.336,26

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

6	Fondo per lo sviluppo delle piccole e medie imprese e dei servizi (art. 2, comma 1 b), L.R. 27.2.2012 n. 2)	SI	-	-
7	Fondo per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil (ex art. 5, L.R. 18 gennaio 1999, n. 2)	NO	-	-
8	Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale (ex art. 5, L.R. 26 febbraio 2001, n. 4)	NO	-	-
9	Fondo regionale per le emergenze in agricoltura (art. 1 e art. 2, comma 10, L.R. 13 agosto 2002, n. 22)	NO	-	-
10	Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari (art. 8 L.R. 18 gennaio 2006 n. 2)	NO	-	-
11	Fondo regionale di garanzia per le PMI (art. 12 bis, c. 3, L. R. 4/2005) - sezione per le garanzie di cui all'art. 2, c. 2 e art. 13 c. 13 della L.R. 2/2012	NO	-	27.519,84
12	Fondo regionale smobilizzo crediti (art. 12 ter, c. 10, L. R. 4/2005)	SI	-	-
13	FRIE sezione per i distretti industriali della sedia e del mobile (art. 2, c. 95, L.R. 11/2011)	SI	-	-
14	Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese artigiane - FRIA (art. 2. c. 11, L.R. 6/2013 - L.R. 3/2015, art. 28)	SI	-	-
15	Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese commerciali turistiche e di servizio - FSRICIS (art. 2. c. 11, L.R. 6/2013)	SI	-	-
16	Sezione per lo smobilizzo dei crediti verso la Pubblica Amministrazione - fondo per lo sviluppo (articolo 2, comma 1, legge regionale 9.8.2013, n. 9)	NO	-	-
17	Fondo di finanziamenti dei programmi regionali cofinanziati FESR (art. 1, L. R. 14/2015, L. R. 4 del 2021)	NO	3.615.790,48	-
totale			4.229.351,22	506.856,10

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Premesso che il fondo per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil non ha fatto pervenire il rendiconto per il 2021, si evidenzia che i flussi di cassa relativi alla giacenza finale presentano nel triennio 2019-2021 un andamento decrescente, con valori che passano da euro 324,69 milioni nel 2019, ad euro 255,34 milioni nel 2020 e ad euro 62,66 milioni nel 2021. Per riscossioni e pagamenti invece l'andamento è oscillante (euro 537,81 milioni ed euro 565,01 milioni nel 2019, euro 390,33 milioni ed euro 459,68 milioni nel 2020, ed euro 458,82 milioni ed euro 650,58 milioni nel 2021).

Tabella 86 - giacenza finale delle gestioni fuori bilancio

GESTIONE FUORI BILANCIO		rotazione	giacenza finale esercizio 2019	giacenza finale esercizio 2020	giacenza finale esercizio 2021
1	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia (ex art. 1, L. 18 ottobre 1955, n. 908 e art. 6, L. 29 gennaio 1986, n. 26) FRIE	SI	83.400,00	98.429,00	4.261,00
2	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia (ex art. 4, L. 23 gennaio 1970, n. 8) FRIE	SI	2.438,00	5.551,00	3.865,00
3	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio colpito da eventi sismici nelle province di Udine e Pordenone (ex art. 2, D.L. 13 maggio 1976, n. 227 convertito in L. 29 maggio 1976, n. 336 e art. 17, L. 11 novembre 1982, n. 828) FRIE	SI	28.765,00	443,00	1.336,00

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

4	Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo (ex art. 1, L.R. 20 novembre 1982, n. 80)	SI	16.069,00	5.041,00	1.847,00
5	Fondo regionale per la protezione civile (ex art. 33, L.R. 31 dicembre 1986, n. 64)	NO	17.805,00	16.592,00	4.358,00
6	Fondo per lo sviluppo delle piccole e medie imprese e dei servizi (art. 2, comma 1 b), L.R. 27.2.2012 n. 2)	SI	23.432,00	17.539,00	16.147,00
7	Fondo per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil (ex art. 5, L.R. 18 gennaio 1999, n. 2)	NO	1.046,00	922,00	
8	Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale (ex art. 5, L.R. 26 febbraio 2001, n. 4)	NO	1.970,00	1.938,00	1.937,00
9	Fondo regionale per le emergenze in agricoltura (art. 1 e art. 2, comma 10, L.R. 13 agosto 2002, n. 22)	NO	180,00	530,00	135,00
10	Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari (art. 8 L.R. 18 gennaio 2006 n. 2)	NO	1.012,00	1.012,00	1.012,00
11	Fondo regionale di garanzia per le PMI (art. 12 bis, c. 3, L. R. 4/2005) - sezione per le garanzie di cui all'art. 2, c. 2 e art. 13 c. 13 della L.R. 2/2012	NO	5.547,00	3.184,00	991,00
12	Fondo regionale smobilizzo crediti (art. 12 ter, c. 10, L. R. 4/2005)	SI	2.320,00	5.500,00	200,00
13	FRIE sezione per i distretti industriali della sedia e del mobile (art. 2, c. 95, L.R. 11/2011)	SI	5.763,00	499,00	190,00
14	Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese artigiane - FRIA (art. 2. c. 11, L.R. 6/2013 - L.R. 3/2015, art. 28)	SI	3.934,00	7.429,00	8.311,00
15	Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese commerciali turistiche e di servizio - FSRICIS (art. 2. c. 11, L.R. 6/2013)	SI	14.382,00	11.318,00	11.337,00
16	Sezione per lo smobilizzo dei crediti verso la Pubblica Amministrazione - fondo per lo sviluppo (articolo 2, comma 1, legge regionale 9.8.2013, n. 9)	NO	6.649,00	44,00	192,00
17	Fondo di finanziamenti dei programmi regionali cofinanziati FESR (art. 1, L. R. 14/2015, L. R. 4 del 2021)	NO	109.976,00	79.371,00	6.543,00
totale			324.688,00	255.342,00	62.662,00

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 87 - riscossioni e pagamenti delle gestioni fuori bilancio

GESTIONE FUORI BILANCIO		rotazione	riscossioni 2019	riscossioni 2020	riscossioni 2021	pagamenti 2019	pagamenti 2020	pagamenti 2021
1	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia (ex art. 1, L. 18 ottobre 1955, n. 908 e art. 6, L. 29 gennaio 1986, n. 26) FRIE	SI	40.627,00	45.593,00	62.406,00	19.107,00	30.564,00	156.574,00
2	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia (ex art. 4, L. 23 gennaio 1970, n. 8) FRIE	SI	109.221,00	92.238,00	126.583,00	128.351,00	89.125,00	128.269,00
3	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio colpito da eventi sismici nelle province di Udine e Pordenone (ex art. 2, D.L. 13 maggio 1976, n. 227 convertito in L. 29 maggio 1976, n. 336 e art. 17, L. 11 novembre 1982, n. 828) FRIE	SI	40.846,00	54.160,00	74.013,00	49.940,00	82.483,00	73.120,00
4	Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo (ex art. 1, L.R. 20 novembre 1982, n. 80)	SI	149.834,00	99.670,00	115.354,00	136.110,00	110.698,00	118.548,00
5	Fondo regionale per la protezione civile (ex art. 33, L.R. 31 dicembre 1986, n. 64)	NO	17.232,00	21.005,00	18.221,00	21.538,00	22.218,00	30.454,00
6	Fondo per lo sviluppo delle piccole e medie imprese e dei servizi (art. 2, comma 1 b), L.R. 27.2.2012 n. 2)	SI	21.211,00	18.133,00	22.009,00	27.196,00	24.025,00	23.401,00
7	Fondo per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil (ex art. 5, L.R. 18 gennaio 1999, n. 2)	NO	1.477,00	95,00		845,00	218,00	
8	Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale (ex art. 5, L.R. 26 febbraio 2001, n. 4)	NO	9,00	6,00	-	61,00	38,00	-
9	Fondo regionale per le emergenze in agricoltura (art. 1 e art. 2, comma 10, L.R. 13 agosto 2002, n. 22)	NO	538,00	2.008,00	2.207,00	732,00	1.659,00	2.602,00
10	Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari (art. 8 L.R. 18 gennaio 2006 n. 2)	NO	-	-	-	-	-	-
11	Fondo regionale di garanzia per le PMI (art. 12 bis, c. 3, L. R. 4/2005) - sezione per le garanzie di cui all'art. 2, c. 2 e art. 13 c. 13 della L.R. 2/2012	NO	88,00	290,00	27,00	88,00	2.652,00	2.220,00
12	Fondo regionale smobilizzo crediti (art. 12 ter, c. 10, L. R. 4/2005)	SI	60,00	5.500,00	200,00	-	2.320,00	5.500,00
13	FRIE sezione per i distretti industriali della sedia e del mobile (art. 2, c. 95, L.R. 11/2011)	SI	539,00	452,00	356,00	22,00	5.717,00	664,00
14	Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese artigiane - FRIA (art. 2, c. 11, L.R. 6/2013 - L.R. 3/2015, art. 28)	SI	7.251,00	22.944,00	9.727,00	19.835,00	19.449,00	8.845,00
15	Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese commerciali turistiche e di servizio - FSRICIS (art. 2, c. 11, L.R. 6/2013)	SI	4.152,00	10.878,00	6.206,00	27.857,00	13.941,00	6.188,00
16	Sezione per lo smobilizzo dei crediti verso la Pubblica Amministrazione - fondo per lo sviluppo (articolo 2, comma 1, legge regionale 9.8.2013, n. 9)	NO	221,00	48,00	148,00	7,00	6.654,00	-
17	Fondo di finanziamenti dei programmi regionali cofinanziati FESR (art. 1, L. R. 14/2015, L. R. 4 del 2021)	NO	144.500,00	17.314,00	21.364,00	52.084,00	47.918,00	94.193,00
totale			537.806,00	390.334,00	458.821,00	483.773,00	459.679,00	650.578,00

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione

7.8 Risultanze degli investimenti della Regione

Una disamina della tematica in argomento non può che partire dalla considerazione che le scelte gestionali più rilevanti nella vita amministrativa di un ente locale riguardano l'ambito degli investimenti, quale categoria ampia in cui confluiscono non solo gli interventi più direttamente visibili connessi alle opere pubbliche, ma tutta un'area di spesa pubblica finalizzata, in modo diretto o indiretto, ad accrescere il potenziale infrastrutturale, materiale e immateriale, e, in definitiva, al miglioramento dell'efficienza del capitale pubblico e privato.

Nell'ambito degli investimenti pubblici si collocano una serie di interventi elencati all'art. 3, comma 18, della l. n. 350/2003, ma anche altre misure di sostegno finanziario diretto ad una platea diversificata di beneficiari, pubblici o privati, nella quale va ricondotto anche il mondo delle società e aziende pubbliche e partecipate.

La rilevanza della categoria degli investimenti è legata, come noto, a fattori di politica economica e, in particolare, all'impatto sugli andamenti della domanda e dell'offerta e, quindi, alla ricaduta in termini di crescita e produttività a livello nazionale e locale.

L'importanza del ruolo che sarà chiamata a svolgere la Regione e con essa gli enti locali del sistema integrato regionale si comprende in particolare se si ha riguardo al fatto che l'implementazione degli investimenti, in particolare se trattasi di opere pubbliche, richiede una prospettiva di lungo periodo che spazia su un arco di tempo pluriennale e che comporta generalmente, sotto il profilo finanziario, l'utilizzo di somme elevate.

Tra queste spese non va trascurato di considerare l'effetto degli oneri indotti che, comunque, gravano sui bilanci futuri anche di parte corrente (es. costi di manutenzione, consumi aggiuntivi come illuminazione e pulizia, nonché costi per interessi e rimborsi per gli oneri derivanti da indebitamento).

Inoltre, in tema di investimenti pubblici, oltre agli aspetti connessi alla singola copertura finanziaria, va altrettanto considerata la generale salvaguardia degli equilibri di bilancio tenuto conto del principio di equità intergenerazionale che trova il suo compendio nell'art. 119 Cost. secondo il quale gli enti locali possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento; con ciò volendo rimarcare che è possibile indebitarsi solo ove gli investimenti generino una utilità diretta o indiretta a favore della collettività amministrata e per le generazioni future.

Lo snodo è dunque nel processo di selezione e programmazione degli investimenti che tenga conto delle esternalità negative come di quelle positive rappresentate dai guadagni di efficienza; in definitiva nella capacità progettuale e di pianificazione degli interventi oltre che nella fase gestionale.

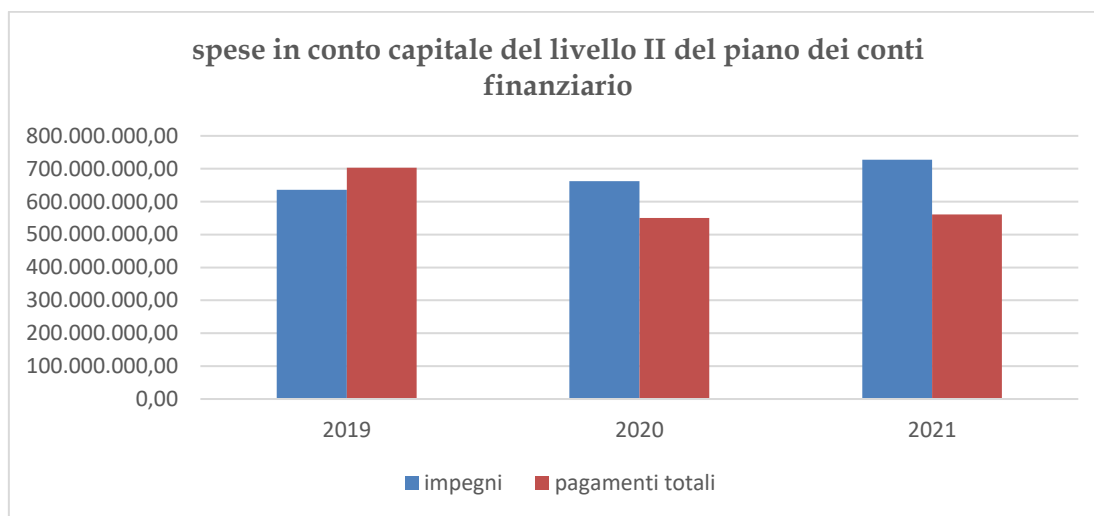
Ciò premesso, si passa ora all'analisi dei dati contabili relativi alle voci della spesa in conto capitale del livello II del piano dei conti finanziario di cui all'allegato 6/1 del decreto legislativo n. 118 del 2011 (tributi in conto capitale a carico dell'Ente, investimenti fissi lordi e acquisto di terreni, contributi agli investimenti, altri trasferimenti in conto capitale, altre spese in conto capitale) al netto delle somme imputate sui capitoli di "limiti di impegno", nel triennio 2019-2021.

Si anticipa da subito che nel triennio 2019-2021 l'importo impegnato dalla Regione per spese in conto capitale del livello II del piano dei conti finanziario ammonta ad euro 636,47 milioni nel 2019, ad euro 662,26 milioni nel 2020 e ad euro 727,53 milioni nel 2021. L'andamento degli impegni è dunque crescente, con una variazione pari a + 9,85% (euro + 65,26 milioni) nel passaggio dal 2020 al 2021.

I pagamenti totali ammontano invece ad euro 703,08 milioni nel 2019, ad euro 550,48 milioni nel 2020 e ad euro 560,89 milioni nel 2021. L'andamento dei pagamenti totali è dunque oscillante, con una variazione pari a + 1,89% (euro + 10,41 milioni) nel passaggio dal 2020 al 2021.

L'andamento di impegni e pagamenti totali nel triennio 2019-2021 delle spese in conto capitale del livello II del piano dei conti finanziario è evidenziato nel grafico che segue.

Figura 11 – impegni e pagamenti totali delle spese in conto capitale del livello II del piano dei conti finanziario nel triennio 2019-2021



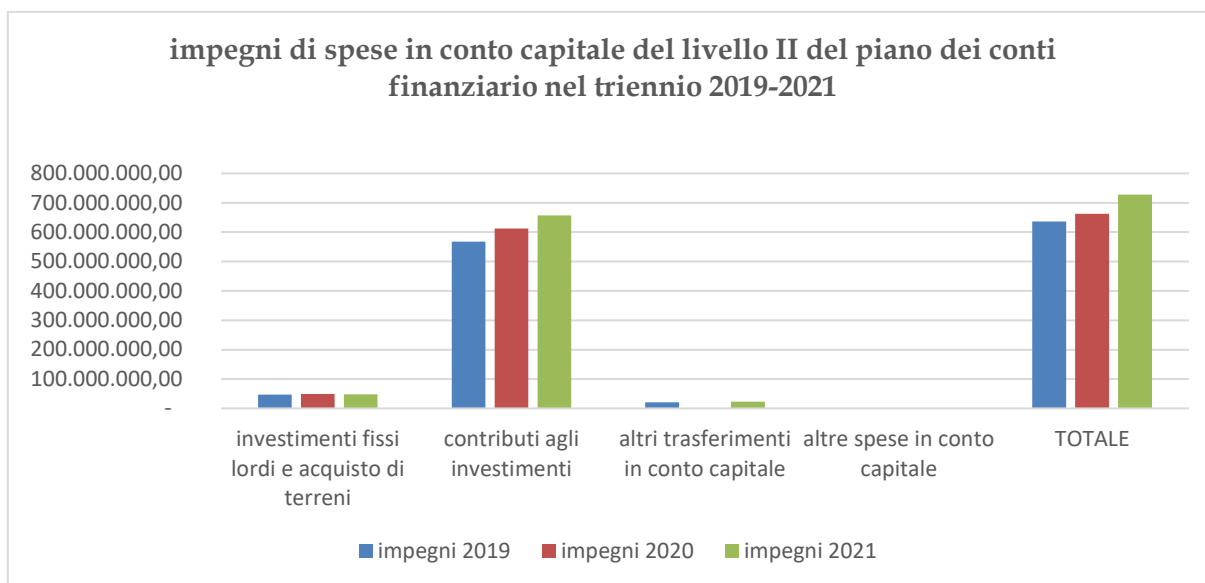
La tabella ed il grafico che seguono evidenziano invece la ripartizione degli impegni della spesa in conto capitale del livello II del piano dei conti finanziario in investimenti fissi lordi e acquisto di terreni, contributi agli investimenti, altri trasferimenti in conto capitale e altre spese in conto capitale nel triennio 2019-2021.

Tabella 88 – impegni di spese in conto capitale del livello II del piano dei conti finanziario nel triennio 2019-2021

spese in conto capitale del livello II del piano dei conti finanziario	impegni		
	2019	2020	2021
investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	47.310.052,76	49.081.720,35	47.899.684,80
contributi agli investimenti	567.824.373,86	612.007.465,33	656.926.429,42
altri trasferimenti in conto capitale	21.249.934,09	1.168.466,66	22.699.947,93
altre spese in conto capitale	86.093,68	3.536,05	-
TOTALE	636.470.454,39	662.261.188,39	727.526.062,15

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Figura 12 – impegni di spese in conto capitale del livello II del piano dei conti finanziario nel triennio 2019-2021



In ciascun anno del triennio 2019-2021 sono i contributi agli investimenti (euro 567,82 milioni nel 2019, euro 612,01 milioni nel 2020 ed euro 656,93 milioni nel 2021) ad incidere maggiormente sugli impegni di spese in conto capitale del livello II del piano dei conti finanziario, con percentuali sul totale che si attestano su 89,21% nel 2019, 92,41% nel 2020 e 90,30% nel 2021.

Nel 2021 i contributi agli investimenti (euro 656,93 milioni) presentano la seguente ripartizione:

- contributi agli investimenti ad amministrazioni locali (euro 313,99 milioni)
- contributi agli investimenti ad altre imprese (euro 125,60 milioni)
- contributi agli investimenti interni a organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione (euro 100,77 milioni)
- contributi agli investimenti ad amministrazioni centrali (euro 36,99 milioni)
- contributi agli investimenti ad altre imprese partecipate (euro 26,57 milioni)
- contributi agli investimenti a imprese controllate (euro 23,97 milioni)
- contributi agli investimenti a istituzioni sociali private (euro 18,95 milioni)
- contributi agli investimenti al resto del mondo (euro 5,29 milioni)
- contributi agli investimenti a famiglie (euro 4,80 milioni).

La variazione di segno positivo che ha interessato gli impegni di spese in conto capitale del livello II del piano dei conti finanziario nel passaggio dal 2020 al 2021 (euro + 65,26 milioni) è

stata determinata principalmente dalle variazioni di segno positivo che hanno interessato i contributi agli investimenti (euro + 44,92 milioni) e gli altri trasferimenti in conto capitale (euro + 21,53 milioni). In particolare, la variazione di segno positivo riferita ai contributi agli investimenti è stata determinata dalle variazioni di segno positivo di contributi agli investimenti a altre imprese (euro + 25,99 milioni), contributi agli investimenti a amministrazioni centrali (euro 23,71 milioni), contributi agli investimenti a altre imprese partecipate (euro + 19,90 milioni), contributi agli investimenti interni a organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione (euro + 18,75 milioni) unitamente alle variazioni di segno negativo di contributi agli investimenti di imprese controllate (euro - 27,24 milioni), contributi agli investimenti a amministrazioni locali (euro - 14 milioni), contributi agli investimenti a famiglie (euro - 1,15 milioni), contributi agli investimenti a istituzioni sociali private (euro - 584,78 mila) e contributi agli investimenti al resto del mondo (euro - 456,72 mila).

Segue la tabella che evidenzia gli importi relativi a impegni e pagamenti totali della spesa in conto capitale del livello II del piano dei conti finanziario ripartiti per missioni nel triennio 2019-2021.

Tabella 89 - impegni e pagamenti totali delle spese in conto capitale del livello II del piano dei conti finanziario nel triennio 2019-2021

spese in conto capitale del livello II del piano dei conti finanziario						
missione	impegni			pagamenti totali		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	18.113.803,56	13.303.804,33	17.981.803,40	19.829.724,01	18.884.060,27	17.329.805,86
3 - ordine pubblico e sicurezza	8.758.539,36	11.763.585,48	5.501.348,16	9.555.293,52	12.344.765,50	5.410.264,65
4 - istruzione e diritto allo studio	13.866.721,35	18.495.376,59	57.179.410,71	15.087.833,26	14.440.245,68	13.751.862,73
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	20.947.112,32	17.095.515,61	16.454.536,65	21.060.627,20	17.321.755,36	12.512.242,55
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	13.339.304,22	16.030.422,87	12.401.247,54	14.984.393,52	13.774.631,57	8.648.364,68
7 - turismo	11.744.701,90	19.146.696,53	33.033.233,34	22.201.115,10	16.665.375,09	22.959.202,69
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	43.286.094,82	60.125.830,00	66.659.487,59	45.540.044,34	57.679.827,79	53.184.984,81
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	36.107.804,11	47.435.230,05	79.163.242,23	33.661.148,58	48.552.711,84	70.177.919,97
10 - trasporti e diritto alla mobilità	75.615.479,28	87.082.818,40	52.660.212,45	100.954.020,43	79.571.076,72	39.060.082,72
11 - soccorso civile	2.461.859,39	14.374.315,87	16.781.036,18	10.039.231,21	5.291.270,16	3.047.802,04

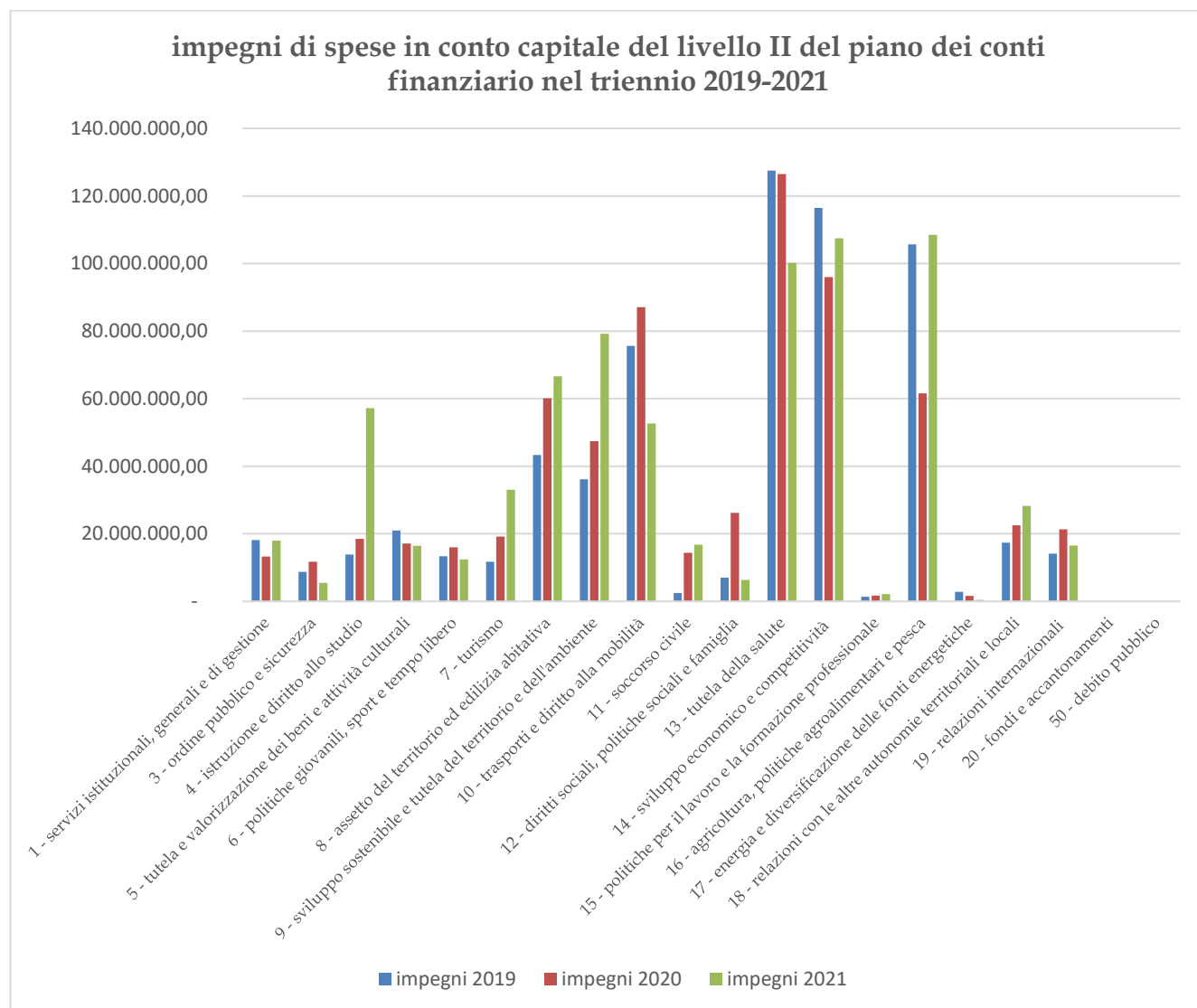
Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6.978.101,29	26.175.898,36	6.342.918,27	7.607.453,93	26.186.294,69	5.871.977,73
13 - tutela della salute	127.508.084,41	126.489.799,23	100.143.958,41	96.108.207,38	74.911.503,93	88.920.478,85
14 - sviluppo economico e competitività	116.431.588,61	95.945.751,87	107.434.132,75	179.473.066,35	64.195.074,99	95.901.417,33
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	1.350.334,72	1.707.714,87	2.174.082,64	1.338.966,86	1.141.105,75	2.042.583,25
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	105.635.566,88	61.596.254,39	108.460.280,94	93.045.880,98	55.028.227,54	78.196.033,08
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	2.817.086,08	1.663.062,67	411.497,06	2.876.365,31	1.599.093,57	325.709,26
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	17.379.867,44	22.522.409,50	28.253.062,79	14.602.755,27	24.043.891,37	25.460.142,05
19 - relazioni internazionali	14.128.404,65	21.306.701,77	16.490.571,04	15.112.033,80	18.850.047,73	18.090.047,34
20 - fondi e accantonamenti	-	-	-	-	-	-
50 - debito pubblico	-	-	-	-	-	-
TOTALE	636.470.454,39	662.261.188,39	727.526.062,15	703.078.161,05	550.480.959,55	560.890.921,59

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Il grafico sottostante evidenzia invece l'andamento degli impegni della spesa in conto capitale del livello II del piano dei conti finanziario nella ripartizione per missioni nel triennio 2019-2021.

Figura 13 - impegni della spesa in conto capitale del livello II del piano dei conti finanziario nel triennio 2019-2021



Si riporta anche la tabella con gli importi relativi a impegni, pagamenti su residui, pagamenti su competenza e pagamenti totali delle spese in conto capitale del livello II del piano dei conti finanziario sempre nella ripartizione per missioni per il solo anno 2021.

Tabella 90 - impegni, pagamenti su residui, pagamenti su competenza e pagamenti totali delle spese in conto capitale del livello II del piano dei conti finanziario nell'anno 2021

missione	spese in conto capitale del livello II del piano dei conti finanziario			
	impegni 2021	pagamenti 2021 su residui	pagamenti 2021 su competenza	totale pagamenti 2021
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	17.981.803,40	8.525.032,84	8.804.773,02	17.329.805,86
3 - ordine pubblico e sicurezza	5.501.348,16	551.899,35	4.858.365,30	5.410.264,65
4 - istruzione e diritto allo studio	57.179.410,71	2.797.925,64	10.953.937,09	13.751.862,73
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	16.454.536,65	1.076.021,24	11.436.221,31	12.512.242,55
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	12.401.247,54	2.173.579,48	6.474.785,20	8.648.364,68
7 - turismo	33.033.233,34	2.460.770,22	20.498.432,47	22.959.202,69
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	66.659.487,59	4.313.561,23	48.871.423,58	53.184.984,81
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	79.163.242,23	3.826.426,69	66.351.493,28	70.177.919,97
10 - trasporti e diritto alla mobilità	52.660.212,45	6.024.058,73	33.036.023,99	39.060.082,72
11 - soccorso civile	16.781.036,18	3.016.470,43	31.331,61	3.047.802,04
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6.342.918,27	293.949,81	5.578.027,92	5.871.977,73
13 - tutela della salute	100.143.958,41	26.535.418,63	62.385.060,22	88.920.478,85
14 - sviluppo economico e competitività	107.434.132,75	5.543.197,92	90.358.219,41	95.901.417,33
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	2.174.082,64	582.383,70	1.460.199,55	2.042.583,25
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	108.460.280,94	10.352.638,08	67.843.395,00	78.196.033,08
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	411.497,06	-	325.709,26	325.709,26
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	28.253.062,79	2.247.422,23	23.212.719,82	25.460.142,05
19 - relazioni internazionali	16.490.571,04	9.012.040,96	9.078.006,38	18.090.047,34
20 - fondi e accantonamenti	-	-	-	-
50 - debito pubblico	-	-	-	-
TOTALE	727.526.062,15	89.332.797,18	471.558.124,41	560.890.921,59

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Nel 2021 le missioni che presentano l'incidenza maggiore sugli impegni delle spese in conto capitale del livello II del piano dei conti finanziario sono agricoltura, politiche agroalimentari e pesca (euro 108,46 milioni, di cui euro 68,04 milioni da contributi agli investimenti interni a organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione, euro 22,91 milioni da contributi agli investimenti a altre imprese, ed euro 16,95 milioni da contributi agli investimenti a amministrazioni centrali), sviluppo economico e competitività (euro 107,43 milioni, di cui euro 50,92 milioni da contributi agli investimenti a altre imprese, euro 22,38 milioni da altri

trasferimenti in conto capitale verso altre imprese per escussione di garanzie, euro 13,79 milioni da contributi agli investimenti interni a organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione, euro 13,67 milioni da contributi agli investimenti a amministrazioni locali, euro 5,90 milioni da contributi agli investimenti a amministrazioni centrali) e tutela della salute (euro 100,14 milioni, di cui euro 87,98 milioni da contributi agli investimenti a amministrazioni locali e 8,60 milioni da software).

In merito agli investimenti della Regione in ambito sanitario, si rappresenta che la delibera CIPE n. 51 del 2019 ha stabilito il riparto delle risorse da destinare alla prosecuzione del programma investimenti ai sensi dell'articolo 20 della legge 67 del 1988⁹⁶, definendo l'assegnazione alla Regione Friuli-Venezia Giulia dell'importo complessivamente pari ad euro 83.973.045,98, comprensivo dell'importo di euro 80 milioni per spese d'investimento in ambito sanitario di cui all'articolo 1, comma 875 quater della legge n. 145 del 2018⁹⁷, di cui lo Stato nel 2021 ha versato l'intero importo dovuto per l'anno medesimo. Tale assegnazione è stata pubblicata sostanzialmente in concomitanza con il manifestarsi della pandemia di COVID-19 verificatasi nell'anno 2020 e dello stato di emergenza nazionale dichiarato in ragione della stessa a decorrere dal 31 gennaio 2020. Le citate risorse di cui all'articolo 1, comma 875 quater della legge 145 del 2018, anche in ragione dei finanziamenti straordinari disposti dallo Stato per il contrasto della pandemia, si aggiungono così ai fondi disponibili su altre linee di finanziamento⁹⁸. La Regione sta inoltre proseguendo nella gestione dei percorsi avviati con gli accordi di programma già stipulati ai sensi dell'articolo 20 della legge 67 del

⁹⁶ L'articolo 20, comma 1 della legge n. 67 del 1988 autorizza l'esecuzione di un programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico e di realizzazione di residenze per anziani e soggetti non autosufficienti.

⁹⁷ L'articolo 1, comma 875 quater della legge n. 145 del 2018 stabilisce che lo Stato riconosce alla regione Friuli-Venezia Giulia un'assegnazione pari ad euro 80 milioni per investimenti in ambito sanitario a valere sulle risorse ancora da ripartire del Programma straordinario di investimenti in sanità di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67.

⁹⁸ Trattasi di: - legge 30 dicembre 2020, n. 178, articolo 1 che, nell'ambito del programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico ex articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67 ha ripartito a favore della Regione Friuli-Venezia Giulia la quota di euro 42.035.924 (comma 442) ed ha ripartito le risorse di cui alla legge 27 dicembre 2019, n. 160, articolo 1, comma 81 assegnando alla Regione Friuli-Venezia Giulia la quota di euro 42.035.924 (comma 443); - D.M. 16 luglio 2021 che ha stabilito, ai sensi dell'articolo 1, comma 95 della legge 30 dicembre 2018 n. 145 di finanziare gli interventi ed i progetti per i settori dell'edilizia sanitaria per euro 26.912.218,04 secondo quote prestabilite dall'esercizio 2026 all'esercizio 2033; - decreto legge del 19 maggio 2020, n. 34 che ha assegnato alla Regione Friuli-Venezia Giulia la quota di euro 25.703.911 per gli interventi di riorganizzazione e potenziamento della rete ospedaliera per emergenza COVID-19; - decreto del Ministero della Salute del 20 gennaio 2022 che ha stabilito la ripartizione programmatica delle risorse per i progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza e del Piano per gli investimenti complementari (per la Regione Friuli-Venezia Giulia le risorse destinate a interventi di edilizia sanitaria nell'ambito della missione 6 componente 1 "Case della Comunità e presa in carico della persona OdC, Centrali Operative Territoriali COT, Ospedali di Comunità CdC" sono pari ad euro 56.178.729,28, nell'ambito della missione 6 componente 2 investimento 1.2 "Verso un ospedale sicuro e sostenibile", alla Regione Friuli-Venezia Giulia è assegnata la quota pari ad euro 38.999.861,37 destinata ad interventi di edilizia sanitaria, di cui euro 11.927.645,08 a valere sul PNRR ed euro 27.072.216,28 a valere sul Fondo Nazionale Complementare (FNC) istituito dal D. L. n. 59 del 2021).

1988⁹⁹. Si è figurato quindi un quadro estremamente complesso che richiede l'articolata elaborazione di un programma coordinato che permetta un efficiente ed efficace utilizzo di tutte le risorse messe a disposizione. La sopravvenienza di più linee di finanziamento, la cui assegnazione è stata definita solo a gennaio 2022 e le cui procedure per la definizione puntuale degli interventi ai fini della sottoscrizione del Contratto Istituzionale di Sviluppo sono tuttora in corso di condivisione con AGENAS, ha reso necessario procedere a valutazioni di ampio spettro per coordinare da una parte le diverse fonti di finanziamento e le relative scadenze e dall'altra la necessità che la realtà sanitaria della regione espone, in un particolare panorama di continua evoluzione emergenziale.

La variazione di segno positivo che ha interessato gli impegni delle spese in conto capitale del livello II del piano dei conti finanziario nel passaggio dal 2020 al 2021 (euro + 65,26 milioni) è stata determinata principalmente dalle variazioni di segno positivo di agricoltura, politiche agroalimentari e pesca (euro + 46,86 milioni), istruzione e diritto allo studio (euro + 38,68 milioni), sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (euro + 31,73 milioni), turismo (euro + 13,89 milioni) e sviluppo economico e competitività (euro + 11,49 milioni) unitamente alle variazioni di segno negativo di trasporti e diritto alla mobilità (euro - 34,42 milioni), tutela della salute (euro - 26,35 milioni), diritti sociali, politiche sociali e famiglia (euro - 19,83 milioni).

A completamento dell'analisi si riportano tabella e grafico diretti ad evidenziare la copertura degli impegni delle spese in conto capitale del livello II del piano dei conti finanziario nel triennio 2019-2021.

Tabella 91 – copertura degli impegni delle spese in conto capitale del livello II del piano dei conti finanziario nel triennio 2019-2021

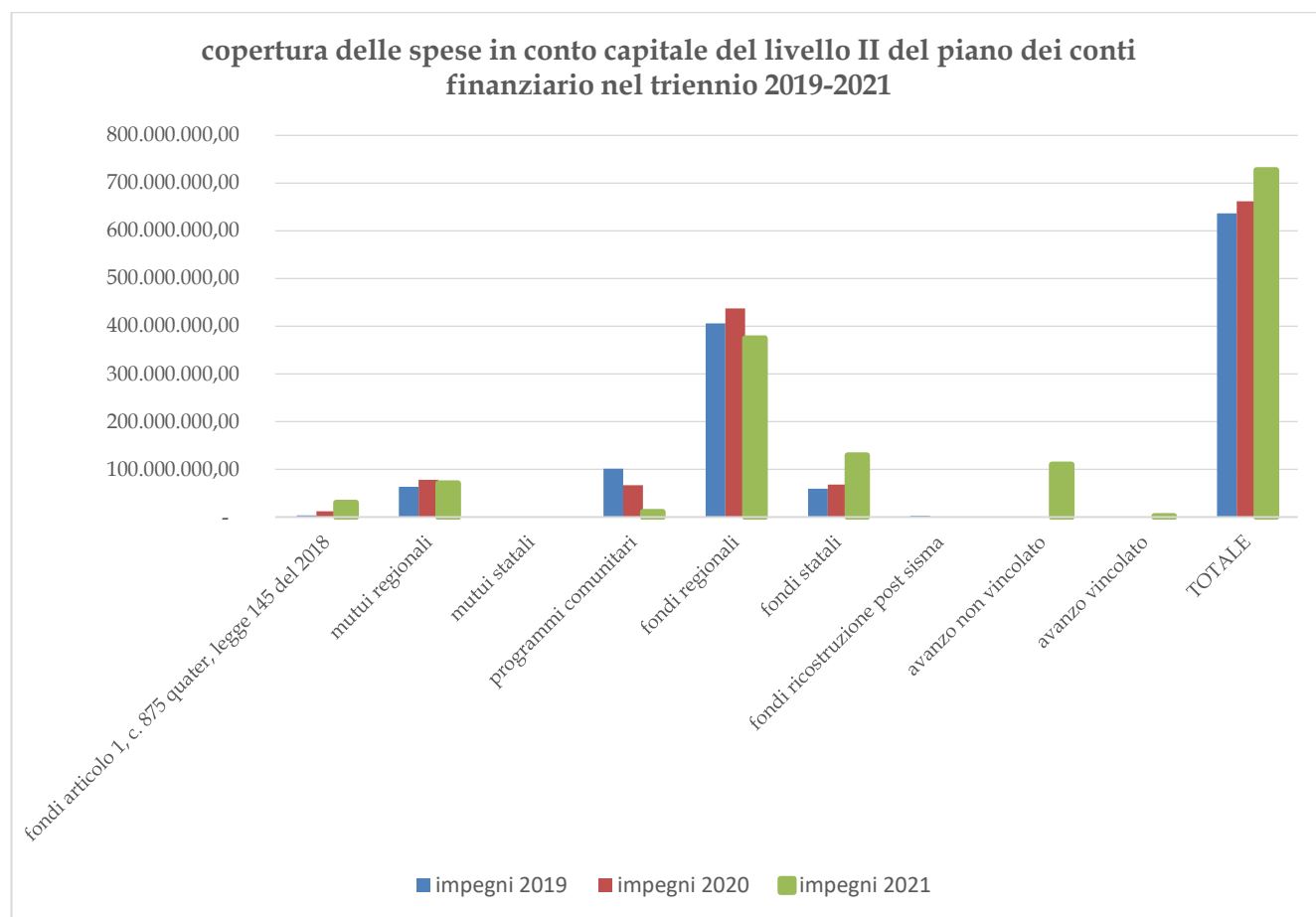
copertura delle spese in conto capitale del livello II del piano dei conti finanziario	impegni		
	2019	2020	2021
fondi articolo 1, c. 875 quater, legge 145 del 2018	3.145.526,40	11.811.753,07	29.782.957,68
mutui regionali	63.448.749,80	77.843.629,20	70.626.246,08

⁹⁹ Trattasi di: - Accordo di Programma per la realizzazione degli interventi di "Riordino della rete ospedaliera triestina - comprensorio di Cattinara - ristrutturazione e ampliamento dell'ospedale di Cattinara e realizzazione della nuova sede dell'ospedale infantile Burlo Garofalo" e "Riqualificazione del polo ospedaliero udinese - realizzazione del nuovo edificio degenze e servizi sanitari - III lotto"; - Accordo di programma integrativo per l'intervento di "Realizzazione del nuovo Ospedale di Pordenone".

mutui statali	194.563,42	-	-
programmi comunitari	101.557.796,06	66.551.968,87	10.952.946,63
fondi regionali	406.012.052,77	437.066.949,11	374.863.836,30
fondi statali	59.508.479,47	68.283.221,89	129.270.391,66
fondi ricostruzione post sisma	2.603.286,47	703.666,25	-
avanzo non vincolato	-	-	110.079.603,47
avanzo vincolato	-	-	1.950.080,33
TOTALE	636.470.454,39	662.261.188,39	727.526.062,15

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Figura 14 - copertura degli impegni delle spese in conto capitale del livello II del piano dei conti finanziario nel triennio 2019-2021



In ciascun anno del triennio 2019-2021 sono i fondi regionali ad incidere maggiormente sulla copertura degli impegni delle spese in conto capitale del livello II del piano dei conti finanziario, con importi pari ad euro 406,01 milioni nel 2019, ad euro 437,07 milioni nel 2020 e

ad euro 374,86 milioni nel 2021, con incidenze sui rispettivi totali pari a 63,79% nel 2019, 66% nel 2020 e 51,53% nel 2021.

La variazione di segno positivo (euro + 65,26 milioni) che ha interessato la copertura degli impegni delle spese in conto capitale del livello II del piano dei conti finanziario nel passaggio dal 2020 al 2021 è stata determinata dalle variazioni di segno positivo di avanzo non vincolato (euro + 110,08 milioni), di fondi statali (euro + 60,99 milioni), di fondi articolo 1, comma 875 quater della legge 145 del 2018 (euro + 17,97 milioni) e di avanzo vincolato (euro + 1,95 milioni) unitamente alle variazioni di segno negativo di fondi regionali (euro - 62,20 milioni), di programmi comunitari (euro - 55,60 milioni), di mutui regionali (euro - 7,22 milioni) e di fondi ricostruzione post sisma (euro - 703,67 mila).

7.9 Le garanzie regionali

Ai fini della parificazione dei rendiconti degli ultimi esercizi¹⁰⁰ è già stato evidenziato che la Regione assolve la fondamentale finalità istituzionale tesa al perseguimento dello sviluppo economico-sociale del territorio in funzione degli obiettivi individuati dalla sua programmazione anche attraverso la prestazione di garanzie che, essendo preordinate alla riduzione dei tassi d'interesse e al contenimento dei costi di accesso al credito da parte degli operatori economici, rappresentano una specifica forma dell'intervento pubblico riconducibile al settore dell'agevolazione al credito.

Le garanzie pubbliche, tradizionalmente inquadrare nella categoria delle obbligazioni pubbliche, costituiscono una species del genus dei "finanziamenti pubblici" inteso come intervento finalizzato al sostegno di determinate iniziative economiche o di specifiche categorie di destinatari, da cui si discosta per l'assenza di un'attribuzione diretta e attuale di risorse al beneficiario e di una corrispondente diminuzione nel bilancio pubblico. Il significato economico e giuridico dell'obbligazione si riassume infatti nell'assunzione del rischio di dover soddisfare i terzi creditori a fronte dell'inadempimento dell'obbligazione sottostante e quindi nell'esistenza di una manifestazione finanziaria a carico del bilancio solamente eventuale. Tale significato non viene a modificarsi nemmeno in quelle forme di garanzia in cui può essere invece presente un iniziale effetto finanziario consistente nella

¹⁰⁰ Cfr. in particolare deliberazione n. 54/2011 p. 595.

costituzione di fondi di garanzia o nella concessione di finanziamenti a “fondi rischi” pubblici o privati.

In questo contesto si è oramai consolidato l’approfondimento della Sezione, che ha allargato lo spettro dell’indagine finalizzata alla parificazione del rendiconto regionale, estendendo l’analisi alle obbligazioni di garanzia direttamente facenti capo alla Regione. Con tale espressione qui si intendono le garanzie che coinvolgono la responsabilità della Regione sulla base di un rapporto giuridico che la qualifica immediatamente, e cioè non attraverso la sua veste di finanziatore di un fondo di garanzia, come garante del regolare adempimento di una determinata obbligazione.

La fisiologica assenza di una manifestazione finanziaria di tale fenomeno nei rapporti esterni, ha indotto infatti la Sezione a verificare innanzi tutto la consistenza quantitativa dell’obbligazione di garanzia gravante sulla Regione al 31 dicembre di ogni esercizio, a verificare i contenuti e la qualità dell’organizzazione e delle evidenze contabili o extracontabili in uso presso l’Amministrazione, a individuare il rapporto tra il rischio assunto e le risorse di copertura all’uopo allocate in bilancio (dal 2015 nel fondo appositamente costituito¹⁰¹), nonché a verificare la coerenza, la chiarezza e la trasparenza della rappresentazione contabile.

Si ravvisa la necessità di un attento monitoraggio sulle dinamiche evolutive degli aspetti contabili e finanziari connessi alle garanzie regionali e in particolare sul fondamentale aspetto della copertura finanziaria delle obbligazioni assunte dalla Regione.

La copertura deve infatti essere effettiva e quantificata sulla base di adeguati criteri che la rapportino all’entità del rischio esistente. A questo proposito nei precedenti referti è stata richiamata l’attenzione sull’importanza di un congruo rapporto tra l’ammontare del debito garantito e gli importi a tal fine accantonati. La determinazione di tale rapporto deve innanzi tutto, in un’ottica di doverosa prudenza, tener conto della qualità soggettiva degli enti garantiti, delle dinamiche economiche del settore al quale appartengono e, anche alla luce delle vicende pregresse, dell’entità del rischio a cui è effettivamente esposta l’Amministrazione. Dall’altro lato si dovrà tutelare la necessità di non operare

¹⁰¹ Il trattamento contabile delle garanzie regionali è venuto a modificarsi, con decorrenza dal 1° gennaio 2015, a seguito dell’approvazione della legge finanziaria regionale 2015 (n. 27 del 2014), che con l’articolo 13, comma 1, modificativo dell’articolo 18 della legge regionale di programmazione finanziaria e di contabilità n. 21 del 2007, ha previsto, con l’inserimento dei comma 11 bis e comma 11 ter, l’istituzione e la disciplina del fondo per le garanzie prestate dalla Regione (legge regionale n. 21 del 2007, articolo 18, comma 1, lett. d bis).

accantonamenti eccessivi, che producano impropri congelamenti di risorse a discapito di un ottimale loro utilizzo in funzione degli obiettivi fissati dalla programmazione regionale.

Tutto ciò premesso, l'analisi svolta nei precedenti esercizi ha consentito di poter ricondurre le garanzie sostanzialmente a tre distinte tipologie, a seconda della fonte che le prevede e cioè

- a una prima generale tipologia, che trova fondamento in una numerosa serie di singole disposizioni di legge regionale che prevedono la prestazione di fidejussione regionale a favore di soggetti pubblici o privati, a fronte prevalentemente di operazioni di mutuo e, in qualche caso, di anticipazioni finanziarie da parte di istituti di credito
- a una seconda tipologia, che fa capo all'articolo 114 della legge regionale 75/1982¹⁰² (Testo unico delle leggi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica) secondo cui i mutui contratti dagli operatori per la realizzazione di programmi di edilizia sovvenzionata e convenzionata, ammessi a contributo regionale, usufruiscono della garanzia integrativa della Regione per il rimborso integrale del capitale e degli interessi dovuti, ivi compresi gli oneri accessori. La garanzia si intende automaticamente prestata con l'emissione del provvedimento di concessione del contributo regionale
- a una terza tipologia che rinviene la sua fonte nell'articolo 14, comma 1, della legge regionale 4.6.2009 n. 11¹⁰³, secondo il quale, nel quadro degli interventi di cui all'articolo 12 bis, comma 1, della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli-Venezia Giulia), l'Amministrazione regionale è autorizzata a rilasciare controgaranzie nei limiti massimi consentiti dalla normativa comunitaria. Tali controgaranzie sono finalizzate a ridurre il rischio sottostante le operazioni poste in essere a favore delle microimprese e delle piccole e medie imprese (PMI) a valere sul Fondo regionale di garanzia per le PMI ovvero sul Fondo regionale di garanzia per le PMI del settore agricolo.

Con riferimento alla prima generale tipologia di garanzia, al 31.12.2021 i dati trasmessi dall'Amministrazione regionale attestano che sono pendenti 95 operazioni. Dunque, nel

¹⁰² La disposizione è stata abrogata dall'articolo 23, comma 1, della legge regionale 6 del 2003. Le operazioni attualmente pendenti sono quindi ad esaurimento.

¹⁰³ La legge reca "Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici" e rappresenta la manovra anticongiunturale posta in essere dalla Regione. Il comma 1 risulta abrogato.

passaggio dal 31.12.2020 al 31.12.2021, si sono registrate 12 operazioni in meno in seguito alla loro cessazione.

Il fenomeno, nel suo complesso, presenta un valore del debito residuo al 31.12.2021 pari ad euro 333.971.274,51, cui corrisponde il valore complessivo della garanzia regionale a tale data. Si registra dunque una variazione di segno negativo pari ad euro - 35.169.556,64 (- 9,53%) rispetto al valore di euro 369.140.831,25 esistente al 31.12.2020.

I soggetti garantiti sono enti pubblici e consorzi, università degli studi, enti regionali, istituzioni pubbliche, enti religiosi e parrocchie, enti privati e anche società partecipate dalla Regione, comprese quelle "in house", in cui la totalità del capitale sociale è di proprietà regionale.

A quest'ultimo proposito, gli esiti del controllo hanno evidenziato, con riferimento al valore delle singole operazioni, che quella maggiormente rilevante, con un debito residuo al 31.12.2021 pari ad euro 240 milioni (71,86% del debito residuo complessivo) riguarda Autovie Venete Spa sulla base di un rapporto obbligatorio sorto nel 2014 e prorogato nel 2018 al 31.12.2029, da destinarsi alla realizzazione della terza corsia autostradale.

Degna di nota è anche la garanzia a favore di FVG Strade Spa, sorta nell'anno 2009 con scadenza 24.3.2030, con un debito residuo al 31.12.2021 pari ad euro 17 milioni (5,09% del debito residuo complessivo) per la messa in sicurezza della viabilità in gestione alla società medesima.

Le restanti 93 operazioni presentano un debito residuo al 31.12.2021 che varia da un minimo di euro 6.281,87 a favore della Parrocchia dei SS. Giovanni e Paolo di Muggia (TS) per la sistemazione esterna e finiture interne (2° lotto) della chiesa ex Fonderia ad un massimo di euro 6.169.018,02 a favore del Cro di Aviano per la realizzazione di strutture atte ad ospitare ricercatori.

Se il focus si sposta sui soggetti maggiormente garantiti alla data del 31.12.2021, emerge che questi risultano essere quelli di cui alla seguente tabella, che complessivamente rappresentano il 94,13% del valore del debito residuo al 31.12.2021.

Tabella 92 - soggetti maggiormente garantiti alla data del 31.12.2021

beneficiario	numero di operazioni	debito residuo complessivo (in euro)
Autovie Venete Spa	1	240.000.000,00
Università degli studi di Udine	16	20.741.590,95
F.V.G. Strade Spa	2	18.516.995,27
Ardiss, Erdisu di Trieste, Erdisu di Udine	16	13.081.097,14
Università degli studi di Trieste	8	9.740.787,88
Cro Aviano	1	6.169.018,02
S.I.S.S.A. Trieste	3	6.103.297,45

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Per quanto concerne la seconda tipologia di garanzie, quelle relative all'edilizia convenzionata, si rileva che al 31.12.2021 esse attengono a residuali interventi per un valore complessivo pari ad euro 2.304.473,89 (euro 3.666.253,04 al 31.12.2020).

La Regione non dispone di analitiche evidenze afferenti ai valori delle garanzie correlate, ma stima prudentemente in tre a uno il rapporto che intercorre tra il valore delle garanzie pendenti in ordine ai contratti di mutuo sottostanti e il valore del decretato afferente alle contribuzioni. Al 31.12.2021 il valore delle garanzie viene conseguentemente quantificato in euro 6.913.421,67 (euro 10.998.759,12 al 31.12.2020).

Per quanto attiene alla terza tipologia di garanzie, nel corso del 2021 non sono state rilasciate controgaranzie. Al 31.12.2021 tutte le controgaranzie rilasciate dall'Amministrazione regionale risultano scadute. Il debito residuo delle controgaranzie, che rappresenta la massima esposizione dell'Amministrazione regionale, al 31.12.2021 ammonta dunque, come al 31.12.2020, ad euro 0.

Senza poter trascurare la diversa natura giuridica delle garanzie prestate cui è correlata una diversa intensità del rischio sotteso, come pure la circostanza che per una delle tre tipologie di garanzia l'ammontare delle stesse non è determinato in via analitica, ma solo sulla base di una stima, si può comunque riassumere nei termini seguenti l'importo complessivamente garantito dalla Regione alla data del 31.12.2021.

Tabella 93 - importo complessivamente garantito dalla Regione alla data del 31.12.2021

importo complessivamente garantito dalla Regione al 31.12.2021	
garanzie prestate sulla base di varie disposizioni di legge regionale	333.971.274,51
garanzie prestate ai sensi dell'articolo 114 della legge regionale 1.9.1982 n. 75	6.913.421,67
controgaranzie prestate ai sensi dell'articolo 14, comma 1 della legge regionale 4.6.2009 n. 11	0,00
totale garanzie al 31.12.2021	340.884.696,18

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze della Regione Friuli-Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Le risultanze del rendiconto 2021 attestano l'esistenza di un avanzo accantonato pari ad euro 242.127.048,32, corrispondente al 71,03% del debito complessivamente garantito (euro 340.884.696,18). Tale importo rappresenta un doveroso accantonamento di risorse per il rischio di escussione delle garanzie. Nell'anno 2020 l'incidenza era pari a 60,01%, mentre nell'anno 2019 era pari a 54,61%.

Le suddette risultanze attestano quindi, nel passaggio dal 2020 al 2021, un miglioramento del rapporto di copertura derivante sia dalla riduzione del debito complessivamente garantito (nel 2020 era pari ad euro 380.139.590,37) che dall'aumento dell'importo complessivamente stanziato (nel 2020 era pari ad euro 228.119.261,20).

La circostanza certamente più significativa dell'esercizio 2012 era stata l'avvenuta escussione di due garanzie per complessivi euro 62.143,34. Il fenomeno risultava rilevante non tanto per i suoi valori finanziari, quanto piuttosto per il fatto che andava ad interrompere una consolidata serie storica caratterizzata dall'assenza di escussioni.

Negli anni dal 2013 al 2021 il fenomeno si è fortemente consolidato, essendo state escusse ulteriori garanzie per un importo pari a, rispettivamente, euro 545.650,35 nel 2013, euro 928.014,41 nel 2014, euro 14.304.805,86 nel 2015, euro 10.267.895,51 nel 2016, ad euro 634.821,87 nel 2017, euro 272.787,10 nel 2018, euro 0 nel 2019, euro 576.472,34 nel 2020 ed euro 188.442,98 nel 2021.

Dunque, l'onere complessivo a carico della Regione ammonta per il periodo 2012-2021 a complessivi euro 27.781.033,76, di cui euro 21.992.212,88 per garanzie ad Aussa Corno ed euro 5.788.820,88 per controgaranzie. A fronte dell'importo pagato dalla Regione a seguito di

escussione sono stati recuperati complessivamente euro 774.777,22¹⁰⁴, mentre sono stati dichiarati inesigibili¹⁰⁵ euro 22.298.069,47¹⁰⁶.

L'Amministrazione regionale ha provveduto ad indicare gli atti assunti a seguito del pagamento dell'importo garantito riportando gli estremi delle note¹⁰⁷ con cui sono stati inviati ai Confidi e al Frie i decreti di impegno e liquidazione emessi nel 2021 a titolo di escussione di controgaranzia, ai fini dell'adempimento dell'obbligo di attivare e curare le procedure di recupero dei crediti sorti a seguito dell'escussione della garanzia prestata e a

¹⁰⁴ Euro 7.207,06 per impegno e liquidazione a favore di Confidimprese FVG a titolo di escussione di controgaranzia (F.lli D'Ambrosio Snc), euro 355,32 per accertamento del credito nei confronti dell'impresa Graphart Srl, euro 301.335,05 per accertamento del credito nei confronti dell'impresa Friulco spa, euro 12.800 per impegno e liquidazione a favore di Confidi Pordenone a titolo di escussione di controgaranzia (Serr Mac Spa), euro 8.293,44 per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia (F.lli D'Ambrosio), euro 16.000 per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia (Serr Mac Spa), euro 7.118,71 per impegno e liquidazione a favore di Confidimprese FVG e del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia (A.C.R. & C. Snc), euro 67.874,16 per impegno e liquidazione a favore di Confidi Gorizia e del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia (Mediterranea Allestimenti Srl), euro 7.082,47 per impegno e liquidazione a favore di Confidi Industria e del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia (Savino Spa), euro 87.803,14 per impegno e liquidazione a favore di Confidi Gorizia e del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia (Kapi Srl ex Gommex Srl), euro 22.331,95 per impegno e liquidazione a favore di Neafidi e del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia (Promark Spa), euro 34.575,22 per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia (LO.GI.CA. Srl e Friuloil Srl ora Lo.gi.ca. Srl), euro 86.400 per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI e di Confidi Friuli a titolo di escussione di controgaranzia (Xila Holzwerk Srl), euro 26.325 per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI e di Confidi Gorizia a titolo di escussione di controgaranzia (Segnaletica Stradale Giuliana Srl), euro 27.199,38 per impegno e liquidazione a favore di Confidi Friuli a titolo di escussione di controgaranzia LO.GI.CA. Srl, euro 17.805 per impegno e liquidazione a favore di Confidi Friuli a titolo di escussione di controgaranzia (CEAF Srl), euro 1.794,08 per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia (FVG Energy srl), euro 9.407,45 per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI e di Confidimprese FVG a titolo di escussione di controgaranzia (Idrosystem), euro 11.399,95 per impegno e liquidazione a favore di Confidi Friuli a titolo di escussione di controgaranzia (Blu Passion Srl), euro 21.669,84 per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia (CEAF Srl).

¹⁰⁵ Punto 5.5 allegato 4/2 al decreto legislativo 118 del 2011.

¹⁰⁶ Euro 30.000 per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia (A Sedò Srl), euro 24.000 per impegno e liquidazione a favore di Confidi Gorizia a titolo di escussione di controgaranzia (A Sedò Srl), euro 45.989,30 per impegno e liquidazione a favore di Confidi Friuli a titolo di escussione di controgaranzia (C.T.I. Srl), euro 54.000 per accertamento del credito nei confronti dell'impresa A Sedò Srl, euro 57.486,63 per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia (C.T.I. Srl), euro 13.084.717,42 per impegno e liquidazione a favore di Banca Mediocredito FVG a titolo di escussione di garanzia (Consorzio sviluppo industriale Aussa Corno), euro 1.382.978,23 per impegno e liquidazione a favore di BNL a titolo di escussione di garanzia (Consorzio sviluppo industriale Aussa Corno), euro 4.972.208,38 per impegno e liquidazione a favore di Intesa Sanpaolo a titolo di escussione di garanzia (Consorzio sviluppo industriale Aussa Corno), euro 1.962.112,33 per impegno e liquidazione a favore di Banca Montepaschi a titolo di escussione di garanzia (Consorzio sviluppo industriale Aussa Corno), euro 590.196,52 per impegno e liquidazione a favore di Banca Popolare Friuladria a titolo di escussione di garanzia (Consorzio di sviluppo industriale Aussa Corno), euro 36.000 per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI e di Confidimprese FVG a titolo di escussione di controgaranzia (Comini Maurizio Sas), euro 45.380,66 per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI e di Confidi Gorizia a titolo di escussione di controgaranzia (Modit srl), euro 6.400 per impegno e liquidazione a favore di Confidimprese FVG a titolo di escussione di controgaranzia (G.P.S. Srl) ed euro 6.600 per impegno e liquidazione a favore del Fondo regionale di garanzia PMI a titolo di escussione di controgaranzia (G.P.S. Sas).

¹⁰⁷ Decreto 652 dd. 29.3.2021 - escussione BIBA SRL - inviato a CONFIDIMPRESSE FVG con nota prot. 4938 dd. 8.4.2021; decreto 653 dd. 29.3.2021 - escussione WOOLY SRL - inviato a CONFIDIMPRESSE FVG con nota prot. 4939 dd. 8.4.2021; decreto 738 dd. 2.4.2021 - escussione ESPANSIONE R.E. SRL - inviato a CONFIDI FRIULI con nota prot. 2187 dd. 24.2.2022; decreto 1977 dd. 15.12.2021 - escussione ZOLLIAIMPIANTI SRL - inviato a CONFIDIMPRESSE FVG con nota prot. 1842 dd. 16.2.2022.

riversare alla Regione le somme da questa pagate in ragione della controgaranzia escussa (obbligo previsto al punto 3 del modello per il rilascio di controgaranzia).

Ha inoltre comunicato che il legislatore regionale, nell'ambito degli interventi finalizzati a fronteggiare la crisi pandemica, non ha autorizzato la prestazione diretta di garanzie da parte dell'Amministrazione regionale.

8 DEBITO REGIONALE

8.1 Consistenza del debito della Regione

Si analizza di seguito la consistenza del debito regionale con riferimento al periodo dal 2017 al 2021.

Mutui regionali

Nel 2017 era stato stipulato con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. un contratto di prestito ordinario di scopo senza preammortamento ad erogazione unica per la copertura di spese di investimento per l'importo nominale di € 20.000.000,00, con ammortamento di durata ventennale, dal 2017 al 2036, al tasso interesse a tasso fisso annuo pari al 2,801% a rate costanti semestrali posticipate (il debito residuo, per effetto del progressivo ammortamento, ammonta al 31.12.2021 ad € 15.806.068,43), mentre nel 2018 era stato stipulato con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. un contratto di prestito ordinario di scopo senza preammortamento ad erogazione unica per la copertura di spese di investimento per l'importo nominale di € 19.964.000,00, con ammortamento dal 16.8.2018 al 30.06.2038 al tasso di interesse fisso annuo del 3,345% a rate costanti semestrali posticipate (il debito residuo, per effetto del progressivo ammortamento, ammonta al 31.12.2021 ad € 17.280.479,09).

Nel 2019 era stato attivato il contratto di prestito ordinario di scopo senza preammortamento ad erogazione multipla stipulato dalla Regione nel 2015 con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. per il finanziamento di spese di investimento di importo nominale di € 48.000.000,00¹⁰⁸. Il citato contratto prevede una durata fino al 31.12.2040 e il periodo di utilizzo del capitale prestato è compreso tra la data di stipula ed il 31.12.2020. In relazione a ciascuna erogazione, sul debito residuo dell'erogazione maturano interessi, calcolati al tasso di interesse fisso o variabile, a seconda della scelta effettuata dalla Regione mediante la domanda di erogazione. Si rileva che, qualora la somma erogata risulti inferiore a quella prestata, l'importo di quest'ultima si intenderà automaticamente ridotto fino a concorrenza dell'importo della somma erogata e la Regione sarà conseguentemente tenuta a corrispondere a Cassa Depositi

¹⁰⁸ L'importo iniziale di 68,0 milioni era stato oggetto di riduzione per l'importo di 20,0 milioni, essendo stato finanziato, ai sensi dell'art. 1 comma 2 legge regionale 11 agosto 2016, n. 14, con avanzo di amministrazione, mentre con deliberazione di Giunta regionale n. 377 dell'8 marzo 2019 era stata autorizzata la diversa destinazione del finanziamento per l'importo residuo di 48,0 milioni.

e Prestiti S.p.a. un indennizzo di mancato utilizzo (pari allo 0,50% dell'importo residuo); è tuttavia previsto anche che tale indennizzo non sia dovuto qualora la Regione attesti che la copertura finanziaria dell'investimento sia comunque assicurata dalla somma complessivamente erogata nel corso del periodo di utilizzo ovvero dall'impiego di risorse finanziarie della Regione, non derivanti da indebitamento, ovvero, in alternativa, che non sussistano le condizioni per il ricorso all'indebitamento ai sensi della normativa vigente. La Regione, in relazione al citato contratto, aveva chiesto alla fine del 2019 l'erogazione della prima tranche pari ad € 16.511.186,69; a fronte dell'accertamento di pari importo imputato al 2019 sul titolo VI dell'entrata (accensione di prestiti), la riscossione era stata effettuata nel 2020. Il piano di ammortamento del prestito di € 16.511.186,69 prevede un ammortamento ventennale dal 23.01.2020 al 31.12.2039 al tasso fisso del 2,239% e a rate semestrali posticipate (con quota capitale costante); il debito residuo al 31.12.2021 è pari ad € 14.860.068,01.

Nel 2019 era stato inoltre stipulato il contratto di prestito ordinario di scopo senza preammortamento ad erogazione multipla tra Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. e la Regione per il finanziamento di spese di investimento, per l'importo di € 145.630.178,22 e con durata fino al 31.12.2044. La somma prestata potrà essere erogata, in una o più soluzioni e, in relazione a ciascuna erogazione, sul debito residuo dell'erogazione maturano interessi, calcolati al tasso di interesse fisso o variabile, a seconda della scelta effettuata dalla Regione mediante la domanda di erogazione. Si rileva che, qualora la somma erogata risulti inferiore a quella prestata, l'importo di quest'ultima si intenderà automaticamente ridotto fino a concorrenza dell'importo della somma erogata e la Regione sarà conseguentemente tenuta a corrispondere a Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. un indennizzo di mancato utilizzo (pari allo 0,50% dell'importo residuo); è tuttavia previsto che tale indennizzo non sia dovuto qualora la Regione attesti che la copertura finanziaria dell'investimento sia comunque assicurata dalla somma complessivamente erogata nel corso del periodo di utilizzo ovvero dall'impiego di risorse finanziarie della Regione, non derivanti da indebitamento, ovvero, in alternativa, che non sussistano le condizioni per il ricorso all'indebitamento ai sensi della normativa vigente o che si verifichi l'impossibilità di realizzare l'investimento entro la data di scadenza del periodo di utilizzo. La Regione, in relazione al contratto in questione, ha chiesto alla fine del 2019 l'erogazione della prima tranche pari ad € 22.855.664,55; a fronte dell'accertamento di pari importo imputato al 2019 sul titolo VI dell'entrata (accensione di prestiti), la riscossione

era stata effettuata nel 2020. Il piano di ammortamento del prestito di € 22.855.664,55 prevede un ammortamento dal 23.01.2020 al 31.12.2039 al tasso fisso del 2,290% e a rate semestrali posticipate (la quota capitale è costante); il debito residuo al 31.12.2021 ammonta ad € 20.570.098,11.

Infine, nel 2019 era stato stipulato il contratto di prestito tra Banca Europea degli Investimenti (BEI) e la Regione per la realizzazione di una serie di investimenti. Il contratto prevede che la banca concede alla Regione un credito per un importo di € 125.000.000,00 e che il prestito comprende l'importo complessivo delle tranche erogate dalla banca a valere sul credito. Il tasso fisso o tasso variabile sarà scelto per ogni erogazione di tranche dalla Regione e la Regione rimborsa ogni tranche in base al relativo piano di ammortamento. Si rileva inoltre che, come risulta da una dichiarazione di BEI fornita alla Regione, in base al contratto di finanziamento non è prevista alcuna commitment fee applicabile agli importi non erogati. La Regione, in relazione al contratto in questione, aveva chiesto alla fine del 2019 l'erogazione della prima tranche pari ad € 17.985.556,05; a fronte dell'accertamento di pari importo imputato al 2019 sul titolo VI dell'entrata (accensione di prestiti), la riscossione era stata effettuata nel 2020. Il piano di ammortamento del prestito di € 17.985.556,05 prevede un ammortamento (prima rata il 30.06.2020 e ultima rata il 02.01.2040) al tasso fisso del 0,583%, a rate semestrali (la quota capitale è costante); il debito residuo al 31.12.2021 ammonta ad € 16.187.000,45.

Si evidenzia che i prestiti sopra illustrati stipulati nel 2019 (quello con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. e quello con Banca Europea degli Investimenti), unitamente a quello stipulato con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. nel 2015 ed attivato nel 2019, non rilevano immediatamente (all'atto della stipula) ai fini della determinazione dello stock di debito della Regione, perché l'obbligo di restituzione, che connota l'esistenza di un debito, sorge solamente a condizione che venga erogato l'importo mutuabile (o una parte dello stesso) e per l'ammontare corrispondente a tali erogazioni. Si rileva peraltro che alla data del 31.12.2019 non era stata ancora perfezionata la prima erogazione (avvenuta nel 2020) riferita ai tre mutui sopra citati, tuttavia, considerato che l'accertamento relativo a queste prime erogazioni era stato imputato al 2019 e in coerenza ai principi contabili applicati allegati al D. Lgs.vo n. 118/2011 a quel tempo vigenti, ne deriva che gli importi della prima erogazione dei mutui in questione, pari complessivamente ad € 57.352.407,29, avevano alimentato il debito

regionale al 31.12.2019, mentre gli importi residui non ancora erogati, pari a € 261.277.770,93, rappresentavano debito potenziale al 31.12.2019.

Nel 2020 si registrava l'erogazione della seconda tranche con riferimento ai due mutui stipulati nel 2019 e al mutuo attivato nel 2019. In particolare:

- In relazione al contratto di mutuo stipulato con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. nel 2015 ed attivato nel 2019 (per l'importo di € 48.000.000,00), la Regione aveva ottenuto (e registrato) nel 2020 l'erogazione della seconda (e ultima) tranche per l'importo di € 30.106.499,78¹⁰⁹; il piano di ammortamento della seconda tranche del mutuo prevede un ammortamento dal 03.12.2020 al 30.06.2040 al tasso fisso del 1,856% e a rate semestrali posticipate (la quota capitale è costante) e il debito residuo al 31.12.2021 ammonta ad € 28.562.576,72.

- In relazione al contratto di mutuo stipulato con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. nel 2019 (per l'importo di € 145.630.178,22), la Regione aveva ottenuto (e registrato) nel 2020 l'erogazione della seconda tranche per l'importo di € 19.358.484,54; il piano di ammortamento della seconda tranche del mutuo prevede un ammortamento dal 09.12.2020 al 30.06.2040 al tasso fisso del 1,885% e a rate semestrali posticipate (la quota capitale è costante) e il debito residuo al 31.12.2021 ammonta ad € 18.365.741,74.

-In relazione al contratto di mutuo stipulato con Banca Europea degli Investimenti nel 2019 (per l'importo di € 125.000.000,00), la Regione aveva ottenuto (e registrato) nel 2020 l'erogazione della seconda tranche per l'importo di € 3.773.921,31; il piano di ammortamento della seconda tranche del mutuo prevede un ammortamento (prima rata il 30.06.2021 e ultima rata il 02.07.2040) al tasso fisso del 0,326% e a rate semestrali (la quota capitale è costante) e il debito residuo al 31.12.2021 ammonta ad € 3.580.386,89.

Ne deriva che, alla data del 31.12.2020, gli importi delle erogazioni per i mutui in questione effettuate nel 2020, pari complessivamente a € 53.238.905,63, rappresentavano nuovo debito regionale al 31.12.2020 e gli importi non ancora erogati, pari complessivamente a € 206.656.551,77, rappresentavano debito potenziale al 31.12.2020.

Nel 2021 si registra l'erogazione della terza tranche dei due mutui stipulati nel 2019, l'uno con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. e l'altro con BEI, nonché la stipula di due nuovi contratti di prestito.

¹⁰⁹ Si precisa che l'importo residuo non erogato del mutuo, pari ad € 1.382.313,53, è stato coperto con l'impiego di risorse finanziarie della Regione non derivanti da indebitamento, con conseguente riduzione del mutuo.

In particolare, con riferimento all'erogazione della terza tranche dei due mutui stipulati nel 2019 (per l'importo complessivo di € 125.130.081,04, che ha alimentato il debito regionale al 31.12.2021 per pari importo), si rileva quanto di seguito.

- In relazione al contratto di mutuo stipulato con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. nel 2019 (per l'importo complessivo massimo di € 145.630.178,22), la Regione ha ottenuto (e registrato) nel 2021 l'erogazione della terza tranche per l'importo di € 88.681.489,99; il piano di ammortamento della terza tranche del mutuo prevede un ammortamento dal 10.12.2021 al 30.06.2041 al tasso fisso del 2,224% e a rate semestrali posticipate (la quota capitale è costante). Dunque, l'importo complessivo del mutuo erogato (prima, seconda e terza tranche) a tutto il 31.12.2021 è pari ad € 130.895.639,08, mentre l'importo ancora erogabile del mutuo è pari ad € 14.734.539,14 e rappresenta debito potenziale al 31.12.2021.

-In relazione al contratto di mutuo stipulato con Banca Europea degli Investimenti nel 2019 (per l'importo di € 125.000.000,00), la Regione ha ottenuto (e registrato) nel 2021 l'erogazione della terza tranche per l'importo di € 36.448.591,05; il piano di ammortamento della terza tranche del mutuo prevede un ammortamento (prima rata il 30.06.2021 e ultima rata il 01.07.2041) al tasso fisso del 0,644% e a rate semestrali (la quota capitale è costante). Dunque, l'importo complessivo del mutuo erogato (prima, seconda e terza tranche) a tutto il 31.12.2021 è pari ad € 58.208.068,41, mentre l'importo ancora erogabile del mutuo è pari ad € 66.791.931,59 e rappresenta debito potenziale al 31.12.2021.

Inoltre, per il 2021, la legge regionale 28 dicembre 2020, n. 26, all'articolo 1, comma 8, autorizza il ricorso al mercato finanziario mediante la contrazione di mutui nella misura massima complessiva di € 300.000.000,00 nel triennio 2021-2023, mentre il comma 11 prevede che, in via alternativa alla contrazione dei mutui di cui al comma 8, è autorizzato il ricorso alle forme di finanziamento con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e Banca europea degli investimenti. Con deliberazione della Giunta regionale n. 918 del 10 giugno 2021, l'Amministrazione regionale ha autorizzato la stipula con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. del "Contratto di Prestito Ordinario di Scopo senza Preammortamento ad Erogazione Multipla a favore di Regioni e Province Autonome" per un importo complessivo massimo di € 217.600.000,00¹¹⁰. In data 10 agosto 2021 è stato stipulato il relativo contratto di prestito

¹¹⁰ Si precisa che l'importo di € 217.600.000,00 risulta inferiore alle somme previste dall'art. 1 comma 8 della legge regionale n. 26 del 2020, in quanto non sono stati computati, in attesa di una loro più dettagliata definizione, gli interventi di spesa

ordinario di scopo senza preammortamento ad erogazione multipla tra Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. e la Regione, per l'importo di 212.400.000,00¹¹¹ e con durata fino al 31.12.2046. La somma prestata potrà essere erogata, in una o più soluzioni e, in relazione a ciascuna erogazione, sul debito residuo dell'erogazione maturano interessi, calcolati al tasso di interesse fisso o variabile, a seconda della scelta effettuata dalla Regione mediante la domanda di erogazione. Per quanto riguarda la disciplina del mancato utilizzo di somme del mutuo, sono previste le stesse clausole previste per il mutuo stipulato nel 2019, già descritte in precedenza.

Gli accertamenti sono stati imputati sul titolo VI dell'entrata (accensione di prestiti) per € 5.671.050,00 nel 2021 (a fronte dell'erogazione intervenuta nel 2021, come illustrato di seguito), per € 79.458.950,00 nel 2022, per € 121.790.000,00 nel 2023 e per € 5.480.000,00 nel 2024. La Regione ha ottenuto (e registrato) nel 2021 l'erogazione della prima tranche del mutuo in questione, per l'importo di € 5.671.050,00. Il piano di ammortamento del prestito di € 5.671.050,00 prevede un ammortamento dal 10.12.2021 al 30.06.2041 al tasso fisso del 1,244% e a rate semestrali posticipate (la quota capitale è costante). L'erogazione in questione ha alimentato il debito regionale al 31.12.2021 per pari importo, mentre la parte del valore nominale del citato contratto ancora erogabile al 31.12.2021, pari ad € 206.728.950,00, rappresenta debito potenziale della Regione al 31.12.2021.

Successivamente, la Regione, con deliberazione di Giunta regionale n. 1501 del 30 settembre 2021, ha autorizzato la stipula con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. del "Contratto di Prestito Ordinario di Scopo senza Preammortamento ad Erogazione Multipla a favore di Regioni e Province Autonome" per l'importo complessivo massimo di € 87.600.000,00, per il finanziamento di spese di investimento¹¹². In data 29 ottobre 2021 è stato stipulato il relativo contratto di prestito ordinario di scopo senza preammortamento ad erogazione multipla tra Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. e la Regione, per l'importo di € 86.868.400,20 e con durata fino

collocati nella missione n. 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali" pari a € 30.000.000,00 e nella missione n. 20 "Fondi e accantonamenti" pari a € 52.400.000,00.

¹¹¹ Si precisa che l'importo di € 212.400.000,00 risulta inferiore a quello autorizzato dalla deliberazione di Giunta regionale n. 918 del 2021 in quanto gli interventi "contributi ai comuni per interventi sostitutivi relativi al piano regionale di bonifica - spese di investimento", ammontanti complessivamente nel triennio 2021-2023 a € 5.200.000,00, non possedevano le caratteristiche richieste per la finanziabilità tramite indebitamento ai sensi dell'art.3 della legge n. 350/2003

¹¹² Si precisa che l'importo di € 87.600.000,00 risulta pari a quello degli interventi scomputati (rispetto all'ammontare previsto dalla legge regionale n. 26 del 2020) dall'importo mutuato con il citato contratto stipulato il 10 agosto 2021, e rappresentati dagli interventi, in attesa di una loro più dettagliata definizione, collocati nella missione n. 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali" (pari a € 30.000.000,00) e nella missione n. 20 "Fondi e accantonamenti" pari ad € 52.400.000,00, nonché da interventi pari ad € 5.200.000,00 che non possedevano le caratteristiche richieste per la finanziabilità tramite indebitamento ai sensi dell'art.3 della legge n. 350/2003.

al 31.12.2046 (come da deliberazione di Giunta regionale n. 1636 del 22 ottobre 2021, che rettificava la durata individuata in precedenza dalla deliberazione n. 1501 del 30 settembre 2021). Per quanto riguarda la disciplina del mancato utilizzo di somme del mutuo, sono previste le stesse clausole previste per il mutuo stipulato nel 2019, già descritte in precedenza.

Gli accertamenti sono stati imputati sul titolo VI dell'entrata (accensione di prestiti) al 2022 (€ 48.368.400,20) e al 2023 (€ 38.500.000,00). Al 31.12.2021 l'importo del mutuo non rappresenta debito effettivo, bensì debito potenziale della Regione.

Si rileva che la parte del valore nominale complessivamente ancora erogabile al 31.12.2021 dei due contratti di mutuo sottoscritti nel 2019 e dei due mutui stipulati nel 2021, pari complessivamente a € 375.123.820,93¹¹³, rappresenta debito potenziale della Regione, che verrà computato in termini di debito effettivo negli esercizi in cui si effettueranno le erogazioni e per l'importo delle stesse.

Indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) da subentro

Nell'esercizio 2017 si sono registrate le operazioni di subentro della Regione dell'indebitamento delle sopresse Province di Gorizia, Pordenone e Trieste, a seguito della soppressione di queste disposta dalla legge regionale n. 20 del 9 dicembre 2016 e dall'articolo 12, commi 13-17 della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25; le relative operazioni di subentro dell'indebitamento intercorse nell'esercizio 2017 (con decorrenza generale di subentro negli oneri a partire dalla seconda rata del 2017) sono state effettuate con le deliberazioni di Giunta regionale n. 1438 del 28 luglio 2017 e n. 1764 del 22 settembre 2017 integrata dalla deliberazione di Giunta regionale n. 2287 del 22 novembre 2017.

Nell'esercizio 2018 si sono registrate le operazioni di subentro della Regione dell'indebitamento della soppressa Provincia di Udine, a seguito della soppressione disposta dall'articolo 2 comma 3 della legge regionale 9 dicembre 2016, n. 20 e dall'articolo 11 commi 8, 9 e 10 della legge regionale 28 dicembre 2017 n. 45; le relative operazioni di subentro dell'indebitamento intercorse nell'esercizio 2018 (con decorrenza generale di subentro negli oneri a partire dalla seconda rata del 2018) sono state effettuate con le deliberazioni di Giunta

¹¹³ Il debito potenziale complessivo al 31.12.2021, pari ad € 375.123.820,93, si compone di € 14.734.539,14 per il mutuo con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. di € 145.630.178,22 stipulato nel 2019, di € 66.791.931,59 per il mutuo con BEI di € 125.000.000,00 stipulato nel 2019, di € 206.728.950,00 per il mutuo con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. di € 212.400.000,00 stipulato nel 2021 e di € 86.868.400,20 per il mutuo con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. di € 86.868.400,20 stipulato nel 2021.

regionale n. 1590 del 24 agosto 2018, n. 1934 del 19 ottobre 2018 e n. 2208 del 23 novembre 2018.

A seguito dell'operazione di subentro della Regione nell'indebitamento delle soppresse Province (Gorizia, Pordenone, Trieste, Udine), risulta a carico della Regione, per effetto del progressivo ammortamento e di estinzioni, un debito complessivo pari al 31.12.2021 ad € 110.142.732,66, di cui € 83.593.895,34 per mutui¹¹⁴ ed € 26.548.837,32 per prestiti obbligazionari¹¹⁵.

Si rileva che nel 2021, con decreto della Direzione centrale Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Servizio entrate, tributi e programmazione finanziaria n. 1011 del 30 maggio 2021, è stata effettuata, ai sensi dell'art. 13 comma 21 della legge regionale 30 dicembre 2020, n. 26, l'operazione di estinzione anticipata di n. 8 mutui contratti con l'Istituto di Credito sportivo contratti dalle soppresse Province di Pordenone e Udine, considerato che i tassi di interesse applicati ai mutui con il citato istituto di credito risultavano troppo onerosi rispetto ai criteri standard di mercato (n. 1 mutuo scadenza 31.12.2025 con tasso di ammortamento fisso pari al 4,25% e n. 7 mutui scadenza 31.12.2030 con tasso di ammortamento fisso pari al 4,225%). Per effetto di tale operazione, si sono registrati oneri pari ad € 659.385,24 a titolo di quota capitale del debito residuo e di € 6.593,85 riguardante la quota di compenso onnicomprensivo nella misura dell'1% del capitale mutuato rimborsato anticipatamente.

Con riferimento ai citati mutui (si ricorda che i prestiti obbligazionari sono stati interamente erogati), si registra che al 31.12.2021 è ancora da erogarsi l'importo di € 13.413.729,43¹¹⁶.

Si ricorda infine che nel 2014 la Regione è subentrata nella titolarità di tre mutui con ammortamento a tasso fisso stipulati dal Commissario per l'emergenza socioeconomico ambientale determinatasi nella laguna di Marano-Grado in seguito alla revoca dello stato di emergenza con istituti di credito diversi da Cassa Depositi e Prestiti S.p.a., con debito

¹¹⁴ Trattasi di complessivi n. 370 mutui, di cui n. 347 mutui con Cassa Depositi e Prestiti con ammortamento a tasso fisso, n. 18 mutui con Cassa Depositi e Prestiti - Ministero Economia e finanze con ammortamento a tasso fisso, n. 4 mutui con istituti di credito diversi da quelli indicati con ammortamento a tasso fisso e un contratto di mutuo con la Camera di Commercio di Gorizia (con tasso pari a 0,00%).

¹¹⁵ Trattasi di cinque prestiti obbligazionari, di cui due con ammortamento a tasso fisso e tre con ammortamento a tasso variabile.

¹¹⁶ Nel rendiconto 2021 si sono registrate riscossioni in conto residui sul citato capitolo di entrata n. 1924 del titolo 5 - entrate da riduzione di attività finanziarie - pari complessivamente ad € 1.210.484,04, conseguenti ai prelievi effettuati a seguito di erogazioni di pari importo ed imputate ai residui attivi; conseguentemente, sul citato capitolo, i residui attivi, destinati a registrare le somme ancora da prelevare dal conto di deposito a seguito delle quote di erogazione dei prestiti ancora da effettuare (interamente relativi a mutui con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a.), ammontano al 31.12.2021 ad € 13.413.729,43 (al 31.12.2020 le somministrazioni ancora da erogare erano pari ad € 14.624.213,47 e al 31.12.2019 ad € 23.860.137,02).

residuo, per effetto del progressivo ammortamento, complessivamente pari al 31.12.2021 ad € 20.991.476,02.

Mutui con oneri a carico dello Stato

I mutui con oneri a carico dello Stato registrano al 31.12.2021 il debito residuo di € 2.304.377,44 (a fronte di due mutui¹¹⁷), in diminuzione rispetto al dato del 31.12.2020 (€ 3.181.382,11) per effetto del pagamento delle rate di ammortamento.

Rideterminazione dei mutui ai sensi dell'articolo 42 commi 1, 2 e 3 del decreto-legge n. 104 del 14 agosto 2020

Si rileva che, ai fini dell'analisi della consistenza di mutui regionali (e delle rate di ammortamento degli stessi), è necessario considerare gli effetti della rideterminazione operata nel 2020 ai sensi dell'articolo 42 commi 1, 2 e 3 del decreto-legge n. 104 del 14 agosto 2020, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126. L'applicazione delle citate disposizioni, per la cui illustrazione si rinvia alla parte della presente relazione relativa agli obblighi di finanza pubblica, hanno determinato, con riferimento a n. 20 mutui con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. (di cui n. 2 con oneri a carico dello Stato e n. 18 con oneri a carico della Regione e relativi ai mutui delle sopresse Province ai quali è subentrata la Regione) la sospensione per il 2020 della quota capitale dei prestiti (con allungamento di un anno del piano di ammortamento unicamente per la quota in conto capitale, mentre le quote interessi del 2020 sono state regolarmente pagate); l'importo dei pagamenti effettuati dalla Regione per le quote capitali delle rate in scadenza il 30 giugno, come disposto dalla stessa norma, sono stati recuperati dalla Regione, ai fini del pagamento, con riduzione del contributo regionale alla finanza pubblica per il 2020 e, a tal fine, è stato istituito il capitolo di entrata n. 9005 al titolo III (entrate extratributarie) con accertamenti in conto competenza 2020 pari complessivamente ad € 840.479,00¹¹⁸.

Prestiti obbligazionari regionali (ulteriori rispetto a quelli da subentro)

¹¹⁷ Trattasi di due mutui ancora in ammortamento: il contratto di mutuo per la bonifica del sito di interesse nazionale di Trieste, ed il contratto di mutuo per la bonifica del sito di interesse nazionale della Laguna di Marano e Grado.

¹¹⁸ In particolare: per i due mutui con oneri a carico dello Stato, la quota capitale 2020 non pagata ammonta complessivamente ad € 422.745,17, mentre la quota capitale pagata relativa alla prima rata di ammortamento del 2020, pari ad € 412.576,90, è stata recuperata, ai fini del pagamento, con riduzione della quota parte di concorso regionale alla finanza pubblica per il 2020; per i 18 mutui con oneri a carico della Regione e relativi ai mutui delle sopresse Province ai quali è subentrata la Regione, la quota capitale 2020 non pagata ammonta complessivamente ad € 438.733,22, mentre la quota capitale pagata relativa alla prima rata di ammortamento del 2020, pari ad € 427.902,05, è stata recuperata, ai fini del pagamento, con riduzione della quota parte di concorso regionale alla finanza pubblica per il 2020.

Con riferimento ai prestiti obbligazionari a carico della Regione, oltre a quelli già citati della soppressa Provincia di Udine a cui è subentrata la Regione, nel periodo in esame (2019-2021) risultano n. 2 prestiti a tasso fisso, entrambi estinti per conclusione dell'ammortamento, l'uno (valore nominale di 387,0 milioni) al 31.12.2020 e l'altro (valore nominale di 286,0 milioni) al 31.12.2021 e n. 2 prestiti con ammortamento a tasso variabile, anch'essi entrambi estinti per conclusione dell'ammortamento, l'uno (valore nominale di 164,5 milioni) al 31.12.2017 e l'altro (valore nominale di 328,7 milioni) al 31.12.2019.

Struttura stock di indebitamento

La composizione del debito regionale nel periodo 2017-2021 (al 31.12 di ciascun anno) è indicata nella tabella di seguito riportata.

Tabella 94 - Struttura del debito regionale per il periodo 2017-2021

Tipologia	Consistenza al 31.12.2017	Consistenza al 31.12.2018	Consistenza al 31.12.2019	Consistenza al 31.12.2020	Consistenza al 31.12.2021
<i>Mutui passivi</i>					
Con oneri a carico Regione	111.750.389,74	182.059.667,63	223.986.622,34	260.760.390,65	370.598.921,84
di cui:					
-per subentro nei mutui stipulati da Commissario delegato laguna Grado e Marano	28.994.719,86	27.120.988,90	25.164.998,07	23.123.098,08	20.991.476,02
-per subentro mutui Province	63.735.133,26	117.161.621,70	105.208.411,12	95.215.812,65	83.593.895,34
- stipulato con CCDDPP Spa nel 2017	19.020.536,62	18.250.132,03	17.457.997,30	16.643.519,50	15.806.068,43
- stipulato con CCDDPP Spa nel 2018	-	19.526.925,00	18.802.808,56	18.054.267,86	17.280.479,09
- stipulato con CCDDPP Spa nel 2015 e attivato nel 2019	-	-	16.511.186,69	45.792.127,13	43.422.644,73
- stipulato con CCDDPP Spa nel 2019	-	-	22.855.664,55	41.071.365,87	127.617.329,84
- stipulato con BEI nel 2019	-	-	17.985.556,05	20.860.199,56	56.215.978,39
- stipulato con CCDDPP S.p.a. nel 2021	-	-	-	-	5.671.050,00
Con oneri a carico Stato	11.630.626,92	7.531.689,73	3.181.382,11	3.181.382,11	2.304.377,44
Totale mutui passivi	123.381.016,66	189.591.357,36	230.349.386,56	263.941.772,76	372.903.299,28
Prestiti obbligazionari	245.930.347,39	200.009.049,54	113.550.318,74	54.167.363,80	26.548.837,32
di cui:					
-per emissione Regione	245.930.347,39	165.387.821,64	81.579.900,00	24.967.800,00	-
-per subentro Province	-	34.621.227,90	31.970.418,74	29.199.563,80	26.548.837,32
Totale debito	369.311.364,05	389.600.406,90	340.718.323,19	318.109.136,56	399.452.136,60
Totale debito a carico Regione	357.680.737,13	382.068.717,17	337.536.941,08	314.927.754,45	397.147.759,16
Totale debito a carico Stato	11.630.626,92	7.531.689,73	3.181.382,11	3.181.382,11	2.304.377,44

Fonte: piani di ammortamenti mutui e prestiti obbligazionari e rendiconti della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nota: i dati si intendono al 31.12 di ciascun anno e sono espressi in €.

Il totale del debito indicato nella precedente tabella (a carico della Regione e a carico dello Stato) trova registrazione nel passivo dello stato patrimoniale, nella voce debiti, in particolare nella sottovoce debiti da finanziamento. La gran parte del debito a carico della Regione è ammortizzato con tasso fisso (al 31.12.2021 ammonta ad € 380.844.111,64, pari al 95,89% del

totale), mentre la parte con ammortamento a tasso variabile è rappresentata, nel 2021, da due prestiti obbligazionari della soppressa Provincia di Udine ai quali è subentrata la Regione (per un debito al 31.12.2021 pari ad € 16.303.647,52 e al 4,11% del totale). Si aggiunge che nessun debito è in valuta estera.

Il debito complessivo al 31.12.2021 a carico della Regione è rappresentato da prestiti obbligazionari complessivamente pari a € 26.548.837,32 (6,68% del debito complessivo), interamente relativi a prestiti obbligazionari della soppressa Provincia di Udine ai quali è subentrata la Regione, mentre nel corso del 2021 si è estinto il prestito obbligazionario di 286,0 milioni a tasso fisso emesso dalla Regione per conclusione del periodo di ammortamento (al 31.12.2020 il debito ammontava a 25,0 milioni). La parte restante del debito al 31.12.2021 a carico della Regione, pari a € 370.598.921,84 e al 93,32% del debito complessivo a carico della Regione, è rappresentato da mutui, tra cui quelli delle sopresse Province, da subentro, con debito complessivo al 31.12.2021 pari a € 83.593.895,34.

Il debito complessivo con oneri a carico della Regione al 31.12.2021 è pari a 397,1 milioni e risulta in sensibile aumento (82,2 milioni, pari a +26,11%) rispetto il dato al 31.12.2020 (314,9 milioni), sostanzialmente per effetto del nuovo indebitamento pari a 130,8 milioni (corrispondente alle quote erogate nel 2021 con riferimento ai due prestiti stipulati nel 2019 e ad uno dei due nuovi prestiti stipulati nel 2021) che ha più che compensato il rimborso delle quote capitali dell'indebitamento già esistente per ammortamento ed estinzioni (pari a 48,6 milioni). La diminuzione di 22,6 milioni (- 6,70%) del debito al 31.12.2020 rispetto il dato al 31.12.2019 (337,5 milioni) era sostanzialmente imputabile al rimborso delle quote capitali dell'indebitamento esistente che aveva più che compensato il nuovo indebitamento pari a 53,2 milioni (corrispondente alle quote erogate nel 2020 con riferimento al prestito stipulato nel 2015 ed attivato nel 2019 e ai due prestiti stipulati nel 2019).

Si ricorda, inoltre, che la diminuzione di 44,5 milioni (-11,66%) del debito al 31.12.2019 rispetto al dato del 31.12.2018 (382,1 milioni) era sostanzialmente imputabile al rimborso delle quote capitali dell'indebitamento esistente che aveva più che compensato il nuovo indebitamento (pari a 57,4 milioni e rappresentato dalle quote erogate del prestito stipulato nel 2015 ed attivato nel 2019 e dei due prestiti stipulati nel 2019); con riferimento alla consistenza dell'indebitamento al 31.12.2017 e al 31.12.2018, si evidenzia, in particolare, rispetto all'importo al 31.12.2016, la parte derivante dal nuovo indebitamento a carico della

Regione derivante dai subentri al debito delle sopresse Province e pari a 63,7 milioni al 31.12.2017 e 151,8 milioni al 31.12.2018.

Si ricorda altresì che la parte del valore nominale ancora erogabile al 31.12.2021 dei due contratti di mutuo sottoscritti nel 2019, di quello stipulato nel 2015 ed attivato nel 2019 e dei due mutui stipulati nel 2021, pari complessivamente a 375,1 milioni, come già illustrato precedentemente, rappresenta debito potenziale della Regione, che verrà computato in termini di debito effettivo negli esercizi in cui si effettueranno le erogazioni e per l'importo delle stesse. Con riferimento al debito potenziale, si rileva che nell'ultimo triennio (2019-2021) l'importo registra dati consistenti, e in significativo aumento nel 2021 (261,3 milioni al 31.12.2019, 206,7 milioni al 31.12.2020 e 375,1 milioni al 31.12.2021).

Infine si ricorda che la Regione ha rilasciato garanzie per un valore complessivo al 31.12.2021 pari ad € 340.884.696,18, a fronte delle quali ha peraltro provveduto a stanziare l'importo di € 3.000.000,00 sul capitolo n. 11545 del titolo I (spese correnti) del bilancio di previsione iniziale 2022-2024, esercizio 2022, e ad accantonare nel risultato di amministrazione al 31.12.2021 la somma di € 242.127.048,32.

Il debito con oneri a carico della Regione viene rapportato nella seguente tabella al PIL a prezzi correnti del Friuli Venezia Giulia nonché alla popolazione ivi residente, al fine di valutarne l'incidenza¹¹⁹.

Tabella 95 - Incidenza del debito a carico della Regione sul PIL regionale e sulla popolazione residente del Friuli Venezia Giulia per il periodo 2017-2021

Anni	Debito a carico Regione/ PIL regionale	Debito a carico Regione/ popolazione residente
2017	0,96%	€ 294,26
2018	0,99%	€ 314,40
2019	0,86%	€ 279,83
2020	0,86%	€ 262,11
2021	1,01%	€ 331,70

Fonte: piani di ammortamenti mutui e prestiti obbligazionari e rendiconti della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione. Per i dati del PIL a prezzi correnti regionale 2017, 2018, 2019 e 2020: Istat, conti economici territoriali, edizione dicembre 2021, estrazione dati 23.05.2022; per i dati del PIL a prezzi correnti regionale del 2021 è stato utilizzato il tasso di variazione 2021/2020 del PIL a prezzi correnti nazionale Istat, edizione aprile 2022, estrazione dati 23.05.2022. Per i dati della popolazione residente del Friuli Venezia Giulia: Istat, popolazione residente, estrazione dati 23.05.2022.

¹¹⁹ È stato considerato il PIL nominale ai prezzi correnti della regione Friuli Venezia Giulia; i dati del 2017, 2018, 2019 e 2020 sono stati tratti dai conti economici territoriali dell'Istat, mentre il dato del PIL regionale del 2021 a prezzi correnti è stato calcolato applicando al dato del PIL regionale del 2020 a prezzi correnti il tasso di variazione 2021/2020 del PIL a prezzi correnti nazionale calcolato dall'Istat. Per il dato della popolazione residente della regione Friuli Venezia Giulia, si fa riferimento ai dati Istat, popolazione residente-bilancio.

Nota: i dati del debito sono calcolati al 31.12 dell'anno via via considerato; i dati della popolazione residente si riferiscono al 31.12 di ciascun anno; il PIL è espresso a prezzi correnti.

Si rileva che il debito a carico della Regione Friuli Venezia Giulia registra al 31.12.2021 un'incidenza del 1,01% rispetto il PIL a prezzi correnti e di € 331,70 in termini pro capite.

8.2 Incidenza degli oneri del debito della Regione

Si procede di seguito all'analisi della struttura degli oneri di ammortamento (quota capitale e quota interessi) del debito a carico della Regione riferiti al periodo 2019-2021.

Si rileva che gli oneri sono contabilizzati nel rendiconto regionale dei rispettivi esercizi, ed in particolare in specifici capitoli di spesa del titolo 1 (spese correnti), macroaggregato 107, per la quota interessi e del titolo 4 (rimborso prestiti) per la quota capitale.

Con riferimento ai mutui con oneri a carico della Regione, si riepilogano di seguito, in primo luogo, gli oneri di ammortamento relativi ai mutui (tutti con ammortamento a tasso fisso) delle soppresse Province (Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine), ai quali è subentrata la Regione.

Tabella 96 - Oneri di ammortamento 2019-2021 mutui per subentro alle soppresse Province

Anno	Quota interessi	Quota capitale	Rata
2019	5.188.298,31	11.953.210,58	17.141.508,89
2020	4.701.589,91	10.420.500,52	15.122.090,43
2021	4.216.690,37	11.621.917,31	15.838.607,68

Fonte: dati comunicati dalla Regione Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Nota: i dati sono tratti dai piani di ammortamento trasmessi dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Nota: i dati sono espressi in €.

Si rileva che l'andamento degli oneri per interessi registrato nel triennio 2019-2021 (5,2 milioni nel 2019, 4,7 milioni nel 2020 e 4,2 milioni nel 2021¹²⁰) è imputabile sostanzialmente agli effetti del progressivo ammortamento dei mutui. Per quanto riguarda invece la quota capitale, l'andamento degli oneri registrato nel triennio (12,0 milioni nel 2019, 10,4 milioni nel 2020 e 11,6 milioni nel 2021) è imputabile, oltre agli effetti del progressivo ammortamento dei mutui, anche a due ulteriori aspetti registrati nel 2020 e nel 2021 (e già illustrati in precedenza): in particolare, per effetto della rideterminazione del debito effettuata nel 2020 ai sensi dell'articolo 42, commi 1, 2 e 3 del decreto legge n. 104 del 14 agosto 2020, con

¹²⁰ Oltre al dato del 2021, si registra peraltro anche l'onere rappresentato dal compenso pagato all'Istituto Credito Sportivo, pari ad € 6.593,85, per l'estinzione anticipata nel 2021 di n. 8 mutui contratti dalle soppresse Province di Pordenone e di Udine con l'Istituto per il Credito Sportivo e ai quali è subentrata la Regione.

riferimento a n. 18 mutui con oneri a carico della Regione, nel 2020 sono stati computati gli oneri di ammortamento (della parte capitale) relativi alla sola prima rata di ammortamento (0,4 milioni anziché 0,9 milioni); inoltre, l'operazione effettuata nel 2021 di estinzione anticipata di n. 8 mutui contratti con l'Istituto di Credito Sportivo registra l'importo di 0,7 milioni a titolo di rimborso della quota capitale del debito residuo.

Si aggiunge che, a fronte degli oneri di ammortamento sui mutui indicati, si registrano, per il periodo esaminato, partite contabili di entrata del titolo II (trasferimenti correnti) per contributi su oneri di ammortamento mutui (accertamenti pari a € 53.423,25 nel 2019, € 66.878,18 nel 2020 ed € 33.439,09 nel 2021) e per rimborsi di oneri per ammortamento mutui (accertamenti pari a € 227.484,04 per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021), oltre che, come già illustrato in precedenza, agli accertamenti registrati nel 2020 su uno specifico capitolo di entrata del titolo III (entrate extratributarie) per effetto della rideterminazione del debito di cui all'art. 42, c. 1, 2 e 3 del D.L. n. 104 del 2020.

Con riferimento ai contratti di prestito ordinario di scopo senza preammortamento ad erogazione unica stipulati dalla Regione con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. nel 2017 e nel 2018 (entrambi con ammortamento a tasso fisso), gli oneri di ammortamento registrati nel 2019, nel 2020 e nel 2021 (relativi ad entrambi i mutui) sono indicati nella tabella seguente. Inoltre, nella medesima tabella, sono inclusi gli oneri di ammortamento con riferimento ai due mutui stipulati nel 2019 e al mutuo stipulato nel 2015 ed attivato nel 2019 (tutti e tre con ammortamento a tasso fisso); gli oneri si riferiscono in particolare al 2020 e al 2021 e sono connessi al debito corrispondente alle erogazioni del 2019 e del 2020 per i tre mutui (gli oneri di ammortamento ammontano nel 2020 ad € 3.774.761,81, di cui € 2.867.620,36 per la quota capitale ed € 907.141,45 per la quota interessi e nel 2021 ad € 7.521.011,63, di cui € 5.597.820,64 per la quota capitale ed € 1.923.190,99 per la quota interessi).

Tabella 97 - Oneri di ammortamento 2019-2021 di n. 1 mutuo stipulati nel 2017, di n. 1 mutuo stipulato nel 2018, di n. 2 mutui stipulati nel 2019 e di n. 1 mutuo stipulato nel 2015 ed attivato nel 2019

Anno	Quota interessi	Quota capitale	Rata
2019	1.152.848,29	1.516.251,17	2.669.099,46
2020	2.013.222,41	4.430.638,86	6.443.861,27
2021	2.981.050,61	7.209.060,48	10.190.111,09

Fonte: dati comunicati dalla Regione Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Nota: i dati sono tratti dai piani di ammortamento trasmessi dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Nota: i dati sono espressi in €

Si ricorda che, con riferimento ai mutui con oneri a carico della Regione, si computano tra gli oneri di ammortamento anche quelli relativi ai tre mutui stipulati dal Commissario per l'emergenza socioeconomico ambientale determinatasi nella laguna di Marano-Grado (con ammortamento a tasso fisso) in seguito alla revoca dello stato di emergenza, a cui la Regione è subentrata nel 2014 (gli oneri di ammortamento nel triennio 2019-2021 sono riepilogati nella seguente tabella).

Tabella 98 - Oneri di ammortamento 2019-2021 mutui per subentro al Commissario emergenza laguna Grado-Marano

Anno	Quota interessi	Quota capitale	Rata
2019	1.144.009,17	1.955.990,83	3.100.000,00
2020	1.058.100,01	2.041.899,99	3.100.000,00
2021	968.377,94	2.131.622,06	3.100.000,00

Fonte: dati comunicati dalla Regione Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Nota: le rate sono tratte dai piani di ammortamento trasmessi dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Nota: i dati sono espressi in €.

Gli oneri di ammortamento (quota capitale e quota interessi) relativi ai prestiti obbligazionari per il periodo 2019-2021 si riferiscono sia a quelli emessi dalla Regione (n. 2 con ammortamento a tasso fisso, di cui l'uno estinto nel 2020 e l'altro nel 2021) e n. 1 con ammortamento a tasso variabile estinto nel 2019), sia a quelli della soppressa Provincia di Udine per i quali è subentrata la Regione nel 2018 (n. 5 prestiti, di cui n. 2 con ammortamento a tasso fisso e n. 3 con ammortamento a tasso variabile).

Tabella 99 - Oneri di ammortamento 2019-2021 prestiti obbligazionari con ammortamento a tasso fisso

Anno	Prestiti obbligazionari	Quota interessi	Quota capitale	Rata
2019	BOR regionali	4.710.463,85	54.528.840,00	59.239.303,85
	Subentro da Provincia di Udine	578.129,59	1.092.883,60	1.671.013,19
		5.288.593,44	55.621.723,60	60.910.317,04
2020	BOR regionali	2.629.416,09	56.612.100,00	59.241.516,09
	Subentro da Provincia di Udine	530.424,00	1.092.883,60	1.623.307,60
		3.159.840,09	57.704.983,60	60.864.823,69
2021	BOR regionali	766.978,38	24.967.800,00	25.734.778,38
	Subentro da Provincia di Udine	482.718,44	1.092.883,60	1.575.602,04
		1.249.696,82	26.060.683,60	27.310.380,42

Fonte: dati comunicati dalla Regione Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Nota: i dati sono tratti dai piani di ammortamento trasmessi dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Nota: i dati sono espressi in €.

Tabella 100 - Oneri di ammortamento 2019-2021 prestiti obbligazionari con ammortamento a tasso variabile

Anno	Prestiti obbligazionari	Quota interessi	Quota capitale	Rata
2019	BOR regionale	0,00	29.279.081,64	29.279.081,64
	Subentro da Provincia di Udine	0,00	1.557.924,96	1.557.925,56
		0,00	30.837.006,60	30.837.007,20
2020	Subentro da Provincia di Udine	0,00	1.677.971,34	1.677.971,34
		0,00	1.677.971,34	1.677.971,34
2021	Subentro da Provincia di Udine	0,00	1.557.842,88	1.557.842,88
		0,00	1.557.842,88	1.557.842,88

Fonte: dati comunicati dalla Regione Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Nota: i dati sono tratti dai piani di ammortamento trasmessi dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Nota: i dati sono espressi in €.

La diminuzione degli oneri di ammortamento dei prestiti obbligazionari con ammortamento a tasso variabile registrata nel 2020 (e 2021) rispetto il 2019 (da 30,8 milioni nel 2019 a 1,7 milioni nel 2020 e 1,6 milioni nel 2021) è imputabile alla conclusione nel 2019 dell'ammortamento del prestito obbligazionario con valore nominale di 328,7 milioni (che registrava nel 2019 oneri di ammortamento pari a 29,3 milioni); si rileva inoltre l'azzeramento degli oneri per interessi. Gli oneri di ammortamento dei prestiti obbligazionari a tasso fisso registrano nel 2021 (27,3 milioni) una netta diminuzione rispetto al dato del 2020 (60,9 milioni) sostanzialmente per effetto della conclusione nel 2020 dell'ammortamento del prestito obbligazionario di 387,0 milioni (la rata di ammortamento nel 2020 ammontava a 33,5 milioni).

Di seguito si elabora il riepilogo per il periodo 2019-2021 degli oneri di ammortamento dell'indebitamento con oneri a carico della Regione.

Tabella 101 - Oneri di ammortamento complessivi indebitamento a carico della Regione 2019-2021

anno	Prestiti obbligazionari amm.to tasso variabile	Prestiti obbligazionari amm.to tasso fisso	Mutui amm.to tasso variabile	Mutui amm.to tasso fisso	Totale	Quota interessi	Quota capitale
2019	30.837.007,20	60.910.317,04	0,00	22.910.608,35	114.657.932,59	12.773.749,21	101.884.183,38
2020	1.677.971,34	60.864.823,69	0,00	24.665.951,70	87.208.746,73	10.932.752,42	76.275.994,31
2021	1.557.842,88	27.310.380,42	0,00	29.128.718,77	57.996.942,07	9.415.815,74	48.581.126,33

Fonte: dati comunicati dalla Regione Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Nota: i dati sono tratti dai piani di ammortamento trasmessi dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

Nota: i dati sono espressi in €

Nel periodo 2019-2021 gli oneri di ammortamento complessivi dell'indebitamento (114,7 milioni nel 2019, 87,2 milioni nel 2020 e 58,0 milioni nel 2021) registrano una progressiva e sensibile diminuzione, pari a 29,2 milioni e -33,50% nel 2021 rispetto al 2020 e a 27,4 milioni e -23,94% nel 2020 rispetto al 2019; questo andamento è imputabile in larga parte all'estinzione nel 2019 e nel 2020 di due buoni obbligazionari regionali per conclusione del periodo di ammortamento: nel 2019 si è concluso l'ammortamento del prestito obbligazionario di valore nominale pari a 328,7 milioni con ammortamento a tasso variabile (che registrava nel 2019 oneri di ammortamento pari a 29,3 milioni) e nel 2020 si è concluso l'ammortamento del prestito obbligazionario di 387,0 milioni con ammortamento a tasso fisso (la rata di ammortamento nel 2020 ammontava a 33,5 milioni). Sulla dinamica degli oneri di ammortamento dell'indebitamento nel triennio in esame hanno influito anche, nel senso di un aumento degli stessi, gli oneri relativi all'ammortamento sulle nuove erogazioni di mutui: trattasi, in particolare, nel 2021 (a confronto con il 2020), degli oneri di ammortamento pari a 3,7 milioni relativi alle quote di somministrazione richieste nel 2020 per il mutuo stipulato nel 2015 ed attivato nel 2019 e per i due mutui stipulati nel 2019 e, nel 2020 (a confronto con il 2019), degli oneri di ammortamento pari a 3,8 milioni relativi alle quote di somministrazione richieste nel 2019 per il mutuo stipulato nel 2015 ed attivato nel 2019 e per i due mutui stipulati nel 2019.

Si rileva inoltre che, nel periodo esaminato, la gran parte degli oneri di ammortamento si riferisce alla quota capitale (83,76% del totale nel 2021, pari a 48,6 milioni), mentre la quota interessi, in diminuzione nel triennio, ammonta nel 2021 a 9,4 milioni.

Nel periodo considerato (2019-2021) non si registrano effetti relativi ai contratti di finanza derivata sugli oneri relativi al debito a carico della Regione, in quanto i contratti stipulati dalla Regione si sono estinti nel 2013 e dal 2014 al 2021 non sono stati stipulati nuovi contratti mentre il contratto di Interest Rate Swap stipulato dalla Provincia di Gorizia, al quale nel 2017 è subentrata la Regione a seguito delle operazioni di soppressione delle Province, è stato estinto anticipatamente nel 2018.

In conclusione, si rileva che la sensibile diminuzione registrata nel 2020 e nel 2021 degli oneri di ammortamento dell'indebitamento è sostanzialmente imputabile alla cessazione dell'ammortamento di due buoni obbligazionari regionali (nel 2019 e nel 2020), che ha largamente compensato l'aumento degli oneri relativi alla somministrazione di parte dei due

mutui stipulati nel 2019 nonché del mutuo attivato nel 2019; si evidenzia inoltre che gli oneri di ammortamento dei mutui sono destinati a crescere in modo significativo nei prossimi anni, per effetto dello scarico sul bilancio, conseguente alle somministrazioni, del crescente importo del debito potenziale (analizzato in precedenza nella relazione).

L'incidenza degli oneri netti dei debiti finanziari complessivi sul bilancio regionale è rappresentata dall'indicatore "Sostenibilità dei debiti finanziari"¹²¹, previsto nel "piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" ai sensi dell'articolo 18 bis del D. Lgs.vo n. 118/2011. L'indicatore, che rapporta il dato (espresso in termini di impegni in conto competenza) rappresentato sostanzialmente dagli interessi passivi e dal rimborso della quota capitale del debito al netto dei contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche direttamente destinati al rimborso di prestiti, al dato degli accertamenti in conto competenza dei primi tre titoli dell'entrata (entrate tributarie, entrate da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie), ha registrato a rendiconto il dato di 0,85% nel 2021 (1,23% nel 2020 e 1,74% nel 2019).

Per quanto riguarda la verifica del rispetto del limite legale agli oneri derivanti dal debito regionale di cui all'art. 62, comma 6 del D. Lgs.vo n. 118 del 23 giugno 2011)¹²², con riferimento all'incidenza degli oneri di ammortamento del debito regionale sul bilancio degli esercizi finanziari 2021, 2022 e 2023 in relazione al dato previsionale (iniziale) del bilancio 2021 e del bilancio pluriennale 2021-2023, si rinvia all'analisi effettuata dalla Sezione in sede di rapporto 2021 sul coordinamento della finanza pubblica regionale, approvato con deliberazione della Corte dei Conti, Sezione controllo regione Friuli Venezia Giulia n. 10 del 12 gennaio 2022. In questa sede si ricorda che il rispetto in termini ampi del limite di indebitamento in questione è in larga parte riconducibile al mero fatto che, con riferimento

¹²¹ A livello di rendiconto, la formula di calcolo è la seguente:

[Impegni (Totale 1.7 "Interessi passivi" - "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) - "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000) + Titolo 4 della spesa - estinzioni anticipate) - (Accertamenti Entrate categoria E.4.02.06.00.000 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche") + Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche (E.4.03.01.00.000) + Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione (E.4.03.04.00.000)] / Accertamenti titoli 1, 2 e 3.

¹²² Il citato comma 6 dell'art. 62 dispone che le Regioni possono autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" e a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della Regione stessa; il comma precisa altresì che concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dalla Regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la Regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito.

alla Regione Friuli Venezia Giulia, non sussistono tributi vincolati al finanziamento del servizio sanitario regionale (e dunque le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa sono state considerate nella loro intera misura), per cui tale indicatore risulta poco significativo. Ai soli fini di aggiornamento dei dati prospettici relativi agli oneri di ammortamento connessi all'indebitamento, risultano peraltro utili i dati relativi al limite di indebitamento di cui all'art. 62, comma 6 del D. Lgs.vo n. 118 del 23 giugno 2011 allegato al bilancio di previsione (iniziale) annuale 2022 e pluriennale 2022-2024; in particolare, si evidenziano oneri netti per rate di ammortamento di mutui e prestiti in sensibile aumento, pari a € 39.846.552,90 nel 2022, € 56.609.708,46 nel 2023 e € 67.925.329,62 nel 2024.

Infine, si sintetizza di seguito la valutazione della solvibilità del debito da parte della Regione Friuli Venezia Giulia effettuata dall'agenzia di rating Moody's (in applicazione del contratto stipulato in data 12 ottobre 2020 della durata di tre anni dalla data di sottoscrizione). Nel report rilasciato in data 24 novembre 2021 Moody's ha assegnato, per la valutazione della solvibilità del debito da parte della Regione Friuli Venezia Giulia:

- la capacità di assolvere al debito (Issuer Rating) ad un livello pari a Baa2; tale valutazione risulta migliore di un livello rispetto a quella assegnata allo Stato italiano (Baa3) e riflette l'autonomia finanziaria e legislativa derivante dallo statuto speciale, le solide performance fiscali registrate, un livello di debito molto basso ed una posizione molto robusta di liquidità;
- la capacità di far fronte a breve termine al debito (ST Issuer Rating) ad un livello pari a Prime-2 (rappresenta il più alto livello associato ad una valutazione pari a Baa2);
- un outlook stabile, per effetto di una solida performance finanziaria, supportata da una robusta governance e dall'autonomia statutaria.

Moody's ritiene che modificazioni del rating assegnato dipendano da modificazioni del grado di autonomia finanziaria regionale e da modificazioni del rating del debito dello Stato. L'Issuer Rating complessivamente assegnato, pari a Baa2, tiene conto della Baseline Credit Assessment, che, a sua volta, valuta il rischio idiosincratico e il rischio sistemico.

Il rischio idiosincratico valuta congiuntamente i fondamentali economici (robustezza e volatilità del sistema economico), la struttura istituzionale (contesto legislativo e flessibilità finanziaria), le performance finanziarie e il profilo del debito (saldo operativo lordo in rapporto alle entrate operative, spese per interessi in rapporto alle entrate operative, liquidità, debito netto diretto ed indiretto in rapporto alle entrate operative e debito diretto a

breve termine in rapporto al totale del debito diretto), nonché la gestione e la governance (controllo del rischio e gestione finanziaria, gestione degli investimenti e del debito, trasparenza); per ognuno di questi quattro fattori è attribuito un punteggio (da 1 a 9, in ordine decrescente a livello qualitativo in termini di effetto sulla valutazione dell'emittente) che, opportunamente ponderato, attribuisce il punteggio finale complessivo. In particolare, il punteggio complessivo ammonta a 1,43 e rappresenta il risultato dell'elaborazione dei punteggi parziali, opportunamente ponderati, attribuiti ai quattro fattori sopra indicati (fondamentali economici: punteggio 2, con ponderazione del 20%; struttura istituzionale: punteggio 1, con ponderazione del 20%; performance finanziarie e profilo del debito: punteggio 1,5, con ponderazione del 30%; gestione e governance: punteggio 1, con ponderazione del 30%).

Per quanto riguarda la valutazione del fattore della performance finanziaria e del profilo del debito, sono state prese in considerazione la struttura e l'incidenza del debito regionale e la gestione della liquidità, registrando un livello di debito molto basso e una solida posizione di liquidità.

In particolare, il debito netto diretto (che alla fine del 2020 si compone di 48 milioni di debiti bancari, di 213 milioni di prestiti governativi e di 54 milioni di debito obbligazionario) e indiretto (alla fine del 2020 si compone di debiti delle società "non self-supporting" pari a 182 milioni e di garanzie, al netto dell'accantonamento al fondo garanzie, pari a 152 milioni) risulta pari alla fine del 2020 al 9,1% delle entrate operative, e le previsioni rilevano un lieve incremento nel 2021 e nel 2022, portando il totale del debito diretto ed indiretto a circa il 12% delle entrate operative (10,8% nel 2021 e 13,4% nel 2022). Il debito diretto a breve termine rappresenta alla fine del 2020 il 15,60% del totale del debito diretto. L'incidenza del pagamento degli interessi sul debito nei confronti delle entrate operative risulta bassa: ammonta nel 2020 a 0,2% e si prevede pari a 0,4% nel 2021 e a 0,3% nel 2022. Si rileva inoltre che il saldo operativo lordo ha inciso nel 2020 in modo rilevante (23,3%) sulle entrate operative (scontando le eccezionali conseguenze in termini finanziari di bilancio derivanti dalla crisi pandemica), mentre si prevede, per effetto della graduale normalizzazione della struttura delle entrate e delle spese, che il dato scenda a circa il 13,5% nel 2021 e nel 2022.

Si registra infine una posizione molto robusta della liquidità (la giacenza di cassa alla fine del 2020 ammonta a 3,7 miliardi e copre di 42 volte il costo del debito dello stesso anno, inoltre si

ritiene che il livello di cassa resti elevato nel 2021); questo fattore ha peraltro contribuito anche alla valutazione del ST Issuer rating a livello Prime-2.

Il rischio sistemico è valutato a livello Baa1 e risulta migliore di due livelli rispetto al rating del debito dello Stato italiano (Baa3), in quanto riflette il limitato fabbisogno di prestiti e la rilevante flessibilità finanziaria che può compensare l'impatto negativo a livello finanziario derivante da decisioni dello Stato italiano.

9 GESTIONE DI CASSA

L'articolo 77 quater del decreto legge n. 112 del 2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 133 del 2008, ha previsto, con decorrenza dall'1 gennaio 2009, l'applicazione anche alle Regioni a statuto speciale, per la gestione di cassa, del sistema di tesoreria unica mista (disciplinata dall'articolo 7 del decreto legislativo n. 279/1997, come modificato dal sopra citato articolo 77 quater, e dalla relativa circolare del Ministero dell'Economia e Finanze, dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, n. 33 del 26 novembre 2008)¹²³.

L'articolo 35, commi da 8 a 13, del decreto legge n. 1 del 24 gennaio 2012, convertito dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, come successivamente modificato (dall'art. 1 comma 395 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, dall'articolo 1 comma 877 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 e, da ultimo, dall'art. 1 comma 636 della legge 30 dicembre 2021, n. 234) ha disposto, ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, la sospensione fino al 31.12.2025 del regime di Tesoreria unica mista, prevedendo per gli enti già assoggettati alla Tesoreria unica mista (e dunque anche per la Regione Friuli Venezia Giulia) l'applicazione del sistema di "tesoreria unica tradizionale" di cui all'articolo 1 della legge n. 720/1984¹²⁴.

Il Tesoriere regionale contabilizza le risorse che, in base al sistema di "tesoreria unica tradizionale", affluiscono alla contabilità speciale fruttifera e a quella infruttifera presso la Tesoreria provinciale dello Stato con modalità analoghe a quelle previsto dal sistema di tesoreria unica mista. In particolare, il Tesoriere regionale è tenuto a gestire e contabilizzare anche le risorse che affluiscono alla contabilità speciale infruttifera presso la Tesoreria provinciale dello Stato, consolidando le movimentazioni contabili relative alla Tesoreria regionale con quelle della contabilità infruttifera presso la Tesoreria provinciale dello Stato. Ne deriva che la Regione contabilizza con le riscossioni e i mandati di pagamento non solo le movimentazioni di cassa che riguardano la Tesoreria regionale, ma anche quelle che riguardano la contabilità speciale intestata alla Regione presso la Tesoreria Provinciale dello

¹²³ Per le caratteristiche tecniche del sistema di tesoreria unica mista si rinvia a quanto esposto nella relazione al giudizio di parificazione del rendiconto della Regione per l'esercizio 2019 (delibera della Sezione di controllo per la Regione Friuli Venezia Giulia n. 33 del 24 luglio 2020).

¹²⁴ Per le caratteristiche tecniche del sistema di tesoreria unica tradizionale si rinvia a quanto esposto nella relazione al giudizio di parificazione del rendiconto della Regione per l'esercizio 2020 (delibera della Sezione di controllo per la Regione Friuli Venezia Giulia n. 34 del 22 luglio 2021).

Stato e viene meno la necessità di procedere alle contabilizzazioni delle entrate sulla contabilità speciale infruttifera presso la Tesoreria provinciale dello Stato utilizzando i meccanismi delle partite di giro contabili (che restano invece solamente con riferimento alle movimentazioni relative al conto programmi comunitari presso la Tesoreria centrale dello Stato); il saldo di cassa rappresenta così la sommatoria della giacenza di cassa della Tesoreria regionale e di quella della contabilità speciale intestata alla Regione presso la Tesoreria Provinciale dello Stato.

Le risultanze di cassa relative alla Tesoreria regionale e alla Tesoreria provinciale dello Stato per il 2019, il 2020 e il 2021 sono indicate nel prospetto seguente.

Tabella 102 - Risultanze di cassa nel triennio 2019-2021 (Tesoreria regionale e Tesoreria provinciale dello Stato)

Tesoreria regionale + Tesoreria provinciale Stato	2019	2020	2021
(+) Giacenza di cassa al 1.1	2.295.876.944,20	2.529.366.104,91	3.732.814.902,05
Totale riscossioni in conto residui	608.244.913,27	399.766.773,17	493.774.572,78
Totale riscossioni in conto competenza	6.806.133.272,50	7.074.782.991,29	7.335.137.354,13
(+) Totale riscossioni	7.414.378.185,77	7.474.549.764,46	7.828.911.926,91
Titolo I - Entrate correnti di natura tributaria,	6.305.114.691,40	6.217.265.486,35	6.170.086.727,22
- residui	437.093.195,66	198.324.513,07	314.269.628,40
- competenza	5.868.021.495,74	6.018.940.973,28	5.855.817.098,82
Titolo II - Trasferimenti correnti	406.796.904,75	578.478.174,90	625.810.887,84
- residui	95.399.396,26	48.422.310,90	87.525.470,78
- competenza	311.397.508,49	530.055.864,00	538.285.417,06
Titolo III - Entrate extratributarie	196.935.853,47	164.810.532,95	166.171.860,37
- residui	3.367.498,03	3.651.449,09	8.413.179,46
- competenza	193.568.355,44	161.159.083,86	157.758.680,91
Titolo IV- Entrate in conto capitale	125.872.412,46	146.056.430,70	191.983.638,87
- residui	48.505.004,22	77.202.292,39	58.359.995,46
- competenza	77.367.408,24	68.854.138,31	133.623.643,41
Titolo V- Entrate da riduzione di attività finanziarie	246.336.272,83	136.298.975,62	125.409.164,15
- residui	15.084.628,70	14.565.851,38	24.978.565,63
- competenza	231.251.644,13	121.733.124,24	100.430.598,52
Titolo VI - Accensione prestiti	1.868.151,27	110.591.312,92	130.801.131,04
- residui	1.868.151,27	57.352.407,29	0,00
- competenza	0,00	53.238.905,63	130.801.131,04
Titolo VII - Anticipazioni da Istituto	0,00	0,00	0,00
- residui	0,00	0,00	0,00
- competenza	0,00	0,00	0,00
Titolo IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	131.453.899,59	121.048.851,02	418.648.517,42
- residui	6.927.039,13	247.949,05	227.733,05
- competenza	124.526.860,46	120.800.901,97	418.420.784,37
Totale pagamenti in conto residui	677.125.421,55	207.940.185,41	409.102.351,53

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

Tesoreria regionale + Tesoreria provinciale Stato	2019	2020	2021
Totale pagamenti in conto competenza	6.503.763.603,51	6.063.160.781,91	6.135.972.945,68
(-) Totale pagamenti	7.180.889.025,06	6.271.100.967,32	6.545.075.297,21
Titolo I - Spese correnti	5.897.303.950,46	5.242.863.200,89	5.465.038.737,89
- residui	410.331.796,42	113.387.437,39	304.511.664,54
- competenza	5.486.972.154,04	5.129.475.763,50	5.160.527.073,35
Titolo II - Spese in conto capitale	894.349.373,26	727.132.850,17	722.887.560,24
- residui	240.685.494,52	84.434.090,89	91.043.291,38
- competenza	653.663.878,74	642.698.759,28	631.844.268,86
Titolo III - Spese per incremento attività finanziarie	156.386.868,68	110.659.416,60	93.844.777,83
- residui	13.512.561,62	190.073,87	849.296,35
- competenza	142.874.307,06	110.469.342,73	92.995.481,48
Titolo IV - Rimborso prestiti	106.234.491,02	76.688.571,21	49.458.131,00
- residui	0,00	0,00	0,00
- competenza	106.234.491,02	76.688.571,21	49.458.131,00
Titolo V - Chiusura anticipazioni ricevute da Istituto	0,00	0,00	0,00
- residui	0,00	0,00	0,00
- competenza	0,00	0,00	0,00
Titolo VII - Spese per conto terzi e partite di giro	126.614.341,64	113.756.928,45	213.846.090,25
- residui	12.595.568,99	9.928.583,26	12.698.099,26
- competenza	114.018.772,65	103.828.345,19	201.147.990,99
Giacenza di cassa al 31.12	2.529.366.104,91	3.732.814.902,05	5.016.651.531,75

Fonte: rendiconti anni 2019, 2020 e 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nota: i dati sono espressi in €.

Nel 2021 la giacenza di cassa finale è pari a 5.016,7 milioni, in aumento di 1.283,8 milioni (pari a +34,39%) rispetto il 2020, per effetto di riscossioni pari a 7.828,9 milioni (di cui 7.335,1 milioni dalla competenza), per la gran parte relative alle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (6.170,1 milioni, di cui 5.370,3 milioni da tributi devoluti) e di pagamenti pari a 6.545,1 milioni (di cui 6.136,0 milioni dalla competenza), per la gran parte relativi a spese correnti (5.465,0 milioni, di cui 4.845,4 milioni per trasferimenti).

Nel 2020 la giacenza di cassa finale era pari a 3.732,8 milioni, in aumento di 1.203,4 milioni (pari a +47,58%) rispetto il 2019, per effetto di riscossioni pari a 7.474,5 milioni (di cui 7.074,8 milioni dalla competenza), per la gran parte relative alle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (6.217,3 milioni, di cui 5.473,6 milioni da tributi devoluti) e di pagamenti pari a 6.271,1 milioni (di cui 6.063,2 milioni dalla competenza), per la gran parte relativi a spese correnti (5.242,9 milioni, di cui 4.616,6 milioni per trasferimenti).

Nel 2019 la giacenza di cassa finale era pari a 2.529,4 milioni, in aumento di 233,5 milioni (pari a +10,17%) rispetto il 2018, per effetto di riscossioni pari a 7.414,4 milioni (di cui 6.806,1 milioni dalla competenza), per la gran parte relative alle entrate correnti di natura tributaria,

contributiva e perequativa (6.305,1 milioni, di cui 5.458,6 milioni da tributi devoluti) e di pagamenti pari a 7.180,9 milioni (di cui 6.503,8 milioni dalla competenza), per la gran parte relativi a spese correnti (5.897,3 milioni, di cui 5.235,8 milioni per trasferimenti).

La velocità di riscossione complessiva¹²⁵ per il totale delle entrate risulta pari al 88,83% nel 2021 (96,20% per le entrate tributarie e, in particolare, 98,57% per i tributi devoluti), al 87,63% nel 2020 (95,18% per le entrate tributarie e, in particolare, 96,65% per i tributi devoluti) e al 88,54% nel 2019 (96,95% per le entrate tributarie e, in particolare, 99,68% per i tributi devoluti) e la velocità di pagamento complessiva per il totale delle spese¹²⁶ registra l'83,61% nel 2021 (87,45% nel 2020 e 92,46% nel 2019). Le riscossioni complessive sono risultate pari nel 2021 al 86,84% (84,37% nel 2020 e 73,40% nel 2019) delle previsioni definitive di cassa, mentre i pagamenti complessivi hanno rappresentato nel 2021 il 60,35% (58,93% nel 2020 e 62,59% nel 2019) delle previsioni definitive di cassa.

Le risultanze di cassa della Tesoreria regionale e della contabilità speciale presso la Tesoreria provinciale dello Stato evidenziano dunque sistematici assai rilevanti saldi positivi, che sono contabilizzati nell'attivo dello stato patrimoniale, tra le disponibilità liquide alla voce del conto di tesoreria relativa all'istituto tesoriere. Si rileva un'agevole gestione degli equilibri di cassa, resa possibile in particolare dal sistema di riscossione delle entrate tributarie che ha consentito sistematici rapidi afflussi di cassa di dimensioni assai rilevanti; in questo contesto, naturalmente, la Regione non è ricorsa ad anticipazioni di tesoreria.

La gran parte delle entrate di cassa è imputabile, come già rilevato, alle entrate tributarie. In particolare, si evidenzia che il sistema di riscossione dei tributi devoluti attuato con il decreto del Ministro dell'Economia e Finanze del 17 ottobre 2008 aveva permesso la riscossione di larghissima parte delle entrate della gestione di competenza e la sollecita riscossione dei residui importi degli accertamenti dell'esercizio precedente; va peraltro ricordato che il nuovo sistema di attribuzione dei tributi devoluti prevede il criterio generale del "maturato" rispetto a quello del "riscosso" (del sistema precedente), in base al quale, pur in presenza di un sistema di automatismi basato sugli acconti introdotto per rendere effettivo anche nel nuovo sistema il riversamento diretto alla Regione delle entrate erariali, si registra una meno immediata quantificazione della quota spettante alla Regione e riversamento del gettito alla

¹²⁵ Si intende il rapporto fra il totale delle riscossioni (dalla competenza e dalla gestione dei residui) e la somma degli accertamenti di competenza imputati all'esercizio e dei residui attivi iniziali riaccertati.

¹²⁶ Si intende il rapporto fra il totale dei pagamenti (dalla competenza e dalla gestione dei residui) e la somma degli impegni di competenza imputati all'esercizio e dei residui passivi iniziali riaccertati.

stessa. Si ricorda inoltre che anche il sistema di riscossione dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF ha assicurato un sistematico e relativamente rapido afflusso di liquidità alla Tesoreria regionale.

Si rileva che il confronto tra il dato delle riscossioni complessive delle entrate tributarie al netto delle partite tecnico-contabili rappresentate da compensazioni e rimborsi (queste ultime con riscossioni complessive – somma di competenza e residui – pari a 695,3 milioni nel 2019, 0,5 milioni nel 2020 e 0,05 milioni nel 2021, con un sostanziale azzeramento per effetto dell'applicazione a regime dal 2020 del nuovo sistema di determinazione delle compartecipazioni erariali) e, per il 2020, considerando tra le riscossioni il solo differenziale positivo per la Regione di 288,0 milioni di cui al conguaglio effettuato nel 2020 previsto dall'art. 19 c. 2 del decreto ministeriale del Ministero dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019 relativo ai versamenti tramite modelli F24 e F24EP per il periodo dal 1 gennaio 2019 al 16 ottobre 2019 (che ha generato riscossioni pari a 823,9 milioni e pagamenti pari a 535,9 milioni), registra un gettito netto pari a 5.602,2 milioni nel 2019, 5.680,9 milioni nel 2020 (con un aumento pari a 78,7 milioni rispetto al 2019) e 6.170,0 milioni nel 2021 (con un aumento pari a 489,2 milioni rispetto al 2020).

Si precisa che le riscossioni in conto competenza delle entrate tributarie (tributi devoluti) del 2020 tengono conto del saldo netto positivo per la Regione di ulteriori (rispetto a quello di cui all'art. 19 c. 2 del decreto ministeriale del Ministero dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019 relativo ai versamenti tramite modelli F24 e F24EP per il periodo dal 1 gennaio 2019 al 16 ottobre 2019) conguagli, previsti dal decreto ministeriale del Ministero dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019, relativi al 2018 e al 2019 per complessivi 48,9 milioni. Per quanto riguarda invece i conguagli previsti dal decreto ministeriale del Ministero dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019 effettuati nel 2021, si rileva che le risultanze di cassa del 2021 sono state interessate solamente, in modo diretto, dal conguaglio relativo alla compartecipazione all'IRES, previsto dall'art. 19 c. 5 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019, riferito al 2018, con un saldo pari a 65,9 milioni a favore della Regione e riscossioni in conto competenza di pari importo e, in modo indiretto (in termini di minori entrate di cassa da compartecipazioni erariali a seguito della trattenuta effettuata nel 2021 dallo Stato) con riferimento al conguaglio previsto dall'art. 5 del decreto del Ministro dell'Economia e finanze del 26 settembre 2019, delle imposte assegnate nel nuovo sistema

con il metodo del maturato riferite all'anno 2019 con riferimento ad una serie di compartecipazioni erariali con saldo complessivo netto a debito della Regione per 35,1 milioni.

Sul dato delle riscossioni in conto competenza del 2020 ha inciso positivamente il contributo statale (pari a 79,1 milioni) erogato a fronte della perdita di gettito per la Regione derivante dal non versamento, per alcune categorie di contribuenti, del saldo dell'IRAP relativo al periodo d'imposta 2019 e della prima rata dell'acconto dell'IRAP dovuto per il periodo d'imposta 2020 (come disposto dall'art. 24 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34).

Sulla gestione di cassa del 2019, del 2020 e del 2021 hanno inciso i pagamenti registrati con riferimento ai contributi alla finanza pubblica (in termini di saldo netto da finanziare), come già illustrato in altra parte della presente relazione e alla quale si rinvia. In estrema sintesi: nel 2019 si rilevano pagamenti a titolo di contributo alla finanza pubblica pari a 686,0 milioni relativi alla competenza; nel 2020 lo Stato ha provveduto a trattenere dalle somme di spettanza della Regione introitate per il tramite della struttura di gestione l'importo netto di 187,2 milioni (pari all'importo del contributo regionale alla finanza pubblica, 188,0 milioni, compensato parzialmente, ai fini del pagamento, con l'importo di 0,8 milioni) con conseguente riduzione di pari importo del saldo netto di cassa della Regione della gestione 2020, mentre la contabilizzazione dell'operazione in termini di pagamento è stata effettuata dalla Regione nel 2021; nel 2021 si registra il pagamento netto di 585,25 milioni (pari all'importo del contributo regionale alla finanza pubblica, 651,85 milioni, compensato parzialmente, ai fini del pagamento, con l'importo di 66,6 milioni).

Si evidenzia che la Regione ha introdotto nel 2021, con l'articolo 3 della legge regionale n. 6 del 14 maggio 2021, un meccanismo atto a realizzare una più efficiente programmazione della spesa con riferimento ai trasferimenti destinati agli organi gestori delle gestioni fuori bilancio e agli enti regionali che risultassero interessati dalla gara per l'affidamento del nuovo contratto per la gestione del servizio di tesoreria successivo a quello in scadenza al 31 dicembre 2020, nel senso di contenere la giacenza di liquidità detenuta presso i conti di tesoreria di competenza dei singoli enti regionali e gestioni fuori bilancio compatibilmente con l'esigenza di disporre con tempestività delle risorse necessarie all'esercizio delle proprie funzioni. In particolare, la nuova contingenza economica e le scelte strategiche operate dalla Banca centrale europea rendeva fortemente svantaggioso in termini di costi la detenzione di

un eccesso di disponibilità di risorse liquide sui conti correnti bancari per gli istituti bancari tesoriери degli enti regionali e gestioni fuori bilancio che non partecipino al sistema della Tesoreria unica di cui alla legge n. 720 del 1984 (e quindi obbligati a detenere presso il tesoriere la propria disponibilità di cassa), con conseguenze sfavorevoli in termini di aggiudicazione del citato nuovo contratto di tesoreria regionale.

Il meccanismo in esame introdotto dalla Regione con l'articolo 3 della legge regionale n. 6 del 14 maggio 2021 prevede in particolare, da un lato (comma 1) che l'amministrazione regionale è autorizzata ad effettuare conferimenti a favore degli organi gestori delle gestioni fuori bilancio della Regione e degli enti regionali interessati dalla nuova gara di tesoreria solo a seguito della dimostrazione dell'effettivo fabbisogno di cassa (e dunque concorrendo al contenimento della giacenza di liquidità) e, dall'altro lato (comma 3), prevedendo la possibilità per tali gestioni fuori bilancio ed enti di riversare l'eccedenza di cassa alla Regione; con particolare riferimento a quest'ultimo aspetto, il citato comma 3 prevede che gli organi gestori delle gestioni fuori bilancio e gli enti regionali sono tenuti, laddove richiesto dalla direzione finanze della Regione, in esito a previa consultazione con gli stessi soggetti, a versare le disponibilità detenute presso il proprio istituto tesoriere sul conto di tesoreria intestato all'amministrazione regionale nella misura e secondo modalità e tempistiche indicate dalla direzione medesima, la quale provvede al riversamento a favore dei medesimi soggetti a seguito di specifica richiesta.

Come disposto dall'art. 3, comma 5 e 6 della stessa legge regionale n. 6 del 2021, le movimentazioni delle giacenze sono contabilizzate in apposito capitolo di nuova istituzione delle entrate per conto terzi e partite di giro (titolo n. 9) e delle spese per conto terzi e partite di giro (titolo 7). Le risultanze contabili del 2021 registrano versamenti alla Regione da parte degli organi gestori delle gestioni fuori bilancio e di enti regionali pari complessivamente a € 296.159.771,67 con accertamenti e riscossioni in conto competenza di pari importo sul rendiconto regionale 2021¹²⁷, nonché riversamenti da parte della Regione agli organi gestori

¹²⁷ I versamenti alla Regione, pari nel 2021 complessivamente a € 296.159.771,67, sono stati effettuati da una pluralità di organi gestori di gestioni fuori bilancio e di enti regionali: ente di decentramento regionale di Gorizia (€ 8.500.000,00); ente di decentramento regionale di Udine (€ 20.000.000,00); ente di decentramento regionale di Trieste (€ 33.000.000,00); ente di decentramento regionale di Pordenone (€ 6.000.000,00); AUSIR – Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti (€ 45.023.279,24); Fondi di finanziamento dei programmi regionali cofinanziati FESR (€ 54.500.000,00); Fondo regionale di garanzia per le PMI ex art. 12 bis c. 3 L.R. 4/2005 (€ 2.100.000,00); Fondo regionale smobilizzo crediti art. 12 ter c. 10 L.R. 4/2005 (€ 5.500.000,00); F.R.I.E. – sezione per i distretti industriali della sedia e del mobile L.R. n. 11/2011, art. 2 c. 95 (€ 650.000,00); F.R.I.E. – fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia – l. n. 908/1955 (€ 85.865.116,75); F.R.I.E. – fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio colpito da eventi sismici nelle province

delle gestioni fuori bilancio ed enti regionali pari complessivamente a € 88.545.335,62¹²⁸ con conseguenti pagamenti in conto competenza di pari importo (gli impegni in conto competenza ammontano ad € 296.159.771,67, mentre l'importo di € 207.614.436,05 rappresenta i residui al 31.12.2021, riportati al 2022); ne deriva che le citate operazioni tecniche di trasferimento di fondi hanno contribuito positivamente alla gestione della cassa regionale del 2021 per l'importo di 207,6 milioni.

Si rileva inoltre che nel fondo di cassa del conto corrente di tesoreria si registra una quota vincolata pari ad € 134.992,80 al 31.12.2021 (lo stesso importo si registrava al 31.12.2019 e al 31.12.2020).¹²⁹

Accanto alla cassa relativa alla Tesoreria regionale e alla Tesoreria provinciale dello Stato si registra nell'attivo dello stato patrimoniale, tra le disponibilità liquide alla voce "altri depositi bancari e postali", la **giacenza di cassa sul conto corrente postale**, che al 31.12.2021 ammonta ad € 176.092,90 (€ 224.035,82 al 31.12.2020 e € 229.497,44 al 31.12.2019).

Si rileva altresì la **giacenza di cassa sul conto corrente intestato alla Regione presso la Tesoreria centrale dello Stato** (resta attivo solamente il **conto corrente programmi comunitari**). Relativamente alle movimentazioni e al saldo del conto corrente della Tesoreria centrale dello Stato (n. 22917 - conto programmi comunitari), con riferimento al triennio 2019-2021 si rileva quanto di seguito.

Il saldo del conto al 31.12.2019, come risulta dall'estratto del conto corrente, è pari ad € 71.351,25¹³⁰ ed è ottenuto partendo dal saldo iniziale pari ad € 7.464.840,11, per effetto di

di Udine e Pordenone - l. 198/76 e l. 336/76 (€ 4.616.305,54); F.R.I.E. - fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia - ex art. 4 l. n. 8/1970 (€ 30.405.070,14).

¹²⁸ I riversamenti effettuati dalla Regione, pari nel 2021 complessivamente a € 88.545.335,62, sono stati effettuati a favore di una pluralità di organi gestori di gestioni fuori bilancio e di enti regionali: ente di decentramento regionale di Gorizia (€ 1.000.000,00); ente di decentramento regionale di Udine (€ 3.500.000,00); ente di decentramento regionale di Trieste (€ 3.500.000,00); ente di decentramento regionale di Pordenone (€ 2.500.000,00); AUSIR - Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti (€ 1.773.959,94); Fondi di finanziamento dei programmi regionali cofinanziati FESR (€ 21.000.000,00); F.R.I.E. - fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia - l. n. 908/1955 (€ 20.250.000,00); F.R.I.E. - fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio colpito da eventi sismici nelle province di Udine e Pordenone - l. 198/76 e l. 336/76 (€ 4.616.305,54); F.R.I.E. - fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia - ex art. 4 l. n. 8/1970 (€ 30.405.070,14).

¹²⁹ La citata quota vincolata risulta connessa ad un atto di pignoramento sospeso nella tesoreria del terzo pignorato (Regione Friuli Venezia Giulia) per competenze retributive dovute da Asseform - Associazione Servizi formativi a vari creditori.

¹³⁰ I residui al 31.12.19 sul capitolo di entrata n. 1753, titolo 5 (entrate da riduzione di attività finanziarie), sono pari ad € 60.560,40 e risultano connessi ad un avviso di incasso pervenuto alla Regione a fine anno, non in tempo utile per effettuare le registrazioni contabili ad esse relative in termini di riscossioni (la relativa registrazione è stata effettuata nel 2020), mentre il differenziale tra l'importo del saldo e quello del residuo sopra citato è stato contabilizzato sul citato capitolo di entrata nell'esercizio 2020.

accreditementi dallo Stato e da terzi pari ad € 85.206.798,11¹³¹ e di trasferimenti dal conto (a titolo di prelevamenti) pari a € 92.600.286,97¹³².

Il saldo del conto al 31.12.2020, come risulta dall'estratto del conto corrente, è pari ad € 0,00: in particolare, partendo dal saldo iniziale pari ad € 71.351,25, ha registrato accreditamenti dallo Stato e da terzi, per l'importo di € 99.506.766,34¹³³ e trasferimenti dal conto (a titolo di prelevamenti), per l'importo di € 99.578.117,59¹³⁴.

Il saldo del conto al 31.12.2021, come risulta dall'estratto del conto corrente, è pari ad € 11.444.502,67¹³⁵: in particolare, partendo dal saldo iniziale pari ad € 0,00, ha registrato accreditamenti dallo Stato e da terzi per l'importo di € 95.989.559,50¹³⁶ e trasferimenti dal conto (a titolo di prelevamenti) per l'importo di € 84.545.056,83¹³⁷.

I citati saldi del conto corrente intestato alla Regione presso la Tesoreria centrale dello Stato sono contabilizzati nell'attivo dello stato patrimoniale, tra le disponibilità liquide alla voce del conto di Tesoreria presso la Banca d'Italia.

Accanto alla giacenza di cassa della Tesoreria regionale e della Tesoreria provinciale dello Stato, del conto corrente postale e del conto corrente intestato alla Regione presso la Tesoreria centrale dello Stato, nell'attivo dello stato patrimoniale si registrano anche i **depositi presso Cassa Depositi e Prestiti S.p.a., collegati al credito residuo per mutui delle Province soppresse ai quali è subentrata la Regione, al mutuo per interventi di bonifica e ripristino**

¹³¹ Si rileva che nel 2019 sono stati registrati pagamenti sul capitolo di spesa n. 9807, titolo 3 (spese per incremento attività finanziarie) pari ad € 84.939.085,39 ed impegni di competenza pari ad € 85.115.742,30 (con conseguente residuo di € 176.656,91 sul capitolo in questione). Il differenziale tra l'importo degli accreditamenti da estratto conto e quello degli impegni, pari ad € 91.055,81, corrisponde alla somma dei seguenti importi: € 80.264,96 riferiti ad una quietanza della Provincia di Bolzano (essendosi appurato che l'importo non era spettante alla Regione Friuli Venezia Giulia, è stato infatti effettuato un girofondo alla Provincia di Bolzano, destinataria della somma); € 10.790,85 riferiti a due quietanze che, per errore, non sono state impegnate né liquidate sul capitolo n. 9807 entro il 31.12.2019 e per le quali si è provveduto nel corso del 2020 a disporre l'impegno e la liquidazione.

¹³² Si rileva che nel 2019 sono state registrate riscossioni pari ad € 92.520.022,01 (€ 85.055.181,90 da competenza ed € 7.464.840,11 dalla gestione dei residui) sul capitolo di entrata n. 1753 (titolo 5 - entrate da riduzione di attività finanziarie), con un differenziale, già illustrato in precedenza, pari ad € 80.264,96.

¹³³ Nel 2020 sono stati registrati pagamenti sul capitolo di spesa n. 9807 titolo 3 (spese per incremento attività finanziarie) pari complessivamente ad € 99.694.214,10, di cui € 99.517.557,19 riferiti alla gestione di competenza (con impegni in conto competenza di pari importo) ed € 176.656,91 riferiti alla gestione dei residui.

¹³⁴ Nel 2020 sono state registrate riscossioni sul capitolo di entrata n. 1753 (titolo 5 - entrate da riduzione di attività finanziarie) pari ad € 99.578.117,59, di cui € 99.517.557,19 dalla gestione di competenza ed € 60.560,40 dalla gestione dei residui.

¹³⁵ Il saldo di € 11.444.502,67 corrisponde a quello dei residui al 31.12.21 sul capitolo di entrata n. 1753, titolo 5 (entrate da riduzione di attività finanziarie), connessi a due avvisi di incasso pervenuti alla Regione a fine anno, non in tempo utile per poter portare a termine le procedure di prelevamento e versamento entro l'anno solare.

¹³⁶ Nel 2021 sono stati registrati impegni in conto competenza pari ad € 95.989.559,50 sul capitolo di spesa n. 9807 titolo 3 (spese per incremento attività finanziarie), mentre i pagamenti in conto competenza sono di importo inferiore (€ 84.545.056,83); la differenza, pari ad € 11.444.502,67, risulta connessa a due avvisi di incasso pervenuti alla Regione a fine anno, non in tempo utile per poter portare a termine le procedure di prelevamento e versamento entro l'anno solare.

¹³⁷ A fronte dei prelevamenti, nel 2021 sono state registrate riscossioni sul capitolo di entrata n. 1753 (titolo 5 - entrate da riduzione di attività finanziarie) pari ad € 84.545.056,83, interamente riferite alla gestione di competenza.

ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste, nonché al sostegno dell'edilizia sovvenzionata. I saldi dei citati depositi (complessivamente pari a € 25.950.975,73 al 31.12.2019, € 17.750.658,85 al 31.12.2020 e € 16.540.136,72 al 31.12.2021) sono stati contabilizzati tra le disponibilità liquide dello stato patrimoniale, al sottoconto "altri depositi bancari e postali". In particolare: i depositi riferiti ai mutui delle Province soppresse ai quali è subentrata la Regione (che rappresentano le somme ancora da erogare) ammontano ad € 23.860.137,02 al 31.12.2019, € 14.624.213,47 al 31.12.2020 e ad € 13.413.729,43 al 31.12.2021¹³⁸; il deposito relativo al mutuo con oneri di ammortamento rimborsati dallo Stato per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste ammonta ad € 1.521.707,95 al 31.12 per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021¹³⁹; il deposito per il sostegno dell'edilizia sovvenzionata ammonta a € 569.130,76 al 31.12.2019, € 1.604.737,43 al 31.12.2020 ed € 1.604.699,34 al 31.12.2021.¹⁴⁰

Si registra infine la **giacenza**, pari ad € 4.493.011,60 al 31.12.2021 (€ 4.492.978,37 al 31.12.2020 e € 4.492.945,15 al 31.12.2019), **sul conto corrente acceso presso il Tesoriere regionale, al di fuori del conto di tesoreria, costituito in pegno a favore di Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. ("Conto Corrente Oppignorato")**, contabilizzata nell'attivo dello stato patrimoniale, tra i crediti delle immobilizzazioni finanziarie. Trattasi del deposito acceso a garanzia dell'esatto adempimento delle obbligazioni assunte ai sensi dell'articolo 3, commi 37 e segg. della legge regionale n. 4 del 26 febbraio 2001 finalizzate ad abbattere il tasso di interesse per la realizzazione di opere di Comuni e Province finanziate con mutui accesi presso Cassa Depositi e Prestiti S.p.a..

¹³⁸ Gli importi indicati corrispondono a quello dei residui attivi al 31.12 dei rispettivi esercizi sul capitolo di entrata n. 1924 del titolo 5 - entrate da riduzione di attività finanziarie.

¹³⁹ L'importo di € 1.521.707,95 corrisponde ai residui attivi al 31.12 sul capitolo di entrata n. 924 del titolo 5 - entrate da riduzione di attività finanziarie dei rispettivi esercizi.

¹⁴⁰ La variazione del saldo finale registrata nel 2020 rispetto al 2019 è imputabile sostanzialmente a rientri per girofondo dallo Stato pari a € 1.064.355,77; si segnala che, con l'avvenuto incasso dell'ultima annualità 2020 dei girofondi statali, sono terminati tutti i rimborsi previsti dagli accordi di programma di edilizia sovvenzionata.

10 CONSISTENZA E SPESA PER IL PERSONALE REGIONALE NELL'ANNO 2021

Si analizza di seguito, con riferimento al personale regionale (della Regione e degli enti regionali), la consistenza e la spesa nell'esercizio 2021, al fine di coglierne gli aspetti caratterizzanti e di rappresentare la loro evoluzione rispetto alle risultanze degli esercizi precedenti. La spesa del personale è infatti una grandezza finanziaria che va costantemente monitorata, perché costituisce un importante fattore di rigidità del bilancio e rappresenta altresì una importante leva per il recupero di produttività ed economicità di gestione. Inoltre, in un'autonomia differenziata dotata di potestà legislativa esclusiva nella materia dell'organizzazione dei propri uffici, la gestione del personale costituisce anche un elemento significativamente esplicativo dell'esercizio della specialità regionale, che si presta pertanto a essere valutato sotto il profilo del suo orientamento verso i principi di sana gestione finanziaria, considerando, tra l'altro, che la spesa del personale attiene a uno specifico comparto di contrattazione (comparto unico del personale regionale e locale del Friuli Venezia Giulia). In particolare, sulla base delle evidenze pervenute dalla Regione Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione, Servizio amministrazione personale regionale, si delinea, con riferimento al 2021 nell'ambito del triennio 2019-2021, il quadro della consistenza del personale regionale nonché della spesa a carico del bilancio della Regione.

10.1 Consistenza del personale regionale

a) Lavoro subordinato

L'articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali era stabilita, prima del nuovo assetto intervenuto a decorrere dal 2 agosto 2020, con deliberazione della Giunta regionale 23 luglio 2018, n. 1363, come successivamente modificata. Per effetto della deliberazione di Giunta Regionale n. 893 del 19 giugno 2020, è stato definito, con decorrenza 2 agosto 2020, un nuovo assetto organizzativo (che poi nel corso del 2020 e del 2021 è stato oggetto di modifiche con deliberazioni di Giunta regionale)

sulla base di criteri di razionalizzazione dei servizi, attraverso il loro accorpamento o la redistribuzione di funzioni in strutture diverse, al fine di conseguire una più efficace distribuzione dei centri di responsabilità, con l'obiettivo di impiegare con la massima efficienza ed efficacia le risorse finanziarie ed organizzative a disposizione, anche in considerazione della necessità di una maggiore funzionalità dell'assetto organizzativo rispetto alle nuove esigenze conseguenti all'impatto della fase emergenziale "Covid-19" sul tessuto economico e sociale.

Con legge regionale n. 21 del 29 novembre 2019 sono stati istituiti gli Enti di decentramento regionale. In particolare, l'art 30 dispone che sono stati istituiti gli Enti di decentramento regionale di Gorizia, di Pordenone, di Trieste e di Udine, il cui ambito territoriale di competenza corrisponde a quello delle rispettive soppresse Province; trattasi di enti funzionali della Regione con personalità giuridica di diritto pubblico, dotati di autonomia gestionale, patrimoniale, organizzativa e contabile, sottoposti alla vigilanza e al controllo della Regione ed operativi a decorrere dal 1 luglio 2020; salvo quanto riservato ai contratti collettivi di lavoro applicati al personale appartenente al Comparto unico del pubblico impiego regionale e locale, agli enti in questione si applicano le norme previste per gli enti regionali, in quanto compatibili.

Con riferimento al personale regionale non dirigenziale, la dotazione organica, da ultimo approvata con la deliberazione di giunta regionale n. 195 del 12 febbraio 2021 come integrata dalla deliberazione n. 1236 del 6 agosto 2021, prevede n. 3.844 unità complessive articolate per categorie e profili professionali (le stesse citate deliberazioni hanno definito il fabbisogno del personale per l'anno 2021); con riferimento al personale regionale dirigenziale, la dotazione organica, approvata con la deliberazione n. 1104 del 17 luglio 2020, prevede, con decorrenza 2 agosto 2020, n. 142 unità complessive (di cui n. 96 unità per i profili amministrativi e n. 46 unità per i profili tecnici), mentre il fabbisogno del personale per l'anno 2021 è stato definito dalla deliberazione di giunta regionale n. 391 del 12 marzo 2021, come integrata dalla deliberazione di giunta regionale n. 1237 del 6 agosto 2021.

La consistenza complessiva del personale regionale con rapporto di lavoro subordinato, assegnato alle strutture della Regione o ad altri organismi, alla data del 31.12.2021, risulta dalla seguente tabella, che indica anche i dati per gli anni 2019 e 2020. In particolare, la tabella comprende il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato,

dirigente e non dirigente della Regione e degli enti regionali, il personale comandato in entrata, nonché il personale regionale a tempo indeterminato che presta servizio (in uscita) presso vari Enti e organismi per il quale la Regione o gli enti regionali sostengono il relativo onere.

Tabella 103 - Personale regionale (a tempo indeterminato e a tempo determinato, dirigenti e non dirigenti) con oneri a carico Regione e enti regionali negli anni 2019, 2020 e 2021

Strutture della Regione FVG e altri enti presso i quali è assegnato il personale regionale	n° dipend. al 31.12.2019	n° dipend. al 31.12.2020	n° dipend. al 31.12.2021	variazione 2020/2021
Uffici della Giunta regionale	49	51	53	+2
Direzione generale	71	70	69	-1
Consiglio regionale	172	167	164	-3
Segretariato generale	123	126	119	-7
Ufficio di gabinetto	29	66	64	-2
Ufficio stampa e comunicazione	50	-	-	-
Avvocatura della Regione	21	19	21	+2
Protezione civile della Regione	142	136	143	+7
Direzione centrale finanze e patrimonio	174	155	146	-9
Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione	190	178	167	-11
Direzione centrale cultura e sport	69	63	63	-
Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile	284	275	270	-5
Direzione centrale infrastrutture e territorio	310	286	270	-16
Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche	626	576	523	-53
Direzione centrale attività produttive	129	119	111	-8
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, famiglia	395	401	379	-22
Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità	96	94	89	-5
Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi	219	209	219	+10
Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSR	88	88	82	-6
Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - ARDISS	62	59	60	+1
Ente tutela patrimonio ittico - ETPI	32	35	32	-3
Ente regionale per il patrimonio culturale della regione Friuli Venezia Giulia - ERPAC	50	50	47	-3
Agenzia Lavoro & Sviluppo Impresa	7	10	11	+1
Ente di decentramento regionale di Gorizia - EDR GO	-	13	17	+4
Ente di decentramento regionale di Trieste - EDR TS	-	38	36	-2
Ente di decentramento regionale di Udine - EDR UD	-	29	33	+4
Ente di decentramento regionale di Pordenone - EDR PN	-	22	27	+5
TOTALE	3.388	3.335	3.215	-120
Altri enti presso i quali prestano servizio dipendenti a tempo indeterminato con oneri a carico Regione/Enti regionali*	159	145	130	-15
TOTALE GENERALE	3.547	3.480	3.345	-135

Fonte: elaborazione su dati comunicati dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Nota: Nel 2020: l'Ufficio stampa e comunicazione è stato incorporato nell'Ufficio di Gabinetto e nel Segretariato generale; sono stati istituiti gli Enti di decentramento regionale di Gorizia, Trieste, Udine e Pordenone, con operatività dal 1° luglio 2020.

Nota: i dati non comprendono il personale comandato in uscita presso altri enti (gli oneri sono a carico delle amministrazioni riceventi).

* Nota: Elenco "Altri enti presso i quali prestano servizio dipendenti a tempo indeterminato con oneri a carico della Regione/enti regionali" nel 2021: uffici giudiziari; viabilità di interesse locale e regionale (FVG Strade Spa); delegazione regionale della Corte dei Conti – Trieste; fondazione per la valorizzazione archeologica, monumentale e urbana di Aquileia; agenzia regionale per la lingua friulana; polizia giudiziaria – Udine; polizia giudiziaria – Pordenone; DG ECHO; DG EMPL; DG COMP; Comune di Gonars; Itarap; Parlamento europeo; International centre for genetic engineering and biotechnology – ICGB.

Il totale del personale regionale al 31.12.2021 al netto di quello che presta servizio presso altri enti ammonta a 3.215 unità e risulta composto da: personale a tempo indeterminato per 3.026 unità, di cui 91 dirigenti inclusi 2 dirigenti d'azienda; personale a tempo determinato pari a 160 unità, di cui 20 dirigenti; personale comandato in entrata pari a 29 unità, di cui 4 dirigenti; il personale che presta servizio presso altri enti con oneri a carico della Regione/enti regionali, pari al 31.12.2021 a 130 unità, è interamente costituito da dipendenti a tempo indeterminato non dirigenti¹⁴¹. Il totale complessivo del personale al 31.12.2021 con oneri a carico della Regione/enti regionali ammonta a 3.345 unità.

Il totale del personale regionale al 31.12.2020 al netto di quello che presta servizio presso altri enti ammonta a 3.335 unità e risulta composto da: personale a tempo indeterminato per 3.170 unità, di cui 84 dirigenti inclusi 3 dirigenti d'azienda; personale a tempo determinato pari a 127 unità, di cui 24 dirigenti; da personale comandato in entrata pari a 38 unità, di cui 5 dirigenti; il personale che presta servizio presso altri enti con oneri a carico della Regione/enti regionali, pari al 31.12.2020 a 145 unità, è interamente costituito da dipendenti a tempo indeterminato non dirigenti¹⁴². Il totale complessivo del personale al 31.12.2020 con oneri a carico della Regione/enti regionali ammonta a 3.480 unità.

Il totale del personale regionale al 31.12.2019 al netto di quello che presta servizio presso altri enti ammonta a 3.388 unità e risulta composto da: personale a tempo indeterminato per 3.230 unità, di cui 92 dirigenti inclusi 3 dirigenti d'azienda; personale a tempo determinato pari a 132 unità, di cui 24 dirigenti; personale comandato in entrata pari a 26 unità, di cui 3 dirigenti; il personale che presta servizio presso altri enti con oneri a carico della

¹⁴¹ Per completezza, al 31.12.2021 si registra personale regionale comandato in uscita e quindi con oneri a carico dell'amministrazione ricevente per 16 unità, di cui 1 dirigente.

¹⁴² Per completezza, al 31.12.2020 si registra personale regionale comandato in uscita e quindi con oneri a carico dell'amministrazione ricevente per 23 unità, di cui 1 dirigente.

Regione/enti regionali è rappresentato da dipendenti a tempo indeterminato ed è pari al 31.12.2019 a 159 unità (di cui 1 dirigente)¹⁴³. Il totale complessivo del personale al 31.12.2019 con oneri a carico della Regione/enti regionali ammonta a 3.547 unità.

Con riferimento alla dinamica della consistenza del personale complessivo con oneri a carico della Regione e degli enti regionali, si registra al 31.12.2021 una diminuzione rispetto alla consistenza al 31.12.2020 pari a 135 unità (-3,88%). In base ad una elaborazione effettuata dalla Regione in esito a richiesta istruttoria, si rileva che la variazione tra il dato del 31.12.2020 e del 31.12.2021 con riferimento al personale regionale a tempo indeterminato al netto di quello che presta servizio presso altri enti include nel 2021: assunzioni per concorso pari a 56 unità (50 della Regione e 6 degli enti regionali), di cui 11 dirigenti (8 della Regione e 3 degli enti regionali); mobilità in entrata pari a 27 unità (24 della Regione e 3 degli enti regionali), di cui 2 dirigenti (1 della Regione e 1 di enti regionali); assunzioni per altre modalità pari a 7 unità (con riferimento a personale della Regione non dirigenziale); cessazioni pari a 241 unità (209 della Regione e 32 degli enti regionali), di cui 5 dirigenti (4 della Regione e 1 degli enti regionali). Al 31.12.2020 si registrava una diminuzione della consistenza del personale complessivo con oneri a carico della Regione e degli enti regionali rispetto al 31.12.2019 pari a 67 unità (-1,89%); si evidenzia che tale differenziale negativo tiene conto del fatto che, a seguito dell'operatività dal 1° luglio 2020 dei quattro enti di decentramento regionale, al 31.12.2020 si sono rilevate, a differenza del dato al 31.12.2019, 102 unità di personale.

Il personale regionale si compone anche di altre tipologie di lavoro subordinato. In particolare, hanno svolto attività lavorativa personale operaio, in numero variabile nei diversi mesi dell'anno. Trattasi in particolare di maestranze edili, agricole e forestali assunti con contratto di natura privatistica, a tempo indeterminato e determinato, ai sensi dell'art. 87 della legge regionale n. 9/2007 e ai sensi dell'articolo 11, comma 16 della legge regionale n. 13/2000. I dati del personale in questione sono da considerarsi in aggiunta rispetto ai dati della consistenza del personale di cui alla precedente tabella. La consistenza complessiva nell'anno 2021 è stata di n. 199 operai (n. 180 operai a tempo indeterminato e n. 19 operai a tempo determinato); nell'anno 2020 erano presenti n. 192 operai (n. 184 a tempo

¹⁴³ Per completezza, al 31.12.2019 si registra anche personale regionale comandato in uscita e quindi con oneri a carico dell'amministrazione ricevente per 14 unità, di cui 1 dirigente.

indeterminato e n. 8 a tempo determinato), mentre nell'anno 2019 si registravano n. 181 operai (n. 175 a tempo indeterminato e n. 6 a tempo determinato).

Per quanto concerne il personale dirigenziale della Regione e degli enti regionali, la cui consistenza è già compresa nella precedente tabella illustrativa generale, si riportano di seguito i dati comunicati dalla Regione dei dirigenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato e determinato (ivi incluso il personale comandato in entrata, nonché il personale a tempo indeterminato che presta servizio presso vari Enti e organismi per il quale la Regione o gli enti regionali sostengono il relativo onere)¹⁴⁴ per il 2021 nell'ambito del triennio 2019-2021 (i dati si riferiscono al 31.12 di ciascun anno).

Tabella 104 – Dirigenti Regione/enti regionali nel triennio 2019-2021

Dirigenti in servizio Regione/Enti regionali	A tempo indeterminato			A tempo determinato			Comandati in entrata		
	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2021
Uffici della Giunta regionale				1	1	1			
Direzione generale	3	2	2	2	2	2			
Consiglio regionale	5	6	6		2	2			
Segretariato generale	5	4	3						
Ufficio di gabinetto				1	2	2			
Ufficio stampa e		-	-	1	-	-		-	-
Avvocatura della Regione	3	1	2						
Protezione civile della Regione	1	1	1	2	2	2			
Direzione centrale finanze e patrimonio	9	7	7		1	1			
Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione	5	3	2	2	2	2			
Direzione centrale cultura e sport	2	2	2		1	1			
Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile	8	9	9	1	1	1	1		
Direzione centrale infrastrutture e territorio	7	5	7		1				
Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche	13	10	11	1	1				

¹⁴⁴ La Regione ha rappresentato che il rapporto di lavoro correlato alla titolarità dell'incarico apicale trova la propria fonte in un contratto di lavoro di diritto privato a tempo determinato, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 25 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27.8.2004 e successive modificazioni ed integrazioni. Il contratto viene stipulato in conformità all'allegato C del medesimo regolamento e comporta – per i dirigenti del ruolo unico regionale – il collocamento in aspettativa per tutta la durata dell'incarico.

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

Dirigenti in servizio Regione/Enti regionali	A tempo indeterminato			A tempo determinato			Comandati in entrata		
	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2021
Direzione centrale attività produttive	6	5	5						
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, famiglia	8	6	6	1	1				1
Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità	4	5	7	7	2	2	2	4	2
Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi	6	5	5	1	1	1			1
Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSR	2	3	3	1	1				
Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - ARDISS	2	1	2					1	
Ente tutela patrimonio ittico - ETPI	1	1	1						
Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione Friuli Venezia Giulia - ERPA	1	1	1	3	3	3			
Agenzia Lavoro & Sviluppo Impresa	1	1	1						
Ente di decentramento regionale di Gorizia - EDR GO	-	2	2	-			-		
Ente di decentramento regionale di Trieste - EDR TS	-	2	2	-			-		
Ente di decentramento regionale di Udine - EDR UD	-	1	2	-			-		
Ente di decentramento regionale di Pordenone - EDR PN	-	1	2	-			-		
TOTALE	92	84	91	24	24	20	3	5	4
Dipendenti regionali che prestano servizio presso altri enti con oneri a carico Regione/enti regionali	1								
TOTALE GENERALE	93	84	91	24	24	20	3	5	4

Fonte: elaborazione su dati comunicati dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Nota: Nel 2020 l'Ufficio stampa e comunicazione è stato incorporato nell'Ufficio di Gabinetto e nel Segretariato generale; sono stati istituiti gli Enti di decentramento regionale di Gorizia, Trieste, Udine e Pordenone, operativi dal 1° luglio 2020.

Nota: i dati non comprendono il personale comandato in uscita presso altri enti (gli oneri sono a carico delle amministrazioni riceventi).

Al 31.12.2021 il totale dei dirigenti regionali con oneri a carico della Regione e di enti regionali è di 115 unità (91 a tempo indeterminato, 20 a tempo determinato e 4 comandati in ingresso), in aumento rispetto al 31.12.2020 (113 unità, di cui 84 a tempo indeterminato, 24 a

tempo determinato e 5 comandati in ingresso) e in diminuzione rispetto al 31.12.2019 (120 unità, di cui 93 a tempo indeterminato, 24 a tempo determinato e 3 comandati in ingresso).¹⁴⁵

b) Altri tipi di rapporto di lavoro – lavoro autonomo, lavoro somministrato e personale in convenzione

Si rileva che il personale regionale è rappresentato, oltre che da quello con rapporto di lavoro subordinato, anche dal personale con altri tipi di rapporto di lavoro (lavoro autonomo, lavoro somministrato e personale in convenzione). Si precisa che la consistenza nel triennio 2019-2021 del personale delle tre sopra citate tipologie di rapporto di seguito indicate comunicate dalla Regione non è ricompresa nella tabella in precedenza elaborata con riferimento al rapporto di lavoro subordinato.

Con riferimento ai rapporti di lavoro autonomo, si ricorda che l'articolo 10, comma 5, della legge regionale 27 dicembre 2019 n. 23 ha adeguato la disciplina regionale relativa al conferimento di incarichi individuali con contratti di lavoro autonomo recata dall'articolo 15 della legge regionale 12/2009 (il quale, ai commi 15-22, conteneva la disciplina regionale relativa al conferimento di incarichi individuali con contratti di lavoro autonomo alle modifiche intervenute all'articolo 7 del decreto legislativo 165/2001) e che il regolamento concernente le procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali con contratti di lavoro autonomo è stato emanato dal decreto del Presidente della Regione 16 giugno 2020 n. 085/Pres.. Nell'anno 2021 la consistenza dei contratti di lavoro autonomo stipulati risulta essere pari a 28, nel 2020 erano pari a 111 e nel 2019 ammontavano a 155.

Nel triennio 2019-2021 si registra il ricorso da parte della Regione al personale in regime di somministrazione di lavoro.

Con riferimento al 2019, la Regione ha comunicato che la quinta proroga tecnica dell'accordo quadro n. 844 del 14.11.2016 aveva avuto termine il 31 marzo 2019. A decorrere dal 1.4.2019 era stato stipulato dalla Centrale Unica di Committenza regionale un contratto quadro prot. n. 3940/2019. L'Amministrazione Regionale aveva proceduto, conseguentemente, alla stipula dei contratti. In attuazione della clausola sociale presente nel nuovo e nel precedente contratto di somministrazione, erano state rinnovate le missioni del personale già presente presso le diverse strutture regionali, i cui profili risultavano ancora di interesse. In attuazione

¹⁴⁵ Per completezza, si registra inoltre personale regionale dirigente comandato in uscita e quindi con oneri a carico dell'amministrazione ricevente per 1 unità presente al 31.12.2019, al 31.12.2020 e al 31.12.2021.

della citata clausola sociale erano state conseguentemente confermate, a decorrere dal 19.4.2020, n. 78 unità di personale somministrato. Successivamente, nel corso dell'anno 2019 erano state attivate 68 nuove selezioni di personale, per far fronte a esigenze contingenti evidenziate dalle singole strutture regionali, in parte connesse alla gestione di progetti finanziati con fondi di provenienza esterna al bilancio regionale e in parte qualificate come temporanee e/o straordinarie. Il numero complessivo di personale somministrato a fine 2019 ammontava a 146 unità. Sempre ai fini dell'analisi per il 2019, era stato inoltre comunicato, a seguito di specifica richiesta della Sezione, che l'assegnazione dei somministrati era avvenuta dando priorità a coloro che risultavano precedentemente in servizio, in ossequio alla clausola sociale contenuta nel capitolato tecnico, previa conferma del permanere dell'esigenza dello specifico profilo. Ulteriori somministrati erano stati assegnati in base alla disponibilità di finanziamenti esterni al bilancio regionale per lo svolgimento dei progetti finanziati. Nei limiti del budget per il lavoro flessibile, ulteriori unità erano state assunte in base alle priorità individuate con la Direzione Generale.

Per il 2020, la Regione aveva precisato che i dati comunicati si riferivano al personale somministrato interessato da contratti vigenti nel 2020 e ancora interessato dalla vigenza medesima alla data del 31.12.2020. Sempre per il 2020, la Regione aggiungeva che, in attuazione della clausola sociale presente nel contratto di somministrazione "contratto quadro prot n. 3940/2019" stipulato con l'agenzia di somministrazione Randstad Italia Spa, erano state rinnovate le missioni del personale già presente presso le diverse strutture regionali i cui profili risultavano ancora di interesse; successivamente nel corso dell'anno erano state attivate 21 nuove selezioni di personale, per far fronte a esigenze contingenti evidenziate dalle singole strutture regionali, esigenze in parte connesse alla gestione di progetti finanziati con fondi di provenienza esterna al bilancio regionale e in parte qualificate come temporanee e/o straordinarie.

Con riferimento al 2021, la Regione ha comunicato che il personale somministrato si riferisce ai contratti vigenti nel 2021 sulle due convenzioni stipulate con Randstad attive nel 2021, rispettivamente il contratto quadro n. 3940/2019, periodo gennaio-aprile 2021 e la convenzione quadro Lotto 1 prot. PADES-CON-2021-69-A del 12.03.2021 stipulata da aprile 2021. La Regione comunica inoltre che a decorrere dal mese di gennaio sono state rinnovate le missioni del personale già presente presso le diverse strutture regionali i cui profili

risultavano ancora di interesse per complessive 183 unità e che il personale ancora interessato dalla vigenza nel mese di dicembre 2021 ammonta a 283 unità. La Regione aggiunge che successivamente nel corso dell'anno sono state attivate complessivamente 120 nuove selezioni di personale, in parte per esigenze connesse alla gestione di progetti finanziati con fondi di provenienza esterna al bilancio regionale, e per la maggior parte connesse alla copertura temporanea di posizioni a tempo indeterminato assegnate alle varie strutture dal Piano dei fabbisogni 2021, come disposto dalle deliberazioni di giunta regionale n. 195/2021 e n. 1236/2021, aventi ad oggetto il "Piano dei fabbisogni della Regione - categoria non dirigenziale - integrazione anno 2021 e programmazione anni 2022-2023 - integrazione dotazione organica", le quali autorizzano la "copertura di posizioni a tempo indeterminato con forme di lavoro flessibile fino a quando la Regione non disporrà delle graduatorie dei concorsi pubblici già banditi e da bandire".

Come evidenziato nella tabella che segue, che evidenzia per il triennio 2019-2021 la consistenza numerica del personale somministrato utilizzato e ripartito in base alle strutture regionali di assegnazione, risulta che l'Amministrazione regionale nel 2021 si è avvalsa complessivamente di n. 283 unità di personale, in sensibile aumento (n. 116 unità, pari a +69,46%) rispetto al dato del 2020 (n. 167 unità), che, a sua volta, registrava un aumento rispetto al 2019 di n. 21 unità (nel 2019 erano stati impiegati n. 146 lavoratori). Il dato del personale somministrato del 2021, che, come rilevato in precedenza, ammonta a n. 283 unità, si compone di personale a bilancio per n. 168 unità e di personale a progetto per n. 115 unità (nel 2020, personale a bilancio per n. 81 unità e personale a progetto per n. 86 unità; nel 2019, personale a bilancio per n. 83 unità e personale a progetto per n. 63 unità). Il personale somministrato nel 2021 è stato utilizzato soprattutto per l'operatività della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia (n. 54 unità), della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche (che registra un rilevante aumento rispetto al 2020, passando da n. 3 a n. 30 unità) e della Protezione civile della regione (28 unità).

Tabella 105 - Lavoro somministrato nell'Amministrazione regionale - anni 2019 - 2020 - 2021

Strutture della Regione FVG e altri enti presso i quali è assegnato personale somministrato	Personale utilizzato anno 2019	Personale utilizzato anno 2020	Personale utilizzato anno 2021	Differenza 2021/2020
Direzione generale	3	3	5	2
Consiglio regionale (segreteria gen.)	7	9	13	4
Segretariato generale	9	7	16	9
Avvocatura della Regione	-	-	2	2

Strutture della Regione FVG e altri enti presso i quali è assegnato personale somministrato	Personale utilizzato anno 2019	Personale utilizzato anno 2020	Personale utilizzato anno 2021	Differenza 2021/2020
Ufficio di gabinetto	2	2	6	4
Ufficio stampa e comunicazione	4	-	-	-
Protezione civile della regione	2	19	28	9
Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile	3	4	16	12
Direzione centrale attività produttive	2	2	5	3
Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione	25	20	22	2
Direzione centrale cultura e sport	4	2	4	2
Direzione centrale finanze	18	17	20	3
Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi	9	13	20	7
Direzione centrale infrastrutture e territorio	13	11	19	8
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia	41	45	54	9
Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche	1	3	30	27
Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità	3	10	21	11
Ente di decentramento regionale di Gorizia	-	-	1	1
Agenzia Lavoro & Sviluppo Impresa	-	-	1	1
Totale	146	167	283	116

Fonte: elaborazione su dati comunicati dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Infine, per quanto riguarda gli utilizzi di personale mediante convenzioni con strutture sanitarie regionali ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 26.10.2006, n. 19 (e s.m.i.)¹⁴⁶, nel corso dell'anno 2021 risultano stipulate n. 7 convenzioni, di cui n. 4 per personale a tempo pieno e n. 3 per personale utilizzato a tempo parziale (nel 2020 n. 9 convenzioni, di cui n. 7 per personale a tempo pieno e n. 2 per personale utilizzato a tempo parziale; nel 2019 n. 18 convenzioni, di cui n. 9 per personale a tempo pieno e n. 9 per personale utilizzato a tempo parziale).

10.2 La spesa per il personale regionale

a) Lavoro subordinato

Si indica di seguito la spesa del personale regionale subordinato a tempo determinato e indeterminato nel 2021, nel quadro del triennio 2019-2021. La Regione precisa che viene data indicazione dell'ammontare degli impegni di spesa per i capitoli di spesa del bilancio regionale che vengono monitorati per il conto

¹⁴⁶ In base al citato articolo, l'Amministrazione regionale può avvalersi, per le finalità istituzionali cui non è possibile far fronte con personale del ruolo regionale, della collaborazione di personale dipendente degli enti del Servizio sanitario regionale, di altre pubbliche amministrazioni, nonché di società partecipate dalla Regione.

annuale, nonché la quota parte degli stessi riferiti alla categoria dirigenziale, calcolata applicando la percentuale di incidenza della spesa di cassa per la stessa categoria rispetto alla spesa complessiva di cassa. Nella tabella seguente sono stati presi in considerazione gli impegni in conto competenza effettuati sui capitoli di spesa rilevanti ai fini del conto annuale e, in detrazione, i rimborsi ricevuti dall'Amministrazione regionale da parte dell'Unione Europea o da privati per personale comandato a tempo determinato e a tempo indeterminato messo a disposizione dalla Regione¹⁴⁷.

I risultati dell'anno 2021 evidenziano un aumento di € 1.125.031,00 pari a +0,60% della spesa complessiva per il personale dipendente rispetto al dato dell'anno precedente, passando da € 187.404.018,02 nel 2020 a € 188.529.049,02 nel 2021 (le spese di personale al netto dei rimborsi ammontano nel 2021 a € 184.662.956,44, in aumento di € 499.155,65 e +0,27% rispetto il dato del 2020, pari a € 184.163.800,79); nel 2020 era stata registrata una diminuzione della spesa complessiva di € 17.907.942,17 e del -8,72% rispetto al 2019 (che diventa € 17.975.018,94 e -8,89% per la spesa al netto dei rimborsi)¹⁴⁸. Per l'interpretazione della sopra citata dinamica della spesa dal 2020 al 2021, va tenuto presente in particolare quanto di seguito indicato:

- nell'anno 2021 sono state remunerate le progressioni economiche dell'anno 2019, che hanno determinato un maggior impegno di spesa sul cap. 3557 (retribuzione parte fissa personale a tempo indeterminato) di € 3.287.087,67;
- le spese per il premio incentivante del personale a tempo indeterminato dell'area non dirigenziale (cap. 3947) ammontano nel 2021 a € 3.855.202,93, al fine di corrispondere il premio incentivante per l'anno 2020 al personale a tempo indeterminato; a tale proposito si evidenzia che, in conseguenza del superamento dei limiti del trattamento accessorio, come stabilito dal comma 17 dell'art. 10 della L.R. 27 dicembre 2019 n. 23, la premialità 2020 ha

¹⁴⁷ I rimborsi sono rappresentati, per ciascun anno, dai rimborsi per personale comandato, a tempo determinato e indeterminato accertati, come monitorati ai fini del conto annuale, che comprendono anche la quota del rimborso POR FESR calcolato in base al costo standard ed aumentati dell'importo relativo al rimborso POR PSR in base al costo standard.

¹⁴⁸ Si ricorda che la Regione aveva comunicato, in esito a richiesta istruttoria, l'esistenza nel 2019 di spese di carattere eccezionale e non ripetitivo (si intendono le spese che originariamente presentano aspetti di incertezza nell'*an*, nel *quantum* e nel *quando*), per l'importo di € 9.596.019,34, riferito a: conguagli contrattuali 2016-2018 corrisposti al personale regionale cessato dal servizio prima del 1.11.2018, al personale provinciale cessato prima del passaggio in Regione, nonché quello inquadrato in Regione relativamente al periodo precedente al passaggio; conguagli contrattuali 2016-2018 dovuti al personale assunto a tempo determinato la cui spesa faceva carico a specifiche linee di finanziamento; premialità dipendenti e dirigenti 2016, 2017 e 2018; progressioni orizzontali 2016 e 2017; retribuzione di posizione variabile 2018 al personale titolare di PO e relativi ricalcoli dovuti alle voci accessorie calcolate in percentuale sulle voci fisse oggetto di conguaglio.

consentito di corrispondere compensi quasi raddoppiati rispetto agli anni precedenti (si registra un incremento di circa € 1.740.000);

- le spese relative al personale forestale inclusi oneri riflessi (cap. 2962 e cap. 2963) registrano nel 2021 un dato complessivo di € 7.465.743,12 (a fronte di € 6.146.418,90 nel 2020), che sconta la dinamica della consistenza del personale, nonché l'erogazione del premio incentivante 2020 e gli arretrati dicembre 2019 - dicembre 2020 relativi al rinnovo integrativo aziendale (anche per gli operai cessati);

- le spese per il premio incentivante dei dirigenti - retribuzione di risultato (cap. 3543) registrano nel 2021 impegni pari ad € 0,00, in quanto l'impegno di spesa per il premio relativo all'annualità 2020 è stato effettuato nel corso del 2022; nel 2020 era stato registrato l'impegno di spesa di € 1.209.657,20 relativo all'annualità 2019, mentre il dato del 2019 ammontava ad € 3.066.628,36 (con riferimento alle annualità 2016, 2017 e 2018);

- con riferimento alla consistenza del personale connessa alle spese in questione, si registra la diminuzione complessiva nel 2021 rispetto al 2020 dei dipendenti regionali con rapporto di lavoro subordinato (diminuzione di 135 unità, passando da 3.480 al 31.12.2020 a 3.345 unità al 31.12.2021, e lieve aumento, di 7 unità, del personale operaio); peraltro, si segnala che nell'anno 2020, nel mese di luglio, 91 dipendenti delle ex Unioni Territoriali Intercomunali sono transitati in Regione con mobilità collettiva a seguito della soppressione delle medesime e da ciò deriva che la spesa per detto personale è doppia nel 2021 rispetto all'anno precedente.

Tabella 106 – Spese personale regionale a tempo determinato e indeterminato 2019-2021

Cap.	Descrizione capitolo	2019	2020	2021	Variaz. % 2021/2020
568	Personale corsi interni	447.816,02	295.000,00	379.395,00	28,61%
578	Personale indennità sostitutiva preavviso	150.000,00	100.000,00	100.000,00	0,00%
584	Oneri contenzioso personale	995,14	90,56	-	-100,00%
596	Formazione per esigenze specifiche della DC Funzione pubblica	7.250,00	6.407,00	4.137,00	-35,43%
820	Formaz. obbligatorie – tiro a segno forestali	18.002,02	17.541,37	15.233,25	-13,16%
2239	Personale tempo det. parte fissa, POR SICONTE FSE 2014-2020 Regione	7.149,32	-	-	Non calc.
2252	POR SICONTE FSE 2014-2020, personale oneri riflessi quota Regione	3.000,00	222,57	10,20	-95,42%
2259	Personale tempo det. parte fissa, progr. 60-61 FSE 2014-2010 Regione	19.437,94	6.206,61	3.275,38	-47,23%
2281	POR progr. 60-61 FSE 2014-2020, assegno nucleo fam. quota Regione	250,56	62,16	137,17	120,67%
2346	POR progr. 60-61 FSE 2014-2020, personale oneri riflessi quota Regione	9.000,00	2.700,00	1.231,38	-54,39%
2562	Pers. tempo det. parte fissa progr. 10 FSE 14-20 Regione	9.064,05	-	-	Non calc.
2567	POR progr. 10 FSE 2014-2020 personale oneri riflessi Regione	3.153,60	192,77	19,20	-90,04%
2576	Progr. 10 POR FSE 2014-2020 – missioni - Regione	276,23	-	-	Non calc.
2580	Pers. tempo det. parte fissa progr. 48 FSE 14-20 Regione	21.733,13	-	-	Non calc.
2583	POR progr. 48 FSE 2014-2010 personale oneri riflessi Regione	9.450,00	927,74	33,60	-96,38%
2958	Studi e incarichi di consulenza: medico maestranze private	22.310,00	-	-	Non calc.
2962	Personale foreste - retribuzioni	4.897.532,10	4.584.872,88	5.615.000,00	22,47%
2963	Personale foreste - contributi sociali	1.636.150,02	1.561.546,02	1.850.743,12	18,52%
2964	Personale stagionale foreste - servizi sanitari	-	42.711,54	17.950,81	-57,97%
2965	Personale foreste – altre spese per il personale	1.559,83	25.335,26	1.477,58	-94,17%
2966	Personale stagionale foreste - spese ripartite	29.433,36	49.378,64	36.294,48	-26,50%
2967	Personale foreste – formaz. obblig. personale dell'ente	12.528,15	-	16.149,52	Non calc.
2969	Personale stagionale foreste CIG - retribuzione in denaro	246.143,45	285.565,49	252.500,00	-11,58%
3400	Buono pasto personale tempo indeterminato	1.821.977,44	2.618.402,52	1.904.975,45	-27,25%
3447	Pers. indeterminato, pers. cessato, retribuzione in denaro	42.000,00	20.000,00	30.000,00	50,00%
3457	Personale indeterminato artt. 17 e 19 del CNLG	66.053,62	64.153,74	51.956,12	-19,01%
3467	Personale determinato artt. 17 e 19 del CNLG	9.013,42	226,35	-	-100,00%
3499	Compensi dip. regionale, attività di revisione	12.100,00	11.600,00	11.000,00	-5,17%
3543	Dirigenti premio incentivante (retribuzione di risultato)	3.066.628,36	1.209.657,20	-	-100,00%
3557	Personale indeterminato parte fissa-retribuz. in danaro	125.006.642,20	114.881.485,65	113.547.255,62	-1,16%
3559	Personale indennità servizio Bruxelles-trattamento esperti	220.772,12	175.769,82	178.731,00	1,68%
3563	Pers indeterminato stipendi parte fissa-contributi sociali	519.561,50	447.063,75	543.844,82	21,65%
3567	Pers determinato stipendi parte fissa-contributi sociali	16.620,21	13.810,68	20.725,06	50,07%
3569	Personale determinato parte fissa-retribuz. in danaro	2.422.373,85	2.434.297,03	2.953.340,30	21,32%
3570	Straordinari personale tempo indeterminato	2.154.219,71	1.493.400,66	1.657.434,06	10,98%

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

Cap.	Descrizione capitolo	2019	2020	2021	Variaz. % 2021/2020
3571	Straordinari personale tempo determinato	185.519,68	167.604,92	194.873,34	16,27%
3572	Indennità mensa personale tempo indeterminato	728.501,92	617.730,04	593.763,88	-3,88%
3573	Indennità mensa personale tempo determinato	63,18	-	2.037,00	Non calc.
3574	Indennità e altri compensi al personale a tempo indeterminato	1.500.000,00	1.400.000,00	1.550.000,00	10,71%
3575	Indennità e altri compensi al personale a tempo determinato	1.657,41	10.000,00	10.000,00	0,00%
3576	Personale indeterminato trasferte Italia	618.801,83	297.450,61	214.601,10	-27,85%
3578	Personale determinato trasferte Italia	22.085,76	17.109,74	12.030,70	-29,69%
3579	Personale indeterminato trasferte estero	72.299,40	32.801,60	11.264,24	-65,66%
3580	Personale determinato trasferte estero	19.649,56	3.365,77	-	-100,00%
3581	Teleticketing personale tempo indeterminato	577.518,13	62.426,01	15.811,44	-74,67%
3582	Teleticketing personale tempo determinato	21.597,33	2.402,49	1.312,34	-45,38%
3585	Incentivi lpp per il personale a tempo indeterminato	586.358,60	228.075,13	235.439,93	3,23%
3588	Compenso avvocati al personale a tempo indeterminato	305.170,20	413.000,00	237.000,00	-42,62%
3591	Interessi e rivalutazioni per mancato pagamento - pers.	488,09	6.976,70	-	-100,00%
3592	Premialità giornalisti indeterminato	-	-	48.306,36	Non calc.
3593	Premialità giornalisti determinato	-	-	15.943,07	Non calc.
3594	Indennità particolari e di coordin. al personale indeterminato	614.086,73	598.247,28	558.622,76	-6,62%
3595	Indennità particolari e di coordin. al personale determinato	177.161,49	182.798,62	176.654,20	-3,36%
3596	Indennità di turno personale a tempo indeterminato	177.093,00	139.240,50	114.144,50	-18,02%
3601	Indennità servizio esterno personale tempo indeterminato	140.893,74	119.169,00	103.695,22	-12,98%
3603	Premialità personale comandato, distaccato, messo a disposizione	30.000,00	67.000,00	170.000,00	153,73%
3604	Premialità personale organi politici a tempo indeterminato	31.604,37	31.604,37	35.000,00	10,74%
3605	Premialità personale organi politici a tempo determinato	58.693,84	58.693,84	85.000,00	44,82%
3607	Retribuzione di risultato titolari posizione organizzativa	650.853,75	694.155,85	738.422,72	6,38%
3722	Pers. determinato parte fissa cof regionale POR FSE 2014-2020	4.983,57	24.419,12	17.274,29	-29,26%
3729	POR FSE 14-20 PS 16/15 Stipendio T Det REG 15%	5.547,83	12.540,45	7.999,76	-36,21%
3747	Personale determinato oneri previdenz./ass. POR FSE 14-20 Regione	4.200,00	9.600,00	5.575,29	-41,92%
3771	Assistenza tecnica FSE 2014-2020 quota regionale	75,74	-	-	Non calc.
3777	Accessori personale trasferito da Province con funzioni di motorizzazione e viabilità	590.000,00	380.000,00	600.000,00	57,89%
3796	POR FSE 14-20 PS 16/15 oneri c/ente T Det REG 15%	2.077,50	5.250,00	2.852,11	-45,67%
3803	SERVIZIO DI SERVICE CHARGE - SU TELETICKETING E TELECHECK IN	33.515,55	3.122,07	1.542,04	-50,61%
3947	Area non dirigenziale - personale a tempo indeterminato - premio incentivante	1.999.984,04	2.115.423,22	3.855.202,93	82,24%
6615	FEAMP 2014-2010 - Regione, consulenze	4.979,96	329,70	-	-100,00%
6627	FEAMP 2014-2010 - Regione, contributi INPS	1.194,23	81,12	-	-100,00%
6700	FEAMP 2014-2020 Regione pers. a tempo determinato parte fissa	905,63	-	-	Non calc.
6704	FEAMP 2014-2020 Regione pers. missioni	35,62	-	-	Non calc.

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

Cap.	Descrizione capitolo	2019	2020	2021	Variaz. % 2021/2020
6713	FEAMP 2014-2020 Regione pers. tempo deter. oneri riflessi	2.016,83	50,80	1,62	-96,81%
6745	FEAMP 2014-2020 Regione pers. tempo deter. indennità coord.	-	-	381,24	Non calc.
7081	Attivazione tirocini c/o strutture direz. regionali	11.600,00	6.600,00	-	-100,00%
7104	Incentivi lpp per il personale a tempo indeter. FVG Strade	-	14.963,47	-	-100,00%
7302	Attuazione FSE 2014-2020 oneri po e risult adg - quota regionale	8.084,34	10.113,53	10.202,27	0,88%
7303	Attuazione FSE 2014-2020 oneri poa dg quota regionale	1.932,75	2.416,75	2.453,63	1,53%
7386	FEAMP 2014-2020 Premialità T Det REG 13,52%	40,56	157,86	-	-100,00%
7428	POR FSE 14-20 PS 48/16 Straordinario T Det REG 15%	60,81	-	-	Non calc.
7433	POR FSE 14-20 PS 60/61 Straordinario T Det REG 15%	19,11	-	-	Non calc.
7510	POR FSE 14-20 PS 48/16 Missioni T Det REG 15%	230,44	-	-	Non calc.
7513	POR FSE 14-20 PS 60/61 Missioni T Det REG 15%	57,72	-	-	Non calc.
7516	POR FSE 14-20 PS 14/15 SICONTE Missioni T Det REG 15%	230,51	-	-	Non calc.
7763	POR FSE 14-20 PS 10/15 Premialità T Det REG 15%	135,00	618,00	-	-100,00%
7766	POR FSE 14-20 PS 14/15 SICONTE Premialità T Det REG 15%	450,00	419,40	-	-100,00%
7769	POR FSE 14-20 PS 16/15 Premialità T Det REG 15%	435,00	-	-	Non calc.
7775	POR FSE 14-20 PS 39/15 Premialità T Det REG 15%	300,00	-	90,50	Non calc.
7778	POR FSE 14-20 PS 48/16 Premialità T Det REG 15%	870,00	2.754,00	-	-100,00%
7782	POR FSE 14-20 PS 60/61 Premialità T Det REG 15%	930,00	1.241,10	-	-100,00%
7888	incentivi funzioni tecniche appalti - personale tempo indeterminato CUC	113.774,09	201.559,90	120.931,36	-40,00%
7964	PREMIO PRESENZA COVID-19- ANTICIP DL.18/2020-PARTITE DI GIRO	-	135.095,12	-	-100,00%
8285	incentivi funzioni tecniche appalti - personale tempo indeterminato	940,80	32.817,43	23.020,05	-29,85%
8423	Incarichi di consulenza Corrispettivo CoCoCo REG 100%	1.652,00	-	-	Non calc.
8646	EMERGENZA VAIA - SOGG. AUSILIAR - INCENTIVI PERSON - DC AMB	-	45.264,42	26.590,26	-41,26%
8647	EMERGENZA VAIA - SOGG. AUSILIAR - INCENTIVI PERSON - DC AGR	-	-	5.845,84	Non calc.
8649	EMERGENZA VAIA - SOGG. AUSILIAR - INCENTIVI PERSON - P CIVIL	-	-	-	Non calc.
8958	COMPENSO AVVOCATI AL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO	-	217.000,00	249.812,03	15,12%
9670	Oneri previdenziali e assistenziali - Servizio controllo pers.	914.532,59	876.491,25	795.816,84	-9,20%
9699	Oneri previdenziali assistenziali personale Amm.ne regionale	39.057.314,85	35.570.721,29	35.938.990,11	1,04%
10148	Spese per assunzioni da graduatorie di enti locali	-	-	500,00	Non calc.
10172	Accertamenti sanitari concorsi	-	-	5.100,00	Non calc.
11072	POR FSE 14-20 ps 107/20 po t ind regione 15%	-	-	1.109,97	Non calc.
11075	POR FSE 14-20 ps 107/20 oneri po t ind regione 15%	-	-	265,35	Non calc.
11090	Incentivi VAIA dc att prod turismo	-	-	3.382,64	Non calc.
11091	Incentivi VAIA dc att prod turismo	-	-	808,21	Non calc.
18835	Competenze accessorie a personale promoturismo fvg	-	-	11.221,42	Non calc.
28646	EMERGENZA VAIA - SOGG. AUSILIAR-ON.RIFLESSI INCENTIVI - AMB	-	10.895,21	6.353,21	-41,69%
28647	EMERGENZA VAIA - SOGG. AUSILIAR - ON.RIF INCENTIVI -AGRICOLT	-	-	1.396,75	Non calc.

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

Cap.	Descrizione capitolo	2019	2020	2021	Variaz. % 2021/2020
40552	Competenze accessorie personale ex uti	-	-	20.148,57	Non calc.
40569	Pagamento competenze dipendenti regionali per conto terzi	-	-	3.047,78	Non calc.
	TOTALE SPESE	192.193.402,43	175.178.425,69	176.034.688,99	0,49%
9650	Irap regione	13.118.557,76	12.225.592,33	12.494.360,03*	2,20%
	TOTALE GENERALE SPESE	205.311.960,19	187.404.018,02	188.529.049,02	0,60%
	RIMBORSI ricevuti da U.E. e/o privati per personale comandato, personale tempo det. e indet.	3.173.140,46	3.240.217,23	3.866.092,58	19,32%
	TOTALE GENERALE SPESE AL NETTO RIMBORSI	202.138.819,73	184.163.800,79	184.662.956,44	0,27%

Fonte: elaborazione su dati comunicati dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Nota: i dati sono espressi in €; i dati di spesa sono espressi in termini di impegno in conto competenza e i dati di rimborso sono espressi in termini di accertamento.

Nota: non sono indicati i capitoli di spesa che non registrano dati di impegno in nessuno degli anni del triennio 2019-2021.

Nota: gli impegni di spesa sui capitoli nn. 599, 3619, 3716, 7531, 7644, 7854, 7878, 10023, 13100 e 19499 sono stati conteggiati nel prospetto relativo alle spese per il personale somministrato, mentre sono inclusi gli impegni di spesa sui capitoli relativi al personale operaio.

*Nota: il dato del capitolo n. 9650 Irap per il 2021 è quello relativo ai pagamenti in conto competenza anziché quello dell'impegnato (pari ad € 14.000.000,00), in quanto il dato dei residui da competenza al 31.12.2021, come comunicato dalla Regione nelle vie brevi, è destinato ad essere eliminato per insussistenza nel corso del 2022.

b) Lavoro autonomo

La seconda tipologia di spesa riconducibile alla nozione di “spesa del personale” della Regione è quella relativa al lavoro autonomo. A tal fine si precisa che i dati esposti in questa sede si riferiscono all’ampia nozione di “lavoro autonomo” consolidatasi con riferimento alla disciplina posta dall’art. 7, commi 6 e seguenti, del d.lgs. 165/2001, includendo anche i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e gli incarichi libero professionali di studio, ricerca e consulenza. Nella tabella sottostante viene analizzato l’andamento della spesa per i rapporti di lavoro autonomo nel triennio 2019-2021.

Tabella 107 - Spesa per rapporti di lavoro autonomo a carico del bilancio nel triennio 2019-2021

Impegnato anno 2019	Impegnato anno 2020	Impegnato anno 2021	variazione% 2021/2020
665.207,07	359.997,11	184.826,44	-48,66%

Fonte: elaborazione su dati comunicati dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

I dati della spesa per lavoro autonomo trasmessi dalla Regione registrano per il 2021 l’importo di € 184.826,44, riferito alle somme impegnate in conto competenza e con riferimento alla Regione (e non quindi agli enti regionali), indipendentemente dall’anno di emissione del relativo decreto di impegno (a fronte di contratti di lavoro autonomo), in significativa diminuzione (€ 175.170,67, pari a -48,66%) rispetto al dato del 2020, che, a sua volta, registrava una diminuzione di € 305.209,96 (-45,88%) rispetto a quello del 2019 (€ 665.207,07). La Direzione ha precisato che nel corso dell’anno 2021, così come nel 2019 e nel 2020, non sono stati affidati incarichi di lavoro autonomo per la qualifica di dirigente e che tutti gli incarichi affidati sono ricompresi nella rilevazione del conto annuale. L’evoluzione della spesa in questo settore mostra, dunque, un andamento in sensibile e progressiva decrescita negli anni dal 2019 al 2021.

La Regione ha altresì trasmesso una specifica relativa ai dati relativi alla spesa per lavoro autonomo con riferimento a contratti di collaborazione coordinata e continuativa e ad incarichi libero professionali di studio, ricerca e consulenza, peraltro tratti dal conto annuale delle spese per il personale (si precisa che trattasi di dati di cassa e che nei dati del conto annuale della Regione vengono riepilogati anche quelli degli enti regionali): con riferimento al 2021 è stata registrata la spesa di € 30.868,24 per contratti di collaborazione coordinata e continuativa, mentre il dato della spesa per incarichi libero professionali di studio, ricerca e

consulenza ammonta ad € 153.958,20 (quest'ultimo trattasi peraltro, come comunicato dalla Regione, di un dato in corso di definizione da parte della Regione e quindi non definitivo); la spesa per il 2020 registrava € 102.665 per contratti di collaborazione coordinata e continuativa ed € 387.582 per incarichi libero professionali di studio, ricerca e consulenza (per il 2019, spesa per contratti di collaborazione coordinata e continuativa pari a € 295.068 e spesa per incarichi libero professionali di studio, ricerca e consulenza pari a € 454.972).

c) Altre forme di lavoro: lavoro somministrato e personale in convenzione

Nell'Amministrazione regionale si riscontrano altre forme di lavoro, tra le quali appare molto significativo il ricorso al lavoro somministrato; vengono inoltre stipulate convenzioni per l'utilizzo di personale tra la Regione e le società controllate e le Aziende sanitarie della Regione.

Per quanto riguarda il personale somministrato, si riporta di seguito la tabella con i dati della spesa impegnata nel triennio 2019-2021, con l'indicazione dei singoli capitoli interessati e con la distinzione della spesa a bilancio regionale e della spesa a progetti (quest'ultima, a sua volta, distinta tra quella a carico di soggetti esterni e di quella a carico del bilancio regionale).

Tabella 108 - Spese per lavoro somministrato triennio 2019-2021

	Cap.	Descrizione capitolo	Impegnato anno 2019	Impegnato anno 2020	Impegnato anno 2021	Variaz. % 2021- 2020
Personale a bilancio	599	Personale lavoro interinale	2.355.098,54	2.822.997,45	2.951.255,25	4,54%
	13100	Fabbisogni lavoro interinale	-	-	2.468.498,00	Non calc.
Totale spesa personale a bilancio			2.355.098,54	2.822.997,45	5.419.753,25	91,99%
	Cap.	Descrizione capitolo	Impegnato anno 2019	Impegnato anno 2020	Impegnato anno 2021	Variaz. % 2021- 2020
Personale a progetto a carico soggetti esterni	494	Personale lavoro interinale/nuvv nuclei valutazione stato	107.211,48	133.973,37	144.441,56	7,81%
	499	Personale lavoro somministrato - Corecom - Stato	77.902,36	94.839,37	106.500,00	12,30%
	531	Pac governance Italia-Croazia 14-20 lavoro interinale	21.349,99	46.150,01	17.000,00	-63,16%
	544	Progetto CPT-lavoro flessibile - asv	-	32.645,24	5.300,00	-83,76%
	1106	Medcycletour - lavoro interinale -UE	26.562,50	21.458,80	-	-100,00%
	1107	Medcycletour - lavoro interinale -Stato	4.687,50	3.869,20	-	-100,00%
	3504	Lavoro interinale DL 39/2009 conv. in l. 77/2009 - Stato	101.782,52	103.680,10	140.000,00	35,03%
	3620	Attuazione FSE 2014-2020 -interinali Stato	91.297,17	98.180,94	127.913,33	30,28%
	3621	Attuazione FSE 2014-2020 - interinali UE	130.424,53	140.215,63	182.733,34	30,32%
	3717	Attuazione FSE 2014-2020 -lavoro somministrato sicone	110.950,00	164.400,00	179.615,86	9,26%
	3719	Attuazione FSE 2014-2020 - lavoro somministrato sicone	158.500,00	234.900,00	256.608,37	9,24%
	4604	Asv spese personale cuc - personale somministrato	-	460.463,34	482.591,35	4,81%
	6698	Lavoro flessibile uso lingua slovena	333.000,00	487.450,00	629.700,00	29,18%
	7387	ITA-SLO 14-20 lavoro somministrato - quota stato	-	7.920,95	7.337,50	-7,37%

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

Cap.	Descrizione capitolo	Impegnato anno 2019	Impegnato anno 2020	Impegnato anno 2021	Variaz. % 2021- 2020
7388	ITA-SLO 14-20 lavoro somministrato - quota UE	-	44.421,95	41.579,17	-6,40%
7830	Central Europe - Prospect 2030 - corrisp. somministrati - Stato 20%	-	800,00	2.134,39	166,80%
7831	Central Europe - Prospect 2030 - corrisp. somministrati - UE 80%	-	4.500,00	7.237,54	60,83%
7855	POR FSE 14-20 - PS 16/15 corrispettivo somministrati Stato 35%	-	12.400,00	-	-100,00%
7856	POR FSE 14-20 - PS 16/15 corrispettivo somministrati UE 50%	-	17.700,00	-	-100,00%
7864	RUNTS corrispettivo somministrato Stato 100%	-	171.500,00	445.000,00	159,48%
7879	POR FSE 14-20 PS 48/16 corrispettivo somministrati Stato. 35%	-	48.650,00	71.225,00	46,40%
7880	POR FSE 14-20 PS 48/16 corrispettivo somministrati UE 50%	-	69.500,00	101.750,00	46,40%
8241	Asv spese personale cuc - personale somministrato-dfb	92.929,15	-	-	Non calc.
8248	Ita-Slo 14-20 lavoro somministrato quota UE - dfb	19.339,12	-	-	Non calc.
8251	Ita-Slo 14-20 lavoro somministrato quota Stato - dfb	3.412,78	-	-	Non calc.
8278	ITA-Austria 14-20-Sedinout-lavoro somministrato - Stato 15%	-	1.055,00	3.926,50	272,18%
8279	ITA-Austria 14-20-Sedinout-lavoro somministrato - UE 85%	-	6.045,00	22.283,50	268,63%
8598	Interreg Europe - GPP Stream - corrisp. Somministrati Stato 15%	-	1.508,75	-	-100,00%
8599	Interreg Europe - GPP Stream - corrisp. Somministrati UE 85%	-	8.576,25	-	-100,00%
8674	ITA-SLO 14-20 - Crossmoby - lavoro somministrato - Stato 15%	-	3.753,11	2.580,31	-31,25%
8675	ITA-SLO 14-20 - Crossmoby - lavoro somministrato - UE 85%	-	20.834,19	14.621,75	-29,82%
8678	ITA-Austria 14-20 Emotionway lavoro somministrato Stato 15%	-	2.537,50	6.530,00	157,34%
8679	ITA-Austria 14-20 Emotionway lavoro somministrato UE 85%	-	13.910,50	37.003,33	166,01%
8716	ITA-SLO 14-20 GEOKARST-corrispettivo somministrati Stato 15%	-	3.675,00	6.165,00	67,76%
8717	ITA-SLO 14-20 GEOKARST-corrispettivo somministrati UE 85%	-	20.825,00	34.935,00	67,76%
9490	SRSS FVG corrispettivo somministrati Stato 100%	-	7.200,00	-	-100,00%
7405	Crossit safer - lavoro somministrato - Stato	4.621,07	8.598,83	8.100,00	-5,80%
7406	Crossit safer - lavoro somministrato - UE	26.186,06	48.026,72	45.900,00	-4,43%
7439	Ita-Austria 14-20 -itat 5002- lav somm - quota Stato	3.150,00	9.530,64	16.500,00	73,13%
7440	Ita-Austria 14-20 -itat 5002- lav somm - quota UE	17.850,00	53.094,44	93.500,00	76,10%
7447	Progetto ta4-fvg -ass. tecnica fvg - lavoro somm - Stato	2.730,00	14.699,39	11.400,00	-22,45%
7448	Progetto ta4-fvg -ass. tecnica fvg - lavoro somm - UE	15.470,00	83.296,53	64.600,00	-22,45%
7494	Servizio civile regionale-lavoro somministrato-asv	22.724,71	44.232,18	36.684,00	-17,06%
545	Progetto cpt-lavoro flessibile - asv	20.500,00	-	-	Non calc.
7544	Progetto cpt-lavoro flessibile - asv	74.148,65	97.427,76	147.556,00	51,45%
8526	Fondo sviluppo e coesione-lavoro somministrato- dfb	23.073,85	-	-	Non calc
7642	Por fse 14-20 ps 61/16 - pers. somministrato - quota stato	31.500,00	47.950,00	63.385,00	32,19%
7643	Por fse 14-20 ps 61/16 - pers. somministrato - quota UE	45.000,00	68.600,00	90.550,00	32,00%
7672	Sportello lingua tedesca - personale somministrato	33.000,00	79.200,00	97.100,00	22,60%
8468	Programma operativo nazionale "Sistemi di politiche attive per l'occupazione" PON SPAO - corrispettivo somministrati	-	-	124.000,00	Non calc.
9473	Interventi nell'ambito del progetto "Mimosa-Maritime and multimodal sustainable passenger transport solutions and services " nell'ambito del programma di cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014-2020 - quota Stato	-	-	5.190,00	Non calc.

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

	Cap.	Descrizione capitolo	Impegnato anno 2019	Impegnato anno 2020	Impegnato anno 2021	Variaz. % 2021- 2020
	9474	Interventi nell'ambito del progetto "Mimosa-Maritime and multimodal sustainable passenger transport solutions and services " nell'ambito del programma di cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014-2020 - quota UE	-	-	29.410,00	Non calc.
	9499	Spese per il ricorso al lavoro somministrato per rilevazioni statistiche	-	-	57.300,00	Non calc.
	10024	LIFE19 NAT/IT/000848 - Life Pollinaction personale somministrato - quota UE	-	-	11.440,57	Non calc.
	11020	Interventi nell'ambito del progetto "Mimosa-Maritime and multimodal sustainable passenger transport solutions and services " nell'ambito del programma di cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014-2020 - quota Stato	-	-	7.560,75	Non calc.
	11021	Interventi nell'ambito del progetto "Mimosa-Maritime and multimodal sustainable passenger transport solutions and services " nell'ambito del programma di cooperazione Interreg V-A Italia-Croazia 2014-2020 - quota UE	-	-	42.844,25	Non calc.
	11056	Interventi nell'ambito del programma Interreg V-A Italia Slovenia 2014-2020 Progetto SECAP - supporto alle politiche energetiche e di adattamento climatico - corrispettivo somministrati - Fondi UE	-	-	24.650,00	Non calc.
	11057	Interventi nell'ambito del programma Interreg V-A Italia Slovenia 2014-2020 Progetto SECAP - supporto alle politiche energetiche e di adattamento climatico - corrispettivo somministrati - Fondi Stato	-	-	4.350,00	Non calc.
	16973	Attuazione assistenza tecnica del programma di sviluppo rurale 2014-2020 - Personale somministrato	-	-	199.454,84	Non calc.
	18698	Interventi nell'ambito del progetto "FORTIS - rafforzamento della cooperazione istituzionale in area transfrontaliera tramite soluzioni innovative in materia di trasporto pubblico e procedure di motorizzazione civile" nell'ambito del programma di cooperazione Interreg V-A Italia Slovenia 2014-2020 - Personale somministrato per la gestione del progetto - Quota Stato	-	-	12.915,00	Non calc.
	18699	Interventi nell'ambito del progetto "FORTIS - rafforzamento della cooperazione istituzionale in area transfrontaliera tramite soluzioni innovative in materia di trasporto pubblico e procedure di motorizzazione civile" nell'ambito del programma di cooperazione Interreg V-A Italia Slovenia 2014-2020 - Personale somministrato per la gestione del progetto - Quota UE	-	-	73.185,00	Non calc.
Totale spesa personale a progetto finanziata da soggetti esterni			1.599.303,44	3.044.195,69	4.344.288,21	42,71%
Personale a progetto a carico Regione	3619	Attuazione FSE 2014-2020 interinali cof. regionale	39.127,36	42.134,68	54.820,00	30,11 %
	3716	Attuazione FSE 2014-2020 -lavoro somministrato siconte	47.550,00	70.500,00	76.892,50	9,07%
	7531	Interreg V-A Italia Slovenia 2014-2020 Progetto TA4-FVG - Assistenza tecnica Regione FVG - lavoro somministrato fondi regionali	-	-	35.000,00	Non calc.
	7644	POR FSE 14-20 ps 61/16- pers. somministr. quota	13.500,00	21.150,00	27.165,00	28,44%
	7854	POR FSE 14-20 - PS 16/15 corrispettivo somministrati Reg 15%	-	5.400,00	-	-100,00%
	7878	POR FSE 14-20 PS 48/16 corrispettivo somministrati Reg. 15%	-	20.850,00	30.525,00	46,40%
	10023	LIFE19 NAT/IT/000848 - Life Pollinaction personale somministrato - quota Regione	-	-	9.360,47	Non calc.

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

	Cap.	Descrizione capitolo	Impegnato anno 2019	Impegnato anno 2020	Impegnato anno 2021	Variaz. % 2021- 2020
	19499	Assegnazioni vincolate destinate a spese personale protezione civile – Spese per acquisizione di personale somministrato per l’accelerazione e l’attuazione di investimenti in materia di dissesto idrogeologico, compresi quelli per la tutela del territorio nell’ambito del piano nazionale di ripresa e resilienza	-	-	380.000,00	Non calc.
Totale spesa personale a progetto finanziati dalla Regione			100.177,36	160.034,68	613.762,97	283,52%
Totale spesa per personale a progetto			1.699.480,80	3.204.230,37	4.958.051,18	54,73%
RIEPILOGO			Impegnato anno 2019	Impegnato anno 2020	Impegnato anno 2021	Variaz. % 2021- 2020
TOTALE SPESA LAVORO SOMMINISTRATO			4.054.579,34	6.027.227,82	10.377.804,43	72,18%
Spesa personale a progetto finanziata da soggetti esterni			1.599.303,44	3.044.195,69	4.344.288,21	42,71%
Totale spesa a carico del bilancio della Regione			2.455.275,90	2.983.032,13	6.033.516,22	102,26%

Fonte: elaborazione su dati comunicati dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Nota: non sono stati indicati i capitoli di spesa che non registrano dati di impegno in nessuno degli anni del triennio.

L’Amministrazione regionale, nell’anno 2021, ha sostenuto per il personale somministrato la spesa complessiva di € 10.377.804,43, di cui € 4.344.288,21 a carico di soggetti esterni alla Regione; nell’anno 2020, la spesa complessiva ammontava a € 6.027.227,82, di cui € 3.044.195,69 a carico di soggetti esterni alla Regione e nell’anno 2019 era stata riscontrata la spesa complessiva di € 4.054.579,34, di cui € 1.599.303,44 a carico di soggetti esterni alla Regione. Nel triennio 2019-2021 si registra dunque un significativo e progressivo aumento della spesa per lavoro somministrato, particolarmente importante nel 2021, con un aumento rispetto al 2020 della spesa complessiva pari a € 4.350.576,61 e a +72,18% e della parte finanziata dal bilancio regionale pari a € 3.050.484,09 e +102,26%; nel 2020 l’aumento rispetto al 2019 risultava pari ad € 1.972.648,48 (+48,65%) per la spesa complessiva e ad € 527.756,23 (+21,49%) per la parte finanziata dal bilancio regionale.

L’aumento della spesa sopra illustrato è connesso al progressivo aumento dell’utilizzo della forma di lavoro somministrato, registrato in termini rilevanti soprattutto nel 2021 come già illustrato in precedenza (n. 146 unità nel 2019, n. 167 unità nel 2020 e n. 283 unità nel 2021). La Regione con nota istruttoria ha precisato che la spesa include quella (sempre in aumento) relativa alle figure connesse alla gestione di progetti finanziati con fondi di provenienza esterna al bilancio regionale; la Regione aggiunge che nel corso del 2022 ci sarà una lieve flessione per lo scorrimento della graduatoria del concorso C-AMM svoltosi nel 2021 e che è invece garantito il mantenimento delle figure di profilo tecnico utilizzate nel 2021 come disposto dalle deliberazioni di giunta regionale n. 195/2021 e n. 1236/2021 fino a che non saranno disponibili le graduatorie di concorsi pubblici banditi e da bandire.

Per quanto riguarda il personale messo a disposizione della Regione, in regime di avvalimento, tramite convenzioni stipulate con gli enti di appartenenza del settore sanitario, nel 2021 risulta una spesa complessiva in termini di impegni di competenza pari a € 278.486,87 con un aumento rispetto al 2020 pari a +53,97%, mentre nel 2020 la spesa ammontava a € 180.870,23 con una diminuzione rispetto al 2019 pari a -48,30%.

Tabella 109 - Spesa per il personale in convenzione nel triennio 2019-2021

Descrizione	Impegnato anno 2019	Impegnato anno 2020	Impegnato anno 2021	Variazione % 2021-2020
Rimborso degli oneri connessi al personale utilizzato dalla Regione, a seguito di convenzioni con enti del settore sanitario	349.819,99	180.870,23	278.486,87	+53,97%

Fonte: elaborazione su dati comunicati dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

d) Spesa complessiva per il personale regionale nel triennio 2019-2021

Ai fini di una visione della dinamica triennale 2019-2021 della spesa complessiva (al lordo dei rimborsi) inerente ai contratti di lavoro (subordinato, autonomo, somministrato e convenzioni con enti sanitari) del personale regionale, si riepilogano di seguito le risultanze già analizzate in precedenza nella relazione.

Tabella 110 - Spesa complessiva per rapporti di lavoro della Regione nel triennio 2019-2021

anno	spesa per contratti di lavoro subordinato *	spesa per contratti di lavoro autonomo	spesa per lavoro somministrato	Spesa convenzioni con enti sanitari	spesa totale	variazione % anno precedente
2019	205.311.960,19	665.207,07	4.054.579,34	349.819,99	210.381.566,59	-
2020	187.404.018,02	359.997,11	6.027.227,82	180.870,23	193.972.113,18	- 7,80%
2021	188.529.049,02	184.826,44	10.377.804,43	278.486,87	199.370.166,76	+2,78%

Fonte: elaborazione su dati su dati comunicati dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Gli importi della tabella sono indicati in termini di impegni di competenza.

* Gli importi sono indicati al lordo delle detrazioni relative ai rimborsi (entrate).

In base alle risultanze contabili relative alla spesa per rapporti di lavoro del personale regionale sui capitoli del bilancio regionale, si rileva che nell'anno 2021 la spesa complessiva ammonta a € 199.370.166,76, in aumento di € 5.398.053,58 e del +2,78% rispetto al 2020. La spesa complessiva si compone soprattutto della spesa per lavoro subordinato, pari nel 2021 a € 188.529.049,02 (che peraltro diventa € 184.662.956,44 al netto dei rimborsi da terzi), in aumento di € 1.125.031,00 pari a +0,60% rispetto al 2020. La spesa

per il lavoro somministrato ha registrato nel 2021 l'importo di € 10.377.804,43 (di cui peraltro € 4.344.288,21 a carico di soggetti esterni alla Regione), con un aumento di € 4.350.576,61 pari a +72,18% rispetto al 2020.

Nell'anno 2020 la spesa complessiva ammontava a € 193.972.113,18, in diminuzione di € 16.409.453,41 e del -7,80% rispetto al 2019, soprattutto per effetto della dinamica del settore del lavoro subordinato (pari nel 2020 a € 187.404.018,02, che diventa € 184.163.800,79 al netto dei rimborsi) che registrava una diminuzione di € 17.907.942,17 pari a -8,72% rispetto al 2019, oltre che del lavoro somministrato, la cui spesa, pari nel 2020 ad € 6.027.227,82 (di cui peraltro € 3.044.195,69 a carico di soggetti esterni alla Regione), aveva registrato un aumento di € 1.972.648,48 pari a +48,65% rispetto al 2019.

La spesa per il lavoro autonomo ha subito nel triennio 2019-2021 una progressiva e sensibile diminuzione, soprattutto in termini relativi (diminuzione del 45,88% nel 2020 rispetto al 2019 e del 48,66% nel 2021 rispetto al 2020, portando il dato della spesa ad € 184.826,44 nel 2021), mentre la spesa del personale in convenzione con gli enti di appartenenza del settore sanitario è diminuita nel 2020 del 48,30% rispetto al 2019 ed è aumentata nel 2021 del 53,97% rispetto al 2020 (il dato della spesa nel 2021 ammonta ad € 278.486,87).

11 LA TUTELA DELLA SALUTE

La presente disamina, nel primo paragrafo, dopo aver brevemente analizzato in termini di impegni assunti e di pagamenti effettuati le risorse del bilancio regionale dedicate alla tutela della salute nel triennio 2019-2021, provvede, nell'ambito degli impegni registrati nell'esercizio 2021, a circoscrivere la quota parte di risorse che è stata oggetto di trasferimento a favore degli enti del servizio sanitario regionale (SSR). Posto che nell'esercizio considerato è proseguita l'attuazione degli strumenti programmatori straordinari approvati dalla Giunta Regionale nel corso del 2020 e richiesti dall'emergenza pandemica (il Piano per il potenziamento della rete ospedaliera per emergenza Covid-19, il Piano di potenziamento e riorganizzazione della rete assistenziale e il Piano Operativo Regionale per il recupero delle liste di attesa, riassunti ed inclusi nel Programma operativo regionale per la gestione dell'emergenza da Covid-19) e che il servizio sanitario regionale, oltre a garantire le attività sanitarie ordinarie-istituzionali è stato impegnato nelle attività di contrasto della pandemia, l'analisi degli impegni evidenzia altresì le risorse impiegate per fronteggiare lo stato di emergenza, distinguendo per le risorse disponibili, la parte oggetto di trasferimento rispetto a quella stanziata direttamente dalla Regione.

Il capitolo prosegue dando conto, nel secondo paragrafo, del rispetto di alcuni vincoli gestionali (rispetto del tetto previsto per la spesa farmaceutica e rispetto dei limiti previsti per la spesa del personale) e verificando, nel terzo paragrafo, lo stato di attuazione del titolo II del d.lgs. 118/2011, con particolare riguardo alla definizione del perimetro sanitario.

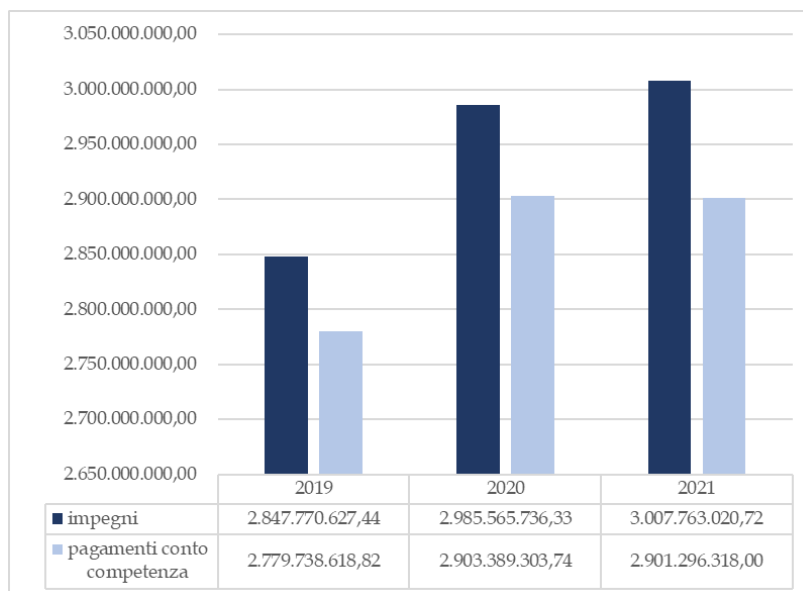
Infine, nella quarta parte, vengono esposte le risultanze del controllo che la Sezione ha svolto in merito all'assetto organizzativo dell'assistenza sanitaria territoriale regionale in attuazione delle norme di cui alle leggi regionali n. 27/2018 e n. 22/2019, anche alla luce del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

11.1 L'evoluzione della spesa nel triennio 2019-2021

Il grafico di seguito riportato, elaborato sulla base delle risultanze dei rendiconti regionali relativi al triennio 2019-2021 con riferimento alla missione 13 - Tutela della salute-,

evidenzia l'evoluzione della spesa sanitaria in termini di impegni assunti e di pagamenti effettuati in conto competenza.

Grafico 1 - Evoluzione degli impegni e dei pagamenti relativi alla missione 13 (triennio 2019-2021)



Elaborazione della Corte dei conti su dati dei rendiconti regionali 2019, 2020 e 2021.

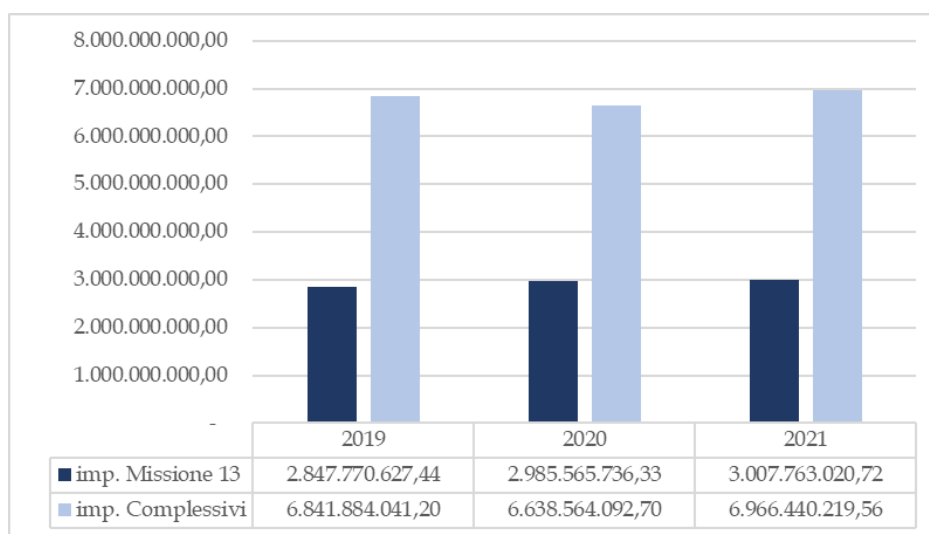
Dallo stesso emerge un andamento crescente della spesa per tutto il triennio considerato, in buona parte imputabile all'emergenza pandemica. In particolare, si osserva che, se nell'esercizio 2020 gli impegni erano aumentati di 137.795.108,89 euro (ovvero del 4,84%) rispetto all'esercizio precedente, nell'esercizio 2021 gli impegni assunti sono aumentati di ulteriori 22.197.284,39 euro rispetto al 2020 (ovvero per un ulteriore 0,74%). Complessivamente, quindi, la spesa finalizzata alla tutela della salute nel 2021 è aumentata del 5,62% (euro 159.992.393,28) rispetto a quella impegnata nell'esercizio 2019, ovvero rispetto alla fase pre-pandemica.

I pagamenti eseguiti in conto competenza, che nel 2020 erano risultati superiori a quelli dell'esercizio 2019 per 123.650.684,92 euro, nel 2021, invece, sono risultati inferiori, per euro 2.092.985,74, rispetto a quelli dell'esercizio precedente.

Un primo raffronto tra gli impegni della missione 13 e gli impegni complessivamente assunti nel bilancio regionale nel corso del triennio, potrebbe far concludere che seppure la spesa impegnata nell'ambito della missione considerata sia aumentata tra il 2020 e il 2021, in quest'ultimo esercizio l'incremento registrato negli impegni per la sanità sia stato

comunque più contenuto rispetto all'incremento subito dalla spesa complessiva. Infatti, come si può anche desumere dal grafico di seguito riportato, mentre nell'esercizio 2019 le somme impegnate per la sanità costituivano il 41,62% degli impegni complessivi (euro 2.847.770.627,44 su euro 6.841.884.041,20) e nel 2020 poco meno del 45% degli impegni totali (euro 2.985.565.736,33 su euro 6.638.564.092,70), nel 2021 le stesse rappresentavano il 43,18% degli impegni registrati in bilancio (euro 3.007.763.020,72 su 6.966.440.219,56).

Grafico 2 - Evoluzione nel triennio degli impegni della missione 13 rispetto agli impegni complessivi (Triennio 2019-2021).



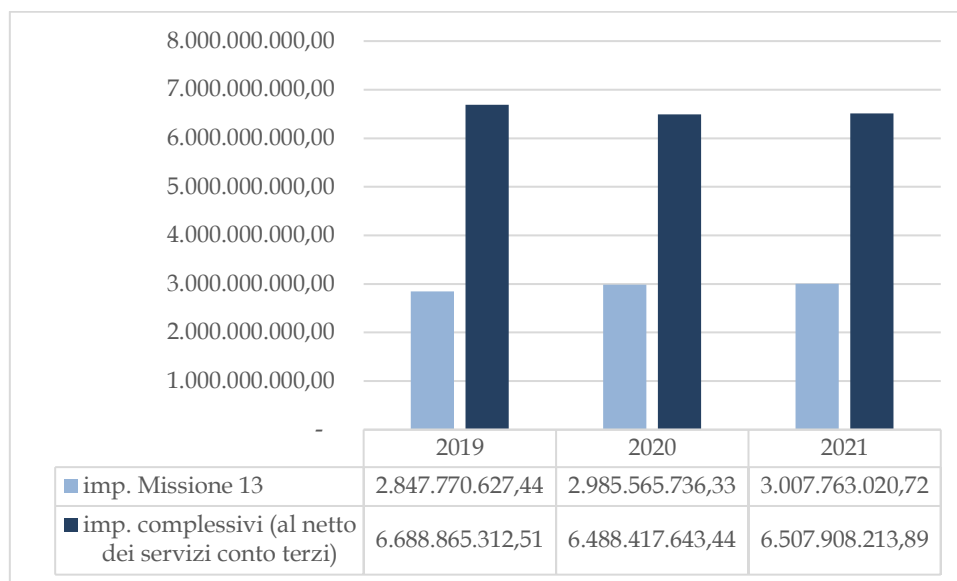
Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati regionali

Tuttavia, l'incremento della spesa complessiva risulta in buona parte dovuto dall'incremento degli impegni, registrato nel 2021, dei servizi per conto di terzi¹⁴⁹, che trovano una contropartita tra gli accertamenti delle entrate e che non rappresentano vere e proprie spese dell'ente.

Il rapporto tra gli impegni della missione 13 e gli impegni complessivi del bilancio regionale al netto dei servizi conto terzi, risulta pari al 42,57% nel 2019, al 46,01% nel 2020 e al 46,22% nel 2021. Ciò evidenzia come la crescita della spesa della missione 13, oltre ad essere stata progressiva e ad aver caratterizzare l'intero triennio, risulti più consistente rispetto alla crescita registrata dalla spesa complessiva (considerata però al netto dei servizi conto terzi, per le ragioni sopra esposte) la quale, peraltro, evidenzia una flessione nel 2020.

¹⁴⁹ Questi erano pari a euro 153.018.728,69 nel 2019, euro 150.146.449,26 nel 2020 ma salgono a euro 458.532.005,67 nel 2021.

Grafico 3 - Evoluzione nel triennio degli impegni della missione 13 rispetto agli impegni complessivi al netto dei servizi conto terzi (Triennio 2019-2021)

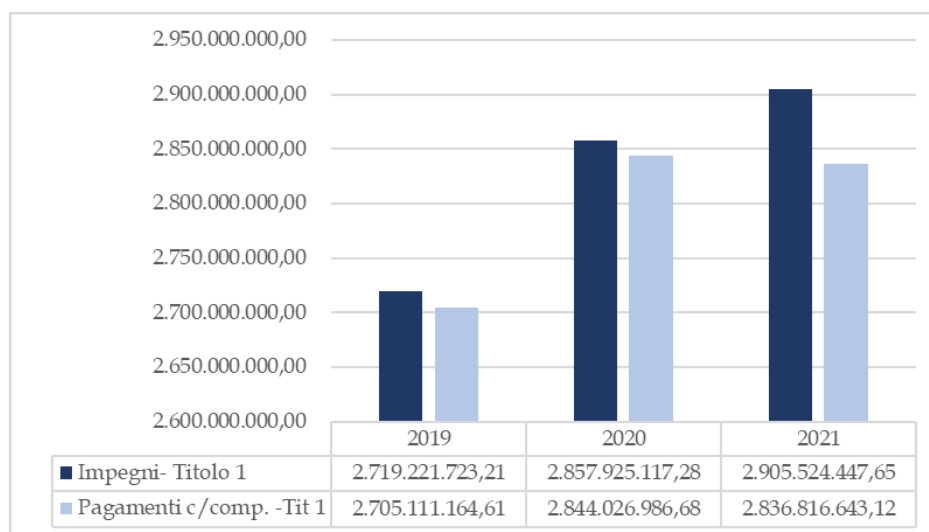


Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati regionali

La scomposizione per titolo della spesa impegnata, relativa ai tre esercizi, fornisce ulteriori elementi di valutazione. Infatti, come risulta dai tre grafici di seguito riportati, che rappresentano l'ammontare (sempre riferito alla missione 13) della spesa impegnata e di quella pagata in conto competenza, rispettivamente, per il titolo I (spesa corrente), per il titolo II (spesa in conto capitale) e per il titolo III (spese per incremento di attività finanziarie), l'incremento complessivo registrato negli impegni dell'esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019, e negli impegni dell'esercizio 2021 rispetto a quelli assunti nell'esercizio 2020, dipendono dall'incremento degli impegni assunti ai titoli I e III visto che gli impegni per spese in conto capitale si sono ridotti sia nel 2020, rispetto al 2019, che nel 2021, rispetto all'esercizio 2020.

Di fatto, gli impegni assunti per la spesa sanitaria di parte corrente evidenziano un andamento crescente nel triennio che risulta più importante di quello registrato dalla missione nel suo complesso. Nell'esercizio 2020 gli impegni del titolo I sono risultati superiori del 5,10% a quelli assunti nel 2019 (euro 138.703.394,07), mentre quelli assunti nel 2021 sono risultati superiori di un ulteriore 1,67% rispetto a quelli del 2020 (euro 47.599.330,37).

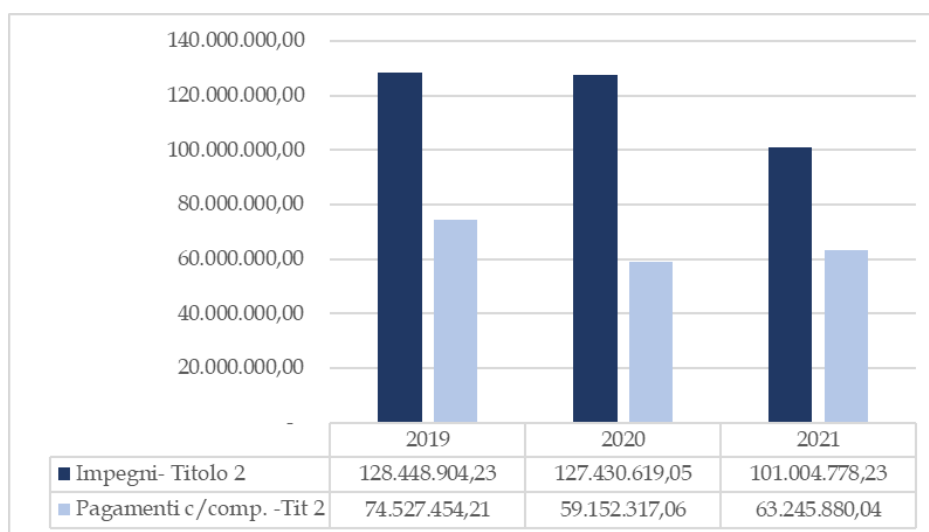
Grafico 4 - Evoluzione della spesa del titolo I per la missione 13 (triennio 2019-2021)



Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati regionali

Al contrario, gli importi impegnati al titolo II, dopo il decremento dello 0,79% (euro 1.018.285,18) tra il 2019 e il 2020, hanno subito un decremento più significativo, pari al 20,74%, tra l'esercizio 2020 e l'esercizio 2021 (euro -26.425.840,82).

Grafico 5 - Evoluzione della spesa del titolo II per la missione 13 (triennio 2019-2021)

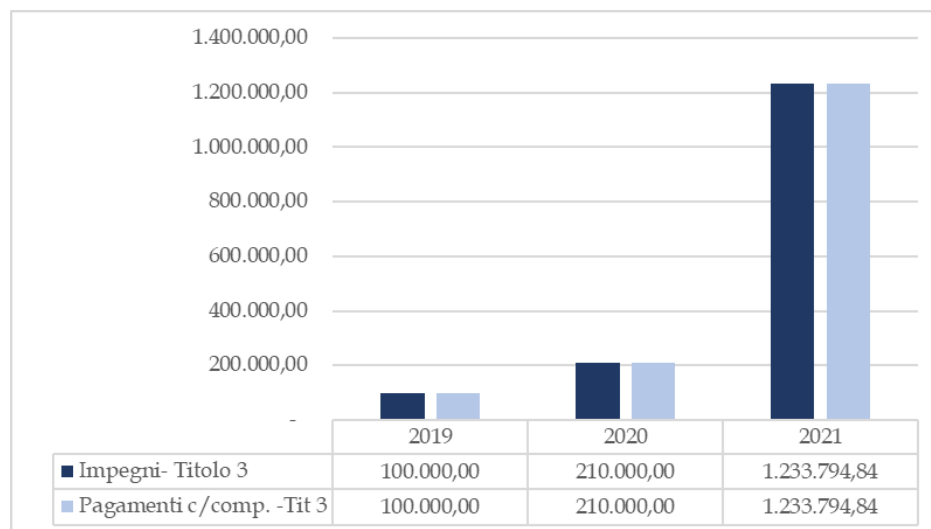


Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati regionali

Il titolo III, dopo il sensibile incremento subito nel 2020 rispetto all'esercizio precedente (gli impegni e i pagamenti sono passati da 100.000,00 a 210.000,00 euro), ha registrato un incremento più importante nell'esercizio 2021 (euro 1.023.794,84). Trattasi di spese inerenti al fondo di rotazione per gli investimenti nel settore sanitario ovvero ad anticipazioni finanziarie finalizzate alla copertura delle spese per la predisposizione di progettazioni

preliminari/studi di fattibilità di opere edili impiantistiche a favore degli enti del sistema sanitario regionale.

Grafico 6 - Evoluzione della spesa del titolo III della missione 13 (triennio 2019-2021)



Fonte: elaborazione della Corte dei conti su dati regionali

Come risulta dalla tabella di seguito riportata, la disaggregazione della spesa del titolo I per programmi, evidenzia come il maggior incremento negli impegni, rilevabile nel 2021 rispetto all'esercizio precedente (complessivamente euro 47.599.330,37), sia ricollegabile al Programma 1 del bilancio (euro 29.562.335,73), afferente al finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei Lea.

Tabella 111 - Spesa titolo I impegnata nel triennio 2019-2021 per la Missione 13 - distinta per programma

MISSIONE 13	IMPEGNI		
	2019	2020	2021
PROGR. 1 - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei Lea	2.677.694.957,10	2.819.135.352,06	2.848.697.687,79
PROGR. 5 - investimenti sanitari	8.233.024,67	8.415.108,60	8.429.803,40
PROGR. 7 - ulteriori spese in materia sanitaria	33.293.741,44	30.374.656,62	48.396.956,46
Tot. Spese correnti	2.719.221.723,21	2.857.925.117,28	2.905.524.447,65

Fonte: elaborazione della Corte dei conti sulla base dei dati del rendiconto regionale

La seguente tabella evidenzia che anche il decremento rilevato nei pagamenti dell'esercizio 2021 rispetto all'esercizio precedente (euro 7.210.343,56) è imputabile al decremento dei pagamenti afferenti al programma 1 (euro 15.694.058,93).

Tabella 112 - Spesa titolo I pagata nel triennio 2019-2021 per la Missione 13 - distinta per programma

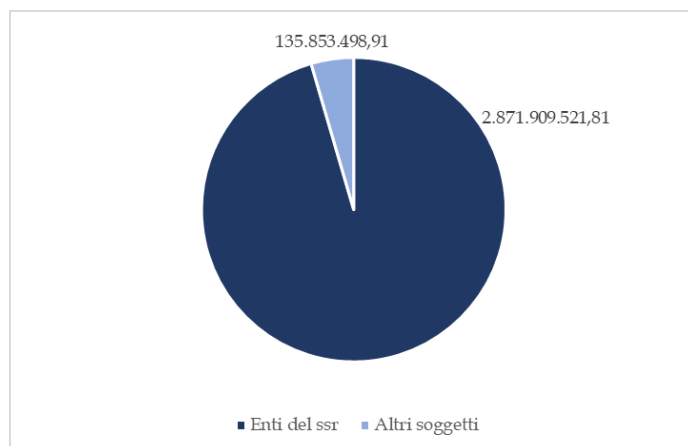
MISSIONE 13	PAGAMENTI		
	2019	2020	2021
PROGR. 1 - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei Lea	2.675.538.363,15	2.816.320.192,25	2.800.626.133,32
PROGR. 5 - investimenti sanitari	8.233.024,67	8.399.883,00	8.419.653,00
PROGR. 7 - ulteriori spese in materia sanitaria	21.339.776,79	19.306.911,43	27.770.856,80
Tot. Spese correnti	2.705.111.164,61	2.844.026.986,68	2.836.816.643,12

Fonte: elaborazione della Corte dei conti sulla base dei dati del rendiconto regionale

11.1.1 Le risorse destinate agli enti del SSR nell'esercizio 2021

Come evidenziato nel grafico di seguito riportato, le risorse impegnate nell'ambito della missione 13 durante l'esercizio 2021 (euro 3.007.763.020,72) sono state destinate quasi completamente agli enti del SSR. Infatti, una quota pari al 95,48% degli impegni ha avuto come beneficiari le aziende sanitarie e gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico della regione (euro 2.871.909.521,81), mentre il restante 4,52% degli impegni (corrispondente a euro 135.853.498,91) ha avuto come beneficiari altri soggetti.

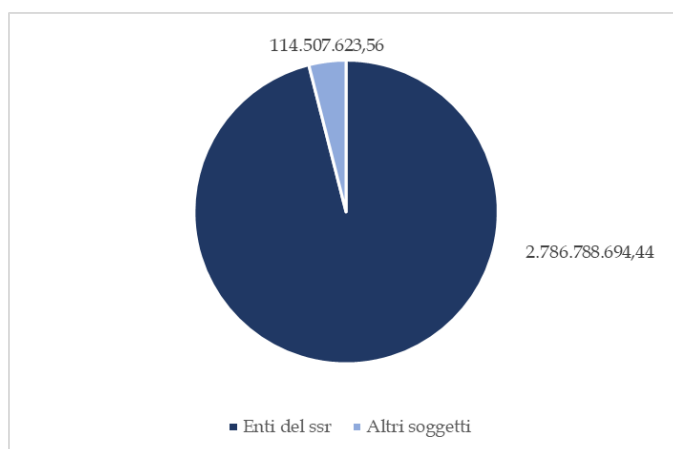
Grafico 7 - Ripartizione degli impegni assunti nell'esercizio 2021 nell'ambito della missione 13



Fonte: elaborazione della Corte dei conti sulla base di dati forniti dalla Regione

Analogamente, i pagamenti effettuati (euro 2.901.296.318,00), con riferimento alle somme stanziati a competenza, hanno riguardato per il 96,05% enti del servizio sanitario regionale (euro 2.786.788.694,44) e per il restante 3,95% altri soggetti (euro 114.507.623,56).

Grafico 8 - Ripartizione dei pagamenti eseguiti in conto competenza nell'esercizio 2021 nell'ambito della missione 13

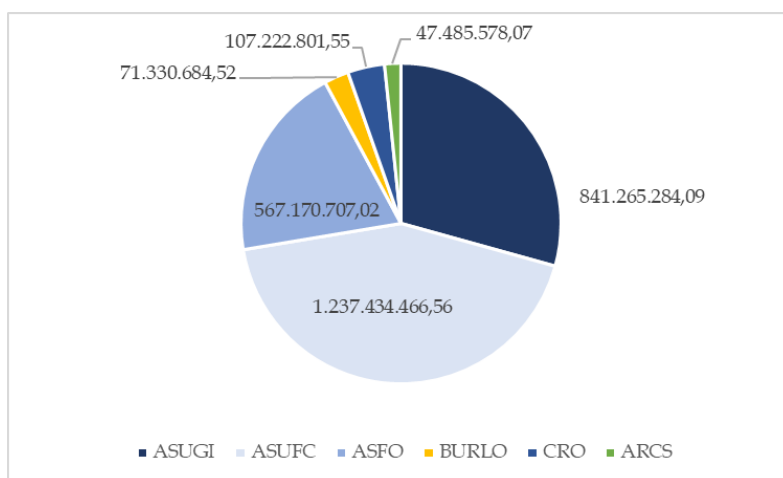


Fonte: elaborazione della Corte dei conti sulla base di dati forniti dalla Regione

Gli impegni assunti a favore degli enti del SSR (euro 2.871.909.521,81) sono stati destinati per il 92,13% alle aziende sanitarie: l'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASUFC) ha beneficiato della parte più consistente di questi trasferimenti (euro 1.237.434.466,56 pari al 43,09% delle risorse), seguita dall'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (ASUGI) (euro 841.265.284,09, ovvero il 29,29% delle risorse impegnate a favore degli enti del SSR) e dall'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale (ASFO) (a favore di quest'ultima sono stati impegnati euro 567.170.707,02 euro pari al 19,75% delle risorse).

Gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e l'azienda di coordinamento sono stati destinatari del restante 7,87% delle risorse. In particolare, gli importi più significativi sono stati percepiti dal Centro di Riferimento Oncologico di Aviano (CRO) (euro 107.222.801,55) e dal Burlo Garofolo di Trieste (Burlo) (euro 71.330.684,52). L'Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute (ARCS) ha beneficiato di una quota di risorse pari a euro 47.485.578,07, ovvero dell'1,65% delle risorse complessivamente impegnate a favore degli enti del SSR.

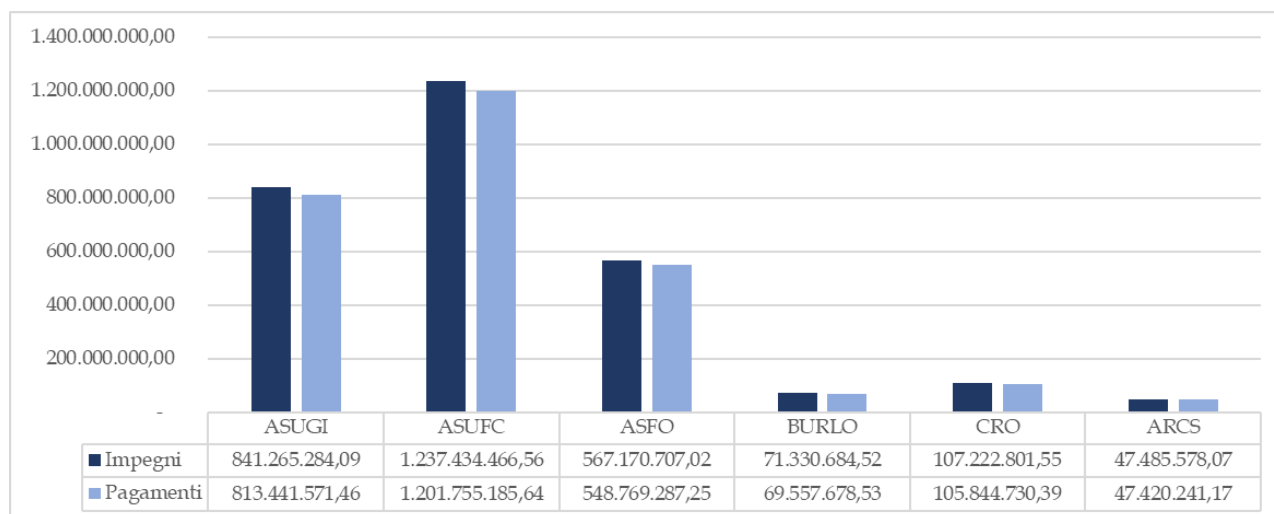
Grafico 9 - Ripartizione degli impegni assunti a favore degli enti del SSR nell'ambito della missione 13 (esercizio 2021)



Fonte: elaborazione della Corte dei conti sulla base di dati forniti dalla Regione

Dal raffronto tra gli impegni assunti e i pagamenti effettuati nell'esercizio in conto competenza emerge che le somme effettivamente percepite dagli enti complessivamente sono state pari al 97,04%, con il rapporto più basso tra pagamenti e impegni riferito all'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (i pagamenti sono stati pari al 96,69% degli importi impegnati) e quello più alto, ma afferente somme meno consistenti, relativo all'Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute (i pagamenti in questo caso sono stati pari al 99,86% delle somme impegnate).

Grafico 10 - Impegni e pagamenti a favore degli enti del SSR nell'ambito della missione 13 (esercizio 2021)

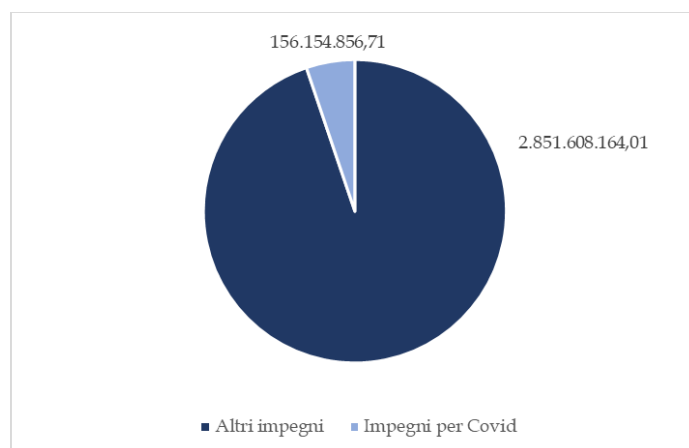


Fonte: elaborazione della Corte dei conti sulla base di dati forniti dalla Regione

11.1.2 Le risorse finalizzate a fronteggiare l'emergenza pandemica

Una quota di poco inferiore al 5,5% (euro 156.154.856,71) degli impegni assunti a favore degli enti del SSR nel corso dell'esercizio 2021 (euro 2.871.909.521,81) è stata finalizzata alla copertura di spese connesse all'emergenza pandemica.

Grafico 11 - Impegni finalizzati alla copertura di spese connesse all'emergenza pandemica

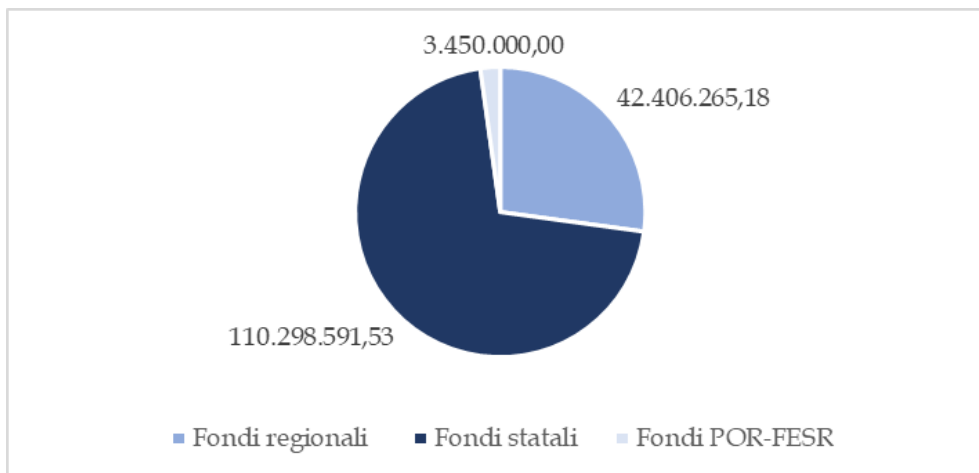


Fonte: elaborazione della Corte dei conti sulla base di dati forniti dalla Regione

Tali risorse, peraltro, sono costituite prevalentemente da fondi trasferiti dallo Stato (euro 110.298.591,53 pari al 70,63% di fondi complessivamente impegnati per fronteggiare la pandemia). La restante parte delle risorse impegnate, come risulta dal grafico di seguito riportato, in parte, è stata stanziata dalla Regione (euro 42.406.265,18 pari al 27,16% delle

risorse Covid impegnate) e, in parte, deriva dall'impiego di fondi comunitari (euro 3.450.000,00 corrispondenti al 2,21% degli impegni assunti al tale scopo¹⁵⁰).

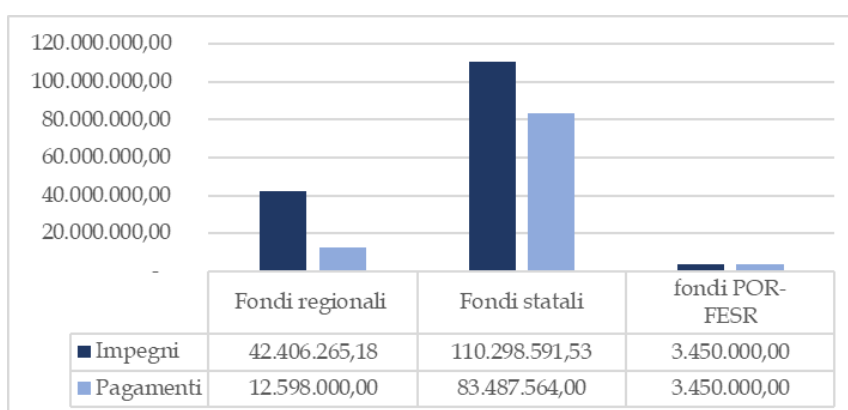
Grafico 12 - Ripartizione delle somme destinate alla copertura di spese connesse all'emergenza pandemica per soggetto finanziatore



Fonte: elaborazione della Corte dei conti sulla base di dati forniti dalla Regione

Gli importi impegnati, sono stati trasferiti agli enti del SSR nell'esercizio secondo una percentuale del 63,74% (euro 99.535.564,00): nello specifico, si osserva che mentre i fondi impegnati per la realizzazione dei progetti comunitari risultano completamente erogati, i trasferimenti statali sono stati pagati per il 75,69% (euro 83.487.564,00) e gli impegni di fondi regionali sono stati pagati secondo una percentuale del 29,71% (euro 12.598.000,00).

Grafico 13 - Impegni e pagamenti finalizzati a fronteggiare l'emergenza pandemica distinti per fonte di provenienza



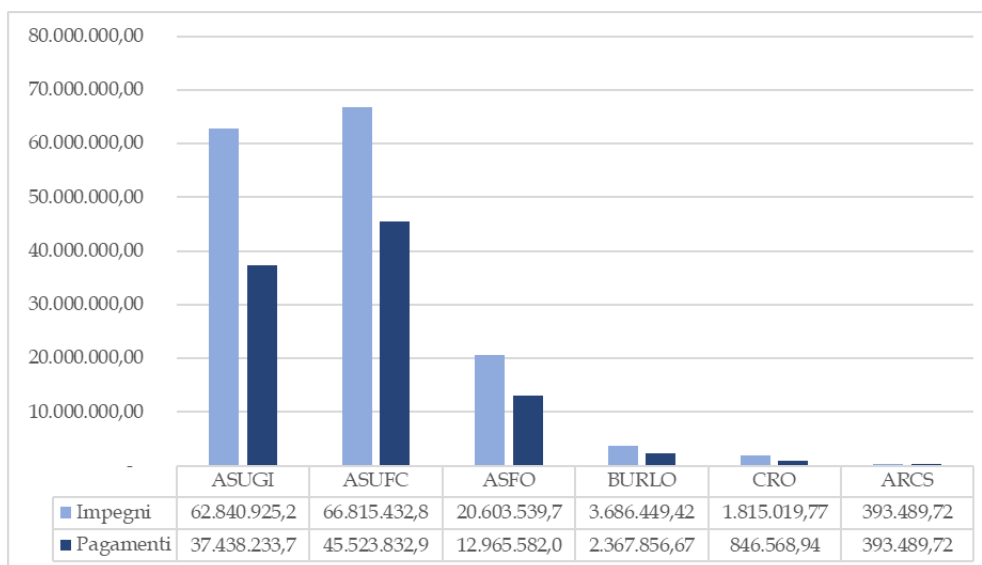
Fonte: elaborazione della Corte dei conti sulla base di dati forniti dalla Regione

¹⁵⁰ Secondo quanto riportato nella DGR. n. 848 del 28.5.2021, in realtà tali risorse sarebbero costituite per euro 1.725.000 dal cofinanziamento dell'Unione Europea a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, per euro 1.207.500,00 dal cofinanziamento statale e per euro 517.000,00 dal cofinanziamento regionale.

Le somme impegnate per far fronte all'emergenza pandemica nell'ambito della missione 13 sono state destinate (esclusivamente) agli enti del SSR secondo le quote di seguito riportate:

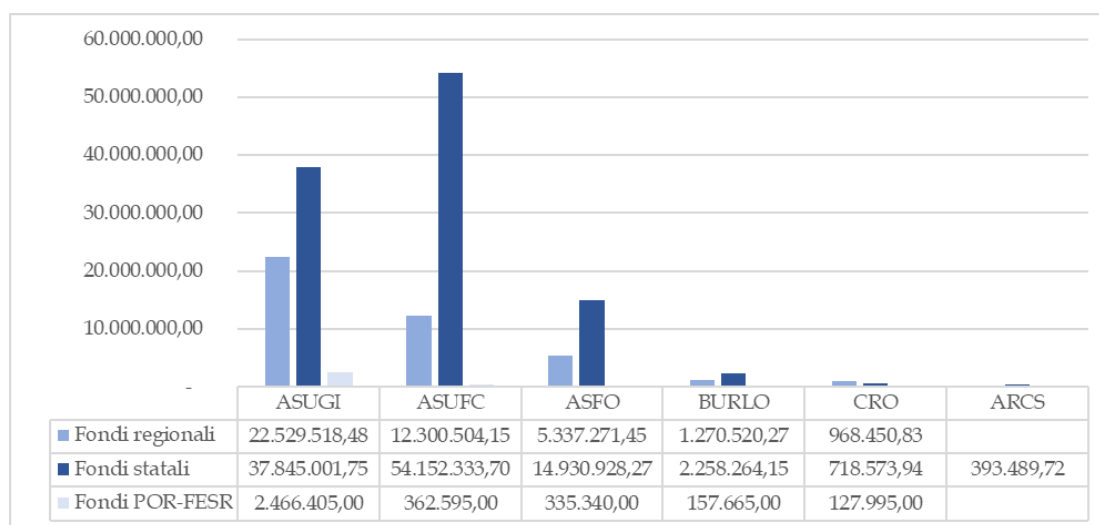
- l'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale ha beneficiato del 42,79% delle risorse (euro 66.815.432,85). L'Azienda, peraltro, è stata la principale beneficiaria dei fondi trasferiti dallo Stato (49,10% dei fondi complessivi, ovvero euro 54.152.333,70 su euro 110.298.591,53),
- l'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina è stata destinataria del 40,24% dei fondi impegnati (euro 62.840.925,23). L'azienda è stata la principale beneficiaria dei fondi finalizzati alla realizzazione dei progetti comunitari (71,49% ovvero euro 2.466.405,00 su complessivi euro 3.450.000,00) e dei fondi regionali (53,13% dei fondi complessivi stanziati dalla Regione per l'emergenza pandemica, ovvero euro 22.529.518,48 su euro 42.406.265,18),
- a favore dell'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale è stato impegnato il 13,19% dei fondi covid (euro 20.603.539,72),
- l'IRCCS Burlo Garofolo di Trieste ha ricevuto il 2,36% dei fondi complessivamente impegnati (euro 3.686.449,42),
- verso l'IRCCS CRO di Aviano sono stati impegnati l'1,16% dei fondi (euro 1.815.019,77),
- l'Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute (ARCS) è stata la beneficiaria dello 0,25% dei fondi covid impegnati (euro 393.489,72).

Grafico 14 - Impegni e pagamenti finalizzati a fronteggiare l'emergenza pandemica distinti per soggetto beneficiario



Fonte: elaborazione della Corte dei conti sulla base di dati forniti dalla Regione

Grafico 15 - Impegni finalizzati a fronteggiare l'emergenza pandemica distinti per soggetto beneficiario e per provenienza fondi



Fonte: elaborazione della Corte dei conti sulla base di dati forniti dalla Regione

11.1.3 Gli impegni e i pagamenti per l'attuazione delle progettualità previste nel Pnrr

La Sezione, con una specifica richiesta istruttoria (nota prot.1226/2022) ha voluto verificare se nell'esercizio 2021 la Regione avesse assunto impegni ed eseguito pagamenti legati all'attuazione delle progettualità del Pnrr, in ragione dell'importanza che ha assunto l'assistenza territoriale al fine di garantire livelli adeguati di erogazione dei servizi sanitari a soddisfacimento dei livelli essenziali di assistenza indicati dal d.p.c.m. 12 gennaio 2017

(Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502) e atteso che le linee strategiche e programmatiche indicate nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), presentato nel 2021 dal Governo e approvato dall'Unione Europea, hanno fornito specifiche indicazioni sull'evoluzione della stessa.

Come ci si poteva attendere, gli interventi nell'esercizio 2021 erano ancora in corso di definizione, sia in termini di risorse che di modalità implementativa.

11.2 Monitoraggio dei vincoli gestionali inerenti alla spesa farmaceutica e alla spesa del personale

11.2.1 La spesa farmaceutica sostenuta nell'esercizio

Si premette che il comma 475 dell'art. 1 della legge n. 178 del 2020 (legge di bilancio 2021) ha ridefinito, a decorrere dal 2021, i valori percentuali dei tetti della spesa farmaceutica, mantenendo, tuttavia, invariate le risorse complessivamente destinabili, quantificate nel 14,85% del FSN. A decorrere dall'esercizio 2021, infatti, il limite della spesa farmaceutica convenzionata di cui all'articolo 1, comma 399, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, è stato rideterminato nella misura del 7 per cento, mentre il tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti di cui all'articolo 1, comma 398, della citata legge n. 232 del 2016 è stato rideterminato nella misura del 7,85 per cento, fermo restando il valore percentuale del tetto per acquisti diretti di gas medicinali di cui all'articolo 1, comma 575, della legge 30 dicembre 2018, n. 145¹⁵¹.

In riscontro alla richiesta della Sezione (nota prot. n. 1226 del 17.6.2022) volta ad appurare il rispetto dei sopradescritti limiti di spesa da parte della Regione, la Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità ha evidenziato (con nota prot. n. 40716 del 24.6.2020) che dai dati dell'Agenzia Italiana del Farmaco (rapporto di monitoraggio AIFA relativo al periodo gennaio-dicembre 2021 - primo rilascio) è emerso il rispetto, a livello regionale, sia del tetto per la spesa farmaceutica convenzionata (6,18% a fronte del tetto previsto del 7,00%) che per l'acquisto diretto di gas medicinali - ATC V03AN (0,122% a fronte del tetto

¹⁵¹ Nell'ambito della spesa farmaceutica per acquisti diretti un tetto pari allo 0,20% è stato definito per acquisti diretti di Gas Medicinali (ATC V03AN); di conseguenza, per gli altri acquisti diretti il tetto è rideterminato nella misura del 7.65%.

previsto dello 0,20%), ma il superamento del tetto fissato per la spesa farmaceutica concernente gli acquisti diretti (10,68% a fronte del tetto del 7,65%).

Come rappresentato nella tabella di seguito riportata, che evidenzia in rosso le Regioni che non hanno rispettato il vincolo complessivo previsto per la spesa farmaceutica (convenzionata + acquisti diretti) fissato nella misura del 14,85% del FSN (di cui 7% per spesa convenzionata, 0,20% per gas medicinali e 7,65% per la spesa acquisti diretti), la spesa farmaceutica complessiva sostenuta dalla Regione nell'esercizio 2021 è stata del 16,98% del FSN con uno scostamento di 2,13 punti percentuali dal tetto previsto.

Regione	A	B	C	D	E=C+D	F=E-B	G=E/A%	H=F/A%
	FSN *	Soglia 14,85%	Spesa	Spesa	Spesa	Scostamento	Inc. %	Inc. % Scostamento
	Gen-Dic		Convenzionata f	per Acquisti diretti w (°°)	complessiva (°°)	assoluto (°°)		
SARDEGNA	3.230.220.020	479.687.673	227.292.384	375.653.489	602.945.873	123.258.200	18,67	3,82
ABRUZZO	2.630.295.825	390.598.930	190.750.210	283.460.018	474.210.229	83.611.299	18,03	3,18
UMBRIA	1.809.670.699	268.736.099	119.279.469	204.434.259	323.713.729	54.977.630	17,89	3,04
PUGLIA	7.937.147.831	1.178.666.453	580.518.602	837.216.165	1.417.734.767	239.068.314	17,86	3,01
CAMPANIA	11.308.423.371	1.679.300.871	842.420.843	1.165.890.249	2.008.311.092	329.010.221	17,76	2,91
CALABRIA	3.874.912.314	575.424.479	279.339.665	397.885.196	677.224.861	101.800.382	17,48	2,63
BASILICATA	1.139.392.863	169.199.840	82.903.528	112.023.422	194.926.950	25.727.110	17,11	2,26
FRIULI V.G.	2.445.708.978	363.187.783	151.109.434	264.273.821	415.383.255	52.195.471	16,98	2,13
MARCHE	3.103.547.014	460.876.732	196.350.240	325.693.662	522.043.902	61.167.170	16,82	1,97
MOLISE	623.176.484	92.541.708	39.972.961	61.986.938	101.959.899	9.418.191	16,36	1,51
LAZIO	11.603.740.350	1.723.155.442	807.063.638	1.086.066.956	1.893.130.594	169.975.152	16,31	1,46
SICILIA	9.690.399.946	1.439.024.392	656.876.564	917.059.834	1.573.936.398	134.912.006	16,24	1,39
LIGURIA	3.314.468.119	492.198.516	197.599.050	324.381.216	521.980.266	29.781.750	15,75	0,90
E.ROMAGNA	9.119.797.094	1.354.289.868	468.798.034	949.050.279	1.417.848.313	63.558.444	15,55	0,70
TOSCANA	7.632.157.970	1.133.375.459	430.370.615	749.682.105	1.180.052.721	46.677.262	15,46	0,61
PIEMONTE	8.906.750.326	1.322.652.424	511.213.700	824.305.020	1.335.518.720	12.866.297	14,99	0,14
LOMBARDIA	20.247.854.004	3.006.806.320	1.471.739.346	1.544.821.614	3.016.560.960	9.754.640	14,90	0,05
VENETO	9.938.850.750	1.475.919.336	529.122.744	870.391.185	1.399.513.929	-76.405.408	14,08	-0,77
P.A. TRENTO	1.077.134.087	159.954.412	60.763.462	90.325.258	151.088.720	-8.865.692	14,03	-0,82
P.A. BOLZANO	1.038.119.154	154.160.694	46.033.971	94.446.529	140.480.500	-13.680.195	13,53	-1,32
V. D'AOSTA	252.676.940	37.522.526	13.781.069	19.363.503	33.144.572	-4.377.954	13,12	-1,73
ITALIA	120.924.444.139	17.957.279.955	7.903.299.528	11.463.333.594	19.366.633.122	1.409.353.167	16,02	1,17

Tabella 113 - Spesa farmaceutica convenzionata e per acquisti diretti nel periodo gennaio-dicembre 2021

Fonte: Aifa - Monitoraggio della Spesa Farmaceutica Nazionale e regionale -Gennaio-dicembre 2021

In merito al mancato rispetto del vincolo di legge, la Direzione ha in primo luogo evidenziato come le modalità di calcolo della spesa impiegate da AIFA non consentano un confronto omogeneo tra Regioni, in quanto:

- la spesa per medicinali erogati/utilizzati dalle strutture private o dai centri privati ad alta specializzazione (seppur convenzionati con il SSR) non viene inclusa nei conteggi. Pertanto, le Regioni che, come il Friuli, non ricorrono in maniera considerevole a prestazioni erogate da soggetti privati accreditati, registrano una spesa farmaceutica più alta;
- le regioni a statuto speciale non accedono al fondo di cui ai commi 400¹⁵² e 401¹⁵³ dell'art. 1 della legge n. 232/2016, per cui la spesa degli acquisti diretti è al lordo dei farmaci innovativi ricompresi nei LEA (secondo la Regione, la partecipazione al fondo menzionato determinerebbe un risparmio di oltre 20 mln di euro);
- la spesa per acquisti diretti è al lordo della mobilità e, di conseguenza, le regioni che, come il Friuli Venezia Giulia, hanno un saldo attivo (le prestazioni erogate ai non residenti dalle strutture regionali sono superiori alle prestazioni erogate da strutture di altre regioni a favore di soggetti residenti in Friuli) sostengono maggiori costi.

La Direzione ha altresì rappresentato che la spesa per acquisti diretti è rimasta sostanzialmente invariata rispetto all'esercizio precedente (euro 269.744.141 nel 2021 a fronte di euro 270.822.864 nel 2020) ma che nell'esercizio 2021 si è avuta una riduzione degli introiti relativi al pay-back (euro 8.452.376 nel 2021 rispetto a euro 15.396.283 del 2020).

Pertanto, sul calcolo della spesa farmaceutica per l'esercizio 2021 ha avuto una certa incidenza anche la spesa per i medicinali impiegati nei protocolli specifici di terapia dei pazienti affetti da infezione da SARS-Cov-2 e quelli usati nella relativa terapia di supporto.

¹⁵² L'art. 1 al comma 400 della L. 232/2016 dispone quanto segue: "A decorrere dal 1° gennaio 2017, nello stato di previsione del Ministero della salute è istituito un Fondo per il concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto dei medicinali innovativi, con una dotazione di 500 milioni di euro annui. Tale Fondo è finanziato rispettivamente per 325 milioni di euro per l'anno 2017, 223 milioni di euro per l'anno 2018, 164 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019, mediante utilizzo delle risorse del comma 393 del presente articolo, e per 175 milioni di euro per l'anno 2017, 277 milioni di euro per l'anno 2018, 336 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019, mediante utilizzo delle risorse destinate alla realizzazione di specifici obiettivi del Piano sanitario nazionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 34, della legge 23 dicembre 1996, n. 662."

¹⁵³ L'art. 1 al comma 401 della L. 232/2016 prevede quanto segue: "A decorrere dal 1° gennaio 2017, nello stato di previsione del Ministero della salute è istituito un Fondo per il concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto dei medicinali oncologici innovativi, con una dotazione di 500 milioni di euro annui, mediante utilizzo delle risorse del comma 393."

11.2.2 La spesa per il personale del SSR

Con nota prot. n. 40716 del 24.6.2022, la Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità ha comunicato il rispetto del tetto previsto, per l'esercizio 2021, relativamente alla spesa per il personale degli enti del servizio sanitario regionale, sia a livello regionale che a livello dei singoli enti.

La Direzione ha evidenziato che il tetto di spesa menzionato è stato definito, dapprima, con DGR n. 189 del 12.2.2021 e, successivamente, con DGR n. 1683 dell'8.11.2021.

In merito, la Sezione ha riscontrato che con la delibera n. 189 del 12.2.2021 (recante "L.r. 22/2019 - Linee annuali per la gestione del servizio sanitario regionale - anno 2021. Approvazione definitiva") la Giunta Regionale aveva stabilito (paragrafo 11.1.1 - Costi del personale e politiche assunzionali) che le politiche assunzionali per l'anno 2021 avrebbero dovuto essere attuate *"nel rispetto del vincolo stabilito dall'art. 11 c. 1 del D.L. 35/2019 e s.m.i¹⁵⁴"* ovvero, la spesa per il personale del SSR nell'esercizio 2021 non avrebbe potuto superare il valore della spesa sostenuta nell'anno 2018. Nella delibera si evidenziava anche che con DGR n. 1473 del 1° ottobre 2020 (recante "DL 35/2019, art. 11 e successive modifiche e integrazioni. Determinazione tetto di spesa per il personale degli enti del servizio sanitario regionale per l'anno 2018") la spesa per il personale del SSR per l'anno 2018 era stata quantificata in euro 863.275.112,01 e che tale importo rappresentava *"il limite invalicabile per la spesa di personale anche per l'anno 2021."* Oltre a ripartire tra gli enti del SSR l'ammontare della spesa massima sostenibile, l'atto precisava che:

154 L'art. 11 al comma 1 prevedeva quanto segue: "A decorrere dal 2019, la spesa per il personale degli enti del Servizio sanitario nazionale delle regioni, nell'ambito del livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato e ferma restando la compatibilità finanziaria, sulla base degli indirizzi regionali e in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale, non può superare il valore della spesa sostenuta nell'anno 2018, come certificata dal Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'Intesa 23 marzo 2005 sancita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, o, se superiore, il valore della spesa prevista dall'articolo 2, comma 71, della legge 23 dicembre 2009, n. 191. I predetti valori sono incrementati annualmente, a livello regionale, di un importo pari al 5 per cento dell'incremento del Fondo sanitario regionale rispetto all'esercizio precedente. Nel triennio 2019-2021 la predetta percentuale è pari al 10 per cento per ciascun anno. Per il medesimo triennio, qualora nella singola Regione emergano obiettivi ulteriori fabbisogni di personale rispetto alle facoltà assunzionali consentite dal presente articolo, valutati congiuntamente dal Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti e dal Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza, può essere concessa alla medesima Regione un'ulteriore variazione del 5 per cento dell'incremento del Fondo sanitario regionale rispetto all'anno precedente, fermo restando il rispetto dell'equilibrio economico e finanziario del Servizio sanitario regionale. Tale importo include le risorse per il trattamento accessorio del personale, il cui limite, definito dall'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018. Dall'anno 2022, i predetti incrementi di spesa sono subordinati all'adozione di una metodologia per la determinazione del fabbisogno di personale degli enti del Servizio sanitario nazionale, in coerenza con quanto stabilito dal decreto ministeriale 2 aprile 2015, n. 70, e con l'articolo 1, comma 516, lettera c), della legge 30 dicembre 2018, n. 145".

- il tetto di spesa stabilito a livello regionale avrebbe potuto essere oggetto di variazioni in occasione delle manovre di bilancio;
- qualora fosse intervenuto il trasferimento di servizi/attività/ funzioni tra Aziende con conseguente passaggio di personale, il costo relativo ai rapporti di lavoro oggetto di trasferimento che avesse inciso sul tetto di spesa avrebbe dovuto comunque risultare da apposita certificazione congiunta delle aziende interessate attestante l'ammontare delle risorse e delle unità di personale coinvolte. I trasferimenti di risorse fra le Aziende avrebbero dovuto essere ad invarianza del costo complessivo.

Tabella 114 - Limite massimo definito con DGR. 189/2021 alla spesa del personale per gli enti del SSR

ENTE	TETTO DI SPESA 2021
ARCS	8.946.766,81
ASFO	160.159.995,08
ASU FC	371.029.213,70
ASUGI	259.561.047,53
BURLO	33.580.323,85
CRO	29.997.765,04
TOTALE	863.275.112,01

Fonte - DGR. 189/2011 recante "L.R. 22/2019 - Linee annuali per la gestione del servizio sanitario regionale. anno 2021. Approvazione definitiva".

Dalla lettura della successiva DGR. n. 1683/2021 (recante "LR 22/2019. Piano attuativo e bilancio preventivo economico annuale consolidato degli enti del servizio sanitario regionale - anno 2021. Approvazione"), è emersa una ridefinizione del tetto di spesa precedentemente fissato, sia a livello regionale che a livello dei singoli enti. Il paragrafo 3.1.2 dell'Allegato 1 (Piano attuativo degli enti del servizio sanitario regionale) della citata deliberazione, motiva le variazioni apportate in ragione dell'acquisizione da parte di ARCS di due dirigenti amministrativi da ASUFC e di un dirigente medico da ASUGI, del trasferimento della funzione CEFORMED da ASUGI ad ARCS, del trasferimento della funzione di Medicina Nucleare da ASFO al CRO (giusta DGR 349/2016) e della Medicina Trasfusionale dal CRO ad ASFO (giusta DGR 465/2010), della previsione del sistema di "protonterapia" e dell'adeguamento del centro trapianti presso il CRO, nonché della necessità di procedere alla progressiva attivazione delle funzioni poste in capo ad ARCS dalla L.R. 27/2018.

Il nuovo tetto di spesa, superiore per euro 531.929,55 a quello precedentemente fissato con DGR 189/2021, è risultato collegato alle variazioni dei tetti di spesa fissati per ciascun Ente, riportate nella seguente tabella:

Tabella 115 - Limite massimo definito con DGR. 1683/2021 alla spesa del personale per gli enti del SSR

	DGR 189/2021	Variazioni	Nuovo tetto
ARCS	8.946.766,81	577.845,51	9.524.612,32
ASFO	160.159.995,08	- 542.394,27	159.617.600,81
ASU FC	371.029.213,70	- 203.186,00	370.826.027,70
ASUGI	259.561.047,53	- 235.959,51	259.325.088,02
BURLO	33.580.323,85	200.000,00	33.780.323,85
CRO	29.997.765,04	735.623,82	30.733.388,86
TOTALE	863.275.112,01	531.929,55	863.807.041,56

Fonte: DGR 1683/2021 recante "L.r. 22/2019. Piano attuativo e bilancio preventivo economico annuale consolidato degli enti del servizio sanitario regionale - anno 2021. Approvazione"

A seguito di specifica richiesta istruttoria (nota prot. n. 1304 del 30.6.2022 della Sezione) intesa a comprendere meglio la natura delle variazioni apportate al tetto della spesa del personale inizialmente definito, la Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità (con nota prot. n. 48584 del 1° luglio 2022) ha chiarito che le variazioni operate ai tetti di spesa dei singoli enti ed a livello regionale debbono essere ricondotte a due fattispecie: la prima, riguardante il trasferimento di servizi, di attività e di funzioni tra enti del SSR, e al conseguente trasferimento di personale, che ha inciso esclusivamente sul tetto di spesa dei singoli enti interessati; la seconda, attinente la riorganizzazione delle attività degli enti del SSR che ha comportato una revisione del tetto di spesa a livello regionale a seguito dell'introduzione di funzioni in precedenza non previste e che necessitano di personale ad hoc. In particolare, la Direzione ha menzionato l'attività di protonterapia e l'adeguamento del centro trapianti del CRO di Aviano, nonché l'attivazione delle funzioni poste in capo ad ARCS dalla L.R. 27/2018, svolte precedentemente dalla Regione.

Pertanto, i dati pubblicati sui siti istituzionali degli enti del SSR afferenti ai bilanci dell'esercizio 2021, e che saranno oggetto dei futuri controlli da parte della Sezione, evidenziano che la spesa sostenuta dalle aziende è comunque più contenuta rispetto al limite definito nell'ambito della DGR 189/2021.

Tabella 116 – Spesa per il personale risultante dai bilanci degli enti del SSR

Ente	Tettp di spesa (DGR 189/2021)	Tettp di spesa (DGR 1683/2021)	Spesa sostenuta	delta
ARCS	8.946.766,81	9.524.612,32	8.848.413,23	- 676.199,09
ASFO	160.159.995,08	159.617.600,81	146.851.467,45	-12.766.133,36
ASU FC	371.029.213,70	370.826027,70	360.928.461,49	-9.897.566,21
ASUGI	259.561.047,53	259.325.088,02	252.742.937,40	- 6.582.150,62
BURLO	33.580.323,85	33.780.323,85	32.924.284,76	- 856.039,09
CRO	29.997.765,04	30733388,86	29.949.772,25	- 783.616,61
TOTALE	863.275.112,01	863.807.041,56	832.245.336,58	-31.561.704,98

Fonte: DGR 189/2021, DGR 1683/2021 e bilanci d'esercizio 2021 degli enti del SSR

11.3 L'attuazione del titolo II del d.lgs. 118/2011

11.3.1 Misure e obiettivi principali perseguiti dal decreto

Il Titolo II del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" ha introdotto disposizioni innovative in materia di gestione delle poste contabili afferenti al finanziamento del servizio sanitario regionale allo scopo di assicurare uniformità dei conti sanitari degli enti coinvolti nella gestione della spesa finanziata con le risorse destinate al servizio sanitario nazionale, consentire il confronto immediato fra le entrate e le uscite relative al finanziamento del servizio sanitario regionale e la verifica delle ulteriori risorse a disposizione delle Regioni.

Oltre ad indicazioni concernenti l'articolazione delle entrate e delle spese nella redazione dei bilanci (art. 20 - Trasparenza dei conti sanitari e finalizzazione delle risorse al finanziamento dei singoli servizi sanitari regionali), il decreto ha previsto l'individuazione del centro di responsabilità deputato a salvaguardare il processo di armonizzazione dei sistemi contabili presso ogni Regione (art. 23 - Individuazione delle responsabilità all'interno delle regioni nel caso di gestione integrale del finanziamento del servizio sanitario regionale presso gli enti del servizio sanitario regionale e ogni ente sanitario) e ha disposto l'accensione di conti intestati alla sanità al fine di promuovere maggiore trasparenza nella gestione dei flussi di cassa (art. 21 - Accensione di conti di tesoreria intestati alla sanità).

L'introduzione di queste tre misure è stata determinata dalla necessità di porre un rimedio ad altrettante criticità rilevate in passato in merito alla gestione della spesa sanitaria a livello regionale, ed in particolare:

- la scarsa attendibilità dei dati sull'entità dei disavanzi e sulle posizioni debitorie, a seguito della mancata riconciliazione tra le partite rilevate dai sistemi di contabilità finanziaria regionale e di contabilità economico-patrimoniale aziendali,
- l'assenza di strumenti di monitoraggio in grado di evitare che i finanziamenti destinati alla sanità fossero dirottati verso altre finalità,
- la scarsa attendibilità dei bilanci consolidati del servizio sanitario regionale e l'impossibilità di determinare la quota parte di risorse trattenute dalla Regione individuandone l'impiego.

11.3.2 La situazione riscontrata in occasione del giudizio di parifica del rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2020

In riferimento all'attuazione delle norme del titolo II del d.lgs. 118/2011, la Sezione già nel corso della parificazione del rendiconto generale della Regione relativo all'esercizio 2020 aveva constatato la mancata accensione di conti di tesoreria intestati alla sanità, prevista all'art. 21 del decreto al fine di rilevare i trasferimenti di fondi dalla sanità alle altre funzioni, e volta a garantire che i flussi di cassa destinati a soddisfare il fabbisogno sanitario regionale standard siano effettivamente destinati a tale scopo.

In riferimento all'art. 22 del d.lgs. 118/2011, che introduce la Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) quale centro di responsabilità della Regione a cui fanno capo la regolazione e la registrazione dei rapporti economico-patrimoniali e finanziari aventi per oggetto risorse sanitarie intercorrenti fra la singola Regione, lo Stato, le altre Regioni/Province autonome, le aziende sanitarie, gli altri enti pubblici ed i terzi vari, la Sezione aveva riscontrato che, inizialmente, con dgr. n. 1520 del 7.8.2014 era stata prevista la sua istituzione a partire dal 1° gennaio 2015 presso la Direzione Centrale Salute Integrazione Sociosanitaria, Politiche Sociali e Famiglia¹⁵⁵, ma che, successivamente, con dgr. n. 2669 del 30.12.2014, la Regione aveva rinviato la costituzione della GSA richiamando quanto riportato nella delibera di generalità

¹⁵⁵ La deliberazione giuntale citata provvedeva altresì ad individuare all'interno della GSA i responsabili e le relative funzioni, nonché a disporre che l'adozione di un piano dei conti integrato per le aziende del SSR e la GSA, avvenisse con decreto del Direttore Centrale Salute Integrazione Sociosanitaria, Politiche Sociali e Famiglia.

n. 1827 del 3.10.2014, avente ad oggetto “Applicazione alla Regione del DLGS 118/2011. Comunicazioni”¹⁵⁶.

La successiva legge regionale 17 dicembre 2018 n. 27 (Assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale) ha invece previsto la delega delle funzioni di Gestione Sanitaria Accentrata, di cui all’art. 22 del decreto legislativo 118/2011, all’Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute, però sulla base di determinazioni e tempistiche stabilite con una deliberazione della Giunta regionale ancora non adottata (comma 5, art. 4).

Con nota prot. n. 13833/P del 30.11.2020, la Direzione Centrale Finanze nell’ambito del Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica regionale 2020 (“Aspetti della gestione contabile regionale che presentano elementi di distinzione dall’ordinaria disciplina contabile armonizzata introdotta dal d.lgs 118/2011”) aveva precisato che *“il percorso avviato, di definizione e sistematizzazione delle modalità di gestione delle competenze che possono ricadere all’interno di una gestione sanitaria accentrata così come prefigurata dal d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118”* aveva riscontrato una particolare difficoltà di svolgimento a causa della pandemia da SARS-CoV-2 che, di fatto, aveva comportato la necessità di far sì che ARCS si concentrasse *“innanzi tutto sulle politiche sociali e disabilità nel monitoraggio, controllo di gestione e vigilanza sugli enti del SSR così come richiesto dalla legge regionale n. 27/2018, in particolare all’art. 4, comma 4, lettera e) e f), nonché dagli articoli 43 e 44 della legge n. 26/2015.”*

In riferimento all’attuazione della perimetrazione, di cui all’art. 20 comma 1 del d.lgs. 118/2011, la Regione, con nota trasmessa in data 4.5.2021, aveva rappresentato che pur non avendo ancora dato applicazione nell’ambito dell’ordinamento contabile regionale al Titolo II del D.Lgs 118/2011 e s.m.i., nel corso del 2020 gli uffici regionali avevano provveduto a porre le basi per l’avvio di un percorso di graduale perimetrazione della spesa sanitaria, processo rallentato dalle necessità operative imposte dall’emergenza pandemica.

¹⁵⁶ Nella delibera l’Assessore alle finanze rappresentando lo stato di attuazione della riforma della contabilità pubblica prevista dal Dlgs 118/2011, ed in particolare evidenziava quanto di seguito riportato:

“Dalla disciplina appena descritta, particolarmente incerta e confusa, sembrerebbe potersi ritenere che il legislatore statale, pur dotato della competenza costituzionale per imporre unilateralmente alla specialità la riforma, con norma ordinaria, subordini l’esercizio del suo potere all’accordo con la specialità, dando modo a quest’ultima di esercitare la propria competenza in materia contabile finché:

- 1) non intervengano le norme di attuazione statutaria convenute in via pattizia,
- 2) lo stesso legislatore statale, con legge ordinaria, non abroghi le disposizioni che impediscono l’applicazione diretta della riforma contabile alla specialità”.

11.3.3L'attività condotta nell'esercizio 2021

Posto che la perimetrazione sanitaria, di fatto definisce i confini di operatività della GSA, e pertanto rappresenta un passo fondamentale da compiere per l'attivazione delle tre misure sopra descritte, introdotte dal titolo II del d.lgs. 118/2011, la Sezione ha ritenuto doveroso verificare i progressi compiuti dalla Regione nel corso di quest'ultimo periodo.

Come sinteticamente esposto all'inizio di questo paragrafo, si evidenzia che la perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del servizio sanitario, è stata introdotta dal legislatore al fine di consentire, in primo luogo, la confrontabilità immediata fra le entrate e le spese sanitarie iscritte in bilancio e le risorse indicate negli atti di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e l'individuazione delle correlate fonti di finanziamento e, in secondo luogo, al fine di agevolare la verifica delle ulteriori risorse rese disponibili dalle regioni per il finanziamento del medesimo servizio sanitario nel corso dell'esercizio. Per le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e di Bolzano che provvedono al finanziamento del Servizio sanitario nazionale con risorse provenienti interamente dal proprio bilancio¹⁵⁷, l'attivazione del perimetro sanitario, si pone non tanto come uno strumento di monitoraggio volto ad evitare che i finanziamenti destinati alla sanità vengano dirottati verso altre finalità, ma piuttosto come uno strumento finalizzato a consentire un controllo immediato (in primo luogo, da parte della stessa Regione) della dimensione della spesa regionale e a favorire un più efficiente impiego delle risorse per il soddisfacimento dei livelli essenziali di assistenza.

Quanto viene richiesto dall'art. 20 del d.lgs. 118/2011 è che nel bilancio regionale vi sia un'articolazione in capitoli, sia nella sezione dell'entrata che nella sezione della spesa, ivi compresa l'eventuale movimentazione di partite di giro, che consenta di dare separata evidenza delle seguenti grandezze:

A) per le entrate:

- finanziamento sanitario ordinario corrente;
- finanziamento sanitario aggiuntivo corrente;
- finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso;
- finanziamento per investimenti in ambito sanitario;

¹⁵⁷ Fa eccezione la Regione Sicilia, che ai sensi della legge 296/2006, articolo 1 comma 830, a decorrere dal 2009, partecipa alla spesa sanitaria nella misura del 49,11%. Per la restante parte essa riceve i finanziamenti dallo Stato al pari delle regioni a statuto ordinario.

B) Spesa:

- spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei LEA;
- spesa sanitaria aggiuntiva per il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA;
- spesa sanitaria per il finanziamento di disavanzo sanitario pregresso;
- spesa per investimenti in ambito sanitario¹⁵⁸.

Al fine di evitare distrazioni di risorse destinate al servizio sanitario, peraltro, il d.lgs. 118/2011 introduce una deroga alle regole contabili previste per il bilancio regionale, che vertono sul principio della competenza finanziaria potenziata, prevedendo che le regioni:

1. accertino ed impegnino nel corso dell'esercizio l'intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente, ivi compresa la quota premiale condizionata alla verifica degli adempimenti regionali, e le quote di finanziamento sanitario vincolate o finalizzate. Ove si verifichi la perdita definitiva di quote di finanziamento, si deve provvedere alla cancellazione dei residui attivi nell'esercizio in cui la perdita si determina definitivamente;
2. accertino e impegnino nel corso dell'esercizio l'intero importo corrispondente al finanziamento regionale del disavanzo sanitario pregresso;
3. iscrivano i gettiti derivanti dalle manovre fiscali regionali, destinati al finanziamento del Servizio sanitario regionale, nel bilancio regionale nell'esercizio di competenza dei tributi;
4. accertino e impegnino nel corso dell'esercizio l'importo corrispondente a quello indicato nel decreto di ammissione al finanziamento relativamente alla parte capitale riferita all'edilizia sanitaria di cui all'art. 20 della l. 11 marzo 1988 n. 67 e ss.mm.ii e nel caso di revoca dell'ammissione a finanziamento, registrino detto evento nell'esercizio nel quale la revoca è disposta.

In esito alle osservazioni formulate dalla Sezione in occasione della Dichiarazione di affidabilità del rendiconto della Regione per l'esercizio 2020, ed in particolare alla necessità di proseguire il percorso di adeguamento della gestione del sistema contabile regionale ai principi dell'armonizzazione di cui al d.lgs. 118/2011, la Direzione Centrale Salute Politiche

¹⁵⁸ Viene comunque data facoltà di individuare anche ulteriori tipologie di entrata e spesa rispetto a quelle specificatamente rappresentate nel d.lgs. 118/2011 e sopra enunciate.

Sociali e Disabilità, con nota prot. n. 2147 del 27.01.2022, ha comunicato, in materia di perimetrazione, di aver concluso la fase di razionalizzazione delle voci di bilancio consistente nell'analisi dei capitoli di spesa della missione 13 (Tutela della salute) di competenza della Direzione, finalizzata ad assicurare la chiarezza e immediatezza delle Kword, la chiarezza e completezza della denominazione estesa, la correttezza dei riferimenti normativi e dei beneficiari.

La Direzione ha anche evidenziato di aver formulato alcune proposte di inclusione delle voci di bilancio esaminate nel perimetro della spesa sanitaria. In particolare, è stata rappresentata la necessità di *“determinare come affrontare la perimetrazione di quei capitoli che, pur destinati a soddisfare esigenze del SSR, hanno come beneficiari soggetti che non sono Enti del SSR”* nonché di determinare *“come affrontare la perimetrazione, o escluderla, per quei capitoli che, pur destinati a finanziare anche Enti del SSR, hanno una norma sostanziale che non riguarda il funzionamento del SSR e, quindi, non sono di missione 13.”*

Peraltro, dopo aver riportato alcune delle opzioni tra cui optare, la nota, in tema di perimetrazione, indicava quanto segue:

“La scelta di includere nel perimetro sanità solo i capitoli (o le voci di bilancio) della missione 13 (Tutela della salute) i cui beneficiari sono gli Enti del SSR, non impedisce di identificare nel bilancio regionale l'insieme dei capitoli destinati a soddisfare complessivamente le esigenze del SSR, anche qualora i beneficiari degli stessi non siano Enti del SSR (e quindi esterni al perimetro sanità): tali capitoli infatti sono tutti classificati all'interno della missione 13 (Tutela della salute) e come tale possono essere ricercati ed individuati nel bilancio regionale.

I capitoli, di cui sono beneficiari anche gli Enti del SSR, ma che non appartengono alla missione 13, non sono capitoli di perimetro ma vanno identificati in modo univoco ed esclusivo rispetto agli Enti del SSR quali beneficiari.”

La Sezione, con nota prot. n. 802 del 3.5.2022, ha voluto verificare se quanto sopra esposto rappresentasse l'esito definitivo delle valutazioni operate dall'Amministrazione o esclusivamente l'analisi sin qui operata dalla sola Direzione Centrale Salute per i capitoli di propria competenza, e ha quindi chiesto di indicare, nel primo caso, le motivazioni delle scelte operate dalla Direzione in relazione alle proposte evidenziate nella comunicazione prot. n. 2147 dd. 27.1.2022 e, in particolare, la scelta di limitare il perimetro sanitario ai capitoli della missione 13 e, nell'ambito di tale missione, ai capitoli che hanno come

beneficiari i soli enti del servizio sanitario regionale. Infatti, una definizione così limitata del perimetro sanitario avrebbe come primo effetto quello di determinare l'esclusione dal perimetro, dell'indebitamento regionale destinato a finanziare gli investimenti in ambito sanitario.

La Sezione ha anche chiesto di essere aggiornata in merito ad eventuali ulteriori attività compiute dalle Direzioni regionali negli ultimi mesi in funzione dell'attuazione del titolo II del d.lgs. 118/2011. Inoltre, in relazione a quanto riportato dall'Azienda di Coordinamento per la Salute nella Relazione sulla gestione 2020, ovvero all'esistenza di un assetto ancora non adeguato all'esercizio di una serie di funzioni attribuite dal legislatore regionale, la Sezione ha chiesto di chiarire se nel frattempo la struttura dell'Azienda sia stata rivista anche al fine di poter assumere le funzioni di Gestione Sanitaria Accentrata.

Con nota prot. n. 5347/P del 12.5.2022 la Direzione Centrale Finanze, d'intesa con la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità ha precisato che la Direzione Centrale Salute ha elaborato una prima analisi che non può considerarsi l'esito definitivo delle valutazioni operate dall'Amministrazione bensì uno strumento di lavoro nella prospettiva di un confronto interno all'Amministrazione.

Tuttavia, la Direzione ha anche richiamato l'attenzione su quanto disposto all'art. 79¹⁵⁹ del d.lgs. 118/2011, che prevede che la decorrenza e le modalità di attuazione delle disposizioni del decreto 118/2011 nei confronti delle Regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e Bolzano siano stabilite in conformità con i relativi statuti, con le procedure previste dall'art. 27 della legge 5 maggio 2009 n. 42¹⁶⁰. La Direzione ha sottolineato come

¹⁵⁹ L'art. 79 - Disposizioni concernenti le Regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano- in vigore dal 12 settembre 2014, dispone quanto segue: "1. La decorrenza e le modalità di applicazione delle disposizioni di cui al presente decreto legislativo nei confronti delle Regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano, nonché nei confronti degli enti locali ubicati nelle medesime Regioni speciali e province autonome, sono stabilite, in conformità con i relativi statuti, con le procedure previste dall'art. 27 della legge 5 maggio 2009, n. 42."

¹⁶⁰ L'art. 27. (Coordinamento della finanza delle regioni a statuto speciale e delle province autonome), della legge 5 maggio 2009 n. 42, riporta quanto segue: "1. Le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano, nel rispetto degli statuti speciali, concorrono al conseguimento degli obiettivi di perequazione e di solidarietà ed all'esercizio dei diritti e doveri da essi derivanti, nonché al patto di stabilità interno e all'assolvimento degli obblighi posti dall'ordinamento comunitario, secondo criteri e modalità stabiliti da norme di attuazione dei rispettivi statuti, da definire, con le procedure previste dagli statuti medesimi, e secondo il principio del graduale superamento del criterio della spesa storica di cui all'articolo 2, comma 2, lettera m).

2. Le norme di attuazione di cui al comma 1 tengono conto della dimensione della finanza delle predette regioni e province autonome rispetto alla finanza pubblica complessiva, delle funzioni da esse effettivamente esercitate e dei relativi oneri, anche in considerazione degli svantaggi strutturali permanenti, ove ricorrano, dei costi dell'insularità e dei livelli di reddito pro capite che caratterizzano i rispettivi territori o parte di essi, rispetto a quelli corrispondentemente sostenuti per le medesime funzioni dallo Stato, dal complesso delle regioni e, per le regioni e province autonome che esercitano le funzioni in materia di finanza locale, dagli enti locali. Le medesime norme di attuazione disciplinano altresì le specifiche modalità

l'ordinamento non demandi l'attuazione del d.lgs. 118/2011 ad una legge regionale, bensì ad una norma di attuazione dello Statuto regionale, adottata nei modi previsti dall'articolo 65 dello Statuto, su proposta dello Stato o della Regione. Ad opinione della Regione, la clausola di rinvio contenuta nel citato articolo 79 sarebbe ancor più necessaria in relazione all'attuazione del titolo II del decreto legislativo 118, la cui disciplina è concepita sul modello delle prerogative statutarie in materia sanitaria delle regioni a statuto ordinario e non può quindi essere meramente recepita nell'ambito dell'ordinamento regionale.

attraverso le quali lo Stato assicura il conseguimento degli obiettivi costituzionali di perequazione e di solidarietà per le regioni a statuto speciale i cui livelli di reddito pro capite siano inferiori alla media nazionale, ferma restando la copertura del fabbisogno standard per il finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, conformemente a quanto previsto dall'articolo 8, comma 1, lettera b), della presente legge.

3. Le disposizioni di cui al comma 1 sono attuate, nella misura stabilita dalle norme di attuazione degli statuti speciali e alle condizioni stabilite dalle stesse norme in applicazione dei criteri di cui al comma 2, anche mediante l'assunzione di oneri derivanti dal trasferimento o dalla delega di funzioni statali alle medesime regioni a statuto speciale e province autonome ovvero da altre misure finalizzate al conseguimento di risparmi per il bilancio dello Stato, nonché con altre modalità stabilite dalle norme di attuazione degli statuti speciali. Inoltre, le predette norme, per la parte di propria competenza:

- a) disciplinano il coordinamento tra le leggi statali in materia di finanza pubblica e le corrispondenti leggi regionali e provinciali in materia, rispettivamente, di finanza regionale e provinciale, nonché di finanza locale nei casi in cui questa rientri nella competenza della Regione a statuto speciale o provincia autonoma;
- b) definiscono i principi fondamentali di coordinamento del sistema tributario con riferimento alla potestà legislativa attribuita dai rispettivi statuti alle regioni a statuto speciale e alle province autonome in materia di tributi regionali, provinciali e locali;
- c) individuano forme di fiscalità di sviluppo, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera mm), e alle condizioni di cui all'articolo 16, comma 1, lettera d).

4. A fronte dell'assegnazione di ulteriori nuove funzioni alle regioni a statuto speciale ed alle province autonome di Trento e di Bolzano, così come alle regioni a statuto ordinario, nei casi diversi dal concorso al conseguimento degli obiettivi di perequazione e di solidarietà ai sensi del comma 2, rispettivamente le norme di attuazione e i decreti legislativi di cui all'articolo 2 definiranno le corrispondenti modalità di finanziamento aggiuntivo attraverso forme di compartecipazione a tributi erariali e alle accise, fatto salvo quanto previsto dalle leggi costituzionali in vigore.

5. Alle riunioni del Consiglio dei ministri per l'esame degli schemi concernenti le norme di attuazione di cui al presente articolo sono invitati a partecipare, in conformità ai rispettivi statuti, i Presidenti delle regioni e delle province autonome interessate.

6. La Commissione di cui all'articolo 4 svolge anche attività meramente ricognitiva delle disposizioni vigenti concernenti l'ordinamento finanziario delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano e della relativa applicazione. Nell'esercizio di tale funzione la Commissione è integrata da un rappresentante tecnico della singola Regione o Provincia interessata.

7. Al fine di assicurare il rispetto delle norme fondamentali della presente legge e dei principi che da essa derivano, nel rispetto delle peculiarità di ciascuna Regione a statuto speciale e di ciascuna provincia autonoma, è istituito presso la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, in attuazione del principio di leale collaborazione, un tavolo di confronto tra il Governo e ciascuna Regione a statuto speciale e ciascuna provincia autonoma, costituito dai Ministri per i rapporti con le regioni, per le riforme per il federalismo, per la semplificazione normativa, dell'economia e delle finanze e per le politiche europee nonché dai Presidenti delle regioni a statuto speciale e delle province autonome. Il tavolo individua linee guida, indirizzi e strumenti per assicurare il concorso delle regioni a statuto speciale e delle province autonome agli obiettivi di perequazione e di solidarietà e per valutare la congruità delle attribuzioni finanziarie ulteriori intervenute successivamente all'entrata in vigore degli statuti, verificandone la coerenza con i principi di cui alla presente legge e con i nuovi assetti della finanza pubblica. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, è assicurata l'organizzazione del tavolo."

In merito, si osserva, che l'art. 2 comma 1 della legge regionale n. 26/2015, ha previsto che *“La Regione e i suoi enti e organismi strumentali applicano le disposizioni di cui ai titoli I, III e IV del decreto legislativo 118/2011 e successive modifiche e integrazioni, conformemente a quanto previsto dalla presente legge nei termini indicati per le regioni a statuto ordinario dal medesimo decreto legislativo posticipati di un anno”*, e che l'art. 34 comma 1, della legge medesima, ha previsto unicamente che *“Gli enti del Servizio sanitario regionale applicano le disposizioni, i principi contabili e gli schemi di bilancio di cui al titolo II del decreto legislativo 118/2011”*.

Posto che le disposizioni introdotte al titolo II del d.lgs. 118/2011 sono funzionali a garantire il buon impiego delle risorse pubbliche, e che la fase di “prima applicazione” del decreto è stata ampiamente superata, la Sezione auspica che la Regione provveda quanto prima a porre in essere tutte attività necessarie per raggiungere una piena armonizzazione del bilancio regionale.

11.4 Esiti del referto relativo all'assetto organizzativo dell'assistenza sanitaria territoriale regionale in attuazione della riforma di cui alle leggi regionali n. 27/2018 e n. 22/2019, anche alla luce del piano nazionale di ripresa e resilienza

A conclusione di questa prima fase di controllo sulla situazione della sanità territoriale in Friuli Venezia Giulia appare opportuno evidenziare, nell'ottica collaborativa e concomitante che caratterizza il controllo affidato alla Corte dei conti nel processo di attuazione del PNRR, alcune prime considerazioni volte ad evidenziare qualche aspetto critico sul quale risulta opportuno intervenire tempestivamente al fine di garantire un percorso di attuazione più agevole e meno soggetto al rischio di ritardi.

Nel considerare la situazione attuale dell'assistenza sanitaria territoriale non possono, peraltro, essere sottovalutati gli effetti nefasti che l'epidemia di Covid ha determinato anche sull'organizzazione dei servizi sanitari che negli ultimi due anni ha dovuto affrontare l'emergenza drammatica di una situazione pandemica grave, in ragione della quale le forze e le risorse del sistema sanitario hanno dovuto essere necessariamente prioritariamente convogliate sulla lotta al Covid, con la conseguenza che i processi di riforma hanno inevitabilmente subito dei rallentamenti. Al momento attuale, tuttavia, nel quale

sembrerebbe (lo si auspica) esser stata superata la fase di maggiore emergenza, si deve provvedere ad avviare senza indugi il processo di attuazione degli obiettivi PNRR intervenendo da subito sugli aspetti critici che necessitano di interventi correttivi in modo da poter rispettare le scadenze previste nel Piano Operativo regionale allegato al Piano Istituzionale di Sviluppo. Nell'ottica concomitante e collaborativa sopra evidenziata si rappresentano, quindi, le osservazioni che seguono relative alla prima rilevazione effettuata sulla situazione esistente.

In primo luogo, si deve segnalare come potrebbero essere foriere di difficoltà interpretative, ostative di un'agevole rendicontazione delle fasi di attuazione del PNRR, alcune differenze di nomenclatura e di definizione adottate dal FVG rispetto all'ordinamento nazionale. Il riferimento va rivolto in primo luogo alla definizione di Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA), che in sede nazionale sembrerebbe riferita a strutture residenziali assistenziali per anziani, mentre, in Friuli Venezia Giulia, le strutture così denominate sembrerebbero, invece, potersi riferire in parte agli ospedali di comunità (ODC) previsti dal PNRR e in parte alle strutture post-acuti previste nell'ordinamento regionale.

Particolare attenzione andrebbe, altresì, rivolta alle definizioni utilizzate nei documenti di programmazione regionale per individuare le strutture di coordinamento e di gestione delle emergenze, razionalizzando le strutture già previste in Friuli Venezia Giulia anche alla luce delle previsioni contenute nel PNRR (ad esempio in riferimento alle COT).

Infine, risulterebbe altrettanto opportuno intervenire con una precisa identificazione della figura dell'infermiere di famiglia/comunità (IF/C) in modo da tener conto delle indicazioni, pur non prescrittive, contenute nel recentissimo DM 77/2022 con il quale sono stati definiti gli standard di copertura di servizio e le mansioni di tali figure, che ricopriranno un ruolo di significativo rilievo nell'attuazione della riforma dell'assistenza territoriale.

Sui punti appena evidenziati va data, peraltro, positiva evidenza al fatto che nel corso del contraddittorio la Direzione Centrale Salute, ha convenuto sull'utilità di adottare nomenclature uniformemente applicate a livello nazionale e comunque previste dal PNRR nell'ottica, non solo di confrontare dati omogenei, ma di evitare confusioni nell'individuazione delle tipologie delle strutture e dei servizi comunicando che provvederà a formulare in merito delle proposte per eventuali modifiche normative.

L'aspetto più critico rilevato in questa prima fase di verifica riguarda, tuttavia, le carenze di copertura e di articolazione del servizio dei Medici di Medicina Generale MMG, dei Medici di Continuità Assistenziale MCA e degli infermieri.

In primo luogo, per quanto riguarda il grado di copertura del servizio dei MMG, si deve richiamare l'attenzione sulla difficoltà riscontrata in istruttoria nella ricostruzione di un dato omogeneo riferito alla popolazione residente di tutte e tre le Aziende: pertanto, nell'ottica di elaborare un dato univoco, è stato considerato il valore degli assistiti/residenti contenuto nel Sistema Informativo Sanitario Regionale (di cui al tabulato INSIEL SAN.11.KD.068-02 rilevato al 31-12-2021 a cui le Aziende devono attenersi per il calcolo della popolazione in base al quale si definiscono le zone carenti).

Al momento della rilevazione la situazione di copertura rispetto al parametro disciplinato dall'articolo 39 dell'Accordo Collettivo Nazionale del 23/03/2005 che prevede un tetto massimo di 1.500 abitanti per medico, evidenzia che in ASUGI il rapporto effettivo MMG/ABITANTI è pari a 1 MMG ogni 1.513, in ASFC è pari a 1 MMG ogni 1.529 e solo ASFO riesce a rientrare nel limite massimo di copertura con 1 MMG ogni 1.477.

In merito si deve, comunque, sottolineare che la difficoltà di provvista di MMG, nell'attuale ordinamento vigente liberi professionisti che operano in convenzione, risulta essere una variabile non completamente governabile dalla Regione in quanto dipendente sia dai percorsi universitari a numero chiuso, sia dalle decisioni personali del singolo medico neo formato relative alla scelta dell'area territoriale nella quale operare professionalmente. Inoltre, anche in relazione all'intervento di supporto, riferito in istruttoria, che la Regione ha cercato di assicurare aumentando (fino quasi al raddoppio) con oneri a carico del bilancio regionale il numero di borse di studio messe a disposizione per i medici partecipanti ai corsi triennali di formazione specifica in medicina generale (i cosiddetti corsi per specializzandi) è stato evidenziato dall'Amministrazione che eventuali ulteriori iniziative di finanziamento sconterebbero il limite determinato dal numero dei medici in servizio disposti a svolgere il ruolo di tutor per garantire le ore di tirocinio pratico ai borsisti - specializzandi. La disponibilità al tutoraggio, che implica la partecipazione a specifici corsi di formazione, sarebbe, infatti, rimessa, come precisato dalla Direzione Centrale nel corso del contraddittorio, alla libera scelta del medico di medicina generale.

Per quanto riguarda i Medici di Continuità Assistenziale MCA, vale a dire quella componente di professionisti che attualmente copre l'orario notturno festivo e prefestivo quando non sono operativi i medici di medicina generale (l'ex Guardia Medica), si deve rilevare una grossa difficoltà delle Aziende nel reperire il personale necessario a garantire la copertura del servizio. Si deve peraltro dar atto che le Aziende, a fronte della predetta situazione di difficoltà oggettiva nel reperire professionisti disponibili ad operare esclusivamente su turni di lavoro particolarmente poco appetibili, hanno cercato di individuare soluzioni attraverso forme contrattuali flessibili, ma appare, altresì, evidente che sarà necessario, sia a livello di disciplina contrattuale nazionale sia, per quanto possibile, negli spazi disponibili per la contrattazione integrativa regionale, disciplinare tali figure professionali in modo da renderle più appetibili valorizzandole e affrancandole dal ruolo di soluzione "tampone" in attesa di migliori sviluppi professionali. In questo senso potrà risultare positivo il coinvolgimento dei MCA nelle nuove forme di medicina integrata e si rivelerà certamente utile il loro recente avvenuto inserimento nel ruolo unico di assistenza primaria.

Ulteriore elemento di criticità riguarda la provvista di infermieri, figure professionali che rivestiranno ruoli di grande rilevanza nella nuova configurazione organizzativa dell'assistenza territoriale. In relazione alla figura di infermiere di famiglia/comunità si deve tener presente che in riferimento al parametro, anche se non cogente, individuato dal recentissimo DM 77 del 2022, che dovrà essere pari a un infermiere ogni 3000 abitanti, in Friuli Venezia Giulia mancherebbero complessivamente 350 infermieri (128 su ASUFC, 118 su ASUGI, 104 su ASFO). Anche in questo caso risulta molto difficile reperire numeri adeguati di unità di personale non solo in ragione delle strategie seguite a livello nazionale in relazione ai percorsi universitari a numero chiuso, ma anche in ragione della "concorrenza" del settore privato.

Un altro aspetto che richiederà interventi migliorativi riguarda la non completa attuazione delle formule organizzative erogative di gruppo che attualmente nel territorio regionale sarebbero sostanzialmente rappresentate dalla cosiddetta nuova Medicina di Gruppo Integrata. In Friuli Venezia Giulia tali strutture, che porrebbero in sinergia l'operatività di almeno 6 medici cosiddetti "di famiglia" (con deroghe per aree territoriali disagiate) al precipuo fine di consentire un ampliamento del servizio ad 8 ore giornaliere dal lunedì al

venerdì, dando modo ai pazienti di un medico di usufruire, comunque, dei servizi ambulatoriali indifferibili prestati da altri medici del gruppo erano state originariamente previste dall'art. 20 della l.r. 17 del 2014, norma abrogata a far data dall'1-1-2020 dall'art. 71 della l.r. 22 del 2019. L'art.16 della medesima l.r.22 del 2019 aveva, comunque, disposto il mantenimento dell'operatività dei raggruppamenti in essere, in attesa di farli confluire nelle nuove forme organizzative da individuare negli accordi con i MMG.

Al momento della rilevazione, pur tenendo presente che si tratta di un dato "dinamico" caratterizzato da un flusso di nuove partecipazioni e cessazioni, si è riscontrata un'operatività di medici singoli pari al 13,88% in ASUGI, al 15,47%, in ASUFC mentre in ASFO la percentuale sarebbe contenuta nel limite del 5%.

Appare evidente come il successo dello sviluppo della sanità territoriale risieda anche nella fiducia che la popolazione ripone in un assetto strutturale che dia garanzia di effettiva presenza e di certezza di risposta, così come la danno le strutture di Pronto Soccorso per le patologie acute. Per contrastare il fenomeno degli accessi inappropriati agli ospedali la maggiore disponibilità del servizio territoriale dovrà essere percepita come una risorsa effettivamente disponibile dal cittadino utente. A tale positiva percezione contribuiranno certamente le forme organizzative erogative nella misura in cui garantiranno, almeno un effettivo accesso al servizio della medicina di base su uno spazio orario reale di 8 ore al giorno, ma proprio in quest'ottica non si può non rilevare che le eccezioni riconosciute per medici che non intendano aderire alla medicina di gruppo, in disparte dai casi giustificati da problematiche del territorio (come nel caso della montagna), finiscano per determinare per alcuni cittadini una limitazione del servizio disponibile. In tal senso si deve ribadire che i MMG i PLS i MCA pur legati all'amministrazione da un rapporto convenzionale sono retribuiti con risorse finanziarie pubbliche quale corrispettivo dell'erogazione di un pubblico servizio. Conseguentemente, la flessibilità consentita dalla forma di rapporto convenzionale non sembra possa essere considerata un presupposto di per sé legittimante di declinazioni del rapporto convenzionale che si rivelino in qualche modo pregiudizievoli per il servizio (come nel caso della non disponibilità a fungere da tutor ai nuovi medici) o per il cittadino utente (come nel caso della non adesione alla medicina di gruppo, obbligo attualmente non sanzionato, diminuendo di fatto gli orari disponibili di ambulatorio).

L'orizzonte indicato dal PNRR, si pensi ad esempio alle Case della Comunità, indica un percorso in cui la sanità territoriale deve rappresentare una presenza pervasiva di supporto al cittadino per la condizione di malattia e anche per eventuali altre fragilità e richiederà come caratteristica essenziale di tutto il personale sanitario la capacità di lavorare in equipe e la flessibilità necessaria ad individuare risposte personalizzate alle problematiche dei pazienti. Tutti gli operatori sanitari, compresi quelli legati da un rapporto convenzionale, dovranno essere portatori di un nuovo approccio operativo più collaborativo e sinergico e più orientato ad assicurare la garanzia concreta di un presidio sul territorio, quale reale punto di riferimento per i cittadini. Per garantire l'effettivo funzionamento dei servizi risulterà, tuttavia, necessario un significativo rafforzamento dei sistemi di controllo da parte delle aziende volti alla verifica dell'effettiva disponibilità delle strutture per l'utenza e alla vigilanza sulla qualità dei servizi resi.

12 TRASFERIMENTI AGLI ENTI LOCALI

12.11 Premessa metodologica e quadro normativo

Negli ultimi anni la Regione Friuli Venezia Giulia è stata interessata da un profondo rinnovamento del sistema delle autonomie locali che ha coinvolto anche la struttura dei trasferimenti. La ridefinizione del sistema della finanza locale, formalizzata nelle disposizioni della legge regionale n. 18 del 17 luglio 2015, si sostanzia, a regime, nella soppressione delle tradizionali tipologie di trasferimento agli enti locali basate per lo più sulla spesa storica, per far posto a innovative forme di finanziamento volte alla valorizzazione degli enti gestori e all'introduzione di principi che sviluppino i canoni normativi del federalismo, della perequazione e del buon andamento della pubblica amministrazione.

In questa sede vengono analizzati i trasferimenti regionali finalizzati al finanziamento degli enti locali della Regione, ivi compresi quelli necessari per il loro funzionamento. In questo quadro, grande rilevanza esercitano i finanziamenti che trovano fondamento nella quota garantita quantificata nel bilancio di previsione sulla base dell'andamento del gettito delle compartecipazioni ai tributi erariali del triennio precedente e alle prospettive di sviluppo della finanza pubblica. In un'ottica di garanzia della certezza relativa all'ammontare dei trasferimenti derivati a favore degli enti locali, tali risorse sono quantificate nel bilancio per ogni anno del triennio considerato, con scorrimento annuale e non possono essere inferiori al 13,21% delle entrate regionali derivanti da compartecipazione ai tributi erariali preventivate nella legge finanziaria dell'anno precedente al triennio (art. 13 l.r. 18/2015).

Dalle novità normative che hanno caratterizzato il sistema contabile regionale e l'impianto dei trasferimenti deriva il rinnovato percorso metodologico della presente analisi che, prendendo le mosse dall'esame delle disposizioni normative volte a rimodulare i principi, gli obiettivi e la struttura dei trasferimenti agli enti, analizza l'entità delle risorse rivolte agli enti come individuate dal legislatore nella legge di stabilità del 2021¹⁶¹ e nella legge di assestamento al bilancio¹⁶². L'obiettivo resta quello di offrire il quadro dei trasferimenti agli

¹⁶¹ La l.r. n. 26 del 30 dicembre 2020 recante "Legge di stabilità 2021".

¹⁶² La l.r. n. 13 del 6 agosto 2021 reca "Assestamento del bilancio per gli anni 2021-2023 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26."

enti locali che comprende oltre alla quota garantita anche la quota straordinaria e quella aggiuntiva e che consente di individuare per ogni tipologia, gli obiettivi, le modalità di riparto e l'incidenza sulla struttura dei trasferimenti complessivi. Diversamente dall'analisi svolta negli anni passati, le valutazioni relative all'esercizio 2021 tengono conto solamente delle risorse stanziare nell'anno e non delle risorse derivanti dalle reimputazioni degli anni precedenti.

Il processo di riforma ordinamentale delle autonomie locali è stato avviato con le leggi regionali 12 dicembre 2014 n. 26 e 17 luglio 2015, n. 18 ed è stato poi interessato, a partire dal 2018 da un profondo rinnovamento improntato al superamento delle UTI e allo sviluppo di diversi modelli di gestione associata di funzioni e di servizi e si è concluso con l'approvazione della legge regionale 29 novembre 2019 n. 21.

Nella seconda metà del 2018, sono intervenuti i primi provvedimenti normativi di rimozione delle penalizzazioni previste per i comuni non aderenti alle UTI (art. 1, c. 1 e 2 l.r. 17/2018, art. 10 c. 57 e 58 l.r. 20/2018). Il processo di trasformazione ha subito un'accelerazione a seguito dell'approvazione della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 31 (che ha provveduto ad attribuire una forma facoltativa all'esercizio associato di funzioni tramite le UTI e ha consentito ai comuni di recedere dall'Unione cui aderivano e di revocare la gestione associata di una o più funzioni comunali tramite Unione) ma soprattutto con l'approvazione della legge regionale 29 novembre 2019, n. 21 che ha sancito il superamento del modello delle UTI, valorizzando altre forme di gestione associata di funzioni e servizi (le convenzioni, le Comunità e le Comunità di montagna) e ha istituito gli Enti di decentramento regionale (EDR) che non sono enti locali ma sono enti funzionali della Regione con personalità giuridica di diritto pubblico e che dal 1° luglio 2020 svolgono le funzioni precedentemente di spettanza delle soppresse Province.

Alla citata legge regionale n. 21/2019 sono state apportate alcune modifiche a opera delle leggi regionali 18 maggio 2020 n. 9, della legge di assestamento del bilancio per gli anni 2020 - 2022, della legge regionale 23 ottobre 2020 n. 19 e della legge di assestamento del bilancio per gli anni 2021-2023.

Le novità introdotte hanno prodotto effetti evidenti sui trasferimenti a favore degli enti locali sia con riferimento agli enti coinvolti che all'entità dei trasferimenti stessi.

La l.r. n. 18/2015, al capo III del titolo II, definisce il quadro oggettivo e le finalità dei trasferimenti regionali a favore degli enti locali per l'esercizio di tutte le funzioni comunali.

Per il concorso nelle spese di funzionamento e di gestione dei servizi è istituito il fondo ordinario e di perequazione che a partire dal 2020 è sostituito dal fondo unico comunale (FUC). Per le spese di investimento è istituito il fondo ordinario a favore dei comuni e il fondo straordinario unitario per gli interventi strategici sovracomunali introdotto dall'articolo 17 della legge regionale 6 novembre 2020 n. 20 che ha abrogato l'articolo 7 della legge regionale n. 18/2015 che disciplinava le politiche di concertazione per lo sviluppo del sistema integrato.

Grande rilevanza assumono i finanziamenti che trovano fondamento nella quota garantita determinati nel bilancio di previsione annuale con valenza pluriennale sulla base dell'andamento del gettito delle compartecipazioni ai tributi erariali del triennio precedente e alle prospettive di sviluppo della finanza pubblica. Per consentire un'adeguata programmazione delle risorse da parte degli enti locali è previsto che tali risorse, determinate dalla legge di stabilità, non possono essere inferiori al 13,21% delle entrate dalle compartecipazioni ai tributi erariali del triennio precedente al triennio da finanziare. Ai valori della quota garantita si aggiungono quelli della quota straordinaria regionale rappresentati da risorse regionali che dipendono dalle disponibilità del bilancio della Regione e della quota aggiuntiva ordinaria.

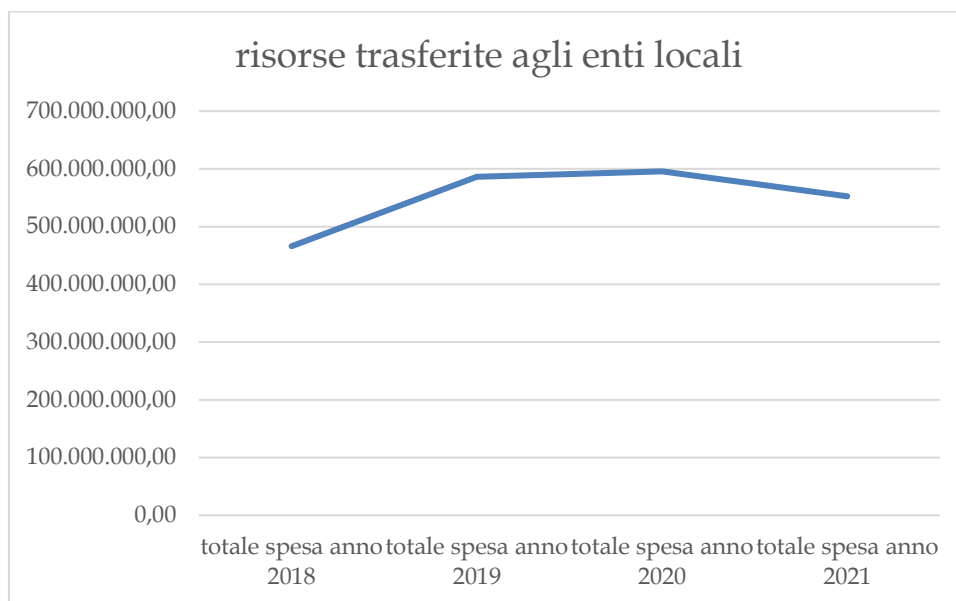
Nel corso dell'esercizio 2020 per le spese di funzionamento e per lo svolgimento dell'attività istituzionale degli EDR, sono stati stanziati euro 9.650.416,66 finanziati per euro 8.650.416,66 dalla quota garantita e per la restante parte dalla quota straordinaria. Nell'analisi svolta con riguardo all'esercizio 2020, le risorse stanziare agli EDR sono state ricomprese nell'alveo dei trasferimenti agli enti locali proprio in virtù del fatto che erano finanziati in larga parte dalla quota garantita. Tenendo conto del fatto che gli EDR non sono enti locali a che le spese di funzionamento e per l'attività istituzionale nel 2021 sono state finanziate da fondi ordinari, nella presente disamina, non si è tenuto conto delle risorse stanziare a favore degli EDR.

12.2 Le singole tipologie di trasferimenti

I risultati dell'analisi condotta sui trasferimenti regionali agli enti locali depongono per una riduzione delle risorse stanziare rispetto all'esercizio precedente. Nel 2021 le risorse ammontano a euro 552.735.413,52 corrispondenti a una riduzione del 7,22% rispetto al 2020 in cui la spesa era pari a euro 595.767.598,33. Come già precisato, i dati del 2020 tengono conto anche degli importi stanziati agli EDR che nell'esercizio 2020 ammontavano a euro 9.650.416,66. Al netto di detti trasferimenti, la spesa ammonta a euro 586.117.181,67 e, pertanto, la riduzione degli stanziamenti 2021 rispetto al 2020 si attesta sui 33.381.768,15 euro pari al 5,69%.

Nel grafico sottostante è riportato l'andamento della spesa per i trasferimenti agli enti locali nel periodo 2018 - 2021 al netto delle risorse derivanti da reimputazioni.

Grafico 16 - andamento risorse trasferite agli enti locali



Fonte: relazione alla parifica per i rendiconti 2018, 2019 e 2020, rendiconto 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia e nota dalla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione.

Dati elaborati della Sezione del controllo del Friuli Venezia Giulia.

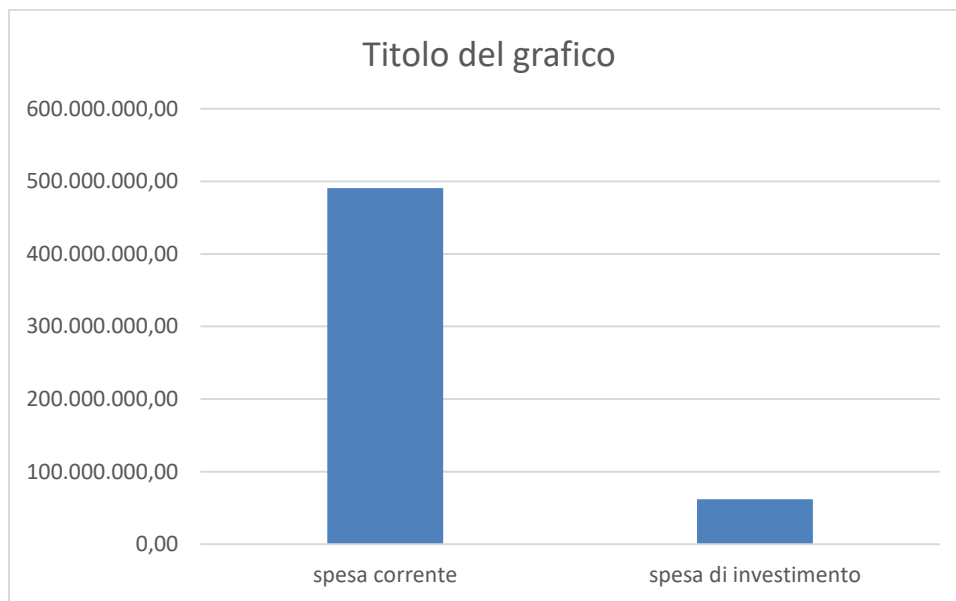
Come si può evincere dal grafico, nel 2019 si è registrato un incremento della spesa che si è mantenuta agli stessi livelli anche nel 2020 salvo ridursi nel 2021.

Con particolare riferimento all'esercizio 2021, i trasferimenti a favore degli enti locali hanno registrato un calo drastico delle risorse stanziare a favore delle Unioni Territoriali Intercomunali (UTI), un aumento dei livelli di spesa rivolta ai comuni e uno stanziamento di risorse alle Comunità di Montagna e alla Comunità collinare. È questa una risultanza di

carattere generale, determinata da una modifica della platea degli enti destinatari dei finanziamenti, rappresentata non più dalle UTI ma dai comuni e dalle Comunità di Montagna e dalla Comunità collinare.

Con riferimento alla tipologia di spesa, le risorse regionali hanno finanziato spesa corrente per euro 490.780.999,23 e spesa di investimento per euro 61.954.414,29.

Grafico 17 – tipologia di spesa finanziata dalla Regione



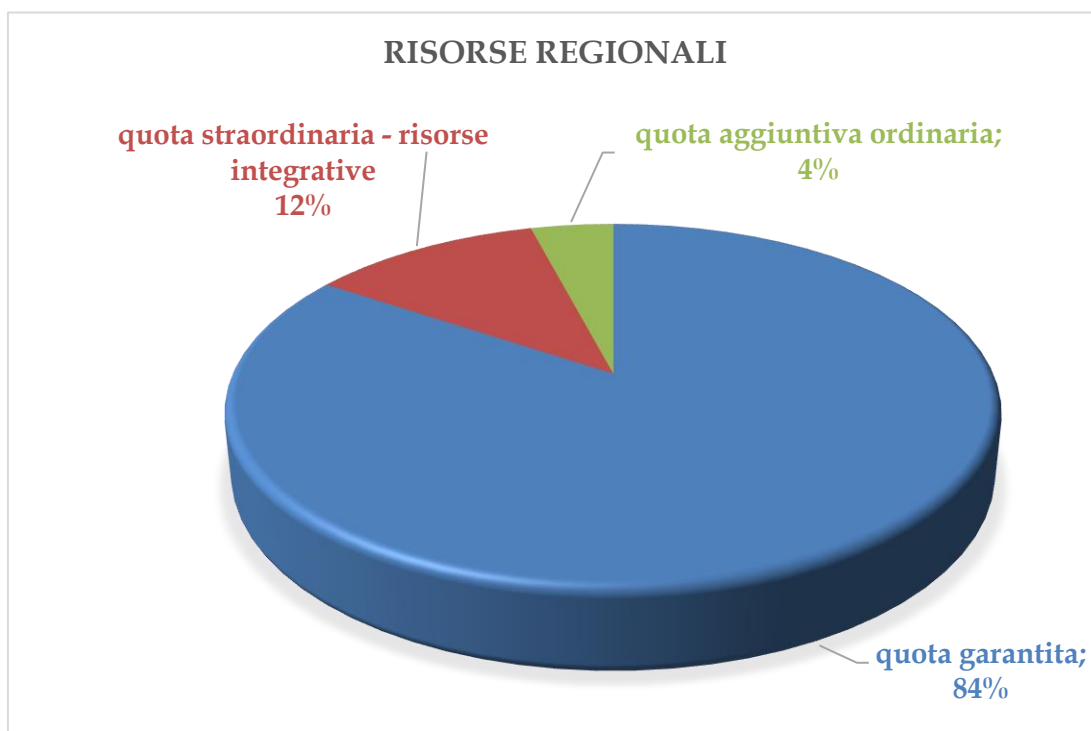
Fonte: rendiconto 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia e nota dalla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione.

Dati elaborati della Sezione del controllo del Friuli Venezia Giulia.

L'ammontare complessivo delle risorse trasferite agli enti locali nel 2021 pari a euro 552.735.413,52, è definito dalla legge di stabilità e rimodulato dalla legge di assestamento. È composto dalla quota garantita per euro 466.452.197,83, dalla quota straordinaria per euro 63.661.108,08 e da una quota aggiuntiva ordinaria per a euro 22.622.107,61.

Nel sottostante grafico è riportata la diversa composizione delle risorse regionali che danno copertura ai trasferimenti agli enti locali.

Grafico 18 – Copertura trasferimenti agli enti locali



Fonte: rendiconto 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia e nota dalla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione.

Dati elaborati della Sezione del controllo del Friuli Venezia Giulia.

La quota garantita rappresenta l'84% del totale delle risorse regionali destinate agli enti locali, la quota straordinaria integrativa il 12%, mentre la quota aggiuntiva ordinaria il 4%.

Nell'ottica di individuare il complesso delle fonti di finanziamento regionale per proiettare l'analisi sul piano delle risultanze del rendiconto, si sono considerati gli stanziamenti finali per ogni capitolo di spesa.

Passando a considerare la destinazione di detti fondi, si evidenzia che la legge di stabilità 2021, in attuazione ai principi individuati dalla l.r. 18/2015 e successive modifiche e integrazioni, prevede lo stanziamento, a regime, dei fondi di parte corrente e di investimento a favore dei comuni, delle Comunità di montagna, della Comunità collinare e, in via di esaurimento alle Unioni territoriali intercomunali.

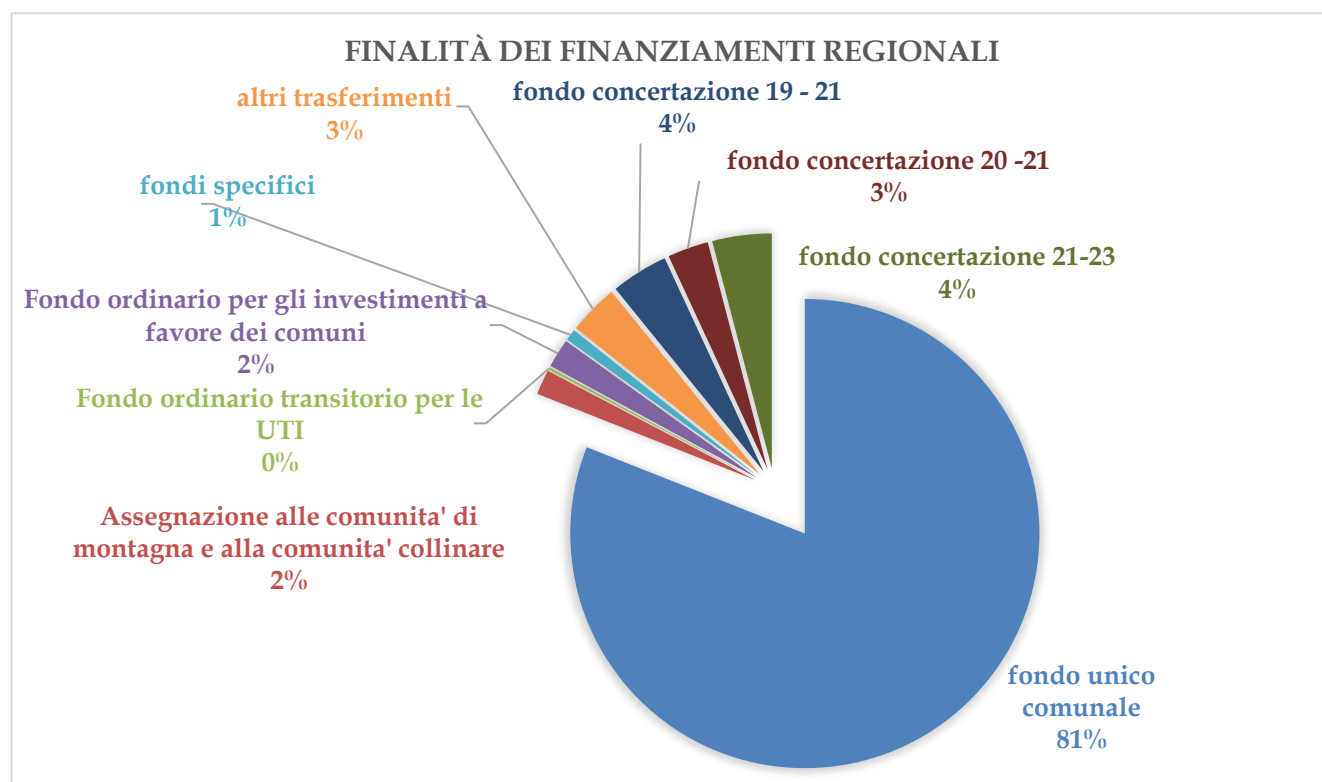
Le risorse finanziarie regionali nell'esercizio 2021 sono state destinate ai seguenti finanziamenti:

1. fondo unico comunale
2. assegnazione alle Comunità di montagna e alla Comunità collinare
3. fondo ordinario transitorio per le Unioni territoriali intercomunali
4. fondo ordinario per gli investimenti a favore dei comuni

5. fondi specifici
6. altri trasferimenti
7. fondo concertazione 2019 - 2021
8. fondo concertazione 2020 - 2022
9. fondo concertazione 2021 - 2023

Nel grafico sottostante è rappresentata la distribuzione delle risorse regionali in base alla finalità dei trasferimenti.

Grafico 19 - Finalità dei finanziamenti regionali



Fonte: rendiconto 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia e nota dalla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione.

Dati elaborati dalla Sezione del controllo del Friuli Venezia Giulia.

Come si può evincere dal grafico, il FUC assorbe l'81% delle risorse complessivamente stanziare; ai fondi concertazione sono destinate l'11% delle risorse. L'agglomerato "altri trasferimenti" assorbe il 3%, il fondo ordinario per gli investimenti il 2%. Alle Comunità di montagna e alla Comunità collinare sono destinate il 2% delle risorse; al fondo ordinario transitorio per le UTI un importo che in termini percentuali è inferiore all'1%.

Nella tabella che segue, sono riportati i trasferimenti agli enti locali distinti per finalità e tipologia del finanziamento.

**- Tabella 117 - Trasferimenti agli enti locali distinti per tipologia/obiettivo della spesa.
Assegnazione 2021.**

tipologia/obiettivo del trasferimento	ammontare fondo	fondi 2021		
		quota garantita	quota straordinaria - risorse integrative	quota aggiuntiva ordinaria
fondo unico comunale	447.702.546,41	414.283.443,08	33.419.103,33	0,00
Assegnazione alle comunità di montagna e alla comunità collinare di risorse per assicurare il funzionamento e l'attività istituzionale	9.513.091,04	1.050.537,88	8.462.553,16	0,00
Fondo ordinario transitorio per le UTI	1.034.281,25	1.034.281,25	0,00	0,00
Fondo ordinario per gli investimenti a favore dei comuni	11.000.000,00	11.000.000,00	0,00	0,00
fondi specifici	4.403.140,89	4.403.140,89	0,00	0,00
altri trasferimenti	19.097.939,64	12.448.348,33	6.649.591,31	0,00
fondo concertazione 19 - 21	21.792.446,40	21.792.446,40	0,00	0,00
fondo concertazione 20-22	15.569.860,28	440.000,00	15.129.860,28	0,00
fondo concertazione 21 - 23	22.622.107,61	0,00	0,00	22.622.107,61
totale complessivo	552.735.413,52	466.452.197,83	63.661.108,08	22.622.107,61

Fonte: rendiconto 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia e nota dalla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione.

Dati elaborati della Sezione del controllo del Friuli Venezia Giulia.

La maggior parte della quota garantita, pari a euro 414.283.443,08 (88,81%), ha finanziato il FUC; oltre 20 milioni sono stati destinati al fondo concertazione 19 - 21, oltre 12 milioni all'agglomerato "altri finanziamenti"; 11 milioni di euro sono stati destinati al fondo ordinario per gli investimenti a favore dei comuni; euro 4.403.140,89 hanno finanziato fondi specifici e la restante parte della quota garantita è stata destinata alle Comunità di montagna, alla Comunità collinare, al fondo ordinario transitorio per le UTI e al fondo concertazione 20 - 22. La quota straordinaria, pari a euro 63.661.108,08, ha finanziato il FUC per euro 33.419.103,33 (52,49%), il fondo concertazione 20 - 22 per euro 15.129.860,28 (23,77%), le

Comunità di montagna e la Comunità collinare per euro 8.462.553,16 (13,29%) e, infine, l'agglomerato "altri trasferimenti" per euro 6.649.591,31 (10,44%). La quota aggiuntiva è stata interamente destinata al fondo concertazione 21 - 23.

Nelle pagine che seguono è esposta con riferimento alle suddette finalità, l'entità delle risorse stanziare, impegnate ed erogate nel 2021 e le evoluzioni degli stanziamenti finali nell'ultimo triennio.

Tabella 118 - Trasferimenti agli enti locali distinti per tipologia/obiettivo della spesa. Impegni e pagamenti. Esercizio 2021.

tipologia/obiettivo del trasferimento	ammontare fondo	reimputazioni	impegni	pagamenti
fondo unico comunale	447.702.546,41	0,00	447.702.546,29	447.702.546,29
Assegnazione alle comunità di montagna e alla comunità collinare di risorse per assicurare il funzionamento e l'attività istituzionale	9.513.091,04	0,00	9.513.091,04	9.513.091,04
fondi ordinario transitorio alle UTI	1.034.281,25	0,00	1.034.281,25	1.034.281,25
fondo ordinario per investimenti per comuni	11.000.000,00	0,00	11.000.000,00	11.000.000,00
fondi specifici	4.403.140,89	213.282,72	1.094.589,24	823.068,50
altri trasferimenti	19.097.939,64	1.408.171,16	18.320.555,95	16.379.555,95
fondo concertazione 19-21	21.792.446,40	18.009.294,78	21.402.446,40	841.526,91
fondo concertazione 20-22	15.569.860,28	12.154.431,90	15.479.860,28	825.740,67
fondo concertazione 21-23	22.622.107,61	21.692.374,16	22.622.107,61	252.409,19
totale complessivo	552.735.413,52	53.477.554,72	548.169.478,06	488.372.219,80
economie	4.565.935,34			
residui	6.319.703,54			

fonte: rendiconto 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia e nota della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche per l'immigrazione.

Dati elaborati dalla Sezione del controllo del Friuli Venezia Giulia

Gli impegni sono pari a euro 548.169.478,06 e rappresentano il 96,75% degli stanziamenti definitivi. I livelli più bassi di impegno riguardano i fondi specifici. Al fondo pluriennale vincolato sono confluiti euro 53.477.554,72, pari al 9,75% del totale impegnato. I pagamenti complessivi ammontano a 488.372.219,80, pari al 98,72% dell'impegnato (al netto delle

somme reimputate). Le economie di spesa ammontano a euro 4.565.935,34 pari allo 0,83% degli stanziamenti definitivi.

Di seguito è riportato l'ammontare dei fondi regionali riferito al triennio 2019 - 2021.

**Tabella 119 - Trasferimenti agli enti locali distinti per tipologia/obiettivo della spesa.
Assegnazione 2019, 2020 e 2021.**

tipologia/obiettivo del trasferimento	2019	2020	2021
	ammontare fondo	ammontare fondo	ammontare fondo
trasferimenti ordinari a comuni, UTI, EDR, Comunità di montagna e Comunità collinare	401.121.998,76	481.771.598,87	458.249.918,70
assegnazione integrativa	50.000,00	50.000,00	0,00
Fondo ordinario per gli investimenti a favore dei comuni	13.946.374,82	14.000.000,00	11.000.000,00
fondi specifici	2.455.660,83	1.586.774,03	4.403.140,89
altri trasferimenti	101.167.185,14	38.134.349,98	19.097.939,64
fondo intesa sviluppo	57.996.839,92	53.985.875,45	0,00
fondo concertazione 2019 - 2021	9.871.005,46	440.000,00	21.792.446,40
fondo concertazione 2020 - 2022	0,00	5.799.000,00	15.569.860,28
fondi concertazione 2021 - 2023	0,00	0,00	22.622.107,61
TOTALE COMPLESSIVO	586.609.064,93	595.767.598,33	552.735.413,52

Fonte: relazione alla parifica per i rendiconti 2019 e 2020, rendiconto 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia e nota della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche per l'immigrazione.

Dati elaborati dalla Sezione del controllo del Friuli Venezia Giulia

Nel triennio si osserva una riduzione dei trasferimenti ad eccezione di quelli destinati ai fondi specifici e al fondo concertazione 19-21 e 20-22. Con riferimento ai trasferimenti ordinari va tenuto conto che nel 2021 non sono ricompresi quelli a favore degli EDR.

Nelle pagine successive si analizzeranno i singoli fondi.

I prospetti che seguono sono riferiti al FUC, al fondo ordinario transitorio delle Unioni Territoriali comunali e le assegnazioni alle Comunità di montagna e alla Comunità collinare che costituiscono l'insieme dei trasferimenti ordinari.

Tabella 120 – Trasferimenti ordinari. Assegnazione 2021.

tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	normativa di riferimento	ammontare fondo	quota garantita	quota straordinaria - risorse aggiuntive
FONDO UNICO COMUNALE						
quota ordinaria per le spese di funzionamento e gestione dei servizi	18/1	11705	LR 26/20 art. 10 commi 7-11	439.861.797,63	419.283.443,08	29.578.354,55
quota di solidarietà			LR 26/20 art. 10 commi 7-11	7.840.748,78	4.000.000,00	3.840.748,78
TOTALE				447.702.546,41	423.283.443,08	33.419.103,33
FONDO ORDINARIO TRANSITORIO ALLE UTI						
fondo ordinario transitorio delle Unioni Territoriali comunali	18/1	1779	LR 26/20 art. 10 commi 15 - 17	1.034.281,25	1.034.281,25	0,00
ASSEGNAZIONE ALLE COMUNITÀ DI MONTAGNA E ALLA COMUNITÀ COLLINARE						
Assegnazione alle Comunità di montagna e alla Comunità collinare di risorse per assicurare il funzionamento e l'attività istituzionale	18/1	11701	LR 26/20 art. 10 commi 28 - 31	9.513.091,04	1.050.537,88	8.462.553,16
TOTALE COMPLESSIVO				458.249.918,70	425.368.262,21	8.462.553,16

Fonte: rendiconto 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia e nota della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche per l'immigrazione.

Dati elaborati dalla Sezione del controllo del Friuli Venezia Giulia

A partire dall'esercizio 2020 il fondo unico comunale ha sostituito il fondo ordinario transitorio ai comuni previsto all'articolo 45 della l.r. n. 18/2015. Mentre il fondo ordinario transitorio era distinto in tre quote (specifiche, ordinaria e perequativa) il fondo unico comunale è costituito da due quote denominate ordinaria e di solidarietà (art. 10 comma 7 l.r. n. 26/2020).

Nella quota ordinaria sono confluite le assegnazioni per la quota specifica, ordinaria e di perequazione del fondo ordinario transitorio comunale, i trasferimenti per l'esercizio delle funzioni di polizia amministrativa e i trasferimenti compensativi del minor gettito relativo all'ex ICI prima casa, ex ICI edifici di culto e imposta sulle insegne. Nella quota di solidarietà

sono confluite le assegnazioni per i trasferimenti per il riequilibrio a favore di alcuni comuni montani, di comuni fino a 3000 abitanti non beneficiari del riequilibrio di cui sopra, di comuni con popolazione compresa tra 3000 e 5000 abitanti e i trasferimenti per il minor gettito IMU.

Nel 2021 sono state previste anche delle assegnazioni a favore delle Comunità di montagna e della Comunità collinare per assicurare il funzionamento e l'attività istituzionale (art. 10 commi 28 e ss della l.r. 26/2020).

Come si può evincere dal prospetto, il FUC rappresenta gran parte dei trasferimenti ordinari (91,98%) ed è finanziato per il 94,54% dalla quota garantita e per il 7,46% dalla quota straordinaria. Il fondo ordinario transitorio delle Unioni Territoriali comunali è interamente finanziato dalla quota garantita mentre le assegnazioni alle Comunità di montagna e alla Comunità collinare sono finanziate per euro 1.050.537,88 dalla quota garantita e per euro 8.462.553,16 dalla quota straordinaria.

Tabella 121 – Trasferimenti ordinari. Impegni e pagamenti 2021.

tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	ammontare fondo	impegni	pagamenti
FONDO UNICO COMUNALE					
quota ordinaria per le spese di funzionamento e gestione dei servizi	18/1	11705	439.861.797,63	439.861.797,63	439.861.797,63
quota di solidarietà			7.840.748,78	7.840.748,66	7.840.748,66
TOTALE			447.702.546,41	447.702.546,29	447.702.546,29
FONDO ORDINARIO TRANSITORIO ALLE UTI					
fondo ordinario transitorio delle Unioni Territoriali comunali	18/1	1779	1.034.281,25	1.034.281,25	1.034.281,25
ASSEGNAZIONE ALLE COMUNITÀ DI MONTAGNA E ALLA COMUNITÀ COLLINARE					
Assegnazione alle comunità di montagna e alla comunità collinare di risorse per assicurare il funzionamento e l'attività istituzionale	18/1	11701	9.513.091,04	9.513.091,04	9.513.091,04
TOTALE COMPLESSIVO			458.249.918,70	458.249.918,58	458.249.918,58
economie	0,12				

Fonte: rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia e nota della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche per l'immigrazione.

Dati elaborati dalla Sezione del controllo del Friuli Venezia Giulia

Le somme stanziare sono state interamente impegnate e pagate.

Nel prospetto che segue sono stati raffrontati i trasferimenti ordinari nel triennio 2019 – 2021.

Tabella 122 – Trasferimenti ordinari. Assegnazioni 2019 - 2021

			esercizio finanziario 2019	esercizio finanziario 2020	esercizio finanziario 2021
tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	ammontare fondo	ammontare fondo	ammontare fondo
fondo ordinario transitorio ai comuni	18/1	1778	360.112.946,30	0,00	0,00
fondi ordinario transitorio alle UTI	18/1	1779	41.009.052,46	29.998.635,80	1.034.281,25
fondo unico comunale	18/1	11705	0,00	443.202.546,41	447.702.546,41
quota integrativa all'UTI del Noncello per l'esercizio delle funzioni trasferite in materia di diritto allo studio e assistenza sociale	18/1	1969	50.000,00	50.000,00	0,00
Assegnazione alle Comunità di montagna e alla Comunità collinare di risorse per assicurare il funzionamento e l'attività istituzionale	18/1	11701	0,00	0,00	9.513.091,04
fondo per gli Enti regionali di decentramento amministrativo	18/1	11700	0,00	8.570.416,66	0,00
TOTALE COMPLESSIVO			401.171.998,76	481.821.598,87	458.249.918,70

Fonte: relazione alla parifica per i rendiconti 2019 e 2020, rendiconto 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia e nota della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche per l'immigrazione.

Dati elaborati dalla Sezione del controllo del Friuli Venezia Giulia

Il prospetto ripropone in termini finanziari quello che è avvenuto con le riforme che si sono succedute negli ultimi anni. Il fondo ordinario transitorio alle UTI è in via di esaurimento, infatti, lo stanziamento definitivo è passato da oltre 41 milioni di euro nel 2019 a poco più di un milione del 2021. Il fondo ordinario transitorio a favore dei comuni a partire dal 2020 è sostituito dal FUC il cui stanziamento nel 2021 è leggermente cresciuto rispetto all'esercizio precedente. Nel 2021 sono state finanziate le Comunità di montagna e la Comunità collinare che sono state istituite con la l.r. 21/2019. Gli EDR nel 2020 erano conteggiati tra i trasferimenti agli enti locali mentre nel 2021 non sono ricompresi in quanto non si tratta di enti locali e sono finanziati con fondi regionali ordinari.

Giova ricordare che a partire dal 2020 nel FUC sono confluiti i trasferimenti per minor gettito dell'ICI per l'abitazione principale e per gli edifici di culto e delle imposte per le insegne e

per il canone di pubblicità che prima erano iscritti in specifici capitoli il cui importo nel 2019 ammontava a euro 79.422.264,27 e che ai fini della presenta disamina venivano ricompresi nell'aggregato "altri trasferimenti".

Con riferimento ai fondi ordinari per gli investimenti, il quadro economico finanziario è definito dall'art. 14, c. 9, lett. a) della l.r. 18/2015 e dall'art.10, cc. 5 e 18 e della legge di stabilità per il 2021 (l.r. 26/2020).

Le tabelle che seguono mostrano l'entità di tali fondi stanziati, impegnati e pagati nel 2021 e l'andamento degli stanziamenti nel corso dell'ultimo triennio.

Tabella 123 -Trasferimento ordinario per gli investimenti a favore dei Comuni. Assegnazione, impegni e pagamenti 2021.

tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	normativa di riferimento	ammontare fondo	quota garantita	impegni	pagamenti
Fondo ordinario per gli investimenti a favore dei comuni	18/1	7089	l.r. 26/20 art. 10 commi 18-20	11.000.000,00	11.000.000,00	11.000.000,00	11.000.000,00

Fonte: rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia e nota della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche per l'immigrazione.

Dati elaborati dalla Sezione del controllo del Friuli Venezia Giulia.

Tabella 124 - Trasferimento ordinario per gli investimenti a favore dei Comuni. Assegnazioni 2019-2021.

tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	esercizio finanziario 2019	esercizio finanziario 2020	esercizio finanziario 2021
			ammontare fondo	ammontare fondo	ammontare fondo
Fondo ordinario per gli investimenti a favore dei comuni	18/1	7089	13.946.374,82	14.000.000,00	11.000.000,00

Fonte: relazione alla parifica per i rendiconti 2019 e 2020, rendiconto 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia e nota della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche per l'immigrazione.

Dati elaborati dalla Sezione del controllo del Friuli Venezia Giulia.

In relazione all'ammontare delle somme trasferite va evidenziato che le quote confermate in via definitiva nel 2021, pari a euro 11.000.000,00 sono interamente alimentate dalla quota garantita. Per quanto concerne il rapporto con l'esercizio precedente, l'entità dei trasferimenti si è ridotta. Tutte le somme stanziati, risultano impegnate e pagate. Nel 2021 le somme sono state assegnate solamente ai Comuni per il sostegno di costi di manutenzione di carattere ordinario.

Il dettaglio dei fondi destinati ad interventi specifici è di seguito rappresentato.

**Tabella 125 – trasferimenti destinati a interventi specifici. Assegnazione, impegni e pagamenti
2021**

tipologia/obiettivo del trasferimento	cap.	Normativa di riferimento	ammontare fondo	quota garantita	impegni	Reimputazioni	Pagamenti
fondo di accompagnamento per i comuni risultanti da fusione	1833	LR 26/20 art. 10 commi 7-11	1.903.140,89	1.903.140,89	233.068,50	–	233.068,50
fondo per la valorizzazione delle buone pratiche degli enti locali	1786	LR 26/20 art. 10	1.286.717,28	1.286.717,28	271.520,74	–	0
	101786	commi 38 - 47	213.282,72	213.282,72	–	213.282,72	–
	TOTALE		1.500.000,00	1.500.000,00			
fondo per il concorso agli oneri dei comuni derivanti da accadimenti di natura straordinaria	1787	LR 26/20 art. 10 commi 35 - 37	1.000.000,00	1.000.000,00	590.000,00	–	590.000,00
TOTALE FONDI SPECIFICI			4.403.140,89	4.403.140,89	1.094.589,24	213.282,72	823.068,50
economie	3.308.551,65						
residui	58.238,02						

Fonte: rendiconto 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia e nota della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche per l'immigrazione.

Dati elaborati dalla Sezione del controllo del Friuli Venezia Giulia.

I trasferimenti per fondi specifici ammontano a euro 4.403.140,89 e sono interamente finanziati dalla quota garantita. Sono stati impegnati euro 1.094.589,24 di cui euro sono confluiti nel fondo pluriennale vincolato. Le economie ammontano a euro 3.308.551,65.

Tabella 126 – trasferimenti destinati a interventi specifici. Assegnazioni 2019 - 2021.

			esercizio finanziario 2019	esercizio finanziario 2020	esercizio finanziario 2021
tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	ammontare fondo	ammontare fondo	ammontare fondo
fondo di accompagnamento per i comuni risultanti da fusione	18/1	1833	684.576,48	466.137,00	1.903.140,89
fondo per la valorizzazione delle buone pratiche degli enti locali	18/1	1786	1.140.000,00	779.446,31	1.500.000,00
fondo per il concorso agli oneri dei comuni derivanti da accadimenti di natura straordinaria	18/1	1787	631.084,35	341.190,72	1.000.000,00
TOTALE FONDI SPECIFICI			2.455.660,83	1.586.774,03	4.403.140,89

Fonte: relazione alla parifica per i rendiconti 2019 e 2020, rendiconto 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia e nota della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche per l'immigrazione.

Dati elaborati dalla Sezione del controllo del Friuli Venezia Giulia.

Le risorse stanziare per i fondi specifici nel 2021, aumentano passando da 1.586.774,03 del 2020 a euro 4.403.140,89 però solo il 25% è stato impegnato e la restante quota ha generato delle economie.

Passando a trattare del fondo straordinario unitario per gli interventi strategici sovracomunali giova ricordare che l'art. 17 della legge regionale 6 novembre 2020, n. 20 ha riformato la materia prevedendo che la Regione concerta annualmente con gli enti locali le politiche di sviluppo del Sistema integrato Regione - Autonomie locali, per favorirne il coordinamento e per promuovere un sistema di governance tra le amministrazioni locali mediante il finanziamento di investimenti di carattere sovracomunale e di interesse strategico regionale. È previsto che la concertazione si svolga tra la Regione, i Comuni in forma singola o associata, le Comunità di montagna e la Comunità collinare del Friuli. È previsto che con deliberazione della Giunta regionale, previo parere del Consiglio delle autonomie locali, siano disciplinate le procedure della concertazione, le tipologie di quote del fondo e le tipologie di interventi finanziabili con tali quote, le modalità di presentazione delle proposte di investimento da parte degli enti locali, nonché ogni altra previsione funzionale al riparto e alla gestione delle risorse. Le risorse finanziarie per la concertazione sono determinate annualmente nell'ambito della legge regionale di stabilità. L'articolo 18 della citata legge regionale ha espressamente abrogato l'articolo 7, il comma 4 comma dell'articolo

13 e la lettera b) del comma 9 e i commi da 10 a 10 ter dell'articolo 14 della legge regionale 18/2015. A partire dal 2021, pertanto le politiche di sviluppo sono disciplinate dalla l.r. n. 20/2020.

Ciò premesso di seguito si trattano gli interventi relativi alla concertazione per gli investimenti di sviluppo degli enti locali anni 2019 -2021 e anni 2020 - 2022 che rientrano nella precedente disciplina e sono definiti dall'art. 7 della l.r. n. 18/2015 e quelli per le politiche di sviluppo per il periodo 2021 - 2023 disciplinati dall'art. 17 della l.r. n. 20/2020.

Dapprima si espone la tabella con i dati degli stanziamenti 2021 per la concertazione 2019 - 2021 indicando l'entità degli impegni e dei pagamenti. I dati contabili sono raggruppati per missione e programma.

Tabella 127 – Trasferimenti destinati alla realizzazione degli obiettivi della concertazione 2019 - 2021. Assegnazione, impegni e pagamenti 2021.

tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	normativa di riferimento	ammontare fondo	quota garantita	reimputazioni	impegni	pagamenti
Fondo concertazione EELL per gli interventi strategici di sviluppo - sistema integrato di sicurezza urbana	3/2	7153	LR 29/18 art. 10 c. 69-71 e LR 26/20 art. 10 c. 4	398.260,54	398.260,54	1.214.873,86	1.613.134,40	280.000,00
FPV - Fondo concertazione EELL per gli interventi strategici di sviluppo - sistema integrato di sicurezza urbana	3/2	107153	LR 29/18 art. 10 c. 69-71 e LR 26/20 art. 10 c. 4	1.214.873,86	1.214.873,86	0,00	0,00	0,00
Fondo concertazione EELL per gli interventi strategici di sviluppo - polizia locale e amministrativa	3/1	7161	LR 29/18 art. 10 c. 69-71 e LR 26/20 art. 10 c. 4	3.640,29	3.640,29	101.359,71	105.000,00	0,00
fpv - Fondo concertazione EELL per gli interventi strategici di sviluppo - polizia locale e amministrativa	3/1	107161	LR 29/18 art. 10 c. 69-71 e LR 26/20 art. 10 c. 4	101.359,71	101.359,71	0,00	0,00	0,00
Fondo concertazione EELL per gli interventi strategici di sviluppo - altri ordini di istruzione non universitaria	4/1	7149	LR 29/18 art. 10 c. 69-71 e LR 26/20 art. 10 c. 4	133.508,69	133.508,69	516.491,31	650.000,00	0,00
FPV - Fondo concertazione EELL per gli interventi strategici di sviluppo - altri ordini di istruzione non universitaria	4/1	107149	LR 29/18 art. 10 c. 69-71 e LR 26/20 art. 10 c. 4	516.491,31	516.491,31	0,00	0,00	0,00
Fondo concertazione EELL per gli interventi strategici di sviluppo - edilizia scolastica	4/1	7163	LR 29/18 art. 10 c. 69-71 e LR 26/20 art. 10 c. 4	474.799,02	474.799,02	4.425.200,98	4.900.000,00	0,00

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

FPV - Fondo concertazione EELL per gli interventi strategici di sviluppo - edilizia scolastica	4/1	107163	LR 29/18 art. 10 c. 69-71 e LR 26/20 art. 10 c. 4	4.425.200,98	4.425.200,98		0,00	0,00
Fondo concertazione EELL per gli interventi strategici di sviluppo - valorizzazione dei beni di interesse storico	5/1	7147	LR 29/18 art. 10 c. 69-71 e LR 26/20 art. 10 c. 4	1.038.739,81	1.038.739,81	3.362.260,19	4.401.000,00	395.602,29
Fondo concertazione EELL per gli interventi strategici di sviluppo - valorizzazione dei beni di interesse storico	5/1	107147	LR 29/18 art. 10 c. 69-71 e LR 26/20 art. 10 c. 4	3.362.260,19	3.362.260,19	0,00	0,00	0,00
Fondo concertazione EELL per gli interventi strategici di sviluppo - sport e tempo libero	6/1	7139	LR 29/18 art. 10 c. 69-71 e LR 26/20 art. 10 c. 4	725.179,97	725.179,97	3.422.832,03	4.148.012,00	150.000,00
FPV - Fondo concertazione EELL per gli interventi strategici di sviluppo - sport e tempo libero	6/1	107139	LR 29/18 art. 10 c. 69-71 e LR 26/20 art. 10 c. 4	3.422.832,03	3.422.832,03		0,00	0,00
Fondo concertazione EELL per gli interventi strategici di sviluppo- giovani	6/1	7126	LR 29/18 art. 10 c. 69-71 e LR 26/20 art. 10 c. 4	0,00	0,00	200.000,00	200.000,00	0,00
FPV - Fondo concertazione EELL per gli interventi strategici di sviluppo- giovani	6/1	107126	LR 29/18 art. 10 c. 69-71 e LR 26/20 art. 10 c. 4	200.000,00	200.000,00	0,00	0,00	0,00
Fondo concertazione EELL per gli interventi strategici di sviluppo - sviluppo e la valorizzazione del turismo	7/1	7130	LR 29/18 art. 10 c. 69-71 e LR 26/20 art. 10 c. 4	50.000,00	50.000,00		50.000,00	0,00
Fondo concertazione EELL per gli interventi strategici di sviluppo - urbanistica e assetto del territorio	8/1	6979	LR 29/18 art. 10 c. 69-71 e LR 26/20 art. 10 c. 4	300.000,00	300.000,00		300.000,00	15.924,62

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

Fondo concertazione EELL per gli interventi strategici di sviluppo - urbanistica e assetto del territorio	8/2	7128	LR 29/18 art. 10 c. 69-71 e LR 26/20 art. 10 c. 4	1.977,96	1.977,96	423.022,04	425.000,00	0,00
FPV - Fondo concertazione EELL per gli interventi strategici di sviluppo - urbanistica e assetto del territorio	8/2	107128	LR 29/18 art. 10 c. 69-71 e LR 26/20 art. 10 c. 4	423.022,04	423.022,04	0,00	0,00	0,00
Fondo concertazione EELL per gli interventi strategici di sviluppo - tutela, valorizzazione e recupero ambientale	9/2	7122	LR 29/18 art. 10 c. 69-71 e LR 26/20 art. 10 c. 4	200.000,00	200.000,00	0,00	200.000,00	0,00
Fondo concertazione EELL per gli interventi strategici di sviluppo - viabilita' e infrastrutture stradali	10/2	6884	LR 29/18 art. 10 c. 69-71 e LR 26/20 art. 10 c. 4	7.271,81	7.271,81	4.032.728,19	4.040.000,00	0,00
FPV - Fondo concertazione EELL per gli interventi strategici di sviluppo - viabilita' e infrastrutture stradali	10/2	106884	LR 29/18 art. 10 c. 69-71 e LR 26/20 art. 10 c. 4	4.032.728,19	4.032.728,19	0,00	0,00	0,00
Fondo concertazione EELL per gli interventi strategici di sviluppo - viabilita' e infrastrutture stradali	10/5	7112	LR 29/18 art. 10 c. 69-71 e LR 26/20 art. 10 c. 4	0,00	0,00	250.000,00	250.000,00	0,00
FPV - Fondo concertazione EELL per gli interventi strategici di sviluppo - viabilita' e infrastrutture stradali	10/5	107112	LR 29/18 art. 10 c. 69-71 e LR 26/20 art. 10 c. 4	250.000,00	250.000,00		0,00	0,00
Fondo concertazione EELL per gli interventi strategici di sviluppo - interventi per gli anziani	12/3	7107	LR 29/18 art. 10 c. 69-71 e LR 26/20 art. 10 c. 4	390.000,00	390.000,00	0,00	0,00	0,00
Fondo concertazione EELL per gli interventi strategici di sviluppo - interventi per abitazioni sociali per famiglie	12/5	7171	LR 29/18 art. 10 c. 69-71 e LR 26/20 art. 10 c. 4	59.773,53	59.773,53	60.526,47	120.300,00	0,00

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

Fondo concertazione EELL per gli interventi strategici di sviluppo - interventi per abitazioni sociali per famiglie	12/5	107171	LR 29/18 art. 10 c. 69-71 e LR 26/20 art. 10 c. 4	60.526,47	60.526,47		0,00	0,00
TOTALE CONCERTAZIONE 2019 - 2021				21.792.446,40	21.792.446,40	18.009.294,78	21.402.446,40	841.526,91
economie	390.000,00							
residui passivi	2.551.624,71							

Fonte: rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia e nota della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche per l'immigrazione.

Dati elaborati dalla Sezione del controllo del Friuli Venezia Giulia.

Per il finanziamento delle politiche di sviluppo per il periodo 2019 – 2021 sono stati messi a disposizione euro 21.792.446,40.

Tali risorse, ripartite secondo le tematiche individuate nelle linee guida definite dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1992/2018, sono riconducibili agli ambiti “cultura e sport” e “autonomie locali e sicurezza”.

La totalità delle risorse 2021 trova copertura nella quota garantita.

L'esigibilità della spesa quale presupposto per la corretta assunzione della spesa ha comportato l'attivazione del fondo pluriennale vincolato a copertura di spese impegnate con imputazione ad esercizi successivi a quello in corso. Si osserva che l'84,14% (euro 18.009.294,78) delle risorse stanziati è confluita nel fondo pluriennale vincolato e sui capitoli operativi si registrano impegni per euro 3.393.151,62 di cui pagati euro 841.526,91; euro 390.000,00 hanno generato delle economie.

Di seguito si riportano i dati degli stanziamenti 2021 per la concertazione 2020 – 2022 indicando l'entità degli impegni e dei pagamenti. I dati contabili sono raggruppati per missione e programma.

**Tabella 128 – Trasferimenti destinati alla realizzazione degli obiettivi della concertazione 2022 - 2022. Assegnazione, impegni e pagamenti
2021**

tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	normativa di riferimento	ammontare fondo	quota garantita	quota straordinaria - risorse integrative	reimputazioni	impegni	pagamenti
Fondo concertazione EELL per gli interventi strategici di sviluppo - sviluppo e la valorizzazione del turismo	3/2	8565	LR 24/19 art.9 c. 98-100 e LR 26/20 art. 10 c. 4	0,00	0,00	0,00	195.000,00	195.000,00	0,00
FPV - Fondo concertazione EELL per gli interventi strategici di sviluppo - sviluppo e la valorizzazione del turismo	3/2	108565	LR 24/19 art.9 c. 98-100 e LR 26/20 art. 10 c. 5	195.000,00	0,00	195.000,00	0,00	0,00	0,00
Fondo concertazione EELL per gli interventi strategici di sviluppo - altri ordini di istruzione non universitaria	4/2	8546	LR 24/19 art.9 c. 98-100 e LR 26/20 art. 10 c. 6	460.961,19	0,00	460.961,19	239.038,81	700.000,00	110.403,43
FPV - Fondo concertazione EELL per gli interventi strategici di sviluppo - altri ordini di istruzione non universitaria	4/2	108546	LR 24/19 art.9 c. 98-100 e LR 26/20 art. 10 c. 7	239.038,81	0,00	239.038,81	0,00	0,00	0,00
Fondo concertazione EELL per gli interventi strategici di sviluppo - edilizia scolastica	4/3	8571	LR 24/19 art.9 c. 98-100 e LR 26/20 art. 10 c. 8	0,00	0,00	0,00	1.400.000,00	1.400.000,00	0,00

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

FPV - Fondo concertazione EELL per gli interventi strategici di sviluppo - edilizia scolastica	4/3	108571	LR 24/19 art.9 c. 98-100 e LR 26/20 art. 10 c. 9	1.400.000,00	0,00	1.400.000,00	0,00	0,00	0,00
Fondo concertazione EELL per gli interventi strategici di sviluppo - edilizia scolastica	4/3	8542	LR 24/19 art.9 c. 98-100 e LR 26/20 art. 10 c. 10	9.918,44	0,00	9.918,44	290.081,56	300.000,00	0,00
FPV - Fondo concertazione EELL per gli interventi strategici di sviluppo - edilizia scolastica	4/3	108542	LR 24/19 art.9 c. 98-100 e LR 26/20 art. 10 c. 11	290.081,56	0,00	290.081,56	0,00	0,00	0,00
Fondo concertazione EELL per gli interventi strategici di sviluppo - valorizzazione dei beni di interesse storico	5/1	8538	LR 24/19 art.9 c. 98-100 e LR 26/20 art. 10 c. 12	300.000,00	0,00	300.000,00	0,00	300.000,00	300.000,00
Fondo concertazione EELL per gli interventi strategici di sviluppo - valorizzazione dei beni di interesse storico	5/1	8536	LR 24/19 art.9 c. 98-100 e LR 26/20 art. 10 c. 13	559.095,18	0,00	559.095,18	2.660.304,82	3.219.400,00	0,00
FPV - Fondo concertazione EELL per gli interventi strategici di sviluppo - valorizzazione dei beni di interesse storico	5/1	108536	LR 24/19 art.9 c. 98-100 e LR 26/20 art. 10 c. 14	2.660.304,82	0,00	2.660.304,82	0,00	0,00	0,00
Fondo concertazione EELL per gli interventi strategici di sviluppo - sport e tempo libero	6/1	8543	LR 24/19 art.9 c. 98-100 e LR 26/20 art. 10 c. 15	1.711.739,50	0,00	1.711.739,50	4.758.260,50	6.470.000,00	415.337,24
FPV - Fondo concertazione EELL per gli interventi	6/1	108543	LR 24/19 art.9 c. 98-100 e LR 26/20 art. 10 c. 16	4.758.260,50	440.000,00	4.318.260,50	0,00	0,00	0,00

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

strategici di sviluppo - sport e tempo libero									
Fondo concertazione EELL per gli interventi strategici di sviluppo - giovani	6/2	8575	LR 24/19 art.9 c. 98-100 e LR 26/20 art. 10 c. 17	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00	100.000,00	0
Fondo concertazione EELL per gli interventi strategici di sviluppo - sviluppo e valorizzazione del turismo	7/1	8557	LR 24/19 art.9 c. 98-100 e LR 26/20 art. 10 c. 18	51.960,00	0,00	51.960,00	908.040,00	960.000,00	0,00
FPV - Fondo concertazione EELL per gli interventi strategici di sviluppo - sviluppo e valorizzazione del turismo	7/1	108557	LR 24/19 art.9 c. 98-100 e LR 26/20 art. 10 c. 19	908.040,00	0,00	908.040,00	0,00	0,00	0,00
Fondo concertazione EELL per gli interventi strategici di sviluppo - sviluppo e valorizzazione del turismo	7/1	8567	LR 24/19 art.9 c. 98-100 e LR 26/20 art. 10 c. 20	83.389,61	0,00	83.389,61	300.610,39	384.000,00	0,00
FPV - Fondo concertazione EELL per gli interventi strategici di sviluppo - sviluppo e valorizzazione del turismo	7/1	108567	LR 24/19 art.9 c. 98-100 e LR 26/20 art. 10 c. 21	300.610,39	0,00	300.610,39	0,00	0,00	0,00
FPV - Fondo concertazione EELL per gli interventi strategici di sviluppo -	8/1	8548	LR 24/19 art.9 c. 98-100 e LR 26/20 art. 10 c. 22	0,00	0,00	0,00	350.000,00	350.000,00	0,00

urbanistica e assetto del territorio									
FPV - Fondo concertazione EELL per gli interventi strategici di sviluppo - urbanistica e assetto del territorio	8/1	108548	LR 24/19 art.9 c. 98-100 e LR 26/20 art. 10 c. 23	350.000,00	0,00	350.000,00	0,00	0,00	0,00
Fondo concertazione EELL per gli interventi strategici di sviluppo - sport e tempo libero	9/1	8578	LR 24/19 art.9 c. 98-100 e LR 26/20 art. 10 c. 24	0,00	0,00	0,00	120.000,00	120.000,00	0,00
FPV - Fondo concertazione EELL per gli interventi strategici di sviluppo - sport e tempo libero	9/1	108578	LR 24/19 art.9 c. 98-100 e LR 26/20 art. 10 c. 25	120.000,00	0,00	120.000,00	0,00	0,00	0,00
Fondo concertazione EELL per gli interventi strategici di sviluppo - urbanistica e assetto del territorio	10/5	8547	LR 24/19 art.9 c. 98-100 e LR 26/20 art. 10 c. 26	0,00	0,00	0,00	21.460,28	21.460,28	0,00
FPV - Fondo concertazione EELL per gli interventi strategici di sviluppo - urbanistica e assetto del territorio	10/5	108547	LR 24/19 art.9 c. 98-100 e LR 26/20 art. 10 c. 27	21.460,28	0,00	21.460,28	0,00	0,00	0,00
Fondo concertazione EELL per gli interventi strategici di sviluppo - interventi per l'infanzia	12/1	8573	LR 24/19 art.9 c. 98-100 e LR 26/20 art. 10 c. 28	0,00	0,00	0,00	60.000,00	60.000,00	0,00

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

FPV- Fondo concertazione EELL per gli interventi strategici di sviluppo - interventi per l'infanzia	12/1	108573	LR 24/19 art.9 c. 98-100 e LR 26/20 art. 10 c. 29	60.000,00	0,00	60.000,00	0,00	0,00	0,00
Fondo concertazione EELL per gli interventi strategici di sviluppo - giovani	12/2	8576	LR 24/19 art.9 c. 98-100 e LR 26/20 art. 10 c. 30	0,00	0,00	0,00	300.000,00	300.000,00	0,00
FPV- Fondo concertazione EELL per gli interventi strategici di sviluppo - giovani	12/2	108576	LR 24/19 art.9 c. 98-100 e LR 26/20 art. 10 c. 31	300.000,00	0,00	300.000,00	0,00	0,00	0,00
Fondo concertazione EELL per gli interventi strategici di sviluppo - interventi per gli anziani	12/3	8563	LR 24/19 art.9 c. 98-100 e LR 26/20 art. 10 c. 32	90.000,00	0,00	90.000,00	150.000,00	150.000,00	0,00
FPV - Fondo concertazione EELL per gli interventi strategici di sviluppo - interventi per gli anziani	12/3	108563	LR 24/19 art.9 c. 98-100 e LR 26/20 art. 10 c. 33	150.000,00	0,00	150.000,00	0,00	0,00	0,00
Fondo concertazione EELL per gli interventi strategici di sviluppo- esclusione sociale	12/4	8569	LR 24/19 art.9 c. 98-100 e LR 26/20 art. 10 c. 34	48.364,46	0,00	48.364,46	151.635,54	200.000,00	0,00
Fondo concertazione EELL per gli interventi strategici di sviluppo- esclusione sociale	12/4	108569	LR 24/19 art.9 c. 98-100 e LR 26/20 art. 10 c. 35	151.635,54	0,00	151.635,54		0,00	0,00

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

Fondo concertazione EELL per gli interventi strategici di sviluppo - sviluppo e la valorizzazione del turismo	17/1	8566	LR 24/19 art.9 c. 98-100 e LR 26/20 art. 10 c. 36	0,00	0,00	0,00	250.000,00	250.000,00	0,00
FPV - Fondo concertazione EELL per gli interventi strategici di sviluppo - sviluppo e la valorizzazione del turismo	17/1	108566	LR 24/19 art.9 c. 98-100 e LR 26/20 art. 10 c. 37	250.000,00	0,00	250.000,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE CONCERTAZIONE				15.569.860,28	440.000,00	15.129.860,28	12.154.431,90	15.479.860,28	825.740,67
economie			90.000,00						
residui passivi			2.499.687,71						

Fonte: rendiconto 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia e nota della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche per l'immigrazione.

Dati elaborati dalla Sezione del controllo del Friuli Venezia Giulia.

Per le politiche di sviluppo per il periodo 2020 - 2022 sono stati stanziati euro 15.569.860,28, ripartiti secondo le tematiche individuate nelle linee guida definite dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1400/2019, sono riconducibili agli ambiti "cultura", "sport", "autonomie locali/sicurezza", "montagna", "viabilità" e "edilizia pubblica".

La copertura deriva dalla quota straordinaria per euro 15.129.860,28 e dalla quota garantita per euro 440.000,00.

Si osserva che euro 12.154.431,90 pari al 84,14% sono stati reimputati; sui capitoli operativi si registrano impegni per euro 3.325.428,38 di cui pagati euro 825.740,67; euro 90.000,00 hanno generato delle economie.

Nel prospetto che segue sono indicati i dati degli stanziamenti 2021 afferenti le politiche di sviluppo del Sistema integrato Regione - Autonomie locali, disciplinate dall'art. 17 della l.r. 20/2020 per il periodo 2021 - 2023.

Tabella 129 – Trasferimenti destinati alla realizzazione degli obiettivi della concertazione 2022 - 2022. Assegnazione, impegni e pagamenti 2021

tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	normativa di riferimento	ammontare fondo	reimputazioni	quota aggiuntiva ordinaria	impegni	pagamenti
Concertazione 21-23 edilizia scolastica	4/1	11218	LR 13/2021 art.9 C. 54-57 e LR 26/2020 art. 10 c. 4	0,00	310.000,00	0,00	310.000,00	0,00
FPV -Concertazione 21-23 edilizia scolastica	4/1	1111218	LR 13/2021 art.9 C. 54-57 e LR 26/2020 art. 10 c. 5	310.000,00	0,00	310.000,00	0,00	0,00
Concertazione 21-23 edilizia scolastica	4/1	11240	LR 13/2021 art.9 C. 54-57 e LR 26/2020 art. 10 c. 6	0,00	45.100,00	0,00	45.100,00	0,00
FPV -Concertazione 21-23 edilizia scolastica	4/1	1111240	LR 13/2021 art.9 C. 54-57 e LR 26/2020 art. 10 c. 7	45.100,00	0,00	45.100,00	0,00	0,00
Concertazione 21-23 edilizia scolastica	4/2	11205	LR 13/2021 art.9 C. 54-57 e LR 26/2020 art. 10 c. 8	252.409,19	650.500,00	252.409,19	902.909,19	252.409,19
FPV - Concertazione 21-23 edilizia scolastica	4/2	111205	LR 13/2021 art.9 C. 54-57 e LR 26/2020 art. 10 c. 9	650.500,00	0,00	650.500,00	0,00	0,00
Concertazione 21-23 edilizia scolastica	4/2	11227	LR 13/2021 art.9 C. 54-57 e LR 26/2020 art. 10 c. 10	383.341,56	1.306.249,25	383.341,56	1.689.590,81	0,00

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

FPV - Concertazione edilizia scolastica	21-23	4/2	1111227	LR 13/2021 art.9 C. 54-57 e LR 26/2020 art. 10 c. 11	1.306.249,25	0,00	1.306.249,25	0,00	0,00
Concertazione valorizzazione dei beni	21-23	5/1	11200	LR 13/2021 art.9 C. 54-57 e LR 26/2020 art. 10 c. 12	0,00	804.600,00	0,00	804.600,00	0,00
FPV - Concertazione valorizzazione dei beni	21-23	5/1	1111200	LR 13/2021 art.9 C. 54-57 e LR 26/2020 art. 10 c. 13	804.600,00	0,00	804.600,00	0,00	0,00
Concertazione valorizzazione dei beni	21-23	5/1	11219	LR 13/2021 art.9 C. 54-57 e LR 26/2020 art. 10 c. 14	0,00	2.342.964,61	0,00	2.342.964,61	0,00
FPV - Concertazione valorizzazione dei beni	21-23	5/1	111219	LR 13/2021 art.9 C. 54-57 e LR 26/2020 art. 10 c. 15	2.342.964,61	0,00	2.342.964,61	0,00	0,00
Concertazione 21-23 interventi edilizia settore culturale		5/2	11208	LR 13/2021 art.9 C. 54-57 e LR 26/2020 art. 10 c. 16	0,00	80.000,00	0,00	80.000,00	0,00
FPV - Concertazione 21-23 interventi edilizia settore culturale		5/2	1111208	LR 13/2021 art.9 C. 54-57 e LR 26/2020 art. 10 c. 17	80.000,00	0,00	80.000,00	0,00	0,00
Concertazione 21-23 interventi settore sport e tempo libero		6/1	11209	LR 13/2021 art.9 C. 54-57 e LR 26/2020 art. 10 c. 18	0,00	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00
FPV - Concertazione 21-23 interventi settore sport e tempo libero		6/1	1111209	LR 13/2021 art.9 C. 54-57 e LR 26/2020 art. 10 c. 19	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00
Concertazione-21-23 sport e tempo		6/1	11201	LR 13/2021 art.9 C. 54-57 e LR 26/2020 art. 10 c. 20	0,00	113.000,00	0,00	113.000,00	0,00

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

FPV - Concertazione-21-23 sport e tempo	6/1	1111201	LR 13/2021 art.9 C. 54-57 e LR 26/2020 art. 10 c. 21	113.000,00	0,00	113.000,00	0,00	0,00
Concertazione-21-23 sport e tempo	6/1	11221	LR 13/2021 art.9 C. 54-57 e LR 26/2020 art. 10 c. 22	18.030,00	2.152.081,89	18.030,00	2.170.111,89	0,00
FPV - Concertazione-21-23 sport e tempo	6/1	1111221	LR 13/2021 art.9 C. 54-57 e LR 26/2020 art. 10 c. 23	2.152.081,89	0,00	2.152.081,89	0,00	0,00
Concertazione 21-23 sviluppo e la valorizzazione del turismo attivita' produttive	7/1	11211	LR 13/2021 art.9 C. 54-57 e LR 26/2020 art. 10 c. 24	0,00	380.000,00	0,00	380.000,00	0,00
FPV- Concertazione 21-23 sviluppo e la valorizzazione del turismo attivita' produttive	7/1	1111211	LR 13/2021 art.9 C. 54-57 e LR 26/2020 art. 10 c. 25	380.000,00	0,00	380.000,00	0,00	0,00
Concertazione 21-23 sviluppo e la valorizzazione del turismo attivita' produttive	7/1	11233	LR 13/2021 art.9 C. 54-57 e LR 26/2020 art. 10 c. 26	28.590,93	3.346.709,07	28.590,93	3.375.300,00	0,00
FPV- Concertazione 21-23 sviluppo e la valorizzazione del turismo attivita' produttive	7/1	1111233	LR 13/2021 art.9 C. 54-57 e LR 26/2020 art. 10 c. 27	3.346.709,07	0,00	3.346.709,07	0,00	0,00
Concertazione 21-23 sviluppo e la valorizzazione del turismo montagna	7/1	11216	LR 13/2021 art.9 C. 54-57 e LR 26/2020 art. 10 c. 28	0,00	15.000,00	0,00	15.000,00	0,00
FPV - Concertazione 21-23 sviluppo e la valorizzazione del turismo montagna	7/1	1111216	LR 13/2021 art.9 C. 54-57 e LR 26/2020 art. 10 c. 29	15.000,00	0,00	15.000,00	0,00	0,00
Concertazione 21-23 urbanistica e assetto del territorio	8/1	11206	LR 13/2021 art.9 C. 54-57 e LR 26/2020 art. 10 c. 30	130.112,19	318.486,23	130.112,19	448.598,42	0,00

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

FPV - Concertazione 21-23 urbanistica e assetto del territorio	8/1	1111206	LR 13/2021 art.9 C. 54-57 e LR 26/2020 art. 10 c. 31	318.486,23	0,00	318.486,23	0,00	0,00
Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	8/1	11228	LR 13/2021 art.9 C. 54-57 e LR 26/2020 art. 10 c. 32	6.240,00	2.405.846,72	6.240,00	2.412.086,72	0,00
FPV - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	8/1	1111228	LR 13/2021 art.9 C. 54-57 e LR 26/2020 art. 10 c. 33	2.405.846,72	0,00	2.405.846,72	0,00	0,00
Concertazione 21-23 fonti energetiche	9/2	11217	LR 13/2021 art.9 C. 54-57 e LR 26/2020 art. 10 c. 34	0,00	241.557,00	0,00	241.557,00	0,00
FPV - Concertazione 21-23 fonti energetiche	9/2	1111217	LR 13/2021 art.9 C. 54-57 e LR 26/2020 art. 10 c. 35	241.557,00	0,00	241.557,00	0,00	0,00
Concertazione 21-23 tutela del territorio	9/2	11204	LR 13/2021 art.9 C. 54-57 e LR 26/2020 art. 10 c. 36	0,00	160.000,00	0,00	160.000,00	0,00
FPV - Concertazione 21-23 tutela del territorio	9/2	1111204	LR 13/2021 art.9 C. 54-57 e LR 26/2020 art. 10 c. 37	160.000,00	0,00	160.000,00	0,00	0,00
Concertazione 21-23 difesa del suolo	9/6	11202	LR 13/2021 art.9 C. 54-57 e LR 26/2020 art. 10 c. 38	27.000,00	0,00	27.000,00	27.000,00	0,00
Concertazione 21-23 viabilità e infrastrutture strade	10/5	11210	LR 13/2021 art.9 C. 54-57 e LR 26/2020 art. 10 c. 39	8.439,80	1.589.560,20	8.439,80	1.598.000,00	0,00
FPV - Concertazione 21-23 viabilità e infrastrutture strade	10/5	1111210	LR 13/2021 art.9 C. 54-57 e LR 26/2020 art. 10 c. 40	1.589.560,20	0,00	1.589.560,20	0,00	0,00

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

Concertazione 21-23 viabilità e infrastrutture stradali	10/5	11231	LR 13/2021 art.9 C. 54-57 e LR 26/2020 art. 10 c. 41	75.569,78	3.625.719,19	75.569,78	3.701.288,97	0,00
FPV - Concertazione 21-23 viabilità e infrastrutture stradali	10/5	1111231	LR 13/2021 art.9 C. 54-57 e LR 26/2020 art. 10 c. 42	3.625.719,19	0,00	3.625.719,19	0,00	0,00
Concertazione 21-23 interventi per la disabilità	12/2	11234	LR 13/2021 art.9 C. 54-57 e LR 26/2020 art. 10 c. 43	0,00	750.000,00	0,00	750.000,00	0,00
FPV - Concertazione 21-23 interventi per la disabilità	12/2	1111234	LR 13/2021 art.9 C. 54-57 e LR 26/2020 art. 10 c. 44	750.000,00	0,00	750.000,00	0,00	0,00
Concertazione 21-23 sviluppo e la valorizzazione del turismo attività produttive	12/2	11212	LR 13/2021 art.9 C. 54-57 e LR 26/2020 art. 10 c. 45	0,00	50.000,00	0,00	50.000,00	0,00
FPV - Concertazione 21-23 sviluppo e la valorizzazione del turismo attività produttive	12/2	1111212	LR 13/2021 art.9 C. 54-57 e LR 26/2020 art. 10 c. 46	50.000,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00
Concertazione 21-23 interventi settore educativo sociale	12/2	11215	LR 13/2021 art.9 C. 54-57 e LR 26/2020 art. 10 c. 47	0,00	20.000,00	0,00	20.000,00	0,00
FPV - Concertazione 21-23 interventi settore educativo sociale	12/2	1111215	LR 13/2021 art.9 C. 54-57 e LR 26/2020 art. 10 c. 48	20.000,00	0,00	20.000,00	0,00	0,00
Concertazione 21-23 interventi ampliamento cimiteri	12/9	11207	LR 13/2021 art.9 C. 54-57 e LR 26/2020 art. 10 c. 49	0,00	15.000,00	0,00	15.000,00	0,00
FPV - Concertazione 21-23 interventi ampliamento cimiteri	12/9	1111207	LR 13/2021 art.9 C. 54-57 e LR 26/2020 art. 10 c. 50	15.000,00	0,00	15.000,00	0,00	0,00

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

Concertazione 21-23 industria pmi e artigianato	14/1	11214	LR 13/2021 art.9 C. 54-57 e LR 26/2020 art. 10 c. 51	0,00	70.000,00	0,00	70.000,00	0,00
FPV - Concertazione 21-23 industria pmi e artigianato	14/1	1111214	LR 13/2021 art.9 C. 54-57 e LR 26/2020 art. 10 c. 52	70.000,00	0,00	70.000,00	0,00	0,00
Concertazione 21-23 fonti energetiche	17/1	11203	LR 13/2021 art.9 C. 54-57 e LR 26/2020 art. 10 c. 53	0,00	800.000,00	0,00	800.000,00	0,00
FPV - Concertazione 21-23 fonti energetiche	17/1	1111203	LR 13/2021 art.9 C. 54-57 e LR 26/2020 art. 10 c. 54	800.000,00	0,00	800.000,00	0,00	0,00
TOTALE INVESTIMENTI STRATEGICI INTESA SVILUPPO				22.622.107,61	21.692.374,16	22.622.107,61	22.622.107,61	252.409,19
economie	0,00							
residui passivi	677.324,26							

Per il finanziamento delle politiche di sviluppo per il periodo 2021 – 2023 sono stati messi a disposizione euro 22.622.107,61.

Con le delibere di Giunta regionale n. 154 del 5 febbraio 2021 sono state disciplinate le tipologie di quote delle risorse da suddividere tra la Regione e gli enti locali, le tipologie di interventi finanziabili, le modalità di presentazione delle proposte di investimento da parte degli enti locali, le procedure della concertazione, le modalità di riparto e di gestione delle risorse.

La totalità delle risorse 2021 trova copertura nella quota aggiuntiva ordinaria.

Sono confluiti nel fondo pluriennale vincolato euro 21.692.374,16 che corrispondono al 95,89% delle risorse stanziare. Gli impegni sui capitoli operativi ammontano a euro 929.733,45 di cui sono stati pagati euro 252.409,19.

La tabella che segue riporta le somme messe a disposizione dalla Regione nell'ultimo triennio per le politiche di sviluppo (Concertazione 2019 – 2021, Concertazione 2020 – 2022 e Concertazione 2021 - 2023).

Tabella 130 – Trasferimenti destinati alla realizzazione delle politiche di sviluppo. Assegnazioni 2019-2021. Tabella riassuntiva.

esercizio finanziario	2019			2020			2021		
	ammontare fondo	impegni	somme confluite a FPV	ammontare fondo	impegni	somme confluite a FPV	ammontare fondo	impegni	somme confluite a FPV
Intesa sviluppo 2017 - 2019	50.680.833,23	37.135.574,98	14.147.940,29	53.985.875,45	55.310.702,44	10.187.559,36	0,00	0,00	0,00
Concertazione 2019 - 2021	9.871.005,46	3.089.088,65	5.390.202,21	440.000,00	1.309,39	438.690,61	21.792.446,40	21.402.446,40	18.009.294,78
Concertazione 2020 - 2022	0,00	0,00	0,00	5.799.000,00	940.804,23	4.733.195,77	15.569.860,28	15.479.860,28	12.154.431,90
Concertazione 2021 - 2023	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	22.622.107,61	22.622.107,61	21.692.374,16
TOTALE	60.551.838,69	40.224.663,63	19.538.142,50	60.224.875,45	56.252.816,06	15.359.445,74	59.984.414,29	59.504.414,29	51.856.100,84

Fonte: rendiconto 2019, 2020 e 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia e note della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche per l'immigrazione.

Dati elaborati dalla Sezione del controllo del Friuli Venezia Giulia.

Come si può evincere dal prospetto, le risorse stanziare nel triennio sono pressoché costanti e si attestano su valori prossimi ai 60 milioni di euro annui.

Nel 2021 cresce la quota confluita nel fondo pluriennale vincolato che rappresenta l'87,15 degli impegni totali, mentre nel 2020 il rapporto era pari al 27,30%.

Nelle tabelle che seguono si passa ad analizzare l'evidenza dei trasferimenti agli enti locali non compresi nelle specifiche classificazioni già commentate.

La prima, riferita ai trasferimenti dell'esercizio 2021, evidenzia l'ammontare degli stanziamenti diversificati a seconda della relativa fonte di finanziamento e i connessi impegni e pagamenti. La seconda ha carattere riassuntivo ed espone l'evidenza dell'ultimo triennio. Le relative voci di spesa sono articolate sulla base di ambiti di intervento individuati dalla Sezione per rendere più agevole la lettura.

Tabella 131 – Trasferimenti relativi ad altre destinazioni. Assegnazioni, impegni e pagamenti 2021.

tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	normativa di riferimento	ammontare fondo	quota garantita	quota straordinaria - risorse integrative	reimputazioni	impegni	pagamenti
Finanziamento al Comune di Lignano per garantire l'apertura del distaccamento stagionale dei vigili del fuoco	3/2	7444	LR 26/20 art. 10 cc. 78-80	40.000,00		40.000,00		40.000,00	40.000,00
Finanziamento al Comune di Grado per garantire l'apertura del distaccamento stagionale dei vigili del fuoco	3/2	7445	LR 26/20 art. 10 cc. 81 - 83	40.000,00		40.000,00		40.000,00	40.000,00
Spese relative al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza - interventi realizzati dagli enti locali - parte corrente	3/2	1710	LR 26/20 art. 10 cc. 74 - 75	715.355,15	596.355,15	119.000,00	684.644,85	1.396.000,00	500.000,00
FPV- Spese relative al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza - interventi realizzati dagli enti locali - parte corrente	3/2	10171 0	LR 26/20 art. 10 cc.74 - 75	684.644,85	403.644,85	281.000,00			
Spese relative al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza - interventi realizzati dagli enti locali - parte capitale	3/2	1717	LR 26/20 art. 10 cc. 72 - 73 e LR 16/2021	1.776.473,69	990.000,00	786.473,69	723.526,31	2.500.000,00	1.700.000,00

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

FPV Spese relative al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza - interventi realizzati dagli enti locali - parte capitale	3/2	10171 7	LR 26/20 art. 10 cc. 72 - 73 e LR 16/2021	723.526,31	12.765,60	710.760,71			
Fondo altri interventi sicurezza urbana	3/2	6778	LR 26/20 art. 10 c. 76	2.500.000,00	2.431.167,16	68.832,84		2.500.000,00	2.500.000,00
Fondo sicurezza urbana integrata per lo svolgimento dei servizi ausiliari di vigilanza	3/2	8126	LR 26/20 art. 10 cc. 84 - 89	1.000.000,00		1.000.000,00		1.000.000,00	1.000.000,00
Contributo ad ANCI finalizzato a supportare la realizzazione di centri di competenza per l'erogazione di servizi avanzati e qualificati a favore degli enti locali	18/1	1905	LR 26/20 art. 11 cc. 3-4, LR 16/21	450.000,00	450.000,00			450.000,00	300.000,00
Assegnazione all'ANCI per la realizzazione di iniziative formative di interesse per gli enti locali	18/1	9770	LR 26/20 art. 11 cc. 3-4, LR 16/21	950.000,00	950.000,00			950.000,00	855.000,00
Spese per interventi di edilizia scolastica	18/1	1030	LR 25/16 art. 10 c. 83-84	148.000,00	148.000,00			147.442,95	147.442,95
Trasferimenti ai comuni per il finanziamento di interventi sul patrimonio edilizio scolastico	18/1	1161	LR 25/16 art. 10 c. 81-82	1.973.861,80	1.973.861,80			1.973.861,76	1.973.861,76
Contributi a favore dei comuni per il concorso agli oneri derivanti dalla determinazione dei nuovi compensi spettanti ai revisori degli enti locali	18/1	1243	LR 26/20 art. 10 cc. 50-54	500.000,00	500.000,00			445.120,28	445.120,28
Fondo anticipazione spese legali enti locali	18/1	1244	LR 26/20 art. 10 cc. 60-62	250.000,00	250.000,00			0,00	0,00

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

Finanziamenti ai comuni per contributi ex provincia di Udine per cimiteri, municipi e viabilità	18/1	1372	LR 20/18 art. 10 c. 38	225.423,52	225.423,52			225.423,52	225.423,52
Assegnazione al Comune di Monrupino per le esigenze connesse al funzionamento e alla attività istituzionale dell'ente	18/1	6776	LR 26/20 art. 10 LR 29/19 art. 10 c. 60	180.000,00	180.000,00			180.000,00	180.000,00
Contributo straordinario al Comune di Zoppola per oneri connessi a controversie relative ad espropri	18/1	7489	LR 9/19 art. 43	200.000,00		200.000,00		200.000,00	200.000,00
Assegnazione al Comune di Rivignano-Teor per particolari esigenze connesse al funzionamento e all'attività istituzionale	18/1	7565	LR 13/19 art. 10 c. 12	250.000,00		250.000,00		250.000,00	250.000,00
Assegnazione straordinaria al Comune di Flaibano per particolari esigenze legate al funzionamento e all'attività istituzionale dell'ente	18/1	8524	LR 24/19 art. 9 c. 114	50.000,00		50.000,00		50.000,00	50.000,00
Copertura degli oneri sostenuti dagli enti locali per la concessione ai dipendenti dell'aspettativa sindacale retribuita	18/1	1160	LR 26/20 art. 10 cc. 68-69	535.000,00	535.000,00			535.000,00	535.000,00
Trasferimenti agli enti del comparto unico per il rinnovo dei contratti collettivi di comparto	18/1	9593	LR 26/20 art. 10 cc. 66 - 67	3.959.354,31	1.585.830,25	2.373.524,06		3.794.609,79	3.794.609,79

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

Contributo straordinario all'UNCCEM per consentire la continuità dell'attività istituzionale dell'unione dei comuni, comunità, enti montanti connessa con il processo di riordino del sistema delle autonomie locali nel FVG	18/1	1968	LR 26/20 art. 10 cc. 70 - 71	20.000,00	20.000,00			20.000,00	20.000,00
Risorse per il concorso agli oneri della gestione organizzativa delle Comunità di cui all'articolo 6 della legge regionale 21/2019	18/1	11707	LR 26/20 art. 10 cc. 32-34 e LR 13/21 art. 9	750.000,00	750.000,00			450.000,00	450.000,00
Risorse straordinarie a favore dei comuni proprietari di boschi	18/1	10037	LR 26/20 art. 10 cc. 140-141	500.000,01		500.000,01		500.000,01	500.000,01
Assegnazione ai comuni con popolazione fino a 5 mila abitanti di risorse per il concorso agli oneri di indennità degli amministratori	18/1	11241	LR 13/21 art. 9	416.300,00	416.300,00			416.249,93	416.249,93
Assegnazione all'associazione degli ordini dei dottori commercialisti ed esperti contabili del FVG per il concorso alle spese di organizzazione dei corsi di formazione e aggiornamento dei revisori dei conti degli enti locali	18/1	12702	LR 26/20 art. 10 artt 55-59	30.000,00	30.000,00			26.847,71	26.847,71
Traferimenti ai comuni di Pordenone e Gorizia per il potenziamento dei	18/1	11711	LR 26/20 art. 10 c. 63-65	230.000,00		230.000,00		230.000,00	230.000,00

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

servizi per il diritto allo studio nelle sedi universitarie decentrate, anche attraverso l'intervento di consorzi o enti ed istituzioni universitari									
TOTALE COMPLESSIVO				19.097.939,64	12.448.348,33	6.649.591,31	1.408.171,16	18.320.555,95	16.379.555,95
economie	777.383,69								
residui	532.828,84								

Fonte: rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia e nota della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche per l'immigrazione. Dati elaborati dalla Sezione del controllo del Friuli Venezia Giulia

L'ammontare delle risorse destinate ad altre destinazioni è pari a euro 19.097.939,64 ed è finanziato dalla legge di stabilità per l'anno 2021. La spesa trova copertura nella quota garantita per euro 12.448.348,33 (65,18%) e nella quota straordinaria per euro 6.649.591,31 (34,82%).

Sono confluiti al fondo pluriennale vincolato euro 1.408.171,16 e sui capitoli operativi sono stati impegnati euro 16.912.384,79 di cui euro 16.379.555,95 sono stati pagati. I residui passivi ammontano a euro 532.828,84 e euro 777.383,69 hanno generato delle economie..

Gli stanziamenti più elevati riguardano gli interventi in materia di sicurezza, rinnovo dei contratti collettivi di comparto e edilizia scolastica.

Tabella 132 – Trasferimenti relativi ad altre destinazioni. Assegnazioni 2019 - 2021.

			esercizio finanziario 2019	esercizio finanziario 2020	esercizio finanziario 2021
tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	ammontare fondo	ammontare fondo	ammontare fondo
FINANZIAMENTI A SOGGETTI DIVERSI DAGLI ENTI LOCALI PER FINALITA' DI INTERESSE PER GLI ENTI					
spese per l'attività dell'assemblea di Comunità linguistica friulana art. 21, comma 3 bis, l.r. 12.12.2014 n. 26; art. 10, comma 88, l.r. 2016 n. 25; art. 10, comma 62, l.r. 28.12.2017 n. 45; art. 11, comma 25, l.r. 28.12.2018 n. 29; art. 9, comma 92, l.r. 27.12.2019 n. 24			27.657,91	0,00	0,00
oneri attività assemblea Comunità ling. friulana - arlef			47.342,09	0,00	0,00
contributo straordinario per la promozione della lingua slovena art. 11, comma 1, l.r. 6.8.2019 n. 13			50.000,00	0,00	0,00
Contributo ad ANCI finalizzato a supportare la realizzazione di centri di competenza per l'erogazione di servizi avanzati e qualificati a favore degli enti locali			455.000,00	495.000,00	450.000,00
ANCI-centri erogaz. servizi avanzati per eell			195.000,00	300.000,00	0,00
Assegnazione all'ANCI per la realizzazione di iniziative formative di interesse per gli enti locali			900.000,00	686.723,13	950.000,00
ANCI fdo straord. Spese promozione/formazione personale			286.723,13	400.000,00	0,00

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

Assegnazione risorse al Comune di Pordenone per gli oneri derivanti dalla quota associativa per la partecipazione del Comune al consorzio universitario art. 9, comma 1, l.r. 30.3.2018 n. 14			140.000,00	140.000,00	0,00
Trasferimento al Comune di Gorizia delle somme necessarie a far fronte agli oneri derivanti dalla quota associativa per la partecipazione al Consorzio per lo sviluppo del polo universitario di Gorizia art. 9, comma 4, l.r. 30.3.2018 n. 14			90.000,00	90.000,00	0,00
Assegnazione a favore delle Unioni Territoriali Intercomunali che gestiscono le funzioni provinciali di edilizia scolastica e a favore degli Enti regionali di decentramento amministrativo per il concorso agli oneri relativi alle indennità dei commissari e vicecommissari art. 9, comma 29, l.r. 27.12.2019 n. 24; art. 10, comma 25, lettera a), l.r. 30.12.2020 n. 26			0,00	240.000,00	0,00
Enti regionali di decentramento amministrativo art. 9, comma 109, l.r. 27.12.2019 n. 24; art. 9, comma 9, l.r. 6.8.2020 n. 15			0,00	1.000.000,00	0,00
Assegnazione all'associazione degli ordini dei dottori commercialisti ed esperti contabili del FVG per il concorso alle spese di organizzazione dei corsi di formazione e aggiornamento dei revisori dei conti degli enti locali			0,00	0,00	30.000,00
TOTALE			2.191.723,13	3.351.723,13	1.430.000,00
FINANZIAMENTI FUNZIONI EX PROVINCE					
Spese per interventi di edilizia scolastica			148.000,00	147.442,95	148.000,00
Trasferimenti ai comuni per il finanziamento di interventi sul patrimonio edilizio scolastico			1.973.861,80	1.973.861,80	1.973.861,80
Finanziamenti ai comuni per contributi ex provincia di Udine per cimiteri, municipi e viabilità			225.423,52	225.423,52	225.423,52
TOTALE			2.347.285,32	2.346.728,27	2.347.285,32

FINANZIAMENTI A SOSTEGNO DELLE SPESE DI PERSONALE					
Trasferimenti da assegnare ai comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che sostengono oneri relativi al personale proveniente, a seguito di mobilità, dall'ente ferrovie dello stato art. 10, comma 61, l.r. 9.8.2018 n. 20; art. 10, comma 56, l.r.28.12.2018 n. 29			80.000,00	32.689,69	0,00
Risorse compensative personale UTI l.r. 21.4.2017 n. 9; art. 9, comma 65, l.r. 27.12.2019 n. 24			2.056.500,00	825.000,00	0,00
Copertura degli oneri sostenuti dagli enti locali per la concessione ai dipendenti dell'aspettativa sindacale retribuita			490.000,00	483.046,70	535.000,00
trasferimenti a imprese per il rinnovo dei contratti collettivi del comparto unico relativi al triennio contrattuale 2016-2018 art. 11, comma 8, l.r. 4.8.2017 n. 31; art. 10, comma 52, l.r. 28.12.2017 n. 45; art. 12, comma 6, l.r. 9.8.2018 n. 20; art. 10, comma 50, l.r. 28.12.2018 n. 29			10.218,15	0,00	0,00
Trasferimenti agli enti del comparto unico per il rinnovo dei contratti collettivi di comparto			4.465.917,40	3.952.136,14	3.959.354,31
TOTALE			7.102.635,55	5.292.872,53	4.494.354,31
FONDI PER MINORI GETTITI DELLE IMPOSTE					
fondo minori gettiti imu art. 10, comma 39, lettera c), l.r. 4.8.2017 n. 31; art. 10, comma 65, l.r. 28.12.2018 n. 29			3.301.412,94	0,00	0,00
assegnazioni compensative ai Comuni a seguito delle minori entrate derivanti dall'abolizione dell'imposta comunale sugli immobili art. 9, comma 16, l.r. 30.3.2018 n. 14; art. 10, comma 85, l.r. 28.12.2018 n. 29			74.219.628,27	0,00	0,00
assegnazioni compensative ai Comuni a titolo di rimborso per le minori entrate i.c.i. degli edifici di culto art. 9, comma 17, l.r. 30.3.2018 n. 14; art. 10, comma 86, l.r. 28.12.2018 n. 29			93.034,05	0,00	0,00

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

assegnazioni compensative ai Comuni di importo corrispondente ai trasferimenti erariali derivanti dall'abolizione dell'imposta sulle insegne art. 9, comma 18, l.r. 30.3.2018 n. 14; art. 10, comma 87, l.r. 28.12.2018 n. 29			1.808.189,01	0,00	0,00
Fondo speciale di ristoro per i comuni a seguito di riduzione gettito TARI, TOSAP o COSAP art. 3, comma 2, l.r. 18.5.2020 n. 9			0,00	8.189.749,18	0,00
TOTALE			79.422.264,27	8.189.749,18	0,00
FINANZIAMENTI IN MATERIA DI SICUREZZA					
contributo straordinario ai Comuni per formazione dei formatori art. 10, comma 77, l.r. 28.12.2018 n. 29			30.000,00	0,00	0,00
Spese relative al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza - interventi realizzati dagli enti locali - parte corrente			1.115.695,16	2.089.300,00	715.355,15
FPV- Spese relative al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza - interventi realizzati dagli enti locali - parte corrente			489.300,00	0,00	684.644,85
Spese relative al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza - interventi realizzati dagli enti locali - parte capitale			3.843.498,80	2.000.000,00	1.776.473,69
FPV Spese relative al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza - interventi realizzati dagli enti locali - parte capitale			0,00	0,00	723.526,31
Fondo altri interventi sicurezza urbana			3.500.000,00	3.500.000,00	2.500.000,00
Fondo sicurezza urbana integrata per lo svolgimento dei servizi ausiliari di vigilanza			600.000,00	700.000,00	1.000.000,00
TOTALE			9.578.493,96	8.289.300,00	7.400.000,00
FINANZIAMENTI ASSISTENZA STRANIERI					
Trasferimenti ai comuni per l' accoglienza e l'ospitalità di minori stranieri non accompagnati art. 7, comma 111, l.r. 2016 n. 25			0,00	8.550.000,00	0,00
TOTALE			0,00	8.550.000,00	0,00

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

FINANZIAMENTI AI SINGOLI ENTI LOCALI					
Finanziamento al Comune di Lignano per garantire l'apertura del distaccamento stagionale dei vigili del fuoco	3/2	7444	40.000,00	40.000,00	40.000,00
Finanziamento al Comune di Grado per garantire l'apertura del distaccamento stagionale dei vigili del fuoco	3/2	7445	40.000,00	40.000,00	40.000,00
Contributo al Comune di Cervignano del Friuli per interventi in materia di sicurezza art. 9, comma 136, l.r. 27.12.2019 n. 24	3/2	8593	0,00	25.000,00	0,00
Assegnazione al Comune di Monrupino per le esigenze connesse al funzionamento e alla attività istituzionale dell'ente	18/1	6776	240.000,00	210.000,00	180.000,00
Contributo straordinario al Comune di Zoppola per oneri connessi a controversie relative ad espropri	18/1	7489	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Assegnazione al Comune di Rivignano-Teor per particolari esigenze connesse al funzionamento e all'attività istituzionale	18/1	7565	100.000,00	250.000,00	250.000,00
Assegnazione straordinaria al Comune di Flaibano per particolari esigenze legate al funzionamento e all'attività istituzionale dell'ente	18/1	8524	0,00	50.000,00	50.000,00
Assegnazione straordinaria al Comune di Sauris per particolari esigenze connesse al funzionamento e all'attività istituzionale dell'ente art. 9, comma 94, l.r. 27.12.2019 n. 24	18/1	11704	0,00	300.000,00	0,00
Risorse straordinarie a favore dei comuni proprietari di boschi	18/1	10037	0,00	0,00	500.000,01
Assegnazione ai comuni con popolazione fino a 5 mila abitanti di risorse per il concorso agli oneri di indennità degli amministratori	18/1	11241	0,00	0,00	416.300,00
Traferimenti ai comuni di Pordenone e Gorizia per il potenziamento dei servizi per il diritto allo studio nelle sedi universitarie decentrate, anche attraverso l'intervento di consorzi o enti ed istituzioni universitari	18/1	11711	0,00	0,00	230.000,00

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

Risorse per il concorso agli oneri della gestione organizzativa delle comunità di cui all'articolo 6 della legge regionale 21/2019	18/1	11707	0,00	0,00	750.000,00
TOTALE			620.000,00	1.115.000,00	2.656.300,01
ALTRI TRASFERIMENTI					
Progetto sale operative protezione civile per interconnessione sistemi di videosorveglianza art. 10, comma 16, l.r. 6.8.2019 n. 13	3/2	7569	500.000,00	1.500.000,00	0,00
Trasferimenti ai comuni della regione che partecipano all' attività di accertamento tributario art. 10, comma 37, l.r. 27.12.2013 n. 23; art. 10, comma 43, l.r. 9.8.2018 n. 20; art. 10, comma 83, l.r. 28.12.2018 n. 29	18/1	1959	355.000,00	0,00	0,00
Fondo incentivi funzioni tecniche		1944	40.000,00	0,00	0,00
Contributi a favore dei comuni per il concorso agli oneri derivanti dalla determinazione dei nuovi compensi spettanti ai revisori degli enti locali	18/1	1243	450.000,00	400.000,00	500.000,00
Fondo anticipazione spese legali enti locali	18/1	1244	250.000,00	50.000,00	250.000,00
Contributo straordinario all'UNCCEM per consentire la continuità dell'attività istituzionale dell'unione dei comuni, comunità, enti montanti connessa con il processo di riordino del sistema delle autonomie locali nel FVG	18/1	1968	0,00	20.000,00	20.000,00
TOTALE			1.595.000,00	1.970.000,00	770.000,00
TOTALE COMPLESSIVO			102.857.402,23	39.105.373,11	19.097.939,64

fonte: relazione alla parifica per il rendiconto 2019 e 2020, rendiconto 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia e nota della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche per l'immigrazione.

Dati elaborati dalla Sezione del controllo del Friuli Venezia Giulia.

Dall'esame del prospetto emerge che i trasferimenti si sono notevolmente ridotti, passando da euro 102.857.402,23 del 2019 a euro 19.097.939,64 del 2021. Analizzando i singoli aggregati a seconda delle diverse finalità, emerge come non sono state stanziare risorse per minor gettito delle imposte, in quanto, come già sopra riportato, le risorse derivanti dal minor gettito dell'ICI per l'abitazione principale e per gli edifici di culto e delle imposte per le insegne e per il canone di pubblicità, sono confluite nel FUC e nel 2021 non è stato finanziato il capitolo 11800 per il ristoro ai comuni a seguito di riduzione

gettito TARI, TOSAP o COSAP. In generale sono stati ridotti tutti gli stanziamenti ad eccezione di quelli per il finanziamento delle funzioni delle ex province e quelli destinati ai singoli enti.

12.3 Trasferimenti per emergenza Covid.19

Nei precedenti paragrafi sono stati esaminati i trasferimenti agli enti locali previsti dalla l.r. n. 18/2015 ma nel corso dell'esercizio 2021 ci sono stati ulteriori trasferimenti connessi all'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del virus Covid.19. Si tratta di fondi statali trasferiti per il tramite della Regione e gestiti dalla Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche per l'immigrazione – Servizio finanza locale.

Tabella 133 – Trasferimenti statali emergenza Covid.19 esercizio 2021. Assegnazioni, impegni e pagamenti.

denominazione capitolo	finalità	missione/ programma	cap.	stanziamento definitivo	impegni	pagamenti
assegnazioni dallo Stato compensative dell'esenzioni dall'imposta municipale propria-IMU per il settore turistico d.l. n. 34 del 2020 art. 177, d.l. n.137 del 2020 art. 9, d.l. n.137 del 2020 art. 9/ 2	ristoro di minor entrata	18/1	8807	1.133.498,04	1.090.435,77	1.090.435,77
assegnazioni dallo Stato ai comuni per ristori minori entrate esenzione IMU turistica L. n. 178/2020 articolo 1 commi 599-601	ristoro di minor entrata	18/1	18662	743.678,98	709.953,84	709.953,84
trasferimento ai comuni ristoro esenzione dall'IMU d.l. 41/2021 art. 6 sexies operatori economici d.l. n. 41 del 2021 art. 6/6	ristoro di minor entrata	18/1	18807	2.824.150,98	2.699.923,67	2.699.923,67
trasferimento ai comuni ristoro esenzione dall'IMU in favore di proprietari locatori che hanno ottenuto una convalida di sfratto per morosità dl n. 73/2021	ristoro di minor entrata	18/1	18667	412.167,79	412.167,79	412.167,79
trasferimenti di assegnazioni dallo Stato ai comuni compensative della riduzione di gettito dell'imposta di soggiorno d.l. n. 34 del 2020 art. 180	ristoro di minor entrata	18/1	8808	1.844.020,08	1.541.754,27	1.541.754,27
assegnazioni dallo Stato ai comuni compensative delle minori entrate derivanti dall'esonero dal pagamento della tassa e della concessione per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche d.l. n. 34 del 2020 art. 181, l. n. 178 del 2020 art. 1 comma 822	ristoro di minor entrata	18/1	8809	5.222.918,89	2.566.894,46	2.566.894,46
ristoro minori entrate riduzione TARI	ristoro di minor entrata	18/1	18663	9.113.302,50	8.797.284,16	8.797.284,16
trasf. dallo Stato fondi per comuni danneggiati da emergenza sanitaria covid-19 d.l. n. 34 del 2020, l. n. 77 del 2020 art. 112/ 2	ristoro spese	18/1	10109	89.709,69	89.709,69	89.709,69

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

trasf. dallo Stato fondi da emergenza sanitaria per sanificazione seggi elettorali d.l. n. 104 del 2020 art. 34/ 2, l. n. 77 del 2020 art. 34/ 2	ristoro spese	18/1	10110	837.411,75	837.411,75	837.411,75
risorse statali per misure di solidarietà alimentare e sostegno alle famiglie dl 73/2021	ristoro spese	18/1	18664	5.181.692,40	4.989.707,92	4.989.707,92
assegnazione ai comuni con pop. fino a 3000 ab per assistenza minori per i quali è disposto allontanamento casa familiare dl 73/2021	ristoro spese	18/1	18666	99.013,38	97.947,34	97.947,34
assegnazione ai comuni di confine e costieri interessati alla gestione dei flussi migratorie conseguenti misure di sicurezza sanitaria l. n. 178 del 2020 art. 1 comma 795, l. n. 178 del 2020 art. 1 comma 796	ristoro spese	18/1	11088	600.205,31	495.111,52	495.111,52
assegnazioni ai comuni a valere sul fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali l.r. n.13 del 2021 art. 9, d.l. n. 34 del 2020 art. 106	funzioni fondamentali - c.d. fondone	18/1	8662	22.187.378,68	21.857.353,16	21.857.353,16
TOTALE				50.289.148,47	46.185.655,34	46.185.655,34

Fonte: rendiconto 2021 della Regione Friuli Venezia Giulia, nota della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche per l'immigrazione e nota della Direzione centrale finanze.

Dati elaborati dalla Sezione del controllo del Friuli Venezia Giulia

L'ammontare degli stanziamenti definitivi ammonta a euro 50.289.148,47 di cui impegnati e pagati euro 46.185.655,34. La Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche per l'immigrazione ha precisato che la differenza tra lo stanziamento definitivo e la quota impegnata è dipesa dal fatto che nel 2021 è stata ripristinata la previsione contenuta nell'articolo 161 comma 4 del decreto legislativo 18 agosto 2000 numero 267 (sospensione dei trasferimenti per mancato invio alla BDAP dei dati contabili) che nel 2020 era stata sospesa. È stato altresì precisato che la seconda tranche delle risorse a ristoro del mancato introito per l'imposta di soggiorno e la terza e quarta tranche delle risorse a ristoro del mancato introito del canone per l'occupazione del suolo pubblico non sono state riversate ai comuni nel 2021 in quanto i fondi statali sono stati erogati alla fine dell'anno e pertanto sono confluiti nella quota di avanzo vincolato.

I finanziamenti per l'emergenza sanitaria Covid hanno avuto una duplice finalità, da un lato sostenere le maggiori spese degli enti locali, dall'altro compensare le minori entrate. Con riferimento alle maggiori spese, esse riguardano misure urgenti di solidarietà alimentare, sostegno economico e sociale, sicurezza sanitaria per la gestione dei flussi migratori, assistenza ai minori, sanificazione dei seggi elettorali. Le minori entrate si riferiscono all'esenzione del pagamento dell'IMU (settore turistico, locatori, attività economiche particolarmente coinvolte), alla riduzione del gettito dell'imposta di soggiorno e all'esenzione dal pagamento della tassa e della concessione per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche. Inoltre, l'articolo 106, del decreto-legge 19 maggio 2020 convertito nella legge 17 luglio 2020 n. 17, ha istituito un fondo per assicurare ai comuni, alle province ed alle città metropolitane le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni fondamentali in relazione alla possibile perdita di entrate connesse all'emergenza COVID-19 che per l'esercizio 2021 è stato rifinanziato dall'art. 822 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023). Il c.d. "fondone" ha compensato le minori entrate tributarie ed extratributarie e in generale le maggiori spese conseguenti all'emergenza Covid. L'importo impegnato e pagato agli enti locali dalla Regione Friuli Venezia Giulia ammonta a euro 21.857.353,16. Va precisato che gli enti entro il 31 maggio del 2022 hanno presentato al MEF una certificazione a titolo di rendicontazione sull'utilizzo di tali risorse.

13 DISAMINA DELLO STATO PATRIMONIALE E DEL CONTO ECONOMICO DEL RENDICONTO 2021

Con delibera di generalità n. 610 del 29.04.2022, come modificata dalla deliberazione di giunta regionale n. 940 del 23.06.2022, la Giunta regionale ha approvato il disegno di legge concernente il rendiconto della Regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2021. L'art. 7 del disegno di legge ha approvato il conto economico e lo stato patrimoniale, riportati, unitamente alla nota integrativa, nell'allegato 15 del rendiconto.

13.1 Lo Stato patrimoniale al 31.12.2021

La seguente tabella indica le risultanze esposte nello Stato Patrimoniale al 31.12.2021 (raffrontate con quelle al 31.12.2020).

		STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	31.12.2021	31.12.2020
		A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	-	-
		TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	-	-
		B) IMMOBILIZZAZIONI		
		<u>Immobilizzazioni immateriali</u>		
I	1	Costi di impianto e di ampliamento	-	-
	2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	-	-
	3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	11.820.580,02	19.049.544,58
	4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	-	-
	5	Avviamento	-	-
	6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	73.486.907,34	61.881.779,66
	9	Altre	11.699.651,36	11.564.957,97
		Totale immobilizzazioni immateriali	97.007.138,72	92.496.282,21
		<u>Immobilizzazioni materiali</u>		
II	1	Beni demaniali		635.260.186,13

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

			754.814.081,78	
	1.1	Terreni	-	-
	1.2	Fabbricati	107.696.527,19	-
	1.3	Infrastrutture	410.537.433,34	425.026.989,81
	1.9	Altri beni demaniali	236.580.121,25	210.233.196,32
III	2	Altre immobilizzazioni materiali	271.295.961,26	424.886.448,76
	2.1	Terreni	50.527.809,24	52.331.801,74
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	-	-
	2.2	Fabbricati	158.207.295,35	268.675.085,41
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	-	-
	2.3	Impianti e macchinari	-	-
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	-	-
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	1.110.463,31	1.345.891,98
	2.5	Mezzi di trasporto	13.768.855,71	28.473.050,15
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	396.261,28	471.066,84
	2.7	Mobili e arredi	180.081,79	222.888,75
	2.8	Infrastrutture	45.391.881,65	46.956.949,23
	2.99	Altri beni materiali	1.713.312,93	26.409.714,66
	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	93.931.936,30	72.686.143,53
		Totale immobilizzazioni materiali	1.120.041.979,34	1.132.832.778,42
IV		<u>Immobilizzazioni Finanziarie</u>		
	1	Partecipazioni in	1.806.435.178,07	1.820.756.145,34
	a	<i>imprese controllate</i>	1.729.282.748,72	1.699.412.987,61
	b	<i>imprese partecipate</i>	43.684.324,95	88.784.337,86
	c	<i>altri soggetti</i>	33.468.104,40	32.558.819,87
	2	Crediti verso	134.511.588,78	168.974.199,88
	a	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	4.508.210,89	4.115.018,09
	b	<i>imprese controllate</i>	-	-
	c	<i>imprese partecipate</i>	-	1.164.448,78

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

		d	<i>altri soggetti</i>	130.003.377,89	163.694.733,01
	3		Altri titoli	13.546.000,00	15.346.000,00
			Totale immobilizzazioni finanziarie	1.954.492.766,85	2.005.076.345,22
			TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	3.171.541.884,91	3.230.405.405,85
			C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I			<u>Rimanenze</u>	247.642,05	393.502,62
			Totale rimanenze	247.642,05	393.502,62
II			<u>Crediti</u>		
	1		Crediti di natura tributaria	263.229.972,11	334.879.622,14
	a		<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	-	-
	b		<i>Altri crediti da tributi</i>	263.229.972,11	334.879.622,14
	c		<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	-	-
	2		Crediti per trasferimenti e contributi	533.675.827,82	534.676.156,18
	a		<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	445.841.598,33	431.172.560,92
	b		<i>imprese controllate</i>	-	-
	c		<i>imprese partecipate</i>	-	-
	d		<i>verso altri soggetti</i>	87.834.229,49	103.503.595,26
	3		Verso clienti ed utenti	9.405.254,56	13.832.052,08
	4		Altri Crediti	126.700.628,12	108.974.137,81
	a		<i>verso l'erario</i>	-	-
	b		<i>per attività svolta per c/terzi</i>	336.045,47	248.660,46
	c		<i>altri</i>	126.364.582,65	108.725.477,35
			Totale crediti	933.011.682,61	992.361.968,21
III			<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>		
	1		Partecipazioni	45.037.964,79	-
	2		Altri titoli	-	-
			Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	45.037.964,79	-

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

IV		<u>Disponibilità liquide</u>		
	1	Conto di tesoreria	5.028.096.034,42	3.732.814.902,05
	a	Istituto tesoriere	5.016.651.531,75	3.732.814.902,05
	b	presso Banca d'Italia	11.444.502,67	-
	2	Altri depositi bancari e postali	16.716.229,62	17.974.694,67
	3	Denaro e valori in cassa	-	-
	4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	-	-
		Totale disponibilità liquide	5.044.812.264,04	3.750.789.596,72
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	6.023.109.553,49	4.743.545.067,55
		D) RATEI E RISCONTI		
	1	Ratei attivi	61.938,16	13.947,70
	2	Risconti attivi	173.806,74	76.395,62
		TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	235.744,90	90.343,32
		TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	9.194.887.183,30	7.974.040.816,72

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		2021	2020
	A) PATRIMONIO NETTO		
I	Fondo di dotazione	1.766.813.128,19	-
II	Riserve	3.212.155.009,10	-
b	da capitale	182.357,15	-
c	da permessi di costruire	-	-
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	996.570.782,10	-
e	altre riserve indisponibili	1.229.373.209,68	-
f	altre riserve disponibili	986.028.660,17	-
III	Risultato economico dell'esercizio	638.368.827,67	-
IV	Risultati economici di esercizi precedenti	553.069.607,49	-

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

V	Riserve negative per beni indisponibili	-	-
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	6.170.406.572,45	5.504.390.746,62
	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
1	Per trattamento di quiescenza	41.175.047,70	54.423.561,18
2	Per imposte	-	-
3	Altri	1.233.531.500,66	1.141.151.464,71
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	1.274.706.548,36	1.195.575.025,89
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.253.370,91	1.270.598,90
	TOTALE T.F.R. (C)	1.253.370,91	1.270.598,90
	<u>D) DEBITI</u>		
1	Debiti da finanziamento	399.452.136,60	318.109.136,56
a	<i>prestiti obbligazionari</i>	26.548.837,32	54.167.363,80
b	<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	260.000,00	390.000,00
c	<i>verso banche e tesoriere</i>	-	-
d	<i>verso altri finanziatori</i>	372.643.299,28	263.551.772,76
2	Debiti verso fornitori	137.567.088,99	121.796.680,84
3	Acconti	371,70	77.168,70
4 -	Debiti per trasferimenti e contributi	845.534.755,30	713.373.478,23
a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	-	-
b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	766.138.517,55	660.769.562,46
c	<i>imprese controllate</i>	26.855.395,29	18.069.389,09
d	<i>imprese partecipate</i>	4.191.100,00	1.273.312,87
e	<i>altri soggetti</i>	48.349.742,46	33.261.213,81
5	Altri debiti	289.176.237,01	65.043.210,77
a	<i>tributari</i>	47.805.854,38	39.010.047,08
b	<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>		6.477.276,00

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

		9.144.409,96	
c	per attività svolta per c/terzi	-	-
d	altri	232.225.972,67	19.555.887,69
	TOTALE DEBITI (D)	1.671.730.589,60	1.218.399.675,10
	<u>E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</u>		
I	Ratei passivi	473.151,65	21.198,22
II	Risconti passivi	76.316.950,33	54.383.571,99
1	Contributi agli investimenti	76.226.989,97	54.303.480,46
a	da altre amministrazioni pubbliche	62.557.900,66	48.498.189,91
b	da altri soggetti	13.669.089,31	5.805.290,55
2	Concessioni pluriennali	-	-
3	Altri risconti passivi	89.960,36	80.091,53
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	76.790.101,98	54.404.770,21
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	9.194.887.183,30	7.974.040.816,72
	CONTI D'ORDINE		
	1) Impegni su esercizi futuri	2.081.924.093,52	1.753.916.496,98
	2) beni di terzi in uso	77.631.255,00	77.631.255,00
	3) beni dati in uso a terzi	-	-
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	64.958.675,75	94.568.686,02
	5) garanzie prestate a imprese controllate	18.516.995,27	20.629.365,29
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	240.000.000,00	240.000.000,00
	7) garanzie prestate a altre imprese	17.409.025,16	24.941.539,06
	TOTALE CONTI D'ORDINE	2.500.440.044,70	2.211.687.342,35

Nota: la composizione del patrimonio netto al 31.12.2020 non è stata riportata, in quanto non confrontabile con i dati al 31.12.2021 per effetto della riclassificazione delle voci contabili operata nell'esercizio 2021.

Dagli schemi sopra riportati emerge che l'attivo e il passivo dello Stato Patrimoniale pareggiano nel 2021 a € 9.194.887.183,30 contro € 7.974.040.816,72 dell'esercizio precedente. Dalla disamina della nota integrativa e dalla lettura dei dati riportati nello Stato Patrimoniale, emerge quanto di seguito riportato.

In riferimento all'**ATTIVO** dello Stato Patrimoniale, composto da immobilizzazioni, attivo circolante e ratei e risconti, che al 31.12.2021 ammonta complessivamente ad € 9.194.887.183,30, si rileva in particolare quanto segue.

Immobilizzazioni

La Regione nella nota integrativa specifica che la condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi; tuttavia la Regione, a seguito delle osservazioni formulate dalla Corte dei Conti in occasione del giudizio di parificazione per il rendiconto regionale dell'esercizio 2020 in merito al momento in cui vengono effettuate le registrazioni delle scritture di contabilità economico-patrimoniale e, verificato quanto previsto in tal senso dal punto 3 del principio contabile concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/3 del D. Lgs.vo n. 118/2011, segnala che a decorrere dal rendiconto 2022 i parametri selezionati per la rilevazione delle scritture in contabilità economico-patrimoniale verranno modificati, nel senso che, per i conti finanziari del titolo secondo della spesa attinenti gli investimenti fissi lordi e l'acquisto di terreni non sarà più rilevante l'impegno ai fini della generazione della corrispondente scrittura in contabilità economico-patrimoniale bensì la liquidazione/pagamento.

Le immobilizzazioni rappresentano gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente e al 31.12.2021 risultano pari a € 3.171.541.884,91, in diminuzione di € 58.863.520,94 rispetto al dato al 31.12.2020 (€ 3.230.405.405,85). Il valore delle immobilizzazioni al 31.12.2021 risulta costituito per il 3,16% da immobilizzazioni immateriali, per il 36,47% da immobilizzazioni materiali e per il 60,38% da immobilizzazioni finanziarie.

Le **immobilizzazioni immateriali** al 31.12.2021 ammontano ad € 97.007.138,72, in aumento di € 4.510.856,51 rispetto al 31.12.2020 (€ 92.496.282,21). Il 75,75% del valore delle

immobilizzazioni immateriali al 31.12.2021 è costituito dalle immobilizzazioni in corso e acconti (€ 73.486.907,34, a fronte di € 61.881.779,66 al 31.12.2020), con variazioni nel 2021 in aumento di € 24.100.895,77 per acquisizioni/realizzazioni non ancora ultimate di beni immateriali al 31.12.2021 e in diminuzione di € 12.495.768,09 per patrimonializzazione a specifica categoria di appartenenza dei costi dei beni immateriali il cui acquisto/realizzazione sono stati ultimati al 31.12.2021. Si segnalano inoltre, tra le immobilizzazioni immateriali, quelle relative a diritti di brevetto ed utilizzazione di opere dell'ingegno, pari ad € 11.820.580,02 al 31.12.2021 (€ 19.049.544,58 al 31.12.2020).

Dalla nota integrativa, emerge che gli ammortamenti operati in riferimento alle immobilizzazioni immateriali ammontano complessivamente a € 19.298.089,72; si osserva che tale importo è stato riportato tra i componenti negativi della gestione del conto economico.

Con riferimento alle **immobilizzazioni materiali**, la nota integrativa precisa che, a seguito delle osservazioni formulate dalla Corte dei Conti, in occasione del giudizio di parificazione del rendiconto regionale per l'esercizio 2020 in merito alla corretta classificazione nello stato patrimoniale dei beni del demanio culturale, storico ed artistico, che non risultavano inseriti tra i beni demaniali, bensì tra le immobilizzazioni materiali del patrimonio regionale, la Regione ha verificato la codifica del piano dei conti attribuita ai beni immobili in oggetto; attesa la corretta attribuzione della codifica del piano dei conti, la Regione ha conseguentemente verificato la linea di bilancio nella quale confluivano i codici, tramite matrice di correlazione, ed essendo emerso che la linea di bilancio era quella relativa ai beni patrimoniali, ha provveduto ad effettuare le necessaria correzione. La Regione nella nota integrativa precisa altresì che, considerata la riclassificazione in argomento, le voci dello stato patrimoniale al 1.1.2021, pur corrispondendo nel valore complessivo, presentano una diversa distribuzione all'interno delle voci rispetto a quella al 31.12.2020.

Le immobilizzazioni materiali al 31.12.2021 ammontano ad € 1.120.041.979,34 (€ 1.132.832.778,42 al 31.12.2020), con una riduzione nel 2021 pari a € 12.790.799,08. Sono costituite per il 67,39% da **beni demaniali** pari ad € 754.814.081,78 (al netto della quota annua di ammortamento pari ad € 14.489.556,47), di cui € 410.537.433,34 relativi ad infrastrutture, € 107.696.527,19 relativi a fabbricati ed € 236.580.121,25 relativi ad altri beni demaniali. I beni demaniali al 31.12.2021 risultano in aumento di € 119.553.895,65 rispetto al dato al 31.12.2020 (pari ad € 635.260.186,13) e su questo aumento ha inciso in larga parte lo spostamento dei

beni del demanio storico, artistico e culturale, nei termini in precedenza illustrati, per un valore di € 125.061.236,72; in particolare, la consistenza dei beni del demanio storico, artistico e culturale, come ricalcolato all'1.1.2021, ammonta ad € 125.061.236,72, mentre al 31.12.2021 ammontano ad € 134.043.798,25, con un incremento nel 2021 di € 7.377.372,47.

In base agli allegati della relazione si desume la composizione dei beni demaniali al 31.12.2021 indicata nella seguente tabella.

Tabella 134 - Composizione dei beni demaniali al 31.12.2021

BENI DEMANIALI	Valore al 31.12.2021 al netto del fondo amm.to
Demanio idrico	96.692.308,00
Demanio marittimo	84.148.661,00
Demanio stradale	379.035.619,28
Demanio ferroviario	11.696.000,00
Demanio forestale	19.805.814,06
Demanio storico-artistico-culturale	134.043.798,25
Altri beni demaniali (foreste, giacimenti)	29.391.881,19
Totale	754.814.081,78

Fonte: Rendiconto Regione Friuli Venezia Giulia – esercizio 2021

Le *altre immobilizzazioni materiali* (diverse dai beni demaniali) sono costituite da beni immobili e mobili per un valore complessivo al 31.12.2021 pari ad € 271.295.961,26 (al netto del fondo di ammortamento pari ad € 21.191.185,60) ed in diminuzione rispetto al dato al 31.12.2020 (€ 424.886.448,76) soprattutto per effetto dello spostamento dei beni del demanio storico, artistico e culturale tra i beni demaniali, nei termini in precedenza illustrati (per un valore in diminuzione nel 2021 pari ad € 125.061.236,72). Le altre immobilizzazioni materiali sono prevalentemente costituite da fabbricati, che al 31.12.2021 ammontano complessivamente a € 158.207.295,35, in diminuzione rispetto al dato al 31.12.2020 (€ 268.675.085,41), soprattutto per effetto dello spostamento dei beni del demanio storico, artistico e culturale tra i beni demaniali, nei termini in precedenza illustrati (per un valore in diminuzione nel 2021 pari ad € 100.378.645,48); valori rilevanti si registrano anche con riferimento ai terreni (€ 50.527.809,24 al 31.12.2021) e alle infrastrutture (€ 45.391.881,65 al 31.12.2021).

Si rileva inoltre che i beni patrimoniali (mobili ed immobili) indisponibili ammontano al 31.12.2021 ad € 224.587.725,30, di cui € 17.168.975,02 per i beni mobili ed € 207.418.750,28 per i beni immobili.

Con riferimento all'aggiornamento dei valori dell'inventario dei beni iscritti tra le immobilizzazioni materiali dello stato patrimoniale, la Regione, Direzione centrale finanze, con nota istruttoria, ha comunicato che nel 2017 ha provveduto ad effettuare la revisione straordinaria di tali beni in occasione del passaggio alla contabilità economico patrimoniale e tuttavia che, annualmente, al 31.12 di ciascun anno, provvede a rilevare tutte le variazioni intervenute sui beni, per cui nel rendiconto 2021, i dati risultano aggiornati al 31.12.2021. La Sezione prende atto di tale situazione e ricorda che, secondo quanto indicato dall'art. 64 del d.lgs. 118/2011, almeno ogni cinque anni per i beni mobili ed ogni dieci anni per gli immobili, la Regione è tenuta a provvedere alla ricognizione e al conseguente rinnovo degli inventari.

La voce *immobilizzazioni in corso e acconti* ha subito nel 2021 un incremento complessivo di € 21.245.792,77, passando da € 72.686.143,53 (al 31.12.2020) a € 93.931.936,30 (al 31.12.2021), per effetto di aumenti pari ad € 26.369.046,70 (derivanti da impegni di spesa assunti per la realizzazione di opere non ancora ultimate o per l'acquisto di beni mobili o immobili che tuttavia non sono ancora entrati a far parte del patrimonio regionale) e di diminuzioni pari ad € 5.123.253,93 (dovuti essenzialmente a patrimonializzazioni dei costi di beni che, ultimati, sono stati inseriti nella specifica categoria di riferimento).

Secondo quanto specificato nella nota integrativa e come già indicato in precedenza, gli ammortamenti operati con riferimento alle immobilizzazioni materiali riguardano i beni demaniali (€ 14.489.556,47) e le altre immobilizzazioni materiali (€ 21.191.185,60); tali valori sono stati riportati nel conto economico: gli ammortamenti complessivi operati con riferimento alla categoria delle immobilizzazioni materiali ammontano, infatti, a € 35.680.742,07.

Le **immobilizzazioni finanziarie**, che registrano le partecipazioni ed i crediti a medio-lungo termine, registrano al 31.12.2021 € 1.954.492.766,85, con una diminuzione complessiva di € 50.583.578,37 rispetto all'esercizio precedente (al 31.12.2020 erano pari ad € 2.005.076.345,22).

Le *partecipazioni*, suddivise in partecipazioni in società ed enti controllati, in società ed enti partecipati ed in altri soggetti (controllati e partecipati), sono iscritte tra le immobilizzazioni

finanziarie al valore al 31.12.2021 del patrimonio netto dell'ultimo bilancio approvato alla data di stesura da parte della Giunta regionale del rendiconto regionale (trattasi del bilancio dell'esercizio 2020), in proporzione alla quota percentuale di partecipazione al capitale sociale detenuta nelle società/enti/altri soggetti da parte della Regione. L'individuazione delle imprese controllate e partecipate e degli altri soggetti (controllati e partecipati) è avvenuta con la deliberazione giuntale n. 1914 del 10 dicembre 2021, come modificata dalla deliberazione giuntale di aggiornamento n. 393 del 18 marzo 2022 (con tali deliberazioni sono stati individuati i componenti del gruppo amministrazione pubblica della Regione per l'anno 2021, nonché gli enti, aziende e società del gruppo amministrazione pubblica che sono da comprendere nel perimetro di consolidamento per la redazione del bilancio consolidato della Regione per l'esercizio 2021). Le partecipazioni registrano al 31.12.2021 un valore complessivo pari ad € 1.806.435.178,07 (di cui € 1.729.282.748,72 relativi a imprese controllate, € 43.684.324,95 relativi a imprese partecipate e € 33.468.104,40 relativi ad altri soggetti), in diminuzione di € 14.320.967,27 rispetto al dato al 31.12.2020 (€ 1.820.756.145,34).

Le partecipazioni in società ed enti controllati sono riportate nella seguente tabella, che indica il valore della partecipazione e la percentuale di partecipazione al 31.12.2021.

Tabella 135 - Le partecipazioni in società ed enti controllati al 31.12.2021

SOCIETÀ CONTROLLATE	% partecipazione al 31.12.2021	Valore partecipazione al 31.12.2021
FRIULIA SPA	78,62%	505.847.199,93
INSIEL SPA	100,00%	44.589.895,00
FVG STRADE SPA	100,00%	12.599.218,00
SOCIETÀ FERROVIE UDINE CIVIDALE SRL	100,00%	1.540.274,00
UCIT SRL	80,00%	518.165,60
SOCIETÀ AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO SPA	67,00%	3.686.782,87
TOTALE PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE		568.781.535,40
ENTI CONTROLLATI	% partecipazione al 31.12.2021	Valore partecipazione al 31.12.2021
AGENZIA LAVORO & SVILUPPOIMPRESA	100,00%	519.837,54
ARPA - AG. REG. PROTEZIONE AMBIENTALE FVG	100,00%	22.787.498,00
ERSA - AG. REG. SVILUPPO RURALE	100,00%	7.226.071,82
ARDIS - AG. REG. DIRITTO ALLO STUDIO.	100,00%	84.710.257,07
ARLEF - AG. REG. LINGUA FRIULANA	100,00%	1.509.288,42
ATER GO	100,00%	132.961.729,00

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

ATER PN	100,00%	140.060.753,00
ATER TS	100,00%	451.505.331,84
ATER UD	100,00%	270.122.713,00
EDR - ENTE DI DECENTRAMENTO REGIONALE DI GORIZIA	100,00%	5.624.727,13
EDR - ENTE DI DECENTRAMENTO REGIONALE DI PORDENONE	100,00%	3.374.768,10
EDR - ENTE DI DECENTRAMENTO REGIONALE DI TRIESTE	100,00%	2.478.728,17
EDR - ENTE DI DECENTRAMENTO REGIONALE DI UDINE	100,00%	3.065.777,95
ENTE PARCO NAT. PREALPI GIULIE	100,00%	4.017.068,74
ENTE PARCO NAT. DOLOMITI FRIULANE	100,00%	1.253.301,39
ERPAC - ENTE REG. PATRIMONIO CULTURALE FVG	100,00%	8.715.594,59
ETPI - ENTE TUTELA PATRIMONIO ITTICO	100,00%	6.088.882,56
PROMOTURISMO FVG	100,00%	14.478.885,00
TOTALE PARTECIPAZIONI IN ENTI CONTROLLATI		1.160.501.213,32
TOTALE PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ ED ENTI CONTROLLATI		1.729.282.748,72

Fonte: Rendiconto Regione Friuli Venezia Giulia – esercizio 2021

Nota: il dato della partecipazione in Friulia Spa e in Promoturismo FVG si riferisce alla società e non al gruppo consolidato

Il valore delle partecipazioni al 31.12.2021 delle società e degli enti controllati ammonta complessivamente ad € 1.729.282.748,72, in aumento di € 29.869.761,11 rispetto al 31.12.2020. Per quanto riguarda il valore delle partecipazioni nelle società controllate, si passa da € 562.037.382,49 al 31.12.2020 ad € 568.781.535,40 al 31.12.2021, con un aumento nel 2021 di € 6.744.152,91; questo aumento è a sua volta la risultante di acquisti di azioni pari ad € 2.999.999,36 (trattasi di aumento di capitale sociale della Regione in Friulia Spa con sottoscrizione di n. 952.551 azioni), rivalutazioni pari ad € 4.323.798,12 (tra cui si segnala € 2.618.076,00 relativa a Insiel Spa, € 908.363,12 relativa a Friulia Spa¹⁶³ ed € 578.703,00 relativa a FVG Strade Spa) e svalutazioni pari ad € 94.718,57 (relative a Società Autostrade Alto Adriatico Spa), nonché va altresì tenuto presente che la partecipazione regionale nel Polo tecnologico Alto Adriatico Andrea Galvani Scpa, che nel 2020 rientrava tra le società controllate (quota di partecipazione pari al 66,18% e valore pari ad € 484.926,00) nel 2021 è stata classificata tra le società partecipate (quota di partecipazione pari al 33,09%). Si aggiunge che nel 2021 la partecipazione regionale nella società Exe Spa, nella quale la Regione è subentrata a seguito della liquidazione delle soppresse Province e che risulta

¹⁶³ Per quanto riguarda la rivalutazione nel 2021 della partecipazione in Friulia S.p.a., si rileva che l'importo è stato calcolato in base all'incremento di valore della partecipazione con il criterio del patrimonio netto (al netto dei dividendi distribuiti) a cui è stata detratta la distribuzione di azioni proprie in qualità di dividendi pari ad € 1.342.264,91 (in base al principio contabile OIC 21, infatti, la distribuzione di dividendi in azioni proprie non determina un aumento di valore della partecipazione).

attualmente in fase di liquidazione da parte dell'Amministrazione regionale (peraltro, la partecipazione, al 31.12.2020 era stata valutata ad € 0,00 in base al bilancio al 31.12.2017), al 31.12.2021 è stata riclassificata nell'attivo circolante, tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi.

Il valore delle partecipazioni negli enti controllati passa da € 1.137.375.605,12 al 31.12.2020 ad € 1.160.501.213,32 al 31.12.2021, con un aumento nel 2021 di € 23.125.608,20; questo aumento è a sua volta la risultante di acquisizioni gratuite/subentri pari ad € 15.063.839,73 (rappresentate quasi esclusivamente da quelle relative ai quattro enti di decentramento regionale, complessivamente pari ad € 14.544.001,35, oltre che da quelle relative all'Agenzia Lavoro & Sviluppo impresa, pari ad € 519.837,54), rivalutazioni pari ad € 15.783.102,47 (tra cui si segnalano quelle relative alle quattro ATER, complessivamente pari ad € 9.173.538,00, nonché quella relativa ad ARDIS, pari ad € 3.081.132,57), svalutazioni pari ad € 1.148.334,00 (relativa a PromoTurismo FVG), nonché dell'eliminazione della partecipazione in Consorzio Innova FVG, che registrava un valore al 31.12.2020 pari ad € 6.573.000,00, in quanto fusa per incorporazione nel CO.SI.L.T. con efficacia dal 9 settembre 2021.

Le partecipazioni in società ed enti partecipati sono riportate nella seguente tabella, che indicano il valore della partecipazione e la percentuale di partecipazione al 31.12.2021.

Tabella 136 – Le partecipazioni in società ed enti partecipati al 31.12.2021

SOCIETÀ PARTECIPATE	% partecipazione al 31.12.2021	Valore partecipazione al 31.12.2021
AUTOVIE VENETE SPA	0,90%	4.999.874,09
ELETTRA SINCROTRONE TRIESTE SCPA	37,63%	21.988.901,22
AEROPORTO F.V.G. SPA	45,00%	6.378.425,55
FRIULI INNOVAZIONE CENTRO DI RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO SCARL	30,84%	1.690.343,79
DITEDI (DISTRETTO IND. TECNOLOGIE DIGITALI) SCARL	10,85%	20.526,46
POLO TECNOLOGICO ALTO ADRIATICO ANDREA GALVANI SCPA	33,09%	244.908,02
TOTALE PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ PARTECIPATE		35.322.979,13
ENTI PARTECIPATI	% partecipazione al 31.12.2021	Valore partecipazione al 31.12.2021
CONSORZIO SCUOLA MOSAICISTI DEL FRIULI	14,72%	149.612,60
ENTE REGIONALE TEATRALE DEL FVG	3,13%	13.423,09
FONDAZIONE SCUOLA MERLETTI GORIZIA	92,50%	364.553,60

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

ISTITUTO REGIONALE VILLE VENETE - IRVV	20,00%	7.713.085,70
ISTITUTO SOCIOLOGIA INTERNAZIONALE DI GORIZIA	25,00%	50.670,83
CONSORZIO PER LA VALORIZZAZIONE DEL PORTO VECCHIO "URSUS" (URBAN SUSTAINABLE SYSTEM)	23,33%	70.000,00
TOTALE PARTECIPAZIONI IN ENTI PARTECIPATI		8.361.345,82
TOTALE PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' ED ENTI PARTECIPATI		43.684.324,95

Fonte: Rendiconto Regione Friuli Venezia Giulia - esercizio 2021

Il valore delle partecipazioni nelle società e negli enti partecipati ammonta al 31.12.2021 complessivamente ad € 43.684.324,95, in diminuzione di € 45.100.012,91 rispetto al 31.12.2020 (€ 88.784.337,86).

Il valore delle partecipazioni nelle società partecipate passa da € 80.448.445,91 al 31.12.2020 ad € 35.322.979,13 al 31.12.2021, con una diminuzione nel 2021 di € 45.125.466,78; questa diminuzione è la risultante di rivalutazioni pari ad € 1.757.513,63 (tra cui si segnala quella relativa a Friuli Innovazione centro di ricerca Scarl, pari ad € 1.068.373,86 oltre a quella relativa a Elettra Sincrotrone Scpa, pari a € 565.489,72), di svalutazioni pari ad € 2.329.941,62 (tra cui si segnala quella relativa a Banca Mediocredito FVG Spa per € 1.437.259,06 e quella relativa a Aeroporto FVG Spa pari ad € 646.849,35), ma soprattutto della riclassificazione della partecipazione regionale in Banca Mediocredito FVG Spa (valutata al 31.12.2020 in € 46.475.223,85 e al 31.12.2021 in € 45.037.964,79) all'attivo circolante tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi (stante la procedura di vendita del pacchetto azionario della Regione in Banca Mediocredito FVG Spa ad ICCREA Banca Spa), ed infine va considerato che, come già ricordato in precedenza, la partecipazione nel Polo tecnologico Alto Adriatico Andrea Galvani Scpa, che al 31.12.2020 rientrava tra le immobilizzazioni finanziarie, società controllate (quota di partecipazione pari al 66,18%, con un valore pari ad € 484.926,00), nel 2021 è stata classificata tra le società partecipate (quota di partecipazione pari al 33,09% con un valore al 31.12.2021 pari ad € 244.908,02, per effetto di svalutazioni nel 2021 pari ad € 240.017,98). Infine, si segnala che nel 2021 la partecipazione regionale nella società Carnia Welcome Scarl nella quale la Regione è subentrata a seguito della liquidazione delle sopresse Province e che risulta attualmente in fase di liquidazione da parte dell'Amministrazione regionale, che al 31.12.2020 era stata valutata in € 5.815,23, al 31.12.2021 è stata riclassificata nell'attivo circolante, tra le attività finanziarie che non

costituiscono immobilizzi, al valore di € 0,00 (per effetto di svalutazione nel 2021 pari ad € 5.815,23).

Il valore delle partecipazioni negli enti partecipati passa da € 8.335.891,95 al 31.12.2020 ad € 8.361.345,82 al 31.12.2021, con un aumento nel 2021 di € 25.453,87; questo aumento è a sua volta la risultante di acquisti pari ad € 70.000,00 (relativi al Consorzio per la valorizzazione del Porto Vecchio "URSUS" -Urban Sustainable System, costituito nel 2021 e per il quale è stata riscontrata la presenza dei requisiti della partecipazione nel GAP), rivalutazioni pari ad € 76.185,81 e svalutazioni pari ad € 120.731,94.

Le partecipazioni in altri soggetti (istituzioni sociali private, controllate e partecipate) sono riportate nella seguente tabella, che indica il valore della partecipazione e la percentuale di partecipazione al 31.12.2021.

Tabella 137 – Le partecipazioni in altri soggetti al 31.12.2021

ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE CONTROLLATE	% partecipazione al 31.12.2021	Valore partecipazione al 31.12.2021
CENTRO STUDI PIER PAOLO PASOLINI	89,29%	170.012,62
FONDAZIONE AQUILEIA	89,79%	11.220.127,87
INFORMEST	99,39%	4.338.735,27
TOTALE PARTECIPAZIONI IN ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE CONTROLLATE		15.728.875,76
ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PARTECIPATE	% partecipazione al 31.12.2021	Valore partecipazione al 31.12.2021
ASSOCIAZIONE INTERNAZ. OPERETTA FVG	92,00%	51.556,80
ASSOCIAZIONE INTERREGIONALE NEVE E VALANGHE – AINEVA*	12,50%	0,00*
ASS. ISTITUZIONE MUSICALE E SINFONICA FVG**	94,00%	23.503,30**
ASS. MITTELFEST	71,42%	121.606,11
ASS PALAZZO DEL CINEMA HISA FILM	16,67%	2.473,49
ASS TEATRO PN	66,67%	152.937,64
COLLEGIO MONDO UNITO DELL'ADRIATICO - ONLUS	9,52%	10.031,23
FONDAZIONE AGRIFOOD & BIOECONOMY DEL FVG	28,00%	70.000,00
FONDAZIONE DOLOMITI UNESCO	22,86%	64.212,36
FONDAZIONE MUSEO CARNICO DELLE ARTI POPOLARI MICHELE GORTANI*	20,00%	0,00*
FONDAZIONE WELL FARE PORDENONE – FONDAZIONE PER IL MICROCREDITO E L'INNOVAZIONE SOCIALE	2,44%	22.153,17
UNIVERSITÀ POPOLARE DI TS	20,00%	152.910,80
FONDAZIONE PALAZZO CORONINI CRONBERG	14,29%	11.205.812,84
FONDAZIONE TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UD	50,00%	1.247.663,50
FONDAZIONE TEATRO LIRICO VERDI TS	20,00%	3.660.497,40

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

FONDAZIONE SAN DANIELE	40,00%	953.870,00
TEATRO STABILE SLOVENO	33,33%	0,00
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	69,99%	0,00
TOTALE PARTECIPAZIONI IN ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PARTECIPATE		17.739.228,64
TOTALE PARTECIPAZIONI IN ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE CONTROLLATE E PARTECIPATE		33.468.104,40

Fonte: Rendiconto Regione Friuli Venezia Giulia - esercizio 2021

*Nota: solo bilancio finanziario

**Nota: uscito dal GAP 2021 per mancanza dei requisiti (la partecipazione verrà ridotta in sede di rendiconto 2022)

Il valore delle partecipazioni in altri soggetti (istituzioni sociali private, controllate e partecipate) ammonta al 31.12.2021 complessivamente ad € 33.468.104,40, in aumento di € 909.284,53 rispetto al 31.12.2020.

Il valore delle partecipazioni nelle istituzioni sociali private controllate passa da € 16.516.459,49 al 31.12.2020 ad € 15.728.875,76 al 31.12.2021, con una diminuzione nel 2021 di € 787.583,73; questa diminuzione è la risultante di rivalutazioni pari ad € 16.558,83 e svalutazioni pari ad € 804.142,56 (di cui € 478.471,43 relativa a Informest ed € 325.671,13 relativa a Fondazione Aquileia).

Il valore delle partecipazioni nelle istituzioni sociali private partecipate passa da € 16.042.360,38 al 31.12.2020 ad € 17.739.228,64 al 31.12.2021, con un aumento nel 2021 di € 1.696.868,26; questo aumento è a sua volta la risultante di acquisizioni gratuite/subentri pari ad € 1.023.870,00 (tra cui si segnala quella relativa alla fondazione San Daniele per € 953.870,00, entrata nel GAP 2021), rivalutazioni pari ad € 857.107,35 (tra cui si segnala quella relativa a fondazione teatro lirico G. Verdi di Trieste, per € 536.382,60), riduzione del valore della partecipazione per € 25.134,81 (relativa alla partecipazione in Istituto innovazione e trasparenza appalti ITACA, uscito dal GAP 2020) e svalutazioni pari ad € 158.974,28 (quasi esclusivamente, per € 157.301,43, relativa a Fondazione Palazzo Coronini Cronberg). Si aggiunge che le partecipazioni nel Teatro stabile sloveno (quota di partecipazione del 33,33% e valore al 31.12.2021 pari ad € 0,00) e nel Teatro stabile del Friuli Venezia Giulia (quota di partecipazione del 69,99% e valore al 31.12.2021 pari ad € 0,00), che nel 2020 erano inserite tra gli enti controllati, nel 2021 sono state riclassificate tra gli enti partecipati.

Le immobilizzazioni finanziarie includono anche **crediti** immobilizzati, valutati al valore nominale, pari ad € 134.511.588,78 al 31.12.2021 (in diminuzione di € 34.462.611,10 rispetto al

dato al 31.12.2020, pari ad € 168.974.199,88), che sono indicati al netto del fondo svalutazione crediti pari ad € 11.530.101,20. Il dato al 31.12.2021 è rappresentato da crediti verso altre amministrazioni pubbliche (€ 4.508.210,89) e soprattutto da crediti verso altri soggetti (diversi da amministrazioni pubbliche, imprese controllate e partecipate) per € 130.003.377,89 (in larga parte relativi ad imprese diverse da quelle controllate e partecipate).

Infine le immobilizzazioni finanziarie comprendono gli **altri titoli**, per € 13.546.000,00 al 31.12.2021 (in diminuzione di € 1.800.000,00 rispetto al dato al 31.12.2020, pari ad € 15.346.000,00), costituiti per € 5.546.000,00 da titoli obbligazionari a medio-lungo termine emessi da Amministrazioni centrali, di cui € 5.500.000,00 correlati al fondo per trattamento di quiescenza (diminuiti di € 1.800.000,00 nel 2021 per smobilizzo cedole con riferimento ai titoli correlati al fondo per trattamento di quiescenza) e per € 8.000.000,00 da quote di fondi immobiliari acquisiti dalla Regione per la realizzazione di progetti edilizi di housing sociale.

Attivo circolante

L'attivo circolante evidenzia al 31.12.2021 un incremento di € 1.279.564.485,94 rispetto all'esercizio 2020 (passando da € 4.743.545.067,55 a € 6.023.109.553,49), ascrivibile sostanzialmente alle disponibilità liquide (incremento di € 1.294.022.667,32).

Le **rimanenze** ammontano al 31.12.2021 ad € 247.642,05, in diminuzione di € 145.860,57 rispetto al dato del 31.12.2020 (il citato importo di € 145.860,57 è stato contabilizzato nel conto economico tra i componenti negativi della gestione); per la valorizzazione dei flussi delle stesse è stato utilizzato il criterio del costo medio ponderato.

I **crediti** ammontano al 31.12.2021 ad € 933.011.682,61, in diminuzione di € 59.350.285,60 rispetto al dato del 31.12.2020 (€ 992.361.968,21) e sono stati iscritti al netto del fondo svalutazione crediti (pari a € 32.069.898,80).

I crediti al 31.12.2021 si riferiscono a:

-crediti di natura tributaria, pari ad € 263.229.972,11 (al netto del relativo fondo svalutazione crediti di € 586.444,79), in diminuzione di € 71.649.650,03 rispetto al dato al 31.12.2020;

-crediti per trasferimenti e contributi, pari ad € 533.675.827,82, di cui: € 445.841.598,33 verso amministrazioni pubbliche, con un incremento di € 14.669.037,41 rispetto al dato al 31.12.2020; € 87.834.229,49 verso altri soggetti (diverse da amministrazioni pubbliche, imprese controllate ed imprese partecipate), al netto del relativo fondo svalutazione crediti di € 16.174.986,02, in diminuzione di € 15.669.365,77 rispetto al dato al 31.12.2020;

- crediti verso clienti ed utenti per € 9.405.254,56 (al netto del relativo fondo svalutazione crediti di € 8.206.678,32), in diminuzione di € 4.426.797,52 rispetto al dato al 31.12.2020;

-altri crediti per € 126.700.628,12 (al netto del relativo fondo svalutazione crediti di € 7.101.789,67), in aumento di € 17.726.490,31 rispetto al dato al 31.12.2020.

Le **attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi** registrano al 31.12.2021 l'importo di € 45.037.964,79 nella voce partecipazioni, con riferimento alla partecipazione regionale in Banca Mediocredito FVG Spa (stante la procedura di vendita del pacchetto azionario della Regione in Banca Mediocredito FVG Spa ad ICCREA Banca Spa). Si ricorda che al 31.12.2020 la partecipazione era contabilizzata tra le immobilizzazioni finanziarie, alla voce imprese partecipate, per l'importo di € 46.475.223,85; l'importo registrato al 31.12.2021 risulta pari ad € 45.037.964,79 (rappresentato dal valore al 31.12.2021 del patrimonio netto dell'ultimo bilancio approvato alla data di stesura da parte della Giunta regionale del rendiconto regionale - trattasi del bilancio dell'esercizio 2020 - in proporzione alla quota percentuale di partecipazione al capitale sociale detenuta dalla Regione, pari al 31.12.2021 al 47,00%), con una svalutazione di € 1.437.259,06 rispetto al dato al 31.12.2020. La riclassificazione della partecipazione in questione al 31.12.2021, dalle immobilizzazioni finanziarie all'attivo circolante e in particolare tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi, è stata oggetto di modifica del disegno di legge con deliberazione di Giunta regionale n. 940 del 23 giugno 2022 a seguito di proposta da parte della scrivente Sezione.

Si aggiunge che nel 2021 le partecipazioni regionali nella società Exe Spa e nella società Carnia Welcome Scarl, nelle quali la Regione è subentrata a seguito della liquidazione delle sopresse Province e che risultano attualmente in fase di liquidazione da parte dell'Amministrazione regionale, sono state riclassificate nell'attivo circolante, tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi (al 31.12.2020 erano state classificate tra le immobilizzazioni finanziarie); in particolare, la partecipazione nella società Exe Spa, che al 31.12.2020 era valutata ad € 0,00 in base al bilancio al 31.12.2017, al 31.12.2021 è valutata ad € 0,00 in base al bilancio al 31.12.2018, mentre la partecipazione nella società Carnia Welcome Scarl, che al 31.12.2020 era valutata in € 5.815,23, è valutata ad € 0,00 al 31.12.2021 in base al bilancio al 31.12.2020, in quanto la società presenta un patrimonio netto negativo a seguito di copertura perdite pregresse.

Le **disponibilità liquide** registrano al 31.12.2021 complessivamente € 5.044.812.264,04, in netto aumento (€ 1.294.022.667,32) rispetto al dato del 31.12.2020 (€ 3.750.789.596,72) sostanzialmente per effetto del conto di tesoreria (che passa da € 3.732.814.902,05 al 31.12.2020 a € 5.028.096.034,42 al 31.12.2021). Il conto di tesoreria comprende quasi esclusivamente le giacenze presso l'istituto tesoriere (€ 5.016.651.531,75 al 31.12.2021 a fronte di € 3.732.814.902,05 al 31.12.2020); si segnala che al 31.12.2021 il conto di tesoreria comprende anche la giacenza sul conto corrente intestato alla Regione presso la Tesoreria centrale dello Stato (conto corrente programmi comunitari) per l'importo di € 11.444.502,67, peraltro connesso a due avvisi di incasso pervenuti alla Regione a fine anno, non in tempo utile per poter portare a termine le procedure di prelevamento e versamento entro l'anno solare.

Le disponibilità liquide includono anche altri depositi bancari e postali, per l'importo di € 16.716.229,62 al 31.12.2021 (€ 17.974.694,67 al 31.12.2020). I dati citati sono rappresentati da depositi bancari pari ad € 16.540.136,72 al 31.12.2021 a fronte di € 17.750.658,85 al 31.12.2020 (il dato al 31.12.2021 è costituito da: € 1.604.699,34 che rappresenta il saldo del conto presso Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. costituito per il sostegno dell'edilizia sovvenzionata - ex Gescal; € 13.413.729,43 relativo ai crediti verso Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. per importi ancora da somministrare di mutui delle soppresse Province a cui è subentrata la Regione; € 1.521.707,95 relativo alla somma ancora da somministrare del mutuo per la bonifica del sito di interesse nazionale di Trieste contratto dalla Regione con Cassa depositi e prestiti S.p.a.) e da depositi postali, pari ad € 176.092,90 al 31.12.2021 (€ 224.035,82 al 31.12.2020).

Si ricorda che l'attivo comprende anche i **ratei e i risconti attivi**¹⁶⁴ (al 31.12.2021 ammontano complessivamente a € 235.744,90, pari a € 61.938,16 per i ratei attivi ed € 173.806,74 per i risconti attivi).

Infine, si evidenzia che, con riferimento alla coerenza dell'importo dei crediti dello stato patrimoniale con quello dei residui attivi rettificati¹⁶⁵, la Regione, Direzione centrale finanze,

¹⁶⁴ Si ricorda che i ratei attivi al 31.12.2021 rappresentano proventi di competenza dell'esercizio 2021 ma esigibili nel 2022, mentre i risconti attivi al 31.12.2021 rappresentano oneri liquidati nell'esercizio 2021 ma di competenza economica dell'esercizio successivo.

¹⁶⁵ In particolare, l'importo del totale dei residui attivi rettificati, determinato incrementando il totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio degli accertamenti pluriennali riguardanti le partite finanziarie relativi agli esercizi successivi a quelli cui si riferisce il rendiconto (crediti non esigibili) e dei crediti stralciati solo dal conto del bilancio e diminuendo dei residui attivi riguardanti entrate giacenti presso depositi bancari e postali e presso conti di Tesoreria statale diversi dalla Tesoreria unica, dovrebbe corrispondere all'importo del totale dei crediti dello stato patrimoniale al lordo del fondo svalutazione crediti e al netto del credito IVA.

con nota istruttoria, ha comunicato quanto segue: *“Le discrepanze rilevate sono essenzialmente riconducibili alla formazione del primo rendiconto economico-patrimoniale, che per la Regione è quello relativo all’esercizio di gestione 2017, nel quale, per la registrazione degli accertamenti pluriennali, non si è seguito il criterio del Ministero, e cioè quello della totale inclusione degli accertamenti su esercizi futuri delle entrate del titolo 5 (Entrate da riduzione di entrate finanziarie) e del titolo 6 (Accensione prestiti), soprattutto in relazione ad accertamenti pluriennali registrati negli esercizi antecedenti all’ingresso nell’armonizzazione. La situazione è in miglioramento visto che diminuiscono via via i crediti pregressi non riscossi. Continua il processo di ricognizione di tutte le somme che dovrebbero rientrare in questa voce e si provvede, ove possibile, alle necessarie scritture manuali in occasione dei rendiconti. Più in dettaglio nei residui attivi 2021 la differenza riscontrata è solo in minima parte relativa alle mancate iscrizioni di somme pregresse, considerato che la differenza riscontrata quest’anno è relativa per la quasi totalità a somme accertate sul titolo 6 riguardanti accensione di prestiti su esercizi futuri rispetto a quello del rendiconto 2021 (accertamento al momento della stipula del mutuo).”.*

Con riferimento al **PASSIVO** dello stato patrimoniale, composto da patrimonio netto, fondi per rischi ed oneri, trattamento di fine rapporto, debiti e ratei e risconti passivi, che al 31.12.2021 ammonta complessivamente ad € 9.194.887.183,30, si rileva in particolare quanto segue.

Patrimonio netto

Si rileva in primo luogo che il decreto del Ministero dell’economia e finanze del 1° settembre 2021 ha apportato una serie di modifiche al principio contabile applicato concernente la contabilità economico patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria, di cui all’allegato 4/3 al D. Lgs.vo n. 118/2011, con particolare riferimento alla struttura del patrimonio netto. Il confronto tra i dati al 31.12.2021 e quelli al 31.12.2020 che compongono il patrimonio netto viene in particolare effettuato in base alla nuova struttura del patrimonio netto e dunque, al fine di un confronto omogeneo, i dati al 31.12.2020 indicati nel prosieguo sono stati opportunamente riclassificati (e dunque riferiti all’1.1.2021). Il patrimonio netto al 31.12.2021, pari ad € 6.170.406.572,45 (in aumento di € 666.015.825,83 rispetto al 31.12.2020), risulta composto nelle voci di seguito indicate.

Il **fondo di dotazione** ammonta al 31.12.2021 ad € 1.766.813.128,19 (lo stesso valore si registrava al 31.12.2020).

Le *riserve* risultano complessivamente pari ad € 3.212.155.009,10 al 31.12.2021, in aumento di € 27.646.998,16 rispetto al dato all'1.1.2021 (€ 3.184.508.010,94). Le componenti specifiche delle riserve sono di seguito indicate.

Le *riserve da capitale* non hanno subito variazioni rispetto al 31.12.2020 ed ammontano al 31.12.2021 ad € 182.357,15.

Le *riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali* ammontano al 31.12.2021 ad € 996.570.782,10 e registrano una diminuzione di € 34.178.691,99 rispetto al dato al 31.12.2020 (pari ad € 1.030.749.474,09); la diminuzione è diretta conseguenza della rideterminazione a fronte dell'effettiva consistenza aggiornata al 31.12.2021 dei beni citati.

Le *altre riserve indisponibili* ammontano complessivamente al 31.12.2021 ad € 1.229.373.209,68, con un aumento di € 27.646.998,16 rispetto al dato al 31.12.2020 (€ 1.201.726.211,52). Si compongono di due tipologie di riserve. Trattasi in primo luogo delle "riserve indisponibili derivanti da partecipazioni senza valore di liquidazione" (al 31.12.2021 pari ad € 1.212.350.354,09, in aumento di € 23.990.346,29 rispetto al dato al 31.12.2020, pari ad € 1.188.360.007,80); queste riserve tuttavia, in base ai chiarimenti comunicati dalla Regione, computano il valore del patrimonio netto degli enti regionali e degli altri soggetti (diversi da società e da enti regionali) controllati e partecipati dalla Regione, via via aggiornato con le relative variazioni annuali; a questo proposito, risulterebbe opportuno che la Regione procedesse ad una verifica puntuale delle partecipazioni effettivamente "senza valore di liquidazione", in modo tale da registrare nella riserva in oggetto le sole registrazioni corrispondenti alla fattispecie specifica, riclassificando opportunamente la restante parte della riserva in oggetto. Tra le altre riserve indisponibili risultano inoltre le "riserve indisponibili connesse alle partecipazioni nelle società controllate e partecipate" (al 31.12.2021 pari ad € 17.022.855,59, in aumento di € 3.656.651,87 rispetto al dato al 31.12.2020, pari ad € 13.366.203,72), che computano la differenza cumulata tra le rivalutazioni e le svalutazioni delle partecipazioni nelle società controllate e partecipate.

Le *altre riserve disponibili* ammontano al 31.12.2021 ad € 986.028.660,17, in aumento di € 34.178.691,99 rispetto al dato al 1.1.2021 (€ 951.849.968,18) per effetto della rideterminazione

delle riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali smobilizzate nel 2021¹⁶⁶.

La voce *risultato economico d'esercizio* risulta pari al 31.12.2021 ad € 638.368.827,67 (€ 279.834.259,96 al 31.12.2020) e tale valore trova corrispondenza con quello registrato nel conto economico per il 2021 (il dato al 31.12.2020 pari ad € 279.834.259,96 rappresenta il saldo del risultato economico dell'esercizio 2020).

La voce *risultati economici di esercizi precedenti*¹⁶⁷ registra al 31.12.2021 il valore di € 533.069.607,49, che computa i saldi del risultato economico dell'esercizio 2019 (pari ad € 273.235.347,53) e dell'esercizio 2020 (€ 279.834.259,96), mentre all'1.1.2021 il dato di € 273.235.347,53 rappresenta il saldo del risultato economico dell'esercizio 2019.

La voce *riserve negative per beni indisponibili*, di nuova istituzione nel 2021¹⁶⁸, non rileva valori in quanto non sussistono le relative fattispecie.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri ammontano complessivamente ad € 1.274.706.548,36, in aumento di € 79.131.522,47 rispetto all'esercizio precedente.

Il fondo trattamento di quiescenza, che al 31.12.2021 ammonta ad € 41.175.047,70, risulta in diminuzione di € 13.248.513,48 rispetto al dato al 31.12.2020. Si rileva che il dato di € 41.175.047,70 corrisponde, per € 35.334.297,70, all'accantonamento al risultato di amministrazione al 31.12.2021 per la corresponsione dell'indennità di buonuscita spettante al personale regionale cessato dal servizio, mentre la parte restante pari ad 5.840.750,00 si correla, per l'importo di € 5.500.000,00, con titoli obbligazionari registrati tra le immobilizzazioni finanziarie.

La voce "altri fondi per rischi e oneri" al 31.12.2021 registra l'importo di € 1.233.531.500,66 (in aumento di € 92.380.035,95 rispetto al dato al 31.12.2020) e risulta composto dalle poste indicate nella seguente tabella.

Tabella 138 - Composizione della voce "altri" fondi rischi e oneri al 31.12.2021

ALTRI FONDI RISCHI E ONERI	IMPORTO

¹⁶⁶ Questa riserva risulta di nuova istituzione nel 2021; al 31.12.2020 il relativo importo era stato computato all'interno delle riserve da risultato economico di esercizi precedenti.

¹⁶⁷ Questa riserva risulta di nuova istituzione nel 2021; al 31.12.2020 si registrava invece nelle riserve da risultato economico di esercizi precedenti l'importo del risultato economico dell'esercizio 2019 portato a nuovo.

¹⁶⁸ Questa riserva negativa è utilizzata quando la voce "risultati economici di esercizi precedenti" e le riserve disponibili non sono capienti per consentire la costituzione o l'incremento delle riserve indisponibili e non può assumere un valore superiore, in valore assoluto, all'importo complessivo delle riserve indisponibili.

ALTRI FONDI RISCHI E ONERI	IMPORTO
Fondo perdite società partecipate	23.883.849,16
Fondo contenzioso	37.539.564,06
Fondo precontenzioso	5.733.498,00
Fondo mancato rientro prestiti	166.357,29
Accantonamento società partecipate ex Provincia di Udine	2.467.791,00
Saldo compartecipazioni stima maturato 2019	10.000.000,00
Saldo compartecipazioni stima maturato 2020	183.000.000,00
Saldo compartecipazioni stima maturato 2021	140.000.000,00
Conguaglio accisa energia elettrica stima 2019	1.701.021,04
Conguaglio accisa energia elettrica stima 2020	1.200.000,00
Conguaglio accisa energia elettrica stima 2021	1.200.000,00
Somma accantonata per le evenienze di cui al d.l. 34/2020 art. 111 c. 2	289.420.882,03
Somma accantonata per le evenienze di cui al c. 824 art. 1 legge n. 178/2020 - stima	64.150.000,00
Somma accantonata per i minori gettiti derivanti dalla riforma fiscale	85.000.000,00
Minori acconti compartecipazioni attribuite con il metodo del maturato - stima	55.000.000,00
Accantonamento per il rimborso di imposte non dovute	15.000.000,00
Accantonamento per la compensazione di cui art. 8 c. 4 decreto MEF 11 ottobre 2021	15.000.000,00
Fondo garanzie	242.127.048,32
Fondo rinnovi contrattuali	37.741.489,76
Nuovi provvedimenti legislativi	200.000,00
Nuovi provvedimenti legislativi - programma integrativo regionale della programmazione europea	20.000.000,00
Fondo riforma partecipazioni regionali	3.000.000,00
Totale	1.233.531.500,66

Fonte: Rendiconto 2021 della Regione.

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto, che rappresenta un debito futuro corrispondente alle somme già maturate a tale titolo a favore del personale e che risulta dagli accantonamenti annuali effettuati dall'ente per il personale per il quale l'accantonamento non viene effettuato presso l'INPS, registra al 31.12.2021 l'importo di € 1.253.370,91, pari all'accantonamento complessivamente di pari importo presente nel risultato di amministrazione al 31.12.2021.

Debiti

Il totale dei debiti registra al 31.12.2021 il valore di € 1.671.730.589,60, in aumento di € 453.330.914,50 rispetto al dato al 31.12.2020, e si segnala in particolare quanto di seguito indicato.

I debiti da finanziamento dell'ente al 31.12.2021 sono quantificati in € 399.452.136,60, in aumento di € 81.343.000,04 rispetto al 31.12.2020 e comprendono:

- prestiti obbligazionari per € 26.548.837,32 costituiti dai BOP emessi dalla Provincia di Udine cui la Regione è subentrata. Al 31.12.2020 i prestiti obbligazionari ammontavano a €

54.167.363,80 (corrispondenti ad un BOR il cui ammortamento si è concluso nel 2021 e ai citati BOP) e la variazione diminutiva di € 27.618.526,48 registrata nel 2021 corrisponde alla quota rimborsata in conto capitale;

- debiti verso altre amministrazioni pubbliche per € 260.000,00 relativi ad un mutuo da Camere di Commercio. Rispetto al valore iscritto al 31.12.2020, pari a € 390.000,00, risultano rimborsi per € 130.000,00;

- debiti verso altri finanziatori per € 372.643.299,28 relativi a mutui contratti dalla Regione e mutui contratti dalle Province di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, cui è subentrata la Regione, con un incremento di € 109.091.526,52 rispetto al dato del 31.12.2020, sostanzialmente per effetto dell'aumento degli importi somministrati sui mutui sottoscritti che più che compensano le quote di rimborso della parte capitale del debito in ammortamento; si aggiunge che gli importi indicati comprendono anche il debito con oneri di ammortamento a carico dello Stato (€ 2.304.377,44 al 31.12.2021, in diminuzione di € 877.004,67 rispetto al dato al 31.12.2020 per effetto del rimborso della quota capitale); per quanto riguarda le rate di ammortamento di competenza 2021 dei mutui con oneri a carico dello Stato, non si rilevano crediti nei confronti dello Stato (le erogazioni alla Regione, che erano disallineate temporalmente rispetto ai piani di ammortamento dei mutui, hanno avuto termine nell'esercizio 2020).

Il totale dei debiti da finanziamento riportati nello stato patrimoniale (€ 399.452.136,60) trova corrispondenza nel totale del rimborso prestiti pluriennale, determinato incrementando il valore dei residui passivi riguardanti il titolo 4 della spesa (pari a € 0,00), degli impegni pluriennali riguardanti il medesimo titolo (pari a € 399.452.136,60) e delle anticipazioni di tesoreria non ancora chiuse o chiuse solo contabilmente (pari a € 0,00).

I debiti per trasferimenti e contributi ammontano al 31.12.2021 a € 845.534.755,30, in aumento di € 132.161.277,07 rispetto al dato al 31.12.2020. La gran parte del valore è imputabile alla voce "altre amministrazioni pubbliche", che registra al 31.12.2021 il dato di € 766.138.517,55 (in aumento di € 105.368.955,09 rispetto al dato al 31.12.2020) e si segnalano inoltre debiti per trasferimenti e contributi verso imprese controllate (al 31.12.2021 pari ad € 26.855.395,29) e verso imprese partecipate (€ 4.191.100,00 al 31.12.2021, relativi a debiti verso Banca Mediocredito FVG per la gestione dei contributi di edilizia agevolata).

Si ricorda che i debiti comprendono anche debiti verso fornitori ed acconti e si evidenzia che la voce “altri debiti”, che ammonta al 31.12.2021 a € 289.176.237,01, registra un aumento di € 224.133.026,24 rispetto al 31.12.2020, imputabile soprattutto agli effetti di cui all’art. 3 comma 3 della legge regionale 14 maggio 2021 n. 6, che ha stabilito un rapporto di versamenti/prelevamenti tra l’Amministrazione regionale e i suoi enti strumentali e le sue gestioni fuori bilancio (rinviando all’illustrazione effettuata nella parte della presente relazione relativa alla gestione della cassa, in questa sede si ricorda che il debito della Regione imputabile a tale fattispecie ammonta al 31.12.2021 ad € 207.614.436,05).

Infine, si rileva che, con riferimento alla coerenza dell’importo dei debiti dello stato patrimoniale con quello dei residui passivi rettificati¹⁶⁹, la Regione, Direzione centrale finanze, con nota istruttoria, ha comunicato quanto segue: *“Le differenze riscontrate sono essenzialmente riconducibili alla mancata inclusione degli impegni pluriennali assunti a valere sul titolo 3 negli anni pregressi. Continua il processo di ricognizione di tutte le somme che dovrebbero rientrare in questa voce e si provvede, ove possibile, all’inserimento di scritture manuali di rettifica in occasione dei rendiconti. Nella differenza del 2021 giocano un ruolo essenziale l’assenza di scritture contabili economico patrimoniali per quanto riguarda gli impegni assunti sul titolo 3 della spesa che da Matrice di correlazione Ascot si produrrebbero solo al momento del pagamento.”*¹⁷⁰

I **ratei e risconti passivi** ammontano al 31.12.2021 ad € 76.790.101,98. La quasi totalità del citato importo è rappresentata da risconti passivi relativi a contributi agli investimenti, che registrano al 31.12.2021 l’importo di € 76.226.989,97 (di cui € 62.557.900,66 da altre amministrazioni pubbliche e € 13.669.089,31 da altri soggetti). La Regione nella nota integrativa precisa che, a seguito della ricognizione e della rilevazione dei risconti sui contributi agli investimenti effettuata nell’ambito del rendiconto dell’esercizio 2020, nel 2021 ha proseguito l’attività rilevando con i medesimi criteri i nuovi risconti prodottisi nell’esercizio e monitorando i risconti già registrati per determinare le eventuali quote annuali di contributi agli investimenti da portare in diminuzione dei risconti passivi (nel 2021 la specifica voce del conto economico registra l’importo di € 11.565.402,47); la Regione aggiunge che, nel 2021, grazie ad una più precisa estrapolazione di dati contabili di

¹⁶⁹ In particolare, l’importo del totale dei residui passivi rettificati, determinato incrementando il totale dei residui passivi risultanti dal conto del bilancio degli impegni pluriennali riguardanti le partite finanziarie e dello stock dei residui perenti, dovrebbe corrispondere all’importo del totale dei debiti dello stato patrimoniale al netto del debito IVA.

¹⁷⁰ La Regione nella citata nota prende ad esempio “il residuo passivo relativo al mancato pagamento in commutazione di entrata delle somme versate sul c/c 22917 concernenti i finanziamenti della Comunità Europea che non ha portato a nessuna scrittura in contabilità economico patrimoniale”.

riferimento, è stato inoltre possibile rilevare ulteriori risconti pregressi che non erano stati individuati nel 2020 (registrati tra le sopravvenienze passive per l'importo complessivo di € 1.430.879,35). Il dato dei contributi agli investimenti al 31.12.2021 (€ 76.226.989,97) è stato ottenuto aggiungendo al dato al 31.12.2020 (€ 54.303.480,46) i nuovi risconti del 2021 (€ 33.488.911,98, di cui € 1.430.879,35 pregressi) e diminuendo della quota annua per ammortamento del 2021 (€ 11.565.402,47).

Si registrano inoltre altri risconti passivi (diversi dai contributi agli investimenti), pari a € 89.960,36 al 31.12.2021, che rappresentano proventi derivanti da entrate riscosse nell'esercizio ma di competenza dell'esercizio successivo, nonché ratei passivi, pari a € 473.151,65 al 31.12.2021, che rappresentano oneri dell'esercizio ma che avranno manifestazione finanziaria nell'esercizio successivo.

I **conti d'ordine** ammontano al 31.12.2021 a € 2.500.440.044,70, in aumento di € 288.752.702,35 rispetto al dato al 31.12.2020 e comprendono:

- impegni su esercizi futuri per € 2.081.924.093,52 (in aumento di 328.007.596,54 rispetto al dato al 31.12.2020), corrispondenti all'ammontare delle somme iscritte al fondo pluriennale vincolato di spesa finale 2021;
- beni di terzi in uso per € 77.631.255,00 (lo stesso valore si registrava al 31.12.2020);
- garanzie prestate ad amministrazioni pubbliche per € 64.958.576,75, in diminuzione di € 29.610.010,27 rispetto al dato del 31.12.2020 per il rimborso delle rate relative al 2021;
- garanzie prestate ad imprese controllate per € 18.516.995,27, in diminuzione di € 2.112.370,02 rispetto al dato del 31.12.2020 per il rimborso delle rate relative al 2021;
- garanzie prestate ad imprese partecipate per € 240.000.000,00, relative ad Autovie Venete S.p.a. (lo stesso valore si registrava al 31.12.2020);
- garanzie prestate ad altre imprese per € 17.409.025,16, in diminuzione di € 7.532.513,90 rispetto al dato del 31.12.2020 per il rimborso delle rate relative al 2021 (la Regione precisa che in tale voce vengono iscritte anche le garanzie concesse a istituzioni sociali private e a famiglie, in quanto non sono presenti voci specifiche per questi soggetti).

13.2 Il Conto Economico dell'esercizio 2021

Va premesso che la contabilità economica si basa sul presupposto che le rilevazioni della contabilità finanziaria possono essere concepite come la misurazione del valore monetario dei costi/oneri sostenuti e dei ricavi/proventi conseguiti durante l'esercizio. Di conseguenza, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati considerando le entrate accertate, mentre i costi/oneri sostenuti sono rilevati sulla base delle spese liquidate, con le eccezioni di seguito riportate:

- a) i costi derivanti dai trasferimenti e contributi correnti, agli investimenti e in conto capitale, che sono rilevati in corrispondenza dell'impegno di spesa;
- b) le entrate da riduzione di attività finanziarie del titolo V, quelle da accensione dei prestiti del titolo VI, quelle relative ad anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere del titolo VII e le entrate per conto terzi e partite di giro del titolo IX, il cui accertamento non determina la rilevazione di ricavi (l'accertamento delle entrate dei titoli V e IX determina solo la rilevazione di crediti, mentre gli accertamenti delle entrate del titolo VI e da riduzione di depositi bancari non determinano la registrazione di crediti dell'ente nelle scritture della contabilità economico-patrimoniale);
- c) le spese per incremento di attività finanziarie del titolo III, da rimborso prestiti del titolo IV, quelle derivanti dalla chiusura di anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere del titolo V e le uscite per conto di terzi e partite di giro del titolo VII, il cui impegno determina solo la rilevazione di debiti e non di costi, escluse le concessioni di crediti e l'incremento dei depositi bancari, il cui impegno non determina neanche la registrazione di debiti dell'ente;
- d) le entrate e le spese relative al credito e al debito Iva, il cui accertamento e impegno/liquidazione determinano la rilevazione di crediti e debiti;
- e) gli accertamenti effettuati a valere della voce "fondi incentivanti il personale (art. 113 del D. Lgs.vo n. 50/2016)", che non determinano la formazione di ricavi, e la liquidazione degli impegni correlati a tale entrate, assunti a carico degli stanziamenti di spesa riguardanti gli incentivi tecnici e il fondo risorse finanziarie di cui all'articolo 113, comma 2, del D. Lgs.vo n. 50 del 2016, che non determina la formazione di costi;
- f) gli accertamenti derivanti dalla rateizzazione delle entrate dei titoli I e III relativi a entrate di competenza economica di esercizi precedenti, che non determinano la

formazione di ricavi/proventi negli esercizi di imputazione delle entrate rateizzate; la rateizzazione dei crediti non incide sulla competenza economica dei relativi ricavi/proventi.

Il principio contabile, inoltre, per quanto riguarda la variazione di crediti e debiti, stabilisce che: la riduzione di depositi bancari è rilevata in corrispondenza agli incassi per prelievi da depositi bancari; l'incremento dei depositi bancari è rilevato in corrispondenza dei pagamenti per versamenti da depositi bancari; con riferimento ai titoli V delle entrate e III, IV e V delle spese, la registrazione dei crediti e dei debiti in contabilità economico-patrimoniale è effettuata anche con riferimento agli accertamenti e agli impegni registrati nell'esercizio con imputazione agli esercizi successivi (e non si considerano gli impegni e gli accertamenti imputati all'esercizio in corso se registrati negli esercizi precedenti); anche gli accertamenti derivanti dalla rateizzazione delle entrate dei titoli I e III registrati nell'esercizio con imputazione agli esercizi successivi costituiscono crediti dell'ente (e gli accertamenti imputati all'esercizio in corso se registrati negli esercizi precedenti non determinano la formazione di ricavi e di nuovi crediti).

Nel conto economico dell'esercizio 2021, il risultato dell'esercizio, pari a € 638.368.827,67 (che trova corrispondenza nella variazione del patrimonio netto rappresentata nello stato patrimoniale), è determinato dai risultati parziali di seguito indicati, cui è stato detratto il valore delle imposte (€ 14.000.000,00):

1. il risultato della gestione caratteristica, che evidenzia un utile di € 602.958.038,62 risultante dalla differenza tra i ricavi e i proventi e i costi e gli oneri della gestione legati allo svolgimento dell'attività tipica dell'ente,
2. il risultato della gestione finanziaria, che evidenzia una perdita di € 7.877.070,56, quale differenza tra proventi e oneri finanziari,
3. il risultato della gestione straordinaria, che evidenzia un utile di € 57.287.859,61, derivante dalla differenza tra proventi ed oneri di natura straordinaria o non prevedibili o derivanti da rettifiche di valutazioni precedenti, nonché dalle plusvalenze o minusvalenze conseguenti alle cessioni o dismissioni di immobilizzazioni iscritte nello stato patrimoniale o alle acquisizioni gratuite.

La seguente tabella riporta le risultanze esposte nel Conto Economico dell'esercizio 2021 (raffrontate a quelle dell'esercizio precedente).

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

CONTO ECONOMICO		2021	2020
<u>A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE</u>			
1	Proventi da tributi	6.098.660.410,11	6.333.791.769,11
2	Proventi da fondi perequativi	-	-
3	Proventi da trasferimenti e contributi	806.758.569,48	733.431.449,03
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	646.636.596,30	603.331.725,44
b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	11.565.402,47	1.471.092,24
c	<i>Contributi agli investimenti</i>	148.556.570,71	128.628.631,35
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	112.082.512,77	120.790.497,06
a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	13.122.099,69	11.619.943,32
b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>	193.506,87	297.941,52
c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	98.766.906,21	108.872.612,22
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	-	-
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-	-
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-
8	Altri ricavi e proventi diversi	51.130.286,94	47.057.765,40
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)		7.068.631.779,30	7.235.071.480,60
<u>B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</u>			
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	1.661.428,06	1.790.948,19
10	Prestazioni di servizi	430.984.751,98	434.842.878,02
11	Utilizzo beni di terzi	5.400.499,81	3.763.965,61
12	Trasferimenti e contributi	5.642.147.860,38	5.601.502.119,24
a	<i>Trasferimenti correnti</i>	4.818.364.951,02	4.813.490.192,59
b	<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche</i>	544.924.415,00	514.612.948,87
c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	278.858.494,36	273.398.977,78
13	Personale	178.785.389,88	179.064.058,05
14	Ammortamenti e svalutazioni	70.328.594,98	52.283.377,10
a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	19.298.089,72	15.809.449,55
b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	35.680.742,07	35.917.290,91
c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	-	5.432,15
d	<i>Svalutazione dei crediti</i>	15.349.763,19	551.204,49
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	145.860,57	-31.874,82
16	Accantonamenti per rischi	132.230.786,26	592.204.628,04
17	Altri accantonamenti	-	64.595.301,53
18	Oneri diversi di gestione	3.988.568,76	6.139.212,67
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)		6.465.673.740,68	6.936.154.613,63
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)		602.958.038,62	298.916.866,97
<u>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</u>			

Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2021
della Regione Friuli Venezia Giulia

	<u>Proventi finanziari</u>		
19	Proventi da partecipazioni	1.368.806,27	202.320,88
a	da società controllate	1.349.862,23	202.320,88
b	da società partecipate	18.944,04	-
c	da altri soggetti	-	-
20	Altri proventi finanziari	586.421,52	1.592.071,04
	Totale proventi finanziari	1.955.227,79	1.794.391,92
	<u>Oneri finanziari</u>		
21	Interessi ed altri oneri finanziari	9.832.298,35	11.501.320,91
a	Interessi passivi	9.832.298,35	11.501.320,91
b	Altri oneri finanziari	-	-
	Totale oneri finanziari	9.832.298,35	11.501.320,91
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-7.877.070,56	-9.706.928,99
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE		
22	Rivalutazioni	-	-
23	Svalutazioni	-	-
	TOTALE RETTIFICHE (D)	-	-
	<u>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</u>		
24	Proventi straordinari		
a	Proventi da permessi di costruire	-	-
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	-	-
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	92.606.890,69	43.967.588,41
d	Plusvalenze patrimoniali	177.376,10	279.084,97
e	Altri proventi straordinari	3.332.261,57	1.236.873,15
	Totale proventi straordinari	96.116.528,36	45.483.546,53
25	Oneri straordinari		
a	Trasferimenti in conto capitale	22.739.947,93	1.208.466,66
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	15.423.776,76	40.811.619,82
c	Minusvalenze patrimoniali	664.944,06	606.466,97
d	Altri oneri straordinari	-	3.536,05
	Totale oneri straordinari	38.828.668,75	42.630.089,50
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	57.287.859,61	2.853.457,03
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	652.368.827,67	292.063.395,01
26	Imposte	14.000.000,00	12.229.135,05
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	638.368.827,67	279.834.259,96

Passando alla disamina delle voci del conto economico dell'esercizio 2021, si segnala in particolare quanto di seguito indicato.

A) Componenti positivi della gestione

I componenti positivi della gestione ordinaria ammontano a € 7.068.631.779,30, in diminuzione di € 166.439.701,30 rispetto al 2020; si evidenzia in particolare che:

- i proventi da tributi, pari ad € 6.098.660.410,11, registrano una diminuzione di € 235.131.359,00 rispetto al 2020;
- i proventi da trasferimenti e contributi, pari ad € 806.758.569,48, registrano un incremento di € 73.327.120,45 rispetto al 2020 e sono rappresentati per € 646.636.596,30 da proventi da trasferimenti correnti, per € 148.556.570,71 da contributi agli investimenti, al netto delle quote sospese e inserite tra i risconti passivi e per € 11.565.402,47 dalla quota annuale di contributi agli investimenti¹⁷¹;
- i ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici, pari ad € 112.082.512,77, sono rappresentati in buona parte, pari a € 81.649.389,14, da proventi relativi alla mobilità sanitaria attiva;
- la voce “incrementi di immobilizzazioni per lavori interni” non risulta valorizzata nel 2021 (così come neanche nel 2020), pur in presenza di variazioni positive delle immobilizzazioni in corso registrate tra le immobilizzazioni materiali ed immateriali¹⁷². In proposito, la Regione nella nota integrativa ha precisato che *“A seguito delle osservazioni formulate dalla Corte dei Conti, l'Amministrazione regionale sta individuando il metodo extracontabile migliore per consentire la corretta rilevazione di tali poste”*.

B) Componenti negativi della gestione

I componenti negativi della gestione ordinaria ammontano a € 6.465.673.740,68, in diminuzione di € 470.480.872,95 rispetto al 2020; con riferimento alle componenti, si segnala in particolare quanto di seguito.

La gran parte dei costi della gestione ordinaria è rappresentata dai trasferimenti e contributi (€ 5.642.147.860,38), distinti in trasferimenti correnti per € 4.818.364.951,02 (di cui €

¹⁷¹ Infatti, essendo i contributi destinati al finanziamento di opere pubbliche, devono partecipare alla formazione del risultato economico come ricavi pluriennali ovvero attraverso la contabilizzazione della “quota annuale di contributi agli investimenti”. Ciò consegue a quanto previsto dal punto 4.4 dell'allegato 4/3 del d.lgs. 118/2011. La sospensione del contributo agli investimenti genera un risconto passivo, che viene ridotto annualmente in relazione alla quota annuale di contributo. La quota di contributo annuale che va a sterilizzare la quota di ammortamento imputata all'esercizio è definita in modo proporzionale al rapporto tra l'ammontare del contributo agli investimenti ottenuto e il costo di acquisizione del cespite.

¹⁷² In particolare, si evidenzia che i costi contabilizzati al titolo I (e che quindi confluiscono tra i costi di gestione - classe B) del conto economico), producendo la loro utilità anche nei successivi esercizi, devono essere stornati dai componenti negativi di reddito per essere capitalizzati mediante il loro inserimento nell'attivo dello Stato patrimoniale tra le immobilizzazioni immateriali o materiali. Lo storno dai componenti negativi di reddito della quota di costo pluriennale che deve essere capitalizzata avviene mediante la registrazione di tale quota tra i ricavi d'esercizio (voce A7 - Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni).

651.850.000,00 relativi al contributo per il 2021 della Regione alla finanza pubblica), contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche per € 544.924.415,00 e contributi agli investimenti ad altri soggetti per € 278.858.494,36.

Gli ammortamenti e svalutazioni, pari ad € 70.328.594,98, includono ammortamenti di immobilizzazioni immateriali per € 19.298.089,72, ammortamenti di immobilizzazioni materiali per € 35.680.742,07 (di cui € 14.489.556,47 relativi a beni demaniali e € 21.191.185,60 relativi ad altri beni materiali) e svalutazioni di crediti per € 15.349.763,19 (rappresentano i maggiori accantonamenti al fondo svalutazione crediti al 31.12.2021 rispetto a quelli al 31.12.2020, ottenuti come sommatoria dei differenziali positivi per ciascuna tipologia di crediti dello stato patrimoniale).

Le variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo presentano un saldo positivo di € 145.860,57 per effetto di una riduzione delle rimanenze rispetto al dato di inizio esercizio, come risulta nell'apposita voce dell'attivo circolante dello Stato patrimoniale.

Gli accantonamenti per rischi, pari ad € 132.230.786,26, registrano una diminuzione di € 459.973.841,78 rispetto al 2020: l'importo è stato ottenuto quale variazione netta complessiva degli accantonamenti a fondo rischi (diversi dal fondo svalutazione crediti) al 31.12.2021 rispetto a quelli registrati al 31.12.2020¹⁷³.

Per quanto riguarda la voce altri accantonamenti, pari ad € 0,00, si rileva che la variazione netta complessiva degli accantonamenti diversi da fondo rischi e da fondo svalutazione crediti al 31.12.2021 rispetto a quelli registrati al 31.12.2020 ammonta ad un importo netto negativo pari a € 53.116.491,78, contabilizzato tra i proventi straordinari.

C) Proventi e oneri finanziari

I proventi finanziari ammontano complessivamente a € 1.955.227,79 e comprendono, tra gli altri, proventi da società controllate per € 1.349.862,23 (che riguardano dividendi distribuiti

¹⁷³ In particolare, il calcolo della variazione netta è stato effettuato con riferimento agli accantonamenti di seguito indicati: accantonamento rischi relativi al mancato rientro di prestiti e mutui; spese per oneri di precontenzioso art. 46 c. 3 D. Lgs. n. 118/2011; oneri di contenzioso non programmati; conguaglio accisa sull'energia elettrica anno 2020 - stima; conguaglio accisa sull'energia elettrica anno 2021 - stima; saldo compartecipazioni attribuite con il metodo del maturato relative all'anno 2019 - stima; saldo compartecipazioni attribuite con il metodo del maturato relative all'anno 2021 - stima; conguaglio spettanza 2017 relativa alla compartecipazioni al gettito delle ritenute di pensione riferite a soggetti passivi residenti in regione - minore entrata; spostamento temporale del gettito relativo alla manovra di cui alla L.R. n. 22/2020, art. 11, c. 3 e segg. - stima; spostamento temporale del gettito relativo a manovre statali successive al D.L. n. 104 del 2020 - stima; somma accantonata per le evenienze di cui al comma 824 dell'art. 1 della l. n. 178/2020 - stima; minori acconti compartecipazioni attribuite con il metodo del maturato - stima; somma accantonata per i minori gettiti derivanti dalla riforma fiscale; accantonamento per il rimborso di imposte non dovute; accantonamento per la compensazione di cui all'art. 8 c. 44 del decreto del Ministero economia e finanze 11 ottobre 2021; oneri derivanti da garanzie su mutui, prestiti ed obbligazioni concesse dalla Regione.

da Friulia spa relativamente all'esercizio 2020) e proventi da società partecipate (per € 18.944,04, con riferimento a dividendi distribuiti da Autovie Venete S.p.a., di cui € 5.122,54 relativi all'esercizio 2019 ed € 13.821,50 relativi all'esercizio 2020).

Gli oneri finanziari ammontano a € 9.832.298,35 e riguardano sostanzialmente interessi passivi, ivi incluso l'onere (ulteriore rispetto al rimborso della quota capitale residua) per l'estinzione anticipata di mutui.

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie

Le rettifiche di valore delle attività finanziarie sono pari a € 0,00 (le rivalutazioni/svalutazioni delle partecipazioni in società, enti regionali ed altri soggetti sono state direttamente portate a variazione di apposita riserva indisponibile).

E) Proventi e oneri straordinari

I proventi straordinari ammontano a € 96.116.528,36 e riguardano in larga parte sopravvenienze attive e insussistenze del passivo (€ 92.606.890,69); tra queste si evidenziano in particolare:

-il provento derivante dall'aggiornamento del fondo svalutazione crediti, pari ad € 12.099.763,19, calcolato in termini di minori accantonamenti al fondo svalutazione crediti al 31.12.2021 rispetto a quelli al 31.12.2020 (ed ottenuto come sommatoria dei differenziali negativi per ciascuna tipologia di crediti dello stato patrimoniale);

-il provento pari ad € 53.116.491,78 registrato in correlazione alla diminuzione dell'importo accantonato nei fondi diversi da fondo rischi e da fondo svalutazione crediti ed eccedente le effettive necessità sulla base dell'aggiornamento della congruità delle stime effettuate. La contabilizzazione del provento in questione tra i proventi straordinari, insussistenze del passivo, è stato operato dalla Regione su proposta della scrivente Sezione in base a quanto espressamente previsto dal principio contabile allegato al D. Lgs.vo n. 118/2011 relativo alla contabilità economico-patrimoniale per gli enti in contabilità finanziaria al punto 4.28 con riferimento ad una fattispecie del tutto analoga "riduzioni dell'accantonamento al fondo svalutazioni crediti a seguito del venir meno delle esigenze che ne hanno determinato un accantonamento", ed è stata oggetto di modifica del disegno di legge con deliberazione di Giunta regionale n. 940 del 23 giugno 2022;

-i proventi derivanti da economie su residui passivi, pari ad € 14.140.442,99;

-il provento registrato in contropartita con la giacenza di cassa al 31.12.2021 nel conto fondi comunitari della Tesoreria centrale dello Stato, pari ad € 11.444.502,67 è imputabile a due avvisi di incasso pervenuti alla Regione a fine anno e non in tempo utile per poter portare a termine le procedure di prelevamento e versamento entro l'anno solare; si precisa inoltre che le registrazioni contabili relative a questa fattispecie effettuate nel 2021 non hanno movimentato la giacenza di cassa della tesoreria regionale.

Gli oneri straordinari ammontano a € 38.828.668,75 e riguardano soprattutto trasferimenti in conto capitale (€ 22.739.947,93 connessi all'estinzione anticipata di crediti derivanti da escussione di garanzie, di cui € 21.992.212,88 corrispondenti alla cancellazione del credito per inesigibilità relativa all'escussione di garanzia concessa al Consorzio di sviluppo industriale Aussa-Corno) e sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo (€ 15.423.776,76, tra cui si segnala l'importo di € 13.778.338,25 per minori entrate su residui attivi, nonché l'importo di € 1.430.879,35 relativi a risconti per contributi sugli investimenti - pregressi).

Le imposte dell'esercizio sono pari a € 14.000.000,00 e sono riferite all'IRAP a carico dell'ente.

13.3 Considerazioni conclusive

In conclusione, si rileva che l'analisi delle risultanze del 2021 della contabilità economico-patrimoniale ha evidenziato, a differenza dei precedenti esercizi, un miglioramento con riferimento all'applicazione dei principi contabili e all'elaborazione dei relativi documenti contabili (stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa). Permangono peraltro alcuni aspetti tecnici da implementare e da perfezionare, al fine di realizzare una corretta tenuta della contabilità economico-patrimoniale nell'ambito di una piena applicazione dei principi contabili, da realizzarsi strutturalmente anche con l'adeguamento dei sistemi informativi a modelli contabili destinati ad operare a partire dalle rilevazioni eseguite nell'ambito della contabilità finanziaria.

INDICE

Premessa sul ruolo e significato della parificazione del rendiconto nel sistema dei controlli sulla Regione intestati alla Sezione	1
Osservazioni conclusive.....	3
1 IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO ED ORDINAMENTALE NELLA FASE POST PANDEMIA.....	17
1.1 Il contesto socio-economico del Friuli Venezia Giulia nella fase post pandemia. Criticità e prospettive.	17
1.2 Finanza delle Autonomie speciali e i vincoli di sistema	25
1.3 Le coperture della legislazione di spesa del 2021 nel contesto regionale. Debiti fuori bilancio nella contabilità regionale.	39
2 BILANCIO CONSOLIDATO DELLA REGIONE 2020 E RISULTANZE DEL BILANCIO DI PREVISIONE E DEL RENDICONTO 2021.....	47
2.1 Il bilancio consolidato del “Gruppo Regione Friuli Venezia Giulia” – anno 2020 47	
2.1.1 Premessa	47
2.1.2 Struttura del bilancio consolidato	48
2.1.3 Approvazione del bilancio consolidato dell’anno 2020	59
2.1.4 Procedimento di consolidamento	61
2.1.5 Conclusioni.....	79
2.1.6 Contraddittorio finale con la Regione.....	80
2.2 Gli equilibri di bilancio in sede previsionale.....	82
2.2.1 Scostamenti di competenza delle previsioni di entrata 2021	84
2.2.2 Scostamenti di competenza delle previsioni di spesa 2021	88
2.2.3 Scostamenti di cassa delle previsioni 2021	92
2.3 Le risultanze riepilogative del rendiconto 2021	94
3 REGOLARITA’ CONTABILE DEL RENDICONTO	103
3.1 Esiti della dichiarazione di affidabilità del rendiconto e di legittimità e regolarità delle relative operazioni	103
3.2 Riscontri contabili per la parificazione del rendiconto (variazioni di bilancio e concordanza dei residui iniziali, riaccertamento ordinario dei residui)	113
3.2.1 Variazioni di bilancio e residui iniziali	114
3.2.2 Il riaccertamento ordinario dei residui dell’esercizio finanziario 2021	118

4	RISULTATI FINANZIARI ED EQUILIBRI	125
4.1	Gli equilibri di bilancio in sede di rendicontazione	125
4.2	Il risultato della gestione di competenza	131
4.3	Il risultato della gestione dei residui	137
4.4	Il risultato di amministrazione	139
5	OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA DEL SISTEMA REGIONALE INTEGRATO	155
5.1	Il concorso della Regione al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, nel quadro del sistema regionale integrato del Friuli Venezia Giulia	155
5.2	Il concorso degli enti locali agli obiettivi di finanza pubblica	162
5.3	Gli obiettivi di finanza pubblica degli enti regionali.....	171
6	DINAMICHE GENERALI DELLE ENTRATE	173
6.1	Gestione in conto competenza delle entrate effettive	173
6.1.1	Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa.....	175
6.1.2	Le altre entrate effettive	202
6.2	Gestione dei residui attivi delle entrate effettive	211
7	DINAMICHE GENERALI DELLA SPESA	219
7.1	Logiche di rappresentazione della gestione della spesa e quantificazione delle partite di rilevanza tecnico contabile	219
7.2	Andamenti generali e spesa di competenza	221
7.3	Risultanze per missioni.....	226
7.4	I residui passivi	243
7.5	Flussi finanziari relativi a società direttamente partecipate	247
7.6	Flussi finanziari relativi a enti strumentali	256
7.7	Flussi finanziari relativi alle gestioni fuori Bilancio	261
7.8	Risultanze degli investimenti della Regione	269
7.9	Le garanzie regionali.....	280
8	DEBITO REGIONALE	288
8.1	Consistenza del debito della Regione.....	288
8.2	Incidenza degli oneri del debito della Regione.....	300
9	GESTIONE DI CASSA	309
10	CONSISTENZA E SPESA PER IL PERSONALE REGIONALE NELL'ANNO 2021	319
10.1	Consistenza del personale regionale	319

10.2	La spesa per il personale regionale	329
11	LA TUTELA DELLA SALUTE.....	343
11.1	L'evoluzione della spesa nel triennio 2019-2021	343
11.1.1	Le risorse destinate agli enti del SSR nell'esercizio 2021	349
11.1.2	Le risorse finalizzate a fronteggiare l'emergenza pandemica	352
11.1.3	Gli impegni e i pagamenti per l'attuazione delle progettualità previste nel Pnrr 355	
11.2	Monitoraggio dei vincoli gestionali inerenti alla spesa farmaceutica e alla spesa del personale.....	356
11.2.1	La spesa farmaceutica sostenuta nell'esercizio	356
11.2.2	La spesa per il personale del SSR	360
11.3	L'attuazione del titolo II del d.lgs. 118/2011	363
11.3.1	Misure e obiettivi principali perseguiti dal decreto	363
11.3.2	La situazione riscontrata in occasione del giudizio di parifica del rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2020.....	364
11.3.3	L'attività condotta nell'esercizio 2021	366
11.4	Esiti del referto relativo all'assetto organizzativo dell'assistenza sanitaria territoriale regionale in attuazione della riforma di cui alle leggi regionali n. 27/2018 e n. 22/2019, anche alla luce del piano nazionale di ripresa e resilienza	371
12	TRASFERIMENTI AGLI ENTI LOCALI	377
12.1	1 Premessa metodologica e quadro normativo	377
12.2	Le singole tipologie di trasferimenti.....	380
12.3	Trasferimenti per emergenza Covid.19.....	426
13	DISAMINA DELLO STATO PATRIMONIALE E DEL CONTO ECONOMICO DEL RENDICONTO 2021.....	430
13.1	Lo Stato patrimoniale al 31.12.2021.....	430
13.2	Il Conto Economico dell'esercizio 2021	456
13.3	Considerazioni conclusive	463

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 Metodo di consolidamento bilancio consolidato 2020	49
Tabella 2 Stato patrimoniale consolidato – Attivo	51
Tabella 3 Elaborazione Stato patrimoniale consolidato – Attivo	53
Tabella 4 Stato patrimoniale consolidato – Passivo	54
Tabella 5 Elaborazione Stato patrimoniale consolidato – Passivo	56
Tabella 6 Conto economico consolidato	56
Tabella 7 Elaborazione Conto economico consolidato	59
Tabella 8 Soglie di irrilevanza 2020	64
Tabella 9 Perimetro di consolidamento 2020	66
Tabella 10 - Bilancio di previsione iniziale triennio 2021-2023 - parte entrata e spesa (competenza e cassa 2021)	82
Tabella 11 - Bilancio di previsione – stanziamenti definitivi 2021 - parte entrata e spesa (competenza e cassa 2021)	83
Tabella 12 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive delle entrate di competenza del bilancio di previsione 2021-2023 – esercizio 2021	85
Tabella 13 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive delle spese di competenza del bilancio di previsione 2021-2023 – esercizio 2021. Analisi per titoli	88
Tabella 14 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive delle spese di competenza del bilancio di previsione 2021-2023 – esercizio 2021. Analisi per missioni	89
Tabella 15 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive delle spese di competenza del bilancio di previsione 2021-2023 – esercizio 2021. Analisi per macroaggregati	90
Tabella 16 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive di cassa delle entrate e delle spese del bilancio di previsione 2021-2023 – esercizio 2021	92
Tabella 17 - Previsioni iniziali, definitive e risultanze della gestione di competenza 2021	94
Tabella 18 - Risultanze 2021 della gestione dei residui	96
Tabella 19 - Risultato di amministrazione 2021	98
Tabella 20 - Stato patrimoniale 2021 – attivo e passivo	99
Tabella 21 - Conto economico 2021	100
Tabella 22 - Previsioni iniziali, definitive e risultanze 2021 della situazione di cassa	101
Tabella 23 - Conformità contabile del ciclo di bilancio 2021 – Titolo II delle entrate – competenza	115
Tabella 24 - Conformità contabile del ciclo di bilancio 2021 - Missione 16 della spesa – competenza	115
Tabella 25 - Conformità contabile del ciclo di bilancio 2021 – Titolo II delle entrate – cassa	116
Tabella 26 - Conformità contabile del ciclo di bilancio 2021 - Missione 16 della spesa – cassa	116
Tabella 27 - Conformità contabile dei residui attivi iniziali 2021	116
Tabella 28 - Conformità contabile dei residui passivi iniziali 2021 per titolo di spesa	117
Tabella 29 - Riaccertamento ordinario dei residui 2021	119

Tabella 30 - Riaccertamento ordinario dei residui attivi 2021 in base al titolo d'entrata	120
Tabella 31 - Riaccertamento ordinario dei residui passivi 2021 in base al titolo di spesa.....	121
Tabella 32 - Variazione al Fondo pluriennale vincolato a seguito riaccertamento ordinario 2021.	122
Tabella 33 - Fondo pluriennale vincolato. Variazione al bilancio di previsione 2022-2024 e oltre.	122
Tabella 34 - Fondo pluriennale vincolato di spesa per missione nel bilancio di previsione – esercizio 2021.	123
Tabella 35 - Equilibrio corrente, in conto capitale, finale di competenza finanziaria a rendiconto 2020 e rendiconto 2021.	126
Tabella 36 - Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali – rendiconto 2020 e 2021.....	130
Tabella 37 - Risorse accantonate e vincolate - rendiconto 2020 e 2021.....	130
Tabella 38 - Equilibrio nei servizi per conto terzi e partite di giro di competenza finanziaria a rendiconto 2020 e 2021.	131
Tabella 39 - Risultato gestione di competenza “pura” 2021.	131
Tabella 40 - Risultato gestione di competenza potenziata 2021 tenuto conto dell'avanzo applicato.	132
Tabella 41 - Risultato gestione di competenza potenziata 2021 – differenziali della gestione per titoli di entrata e spesa.	133
Tabella 42 - Gestione dei residui 2021.....	137
Tabella 43 - Gestione dei residui attivi e passivi 2021 (da residui) per titolo di bilancio.	138
Tabella 44 - Risultato di amministrazione 2020 e 2021.....	139
Tabella 45 - Risultato di amministrazione 2020 e 2021.....	141
Tabella 46 - Composizione risultato di amministrazione 2020 e 2021	142
Tabella 47 - Quote accantonate risultato di amministrazione 2021 (allegato a/1).....	145
Tabella 48 - Quote vincolate risultato di amministrazione 2021 (allegato a/2).....	146
Tabella 49 - Quote destinate risultato di amministrazione 2021 (allegato a/3).....	147
Tabella 50 - Fondo crediti dubbia esigibilità 2021.....	149
Tabella 51 - Evoluzione fondo perdite società partecipate e fondo contenzioso.....	151
Tabella 52 - Dettaglio altri accantonamenti della parte accantonata dell'avanzo 2021.....	151
Tabella 53 - Verifica rispetto obiettivi di finanza pubblica enti regionali esercizi 2020 e 2021 (rendiconto)	172
Tabella 54 - Entrate effettive accertate in conto competenza e relativa composizione nel triennio 2019-2021	173
Tabella 55 - Entrate in conto competenza nel triennio 2019-2021 del titolo I “Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa”	179
Tabella 56 - Composizione delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I) – accertamenti in conto competenza nel triennio 2019-2021.....	182

Tabella 57- Entrate in conto competenza nel triennio 2019-2021 del titolo II “Trasferimenti correnti”	205
Tabella 58- Entrate in conto competenza nel triennio 2019-2021 del titolo III “Entrate extratributarie”	206
Tabella 59 - Entrate in conto competenza nel triennio 2019-2021 del titolo IV “Entrate in conto capitale”	207
Tabella 60 - Entrate in conto competenza nel triennio 2019-2021 del titolo V “Entrate da riduzione di attività finanziarie”	209
Tabella 61 - Residui delle entrate effettive nel 2021	211
Tabella 62 - Residui delle entrate effettive nel 2020	211
Tabella 63 – partite di rilevanza tecnico contabile nel triennio 2019-2021.....	220
Tabella 64 - gestione di competenza da spese effettive (titolo 1, titolo 2, titolo 3 e titolo 4) ...	221
Tabella 65 – gestione di competenza da spese effettive (titolo 1, titolo 2, titolo 3 e titolo 4) al netto delle partite tecnico contabili	221
Tabella 66 - gestione di competenza (titolo 1, titolo 2, titolo 3, titolo 4 e titolo 7)	222
Tabella 67 - gestione di competenza (titolo 1, titolo 2, titolo 3, titolo 4 e titolo 7) al netto delle partite tecnico contabili	222
Tabella 68 - Gestione di competenza da spese effettive	227
Tabella 69 - Gestione di competenza da spese correnti.....	229
Tabella 70 - Gestione di competenza da spese in conto capitale	231
Tabella 71 - pagamenti totali da spese correnti, da spese in conto capitale e da spese effettive	239
Tabella 72 – indicatore di tempestività dei pagamenti.....	242
Tabella 73 - residui passivi da spese effettive	243
Tabella 74 - residui passivi da spese effettive per missione	245
Tabella 75 - spesa regionale a beneficio di società direttamente partecipate.....	248
Tabella 76 - scomposizione di impegni a favore delle società direttamente partecipate nelle singole causali	249
Tabella 77 - scomposizione di pagamenti totali a favore delle società direttamente partecipate nelle singole causali	251
Tabella 78 - entrate regionali provenienti da società direttamente partecipate	252
Tabella 79 - spesa regionale a beneficio di società direttamente partecipate nel triennio 2019 – 2021	253
Tabella 80 – entrate regionali provenienti da società direttamente partecipate nel triennio 2019 – 2021	254
Tabella 81 - spesa regionale a beneficio di enti strumentali	256
Tabella 82 - accertamenti e riscossioni della Regione di somme da enti strumentali.....	259
Tabella 83 - spesa regionale a beneficio delle gestioni fuori bilancio.....	263
Tabella 84 - gestioni fuori bilancio caratterizzate da nessuna movimentazione in ciascun anno del triennio 2019-2021	265

Tabella 85 - accertamenti e riscossioni della Regione di somme dalle gestioni fuori bilancio	265
Tabella 86 - giacenza finale delle gestioni fuori bilancio	266
Tabella 87 - riscossioni e pagamenti delle gestioni fuori bilancio	268
Tabella 88 - impegni di spese in conto capitale del livello II del piano dei conti finanziario nel triennio 2019-2021	271
Tabella 89 - impegni e pagamenti totali delle spese in conto capitale del livello II del piano dei conti finanziario nel triennio 2019-2021	273
Tabella 90 - impegni, pagamenti su residui, pagamenti su competenza e pagamenti totali delle spese in conto capitale del livello II del piano dei conti finanziario nell'anno 2021	276
Tabella 91 - copertura degli impegni delle spese in conto capitale del livello II del piano dei conti finanziario nel triennio 2019-2021.....	278
Tabella 92 - soggetti maggiormente garantiti alla data del 31.12.2021	284
Tabella 93 - importo complessivamente garantito dalla Regione alla data del 31.12.2021	285
Tabella 94 - Struttura del debito regionale per il periodo 2017-2021	297
Tabella 95 - Incidenza del debito a carico della Regione sul PIL regionale e sulla popolazione residente del Friuli Venezia Giulia per il periodo 2017-2021	299
Tabella 96 - Oneri di ammortamento 2019-2021 mutui per subentro alle sopresse Province	300
Tabella 97 - Oneri di ammortamento 2019-2021 di n. 1 mutuo stipulati nel 2017, di n. 1 mutuo stipulato nel 2018, di n. 2 mutui stipulati nel 2019 e di n. 1 mutuo stipulato nel 2015 ed attivato nel 2019	301
Tabella 98 - Oneri di ammortamento 2019-2021 mutui per subentro al Commissario emergenza laguna Grado-Marano	302
Tabella 99 - Oneri di ammortamento 2019-2021 prestiti obbligazionari con ammortamento a tasso fisso	302
Tabella 100 - Oneri di ammortamento 2019-2021 prestiti obbligazionari con ammortamento a tasso variabile	303
Tabella 101 - Oneri di ammortamento complessivi indebitamento a carico della Regione 2019-2021	303
Tabella 102 - Risultanze di cassa nel triennio 2019-2021 (Tesoreria regionale e Tesoreria provinciale dello Stato)	310
Tabella 103 - Personale regionale (a tempo indeterminato e a tempo determinato, dirigenti e non dirigenti) con oneri a carico Regione e enti regionali negli anni 2019, 2020 e 2021.....	321
Tabella 104 - Dirigenti Regione/enti regionali nel triennio 2019-2021	324
Tabella 105 - Lavoro somministrato nell'Amministrazione regionale - anni 2019 - 2020 - 2021	328
Tabella 106 - Spese personale regionale a tempo determinato e indeterminato 2019-2021 ...	332
Tabella 107 - Spesa per rapporti di lavoro autonomo a carico del bilancio nel triennio 2019-2021	336
Tabella 108 - Spese per lavoro somministrato triennio 2019-2021	337

Tabella 109 - Spesa per il personale in convenzione nel triennio 2019-2021	341
Tabella 110 - Spesa complessiva per rapporti di lavoro della Regione nel triennio 2019-2021	341
Tabella 111 - Spesa titolo I impegnata nel triennio 2019-2021 per la Missione 13 - distinta per programma	349
Tabella 112 - Spesa titolo I pagata nel triennio 2019-2021 per la Missione 13 - distinta per programma	349
Tabella 113 - Spesa farmaceutica convenzionata e per acquisti diretti nel periodo gennaio-dicembre 2021	358
Tabella 114 - Limite massimo definito con DGR. 189/2021 alla spesa del personale per gli enti del SSR	361
Tabella 115 - Limite massimo definito con DGR. 1683/2021 alla spesa del personale per gli enti del SSR	362
Tabella 116 - Spesa per il personale risultante dai bilanci degli enti del SSR.....	363
- Tabella 117 - Trasferimenti agli enti locali distinti per tipologia/obiettivo della spesa. Assegnazione 2021.....	384
Tabella 118 - Trasferimenti agli enti locali distinti per tipologia/obiettivo della spesa. Impegni e pagamenti. Esercizio 2021.....	385
Tabella 119 - Trasferimenti agli enti locali distinti per tipologia/obiettivo della spesa. Assegnazione 2019, 2020 e 2021.....	386
Tabella 120 - Trasferimenti ordinari. Assegnazione 2021.	387
Tabella 121 - Trasferimenti ordinari. Impegni e pagamenti 2021.	388
Tabella 122 - Trasferimenti ordinari. Assegnazioni 2019 - 2021	389
Tabella 123 - Trasferimento ordinario per gli investimenti a favore dei Comuni. Assegnazione, impegni e pagamenti 2021.	390
Tabella 124 - Trasferimento ordinario per gli investimenti a favore dei Comuni. Assegnazioni 2019-2021.....	390
Tabella 125 - trasferimenti destinati a interventi specifici. Assegnazione, impegni e pagamenti 2021	391
Tabella 126 - trasferimenti destinati a interventi specifici. Assegnazioni 2019 - 2021.	392
Tabella 127 - Trasferimenti destinati alla realizzazione degli obiettivi della concertazione 2019 - 2021. Assegnazione, impegni e pagamenti 2021.....	394
Tabella 128 - Trasferimenti destinati alla realizzazione degli obiettivi della concertazione 2022 - 2022. Assegnazione, impegni e pagamenti 2021	399
Tabella 129 - Trasferimenti destinati alla realizzazione degli obiettivi della concertazione 2022 - 2022. Assegnazione, impegni e pagamenti 2021	406
Tabella 130 - Trasferimenti destinati alla realizzazione delle politiche di sviluppo. Assegnazioni 2019-2021. Tabella riassuntiva.....	413
Tabella 131 - Trasferimenti relativi ad altre destinazioni. Assegnazioni, impegni e pagamenti 2021.	415

Tabella 132 – Trasferimenti relativi ad altre destinazioni. Assegnazioni 2019 - 2021.....	420
Tabella 133 – Trasferimenti statali emergenza Covid.19 esercizio 2021. Assegnazioni, impegni e pagamenti.....	427
Tabella 134 - Composizione dei beni demaniali al 31.12.2021	438
Tabella 135 - Le partecipazioni in società ed enti controllati al 31.12.2021	440
Tabella 136 – Le partecipazioni in società ed enti partecipati al 31.12.2021	442
Tabella 137 – Le partecipazioni in altri soggetti al 31.12.2021	444
Tabella 138 - Composizione della voce “altri” fondi rischi e oneri al 31.12.2021	451

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Evoluzione degli impegni e dei pagamenti relativi alla missione 13 (triennio 2019-2021)	344
Grafico 2 - Evoluzione nel triennio degli impegni della missione 13 rispetto agli impegni complessivi (Triennio 2019-2021).	345
Grafico 3 - Evoluzione nel triennio degli impegni della missione 13 rispetto agli impegni complessivi al netto dei servizi conto terzi (Triennio 2019-2021)	346
Grafico 4 - Evoluzione della spesa del titolo I per la missione 13 (triennio 2019-2021).....	347
Grafico 5 - Evoluzione della spesa del titolo II per la missione 13 (triennio 2019-2021)	347
Grafico 6 - Evoluzione della spesa del titolo III della missione 13 (triennio 2019-2021)	348
Grafico 7 - Ripartizione degli impegni assunti nell'esercizio 2021 nell'ambito della missione 13	350
Grafico 8 - Ripartizione dei pagamenti eseguiti in conto competenza nell'esercizio 2021 nell'ambito della missione 13	350
Grafico 9 - Ripartizione degli impegni assunti a favore degli enti del SSR nell'ambito della missione 13 (esercizio 2021).....	351
Grafico 10 - Impegni e pagamenti a favore degli enti del SSR nell'ambito della missione 13 (esercizio 2021)	352
Grafico 11 - Impegni finalizzati alla copertura di spese connesse all'emergenza pandemica	352
Grafico 12 - Ripartizione delle somme destinate alla copertura di spese connesse all'emergenza pandemica per soggetto finanziatore.....	353
Grafico 13 - Impegni e pagamenti finalizzati a fronteggiare l'emergenza pandemica distinti per fonte di provenienza.....	353
Grafico 14 - Impegni e pagamenti finalizzati a fronteggiare l'emergenza pandemica distinti per soggetto beneficiario.....	355
Grafico 15 - Impegni finalizzati a fronteggiare l'emergenza pandemica distinti per soggetto beneficiario e per provenienza fondi	355
Grafico 16 - andamento risorse trasferite agli enti locali.....	380
Grafico 17 - tipologia di spesa finanziata dalla Regione	381
Grafico 18 - Copertura trasferimenti agli enti locali	382
Grafico 19 - Finalità dei finanziamenti regionali	383

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 – Composizione del risultato di amministrazione 2020	143
Figura 2 – Composizione del risultato di amministrazione 2021	143
Figura 3 – Gestione di competenza da spese effettive.....	224
Figura 4 - Gestione di competenza da spese effettive al netto delle partite tecnico contabili	224
Figura 5 - Andamento di previsioni definitive, impegni, fondo pluriennale vincolato e economie per titolo di spesa.....	225
Figura 6 - Andamento di previsioni definitive, impegni, fondo pluriennale vincolato e economie per titolo di spesa al netto delle partite tecnico contabili.....	226
Figura 7 - Gestione di competenza da spese effettive	236
Figura 8 – Gestione di competenza da spese effettive al netto delle partite tecnico contabili	237
Figura 9 - residui passivi da spese correnti, da spese in conto capitale, da spese per incremento attività finanziarie, da rimborso prestiti, da spese effettive	244
Figura 10 - residui passivi da spese correnti, da spese in conto capitale, da spese per incremento attività finanziarie, da rimborso prestiti, da spese effettive al netto delle partite tecnico contabili.....	245
Figura 11 – impegni e pagamenti totali delle spese in conto capitale del livello II del piano dei conti finanziario nel triennio 2019-2021.....	271
Figura 12 – impegni di spese in conto capitale del livello II del piano dei conti finanziario nel triennio 2019-2021	272
Figura 13 - impegni della spesa in conto capitale del livello II del piano dei conti finanziario nel triennio 2019-2021.....	275
Figura 14 – copertura degli impegni delle spese in conto capitale del livello II del piano dei conti finanziario nel triennio 2019-2021.....	279

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

